3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

DOMENICA 9 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 127. €0,90 IN ITALIA (PREZZI MAGGIORATI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

UN GENERALE RIVELA: «CI DISSERO DI CAMBIARE LE PROCEDURE DI INTERROGATORIO». SCONTRI A BASSORA, AL SADR SFIDA GLI INGLESI

Torture, dossier accusa il Pentagono

Bush: «Solo casi isolati». Fini: il governo era all'oscuro

LA FINE DI UN TABU'

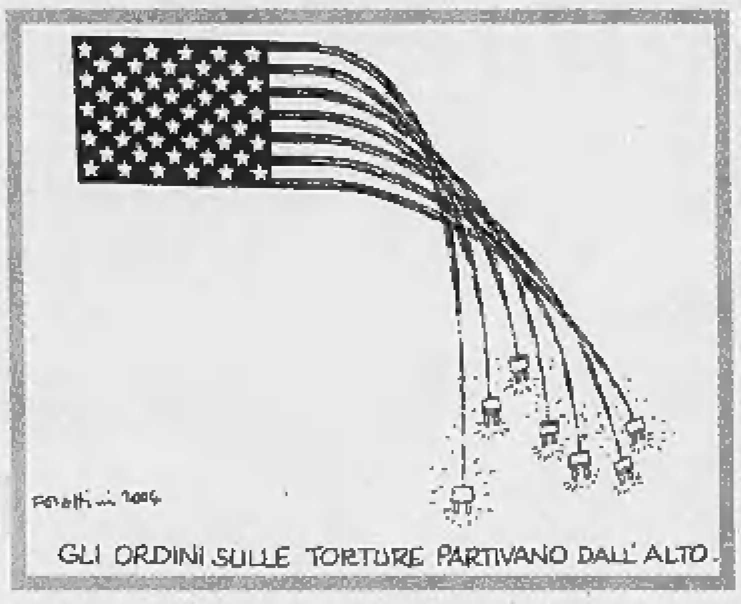
Barbara Spinelli

DICEVA Hannah Arendt che «gli uomini normali non sanno che tutto è possibile». Non sanno che una grande democrazia come l'America è capace di produrre l'orrore, proprio come i dispotismi che pretende di combattere. Non sanno che il desiderio di arrecare sofferenza e di umiliare il corpo e l'anima dell'avversario in prigionia può divenire a tal punto banale - evento piatto, alla portata di tutti - che chiunque può ammetterlo e sentirsi incolpevole e perfino vantarsene. Si è parlato di nichilismo, a proposito dei terroristi che assaltarono le torri di New York e uccisero più di tremila persone. Ma nichilisti sono anche gli atti compiuti da soldati americani e mercenari privati che in questi giorni abbiamo visto sulle foto scattate nella prigione che fu di Saddam, a Abu Ghraib.

Se Dio è morto tutto è permesso, dice il nichilista occidentale che giudica lecita l'uccisione di Dio, e di conseguenza l'umiliazione estrema dell'essere umano. È permesso usare quel luogo - Abu Ghraib, dove in trent'anni son stati torturati e uccisi 9000 prigionieri - allo stesso modo in cui il liberatore sovietico tenne aperto il Lager di Sachsenhausen, in Germania, e lo riempì anzi di nuovi prigionieri dissidenti. È permesso denudare e svillaneggiare un prigioniero, manipolare la sua fede, i suoi costumi etici, il suo rapporto col corpo, e costringerlo ad apparire in foto adatte a spettacoli di sadismo pornografico. Non solo: è possibile che il torturatore - il volto vittorioso di chi mostra un trofeo, il sorriso di chi è intimamente appagato, i gesti di esultanza - si faccia fotografare nel momento in cui si compiace di torturare. Per chi e perché ha scattato quelle foto, se non per rivedere ancora e ripetutamente il proprio volto di fabbricatore del male assoluto, del male che abbassa l'uomo non già a bestia ma a uomo spogliato della religione in cui crede, della cultura del corpo che attraverso la sua religione ha interiorizzato? Perché no, se attorno al torturatore o alla giovane torturatrice s'è insediata una cultura che pian piano è giunta a considerare triviale quella fabbrica di sofferenza e non degno di punizione quel disprezzo del diverso, soprattutto se musulmano?

Si dirà che ciascun uomo è capace di questo, ogni volta che l'anormalità si converte in nostra comune normalità. Si dirà che in fondo occorre aver pietà dei torturatori: «Essi che non sanno quel che fanno». Ma non sapere quel che si fa non è una scusante, e nessuno può garantire che Gesù abbia detto queste parole con indulgenza, sulla croce. Chi non sa quel che fa è tanto più colpevole: perché crudele, e perché non sa cosa sia il male. E due volte crudele come il nichilista islamico, per il quale tutto è permesso visto che Dio non è morto.

CONTINUA A **PAGINA 10** PRIMA COLONNA



Torture agli iracheni, lo scandalo si allarga. Dossier accusa il Pentagono. Grignetti, Mastrolilli E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

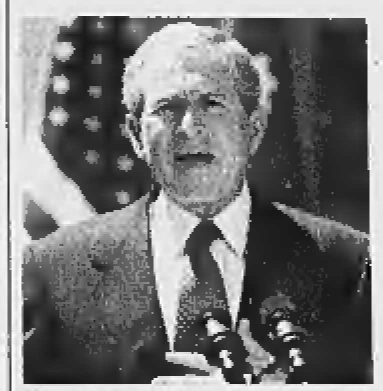
«IL FINE NON GIUSTIFICA I MEZZI»
L'arcivescovo di Genova: «La violenza non può che portare altra violenza»
INTERVISTA DI **Marco Tosatti** A PAG. 6

«RUMSFELD VA CACCIATO»
La Malfa: altrimenti la presenza degli americani può diventare una occupazione coloniale
INTERVISTA DI **Andrea di Robilant** A PAG. 5

«MEDIO ORIENTE, ILLUSIONI CADUTE»
Kissinger: la Casa Bianca ha cancellato le ambiguità che nessuno ammetteva
A PAGINA 7

INTERVISTA AL PRESIDENTE USA

«In quelle foto rivoltanti non c'è la vera America»



Il presidente americano, George Bush

«Il processo ai colpevoli sarà trasparente»
«Mi fa male pensare che il ruolo dei nostri soldati sia macchiato dagli abusi»
«Capisco gli iracheni neppure io vorrei essere governato dagli altri»

Ibrahim Nafie A PAGINA 3

LA COSTITUZIONE UE

NON SERVE L'EUROPA CRISTIANA

Angelo Benessia

LE crescenti speranze di un accordo sulla Costituzione, atteso per metà giugno, rilanciano la discussione sulle radici dell'Europa. Karol Wojtyla, il Papa slavo che ha conosciuto la persecuzione religiosa comunista, ha ripetuto pochi giorni fa che «solo un'Europa che non rimuova, ma riscopra le proprie radici cristiane potrà essere all'altezza delle grandi sfide del terzo millennio». Il giurista americano Joseph Weiler ha ribadito la tesi (diffusa con il saggio «*Un'Europa cristiana*», Rizzoli, 2003) secondo cui sarebbe opportuno inserire, nel Preambolo della Costituzione, il riferimento alla tradizione cristiana, senza per questo - dice lui, ebreo praticante - «far sentire l'Ebreo europeo meno europeo». Nel Preambolo, ossia nella premessa del trattato che approverà la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, gli Stati contraenti enunciano i valori in cui si riconoscono. Naturale quindi che se ne sia discusso a lungo, trovando una formula di compromesso che ben difficilmente cambierà. Senza alcun riferimento alla sfera divina, ricorrente in molte Costituzioni nazionali, il «Preambolo» europeo si apre con Tucidide: «La nostra Costituzione è chiamata democrazia perché il potere è nelle mani non di una minoranza, ma del popolo intero». E menziona espressamente le «correnti filosofiche dei Lumi».

Weiler contesta la scelta, accusandola di essere giacobina e immemore della «Cristianità». Questa antica espressione ci riporta inconsapevolmente alla medievale «*respublica christiana*», che considerava ebrei e saraceni «*hostes perpetui*». Nemici per sempre, appunto, della cristianità. Certo il richiamo ai valori cristiani da parte di Giovanni Paolo II è abissalmente lontano, non solo nei secoli, dal clima delle crociate. Ma il caso vuole che l'Europa nasca, come soggetto politico, mentre divampa la reazione contro l'occupazione militare irachena gestita senza discernimento. E mentre ancora non si può valutare l'ampiezza crescente dei guasti che le scene di tortura hanno cagionato ai rapporti fra America e Islam. In una situazione del genere la decisione di non riportare i «valori cristiani» nel Preambolo acquista, a un anno di distanza da quando è stata presa, la valenza di una scelta politica non soltanto laica. Affermare in questo momento la «cristianità» dell'Europa rischierebbe, infatti, di schierarla contro il mondo islamico, automaticamente a fianco dell'America nella sempre più insostenibile sua «guerra di missione». L'opzione illuministica equivale, invece, a una posizione neutrale, ovviamente rispetto non al terrorismo, ma al dissidio fra Usa e mondo arabo.

L'identità dell'Europa non si afferma con il cristianesimo, diffuso in molti continenti, ma con la forza di un progetto politico. Differenziandosi nell'indistinto «Occidente», finora dominato dall'egemonia americana, l'Europa potrà contribuire a riportare il mondo sulla via della ragione. Se Dio lo vorrà.

«NON C'E' UNIONE SENZA CRISTO»
Il Pontefice: queste sono le radici
Prodi: un impegno fondamentale
Giacomo Galeazzi A PAGINA 8

IL TEDESCO HA MESSO IN CRISI IL MONDO DEI COMPUTER

Un liceale il creatore del virus «Sasser»

INTERVISTA

«I DISAGI CONTINUANO L'EPIDEMIA NON E' VINTA»
I consigli degli esperti per evitare di cadere nella «trappola» e curare i pc colpiti senza diffondere il contagio
A PAGINA 11

BERLINO. E' un liceale tedesco, poco più che diciottenne, l'untore che ha creato «Sasser», il virus capace di colpire milioni di computer in tutto il mondo. Non un'organizzazione criminale come si temeva, ma un ragazzo che - secondo la polizia che lo ha fermato nella sua casa in un villaggio nei dintorni di Hannover - voleva fare una buona azione ovvero creare un virus capace di neutralizzare quelli già esistenti. Invece «Sasser» ha mandato in crisi computer e banche dati in tutto il mondo, colpendo anche l'Unione Europea e il Viminale. **Masera** A PAGINA 11

FIAT



AGNELLI SOTTO CURA IL FT: HA UN LINFOMA
Ma parteciperà ugualmente all'assemblea del gruppo martedì
A PAGINA 20

REGGIO EMILIA



NONNO STRANGOLA LA NIPOTE DISABILE
Dopo il delitto telefona alla figlia: «Elisa è morta ora vado a suicidarmi»
A PAGINA 15

GIRO D'ITALIA — LA PRIMA MAGLIA ROSA E' DI UN AUSTRALIANO



«Senza doping si vince» L'australiano Bradley McGee ha vinto il cronoprologo di Genova e indossato la prima maglia rosa della stagione. Sul podio con la figlia Thalia tra le braccia (nella foto Ansa/Maurizio Brambatti) ha ribadito la sua personale battaglia al doping: «Ho dimostrato qui che si può vincere senza drogarsi». Oggi il Giro corre la Genova-Alba e domani riparte da Novi Ligure, la terra di Coppi. **Viberti e Romeo** NELLO SPORT

LA DIFFICILE SCELTA TRA FAMIGLIA E LAVORO

Mamme, il miracolo quotidiano

Leonardo Zega

DUE domeniche e due celebrazioni, di tono e valore affatto diversi eppure in qualche modo convergenti, segnano il calendario di maggio. Oggi festa della mamma, che un problema incombente, qual è la difficile conciliazione tra famiglia e lavoro, sembra aver schiodato definitivamente dal cliché caramelloso delle rose e dei cioccolatini. Domenica prossima canonizzazione di Gianna Beretta Molla, unica madre di famiglia riconosciuta santa dai primi tempi del cristianesimo.

La festa della mamma è stata preceduta quest'anno da una specie di passaparola, cresciuto via via sino a diventare un forte movimento di opinione sulle madri che, da una parte, hanno bisogno (e, perché no?, voglia) di un'occupazione fissa fuori casa e, dall'altra, si scontrano con un'organizzazione del lavoro che non consente, soprattutto se con bambini piccoli, di svolgere il ruolo che la natura ha loro assegnato, se non affidandosi a nonni e suoceri, quando ci sono e sono disponibili, o accollandosi fatiche, costi, orari, ai limiti dell'eroismo, spesso aggravati da sensi di colpa laceranti. Le statistiche non sono concordi, ma sembra vicina al vero l'ipotesi che un 30-40% di mamme lavoratrici in giovane età si sono viste costrette a scegliere tra casa e ufficio. Le rose che queste donne si aspettano è che, dopo tante chiacchiere, si trovi una sollecita e decente soluzione dei loro problemi.

La santità di Gianna Beretta è una «provocazione». Medico pediatra, allegra e sportiva, nel 1955 sposa l'ingegnere Pietro Molla da cui ha tre figli in rapida successione. Gravidanze non facili, ma con esiti positivi. Alla fine del 1961 è di nuovo incinta, ma questa volta deve scegliere tra la sua vita e quella della bambina, a causa di un fibroma all'utero. Perfettamente consapevole ed eroicamente coerente con la sua fede, non esita ad affrontare la prova finale: il 21 aprile 1962, dà alla luce la quarta figlia, Gianna Emanuela. Le sopravvive di otto giorni e spira a soli 39 anni.

La chiamano già la «santa della maternità», anche perché il secondo miracolo di Gianna è stata la guarigione di una donna brasiliana, anche lei con tre figli e in attesa del quarto. La miracolata ha tenuto un diario sulla sua gravidanza che si chiude così: «31.05.2000 - Nascita di Gianna Maria - Vittoria della vita».

leonardo.zega@stpauls.it

9 771122 176003 40509

NEI VIDEO ANCORA SEGRETI CI SAREBBERO ALTRI ORRORI



I LUOGHI DI DETENZIONE CITATI DALLA CROCE ROSSA

TIKRIT
Ex scuola islamica di Saddam Hussein

AL QAIM
Stazione ferroviaria

RAMADI
Al-Baghdadi
Heat Base
Hubbania



AEROPORTO INTERNAZIONALE DI BAGHDAD
Camp Cropper

BAGHDAD
Ministero della Difesa
Palazzo presidenziale
Commissariati di polizia

BASSORA
Ex uffici del Mukhabarat, i servizi segreti di Saddam Hussein



SI ALLARGA SEMPRE DI PIU' IL DOSSIER CHE PORTA AI VERTICI DI ESERCITO E AMMINISTRAZIONE

«L'ordine era: fategli vedere cosa è l'inferno»

La soldatessa incriminata: «I generali ci chiedevano di essere spietati»

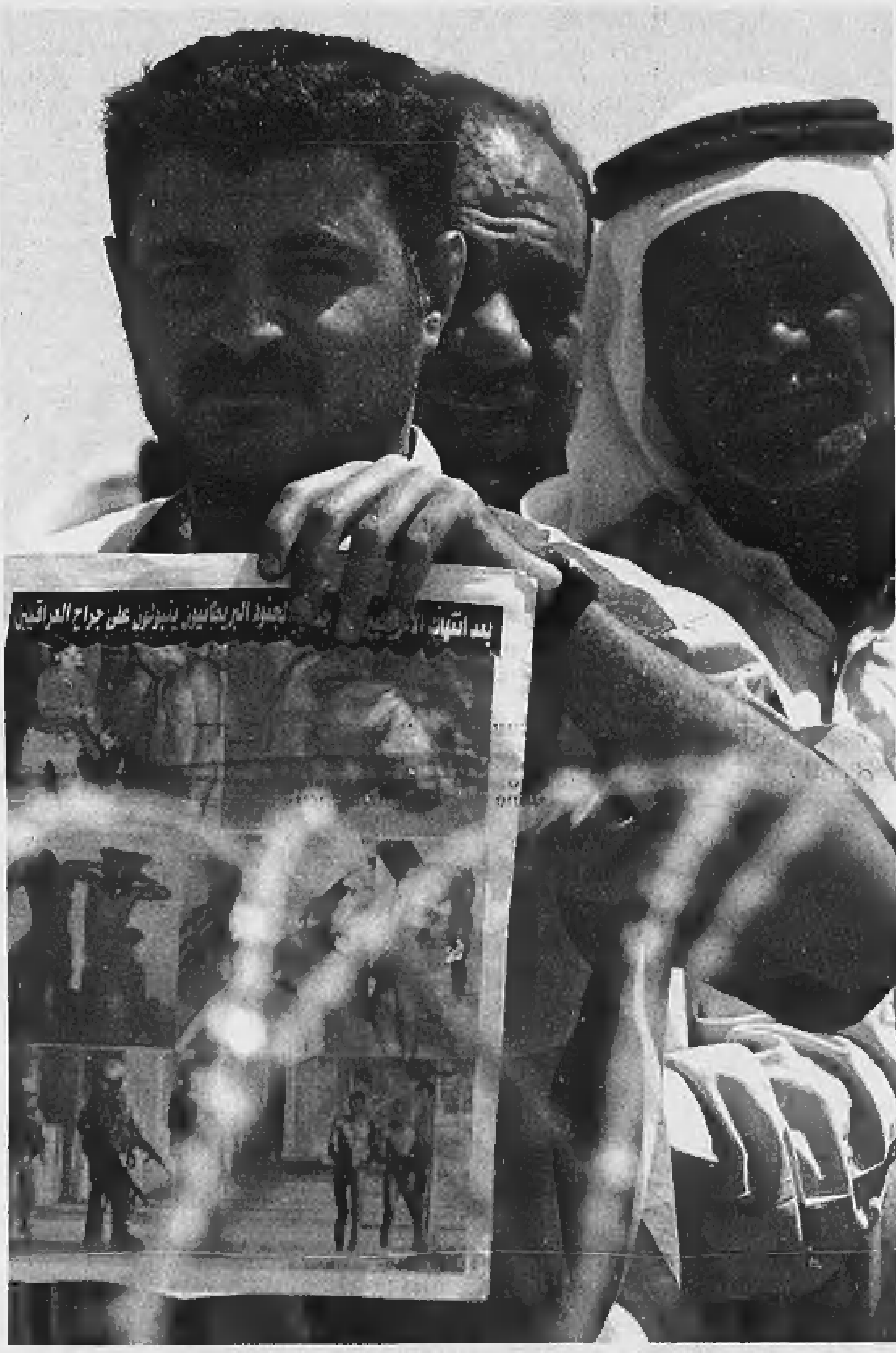
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Un generale americano aveva «raccomandato» alle guardie della prigione di Abu Ghraib di «impegnarsi di più nell'ammorbidire i detenuti», in vista degli interrogatori. E' una delle tante rivelazioni contenute nelle pieghe del rapporto Taguba, confermata ieri da una delle soldatesse incriminate. Novità e particolari che promettono di allargare lo scandalo, come le foto e i video ancora non pubblicati, anche se ieri il presidente Bush ha assicurato che la crisi non farà deragliare la missione americana in Iraq.

La questione centrale dello scandalo resta la sua origine: i militari colpevoli hanno agito d'iniziativa, oppure obbedivano ad ordini superiori? E se obbedivano agli ordini, quanto in alto vanno le responsabilità, nella catena di comando del Pentagono? Il rapporto del generale Taguba, quello che ha scatenato la crisi insieme alle foto, dice che le guardie di Abu Ghraib erano state impropriamente spinte da un suo collega a «creare condizioni fisiche e mentali favorevoli agli interrogatori». Il generale Geoffrey Miller, nuovo responsabile delle prigioni irachene, aveva visitato Abu Ghraib e gli altri centri di detenzione nell'agosto del 2003. All'epoca lui era capo del campo di Guantanamo, e il suo compito era dare consigli su come gestire le carceri di Baghdad. Alla fine della visita proprio Miller, secondo Taguba, aveva suggerito di impiegare le guardie per «ammorbidire» i prigionieri, in violazione dei regolamenti militari che separano i compiti di polizia da quelli di intelligence. Ieri Miller ha detto che il suo suggerimento riguardava «l'intelligence passiva», ma i colpevoli degli abusi lo hanno travisato. In sostanza, visto che si trovavano vicino ai prigionieri, le guardie dovevano tenere gli occhi e le orecchie aperte per captare informazioni utili. Ma i soldati di Abu Ghraib sono andati oltre, passando alla fase attiva di forzare le confessioni dei detenuti. Questa versione farebbe ricadere la responsabilità sui sette militari incriminati. Ma uno di loro, Sabrine Harman, l'ha smentita ieri in un' intervista al Washington Post. La ragazza, figlia di un detective della squadra omicidi di Alexandria e abituata a vedere foto di cadaveri in casa, ha detto che «il nostro lavoro era tenere svegli i prigionieri. Fargli vedere l'inferno, affinché parlassero». Secondo Harman, «i detenuti venivano portati da noi gà' legati e incappucciati, e chi ce li consegnava stabiliva se dovevano essere buoni o no. Se il prigioniero collaborava, riceveva vestiti, materasso, sigarette e cibo. Ma se non dava quello che volevano, i privilegi venivano tolti».

Sabrine ha rivelato che lei e i suoi colleghi prendevano ordini da tutti, membri dell'intelligence militare, agenti della Cia e specialisti civili, che «facevano le regole come volevano. La Convenzione di Ginevra non è mai stata affissa, e nessuno di noi ricorda di aver seguito una lezione sul suo testo. Io l'ho letta la prima volta due mesi dopo la mia incriminazione». Se fossero confermate, queste rivelazioni smentirebbero anche quello che il segretario alla Difesa Rumsfeld ha detto venerdì in Congresso. Lo scandalo, comunque, promette di allargarsi anche per le foto e i video ancora non visti. Il senatore repubblicano Lindsey Graham ha lanciato questo avvertimento: «Dobbiamo spiegare agli americani che stiamo parlando di omicidio e stupro, non umiliazioni dei prigionieri». Secondo la Nbc, infatti, nel materiale non pubblicato ci sono immagini di detenuti picchiati quasi fino alla morte, prigioniere violentate, profanazioni di cadaveri, e guardie irachene che stuprano ragazzi mentre i soldati americani riprendono le scene. Altre rivelazioni parlano di detenuti uccisi a colpi di karate, mentre diversi prigionieri di Camp Bucca, un altro carcere vicino a Baghdad, hanno denunciato abusi anche laggiù.

Il presidente Bush ieri ha cercato ancora di calmare la polemica, parlandone nel discorso radiofonico del sabato. «Gli abusi sono una macchia sull'onore e la reputazione del nostro paese. Scopriremo tutti i fatti e i responsabili dovranno rispondere delle loro azioni. Quegli atti, però, sono l'errore di pochi e non riflettono i nostri valori. La nostra missione in Iraq continuerà. Non abbiamo intenzione di lasciare il paese nelle mani di criminali e assassini». Il generale Miller, infatti, ha confermato che la prigione di Abu Ghraib non verrà demolita e continuerà ad essere usata. Secondo un sondaggio del Washington Post, almeno per ora il 69% degli americani non vuole le dimissioni di Rumsfeld. Il New York Times, però, ha scritto che la consigliera per la sicurezza nazionale Rice non lo difende più. L'ex generale Clark, parlando a nome del Partito democratico, ha detto che la responsabilità ricade sul Pentagono e sulla Casa Bianca, e per superare la crisi bisogna cambiare anche il presidente.


Iracheni davanti alla prigione di Abu Ghraib mostrano un giornale con le foto degli abusi sui detenuti

Incinta di 5 mesi la protagonista dello scandalo

NEW YORK

«Volevo solo assicurarmi che voi dei media riconosceste Lynndie England come un essere umano». Proposito encomiabile, quello di Roy Hardy, avvocato della soldatessa dello scandalo, che venerdì ha organizzato una conferenza stampa con i suoi familiari per mostrarne la vera faccia di ragazza di provincia. A guardare bene, però, quello che emerge è soprattutto una storia di squallore.

Lynndie, 21 anni, è la guardia che nelle foto degli abusi nel carcere di Abu Ghraib tiene al guinzaglio un prigioniero iracheno. In un'altra immagine sorride, indicando i genitali di un detenuto spogliato e incappucciato. Venerdì è stata incriminata e rischia la prigione. Apparteneva alla 372ª Military Police Company, la compagnia di poliziotti militari riservisti basata a Cumberland, nel Maryland, da cui venivano i protagonisti dello scandalo. Ora è tornata in America ed è stata riassegnata a Fort Bragg, in North Carolina, dove continua a prestare servizio in attesa del processo. E' incinta di cinque mesi e il padre del bambino sarebbe Charles Graner, 35 anni, un altro dei seviziatori.

Lynndie, secondo la madre Terrie e la sorella Jessica Klinestiver, è cresciuta in una povera cittadina della West Virginia chiamata Fountain. La mamma vive ancora in una casa mobile, una specie di roulotte, e lei si era arruolata nella riserva per guadagnare i soldi necessari ad iscriversi al college. Si era anche sposata, ma poi aveva divorziato ed era partita per l'Iraq.

Laggiù ha conosciuto Graner, un ex secondino della prigione di Greene, in Pennsylvania, che due anni fa era stato coinvolto in un altro scandalo per abusi contro i detenuti locali. Anche Graner è divorziato e la sua ex moglie, Staci, ha ottenuto tre ordini di protezione dal tribunale, perché lui l'aveva picchiata e aveva minacciato di ucciderla.

In qualche maniera, dentro al carcere di Abu Ghraib, è nato l'amore tra Lynndie e Charles, che adesso aspettano insieme un bambino e la corte marziale.

Terrie England giura che sua figlia «si è solo trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato. Il suo compito era compilare le pratiche amministrative dei prigionieri, e andava nelle celle solo per visitare i colleghi incaricati di fare la guardia. Quelle foto sono uno stupido gioco e non rappresentano il suo vero spirito». La sorella Jessica dice che «Lynndie eseguiva solo ordini superiori. Qualcuno le ha detto di mettersi in posa e voi adesso la state sfruttando come capro espiatorio».

La difesa, dunque, consiste nel puntare il dito contro i capi del Pentagono: «Lei - ha spiegato la madre Terrie - mi aveva detto: "Ci hanno ordinato di fare qualunque cosa necessaria per spingere i prigionieri a parlare". Lynndie si è fatta avanti per il suo Paese, e adesso sente di essere stata scaricata».

[p. mas.]

GLI IRACHENI E GLI ARABI DI FRONTE ALLE IMMAGINI DI ABU GHRAIB

«Dalle fosse di Saddam ai funerali della morale»

Per la scrittrice Aliya Taleb il trauma «non è superabile». Il capo del Consiglio tribale: «Forse non esiste una punizione adeguata»

reportage
Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Il ragazzino che vende pistacchi e orologi falsi all' uscita dalla fortezza alberghiera saluta il vecchio cliente e gli sorride, ma quando si sente domandare che cosa pensa delle foto apparse sui giornali sgrana gli occhi e avvampa di vergogna. E' un tipo sveglio, abituato a trattare prezzi e mercanzie, ma adesso fa gesti che paiono voler scacciare l'incubo e ripete imbarazzatissimo «nonek, nonek», versione semplificata di «un naked», cioè nudi. La vista delle membra denudate di quei poveri prigionieri lo ha sconvolto.

Non è il solo iracheno cui quelle immagini abbiano fatto rivoltare lo stomaco e la psiche. Fino a oggi tutto il mondo si è esercitato in commenti e analisi sul devastante impatto che quelle foto determinano sull'immagine dell'esercito americano e sul futuro dell'amministrazione Bush, pochi però hanno cercato di comprendere davvero cosa può essere accaduto nella mente degli arabi, e degli iracheni in particolare. Televisioni di tutto il mondo rilanciano immagini di cortei carichi di furia nei quali islamici di tutto il globo gridano: «Basta con le torture». Qui sta accadendo qualcosa di ancora più profondo e pericoloso, lo stupro di una coscienza nazionale che prelude a nuovi disastri e paradossalmente comincia a provocare anche un certo, pericolosissimo tipo di crescita.

Oggi alcuni quotidiani di Baghdad riproducono una vignetta apparsa di recente sul «Jordan Times», disegno geniale nella sua semplicità, a metà strada tra il famoso monumento ai marines che piantano la bandiera a Iwo Jima e la scultura fatta da un mucchio di scarpe da bambino che a Gerusalemme apre il museo dell'Olocausto. Su un' ampia base che si intuisce marmorea, corpi di iracheni ignudi si ammassano uno sull'altro come nella famosa fotografia diffusa in tutto il mondo e sotto è scritto: «Piramide umana della libertà».

Se nelle moschee di tutto l'Iraq gli ulema hanno ripetuto i passaggi delle «sura» coraniche che vietano l'esposizione della nudità ed incoraggiano la decenza, in ogni angolo del Paese quelle immagini provocano rabbia e minacce, molti hanno nascosto i giornali perché le donne non li vedessero. La scrittrice Aliya Taleb trova una bella immagine per descrivere l'accaduto: «In meno di un anno noi iracheni abbiamo visto le fosse comuni di Saddam Hussein e adesso assistiamo ai funerali della morale, senza sapere ancora che cosa è stato fatto alle donne del carcere di Abu Ghraib. Non credo che questa storia sarà mai superabile». Uno dei più commentatori più acuti del mondo arabo, Rami G. Khouri, aggiunge: «Per la prima volta i Paesi islamici scoprono nel mondo della comunicazione il terreno su cui è possibile confrontarsi con la supepotenza americana. Questo terribile caso è anche il primo in cui l'opinione pubblica araba conti qualcosa agli occhi del mondo».

Lo choc degli iracheni si rivela almeno su tre piani diversi. Il primo è quello dello scandalo, tanto più insopportabile in quanto esibito: non è solo la nudità a inorridire quanto l'ignobilità del suo uso, la stolida ignoranza degli uomini e donne in divisa che calpestano un costume secolare e lo fanno con la stessa logica con cui in un fast food sceglierebbero questa o quella coscia di pollo fritto.

Il livello più profondo mette assieme il rispetto per i prigionieri e la credibilità dell'occupante. Hassan Abu Nimah, palestinese con un passato di ambasciatore alle Nazioni Unite, esprime benissimo questo stato d'animo: «Le immagini di quanto è accaduto ad Abu Ghraib hanno causato uno choc che non ha eguali nella storia recente del mondo arabo. La guerra era basata su false premesse e falsi scopi, adesso svela anche la falsità di quanto si prometteva. E' questa la libertà che gli Stati Uniti ci portano? Erano venuti a civilizzarci, a farci capire come comportarci, come promuovere i diritti umani e quelli delle donne, a combattere la corruzione, migliorare l'educazione ed il rispetto delle leggi. Ebbene, noi non vogliamo che le nostre donne si comportino come quell'americana che contempla estasiata le torture, non vogliamo apprendere la loro disumanità, le loro bugie e la loro ingiustizia, la mancanza di leggi in cui si muovono, il loro razzismo. Allah ci aiuti e ci impedisca di piombare nella loro cosiddetta libertà».

> Il segretario della Alleanza democratica un partito moderato «Il processo a questi animali dovrà essere pubblico e trasmesso in tutto il Medio Oriente Ma qualsiasi condanna non placherà lo sdegno»

Le parole di Abu Nimah ci introducono al terzo livello di reazione. E' quella che sta spingendo anche gli ultimi iracheni, i cosiddetti moderati, coloro che tentavano di barcamenarsi fra spirito nazionale e interessi personali, a perdere ogni illusione nelle magnifiche sorti di un Iraq occidentalizzato. L'effetto esplosivo di quelle foto si esprime anche attraverso il razzismo da esse rivelato, quell'incredibile modo di trattare i prigionieri iracheni come elementi di una razza inferiore: nella gente di questo Paese ciò scatena una reazione politica e nazionalista, fra i cittadini di Baghdad come fra i beduini della tribù più remota.

A proposito di tribù, il venerabile Fadel Karime Mouged, presidente del Consiglio tribale nazionale, comincia a introdurre in un discorso già delicatissimo elementi ancora più allarmanti, ricavati dal secolare sistema di giustizia beduino. «Un'offesa così mostruosa esige riparazione - dice - gli americani hanno infranto i principi di tutto il mondo arabo oltre a negare quel che loro stessi promettono. Forse non esiste sanzione adeguata a un'azione simile».

La giustizia beduina prevede che l'offesa venga riparata anzitutto dall'assassinio del reo, ma lo sheikh Mouged è troppo saggio per avventurarsi su un simile terreno. «Purtroppo - aggiunge - molti giovani iracheni adesso sognano di lavare con sangue il ricordo di questa mostruosità, però io mi limito a dire che tutte le vittime vanno risarcite e tutti i colpevoli puniti severamente». Rashim Abdul Jary, segretario dell'Alleanza Democratica, pure partito fra i più moderati va anche oltre: «Il processo a questi animali dovrà essere pubblico e trasmesso in tutto il mondo arabo: e dico fin d'ora che probabilmente le condanne non basteranno a placare lo degno della nostra gente». Il governatore Paul Bremer si era ripromesso «conquistare il cuore ed il cervello degli iracheni»: un altro grande successo.

LA CASA BIANCA TENTA DI ARGINARE UNO SCANDALO CHE OGNI GIORNO SI ALLARGA



Il ministro degli Esteri del Kuwait Mohammad al Sabah

Il Kuwait: «Quegli abusi ci ricordano le azioni brutali del regime di Saddam Hussein»

■ Le sevizie inflitte ai prigionieri dai soldati americani nel carcere iracheno di Abu Ghraib ricordano le brutalità del regime di Saddam Hussein. È quanto ha affermato il ministro degli Esteri del Kuwait Mohammad al Sabah. «In Kuwait lo scandalo degli abusi ci tocca molto. Ci ricorda le azioni brutali del regime di Saddam Hussein, perpretate in particolare in questo carcere», ha detto il ministro in dichiarazioni pubblicate sul quotidiano «Ai Rai Al Aam». «Centinaia di kuwaitiani sono stati imprigionati in quel carcere», ha ricordato il ministro aggiungendo che il comportamento dei soldati americani equivale a «crimini contro l'umanità».



Il primo ministro britannico Tony Blair

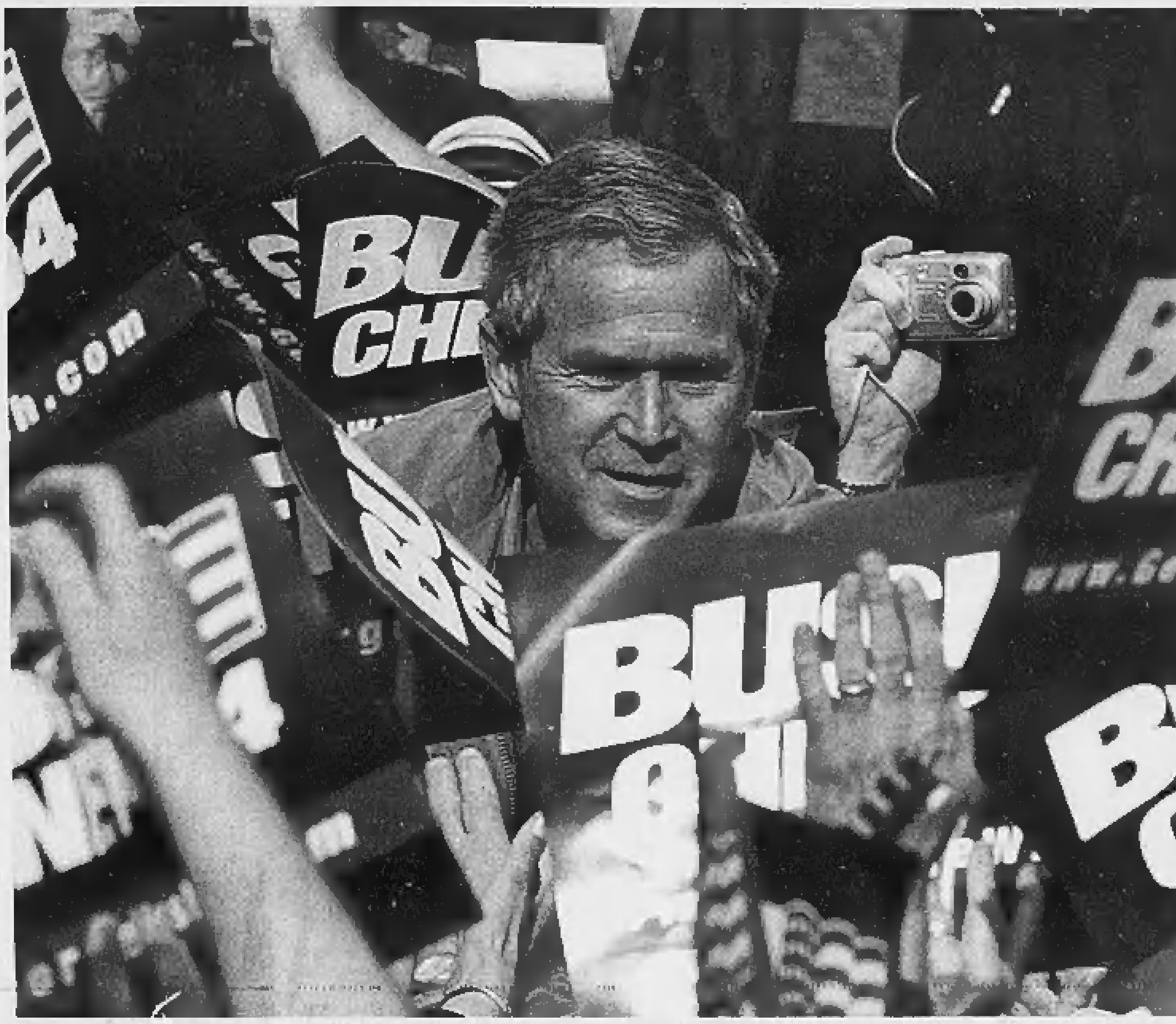
«Il governo britannico fu informato a febbraio dalla Croce Rossa sulle torture ai detenuti»

■ Il governo britannico fu informato a febbraio delle accuse di torture ai detenuti iracheni rivolte ai soldati della coalizione. Lo ha precisato l'ufficio del primo ministro Tony Blair. Un portavoce ha riferito che a Downing Street fu mostrato un rapporto temporaneo del Comitato Internazionale della Croce Rossa, dove venivano elencati nel dettaglio i presunti maltrattamenti dalle truppe statunitensi e britanniche in Iraq. L'organizzazione umanitaria ha annunciato di aver inviato alle autorità americane oltre un anno comunicazione sugli abusi ai prigionieri.

INTERVISTA DEL PRESIDENTE AL MAGGIOR QUOTIDIANO EGIZIANO

Bush: «In quelle foto orribili, rivoltanti non c'è l'America»

«Mi fa male che la verità sui nostri militari sia oscurata dagli abusi Sono ragazzi fantastici, che hanno a cuore la sorte degli iracheni e ogni giorno compiono migliaia di atti di gentilezza verso di loro»



Bush accolto dai sostenitori a una manifestazione elettorale nel Wisconsin: lo scandalo delle torture rischia di avere pesanti conseguenze sulla campagna

intervista

Ibrahim Nafie

PRESIDENTE Bush, lei ha detto di aver saputo inizialmente degli abusi nel carcere di Abu Ghraib e in altre prigioni irachene in modo molto generico. Perché c'è voluto tanto tempo per adottare misure serie contro i diretti responsabili e i loro comandanti?

«Io sapevo che c'era un'indagine in corso. Non conoscevo l'ampiezza degli abusi. E c'era un rapporto su quelle indagini. In America ci si chiede perché io non abbia visto quel rapporto ed è una buona domanda. Lo chiedo anch'io, perché ho visto per la prima volta le immagini delle torture guardando la tv. Una cosa che voi dovete capire del nostro Paese è che noi respingiamo quel modo di trattare la gente. E' orribile. Quella non è l'America. Noi indagheremo a fondo, ma c'è una differenza tra indagare a fondo ed esprimere subito un giudizio. Noi indagheremo. E nell'esercito c'è una procedura per essere certi che i colpevoli siano davvero colpevoli. E' molto importante per il comandante in capo non avere pregiudizi. Il processo ai colpevoli sarà trasparente. Dovete sapere che qui in America, nel nostro sistema, il processo giudiziario sarà assolutamente trasparente. Già avete cominciato a vedere che cosa sia la trasparenza. La stampa vuole risposte a diverse domande, e le avrà. Il nostro Segretario alla Difesa, nel quale ho completa fiducia, ha testimoniato davanti al Senato degli Stati Uniti. Vedrete evolvere le cose e venir fuori la verità. Lo ripeto: sono dispiaciuto per le umiliazioni sofferte da quegli individui. Mi fa male allo stomaco vedere quello che è successo. C'è anche un'altra cosa che mi fa male: il fatto che la verità sui nostri soldati in Iraq sia oscurata da questi fatti. Abbiamo in Iraq cittadini fantastici, bravi ragazzi, buoni soldati - uomini e donne - che lavorano ogni giorno per rendere migliore la vita dei cittadini iracheni. Migliaia di atti di gentilezza vengono compiuti ogni giorno da questi grandi americani che davvero hanno a cuore i cittadini iracheni. E' orribile per gli americani, esattamente come per gli iracheni, vedere quelle immagini tv».

> Capisco la frustrazione del Paese per la nostra presenza, neppure io vorrei essere governato da altri. Trasferiremo la sovranità perché è giusto che i popoli si amministrino da sé

Presidente, le chiedo ancora una volta: lei ritiene di doversi scusare con gli iracheni e con il mondo arabo, ora che ha detto che le dispiace?

«Sono dispiaciuto per i prigionieri, davvero. Ritengo orribile e umiliante quello che hanno subito. Ma gli arabi devono capire un paio di cose. Primo: sotto una dittatura, non ci sarebbe questa trasparenza. In altre parole, se sotto una dittatura c'è tortura, non sapremmo mai la verità. In una democrazia, invece, la verità viene a galla. Secondo: giustizia sarà fatta. Questo è ciò che la gente deve sapere».

Quali sono i pilastri su cui si fonda la prossima risoluzione del Consiglio di Sicurezza per l'Iraq? Quanto controllo lei è pronto a cedere all'Onu e al futuro governo iracheno?

«Io penso che il governo iracheno voglia sovranità. E penso che sia corretto passare la sovranità al governo iracheno con l'aiuto della coalizione e delle Nazioni Unite. Le dirò che un eccellente ruolo per l'Onu sarebbe quello di aiutare a organizzare le elezioni del gennaio 2005. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza è importante perché dice ai Paesi del mondo: per favore, partecipate e aiutate con noi questo governo a crescere. Gli iracheni vogliono governarsi da sé. Questo non vuol dire che non vogliano aiuto. Ovviamente vogliono aiuto. Ma vogliono gestirsi da soli. Francamente, si sente molta frustrazione per la presenza americana in Iraq. E io posso capirlo, perché nessuno vuole essere amministrato da altri. Gli iracheni vogliono fare da soli, e questo è ciò che accadrà».

Quanto tempo pensa che gli Stati Uniti resteranno in Iraq?

«Il tempo necessario, non un giorno di più».

Un recente sondaggio Gallup ha mostrato che il 71 per cento degli iracheni considera gli Stati una potenza occupante. Questo la delude?

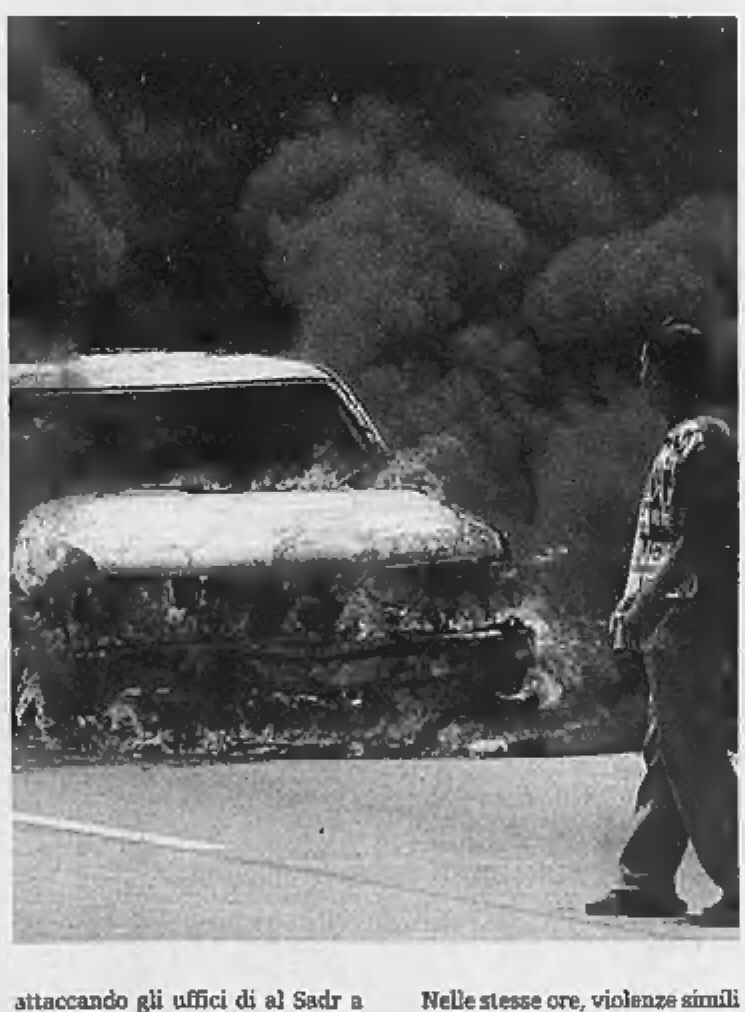
«No, capisco benissimo. Voglio dire: se io fossi un iracheno e mi si chiedesse se sono contento che qualcuno governi il mio Paese in mio nome, la mia risposta sarebbe no, vogliamo governarci da soli. E questo è il motivo per cui stiamo trasferendo la sovranità. Le dirò però che gli iracheni capiscono che l'America deve restare ancora un po' per essere certi che i killer - quei combattenti stranieri che sono lì, insieme agli ex fedelissimi di Saddam scontenti - non portino la distruzione. Migliaia di iracheni perdono la vita per mano di quei killer. E hanno bisogno di aiuto proprio adesso, finché le forze irachene di sicurezza non saranno state addestrate a rispondere a questi pericoli. Ci dev'essere un ambiente sicuro, quando l'Iraq emergerà da questo periodo di tirannia. Gli iracheni vogliono il nostro aiuto. Anche per la ricostruzione».

Questa sta subendo forti ritardi rispetto ai piani, vero?

«Sì, e c'è una ragione. All'inizio dell'inverno i progetti di ricostruzione avanzano celermente. E sono successe alcune cose bellissime, che ovviamente non vengono menzionate molto spesso. Per esempio, la vecchia moneta è stata sostituita con una nuova nel giro di sei-sette mesi. Il cambio di moneta è una cosa molto difficile da fare, eppure in Iraq è stata fatta. E senza arbitraggi, falsificazioni, furti. La nuova moneta è stabile, il che è un fatto rimarchevole. All'inizio dell'inverno anche la produzione di elettricità cresceva, così come quella di greggio - che è iracheno, non americano: il Paese è padrone del suo petrolio - che è arrivata a due milioni e mezzo di barili al giorno. In altre parole, c'erano segnali positivi. Poi abbiamo avuto questi mesi di scontri, provocati da alcuni elementi della società che hanno deciso di combattere, perché hanno visto avanzare la libertà e hanno provato a bloccarla. Ecco che cosa stanno cercando di fare. Ma noi li abbiamo sfidati e vinti. Quello che sta succedendo ora è che i grandi progetti stanno ripartendo, perché la situazione della sicurezza è un po' migliorata e le grandi società stanno tornando con i loro progetti di ricostruzione. Tutto si rimetterà in moto e l'Iraq sarà un posto migliore».

Al Sadr scatena la guerra di Bassora

I miliziani sciiti attaccano i soldati inglesi nelle città del Sud



Un mezzo militare americano in fiamme: la rivolta contro l'occupazione si fa sempre più violenta e si allarga anche al Sud del Paese

Assalto al palazzo del governo e alla sede dell'ente petrolifero I reparti britannici hanno cercato di evitare i metodi duri

Baghdad, gli Usa catturano il presunto braccio destro del leader ribelle Dopo il blitz dei carabinieri a Nassiriya: in manette capo delle truppe Madhi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La rivolta delle milizie sciite si sta allargando nel sud dell'Iraq. Ieri gli uomini fedeli al leader religioso ribelle Muqtada al Sadr hanno attaccato le truppe britanniche a Bassora e Amara, rispondendo alle incitazioni lanciate durante la preghiera del venerdì. I militari di Londra hanno contenuto l'insurrezione, evitando un'escalation che potrebbe far esplodere la più grande città meridionale. Ma il segnale evidente è che la guerriglia sta cercando di approfittare delle emozioni suscitate dallo scandalo degli abusi contro i prigionieri di Abu Ghraib, per provocare combattimenti più ampi.

Gli scontri sono cominciati di prima mattina, con i militanti della milizia al Mahdi che hanno trasformato in un attacco le proteste in corso davanti al palazzo governativo e alla sede della principale compagnia petrolifera di Bassora. I soldati inglesi hanno risposto al fuoco e hanno aumentato le truppe sul terreno, a protezione degli edifici strategici, ma hanno evitato di farsi coinvolgere in una battaglia aperta. I ribelli intanto avevano creato posti di blocco lungo le strade d'ingresso nella città, per impedire agli abitanti di uscire. Una pattuglia britannica è stata aggredita verso le dieci, e i militari di Londra hanno risposto attaccando gli uffici di al Sadr a Bassora. Scontri sporadici, poi, sono continuati per tutta la giornata in varie zone della città. Il bilancio è ancora incerto, ma secondo alcuni testimoni citati dall' agenzia France Presse, nove soldati inglesi sono rimasti feriti e cinque membri della milizia al Mahdi sono morti.

Nelle stesse ore, violenze simili sono cominciate anche ad Amara, una città poco a nord di Bassora, dove la settimana scorsa erano stati uccisi due soldati americani. Anche qui tutto è cominciato con l'assalto contro un convoglio britannico, in cui tre militari sono rimasti feriti. I soldati di Londra hanno risposto attaccando gli uffici del movimento di al Sadr.

Jon Arnold, portavoce delle forze inglesi, ha descritto così la giornata di combattimenti: «Ci sono stati diversi gruppi di persone armate con lanciarazzi e armi leggere, che hanno causato disordini sparando sulle pattuglie britanniche e sulla polizia irachena nella città». Il portavoce, però, ha sminuito il valore strategico di queste azioni: «La polizia irachena e le forze della coalizione hanno il controllo completo di Bassora. I sostenitori di al Sadr sono solo un gruppo disorganizzato di criminali e miliziani».

A questi guerriglieri si era rivolto venerdì lo stesso Muqtada, sollecitandoli a cacciare gli americani dopo lo scandalo delle torture ad Abu Ghraib. Il religioso sciita ribelle aveva anche promesso di allargare il conflitto oltre le città sacre di Najaf e Karbala, perchè le forze di occupazione le avevano violate pattugliando le loro strade. Sempre venerdì lo sceicco Abdul-Sattar al-Bahadli, braccio destro di al Sadr a Bassora, aveva promesso ricompense a chiunque uccida o catturi un militare inglese, aggiungendo che chi rapirà una soldatessa potrà tenerla come schiava sessuale. La milizia al Mahdi forse ha mostrato di non poter sconfiggere in campo aperto le forze di occupazione, ma ha dato prova di avere la determinazione necessaria per rispondere all'ordine di creare disordini e destabilizzare anche il Sud.

Al centro, nella zona di Najaf, Karbala e Kufa, in serata sono ricominciati gli scontri, dopo una giornata di relativa calma. Un soldato polacco ha perso la vita in un incidente stradale, quando un mezzo civile si è schiantato contro il camion su cui viaggiava. Le truppe americane restano appostate intorno alla città sacra dove vive al Sadr, in attesa dell'ordine di andarlo a prendere, se il Pentagono deciderà di cercare la resa dei conti.

Nella notte, le truppe statunitensi hanno catturato il luogotenente di Al Sadr, Sayed Amer al-Husseini, in un sobborgo di Baghdad. L'operazione è stata condotta da una forza di terra e, dall'alto, da elicotteri. Dopo un lungo scontro a fuoco nel quale è rimasto ucciso uno degli uomini di Al Sadr, i soldati americani sono penetrati nell'ufficio del religioso sciita e lo hanno arrestato. Nelle stesse ore, un blitz dei carabinieri a Nassiriya ha fatto finire in manette un altro leader del movimento: è Moayed al-Asadi, che viene indicato come il principale rappresentante dell'esercito di Al Mahdi nella zona.

In questo clima di tensione, l'inviato dell'Onu Lakhdar Brahimi ha cominciato i suoi incontri con i membri del Consiglio governativo provvisorio per definire l'esecutivo a cui verrà passato il potere il 30 giugno. Brahimi intende creare un gabinetto di tecnocrati, spingendo i leader dei vari partiti a candidarsi alle elezioni dell'anno prossimo, da cui dovrebbe nascere il governo politico sancito dal voto. Gli americani e i membri del Consiglio, invece, vorrebbero subito nomine politiche.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

[sed nemo annales nostros]

... ma nessuno vorrà paragonare i miei annali con le opere di coloro che composero la storia antica del popolo romano. Essi descrivevano con libero e largo andamento grandi guerre, espugnazioni di città, re vinti e presi o, se all'interno si volgevano, discordie dei consoli e dei tribuni, leggi agrarie e frumentarie, lotte fra plebe e patrizi: ma stretto è il mio campo e senza gloria; ferma pace o lievemente turbata; tristi cose in Roma; il principe incurante di estendere l'impero. Non sarà tuttavia inutile considerare cose a primo aspetto di scarso peso, dalle quali muovono spesso i grandi avvenimenti.

CORNELIO TACITO
Annales, lib. IV, 32
(traduz. di Enzio Cetrangolo Sansoni 1979)

ANALISI E APPUNTAMENTI

Andreotti: sostituire ora Rumsfeld creerebbe problemi di linea politica



Il senatore Giulio Andreotti

■ «L'impressione che farebbe una sostituzione di Rumsfeld nell'immediato andrebbe al di là della interpretazione come reazione al fatto terribile che è accaduto. Forse sarebbe un problema di linea politica. Teniamo conto che sono anche in campagna elettorale». Lo ha detto il senatore Giulio Anreotti in una conferenza stampa, tenuta alla Fondazione MPS in occasione della presentazione di un libro sulla storia del carteggio tra La Pira e Fanfani, rispondendo ad una domanda sulle eventuali dimissioni del Segretario alla Difesa USA, a seguito della vicenda delle torture in Iraq. «La vicenda delle torture - ha spiegato Andreotti - ha creato una grandissima emozione: danneggia l'immagine non solo degli Stati Uniti, ma un po' di tutti. Però, è fuori discussione che avesse dato istruzioni per fare questo».

Trattative per rendere possibile l'incontro tra il Papa e il presidente Bush il 4 giugno



George Bush

■ I collaboratori del Papa e quelli del Presidente americano George W. Bush stanno studiando come rendere possibile un incontro tra i due il prossimo 4 giugno. Se ad oggi non risulta ancora fissato niente nel calendario degli impegni papali, è solo perché la Casa Bianca non ha ancora trasmesso alla Santa Sede una seconda richiesta d'udienza. La prima richiesta, infatti, inoltrata tramite l'ambasciatore Jim Nicholson un paio di settimane fa, è stata rimandata al mittente, con la preghiera di riformularla, poiché l'orario indicato non coincideva con la possibilità papale. Non tanto per una cattiva volontà, quanto piuttosto per un impegno improrogabile del pontefice. Sabato 5 giugno, infatti, il Papa è atteso a Berna per una celebrazione coi giovani svizzeri. Wojtyla è ben lieto di ricevere l'illustre ospite ma nell'unica data possibile, vale a dire venerdì 4 giugno.

SCONTRO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE SULLE VIOLENZE NEL CARCERE IN IRAQ

Fini: «Il governo non sapeva delle torture»

L'opposizione: ci dimostrino in modo certo che erano all'oscuro di tutto

Francesco Grignetti
ROMA

«Il governo non era a conoscenza dei casi di torture su prigionieri iracheni». E' categorico, il vicepremier Gianfranco Fini. Rimbalzano infatti, tra gli Usa e la Svizzera, dove ha sede il Comitato internazionale della Croce Rossa, la notizia che furono informati delle torture tutti i Paesi membri della Coalizione. Anche l'Italia? L'opposizione è subito balzata sul caso, i Ds hanno già cominciato a tappezzare i muri di manifesti con la foto-simbolo del prigioniero iracheno incappucciato e legato con fili elettrici, ma ancora in forma dubitativa. Perciò Fini si affretta a precisare: «Lo escludo nel modo più assoluto per quel che riguarda la presidenza del Consiglio, ma credo di poter dire anche il ministero degli Esteri, della Difesa e qualsivoglia autorità istituzionale e governativa. A quanto ne so, il governo non sapeva assolutamente nulla, non solo delle torture, ma anche del rapporto. La sorpresa è stata nel leggere che vi sarebbe questo rapporto al governo statunitense e ai governi degli altri paesi della Coalizione. Non è vero».

Gli fa eco il ministro degli Esteri, Franco Frattini: «Quelle torture sono una vergogna che getta un'ombra sui grandi sforzi che noi stiamo facendo e che si devono moltiplicare. Se non si fa un'inchiesta approfondita e non si puniscono in modo esemplare i responsabili, mancherà un tassello a questa nostra azione». Ma il governo italiano non ne sapeva nulla. «Abbiamo già fatto comunicati che dicono con assoluta chiarezza quello che sapevamo e le notizie in nostro possesso».

E interviene recisamente anche il ministro della Difesa, Antonio Martino: il governo italiano non era «assolutamente» a conoscenza delle torture inflitte ai prigionieri iracheni. Il ministro teme ricadute per i nostri soldati: «Questa vicenda è un'ignominia e una vergogna, che sfortunatamente getta un'ombra non solo su chi l'ha perpetrata, ma sulle forze della coalizione». Però non smentisce la sua linea di ferreo filoamericano. «Avendo ascoltato la deposizione del ministro Rumsfeld al Congresso, credo che l'America coglierà questa occasione per dimostrare la superiorità di una grande democrazia rispetto a qualsiasi altro sistema possibile, perché nessuno è stato esentato dalle indagini, a partire dallo stesso Rumsfeld».

Precisazioni che servono a bloccare sul nascere una nuova offensiva polemica contro il governo. Dice infatti Luciano Violante, capogruppo Ds: «Dobbiamo stare a quanto ci dicono i nostri governanti. Hanno detto che non ne sapevano nulla; io non ho motivo per dubitare di questo». Ma già Francesco Rutelli usa toni meno concilianti: «Noi vogliamo essere certi, strasicuri, che le autorità italiane non siano state informate sull'orrore e le torture perpetrate nelle prigioni irachene. Perché, se qualcuno tra le nostre autorità avesse saputo, sarebbe una gravissima vicenda».

Ma è durissimo persino il vecchio socialista Ugo Intini, oggi dello Sdi: «Il governo dice di cadere dalle nuvole e fino a prova contraria bisogna credergli. Tuttavia, se la nostra intelligence militare non ha saputo quanti troppi sapevano, è una grave dimostrazione di inefficienza. E se l'amministrazione Bush ci ha tenuto all'oscuro dell'enormità accaduta, è una grave manifestazione di disprezzo verso l'alleato italiano, chiamato a condividere i rischi, ma non le informazioni». E il pur moderato senatore Stefano Passigli, Ds: «L'alternativa è secca: o informati e felloni, o disinformati e trattati da servi sciocchi».

L'intera area pacifista è ormai insorta. Antonio Di Pietro, ad esempio: «Esistono due possibilità: se il governo italiano non sapeva nulla delle torture perpetrate in Iraq e denunciate dalla Croce Rossa, allora è incapace ed è il caso che se ne torni a casa al più presto. Se invece era a conoscenza di quanto stava accadendo e faceva finta di non vedere, allora è politicamente responsabile insieme al governo americano di ciò che è successo». Oppure Ermete Realacci, Margherita: «Vorremmo davvero sapere come sono andate le cose. In ogni caso, la posizione italiana nella vicenda è surreale, grottesca e insostenibile». Paolo Cento, dei Verdi, annuncia intanto per il 4 giugno, in occasione dell'arrivo di Bush in Italia, una grande mobilitazione: «Le smentite di Fini non ci convincono e non sono sufficienti a cancellare ombre e sospetti».



I cartelloni affissi per le strade di Roma dai Ds per esprimere l'orrore delle torture inflitte agli iracheni

Pisanu: cerchiamo il dialogo con l'Islam più tollerante

ROMA

Il governo è all'inseguimento di un «Islam italiano, moderato e tollerante» che ancora non ha preso corpo e che tarda a vedersi. Colpa di chi si muove dietro le quinte. Per usare le parole del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu: «Noi vogliamo un "Islam italiano", non un "Islam in Italia" che sarebbe un prodotto di esportazione di questo o quell'altro Paese islamico». Il ministro, si sa, è tenace fautore del dialogo con il mondo islamico moderato. Il suo problema semmai è la mancata stipula di un'intesa dello Stato con le comunità islamiche presenti in Italia. E i tempi continuano a slittare. «Non è ipotizzabile - dice Pisanu - un'intesa così come avviene attualmente con le altre confessioni religiose. Manca infatti la base legislativa perché il mondo islamico italiano non ha al momento referenti certi per lo Stato».

Per arrivare a un'intesa manca un referente unico, insomma. Un'unione delle comunità islamiche. In verità di associazioni che aspirano a questo ruolo ce ne sono fin troppe. Il guaio è che dietro ciascuna c'è l'ombra di una qualche ambasciata. Ma su questo punto, è ancora più schietto il senatore a vita Francesco Cossiga: «Lo statuto dev'essere siglato con una confessione religiosa, non con uno Stato che pretenda tutela politica su chi confessa quella religione». E intanto, in attesa di questa Unione delle comunità, si procederà con una Consulta «che sia espressione dell'Islam moderato e tollerante presente in Italia». Di intese con le comunità islamiche, di dialogo inter-religioso, e di pace nel mondo, se ne è parlato ieri all'imponente consesso del Wics, il «World islamic call Society», un'associazione non governativa di ispirazione libica che si prefigge il dialogo tra le religioni e il crescere di un Islam moderato e pacifico. La Quindicesima sessione del Consiglio mondiale del Wics s'è aperta in una sede del ministero dell'Interno, alla presenza appunto di Pisanu e di Cossiga. «Questo è l'Islam che ci piace - commenta il titolare del Viminale - e se la gente sentisse i discorsi che si tengono qui, avrebbe un'altra idea della cultura musulmana».

E' la prima volta dalla sua fondazione, nel 1972, che il Wics si riunisce in Europa. «Siamo pronti alla collaborazione - sostiene il segretario generale del Consiglio, Mohamed Ahmed Sherif - che può servire per fronteggiare l'estremismo e le visioni negative delle nostre religioni e delle nostre culture». Il dialogo, ribadisce il ministro Pisanu, è indispensabile per «combattere ogni forma di isolamento culturale e di emarginazione sociale degli immigrati, anche perché è in queste situazioni che attecchisce la mala pianta del fanatismo religioso e della violenza politica indiscriminata».

Ma per Roberto Calderoli (Lega Nord) è «sconveniente che in un momento così delicato per il mondo occidentale che si trova a dover affrontare una guerra unilateralmente dichiarata dall'integralismo islamico, si sia consentito lo svolgimento a Roma del Consiglio mondiale per l'appello islamico». Calderoli attacca il ministro dell'Interno anche per esservi intervenuto, definendo la sua partecipazione «scandalosa».

[fra. gri.]

SI DICHIARA INDIGNATO IL «FILOAMERICANO» LEADER REPUBBLICANO

«Rumsfeld deve essere cacciato»

La Malfa: altrimenti diventa un'occupazione coloniale

intervista

Andrea di Robilant

ONOREVOLE La Malfa, Donald Rumsfeld ha chiesto scusa ma non si dimette per i fatti di Abu Ghraib.

«E' gravissimo. Se ne deve andare subito. L'amministrazione americana non può non rendersi conto che quello che è successo ad Abu Ghraib toglie ogni legittimità morale all'azione in Iraq. Deve dare una risposta immediata e vigorosa».

Altrimenti?

«Ci troveremo di fronte ad un'occupazione di stampo coloniale, come quella dei francesi in Indocina. E questo sarebbe insostenibile».

Ma il Presidente Bush non sembra incline a sacrificare uno dei suoi.

«E invece Bush deve trovare la forza di dire: il male si ferma alla mia porta. Se quella forza non la trova, allora che lo mandino via».

Come sarebbe?

«Ma sì, che venga mandato via alle prossime elezioni e che sia un altro presidente a gestire la vicenda irachena. Certo, sarebbe una tragedia...».

Un ricambio attraverso elezioni non è mica una tragedia.

«Tragedia nel senso che la più grande potenza del mondo avrebbe dato prova di una straordinaria inadeguatezza politica».

Ad alcuni potrà sorprendere tanta fermezza da parte di un politico italiano che è stato tra i principali sostenitori della guerra in Iraq.

«La guerra all'Iraq è stata una scommessa coraggiosa e rischiosa per cercare di introdurre la democrazia in quella parte del mondo».

Lo pensa ancora oggi?

«Sì, io lo penso davvero. Forse c'era una dose di ingenuità e di idealismo da parte degli americani, ma questi sono elementi che fanno parte della tradizione americana che risale a Woodrow Wilson».

Con tutto rispetto, non mi pare che i Rumsfeld, i Wolfowitz, i Cheney siano gli eredi della politica idealista di Wilson.

«Nell'approccio di Bush avranno anche contato il petrolio e il complesso militar-industriale, non lo nego. Ma noi europei fatichiamo sempre a capire che dietro l'azione americana c'è spesso una dose di idealismo. Che nel caso di Bush è un idealismo anche religioso».

Detto questo, alla luce di quel che oggi sappiamo, ritiene che sia stato un errore invadere l'Iraq?

«Non lo penso. E' stata un'iniziativa valida, che ha già prodotto risultati positivi nella regione. I cambiamenti in Libia, la prudenza della Siria, la cooperazione dell'Iran - sono davvero sviluppi sconnessi dall'azione americana in Iraq? Solo che adesso l'azione si sta trasformando in un'avventura disperata. Non per gli sviluppi sul terreno, come sostiene la sinistra, ma perché si stanno distruggendo le basi politiche e morali dell'invasione».



Giorgio La Malfa

> «Se Bush non trova il coraggio morale di compiere questo gesto mi auguro che sia sconfitto alle prossime elezioni presidenziali»

Ma la guerra porta sempre con sé le sue atrocità, inclusa la tortura. Lei davvero non immaginava che una cosa del genere potesse succedere?

«Ma c'è tortura e tortura. Per carità, la tortura è moralmente intollerabile sempre. Ma ci sono casi in cui può essere quanto meno difendibile o giustificabile da chi la compie».

Che cosa intende, onorevole La Malfa?

«Se si venisse a sapere, per esempio, che per salvare la vita di Aldo Moro gli uomini del generale Dalla Chiesa avessero torturato dei brigatisti, beh, sarebbe moralmente intollerabile, ma da un punto di vista militare si potrebbe quantomeno tentare una spiegazione».

E in Iraq?

«Tenere al guinzaglio un prigioniero nudo non ha alcuna giustificazione militare. Non è nemmeno tortura: è violenza coloniale, dileggio della dignità umana, un atto che mette la civiltà del Paese invasore al di sotto di quella del Paese che è andato a occupare. Invece, se si vuole portare civiltà, è proprio dalle carceri che bisogna cominciare».

Lei guida, assieme a Vittorio Sgarbi, il nuovo Partito della bellezza. Queste sue posizioni sull'Iraq sono condivise dal suo partito?

«Direi di sì. Comunque me lo auguro. L'incognita, semmai, riguarda Francesco Cossiga, che del nostro partito è stato il padrino».

«La Croce Rossa non ha informato l'Italia»

Barra: avvertiamo solo i governi interessati altrimenti non entriamo più nelle carceri

intervista

ROMA

IL rapporto della Croce Rossa sulle torture? Non l'ho visto nemmeno io». Massimo Barra, nota figura di medico romano in prima linea contro le tossicodipendenze, molto amato a sinistra e poco a destra, è da una settimana il vicepresidente della Federazione mondiale della Croce Rossa. Si potrebbe pensare che fosse al corrente del rapporto sul trattamento disumano dei prigionieri iracheni che sta facendo traballare le poltrone a Washington. Invece no. Perché la Croce Rossa al suo interno è organizzata meglio di un servizio segreto.

Dottor Barra, di quel rapporto è stato messo a parte il governo italiano?

«Ritengo di no. Come è stato spiegato dai vertici della Croce Rossa, sono stati informati i governi della Coalizione. Ora, questo significa che lo hanno saputo i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Forse anche della Spagna, ma su questo punto non ne sono sicuro».

E l'Italia?

«L'Italia non c'entra. E spiego subito il perché: l'Italia si è accodata dopo, non ha partecipato alla guerra. Che poi ora stiamo peggio, è un altro paio di maniche. Ma qui si parla di Coalizione. Che è un'entità ben precisa».

Scusi, dottore, ma perché non l'hanno detto nemmeno a lei?

«Bisogna innanzitutto capire come è organizzata la Croce Rossa. Esiste il Comitato internazionale, con sede a Lugano, che ha un presidente svizzero come sono svizzeri tutti i suoi membri. Si attiva in caso di guerra e ha il compito di vigilare sul rispetto della Convenzione di Ginevra. Da 140 anni si fa un vanto della più assoluta neutralità e riservatezza, direi anzi segretezza. Sono loro, i delegati svizzeri, che visitano i prigionieri di guerra e poi informano i governi se riscontrano violazioni, attraverso i rispettivi ministeri degli Esteri. I loro rapporti sono confidenziali. Io, ad esempio, non so nulla della visita al prigioniero di guerra Saddam Hussein. Né dove si trova, né come sta. Esiste poi la Federazione internazionale, che raccoglie i delegati di tutto il mondo delle 180 società nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, di cui sono diventato il vicepresidente: entra in azione in tempo di pace, di fronte a calamità naturali e emergenze umanitarie. Infine ci sono i comitati nazionali, come la Croce Rossa Italiana, che sono gli strumenti operativi».

E lei è d'accordo, su questo metodo dell'assoluta riservatezza?

«Qualche dubbio c'è. Le segnalazioni del Comitato internazionale sono confidenziali verso gli Stati che detengono prigionieri di guerra. Da 140 anni si fa così perché gli Stati possano fidarsi e permettere l'ingresso nelle loro carceri ai delegati. Si può criticare, si può discutere... Ma è sempre stato così. Si pensa che gli Stati potrebbero temere che queste visite vengano strumentalizzate o spettacolarizzate. Ma così cadrebbe la fiducia e non darebbero più accesso alle carceri. Alla fine, ci rimetterebbero le vittime. Però io ritengo che questi metodi erano perfetti nell'Ottocento, ai tempi delle grandi potenze. Oggi, nell'era del Villaggio Globale, e con la nascita di quella nuova potenza che è l'opinione pubblica internazionale, un pizzico di audacia in più, e un eccesso di discrezione in meno, non guasterebbe. Specie quando si riscontrano violazioni reiterate e si vede che le segnalazioni vengono fatte cadere nel vuoto. E' un argomento oggetto di discussione nella Croce Rossa. Che è un'organizzazione democratica e seria. Non ha bisogno di show».

[fra. gri.]



Massimo Barra

PARLA IL CARDINALE TARCISIO BERTONE, ARCIVESCOVO DI GENOVA



John Kerry

JOHN KERRY

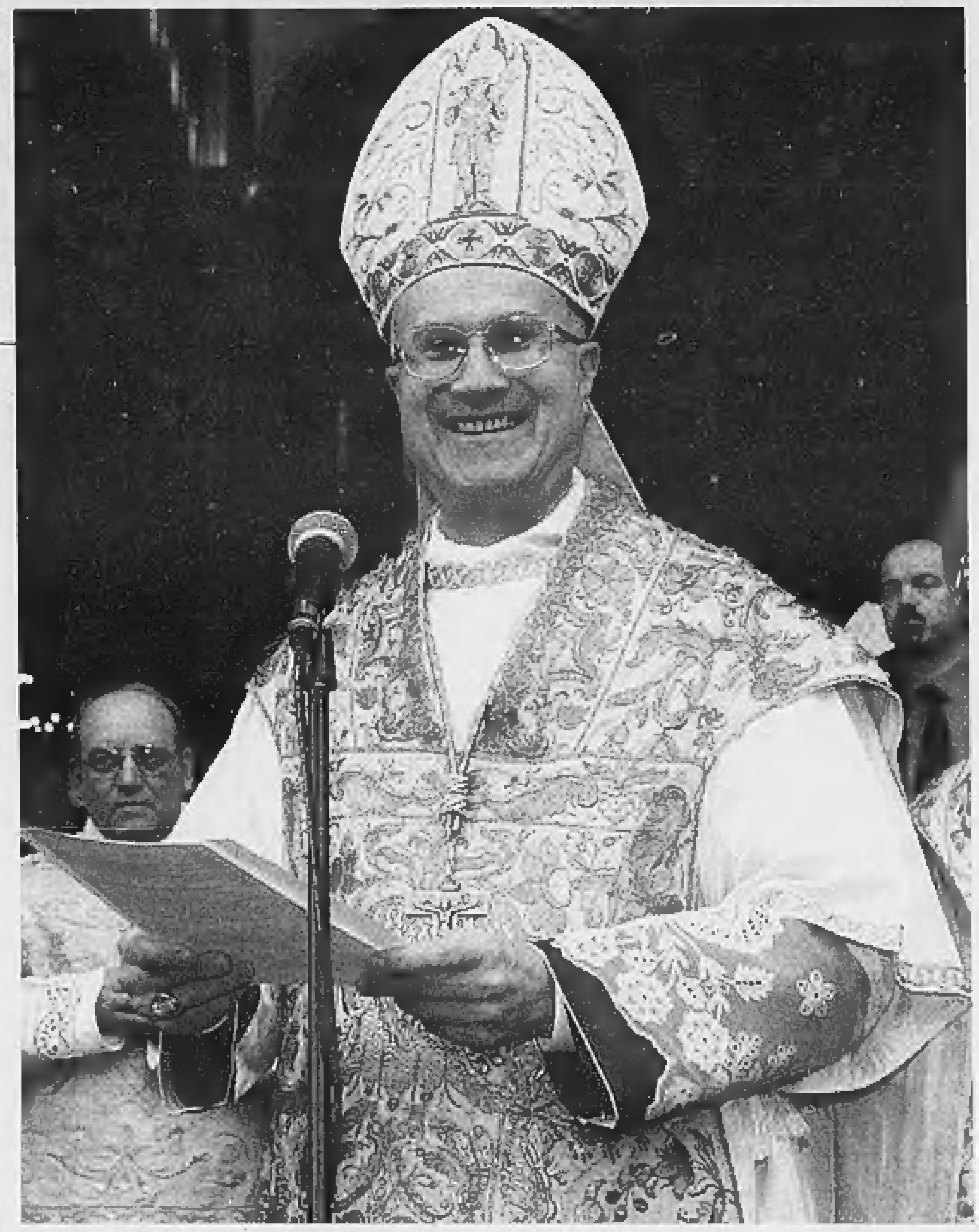
«Mi pare un cattolico per modo di dire, vista la sua posizione sull'aborto. Di recente il Santo Padre ha invece elogiato La Pira...»



Donato Bilancia a «Domenica In»

IL CASO BILANCIA

«E' indifendibile la scelta di portare ad esempio e dare una platea a una persona come lui nell'ora in cui le famiglie guardano la tv»



L'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone

IL CONFLITTO, LE POLEMICHE SUL TRATTAMENTO DEGLI IRACHENI, I TRE ITALIANI

«La guerra, le torture, gli ostaggi Il fine non giustifica mai i mezzi»

Aveva ragione il Papa: la violenza non può che portare a un incalzare di violenza «Gli Usa, l'Europa e tutti gli altri soggetti rispettino le regole del diritto internazionale»

intervista

Marco Tosatti

inviato a GENOVA

DA due anni è arcivescovo di Genova; da ottobre è cardinale. Tarcisio Bertone è stato per molti anni segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, uno dei collaboratori diretti del Papa. Ha vissuto in maniera diretta il dramma iracheno: Fabrizio Quattrocchi viveva a Genova. «Ho tutta la solidarietà verso le famiglie così provate, e ho deplorato che i media non rispettino la privacy, e vadano a frugare nei sentimenti nei momenti più inopportuni. Ma come si fa ad andare a chiedere a una mamma, a una sposa, dopo una disgrazia crudele: "lei come si sente"? Rispettiamo l'interiorità del dolore, della sofferenza, e anche dell'offerta del travaglio di ogni persona».

La chiesa si è impegnata per gli ostaggi...

«Ho parlato con le autorità della Santa Sede, con il nunzio pontificio monsignor Filoni, che fra l'altro è stato mio allievo al Laterano... Ho tenuto i contatti, durante e dopo la guerra, con il nunzio. Certo, si cercano tutti i varchi possibili per portare la speranza di una soluzione, per fare sì che presto possano essere liberati».

E' una delle conseguenze di questa guerra che il Papa non ha voluto...

«Il Papa aveva perfettamente ragione, nelle sue previsioni; e lo vediamo anche ora, osservando le gravissime difficoltà dell'attività delle truppe della coalizione; e purtroppo vediamo anche un degrado nel trattamento dei prigionieri, comportamenti che sono stati rilevati adesso, e sono una prova ulteriore che la guerra, la violenza, non portano altro che a un incalzare di violenza. Benedetto XV, aveva dato una giusta definizione della guerra, di ogni guerra, non solo della I Guerra Mondiale: "un'inutile strage". Tutte le sue previsioni si sono avverate, aveva ragione. E anche il "nostro", papa Giovanni Paolo II ha ragione; non possiamo approvare assolutamente, dobbiamo stigmatizzare le nuove teorie sia della guerra preventiva che degli omicidi mirati, perché non sono assolutamente ammessi dal diritto internazionale e da nessuna concezione morale della vita e del rapporto fra le persone. Certo gli attentati terroristici, di qualsiasi parte, non hanno nessuna giustificazione, sono da condannare, e in particolare perché come purtroppo vediamo spesso toccano e colpiscono persone innocenti. L'appello va lanciato a tutte le parti in causa. La pace e la giustizia sono indivisibili. Se la nostra società non vive e non attua le regole che sono lo "jus gentium", il diritto internazionale e lo "jus naturale", che è il diritto fondamentale, se gli Stati Uniti d'America, o gli Stati europei non osservano le regole del diritto internazionale, come si può pretendere che gli altri osservino le "regole"»?

C'è chi dice che la forza serve.

«Il fine non giustifica i mezzi. E' un'espressione sacrosanta della lettera di San Paolo ai Romani, ed è sempre valida; altrimenti salta ogni regola morale e giuridica. Però vediamo che in realtà la violenza non funziona, e scatena solo altra violenza».

> Su eutanasia e aborto esiste in Italia come altrove il problema di valutare leggi giuste e ingiuste E se il solo parametro che abbiamo è il voto di una maggioranza allora pure la democrazia rischia di autodistruggersi

> Sì, c'è anche il problema della violenza nella comunicazione e ci sono questioni aperte sulla pubblicità Ma talvolta i network commerciali, sui quali avevamo perplessità, sono più saggi di quelli pubblici

Ma in un mondo che sembra voler fare a meno di Dio, quale può essere il ruolo dei cattolici?

«I cattolici, devono vivere nella società e fare la politica da cattolici, cioè da testimoni di valori fondanti la propria vita, la convivenza sociale pacifica e solidale. Portare il valore del rispetto della persona, della considerazione della libertà e del dovere, di ogni persona; portare il valore della solidarietà, il valore della professione di fede. Io porto la mia identità da cattolico in questo mondo che sembra voler fare a meno di Dio, ma che invoca Dio specialmente nei momenti di difficoltà e di sofferenza. Il rapporto fra Chiesa e democrazia è antico, già San Tommaso elogiava una società in cui il potere, la sovranità sono nelle mani del popolo. Però la democrazia oggi è diventata sinonimo non solo di libertà, ma di libertarismo, cioè di libertà assoluta, dove c'è cittadinanza per i valori e i non valori, per i saggi e per gli insipienti.

In questi giorni c'è molto dibattito negli Stati Uniti sulla posizione di Kerry...

«E' un problema; è cattolico per modo di dire, vista la sua posizione sull'aborto, non mi pare un cattolico coerente, non saprei definirlo cattolico. C'è un famoso paragrafo, il n. 73 dell' Enciclica "Evangelium Vitae", che parla dei cattolici che in politica possono appoggiare leggi tese a limitare un male; ma non mi sembra che si applichi nel suo caso. Il Papa ha esaltato La Pira, un uomo che da politico si è comportato così: le prime iniziative prese sono state a favore delle fasce più deboli. E quello è anche un segno di come agire da cattolici nella vita sociale, nella politica».

Come porsi di fronte a temi controversi, come aborto ed eutanasia?

«Sappiamo che esiste in democrazia come in ogni regime il problema delle leggi giuste e delle leggi ingiuste; ma se non abbiamo più il parametro per giudicare se una legge è giusta o ingiusta, e abbiamo solo il criterio della maggioranza, allora siamo finiti. C'è un problema dei valori, da coniugare certamente con il problema della maggioranza. Questo è il problema centrale della democrazia: se va avanti solo a colpi di maggioranza si autodistrugge».

Nei giorni scorsi a Genova la Fuci ha discusso su democrazia e comunicazione. Perchè?

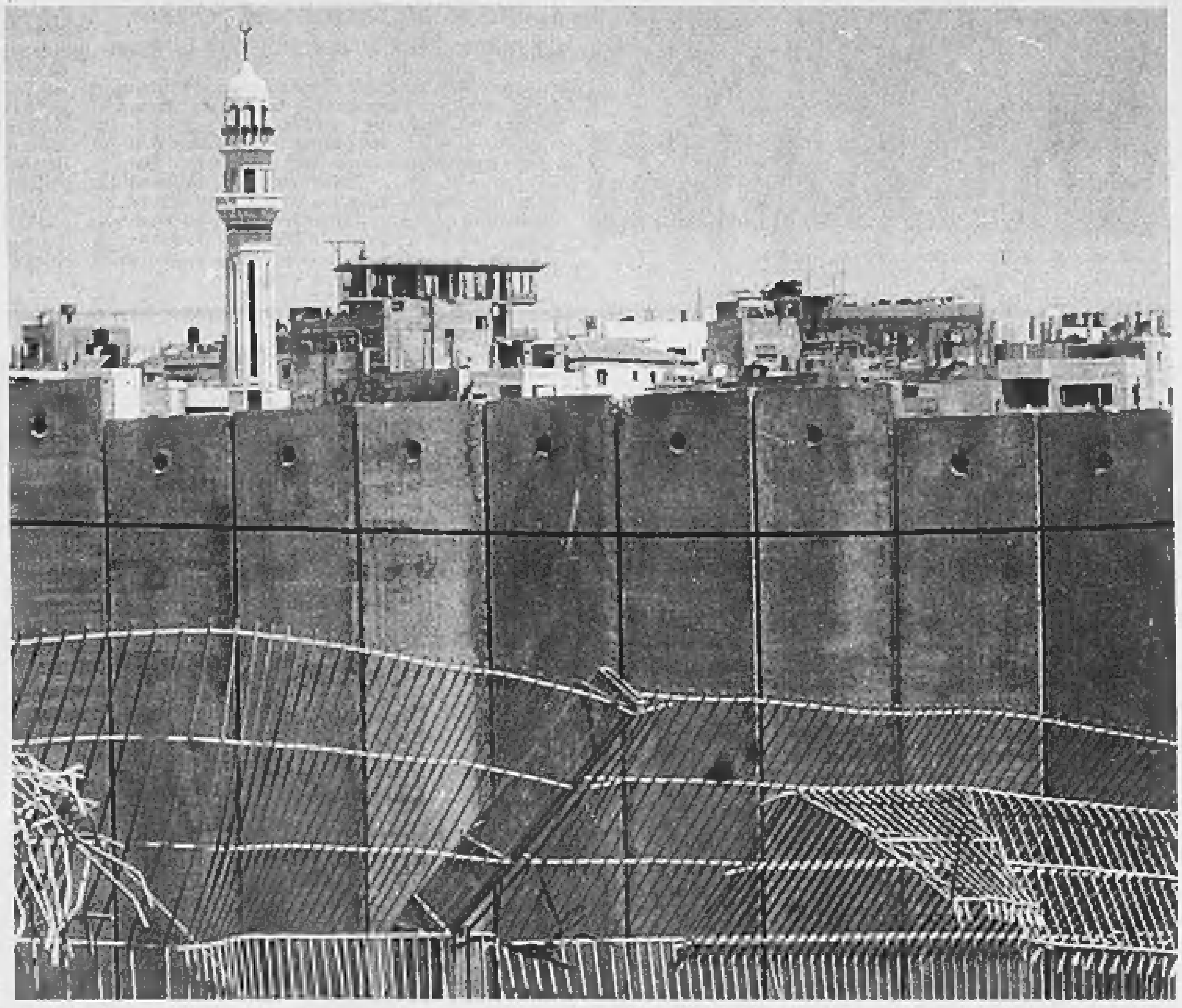
«Il presidente Ciampi, recentemente, ha lanciato un appello contro la violenza nella comunicazione; abbiamo anche problemi sulle nuove leggi sulla comunicazione, sulla pubblicità. Talvolta i network commerciali, sui quali avevamo più perplessità, sono più saggi dei canali pubblici...».

Che cosa pensa del caso Bilancia?

«Il caso Bilancia è significativo. Ho stigmatizzato quel fatto. Fra l'altro è un soggetto della nostra comunità genovese, e non certo da portare a esempio, o da dargli una platea, in quell'ora, in cui sono davanti al televisore famiglie, bambini... E' assurdo. Indifendibile. Bisogna trovare un modo di regolare la comunicazione. La comunicazione fatta di violenza, di crudeltà, può incitare, liberare delle pulsioni incontrollate. Bisogna che ci diamo delle regole. Una democrazia senza regole si autodistrugge».

L'EX SEGRETARIO DI STATO SULLE OPPORTUNITA' APERTE DAL PIANO DI RITIRO UNILATERALE DI SHARON

MEDIO ORIENTE
Kissinger: la fine delle false illusioni



La barriera di separazione tra Israele e Cisgiordania vicino al campo profughi di Qalandia, alla periferia di Ramallah

analisi

Henry Kissinger

LA ricerca della pace in Medio Oriente non cessa di produrre paradossi. Negli stessi giorni in cui una schiacciante maggioranza del partito del premier israeliano Ariel Sharon votava contro il suo stesso piano di ritiro da tutti gli insediamenti di Gaza e da quattro colonie in Cisgiordania, il leader palestinese Yasser Arafat, in un appello all'Unione europea, denunciava questo ritiro come la «morte del processo di pace». Stesso destino ha avuto l'implicito appoggio del presidente Bush al permanere di alcune colonie israeliane in Cisgiordania come parte di una soluzione definitiva e al diritto dei profughi palestinesi a tornare nel futuro Stato palestinese ma non in Israele. Questa posizione - ampiamente condannata in quanto «negoziati con diritto di prelazione» - ha indotto 52 ex ambasciatori britannici a scrivere una lettera aperta al loro premier Tony Blair accusandolo di «rinuncia a un principio».



C'è ben poca ironia in tutto questo. Perché l'accusa di frustrare le trattative proviene in larga parte da settori hanno denunciato per anni la passività diplomatica americana, insistendo affinché l'America obbligasse Israele ad adottare un dettagliato programma che includesse il ritorno ai confini del 1967, la divisione di Gerusalemme e una poco chiara formula per il ritorno dei profughi: il tutto in cambio del riconoscimento di Israele da parte dei Paesi arabi e di una qualche garanzia da parte della comunità internazionale. Il fatto che questo programma abbia contribuito ai vent'anni di stallo diplomatico del processo di pace non sembra smorzare l'entusiasmo di chi lo sostiene.

Un'altra ragione di questa reazione ostile è una generale diffidenza nei confronti di Sharon, originata dalla sua difesa a oltranza dell'espansione delle colonie ebraiche e da una rigida interpretazione di quali debbano essere le condizioni di sicurezza di Israele. Sotto questa luce, il ritiro di Israele da Gaza viene interpretato come un nuovo capitolo dell'eterna campagna di Sharon per favorire l'espansione israeliana in Cisgiordania e manipolare i negoziati di pace in modo tale che qualunque Stato palestinese ne risulti si limiti a essere una serie di enclaves non contigue.

Di fronte a un atteggiamento così diffuso, la posizione americana che cerca di liberare il cammino di pace dalla camicia di forza dei preconcetti può sembrare fuori luogo. Eppure, rendendo esplicito quello che per decenni è stato un tema implicito della politica americana, offre un'opportunità di progresso significativo.

Finora il processo di pace è stato bloccato dal rifiuto di guardare in faccia la realtà degli insediamenti oltre le linee di confine del 1967, che non sono mai state una frontiera internazionale, essendo semplicemente le posizioni in cui israeliani e palestinesi si trovavano al momento del cessate-il-fuoco nella guerra del 1948-49. La risoluzione Onu 242 del 1967 parlava genericamente di un ritorno a territori occupati, non «ai» territori occupati. Sebbene i portavoce arabi non abbiano mai accettato quell'interpretazione, la politica americana sin dal piano Rogers del 1969 ha sostenuto la necessità di un aggiustamento delle linee del cessate-il-fuoco. Nelle ultime settimane della sua presidenza Bill Clinton precisò la sua interpretazione di questo aggiustamento, premurandosi di dire che la sua proposta era «personale» e non «ufficiale». Trattandosi però del presidente degli Stati Uniti, una tale distinzione è priva di senso.

Il presidente Bush ha cancellato qualunque ambiguità su ciò che tutti sapevano ma erano riluttanti a dire. Ha accettato un cambiamento nella linea di confine, ma ha anche limitato l'estensione del cambiamento. I blocchi di colonie accettati dalla politica americana sono quelli discussi dalle parti nel 2000 a Camp David e nei negoziati di Taba, compreso un cinque per cento della Cisgiordania in cambio di un'analoga porzione dell'attuale territorio israeliano al futuro Stato palestinese. Insinuare che gli Stati Uniti sabotano i negoziati definendo i parametri del possibile è fare propaganda a scapito della sostanza delle cose. Una sistemazione duratura arriverà soltanto se ognuna delle parti riconoscerà le necessità minime dell'altra: sicurezza per Israele, dignità per gli arabi. La posizione dell'Unione europea e di molti esperti americani di Medio Oriente non rispetta queste necessità.

Ritornare ai confini del 1967 e abbandonare tutte le colonie scuoterebbe alle fondamenta la base psicologica dello Stato israeliano. Nessun primo ministro israeliano dalla guerra del 1967 ha mai tentennato su questo punto: la sicurezza a lungo termine di Israele è incompatibile con un ritorno alle frontiere ante-1967. Abbandonare insediamenti che sono una linea di difesa di frontiere vulnerabili trasformerebbe Israele nell'equivalente di un protettorato, che per la sua difesa dipende dalle garanzie di Paesi sui cui leader non si può fare affidamento per capire le sfumature della sicurezza israeliana e da opinioni pubbliche riluttanti a sostenere grossi sacrifici per la sicurezza di Israele. Una sistemazione del genere, lungi dall'avere quell'effetto moderatore sul mondo musulmano proclamato da chi la sostiene, sarebbe considerata dai militanti come un primo passo sulla strada che porta all'eliminazione totale dello Stato di Israele.

Nei suoi sforzi per sbloccare i negoziati, la politica americana si è concentrata anche sul problema del ritorno dei profughi. Nessun leader palestinese è mai stato - né verosimilmente mai sarà - nella posizione di rinunciare formalmente al ritorno dei palestinesi a un territorio che essi considerano la loro patria. Nessun leader israeliano potrà mai accettarlo, dato che un ritorno in massa della diaspora palestinese equivarrebbe alla distruzione dello Stato ebraico. La proposta americana ha cercato di costruire un ponte tra i due estremi: Sharon abbandonava la richiesta formale israeliana della rinuncia dei palestinesi al diritto di ritorno in cambio di una promessa americana di pressioni per limitare il ritorno dei profughi al territorio del futuro Stato palestinese.

> Bush ha cancellato le ambiguità su ciò che tutti sanno ma non ammettono. Insinuare che gli Usa sabotano i negoziati definendo i parametri del possibile è soltanto propaganda

> Tornare ai confini del '67 smantellando le colonie scuoterebbe le basi psicologiche dello Stato ebraico. E nessun leader israeliano potrà accettare il ritorno in massa dei profughi palestinesi

L'America, dichiarando finite le illusioni sulla sostanza, rende possibile anche un ripensamento del ruolo del primo ministro israeliano nel processo di pace. Sharon oggi ha 75 anni. Non può ignorare l'ostilità non solo dei Paesi musulmani ma anche dell'Europa e dell'opinione pubblica di mezzo mondo. Se Israele insiste a voler occupare la Cisgiordania, sarà travolta dal trend demografico: i palestinesi diventeranno maggioranza in Israele e trasformeranno quello Stato attraverso un processo elettorale. Forse Sharon vede che l'ultimo servizio che può rendere al suo Paese è una sistemazione che, pur estremamente dolorosa, conserva l'essenza della sicurezza e previene il totale isolamento di Israele.

Anche il mondo musulmano - e soprattutto i Paesi arabi - deve assumersi le sue responsabilità. E, soprattutto, sbarazzarsi degli elementi radicali che vedono in qualunque ritirata israeliana una capitolazione di fronte alla violenza e un passo avanti nella progressiva eliminazione dello Stato ebraico. L'opinione pubblica - soprattutto fuori dagli Stati Uniti - giudica molto severamente le dure misure con le quali Israele cerca di proteggersi dagli uomini-bomba, mentre mostra troppo poca comprensione per il suo profondo desiderio di pace. Per la maggior parte della sua storia Israele è vissuta senza il riconoscimento dei suoi vicini arabi e ancora oggi trova nelle pubblicazioni e nelle tv arabe continue esortazioni alla sua distruzione.

Un cambiamento della propaganda ufficiale sarebbe un importante contributo arabo al processo di pace. Quanto ai palestinesi, essi non possono puntare a un risultato da pagare soltanto con il riconoscimento formale dello Stato ebraico, senza altre rinunce. Nelle relazioni normali tra Stati, il riconoscimento reciproco non è un premio né un traguardo, bensì il punto di partenza della politica estera. Tony Blair aveva ragione a dire che l'iniziativa Bush-Sharon può essere trasformata in una brillante opportunità per il mondo arabo, e specialmente per i palestinesi. Il ritiro israeliano da Gaza sarà l'occasione per una risposta alla questione centrale, se sia possibile per una entità palestinese pacifica, progressista e produttiva, non dominata da una potenza straniera, insediarsi nel vuoto lasciato dal ritiro israeliano. Un passo del genere, più di qualunque formula negoziale, porterà alla regione l'opportunità per una coesistenza pacifica. Gli Stati arabi moderati hanno un ruolo importante nel contribuire alle risorse e nel legittimare i sacrifici che la pace richiede.

Ugualmente importante è il contributo dell'Unione europea. Per decenni i nostri alleati europei si sono concentrati in roboanti dichiarazioni di appoggio al programma palestinese nella sua interezza - un approccio che non è realizzabile o che, se mai lo fosse, minerebbe la sicurezza a lungo termine di Israele. Il massimo risultato della loro politica è stato quello di indurre gli Stati Uniti a imporre la loro soluzione preferita e di usare la loro diplomazia per fare appello alla piazza araba. E così, senza volerlo, hanno favorito la situazione di stallo diplomatico. Se l'Europa appoggiasse tra gli Stati arabi la necessità di un programma flessibile, aumenterebbe di molto la possibilità di una svolta.

Tre sono i compiti della diplomazia americana: realizzare le implicazioni della posizione negoziale espressa dal presidente Bush; chiedere agli alleati europei aiuto per passi analoghi nel mondo arabo; indurre gli Stati arabi moderati ad assumersi qualche responsabilità nei negoziati. In questo processo negoziale, bisognerebbe dare un'occhiata al riequilibrio territoriale che Israele dovrà proporre al futuro Stato palestinese in cambio delle colonie che rimarranno sui Territori. Israele potrebbe cedere del territorio nel deserto, ad esempio il Negev, a Sud. Oppure - più saggiamente - cedere territori israeliani popolati da palestinesi. In questo modo la linea di confine seguirebbe più fedelmente la realtà demografica.

Un approccio del genere dovrebbe vincere una iniziale resistenza da entrambe le parti. Israele potrebbe essere riluttante a stabilire il principio che alcune delle comunità arabe in Israele vivano in uno Stato palestinese. E i palestinesi di Israele potrebbero non gradire la qualità di vita inferiore - almeno inizialmente - dello Stato palestinese separato da un ben più prospero Israele. Gli attuali leader palestinesi sarebbero probabilmente contrari a qualunque risultato renda la divisione della Palestina più tollerabile per Israele. Eppure tutti questi sono problemi che, se non saranno risolti adesso, ipotecheranno gravemente il futuro.

REPLICA ALLA CASA BIANCA

Arafat: realistico uno Stato per il 2005

■ RAMALLAH. Il presidente palestinese Yasser Arafat ha definito «più che realistica» la scadenza del 2005 come termine ultimo per la nascita di uno Stato palestinese secondo i dettami della Road Map. La posizione di Arafat sul futuro stato dell'Anp rispecchia quella assunta dal premier Abu Ala e rappresenta una risposta all'intervista concessa giovedì dal presidente Usa George W. Bush al quotidiano egiziano «Al Ahram». L'inquilino della Casa Bianca aveva annunciato l'intenzione di inviare una lettera ad Abu Ala per chiedere una leadership forte e la creazione di istituzioni che permettano la nascita di uno Stato palestinese. Bush, però, aveva aggiunto che difficilmente la nuova entità nazionale palestinese potrebbe sorgere entro la data del 2005 indicata dalla Road Map «a causa delle violenze» dell'ultimo periodo. Abu Ala si è detto convinto che ci sia «tempo a sufficienza, da questo momento alla fine del 2005, per un negoziato serio e un lavoro finalizzato a un accordo comprensivo e permanente». Un ritardo dell'intesa, ha aggiunto, significherebbe «andare incontro ai desideri del governo israeliano di allungare i negoziati e trascinarli a lungo, per 10 o 15 anni. Ma allora nessuno avrà la capacità di tenere sotto controllo la situazione». [Apcom]

ATTERRATO SOLO UN AEREO, TUTTO IL TRAFFICO È TORNATO A GRAVARE SUL VECCHIO E CONGESTIONATO SCALO DELLA CAPITALE



L'interno del nuovo aeroporto internazionale di Teheran

Aperto per poche ore e subito chiuso dai militari il nuovo aeroporto di Teheran

■ Le forze armate iraniane hanno chiuso d'autorità il nuovo aeroporto internazionale di Teheran, entrato in funzione ieri dopo oltre trent'anni dall'approvazione del progetto. Uno dei sei voli previsti da Dubai era riuscito ad atterrare poco prima della decisione dei militari. «Ragioni di sicurezza», hanno fatto sapere in un comunicato diffuso dall'agenzia ufficiale «Irna». Ma i motivi sarebbero altri. Un braccio di ferro che contrappone il consorzio turco-austriaco Tav, che ha costruito l'impianto, e l'Iran Air, la compagna di bandiera iraniana sostenuta dalla stampa conservatrice, secondo cui i costruttori non hanno adeguato lo scalo agli standard internazionali. Anche il drastico aumento del costo del carburante: il ministro del Petrolio ha assegnato le forniture a una nuova società, ma l'Ente per l'Aviazione civile non è riuscita a tirare sul prezzo perchè è più oneroso il trasporto delle forniture al nuovo aeroporto. L'«Ikia», Imam Khomeini International Airport, fu inaugurato dal presidente Mohammad Khatami il primo febbraio, in occasione del 25° anniversario del ritorno dall'esilio del padre fondatore della repubblica islamica. Lo scalo, situato nel mezzo del deserto, 45 chilometri a Sud-Ovest della capitale, dovrà a poco a poco soppiantare il congestionato e obsoleto aeroporto di Mehrabad ed è costato 475 milioni di dollari. Il trasferimento di tutto il traffico è stato fissato per la fine di luglio, ma è probabile che anche questa scadenza sia disattesa. «Sfortunatamente i responsabili dell'aeroporto hanno ignorare le misure di sicurezza... come quella di non fare scendere gruppi stranieri in questo sito vitale del Paese», si legge nella nota dei militari, sebbene la responsabilità dello scalo sia ora affidata all'Iran Air. Poco prima dell'apertura dell'«Ikia» due compagnie aeree locali avevano fatto sapere che non avrebbero trasferito i loro voli nel nuovo scalo in segno di protesta per la decisione del governo di affidare al Tav l'operatività dell'unico terminal esistente. «Non intendiamo volare da un aeroporto gestito da stranieri», aveva detto nei giorni scorsi Ali Abedzadeh, direttore della Aseman Airline, di proprietà pubblica.

L'INCONTRO ECUMENICO PER DODICIMILA GIOVANI A STOCCARDA

«Non esiste un'Europa senza cristianesimo»

Messaggio del Papa: nell'Unione la fede è passato, presente e futuro
Intervento di Prodi: fondamentale l'impegno cristiano per la nuova Ue

Giacomo Galeazzi
ROMA

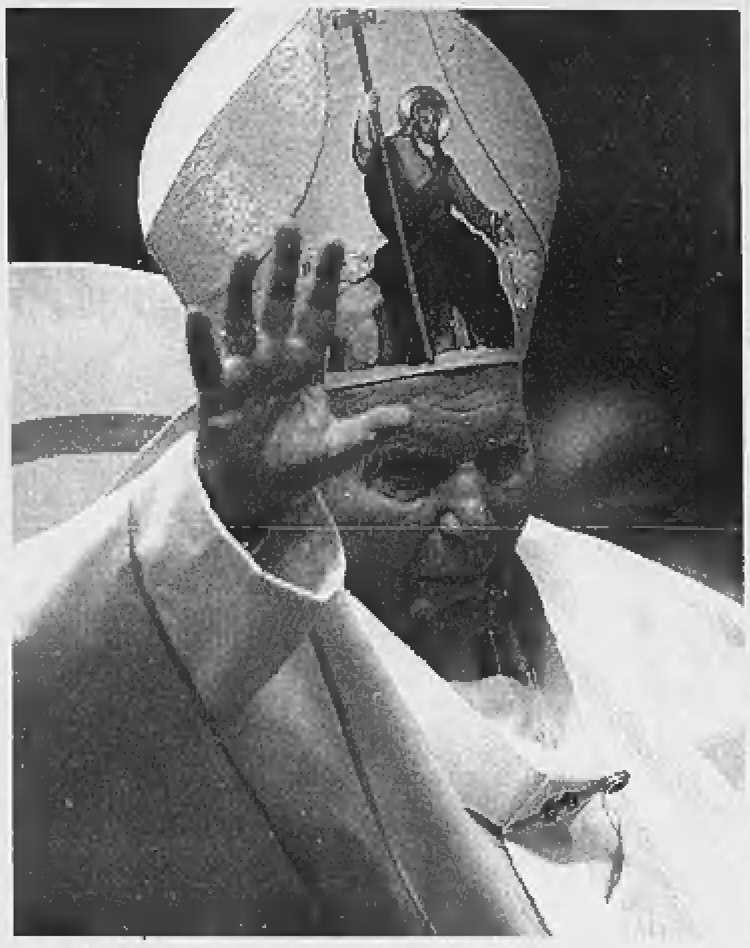
Non c'è Europa senza cristianesimo: per l'Ue la fede in Cristo rappresenta non solo il passato ma anche il presente e il futuro. Giovanni Paolo II affida all'incontro ecumenico di Stoccarda la difesa dell'identità europea fondata sulle radici cristiane. Nel messaggio ai 12mila giovani d'ogni confessione raccolti nella città tedesca per «dare un'anima» al processo di integrazione europea, il Papa fa leva sul dialogo tra i credenti per esortare l'Ue a «non pensare solo a se stessa e a non limitarsi al suo bene all'interno delle sue frontiere». Il forte richiamo di Karol Wojtyla è stato condiviso dai massimi esponenti delle istituzioni comunitarie intervenuti al meeting. «Il cristianesimo ha enormemente contribuito a costruire i valori, gli ideali e le speranze che oggi fanno parte della civiltà europea - afferma il presidente della Commissione di Bruxelles, Romano Prodi - è fondamentale l'impegno di tutti i cristiani per la costruzione della nuova Europa e per la pace. Senza la storia del cristianesimo, la storia europea non ha senso».

La visione del Pontefice su come dovrebbe essere la futura Unione è racchiusa in una constatazione: il Vangelo ha portato gli europei «a superare il nazionalismo egoistico e a vedere nell'Europa una famiglia di popoli, ricca di varietà culturale e di esperienze storiche». L'Ue, «chiamata a servire il mondo, in particolare le sue regioni più povere e dimenticate, come l'Africa», ha bisogno della coscienza cristiana per prendere parte ai grandi eventi della storia. Per questo la Santa Sede «sin dall'inizio ha sostenuto l'integrazione europea e la riuscita duratura dell'Unione dovrebbe essere legata al cristianesimo come suo fattore di identità ed unità». L'anima cristiana del Vecchio continente, concordano i gruppi ecclesiali convenuti a Stoccarda, come antidoto allo scontro tra civiltà. «Le nostre frontiere - spiega Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio - non devono diventare muri, bisogna continuare a costruire ponti come quello euro-asiatico sul Bosforo perché c'è un grande bisogno di cultura e politica europea nel mondo. La mancanza di slancio dell'Europa la percepiamo nel suo rapporto con gli altri, ed essere cristiani europei non ci fa abitatori di un'isola confortevole ma cittadini del mondo intero».

Il meeting, quindi, punta a orientare la costruzione della nuova Europa per farne un continente unito nella diversità. «Proponiamo una polifonia di voci, il nostro non è un "cartello", ma un libero insieme di esperienze - puntualizzano i 150 movimenti promotori- le radici culturali dell'Ue non sono una memoria del passato, ma rappresentano il futuro. Finora all'Europa unita i movimenti cristiani hanno garantito un aiuto individuale. Adesso vogliamo dare insieme un contributo spirituale». Al «giubileo del dialogo» prendono parte 25 vescovi cattolici, 15 evangelici, 8 ortodossi, 2 anglicani, le delegazioni di rappresentanti dell'ebraismo e dell'Islam, personalità politiche di tutti i Paesi europei (per il governo italiano è intervenuto il ministro per gli Affari Regionali, Enrico La Loggia).

L'evento, inclusi i momenti di spettacolo e di musica, è stato trasmesso in collegamento satellitare ieri, anniversario della fine della II guerra mondiale, in 151 città, tra cui Roma e Mosca. Tanti tasselli di un mosaico che fa simbolicamente dell'Ue il continente della pluralità delle fedi, delle nazioni, delle esperienze storiche. «Il processo di unificazione europea è sorto dall'amaro fallimento umano causato dalla Seconda guerra mondiale - ricorda il Papa senza menzionare la questione dell'inserimento delle radici cristiane nel testo della costituzione europea - i padri dell'Europa era plasmati in maggior parte dalla fede cristiana. L'avvicinamento al Vangelo ha significato spesso per interi popoli la formazione di un'unica area culturale legate dalle stesse sorti storiche, come quella che ha preso poi il nome di Europa».

All'invito papale a costruire attraverso l'Ue una società più umana che rispetti la vita e a realizzare una presenza generosa sullo scenario del mondo, Romano Prodi si è collegato per evidenziare che finché resterà divisa l'Europa non riuscirà a farsi sentire a livello mondiale. «Se non riuscirà a darsi una Costituzione - sottolinea Prodi- l'Europa rischia di sparire dalla scena mondiale. Senza una Carta manca la pietra angolare su cui costruire l'edificio europeo, mancano gli strumenti efficaci per una politica economica, di difesa ed estera che non siano declamazioni ma gesti efficaci. E' pura illusione che i singoli Stati europei, per quanto grandi, possano avere un ruolo nel futuro del mondo». Secondo il presidente della Commissione Ue, è indispensabile una dimensione di governo sovrannazionale, per essere davvero facitori di pace, competitivi nello sviluppo economico, garanti dei diritti ufficiali di tutti, capaci di accogliere gli immigrati, i nomadi, i diversi. «L'attuale bozza di Costituzione, pur sempre perfettibile - precisa Prodi - rappresenta una risposta importante, anche se bisogna fare attenzione a non annacquarla entro giugno. L'euro, poi, non è tanto un'operazione economica quanto un'operazione di unità politica. Le decisioni economiche non sono mai divise dal cuore».



Il Papa torna sul problema delle radici cristiane dell'Europa

LA RIUNIONE DELLA TRILATERAL COMMISSION

Il club dei potenti debutta a Varsavia

Francesca Sforza
inviata a VARSAVIA

Si sono aperti ieri a Varsavia i lavori della Trilateral Commission, summit dedicato alla grande politica internazionale e capace di raccogliere ad ogni incontro più di trecento persone con ruoli strategici nei centri di potere di Asia, Europa e America. Analisti come Henry Kissinger, Harold Brown e Zbigniew Brzezinski, manager come Henning Schulte-Noelle e Alessandro Profumo, rappresentanti di grandi istituzioni politiche e finanziarie come Mario Monti e Lucas Papademos - solo per citarne alcuni – discuteranno nell'edizione 2004 della Trilateral sulle questioni più calde dell'agenda internazionale, dall'allargamento alla situazione in Iraq, dal conflitto mediorientale alle nuove sfide economiche imposte dalla globalizzazione.

«Sono molto contento che sia Varsavia a ospitare quest'anno i lavori della Trilateral – ha detto in apertura il nuovo primo ministro polacco Marek Belka, succeduto da poco a Leszek Miller – A pochi giorni dall'allargamento, posso dire che il mio Paese è pronto per affrontare la sfida dell'Unione europea ed è disposto ad aprirsi con la massima fiducia ai mercati e ai modelli di sviluppo proposti dagli altri Stati membri». Pur preferendo non intervenire sul delicato tema della Costituzione europea e sulla posizione che la Polonia assumerà nel corso dei prossimi appuntamenti comunitari, Belka ha lasciato intendere che la situazione, rispetto a qualche mese fa, si è modificata e che le possibilità di raggiungere un compromesso, sebbene non siano ancora precisate, esistono.

L'allargamento che piace ai polacchi e di cui si è discusso ieri a Varsavia riguarda soprattutto le possibilità di apertura dei mercati e di scambio economico: «Dalla Polonia e dagli altri Stati entrati da poco nell'Unione – ha detto il presidente di Citigroup International, Stanley Fischer – ci si aspetta che sappiano portare un importante contributo allo sviluppo complessivo dell'economia europea». Non acuirne la crisi, ma accompagnarne la ripresa, non assecondarne i ritardi ma stimolarne un aumento della crescita grazie all'immissione di energie nuove nel circuito economico europeo. «La Polonia offre molte possibilità di investimento – osserva Wanda Rapaczynska, presidente del più grande gruppo editoriale polacco, Agorà – ma il nostro sistema è tale da evitare sia la concentrazione di monopoli sia il Far West fiscale». L'esistenza di incentivi per gli investitori stranieri e di un basso costo del lavoro, in altre parole, non è tale – secondo gli osservatori polacchi - da creare squilibri nelle economie vicine.

Quanto sarà importante l'America per l'Europa dei nuovi arrivati? «L'America è un partner fondamentale – ha detto Belka – Per noi non è antagonista, ma complementare all'Unione Europea».

FRA EUROPEE E AMMINISTRATIVE

Guido Lucarelli candidato sindaco a Pesaro

■ Figura carismatica nel panorama scientifico internazionale per la cura della talassemia, pioniere nel trapianto del midollo osseo ora aspirante sindaco a Pesaro, Guido Lucarelli non si è fatto mancare l'inno ufficiale dei «Liberi x Pesaro», la lista civica che lo candida, per accompagnare la campagna elettorale. Lucarelli è reduce da una condanna a 1anno e 4 mesi per le 9 morti da epatite B.



Guido Lucarelli

Romiti: non mi piacciono candidature incompatibili

■ «Una cosa che non mi va giù è che ci siano candidati alle elezioni europee che si presentano pur sapendo che non entreranno mai a far parte del Parlamento». L'affondo alle candidature eccellenti è di Cesare Romiti, che ha concluso con il suo intervento il convegno «Crescere fra le righe» dedicato al rapporto fra l'editoria e i giovani. «Si candidano sapendo di essere incompatibili».



Cesare Romiti

Il presidente Cagliari Calcio Cellino in lista con Pili

■ «Mi sono candidato perché lusingato dalla richiesta di Berlusconi che conosco da vecchia data». Così il presidente del Cagliari Calcio Massimo Cellino ha spiegato la scelta di scendere in campo per le prossime elezioni regionali sarde a fianco di Pili. «Spero di poter dare una mano a Mauro Pili per risolvere i problemi dell'isola».



Massimo Cellino

NASCE L'AGGREGAZIONE PROMOSSA DA RIFONDAZIONE

Sinistra europea, al via ripudiando lo stalinismo

Bertinotti punta a un'Internazionale non comunista

Fabio Martini
ROMA

Da mezzora Fausto Bertinotti sta parlando in italiano, i dirigenti comunisti arrivati da mezza Europa lo stanno ascoltando con le cuffiette - c'è anche un interprete russo - e proprio alla fine arrivano le parole-chiave, quelle che potrebbero forse passare alla storia: «Veniamo da una storia grande e terribile...», dice con un certo pathos Bertinotti e continua: «... non possiamo andare verso il futuro senza una rottura irrevocabile con lo stalinismo». Dalla platea della Domus Pacis si alza un applauso forte. Liberatorio. E' il segno che anche i principali partiti comunisti europei condividono il vigoroso strappo voluto da Fausto Bertinotti: lo stalinismo - ma in gran parte anche il comunismo - sono alle spalle. La sinistra più radicale ha deciso di ritrovarsi in un nuovo partito sovranazionale - il "Partito della Sinistra europea" - e riparte da tre nuovi totem: pacifismo integrale, anti-liberismo, partecipazione dal basso. Con un interlocutore privilegiato: il movimento anti-globalizzazione, «il fatto politico più innovativo del nostro tempo». Ha l'ambizione di una svolta storica quella voluta dai più consistenti partiti comunisti europei (Rifondazione comunista, il partito comunista francese, la Sinistra unita spagnola, la Pds erede del partito comunista della Germania est) e osteggiata invece dai custodi della tradizione, il Pdci di Armando Cossutta, il partito comunista portoghese, i partiti comunisti greci.

Con l'elezione prevista per stamani di Fausto Bertinotti a presidente, la neonata Sinistra europea cercherà via via di prendere le forme di una nuova Internazionale della sinistra radicale. E' dal 1956, da quando fu sciolto il Cominform, che i partiti della sinistra comunista non hanno più una propria organizzazione internazionale ed è significativo che sia ancora una volta un italiano a segnare un passaggio decisivo: nel dopoguerra, dopo la morte di Georghij Dimitrov, divenne Palmiro Togliatti il più prestigioso dirigente del Cominform stalinista, ma poi nel 1976 è Enrico Berlinguer alla conferenza dei partiti comunisti di Berlino a dire davanti a Breznev che quel consesso non poteva fissare «né direttive né vincoli per nessuno». Da allora sono trascorsi 28 anni e proprio gli eredi diretti e indiretti dei partiti che animarono la stagione dell'eurocomunismo - Pci, Pcf, Pce - si ritrovano nello sforzo di creare un nuovo internazionalismo. Bertinotti dice che l'obiettivo resta «la trasformazione della società capitalistica», ma di comunismo non parla mai davanti ai compagni delegati degli altri 15 partiti comunisti arrivati alla Domus Pacis, la piccola sala congressi dove di solito svolge i suoi convegni l'Azione cattolica. Bertinotti dice che il nuovo partito è aperto «ai comunisti e ai non comunisti» e naturalmente a tutti i movimenti radicali, dal femminismo all'ecologismo. Certo, parlando con i giornalisti, Bertinotti sostiene che la Sinistra europea si propone di «rifondare il comunismo», ma il confine con i partiti comunisti legati allo stalinismo, quanto meno nelle biografie, è chiaro quando il segretario del Prc dice: «Non possiamo più essere i custodi di una ortodossia impotente». E con un linguaggio davvero inedito a sinistra, Bertinotti indica in un "europeismo" radicale l'obiettivo del partito che nasce: «Il nostro vero fine deve essere la costruzione di un'Europa di pace, alternativa alle politiche liberiste, un'Europa equa, solidale».

Con concorrenti elettorali che in Italia puntano sulla tradizione, Bertinotti propone una forte innovazione ed ha già avviato un "raccolto" incoraggiante: hanno aderito in modo individuale alla Sinistra europea personaggi diversissimi tra loro come il regista Mario Monicelli, l'architetto Massimiliano Fuksas, Carla Fracci, il disobbediente Francesco Caruso, anche se il personaggio più carismatico che ha voluto sostenere la svolta di Bertinotti è sicuramente Pietro Ingrao. Direttore dell'*Unità* che nel 1956 plaudì ai carri armati sovietici in Ungheria, Ingrao da anni era diventato il profeta disarmato (e senza tessera) della sinistra comunista. L'applauditissimo ingresso alla Domus Pacis segna il ritorno alla "militanza" dell'ottantanovenne Ingrao, apparso a tutti in buona forma.

AL CONGRESSO DELLA NUOVA FORMAZIONE

Ovazione per Pietro Ingrao

■ Standing ovation di delegati e pubblico al congresso fondativo del partito della Sinistra europea all'arrivo di Pietro Ingrao, l'anziano leader della sinistra italiana, che ha deciso di dare il suo sostegno al progetto di partito europeo della sinistra d'alternativa voluto da Fausto Bertinotti. «Abbiamo ricevuto la benedizione di un monumento della sinistra italiana»... Così Fausto Bertinotti sulla presenza di Pietro Ingrao al congresso fondativo del partito della Sinistra europea: «Che un uomo con la sua storia - ha aggiunto Bertinotti - decida di essere coinvolto in questa impresa è un fatto enorme».
«Era necessario farlo». Pietro Ingrao, tra i padri nobili della sinistra italiana, che ha deciso di aderire al progetto del partito della Sinistra europea lanciato da Bertinotti, approva la netta cesura con lo stalinismo pronunciata dal segretario di Rifondazione comunista, dalla tribuna del congresso fondativo di Se. «Si doveva farlo - ha detto Ingrao - per dovere rispetto al passato. Anch'io non l'ho capito subito e ho partecipato all'emozione al momento della morte di Stalin. Ma lo stalinismo è stato un grande errore e quando si ha la mia età la portata degli errori la si capisce meglio...». Ingrao ha anche invitato a partecipare alle manifestazioni contro la presenza di Bush in Italia: «Se potessi rivolgere una domanda al Presidente Usa - ha detto - gli chiederei come siano state possibili quelle torture in Iraq. Infatti, sono più della violenza, sono la cancellazione della dignità umana». [Agi]



Il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti applaude l'anziano leader del Pci Pietro Ingrao al suo arrivo al congresso

NELLA LISTA UNITARIA SI DELINEANO DUE SBOCCHI DIVERSI PER IL COLLOCAMENTO NELLE FAMIGLIE POLITICHE DELL'UE DOPO LE ELEZIONI



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

Rutelli va a Parigi, incontro a destra

Vedrà Bayrou, allo studio un «partito democratico europeo»

ROMA

Con una coppa di champagne Francesco Rutelli brinderà oggi pomeriggio a Parigi assieme a Francois Bayrou, uno dei leader del centro-destra francese, nella speranza comune di veder nascere presto un nuovo partito europeo, una terza forza tra Pse e Ppe. «Un partito democratico», per dirla con Bayrou. Nelle stesse ore Massimo D'Alema va ripetendo quel che dice da tempo: dopo le elezioni europee si deve intensificare il processo di «allargamento dei confini e delle alleanze del partito socialista europeo». Per il dopo-Europee, nella Lista unitaria dell'Ulivo si sta lavorando a cantieri diversi e mai come in queste ore stanno prendendo forma le fondamenta di due case politiche diverse tra loro: il presidente della Margherita promuove la nascita di una terza forza europeista assieme all'Udf e ad altri partiti liberali soprattutto dell'Est, mentre il presidente dei Ds ritiene che sia prematuro ammainare la bandiera del socialismo europeo. E continua ad usare la parola-chiave per farlo capire, indicando nell'«allargamento» del Pse la prospettiva più realistica per gli eletti Ds all'Europalamento.

A campagna elettorale appena iniziata la diversità di approdo, ovviamente non costituisce motivo di polemica aperta tra Quercia e Margherita unite nella Lista unitaria, ma mentre i Ds non possono che ribadire la fedeltà alla loro consolidata famiglia europea, da tempo c'è grande attivismo nel partito guidato da Rutelli. Nel solco di quanto scritto da Romano Prodi nel suo Manifesto («Ci sono ragioni forti per unirsi in una nuova grande famiglia politica») e sulla scia di numerosi contatti informali curati da Lapo Pistelli e dallo stesso Rutelli, oggi il leader della Margherita raccoglie a Parigi i primi frutti di una semina politica che dura da almeno due anni.

Il numero uno della Margherita sonda l'esponente dell'Udf Ma i Ds: allargare la casa del socialismo

A Parigi, oltre a Bayrou - che è il presidente della Udf, partito moderato liberal-cattolico del centro-destra - ci saranno anche i leader di partiti uniti dall'afflato europeista e provenienti da diversi Paesi: Polonia, Repubblica Ceca, Belgio, Lettonia e dalla regione spagnola della Catalogna. In una intervista a *Le Monde* Francois Bayrou ha spiegato quel che bolle in pentola: «Serve un partito europeo che non sia né conservatore né socialista», un partito «dalle idee chiare». Un partito che faccia dell'europeismo l'unico vero discrimine, al punto da non suscitare scandalo in Bayrou la possibile alleanza tra un partito come l'Udf che sostiene Chirac e combatte la gauche e un partito come la Margherita, alleata dei Ds e di due partiti comunisti: «La nuova corrente politica - dice Bayrou a *Le Monde* deve riunire forze sia del centro-destra che del centro-sinistra».

Ma non è soltanto Bayrou che preferisce tenersi sulle generali se non proprio sul generico. Anche Lapo Pistelli che negli ultimi mesi per la Margherita ha girato tutta l'Europa per trovare i partner in vista di un gruppo parlamentare nuovo di zecca, dice che «il lavoro fatto è stato molto, le risposte sono state tante e calde, ma saranno i risultati elettorali a dare una risposta chiara sul percorso che ci attende». Per il momento sembra esserci, per quanto bizzarra, un'unica certezza: gli eletti della Lista unitaria appartenenti ai Ds e allo Sdi si preparano ad iscriversi al gruppo socialista del Pse, quelli appartenenti alla Margherita dovrebbero, ma il condizionale è d'obbligo, dar vita ad un nuovo gruppo parlamentare federato a quello liberaldemocratico. Anche se la novità potrebbe spuntare su un altro cantiere: a fianco del gruppo parlamentare, potrebbe presto nascere un nuovo partito europeo, il «partito democratico» vagheggiato da Bayrou nella sua intervista a *Le Monde*. [f. mar.]

Bologna, Occhetto lancia Cofferati

Il Cinese inizia la corsa, salutato da Zangheri e dalla figlia di Dozza

BOLOGNA

Sergio Cofferati ha lanciato ieri la sua corsa a sindaco di Bologna. Il Cinese ha parlato dalla conferenza programmatica dei ds, ricevuto la benedizione di Achille Occhetto («noi lo sosterremo») e spiegato quali sono le sue idee per costruire una nuova «bolognesità»: «Quando ho accettato la proposta e ho scelto di diventare bolognese come voi l'ho fatto perché ero convinto che avrei trovato buone energie e condizioni per la buona politica. Mi sbagliai: per difetto. A Bologna c'è molto di più di quello che mi aspettavo». Adesso la sfida a Giorgio Guazzaloca sta per arrivare al momento culminante del 12 e 13 giugno, Cofferati sa che «crescerà la curiosità, ci sarà chi ci guarderà con simpatia e chi con preoccupazione, i nostri avversari, perché quello che possiamo fare a Bologna è importante anche a livelli nazionali». Ma nel suo entourage si dicono convinti, «la città sta passando dalla curiosità all'affetto». E Giorgio Guazzaloca deve rincorrere.

«I bolognesi mi chiedono sistematicamente di avere ben chiare le nostre proposte, ma anche un quadro di riferimento, di identità», ha spiegato il candidato del centrosinistra. «Siamo a un bivio: si può avere una identità piccola che si chiude in sé, quella che propone l'amministrazione attuale condividendo le scelte del governo nazionale, un'ipotesi autarchica. Noi proponiamo un'identità larga per costruire condizioni diverse in Italia e in Europa. Un'idea di città aperta che cresce e costruisce relazioni con gli altri».

Poi Cofferati ha parlato dei valori: da una parte la pace, dall'altra il recupero di figure chiave della fase costituente e della storia rossa della città. La pace è un tema per cui si «può utilizzare la storia cittadina», e poi alcune figure sono modelli ancora vitali per la città del 2004, il «Dossetti preconciliare», il «Dozza del disarmo bilaterale», Monte Sole e l'antifascismo come conquista e difesa della democrazia e della libertà da ampliare giorno dopo giorno, contro ogni ipotesi di revisionismo strumentale. Si è antifascisti tutti i giorni, non solo per certe ricorrenze». Non a caso il Cinese sta incontrando in questi giorni tutte le associazioni partigiane locali.

Ieri Cofferati ha ricevuto l'abbraccio di Zangheri e quello ideale di Luce Dozza, la figlia dello storico sindaco rosso, costretta a restare a casa da problemi di salute: «Voglio molto bene a voi tutti e farò il possibile, in questo mese, per l'affermazione di Sergio Cofferati. L'unità delle forze democratiche e di sinistra può contribuire, il 12 e il 13 giugno, a vincere altre battaglie in Italia e nel mondo. Abbiamo bisogno di pace». Ad applaudire commossi c'erano altri sindaci di spicco della tradizione del Pci, oltre a Zangheri si sono visti anche Renzo Imbeni e Walter Vitali, l'ultimo di sinistra a governare la città.

Da oggi il candidato sindaco lancia anche una nuova iniziativa: far giocare i bambini in luoghi della città. Uno degli slogan (come quello «Da Bologna promessa a Bologna promossa»), è «Da Bologna macchine a Bologna bambini». L'idea, dice il Cinese, è una città più vivibile per ragazzini e giovani in generale. I giovani, appunto, «hanno bisogno di identità. L'università, i centri di eccellenza diventino punti di riferimento contro il pensiero unico liberista, tornino a essere luoghi di formazione di cultura, non solo di fruizione».

Cofferati ha spiegato che «Bologna invecchia ma vede anche una ripresa della natalità. Ha bisogno di diventare multietnica per risolvere non solo i problemi di chi viene ma anche i nostri». E sulla sicurezza ha detto: «Non saremo noi a negare il problema o a essere reticenti. Ma distinguendo i ruoli. C'è chi ha il compito della repressione, le forze dell'ordine, e chi quello della prevenzione, le amministrazioni, per ridurre gli spazi a chi vuol delinquere. Ma non trasformeremo il tema in uno spauracchio elettorale come altri hanno fatto per raggranellare e lucrare qualche voto». [r. i.]

NEL 1999 ANDO' COSI' (VOTI IN PERCENTUALE)

PRIMO TURNO		
BARTOLINI SILVIA	46,6	PER BOLOGNA, PPI (POP), PDCI, DEMOCRATICI, SDI, VERDI
GUAZZALOCA GIORGIO	41,5	FORZA ITALIA, LISTA CIVICA, AN, GOVERNARE BOLOGNA
ZAMBONI MAURIZIO	4,6	RIFONDAZIONE COMUNISTA
RUOCCO ANSELMO	2,7	DESTRA
POLI MAURO	1,8	LISTA CIVICA
PASQUINI LUIGI	1,7	LEGA NORD
DALLE NOGARE ROBERTO	0,9	SOCIALISTI LIBERALI
DI NACCI ALDO	0,2	MPS - GENITORI SEMPRE

BALLOTTAGGIO			
GUAZZALOCA GIORGIO	50,69	BARTOLINI SILVIA	49,31
FORZA ITALIA, LISTA CIVICA, AN, GOVERNARE BOLOGNA		PER BOLOGNA, PPI, (POP), PDCI, DEMOCRATICI, SDI, VERDI	

LA SOMMA VIENE SUDDIVISA IN BASE AI VOTI

Europee: ai partiti 250 milioni di euro per la campagna elettorale

■ Per i partiti sono in arrivo 250 milioni di euro per la campagna elettorale per le Europee. La torta sarà ripartita in base alla percentuale che ciascuna forza politica otterrà. Il rovescio della medaglia sta nelle ingenti spese elettorali: Fi ha stanziato 25 milioni, La Lista Prodi 8, e un singolo candidato può arrivare a spendere cifre molto elevate, senza la prospettiva di un rimborso, a meno di essere eletto. Alle elezioni del 1999 fu applicata una legge sui rimborsi elettorali che elargiva oltre 160 miliardi ai partiti (moltiplicando 3.400 lire per il numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali). Nel 2002 i rimborsi si sono quasi triplicati, e le 3.400 lire sono diventate 5 euro, grazie a una legge bipartisan.



Per le Europee, costi elettorali elevati

UN'INIZIATIVA DI ALCUNI GIOVANI BLOGGER

In edicola Media Quotidiano dal web alla carta stampata

■ Dal 13 maggio va in edicola «Media quotidiano», giornale diretto da Mario Adinolfi. «Media quotidiano» nasce dall'unione tra alcuni giovani blogger che dal web passano insieme ad un'avventura nella carta stampata. La presentazione ufficiale martedì prossimo presso la libreria Montecitorio a Roma. Un quotidiano che si annuncia molto particolare, mirato soprattutto a un pubblico di lettori desiderosi di approfondire e conoscere nei dettagli tutto quello che si muove nel variegato e, spesso, turbolento mondo dei mass media italiani, a cominciare dalle vicissitudini che attraversano il mondo televisivo pubblico.



«Media quotidiano» presto in edicola

«CI SERVONO 20 MILIONI NEI PROSSIMI 40 GIORNI». BONINO: NÉ DI QUA NÉ DI LÀ

«Noi, fondamentalisti della democrazia»

Ripartono le battaglie dei radicali

Antonella Rampino
ROMA

«Noi siamo fondamentalisti dello Stato di diritto e della democrazia». Ecco l'ossimoro della politica italiana, incarnato in una «monella bionda», come Pertini chiamava Emma Bonino, che grida l'identità di un partito-contro. Battaglie vinte col corpo, in modo modernissimo e furiosamente antimoderno, nel rito collettivo e quasi mistico dello sciopero della fame e della sete. Ecco la Lista Bonino a congresso, celebrando 30 anni di vittorie radicali, ma stressata da fame e sete: mentre gli altri frequentano la tavola imbandita della comunicazione, loro niente. E stavolta rischiano. «La nostra potenzialità è matematica: o facciamo il 2%, o l'8 e mezzo. La differenza sta nella comunicazione: a me in tv mi invitano 3 volte l'anno, Bertinotti sta lì fisso», fa Capezzone. «Rischiamo il catafascio, se non troviamo 20 milioni di euro in 40 giorni», fa Pannella alla fine di una mirabile ellissi analitica che suona così: «Se proponiamo un referendum sull'abolizione al finanziamento pubblico dei partiti avendo contro tutto il regime, il nostro tam tam funziona al 92%. Ma alle elezioni quel 92% va ai partiti che poi abolendo la legge vanno contro i cittadini». Ed ecco che l'ossimoro non sono i radicali, ma la società italiana. «La quale ci segue quand'è informata: nel 1999, alle Europee, abbiamo fatto l'8,6% e una pattuglia di deputati, siamo diventati il quarto partito italiano, con 3 lettere mandate a 8 milioni di italiani e qualche spot su Mediaset». Costati, spiega Bonino, «il nostro patrimonio: ci siamo venduti il secondo canale di radio radicale, e Agorà telematica». E adesso, i referendum contro la legge sulla fecondazione assistita: «Non molliamo: a settembre rovesceremo milioni di firme alla Consulta» assicurano Bonino e Pannella.

Poi c'è la politica. Vista da Bonino. Quella estera europea? «E' l'agricoltura il vero ministero degli Esteri: contro i Paesi in via di sviluppo, noi finanziamo lo zucchero in Estonia per far concorrenza al Mozambico». Il soft-power europeo? «Abbiamo non il senso del limite, ma quello dell'assenza». Il no alla guerra in Iraq? «Tanto poi ci pensano gli americani. Come fanno gli spagnoli: se ne vanno, ma purché gli Stati Uniti restino lì». Le torture ad Abu Ghraib? «Sono venute fuori subito, non quarant'anni dopo come con i francesi in Algeria». Le radici giudaico-cristiane in Costituzione? «Sarebbe come fare di un progetto politico un'alleanza territoriale o religiosa». L'allargamento? «Questi non vogliono la Turchia nell'Unione. Ma dico, siamo scemi? Quelli ci servono, stanno già nella Nato, farli entrare significherebbe indurli al rispetto dei diritti umani, alla divisione tra potere religioso e politico, stanno nel Mediterraneo, e noi gli diciamo alleatevi col Turkmenistan?».

Quello dei radicali come si sa è un pensiero salato, urticante. Visto da centrodestra, come da centrosinistra. «Non siamo noi dei sor tentenna, solo loro che non sanno che fare di noi», spiega Bonino. Di qua e di là, uno sfrangiamento di mezze promesse. «Emma, sarà per un'altra volta, mi ha detto Giuliano Amato un mesetto fa». E Amato fu l'ideatore di Emma for president al Quirinale. Facendo comunella sulla politica estera e la laicità dello Stato, era circolata una candidatura-Bonino nella Lista Prodi, «anche se a me nessuno ha mai chiesto niente, e ho capito il perché quand'hanno candidato la più famosa anchor-woman della Rai». Come col centrodestra: «A cena con Fini, Casini, e Pannella nel '99, Berlusconi dice: venite con noi, e le vostre battaglie saranno nelle riforme del governo. Poi a dicembre mi fa: "vediamoci". Ci vediamo. Devi scegliere tra noi e la Lega, gli dico. Risponde che se vince le politiche lui è come il Re Sole, ed era vero, visto il colbertismo in economia. Come si sa, un mese prima aveva chiuso l'accordo con la Lega». Così, dall'alto di quell'8 e mezzo per cento delle Europee del 1999, «precipitiamo alla politiche: nessun eletto, e io a piangere per giorni e giorni». Poi, altra disperazione. Sempre l'Europa, «mi fa male, non sono nemmeno capaci di capire che un'arma di persuasione è per il mondo arabo la rivoluzionaria legge di Hassan del Marocco, con tanto di sharia per la quale a norma di Corano le donne sono uguali agli uomini. Non capiscono che adesso, su 25 commissari ce ne vuole uno per il Mediterraneo...». L'Europa come il fumo prima dell'arrosto. Le Europee alle porte. Prodi di qua, Berlusconi di là. Pannella al vetriolo: «Chiunque vinca, è una vittoria di Pirro. L'Italia, alle loro risse non crede più».



Marco Pannella ed Emma Bonino al quarto congresso del partito radicale

ELEZIONI EUROPEE

Lista Bonino 52% donne

■ **ROMA.** La Lista Emma Bonino ha candidato nel complesso in tutti i collegi il cinquantadue per cento di donne, con una quota del cinquanta per centro in ogni collegio elettorale. La leader radicale, candidata per il rinnovo del Parlamento europeo, tra le battaglie che intende portare avanti, anche quella dell'abolizione della legge sulla procreazione assistita, chiedendo un impegno da parte di tutte le forze laiche che intendono difendere i diritti delle donne. Ma il quadro dipinto da Bonino sulle battaglie per i diritti civili è piuttosto pessimista: «A 30 anni di distanza dalla battaglia sul divorzio siamo tornati al punto di partenza, siamo di nuovo alle divisioni verticali della classe politica, alla riproposizione oscurantista del peccato non distinto dal reato». Per la parlamentare europea quella di oggi contro la legge sulla procreazione assistita è solo un «aggiornamento della battaglia di 30 anni fa». [r. i.]

UN PRIMO SEGNALE, IL PROTOCOLLO D'INTESA FIRMATO IERI DAI PRESIDENTI DI SETTE GRANDI GRUPPI EDITORIALI D'EUROPA

Serve tempo per la Maastricht dei quotidiani

Maria Grazia Bruzzone
inviata a LA BAGNAIA (Siena)

La «Maastricht dei quotidiani». Ha un nome altisonante che volutamente ricorda una tappa dell'integrazione europea, il protocollo d'intesa firmato ieri dai presidenti di sette grandi gruppi editoriali d'Europa - *Le Monde, The Times, Frankfurter Allgemeine, El Mundo, Corriere della sera, Il Sole 24 Ore* e *«Quotidiano nazionale»* - che entro un anno promuoveranno insieme un progetto comune per avvicinare i giovani ai quotidiani e contribuire a formare la classe dirigente di domani. Andrea Ceccherini, il presidente dell'Osservatorio permanente Giovani-Editori che ha avuto l'idea, concretizzatasi nel corso dell'ultima giornata del convegno annuale promosso dall'Osservatorio, spiega che «di fronte a un problema comune, non può che esserci una soluzione comune».



Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio permanente Giovani Editori

E' un primo, sia pur piccolo segnale di buona volontà, se non altro, davanti a un problema - quello della crescita dei cittadini europei - sul quale in mattinata i direttori dei quotidiani hanno mostrato un certo scetticismo. Con grande delusione degli studenti intervenuti, che avevano posto la domanda: perché non dar vita a un quotidiano europeo? «Non è fattibile», hanno risposto i vari direttori. Non solo economicamente, perché la struttura della pubblicità è tutt'altro che comune. Ma perché la distanza fra le lingue, la sensibilità politica e culturale, l'approccio ai problemi, è ancora troppo grande e lo sarà ancora per molto tempo. «L'inglese che parlano gli europei è una lingua tecnica con cui non si può fare un giornale», osserva Gunther Nonnemacher, direttore della FA, che un progetto del genere lo ha tentato con Times e Guardian. Un esperimento dal quale dice di aver imparato che «non si può fare l'Europa ignorando le diversità nazionali. E forse abbiamo già il massimo di Europa possibile». Stefano Folli (Corriere della sera) propone intanto uno scambio fra editorialisti e collaboratori. Robert Thomson (Times) di «demistificare la politica europea, che incide su ogni cittadino» affrontandola «senza paternalismi».

Ignari delle quote latte e dei mille dissidi che dividono i commissari Ue, i ragazzi non pensano affatto che sentirsi italiani escluda il sentirsi europei e viceversa. A 16-18 anni la «doppia nazionalità» a cui si richiamano poco dopo Giuliano Amato e Giulio Andreotti in un dibattito su «la classe dirigente di domani», viene naturale. Il senatore a vita che ha vissuto i primi passi della costruzione europea è meno pessimista. «Il punto è darsi un obiettivo politico», dice, ricordando la scrittura della Carta italiana da parte di componenti (liberali, comunisti, cattolici) pur lontanissime, andata avanti fra eventi politici dirompenti.

Andreotti e Amato vengono incontro ai ragazzi, sottolineando entrambi lo «stile europeo» di guardare al mondo, un modo sfaccettato, aperto al dialogo e al riconoscimento delle diversità, orientato verso il multipolarismo. «L'identità europea esiste, se andate in giro vi dicono "voi siete europei"», osserva Amato. Europeista «ma realista» si dice anche il ministro degli Esteri Franco Frattini, che annuncia un'iniziativa di lettura dei quotidiani italiani ed europei che coinvolgerà i 93 Istituti di Cultura italiani all'estero.

Cesare Romiti, in chiusura del convegno, a sorpresa si rivolge agli studenti esortandoli a «votare bene» alle prossime consultazioni europee, entrando nel merito politico. Critica «il voler a tutti costi candidare personaggi noti» (allusione a Gruber e Santoro). «E non mi va proprio giù - aggiunge - che si ci siano candidati che si presentano sapendo a priori che non andranno mai al parlamento di Strasbugo». Un attacco alla Cdl che non piace a Fedele Confalonieri, che si alza e se ne va sibilando: «Ha fatto un comizio».

DALLA PRIMA PAGINA

LA FINE DI UN TABU'

Barbara Spinelli

Quando cadono i tabù e s'infrange il senso della legge succede appunto questo: la gente - quella che conta o che non conta, i governanti o il comune cittadino - *non sa più quello che fa*. Hitler è in ciascuno di noi, è vero. Lo dicono non solo gli storici ma gli antropologi, che fanno esperimenti sull'attitudine umana a infliggere dolore e morte. Quarant'anni fa, si sperimentò la disponibilità di cittadini comuni a infliggere elettrochoc, in un test all'università di Yale. Il 65 per cento dei partecipanti obbedì al comando d'uccidere. Ma poi molti provarono vergogna, e qui comincia l'opera benefica del tabù. Il tabù esiste proprio per questo: perché nel giro d'un attimo siamo capaci di scivolare dalla civiltà alla barbarie, e perché questa realtà la fronteggiamo con sacralizzati divieti che è blasfemo intaccare.

Questo tabù abbiamo visto cadere, scrutando le foto che ritraggono i soldati americani o inglesi che torturano prigionieri iracheni. Vengono in mente altre immagini, di tempi non lontani. Soldati tedeschi e SS che posano contenti davanti a mucchi di cadaveri denudati, nei campi di sterminio. Gli stessi soldati che contemplano un ebreo costretto a inoltrarsi nella Vistola, prima d'esser fucilato. Hanno quegli strani sorrisi anche loro.

Naturalmente lo sappiamo: sono tanti gli episodi simili, il disastro si ripete sotto tanti cieli, le convenzioni di Ginevra sui prigionieri di guerra sono violate da tutti», come ricorda Alan Dershowitz, l'avvocato americano difensore dei diritti civili che è stato uno dei primi a sostenere, nel 2003, la legittimità della tortura. Ma la democrazia aspira pur sempre a esser diversa dalla Cina, dal Sudan, dall'Iraq di Saddam, dalla Russia di Putin. Alle nostre guerre diamo perfino il nome di guerre umanitarie. Ma ecco: sono bastate alcune fotografie e tutta una retorica s'è sfasciata, assieme alle frasi che garantiscono mondi migliori. È quel che accade quando una democrazia come l'americana ha l'arroganza di credere che tutto le sia permesso: che solo per lei valga l'impunità; che solo per lei i mezzi siano giustificati visto che il suo fine è tanto più nobile di altri fini; che solo lei può rifiutare di sottoporsi ai tribunali internazionali che giudicano crimini di guerra e tortura. Non ha torto il senatore Ted Kennedy, quando dice che la Statua della Libertà è caduta per terra. Non si sa come finiranno le guerre in Iraq e Afghanistan, ma in questi giorni l'impensabile si fa pensabile: queste guerre sono iniziate nella menzogna o nel disordine, i soldati sono stati male istruiti e vengono ormai affiancati da un numero abnorme di guardie del corpo private che nulla sanno dei diritti dell'uomo (quasi 20.000 in Iraq, molto più dei soldati inglesi), e l'intera impresa può finire in catastrofe.

I tabù non cadono da un giorno all'altro. La caduta è preparata da un generale permissivismo, da una cultura dell'impunità, da parole che smorzano il tremendo e sono chiamate eufemismi, perché rendono accettabile il male evitando di nominarlo. Infatti le autorità Usa non parlano di tortura: parlano di abusi, di condizioni che facilitano l'interrogatorio, di trattamenti fisici, di errori. Questa cultura che ingentilisce la colpa ha messo le radici molto tempo prima, non solo in America ma in Occidente, e l'11 settembre ha accelerato la degradazione. Ha detto Cofer Black, ex direttore del contro-terrorismo nella Cia, nel dicembre 2002 al Congresso: «Tutto quel che dovete sapere è questo: c'era un prima-11 settembre e c'è un dopo-11 settembre. Dopo l'11 settembre ci siamo tolti i guanti». S'è tolto i guanti l'avvocato Dershowitz, interrogato su questo giornale da Maurizio Molinari. S'è tolto i guanti Jack Wheeler, Presidente della Freedom Research Foundation, che dal 2001 consiglia una delle più intollerabili torture per i terroristi: la privazione dell'aria che respirano.

È in questo clima che è stato possibile tener prigionieri più di 600 sospetti di terrorismo, nella base Usa di Guantánamo a Cuba, senza dar loro la possibilità di difendersi e violando la convenzione di Ginevra. Lo stesso Rumsfeld disse nel gennaio 2002 che per i terroristi la convenzione non valeva. È in questo clima che centinaia di prigionieri afghani trovarono la morte, nel massacro perpetrato a Mazar-i-Sharif nel novembre 2001. Molti uccisi avevano le mani ancora legate dietro la schiena.

A parte il massacro di Mazar-i-Sharif, i morti in prigionia sarebbero più di 25, tra Afghanistan e Iraq, e le torture non sono iniziate con le foto. La Croce Rossa e Human Rights Watch scrissero lettere allarmate a Bush, a Rumsfeld, a Wolfowitz, a Condoleezza Rice: nel dicembre 2002, nel gennaio e marzo 2003, nel gennaio 2004. Se non fosse stato per le fotografie, probabilmente lo scandalo sarebbe stato messo a tacere. Ma c'erano le foto, e in democrazia non si usa ritoccare le immagini. Anche per questo i torturatori e chi ha accettato che esistessero torturatori non sanno quel che fanno. Nei totalitarismi si possono compiere crimini efferati perché non vi sono istituzioni indipendenti, e perché le immagini si ritoccano o si censurano. In democrazia le fotografie le vediamo nude e crude, perché è difficile imporre il silenzio-stampa o il silenzio-immagine. Almeno per il momento non si possono avere facilmente, in democrazia, le due cose insieme: la trasparenza dell'informazione e la definitiva banalizzazione della crudeltà.

E tuttavia la banalizzazione è possibile anche da noi, e prima o poi tende a influenzare le legislazioni, a indurire i mezzi che promettono al cittadino impaurito la sicurezza, a rallentare infine la vigilanza della stampa. È una banalizzazione possibile non solo in America: anche in Italia c'è un partito governativo (la Lega) che ha imposto una legge secondo cui la violenza può chiamarsi tortura solo se è «reiterata». È una notizia che ha occupato poco i giornali: a causa della loro volatilità ma anche dell'indifferenza di tanti. È la nostra indifferenza a permettere che il male, dilagando, ci corrompa.

Dipende dunque da noi restaurare i tabù che facciamo morire. Abbiamo visto che quella che Bush chiama «democrazia in azione» può incarnarsi in operazioni militari sgangherate, in torture, nel piacere erotico della guerra: *Dottor Stranamore* e *Full Metal Jacket* non sono un'invenzione di Kubrick. Ma anche la stampa libera è democrazia in azione, e anche il Senato che ha interrogato Rumsfeld con accanimento. Quando istituzioni simili si mettono al tavolo di lavoro, sembra che la democrazia sia di nuovo una cosa seria, non moribonda. Che possa correggere non solo scelte belliche pericolose, ma anche i propri crimini. La guerra in Iraq sta marcendo, e ora si tratta di aggiustare l'aggiustabile. Lo stesso dovranno fare i governi che combattono sotto comando Usa, e tra essi l'italiano: anche per essi è giunta l'ora di fermarsi, di meditare su quelle foto, di spiegarsi. Di capire se vogliono rendersi complici di un'operazione che rischia di screditare la democrazia che diciamo di voler difendere, e addirittura propagare nel mondo.

Ma tutto questo non è sufficiente: la vera prova non consiste nel salvare la democrazia nei Paesi non democratici, ma di salvarla nei nostri Paesi e specialmente in America. Perché è qui da noi che si decide se la democrazia può tornare a esser compatibile, nell'immaginario delle genti, con la civiltà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giancarlo Stramignoni
Anziano La Stampa
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Valeria, i figli Piercarlo e Silvia, la nuora Tiziana e il genero Andrea, gli amati nipoti Arvidas e Morgan, il fratello Giorgio, cognati e cognate, cugini, nipoti, consuoceri, amici e parenti tutti. Non fiori ma offerte al centro tumori di Candiolo. S. Rosario il giorno 9 maggio 2004 ore 19, funerali il giorno 10 maggio 2004 ore 10 presso la parrocchia Madonna delle Rose (To) - ore 11,10 Tempio crematorio.
— Torino, 7 maggio 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Giancarlo Stramignoni
— Torino, 7 maggio 2004.

I Seniores «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

Mariuccia e Renato Prosa con figli partecipano commossi al dolore di Valeria nel caro ricordo di GIANCARLO.

E' mancato
Giulio Rossi
orologiaio
Lo annunciano la moglie Renata, le figlie Isabella e Monica, i generi Marco e Dino, gli adorati nipotini Alessandro, Elisa, Federico, la suocera Lucia. Funerali martedì 11 ore 10,30 parrocchia N.S. del S.S. Sacramento, via Casalborgone 16. Non fiori, raccogliamo eventuali offerte da devolvere al centro ematologico.
— Torino, 8 maggio 2004.
O.F. Gran Madre - 011 819.40.94.

Claudia, Maurizio e fam. Medico partecipano al vostro dolore.

La famiglia Travaglio partecipa con la preghiera al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Bertello ved. Roletti
Ne danno il triste annuncio: la figlia Antonella, il figlio Mauro, il fratello Ettore con Franca, i nipoti Tiziana con Andrea, Fabio con Loredana e Grazia. Funerali lunedì 10 ore 11,15 parrocchia San Secondo (via Magenta, 7).
— Torino, 7 maggio 2004.

Il garbo con cui è vissuta
Rosetta Deorsola in Marocco
di anni 91
continuerà nel ricordo ad esserci d'esempio. Il marito Giovanni, i figli Enzo e Giancarlo e tutti i famigliari. Funerali lunedì 10 maggio ore 14 parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 8 maggio 2004.
O.F. Lupotti - Moncalieri

E' mancata
Melita Di Vittorio Bandini
Danno annuncio il suo Stefano con la sua Chiara e famiglia, le amate nipoti Marco e le famiglie, i cugini Bandini Grazzini Froli Del Corso, le care cognate Ada con la famiglia, Christiane, Lily e tutti gli affettuosi amici dell'intera vita cui va un grande grazie. Grazie dal più profondo agli amici medici: S. Baldi, M. Casaccia, O. Bertetto, V. Dongiovanni che con molta sapienza e lunghissima amorevolezza la hanno seguita fino alla fine. La famiglia ringrazia di vivo cuore il dr. Vittorio Modena, i medici e il Personale Paramedico della Divisione di Reumatologia che con tanta umanità e professionalità le sono stati vicini. Funerali lunedì 10 ore 11 parrocchia S. Pietro in Vincoli Cavoretto.
— Torino, 7 maggio 2004.
O.F. Angelus - 011 655320

Ciao NONNAMAMMA, sarai sempre nel mio cuore, tuo Stefano piccolo.

Addio MELA, te ne sei andata troppo presto. Ti ricorderemo sempre. Ada con Lele, Marco e Paolo con Claudia si stringono con affetto a Stefano, Chiara e famiglia.
— Milano, 8 maggio 2004.

Cipri Simonetta e Ilaria con le loro famiglie sono vicine a Stefano e Chiara e piangono la cara ZIA MELITA

Riccardo e Daniela ricorderanno sempre MELITA e sono vicini a Chiara e al papà Stefano.

I Medici e il Personale Infermieristico della Scdo Reumatologia Ospedale Molinette partecipano al dolore del prof. Stefano Di Vittorio e della dott.ssa Chiara per la perdita della sig.ra
Melita Bandini
— Torino, 8 maggio 2004.

Nicoletta e Vittorio Modena con Laura Daneo sono vicini al prof. Stefano Di Vittorio e alla dott.ssa Chiara per la scomparsa della signora
Melita Bandini
— Torino, 8 maggio 2004.

Renzo e Bruna Fracchia abbracciano Chiara e il suo papà.

Il Presidente Bianca Canesi ed i membri del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Reumatologia prendono viva parte al grande dolore del collega ed amico prof. Stefano Di Vittorio e della sua famiglia per la morte della moglie signora
Melita Bandini Di Vittorio
che ricordiamo con affetto e simpatia.
— Milano, 7 maggio 2004.

E' mancato
Sergio Cesari
anni 63
Addolorati lo annunciano la moglie Rosemma, il figlio Marco, mamma, cognati Bruno e Anita, suoceri e parenti tutti. Funerali martedì 11 maggio ore 10,30 Parrocchia S. Bartolomeo in Castagnole Lanze (Asti) partendo ore 9 da Ospedale M. Vittoria.
— Torino, 8 maggio 2004.
O. F. Sanpietro di Gariglio tel. 011 4152455

E' cristianamente mancato
Egisto Piva
Lo annunciano con dolore la moglie Anna, i figli Rossella e Alfonso. Funerali lunedì 10 maggio ore 11,30 parrocchia Lucento.
— Torino, 5 maggio 2004.
O.F. La Provvidenza 011/485818

Claudio, Federico e Giorgio piangono la perdita dell'amato SUOCERO e NONNO.

Le cognate Silvana e Ada e le nipoti Lorella e Laura si uniscono al grande dolore di Anna, Rossella, Alfonso e Claudio per la perdita del caro zio WILLIAM.

Laura e David partecipano commossi al dolore di Rossella, Claudio, Federico e Giorgio.

(continua a pagina 14)

LE INSIDIE SUL WEB

1986

BRAIN

Si chiama **Brain** (cervello) il primo virus che si diffonde [illegible] livello internazionale. Proviene dal Pakistan, fa vittime in molte parti del mondo anche se viaggia [illegible] [illegible] floppy-disk

1999

[illegible]

Melissa si diffonde attraverso una e-mail che sembra provenire da [illegible] persona conosciuta con l'oggetto «Messaggio importante [illegible] ....». E' il primo vero pericolo mondiale

2000

I LOVE [illegible]

Il terrore [illegible] in rete sotto forma del nuovo virus **«I love you»**, ideato da un giovane filippino. Un messaggio il cui soggetto è «Iloveyou» invita ad aprire il file allegato

2003

SOBIG

Dopo Blaster e Lovsan, si diffonde **SoBig**. Almeno una e-mail ogni 17 in circolazione contiene questo virus. SoBig non danneggia i file ma manda in tilt la posta elettronica

2004

MYDOOM

Il «worm» **MyDoom** [illegible] presenta sotto forma di un allegato ad una e-mail. Aperto l'allegato il virus si infila nel computer della vittima. Il pericolo MyDoom dura [illegible] primo al 12 febbraio

HA BLOCCATO DICIOTTO MILIONI DI COMPUTER

E' un ragazzino il creatore del virus «Sasser»

I sistemi operativi messi sotto scacco da uno studente liceale tedesco
La polizia: non aveva idea delle conseguenze del suo gesto
«Volevo creare un "baco" che neutralizzasse quelli già esistenti»

Anna Masera

E' la dimostrazione che l'informatica dà un potere enorme agli individui. O forse [illegible] dimostrazione che nell'era digitale solo Bin Laden rie[illegible] a sfuggire [illegible] Grande Fratello. Fatto sta [illegible] la notizia dell'arresto del famigerato creatore del virus Sasser, che [illegible] quest'ultima settimana ha infettato milioni di personal computer in tutto il mondo, fa effetto. Innanzitutto perchè non si tratta di una potente organizzazione criminale, [illegible] soltanto di [illegible] ragazzo. Un liceale tedesco di diciotto [illegible] che vive [illegible] i genitori a Waffensen, nel nord della Germania. In secondo luogo perchè è stato scoperto in fretta, con i tempi veloci di Internet. Gli investigatori nella vicina Hannover hanno rivelato di essere stati messi sulle tracce del giovane da una soffiata ricevuta dalla Microsoft, che sul creatore del virus aveva [illegible] solo la settimana scorsa una taglia da 250 mila dollari.

[illegible] ragazzo [illegible] chiama Sven. [illegible] cognome non [illegible] [illegible] reso noto dalle autorità per tutelarne la privacy fino all'ufficializzazione del capo di accu[illegible] e dell'eventuale rinvio a giudizio, ma sarebbe un fanatico [illegible] computer che ha fatto la classica bravata per mettersi in mostra, vantandosi di aver [illegible] anche altri [illegible] che sfruttano vulnerabilità dei sistemi operativi Microsoft. Sicuramente, di[illegible] fonti vicine al mondo degli hacker, il giovane incriminato è stato sprovveduto e per questo «si è fatto beccare». Almeno questo aspet[illegible] [illegible] rende più umano agli occhi del mondo che fa i conti con i danni.

«E' stato identificato chiaramente come l'autore del baco Sasser in seguito alla [illegible] dettagliata testimonianza» ha dichiarato l'investigatore Frank Federau. Come ha precisato [illegible] portavoce della polizia tedesca, [illegible] giovane era stato fermato già ieri. Oggi è stato interrogato e, dopo aver confessato [illegible] aver creato il virus, è stato rimesso in libertà in attesa del rinvio a giudizio con l'accusa di sabotaggio informatico. Rischia fino [illegible] cinque anni di carcere. Polizia e magistratura hanno effettuato [illegible] perquisizioni nella casa dei suoi genitori, sequestrando materiale considerato utile alle indagini, tra cui il suo computer che si presume contenga il codice sorgente del virus.

«Lo studente non aveva alcuna idea delle conseguenze e dei danni» che avrebbe provocato il suo virus, hanno dichiarato gli investigatori. Il giovane tedesco avrebbe spiegato che la sua intenzione primaria [illegible] quella [illegible] creare un virus in grado di combattere i virus «Mydoom» e «Bagle» e di rimuoverli dai computer infetti. Per far questo, avrebbe ulteriormente sviluppato il virus [illegible]tsky» e dopo averlo opportuna[illegible] modificato avrebbe creato «Sasser». In [illegible] conferenza stampa Microsoft ad Hannover, il portavoce Sascha Hanke ha dichiarato che grazie all'offerta di ricompense dall'anno scorso a chiunque fornisca indicazioni sui pirati informatici, è arrivata una chiamata in cui è stato indica[illegible] l'autore del virus. Per ora non [illegible] conosce l'identità della persona che ha chiamato, e che probabilmente riceverà la ricompensa. Peraltro, pre[illegible] [illegible] portavoce aziendale, quest'ultima non la paga la Microsoft, ma un fondo [illegible] dall'Interpol con l'Fbi.

Il [illegible] Sasser in pochi giorni ha paralizzato circa diciotto milioni di computer che utilizzano il sistema operativo Microsoft prendendone il controllo e rendendone impossibile l'utilizzo. Tra le sue vittime si contano la Commissione Europea, il siste[illegible] computerizzato centrale della [illegible] spagnola, i servizi postali di Taiwan, il centro di controllo [illegible] traffico ferroviario [illegible] Australia, il Viminale, [illegible] banche finlandesi. Per motivi comprensibili, non tutte le aziende ammettono di essere vitti[illegible] di attacchi del genere. La diffusione del [illegible] Sasser è considerata [illegible] terza per gravità nel 2004, dopo quelle di MyDoom in gennaio [illegible] di Bagle il [illegible] seguente. [illegible] particolare, il baco prende [illegible] mira Windows 2000 e Windows XP se sono collegati direttamente alla rete senza protezioni. Il computer si spegne continuamente [illegible] nella migliore delle ipotesi rallenta [illegible] navigazione [illegible] Internet o l'applicazione dei programmi. [illegible] non sembra, almeno per ora, che «Sasser» provochi danni permanen[illegible].

[illegible] 1990 (l'anno [illegible]ro dei virus informatici) al '99, so[illegible] stati prodotti 33 mila virus, per lo più ai danni dell'azienda di Bill Gates, vista con il fumo negli occhi perchè sostanzialmente monopolista dei sistemi operativi. Dal 2000 al [illegible] c'è stata un'accelerazione, con la circolazione di altri 50 mila virus che si diffondeva[illegible] su Internet. Se negli anni '90 ci si è preoccupati dei computer, oggi ci si deve preoccupare di Internet. [illegible] se fra il 2000 e il 2001 le vulnerabilità dei sistemi venivano segnalate in media [illegible] [illegible] giorni, oggi il ritmo delle segnalazioni si è fatto più serrato [illegible] ha raggiunto la media di un allarme ogni due settimane o peggio, ogni tre giorni, considerando le vulnerabilità sfruttate dagli Internet worm. I nuovi bachi informatici sono anche più potenti: se fra [illegible] e il 2001 worm come Nimda potevano contagiare fino a 6 mila pc, oggi virus come Sasser possono colpire fino a centomila macchine in un'ora. Il fatto che i colpevoli vengano arrestati fa sperare che questa catena si spezzi.

anna.masera@lastampa.[illegible]

UN ALTRO [illegible]

Arrestato un ventunenne

Ieri in Germania è stato arrestato anche [illegible] responsabile [illegible] un altro baco informatico. Nel Baden-Wuerttemberg è stato fermato un giovane di 21 [illegible] che ha ammesso di aver programmato il virus «Phatbot». Finora, hanno detto gli inquirenti, [illegible] sono [illegible] elementi [illegible] dimostrazione di un eventuale collegamento diretto tra il 21enne del Baden-Wuerttemberg e il diciottenne della Bassa Sassonia che ha confessato di [illegible] il responsabile del virus «Sasser».

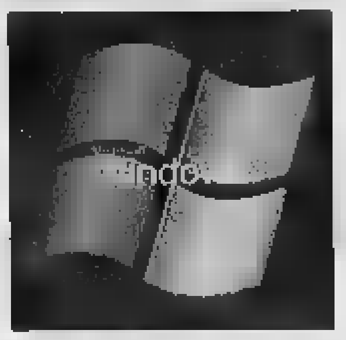


La casa del liceale tedesco arrestato

IL «VERME»

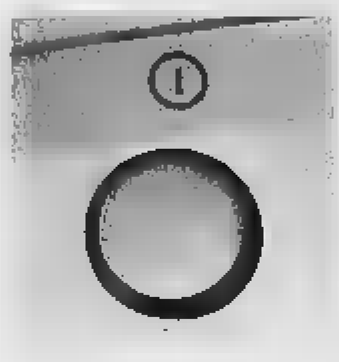
CHE COS'È

Un virus informatico che colpisce il sistema operativo di Microsoft, soprattutto Windows 2000 e Xp



[illegible]

L'unico effetto visibile [illegible] che il computer inizi[illegible] [illegible] riavviarsi da solo, senza apparente motivo

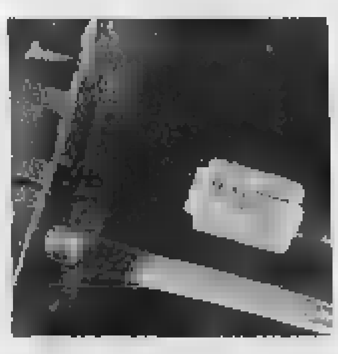


I PROBLEMI

Non provoca danni ai dati, ma utilizza la macchina infettata come nodo per diffondersi

COME SI [illegible]

Non utilizza la posta elettronica, ma penetra nel computer tramite la connessione Internet



COME [illegible]

Scaricare e installare la patch [illegible] Microsoft [illegible] poi aggiornare la protezione antivirus

DOVE HA COLPITO

Soprattutto in Europa: Irlanda in testa con il 6,82 per cento delle infezioni rilevate. In Italia il 2,14 per cento



I computer di molte multinazionali «attaccati» dal virus Sasser

I consigli [illegible] Microsoft per [illegible] cadere [illegible] trappola

intervista

La morale? Alla Microsoft non hanno dubbi: la collaborazione tra le autorità di investigazione [illegible] di polizia internazionali sta finalmente dimostrando [illegible] funzionare bene, mentre i creatori di virus informatici si stanno dimostrando sempre più isolati. Contro [illegible] essi, infatti, si scatenano altrettanti hacker, allettati dalla taglia che l'azienda di Bill Gates ha deciso di mettere sulla testa dei criminali informatici, contribuendo [illegible] [illegible] fondo Interpol-Fbi. È un fatto che al centro degli attacchi informatici ci [illegible] sempre programmi targati Microsoft. E per continuare a essere leader nei software la sicurezza informatica è la priorità dell'azienda americana.

Marco Agnoli, lei è il [illegible]sponsabile del programma [illegible] [illegible] Microsoft [illegible] Italia. Può dare un consiglio per prevenire i problemi di virus [illegible] gli attacchi informatici che mettono ko i personal computer [illegible] la qualità della navigazione su Internet?

«Sono tre i consigli che Microsoft dà [illegible] tutti i suoi utenti: aggiornare il software, installare un firewall e fornirsi [illegible] un programma antivirus».

Partiamo dal [illegible] [illegible]glio: a[illegible]iornare il software. Cioè i programmi installati sul pc a partire dal sistema operativo Windows.

«Ecco, c'è un modo semplice per farlo: si chiama Windows Update. Non c'è nemmeno biso[illegible] di collegarsi al sito Web per farlo (che comunque esiste e si trova su www.windowsupdate.com). Il sistema operativo Windows lo contiene, basta entrare su Start, nell'angoli[illegible] in fondo [illegible] [illegible] dello schermo, e cliccare per attivarlo. Ma bisogna ricordarsi di tenerlo aggiornato, perchè Microsoft pubblica regolarmente lì le cosiddette patch [illegible] aggiornamento dei suoi software».

E il firewall, il [illegible] di fuoco?

«Nel sistema Windows Xp è incluso, basta attivarlo. Tra poco uscirà un nuovo aggiornamento, il Service Pack 2. Per gli altri utenti ne esistono di aziende terze che segnaliamo sul sito www.microsoft.com/italy/protect».

Infine, l'antivirus...

«Ce ne sono tanti, [illegible] bene tutti, basta mantenerli aggiornati. Certo le aziende, con migliaia di server e non [illegible] solo pc, devono proteggersi p[illegible] dei singoli utenti. Lì ci vuole formazione del personale [illegible] un piano per la sicurezza che tenga conto della legge 196 sulla privacy, quella che rende obbligatorio l'aggiornamento dei software per proteggere [illegible] dati». **[a. m.]**

«I disagi continuano, l'epidemia [illegible] è vinta»

L'esperto: se il vostro pc è stato colpito, staccatevi dalla rete per non diffondere il contagio

intervista

Tiberio Molino, business development manager della Trend Micro, azienda leader nella produzione di programmi antivirus, [illegible] è sorpreso per l'arresto [illegible] creatore di Sasser. «Ormai così come [illegible] virus viene creato con velocità-lampo, per sfruttare la vulnerabilità di un software mal scritto, così con altrettanta velocità si riesce [illegible] bloccarlo. Purtroppo molti utenti subiscono ancora gravi disagi, e danni».

È chiaro che l'ideale è prevenire ma come difendersi una volta infettati?

«Per prima cosa bisogna essere responsabili ed evitare di infettare gli altri. [illegible] primo passo, quindi, è un atto [illegible] altruismo: staccare subito il computer dalla Rete e non ricollegarsi finchè non si è curata l'infezione».

E poi?

«In secondo luogo, visto che scollegati [illegible] Internet [illegible] si può scaricare nulla, nè la patch (il programma corretto, senza la falla) nè l'aggiornamento dell'antivirus, bisogna fornirsene off line su cd, su floppy e meglio ancora trasportando i dati [illegible] una chiavetta Usb. Ormai ce ne sono di potenti che hanno tanta memoria [illegible] contengono interi programmi».

[illegible] questo punto si installa [illegible] pc infettato l'aggiornamento, necessario per ri[illegible] l'uso e il gioco è fatto?

«Sì, ma non bisogna fermarsi solo a questo. Diventa necessario controllare se ci sono altri aggiornamenti da fare».

Insomma, ci vuole un intero check-up del proprio pc?

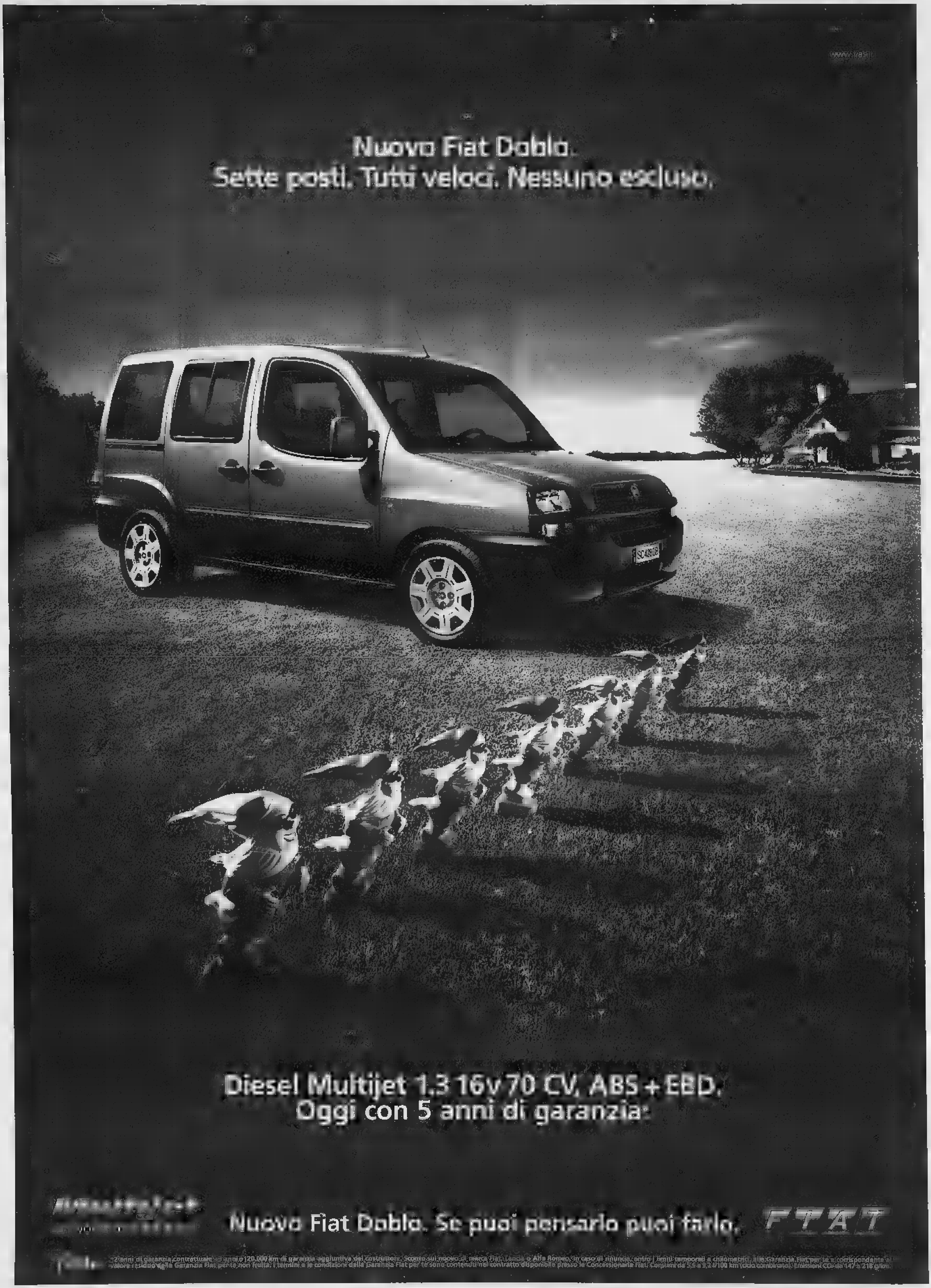
«Esatto. Perchè [illegible] probabile che [illegible] il computer non aveva un firewall e non era aggiornato con l'ultimo programma corretto e l'antivirus, ci siano altri problemi da risolvere.

Ma a questo punto un utente poco esperto si esaspera, rinuncia a occuparsene personalmente [illegible] chiama un tecnico...

«Siamo qui per questo. Certo che prevenire [illegible] meglio di [illegible]re».

Hanno forse ragione gli antagonisti di Microsoft, [illegible] i patiti del concorrente sistema operativo Mac della Apple (più di nicchia, più caro, ma più semplice da utilizzare) e quelli del mondo Linux (più complicati ma più controllabili perchè liberi e aperti) che non soffrono di tutti questi problemi di virus?

«Questo non lo faccia dire a [illegible], io non parteggio per nessuno. Parteggio solo per la sicu[illegible]za informatica. E poi ognuno si scelga il sistema che preferisce». **[a. m.]**


Nuovo Fiat Doblò.
Sette posti. Tutti veloci. Nessuno escluso.
Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV, ABS + EBD.
Oggi con 5 anni di garanzia.
Nuovo Fiat Doblò. Se puoi pensarlo puoi farlo.
FIAT

LA FAMIGLIA VORREBBE PORTARLO IN CANADA



Diego Armando Maradona

Le cliniche anti-droga di Buenos Aires rifiutano il ricovero a Maradona

■ Nessuna clinica di Buenos Aires, tra quelle specializza- [illegible] nelle terapie di disintossicazione dalla droga, può accogliere Diego Armando Maradona. L'ex calciatore, ricoverato da mercoledì nella clinica «Suizo Argentina» della capitale, sarebbe pronto per essere trasferito in [illegible] struttura per tossicodipendenti. L'ex moglie del «pibe de oro», secondo la stampa locale, avrebbe contattato cinque centri. Nessuno, però, è in grado di ospitare l'illustre paziente. Almeno quattro strutture, in particolare, non sarebbero [illegible] grado di far fronte alle attenzioni di media e ammiratori. I «rifiuti» sono stati indirettamente confermati da Claudio Belocopit, diretto- [illegible] della clinica «Suizo Argentina». «Abbiamo provato ad analizzare diverse opzioni -ha detto- e la realtà è che le cliniche hanno timore di ricevere [illegible] paziente [illegible] simili caratteristiche. Non lo vedono [illegible] buon occhio, poichè [illegible] si tratta di [illegible] paziente comune. Maradona rimarrà ricoverato almeno per un'altra giornata, poi [illegible] vedrà. Ci potrebbero essere novità nelle prossime 48 [illegible]. Bisogna scegliere una cura e servirà una decisione della famiglia. Quando lascerà questa clinica, Diego potrà anche lasciare il paese. La scelta, però, spetta alla famiglia». Stavolta, in sostanza, appare chiaro che Maradona non potrà lasciare la clinica «Suizo Argentina» senza il [illegible] dei medici, come ha fatto invece in [illegible] del primo [illegible]. La famiglia dell'ex calciatore [illegible] favorevole ad un ricovero in una struttura specializzata ma sembra [illegible] [illegible] individuato [illegible] soluzione al problema. Lalo, uno dei fratelli di Diego, sarebbe favorevole al trasferimento in Canada. Di parere diverso il medico personale del paziente. [illegible] dottor Alfredo Cahe vorrebbe portare Maradona ad Antigua. L'ipotesi, però, appare poco realistica. Cahe non sembra godere della fiducia nè della famiglia, nè dei medici della clinica «Suizo Argentina» e può far visita al suo assistito solo in presenza del personale ospedaliero. Le condizioni [illegible] Maradona, ricoverato sempre nel reparto [illegible] rianimazione, rimangono stabili

MA DOPO L'ANNUNCIO L'AEREO TORNA SULLA PISTA

«Dobbiamo ammarare» Panico sul Catania-Milano

Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

> «Ci hanno ordinato di indossare i salvagente C'era chi piangeva e chi urlava [illegible] squarciagola»

«Tutti ormai [illegible] bordo temevamo il peggio. Chi pregava, chi urlava. [illegible] quando ci si aspettava l'ammaraggio e chissà cos'altro, l'aereo è atterrato dolcemente sulla pista di Fontanarossa». Hanno ancora il terrore dipinto sul volto i 140 passeggeri del volo Wind Jet Catania-Milano Linate, partito ieri dallo scalo siciliano alle 14,15 e rientrato circa tre quarti d'ora dopo.

[illegible] mezzo, lunghissimi minuti di panico provocati dall'annuncio di una hostess che, poco dopo la partenza, ha annunciato ai [illegible] di predisporsi ad un atterraggio di fortuna, anzi ad un ammaraggio. Una comunicazione «da procedura» perché il velivolo, un Airbus noleggiato con tanto di equipaggio dalla società islandese «Jet-X, aveva [illegible] bilanciamento dei pesi a bordo [illegible] corretto», stando a quanto comunicato in [illegible] [illegible] [illegible] Wind Jet, una giovane low cost siciliana che collega i due scali di Catania e Palermo con il resto d'Italia e che si era rivolta per quel volo alla Jet-X perché tutti gli [illegible] in dotazione erano impegnati.

«Il rientro è avvenuto in piena normalità perchè i motori funzionavano perfettamente e soltanto per il massimo di precauzione il comandante ha invitato i passeggeri a [illegible] i giubbotti, seguendo la prassi», spiega la Wind Jet. Detto così, sembrerebbe che [illegible] bordo tutto sia filato liscio, [illegible] invece basta dare [illegible] ad alcuni passeggeri per capire che non [illegible] andata così: «Abbiamo rischiato di morire dalla paura - racconta Vittoria Scollo, che giura di non voler più prendere un [illegible] in vita sua - subito dopo il decollo ci hanno detto di mettere i salvagente, sotto di noi c'era il mare, eravamo terrorizzati, molta gente si è sentita male».

«Una hostess ci ha detto di toglierci cinture, cravatte, collane e scarpe e [illegible] indossare i giubbotti salvagente - ricorda un cuoco di 41 anni, Giuseppe Pollara -. C'è stato il panico totale, c'era chi gridava a squarciagola e chi piangeva, [illegible] stesso ho pianto [illegible] ho pregato assieme alla mia vicina [illegible] posto che aveva [illegible] Bibbia». Tutti ormai erano pronti a «assumere la posizione da impatto duro invece l'atterraggio è stato da manuale». Eccesso di zelo [illegible] comandante dell'aereo e delle hostess? «Un eccesso di precauzione» lo definisce la compagnia. E in effetti nello scalo catanese di Fontanarossa l'allarme non è scattato, il pilota avrebbe soltanto chiesto «priorità».: «Dopo l'atterraggio - racconta la passeggera Scollo - ci aspettavamo di trovare delle ambulanze. Invece niente, ci h[illegible] solo detto di togliere i giubbotti e aspetta[illegible] comunicazioni per il prossimo volo».

La direzione dello scalo catanese ha fatto sapere che non c'erano i presupposti per un allarme generale nell'aeroporto. Stando ad indiscrezioni, la pompa di uno dei serbatoi che si trovano nelle ali ha [illegible] di funzionare e questo, man mano che veniva consumato kerosene solo da un lato [illegible] velivolo, ha provocato un «bilanciamento dei pesi non corretto».

L'emergenza nello scalo era già scattata poche ore prima perché un aereo in fase di atterraggio aveva segnalato il malfunzionamento della spia che [illegible] accende all'apertura [illegible] carrello. In quel [illegible] [illegible] bastato guardare dalla torre di controllo la pancia del velivolo per rendersi conto che [illegible] tutto [illegible] posto, [illegible] carrello [illegible] regolarmente abbassato e l'unica cosa che non funzionava [illegible] quella piccola luce di avvertimento.

I passeggeri del Catania-Milano che hanno deciso di ripartire sono stati fatti salire su un altro volo. L'aereo è invece rimasto a Catania per i controlli.



Sul volo c'erano centoquaranta passeggeri il velivolo era stato affittato alla Wind Jet [illegible] società islandese Jet-X

IL PILOTA ERA AMERICANO, FERITA LA FIGLIA CHE VIAGGIAVA CON LUI

Tragico tamponamento alla Mille Miglia Muore a 77 anni sull'Alfa di Nuvolari

Paolo Poletti

Adesso speriamo solo che i detrattori di tutto ciò che si muove su ruote non ritirino fuori la «maledizione» della Mille Miglia, quella che con la strage di Guidizzolo nel '57 sancì la fine della più importante, e celebre, [illegible] automobilistica [illegible] strada di tutti i tempi. La Mille Miglia di oggi non è altro che una rievocazione a bassa velocità, da oltre vent'anni una passeggiata da Brescia a R[illegible] (e ritorno) di un meraviglioso mu[illegible] viaggiante. [illegible] come tutte le manifestazioni su strade aperte al traffico comporta dei rischi, [illegible] ieri il peggiore si [illegible] materializzato: un incidente mortale.

In un tamponamento tra due auto storiche, durante il trasferimento da Siena a Firenze, è morto l'americano Arlan Schwartz, 77 anni. L'anziano pilota era a bordo di un'Alfa Romeo 8C 2300 del 1932, capolavoro che conta or[illegible] pochissimi esemplari sparsi nelle collezioni in tutto il mondo. Aveva al fianco la figlia Alessandra, trentatrè anni, che ha riportato una frattura a [illegible] braccio. L'altra macchina coinvolta è una Cisitalia 202 MM [illegible] 1947, con equipaggio giapponese.

Alle porte di Firenze, sulla statale 222 Chiantigiana, l'equipaggio numero 115 (Schwartz Harlan-Schwartz Alessandra) urta quello numero 185 (Sasaki Hiroyuki-Todo Makoto). La Cisitalia subisce pochi danni, i due giapponesi escono illesi dall'abitacolo. Ma [illegible] occupanti dell'Alfa (un modello che vinse anche una 24 ore di Le Mans con Nuvolari) sono messi peggio: la donna ha un braccio rotto, il padre sembra molto grave. Nonostante l'immediato intervento dello staff medico, al seguito della manifestazione, il cuore dell'anziano si ferma dopo pochi minuti. Nell'incidente rimagono lievemente feriti anche due americani [illegible] bordo [illegible] una Smart d'appoggio. Lo scontro avviene in un tratto tortuoso, [illegible] fine di un rettilineo e prima di un'ampia curva, al km 33,800 della statale, tra Lucarelli [illegible] Panzano in Chianti. Nella carambola l'Alfa Romeo va fuori strada, urta un albero e finisce la corsa nella scarpata. Ovviamente su questo genere [illegible] auto [illegible] esistono le cinture [illegible] sicurezza, inventate molti anni dopo la loro fabbricazione.

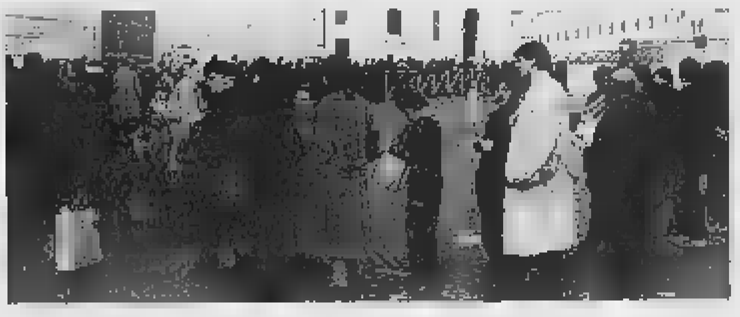
Ieri [illegible] [illegible] annullate tutte le prove cronometrate. Tra i concorrenti a riposo forzato c'era l'ex campione del mondo di F1, il finlandese Mika Hakkinen, accompagnato dalla moglie: sono a bordo di una Mercedes prototipo degli Anni '50, di proprietà della Casa di Stoccarda.

Nel '90, a Tavernelle, [illegible] [illegible] Pesaro, morì un altro pilota, pure [illegible]: l'Osca di William Schanbacher, 53 anni, si schiantò frontalmente contro un furgone.

NEOPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA DELLE SCUDERIE DEL QUIRINALE

L'ITALIA

«La bulimia di immagini ci rende più poveri Il talk show riduce la conversazione a una serie di vuote contrapposizioni»



Folla in coda per una mostra alle Scuderie del Quirinale

IL MONDO

«Dopo fascismo nazismo e comunismo l'idea della morte ha pervaso l'Islam Un'altra strage di corpi e [illegible] intelligenze»



Lo scrittore Enzo Siciliano

LO SCRITTORE: IL MIO UNICO INTERESSE E' RACCONTARE LA VITA

Siciliano: io scrivo per capire

«Il mondo di oggi è stregato dall'Apocalisse»



Alain Elkann

ENZO Siciliano, nella sua vita giunge una nuova presidenza: stavolta riguarda la Commissione Scientifica delle Scuderie del Quirinale. In che cosa consiste?

«Nel disegnare un cartellone di mostre e una progettazione che andrà avanti per anni. I prestiti dei quadri vanno richiesti ai grandi musei, ai collezionisti non solo italiani. Sono richieste che vanno fatte con grande anticipo, perché le condizioni sono sempre da accertare e da favorire con estrema delicatezza. Ci [illegible] può trovare [illegible] fronte a impossibilità oggettive di prestiti e allora bisogna pensare a come riempire i vuoti».

Quali mostre ha in programma?

«In estate ci sarà una mostra intitolata "Italia doppie visioni". Sono fotografie di luoghi particolarmente significativi: città d'arte, spiagge, paesi sperduti negli Appennini e nella Valle Padana, visti da [illegible] coppia di grandi fotografi, uno straniero e uno italiano; ciò crea divergenza e sintonia, gioco dialettico. Per questo ho pensato di far presentare [illegible] mostra da due scrittori, uno italiano e uno straniero: Peter Schneider e Francesca Sanvitale».

Altri progetti?

«Italia-Russia, due culture [illegible] confronto. Sarà la grande [illegible] dell'autunno, che allinea grandissimi capolavori dei musei russi e [illegible] musei italiani: mette di fronte due tracciati artistici che hanno avuto momenti di lontananza e momenti di specifiche sintonie. Per la prossima primavera, poi, una grande mostra sulla storia della collezione dei [illegible] Guggenheim; spero che riusciremo [illegible] portare a Roma il meglio del museo di New York, ragionando su come una collezione privata sia diventata un polo di attività di culturali-artistiche tra i più straordinari del mondo».

E lo scrittore Siciliano?

«Sto consegnando le bozze di "Raphaël e Masai". I protagonisti sono [illegible] grande pittore e una grande scultrice, l'uno [illegible] l'altra lituana, cresciuta [illegible] Londra negli anni dell'avanguardia vorticista e poi arrivata a Roma. Una vicenda che è un bel capitolo sia della storia dell'arte contemporanea, sia della tempestosa storia degli assetti che nel Novecento hanno messo di fronte l'uomo e la donna. Come vede siamo nella pittura!».

E' una biografia?

«Certo, ed ha un "andamento" molto vicino al romanzo. Ho fatto uso di lettere, diari e carte inedite conservate al Gabinetto Viesseux di Firenze, che le eredi di Masai mi hanno concesso con grande generosità».

Libri, pitture, [illegible]ema, [illegible]ca: dov'è più a ca[illegible] sua?

«Sono più a mio agio [illegible]n la penna in mano, ma per starci ho sempre avuto bisogno [illegible] tutte queste [illegible]. Perché l'unica cosa che m'interessa è raccontare l'esperienza della vita, non solo [illegible] personale. La vita è una grande narrazione che si proietta poi in linguaggi espressivi diversi, in tecniche diverse. Però su tutti questi linguaggi la letteratura ha un privilegio, quello della parola, attraverso la quale tutto non solo può venire spiegato, ma portato al piano della mente, che è quello che [illegible] me interessa di più. Sarò anche vorace, ma il racconto attraverso le parole ha [illegible] possibilità simultanea di affermare e sintetizzare fatti e cose che sembrano le più lontane tra loro. Io racconto per capire».

Cosa capisce del mondo in cui viviamo?

«Nell'Italia di oggi la vita civile si è impoverita di racconti attraverso parole. Anche la [illegible] è stata [illegible]sa dalla bulimia delle immagini. La conversazione è diventata il talk show, che è una ricostruzione attraverso istantanee di puntigliose contrapposizioni che non fanno racconto, ma che si ripetono fino al vuoto».

Il mondo in cui viviamo le fa paura?

«Un po'. Ho letto [illegible] questi giorni un libro che mi ha molto impressionato: Paul Berman, "Terrore e liberalismo". Spiega in modo molto persuasivo [illegible] l'idea della morte, nel corso del Novecento fino ad oggi abbia attraversato la cultura occidentale (vedi fascismo, nazismo e comunismo) giungendo alla cultura dell'Islam, nutrendo il terrorismo fondamentalista, portando a galla quel che nel fondamentalismo islamico poteva esserci di "guerra devastante". Mi fa paura il fatto che culture contigue e lontane possano procedere così imperturbabilmente a concepire l'Apocalisse».

Ha letto anche romanzi?

«Sì, mi diverto sempre a leggere Philip Roth, che ha [illegible] spirito straordinario e [illegible] mi vergogno di dire quanto lo invidio. Accanto a Roth [illegible] molto DeLillo [illegible] devo dire che la narrativa americana, la più recente, ha una vitalità di stile e linguaggio che non è [illegible] meno a mio parere [illegible] quella della grande stagione dei Faulkner, Hemingway e Fitzgerald. A confronto noi europei ci guardiamo l'ombelico ed è [illegible] se [illegible] nostra lingua si inceppasse nel guardare di fuori. Sembra che la nostra letteratura manchi di spazio. Uno scrittore come Coetzee ha un gran [illegible] dello spazio e fa capire quanto per rappresentare [illegible] capire l'anima di un individuo ci sia bisogno [illegible] spazio e di paesaggio».

Altri romanzi?

«Mi ha interessato moltissimo [illegible] romanzo di uno scrittore che conoscevo [illegible] poeta: Villalta, «Tuo figlio» (Mondadori), la storia [illegible] figlio di una br che la madre ha abbandonato, dandosi alla clandestinità, a una famiglia di amici. E' il romanzo di un trauma affettivo, [illegible] solo, è [illegible] sul rifiuto conoscitivo ed etico del culto della morte e del massacro. Questo è il nocciolo duro della nostra vita di oggi. E' possibile che la società di massa non sappia produrre altro che sterminio di corpi [illegible] di intelligenza?».

IL MATRIMONIO A FOLIGNO: LUI HA 87 ANNI, LEI 83

Sposi dopo cinquant'anni d'[illegible]

FOLIGNO

Centosettanta anni in due. Da ieri, dopo 15 anni di serena convivenza in ospizio, Marino Giacomelli, 87 anni, e Elena Donati, 83 anni, sono marito e moglie. I due si sono sposati nella cappella della casa di riposo «Ex Onpi» di Foligno, allestita con camelie e fiori di cartapesta. Hanno [illegible]teso mezzo secolo: Marino [illegible] coniugato con un figlio ma separato di fatto da oltre trent'anni; Elena, nubile [illegible] religiosissima, ha atteso per decenni e solo quando l'eterno fidanzato è diventato vedovo ha accettato la sua proposta di matrimonio. Nozze sobrie e commoventi; fedeli alla tradizione, i due promessi sposi non si sono fatti mancare nulla. Elena, camera 408, si è vestita [illegible] truccata di tutto punto, non rinunciando nemmeno a coiffeur ed estetista. Seduta sulla [illegible] sèdia a rotelle, ha scelto per il gran giorno un abito [illegible] da cui spuntava una camicia di pizzo candido. Al piano di sopra, camera 514, Marino, in rigato blu, stringeva in mano un bouquet di roselline. Ha affisso sull'uscio della camera un eloquente cartoncino («Do not disturb», poi la cerimonia, struggente, densa di garbo e pudore, durante la quale Marino ed Elena non hanno fatto altro che stringersi la mano e rimirarsi le fedi al dito. Ad assistere alla cerimonia oltre 130 ottuagenari, pronti a battere le [illegible] ed ogni pausa della celebrazione, tutti stabilmente residenti nella casa di riposo. [a. c.]

[illegible] CONCORSO N. 37

[illegible] 8 MAGGIO [illegible]4

Bari	62	60	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	61	22	15	51	53
Firenze	73	38	75	2	88
Genova	81	34	[illegible]	68	79
Milano	[illegible]	[illegible]	20	29	76
Napoli	34	85	39	76	44
Palermo	3	85	67	6	89
Roma	63	33	8	90	29
Torino	5	10	38	66	71
Venezia	15	[illegible]	21	52	27

SUPERENALOTTO

3 - 34 - 62 - 63 - 72 - 73
Numero Jolly 15

Montepremi
€ 6.517.596,13

Nessun 6
Jackpot € 15.781.326,90

Nessun 5+1
Jackpot € 13.296.416,83

	Punti	€
Ai 14	5	93.108,52
Ai 2250	4	579,34
Ai 95.585	3	13,63

(segue da pagina 10)

E' mancato a chi l'amava tanto

Angelo Bortolini (Romano)

ex taxi 36

[illegible] annunciano la moglie Marisa con Emilio, Simonetta e le rispettive famiglie.
— Torino, 8 maggio 2004.

Ciao nonno [illegible] ti vogliamo tanto bene, Nene e Edo.

Le famiglie Freyrie, Mecca e Villata partecipano al lutto che ha colpito Marisa, Emilio [illegible].

La famiglia Valfrè si unisce al dolore per la perdita di [illegible].

E' serenamente mancata all'affetto di noi tutti

Margherita Isolatto [illegible] Gili (nonna Rosa)

Lo [illegible] i [illegible] cari, Annamaria, Beppe, Gabriele, Donatella. Funerali lunedì 9,30, Rosario domenica 17,30, patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 7 maggio 2004.

Il giorno 8 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Musci

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina Milano, la figlia Luisella, il genero Loris, la sorella Rosa, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 maggio alle ore 9,45 partendo dalla Casa di cura ospedale Hesperia Hospital di Modena, per arrivare alla chiesa parrocchiale di Spezzano, dove verrà celebrato il rito funebre, indi la cara salma proseguirà per il cimitero nuovo di Sassuolo. Si ringraziano [illegible] d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Spezzano (Mo), 8 maggio 2004.

E' mancata

Laura Carelli ved. Maletto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rosella e Giovanni con Mario e Donata, i nipoti Silvia, Monica, Matteo, Claudia, Diego [illegible] Mattia, la sorella Mariuccia, i cognati, la cognata. I funerali martedì 11 maggio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale Madonna della Divina Provvidenza [illegible] Asinari di Bernezzo 34 Torino. Si ringraziano Mariana e il dott. Nicolosi per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 9 maggio 2004.

Marina, Dario, Cinzia, Alberto e rispettive famiglie ricorderanno sempre zia LAURA.

Vegaprogetti partecipa al dolore di [illegible]riuccia.

Tu esisti. Improvvisamente è mancato

Vittorio Settanni

cavaliere della Repubblica

La moglie Iolanda, unita alle figlie Caterina, Raffaella, Susanna con Angelo e l'adorata Noris, ne dà il triste annuncio. Si uniscono i fratelli Michele e Antonietta con le rispettive famiglie. Auguraci tempo per sperare nuovamente. Funerali lunedì 10 maggio parrocchia Madonna [illegible] Pilone [illegible] 11,30. Il caro Vittorio riposerà [illegible] Cimitero Monumentale.
— Torino, 8 maggio 2004.
D.F. il Giubileo, tel. 011/6633005.

L'Associazione ex Calciatori Granata partecipa commossa al dolore di Cesare e Claudia per la dipartita di

Giovanna Magliano in Gallea

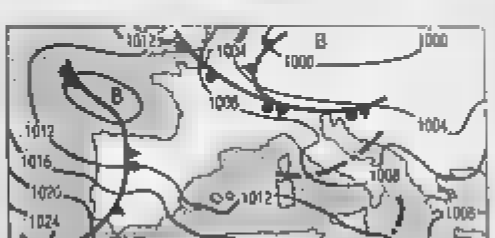
— Torino, 8 maggio 2004.

Si uniscono al lutto [illegible] Bocciofila «Crimea» [illegible]

famiglia Balmamion
famiglia Crippa
famiglia Delfilippis
famiglia Gabetto
famiglia Landra
famiglia Manolino
famiglia Morello
famiglia Occhiena
famiglia Rosato
famiglia Rovatti
famiglia Savarino
famiglia Vai.

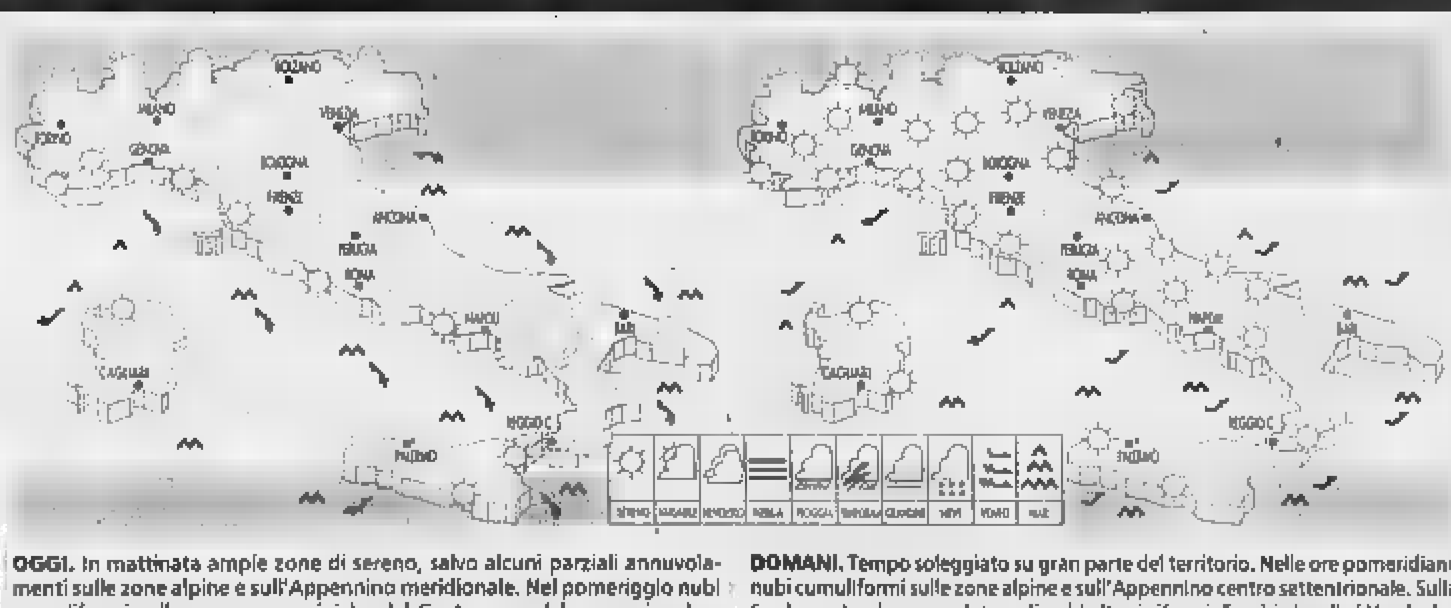
(continua a pagina 15)

IL TEMPO M[illegible]



IL [illegible] NON DURA. La pressione continua a salire e le condizioni del tempo migliorano, ma senza garanzia di durata. Avremo a malapena due giorni di tempo in gran parte soleggiato con temperature in ripresa, poi torneranno le nuvole e le piogge. [illegible] perturbazione delle medie latitudini dell'Atlantico [illegible] presenterà oggi sulle coste occidentali della penisola iberica.

Tendenza per dopodomani. A condizioni iniziali di cielo sereno o scarsamente nuvoloso farà riscontro, nelle ore pomeridiane e serali, la comparsa dei primi annuvolamenti sulle regioni [illegible] Nord-Ovest e sulla Sardegna.



OGGI. In mattinata ampie zone di sereno, salvo alcuni parziali annuvolamenti sulle zone alpine e sull'Appennino meridionale. Nel pomeriggio nubi cumuliformi sulle zone appenniniche del Centro e qualche occasionale e breve piovasco sulle Alpi e Prealpi orientali e sull'Appennino meridionale.

DOMANI. Tempo soleggiato su gran parte del territorio. Nelle ore pomeridiane nubi cumuliformi sulle zone alpine e sull'Appennino centro settentrionale. Sulla Sardegna tendenza a velature di nubi alte cirriformi. Foschie locali al Nord ed al Centro con possibili banchi [illegible] nebbia dopo il tramonto sulle regioni padane.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	5	16	Bologna	7	17	[illegible]	11	20
Bolzano	7	17	Firenze	5	16	Napoli	12	17
Verona	9	14	Pisa	11	15	Potenza	6	13
Trieste	9	15	Ancona	8	19	S. M. Leuca	15	[illegible]
Venezia	8	16	Perugia	7	16	Reggio C.	13	24
Milano	1	20	Pescara	9	20	Palermo	15	19
Torino	2	18	L'Aquila	6	11	Catania	10	24
Cuneo	1	17	Roma Ciamp.	10	15	Messina	14	21
Genova	[illegible]	17	Roma Fium.	11	17	Alghero	8	17
Imperia	8	14	Campobasso	6	11	Cagliari	9	20

CITTA' [illegible] (PREVISIONE [illegible] 10 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	22	parz. nuv.	Lisbona	11	17	piovaschi
Atene	16	26	sereno	Londra	9	18	nuvoloso
Bangkok	27	36	parz. nuv.	Los Angeles	11	21	sereno
Berlino	10	17	piovaschi	Madrid	8	18	piovaschi
Bruxelles	8	17	piovaschi	Montecarlo	12	20	parz. nuv.
[illegible]arest	7	[illegible]	piovaschi	Montreal	9	17	piovaschi
Budapest	7	22	parz. nuv.	Mosca	8	16	piovaschi
Buenos Aires	11	22	parz. nuv.	New York	18	24	piovaschi
Copenaghen	9	18	piovaschi	Parigi	10	18	piovaschi
Dublino	9	15	piovaschi	Pechino	14	24	nuvoloso
Francoforte	9	18	piovaschi	Praga	8	14	piovaschi
Gerusalemme	19	32	parz. nuv.	Rio de Janeiro	21	26	parz. nuv.
Ginevra	8	17	nuvoloso	Sofia	8	19	parz. nuv.
Helsinki	7	16	piovaschi	Sydney	12	18	piovaschi
Il Cairo	24	40	sereno	Tokyo	18	23	piovaschi
Istanbul	14	23	sereno	Varsavia	8	13	nuvoloso
Johannesburg	8	18	sereno	Vienna	9	18	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [illegible], via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [illegible] al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma [illegible], 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233062; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. [illegible] Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel [illegible]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4208668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

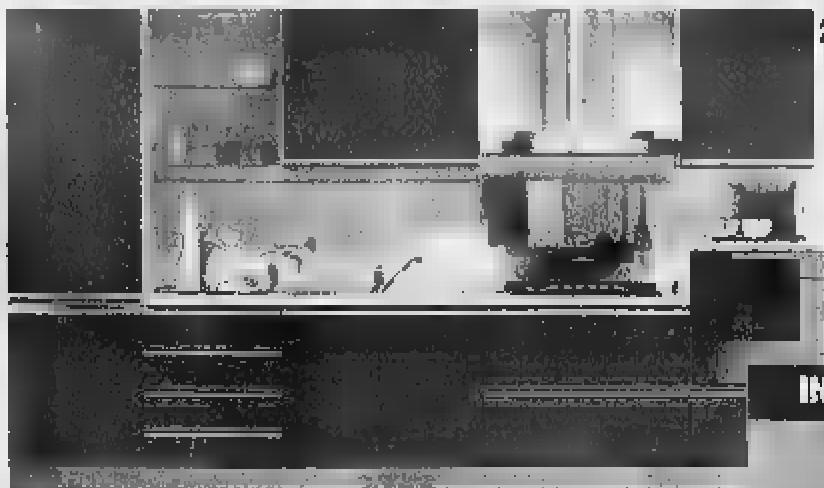
SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

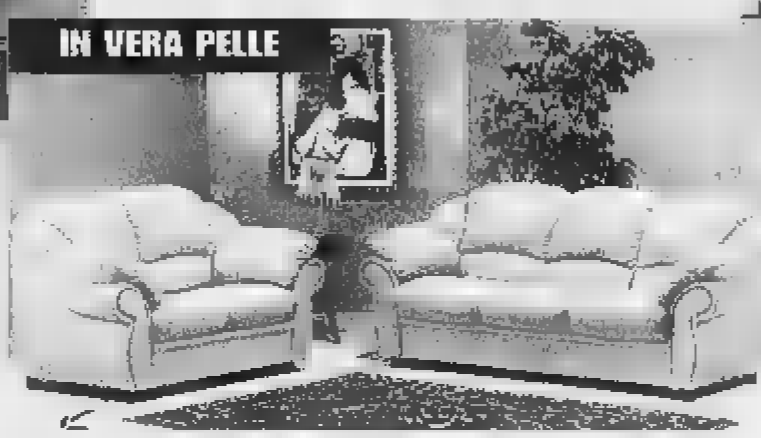
TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131 - tel. 011/966.14.35



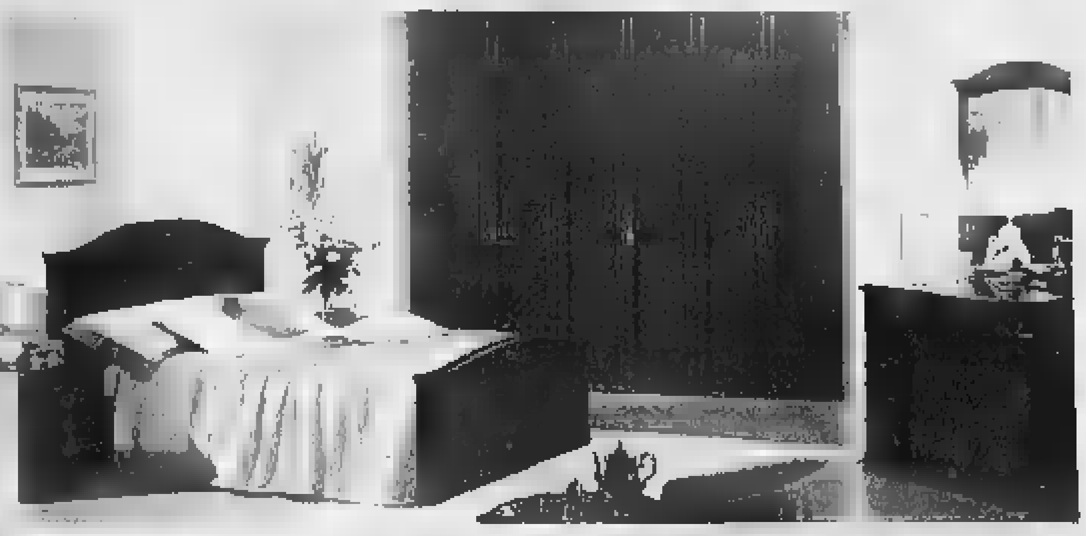
€ 2.450,00

LINEARE L.3,60. DISPONIBILE DIVERSI COLORI MANIGLIE A GOLA ACCIAIO INOX, CAPPA ACCIAIO INOX, VETRINE A TELAIO ALLUMINIO E VETRO SATINATO, ESTRAIBILI, COLONNA CON



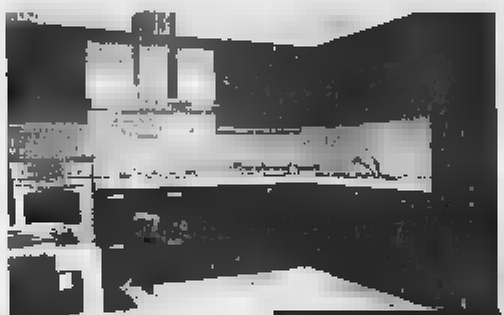
SALOTTO VERA PELLE, COMPOSTO DA A 3 POSTI E DIVANO A 2 POSTI

€ 990,00



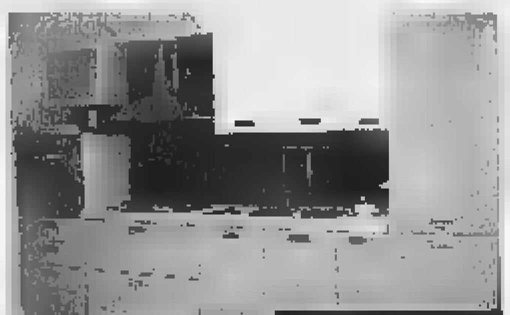
CAMERA DA LETTO CLASSICA, COMPOSTA DA CAPIENTE ARMADIO, COMODISSIMO LETTO MATRIMONIALE, COMODINI A 2 CASSETTI, E UN IMPORTANTE COMO' COMPLETO SI SPECCHIERA

€ 1.670,00



PREZZO DI LISTINO € 8.968,00 — PREZZO SCONTATO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con a telaio. Dimensioni L.300 x L.270 di estetica inox L.120, colonna forno elettrico, piano inox, frigo congelatore



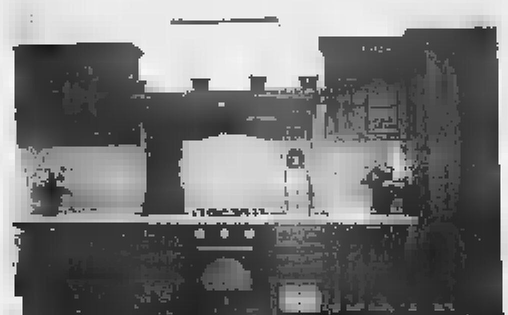
PREZZO DI LISTINO 5.500,00 — PREZZO SCONTATO 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni L.330 in rovere sbiancato con maniglie incasso. elettrico inox, piano cottura inox e colonna congelatore



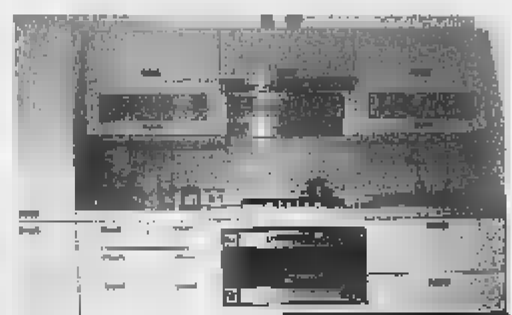
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 — PREZZO SCONTATO € 990,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di Whirlpool, anche con ante



PREZZO DI LISTINO € 7.808,00 — PREZZO SCONTATO € 4.370,00

cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello tinta



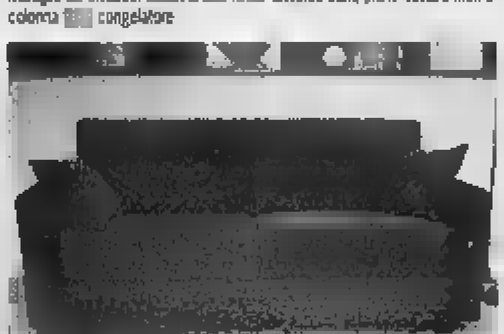
PREZZO DI LISTINO € 6.800,00 — PREZZO SCONTATO € 3.350,00

Cucina maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante, top con frontale forno da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore



€ 1.670,00 — PREZZO SCONTATO

Comodissimo ecopelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti



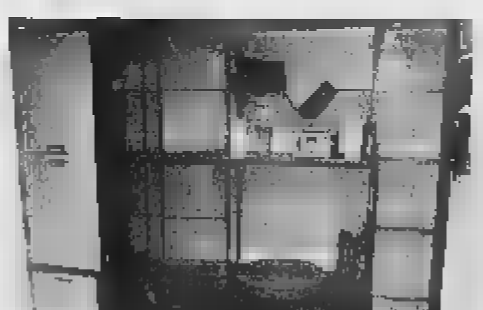
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00 — PREZZO SCONTATO € 750,00

Divano trasformabile a letto con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile



DI LISTINO € 2.200,00 — PREZZO SCONTATO 740,00

Salotto in tessuto completamente sfoderabile con piedini in alluminio



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00 — PREZZO SCONTATO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina con cassettone curvo



PREZZO DI LISTINO € 3.419,00 — PREZZO SCONTATO 1.100,00

soggiorno moderno struttura e frontali in rovere sbiancato e vetrine sabbiati con telaio



PREZZO DI LISTINO € 3.980,00 — PREZZO SCONTATO 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti e comodini a 2 cassetti



PREZZO DI LISTINO € 5.600,00 — PREZZO SCONTATO 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodino a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante



PREZZO DI LISTINO € 2.150,00 — PREZZO SCONTATO € 599,00

Eccezionale camera da letto moderna, completa di un capiente armadio, 2 pratici comodini, comodissimo letto matrimoniale e un capiente comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SPAZIO AFFARI

E' l'inclusione nel di lettere di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio aggiungendo al testo: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

AFFARI

'P immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basse nata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.581.7521.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GARANZIA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia Spa 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.098.440.

SC conto terzi aziende, attività immobili industriali. soci. Senza mar esclusivo. Planet Tel. 004.191.682.2918.

VUOI vendere la tua attività? Activa 16 anni di esperienza. Garanzia di serietà. Tel. 011.642.778

VENDITA /

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature in franchising commerciale cintura Ivrea anticipo € 70.000,00 Rif. 3263.

ACTIVA 011.642.758 cede bar albergo 12 camere con immobile Marene (Cn) possibilità quote 50%.

ACTIVA 011.642.758 cede bar tabacchi edicola Cuneo incasso annuo € 650.000,00 completamente nuovo. Rif. 4072.

ACTIVA 011.642.758 cede calzature abbigliamento bimbi Moncalieri centralissimo 40 mq anche buonuscita Rif. 4043.

ACTIVA 011.642.758 cede erboristeria cosmesi naturale corso Sebastopoli completamente nuovo anche buonuscita Rif. 4094.

ACTIVA 011.642.758 cede gastronomia girarrosto Collegno centrale completamente € 120.000,00 annuo. Rif. 4017.

ACTIVA 011.642.758 cede intimo in franchising centro commerciale della prima cintura completamente nuovo. Rif.

ACTIVA 011.642.758 cede tintoria lavasecco zona Santa Rita 120 mq impianti a norma anticipo € 60.000,00.

ALBENGA cedesi licenza bar in zona di forte passaggio, ottimo giro d'affari. www.everestimmobili.com - tel. 0183.400.154.

BALDINI 011.596.771 cede abbigliamento zona Lingotto dimostrabile possibilità cessione muri completamente ristrutturati mq 50 circa.

BALDINI 011.596.771 cede biancheria corsetteria posizionata strategicamente su primaria via tra 3 ospedali alto volume con utile di sicuro interesse.

BALDINI 011.596.771 cede elettrodomestici centralissima posizione angolare su corso incasso € 250.000,00 con buon margine dimostrabile.

011.596.771 cede palestra calcio convenzionata € 150.000,00 annuo con 280 iscritti. Avviamento ultratrentennale con buon utile.

BALDINI 011.596.771 cede zona piazza Bengasi forte passaggio cartoleria ultratrentennale adatta anche altre attività affitto mite.

CENTRALE capienza 400, elegante, vera occasione vendesi 50% del valore. Tel. 335.241.126.

Centralissima in Torino cedo
CREMERIA BAR
ampia superficie
COMPLETA
alto incasso dimostrabile
011.596.771.

Cioccolato e specialità
negozio bivetrina primario corso
arredo completo buon giro
facile conduzione
cedo € 55.000,00.
011.596.771.

GELATERIA pasticceria fortemente commerciale alti incassi buon utile cedo. Baldini 011.596.771.

HOTEL**** prestigioso vicinanze Torino, ristorante, piscina, completamente nuovo, cedesi in gestione a referenziati. Rora 011 885 317.

Impianti elettrici
azienda ultracinquantennale
importante fatturato
organigramma completo
cedo € 330.000,00.
Baldini 011.596.771.

PASTIFICIO gastronomia produzione propria su primaria via zona Cit Turin alti incassi buon utile cedo. Baldini 011.596.771

PIZZERIA ristorante precollina, completamente ristrutturato, 140 coperti, dehor, incasso giornaliero 1.500,00. Prezzo interessante Rora 011 885 317

Primissima cintura centralissima
pasticceria caffetteria
ampio negozio bivetrinato
incasso € 500,00 al dì
cedo € 200.000,00.
Baldini 011.596.771.

TABACCHERIA edicola con , forte levato tabacchi, anticipo € . 20831000-1782 Rif. - Re/Max Databank 011.504.092.

VIDEOTECA con particolare franchising esclusivo per Torino e provincia zona Santa Rita cedo. Baldini 011 596 771

ZONA Cit Turin cedesi bar con dehor buona posizione incasso giornaliero € incrementabile. Intercom 011.663.5440.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI

ARTIGIANI meccanici od elettrici ambosessi con provata esperienza e competenza cercasi per installazione, collaudo, taratura e avviamento di grossi impianti ad alto livello di automazione presso clienti esteri - scrivere a Bottero S.p.a. via Genova 82, 12010 Cuneo all'attenzione signor B.Damiano fax 0171.310.771, e-mail bruno.damiano@bottero.com

AZIENDA costruzione stampi lamiera medie e grandi dimensioni ricerca aggiustatori esperti. via Stefano, 24 - Tel 011.497.784

EUROCENTRO, con sede a Torre S.Giorgio via Giolitti n.100, ricerca autisti ambosessi patente C. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.921.000.

INDUSTRIA meccanica aggiustatori montatori specializzati/e per montaggio installazione macchine utensili speciali. Nuova Comep Via Santegata, 48 - Torino. Tel. 011.273.1031.

IMPIEGATI

AF azienda gestioni / costruzioni, I. C. D. srl via Tirreno 45 Torino cerca impiegata/o. Richiesti: ce Automation Microsoft, contabilità, francese fluido. Inviare curriculum a: Publikompass 5203 - 10100 Torino.

INDEX EUROPEA corso Rosselli, 44 Torino per ampliamento organico telemarketing assume 4 ambosessi liberi immediatamente. Offresi inquadramento di legge con busta paga. Per colloquio selettivo telefonare 011.502.422.

La Sistemi SpA, ricerca per assunzione
ECONOMIA
(Rif. LE0405)
laureati/e con indirizzo aziendale o professionale, con esperienza lavorativa almeno annuale presso commercialista o consulente del lavoro.
(Rif. RA0405)
diplomati con brillante curriculum, max 26 anni, con esperienza almeno biennale presso commercialista o consulente del lavoro.
Per maggiori informazioni
www.sistemi.com/lavoraconnoi
Scrivere, specificando la posizione di proprio , a:
SPA
via Antonelli, 10 - 10093 Collegno (To).
E-mail: personale@sistemi.com

OMNIA BUSINESS ragioniere/a part-time anche pensionato, con esperienza per gestione contabilità. Tel 011.453.9211. Via Givoletto 5/C Torino

STUDIO LEGALE ASSOCIATO, operante nel settore del diritto civile e commerciale, ricerca impiegata/o di segreteria con esperienza pluriennale nello specifico settore di attività per inserimento in mansioni di concetto e responsabilità. Gradita la conoscenza professionale della lingua inglese. Inviare curriculum a Franco Baudino e Associati, Corso Vittorio Emanuele II, 58. Fax 011.547.386, e-mail mail@baudino.it

TECNICI

AZIENDA di produzione beni di lusso zona Torino nord ricerca capo reparto lavorazioni meccaniche con diploma di perito meccanico ed esperienza precedente in unità produttive di medie dimensioni di meccanica fine. Sono richiesti utilizzo dei principali strumenti informatici e sistemi ERP, ottime capacità di leadership e di gestione delle risorse. Ambosessi inviare curriculum citando Rif. a: Pragmos Risorse Umane Srl, via Valfrè 16, 10121 Torino - Curriculum@pragmos.it (aut.min. 1326/R -).

AZIENDA Leader produttrice di articoli industriali di consumo, certificata ISO 9001, ricerca, per il proprio Stabilimento di Torino, Tecnico Informatico Applicativo. Il candidato ideale, di età 20 - 25 anni, possiede un diploma ed esperienza almeno biennale in analoga posizione. Si richiedono: 1) buona conoscenza del pacchetto MS Office 2000 /XP 2) conoscenza del linguaggio di programmazione VB 5.0 o superiore 3) conoscenza dei metalinguaggi HTML, XML, Java 4) conoscenza del database MS SQL 7 o superiore. Si offrono contratto di inserimento e condizioni commisurate all'effettiva esperienza. Ambosessi inviare dettagliato curriculum vitae a: Sait Abrasivi Spa - rif. CED strada Pianezza 300 Torino con autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

IMPRESA costruzioni ricerca architetto/a per gestione clienti settore varianti distributive ed impiantistiche. Si richiede esperienza minima quinquennale nel settore. Co.lm. Italia Holding Spa - via Vittorio Amedeo II, 19 - Torino. Scrivere: Publikompass 6523 - 10100 Torino.

IMPRESA ricerca architetto ingegnere esperto Cad per redazione esecutivi architettonici. Si richiede effettiva capacità ed esperienza. Disponibilità immediata. Ambosessi. Co.lm. Italia Holding Spa - via Vittorio Amedeo II, 19 - Torino. Scrivere: Publikompass 6525 - Torino.

SOCIETA' di servizi nel settore grafico cerca responsabile assistenza tecnica perito meccanico / elettronico max 35 anni esperto gestione del personale, buona conoscenza inglese. Auulla Graphica Srl - via Ivrea, 40 - Rivoli. Scrivere: Publikompass 6151 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

2551 selezioniamo per navi ciera anche prima esperienza. Professione Vacanze via Vela 36 - Torino tel. 349.543.1861.

LA TURIN 2001 azienda Turistica, in Torino, cerca operatrici/tori telefoniche da inserire nel proprio organico per lavoro part-time (no vendita telefonica). Si richiede serietà e buona dialettica. Inquadramento a norma di legge. Sede di lavoro Strada del Cascinotto 3/Bis zona Barca. Per colloqui, telefonare dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 17.00 19.00 al 011.274.1481. Previa selezione, immediato inserimento.

OMNIA BUSINESS SRL via Givoletto 5/C, Torino ricerca operatori / trici telemarketing con esperienza nel settore. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Telefonare ore ufficio 011.453.9211.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A. IMPORTANTE società necessitano numero 5 venditori / trici automuniti max 45 anni per provincia Torino, Cuneo, Aosta. Offresi fisso mensile, alte provvigioni, premi e incentivi, guadagno 5.000,00 / 7.000,00 euro reali, training aziendali, portafoglio clienti, effettive possibilità di carriera. Si richiede disponibilità immediata. Per colloquio personale telefonare 011.703.449 NDS srl corso Montecucco 136/a Torino

produttrice di oggettistica e complementi per la casa cerca agenti ambosesso rete vendita Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Età 25 / 30 anni, anche senza esperienza con predisposizione alle relazioni interpersonali. Offresi possibilità di crescita professionale e provvigioni. Inviare curriculum vitae: Machiper spa Via Einaudi, 3 - Robassomero (TO). Fax 011.924.1142, e-mail info@oggettitaliani.it

AZIENDA Security Ca' - via Cossa 161, Torino, seleziona personale con predisposizione alla vendita. Si richiede età 25 / 50 anni. Si offre minimo garantito, inquadramento, auto aziendale, incentivi, rimborsi spese. E' prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento 011.779.5454.

CERCHI un lavoro e non un posto? Gruppo editoriale in forte cr promoters ambosessi dotati entusiasmo! Contratto acconto minimo fisso E 800,00 mensile. Omnia Business via Givoletto 5 - Torino - tel. 011.453.9211.

D'AX cerca venditori ambosessi per apertura negozio in Sanremo. C.P. 2522 - via Orsini, 11 - Genova.

CIRCUITO televisivo e carta stampata ricerca venditori/trici automuniti. Garantite alte provvigioni e portafoglio . Contattare O.G.P. via Leone, 2 Rivoli - 011.959 1003.

di edile, cerca agenti professionisti per la Provincia di Cuneo. Offriamo formazione, contributo spese garantito di Euro 1250,00 , ottime provvigioni e premi . Jota S.r.l. - via Giotto 6/B - Bolzano - Signor Ferretti Tel. 335/6340232 - Fax 0471/204694 e-mail: jota.vend@jota.it.

DISTRIBUTORE di prodotti, leader nel settore edile, cerca agenti professionisti per le Province di Asti / Alessandria. Offriamo formazione, contributo spese garantito di Euro 1250,00 , ottime provvigioni e premi annui. Jota S.r.l. - via Giotto 6/B - Bolzano - Signor Ferretti Tel. 335/6340232 - Fax 0471/204694 e-mail jota.vend@jota.it.

DISTRIBUTORE di prodotti, leader nel settore edile, cerca agenti professionisti per le Province di Aosta / Vercelli. Offriamo formazione, contributo spese di Euro , ottime provvigioni e premi annui. Jota S.r.l. - via Giotto 6/B - Bolzano - Signor Ferretti Tel. 335/6340232 - Fax 0471 e-mail: jota.vend@jota.it.

GENERATION K piazza Don Antonio Morone 4, Alba, seleziona ora persone da integrare e formare nel proprio organico. Offresi fisso mensile € 1.500,00 per coloro che si qua, più incentivi. Per colloquio tel 0173.

IMMOBILIARE ricerca collaboratori/trici. Richiesta serietà e volontà, gradita anzianità lavorativa. Tel. corso Stati Uniti - Torino- 011.562.3931.

INA ASSITALIA
DI TORINO
Nell'ambito del
PROGETTO INA ANNI
che consiste attraverso intensi corsi teorico-pratici, nel far raggiungere ai neo Collaboratori un grado di professionalità tale da poter operare
IN MACRO-STRUTTURE
UBICATE IN
DELLA CITTA'
Seleziona ambosessi di età 25-50 anni, di buona cultura,
con forti motivazioni alla 'vendita'
Una volta inseriti dovranno operare oltre che su un portafoglio clienti assegnato su un proprio bacino di utenza, avendo a disposizione prodotti e servizi competitivi, in un mercato altamente ricettivo.
Trattamento economico di sicuro interesse ed ai massimi livelli del settore.
Inviare curriculum a
INA ASSITALIA
PROGETTO ANNI 200
Via Roma - 10123 Torino
e-mail: 101ag086@gruppoina.it
fax. 011.562.0002
oppure telefonare allo 011.518.6510
ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00
Saranno prese in esame le candidature pervenute il 14/05/04.

SOCIETA' immobiliare ricerca ambosessi motivati automuniti. Fisso, provvigioni. Immobiliari Associati - corso Re Umberto 130 - Torino 011.318.6886.

ASSISTENZA SANITARIA

VACUPAN ITALIA SRL via Galvani 18 10144 Torino, medico odontoiatri cerca assistente alla poltrona con esperienza, anche di reception. Ambosessi, telefonare 1.473.60.

FORMAZIONE & LAVORO

ARREDATORE/TRICE. aperte iscrizioni al corso per arredamento di interni giorni orario di frequenza a scelta. Inserimento lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - tel. .480 343.

CERCHIAMO giovani da formare su tecniche di massaggio terapeutico estetico rilassante da inserire presso centri medici/estetici beauty farm centri benessere da crociera club . & via Principessa Clotilde 11/f - 011.480 343.

urgentemente personale da formare come assistente di infanzia per inserimento lavoro a ottobre. Bimbinsieme - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480 343.

OPERATORE turistico selezioniamo / 27 anni per opportunità inserimento in agenzia viaggio tour operator dopo breve formazione pratica. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480 343.

SELEZIONIAMO ambosessi per inserimento come barman cameriere cuoco pizzaiolo previa formazione. Per informazioni Les Meridiens via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480. Consultare le offerte di lavoro prima dell'adesione.

SE vuoi fare il tecnico del suono Scuola & Lavoro ti darà la formazione necessaria e promuoverà il tuo inserimento. Informati Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480.343.

modellista selezioniamo giovani per inserimento lavorativo tramite di qualifica. Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F 011.480.343.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA italiano pratico frigorifero ed estero cerca lavoro presso seria ditta. Disponibilità immediata. Tel. 334.302.2021.

IMPIEGATI

CONTABILE amministrativa, lunga esperienza proveniente studi professionali offresi presso seria società commerciale zona centro. Tel. 338 462.2439.

IMPIEGATA import / export, ottimi inglese, francese, Pc, conoscenza contabilità, offresi a Telefonare 347.862.4306.

DIRIGENTI

EX DIRIGENTE vendite dirette, marketing telefonico, risorse umane, offresi a piccola media impresa, part-time. Tel. 335.548.9411.

DOMESTICO BABY

ASSISTENZA offresi giorno e , torinese esperta nozioni infermieristiche. Tel. 011.940.7473. Massima serietà.

DOMESTICA dalle Isole Mauritius, da anni in Italia, con esperienza, referenziata, cerca lavoro fisso, o badante. Tel .347.1316.8816.

DOMESTICA dell'Eritrea da 2 anni in Italia cerca lavoro presso famiglia sana. Tel. 338.822.0592.

SIGNORA 40enne, seria, referenze , cerca lavoro come o badante. Tel. 338.941.5005.

CONSULENTE aziendale con conoscenze gestionali di produzione di logistica e delle ultime tecnologie, esamina proposte di collaborazione. Tel. 348.272.3434.

CONSULENTE torinese in Romania, offresi a piccola media impresa commerciale, produzione, telemarketing, assistenza completa. Tel. .380.1118 - 335 548.9411.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A.A. OK storico nuovo ristrutturato travi a vista piano alto termoautonomo balcone cantina. Mq 70 circa. 011.812.4618 - www.

A.A.A. OK.CASA Novara pressi palazzina signorile piano ascensore 2 camere cucina bagno 2 arie € 110.000,00. Rif. 5. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK.CASA corso Stati Uniti adiacente stabile epoca piano alto ristrutturato 2 camere cucina bagno balcone termoautonomo € 110.000,00. Rif. 6. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

TOSCANO SPA de Gasperi terrazzato finemente ristrutturato salone 2 camere sala pranzo cucina bagno balcone cantina soffitta 229.000,00 Tel. 011.561.3050.

A. GRUPPO GALILEO Parella Montegrappa appartamento ristrutturato di ingresso 2 camere cucina bagno libero estate 2005. Tel. 011.896.0958 - 335 718.5186

A. PASTORE 011.434.0021 corso Duca degli Abruzzi pressi, libero, signorile, piano alto, ingresso, sala, 2 camere, cucina, biservizi mq 130

A. BERIM 011.562.9801 liberi via Ormea angolo via Cellini vendiamo in blocco in residence 2 monolocali abbinabili con terrazzino € 130.000,00.

A. SERIM 011 libero corso Tassoni angolo corso Regina Margherita piano alto ristrutturato camera tinello cucinino bagno termo ascensore.

SERIM 011.562.9801 via Cuneo recentissimo signorile soggiorno, 2 cucinotta arredata, bagno termoautonomo videocitofono box.

A. SERIM 011.562.9801 libero zona Valentino (mq 200) salone 3 camere cucina biservizi biingressi box. Stabile signorile del 1971.

A. SERIM via Frossasco in piccolo condominio anni 50, 2° ultimo piano mq 120 autonomo.

A. VIA CELLINI (Molinette) signorile luminoso tre arie 160 mq circa salone, tre camere, , cucinotto, due servizi. Elebi 011.355.587.

voretto (pressi piazzetta) villa unifamiliare di salone, 3 camere, cucina, doppi servizi oltre seminterrato, box, giardino.

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8813 precollina (corso Sicilia) in elegante palazzina di nuova costruzione vendiamo ultimi appartamenti composti da salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo sfruttabile. Ottime finiture, materiali pregiati.

ADIACENTE corso Re Umberto stabile d'epoca, libero, salone, 4 camere, cucina, biservizi. Eurocase 011.

ADIACENTE corso Svizzera Levanna in piccolo condominio ristrutturato soggiorno con cucinino 2 camere bagno cantina. Gabetti 011.433.2558.

ADIACENTE corso Trapani (Vibani) stabile signorile, piano alto, soggiorno, camera, tinello, cucinotto, servizi. Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE largo Umberto, , salone doppio, 2 camere, cucina, biservizi, posto auto. Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE piazza Statuto signorile libero 2° piano doppi ingressi e ascensori, salone, 5 camere, cameretta, cucina, biservizi, ripostiglio, cantina. Immobiliare 335.608.0185.

ADIACENZE piazza Crimea bifamiliare epoca appartamento mq 250 due piani grande giardino privato. Agenzia 333.727.0092.

ADIACENZE tribunale nuovo libero piano 4° no ascensore, ristrutturato 2 camere cucina bagno. Tel. 011.347.2287.

ALBERTO PARRI collina (5 minuti dalla Gran Madre) villa signorile panoramicissima mq 440 abitabili, giardino, parco.

AMICACASA corso Belgio nuova costruzione piano alto 80 mq di terrazzi salone 2 camere cucina biservizi box doppio. Tel. 011.385.

APPIO CLAUDIO CORSO con splendida vista sul parco. Impresa prenota prestigiosi appartamenti con mansarda. Telefono 011.566.9411 - 349.051.8684.

ARCASE immobili di prestigio corso Mon . Diorama, ultimo piano 140, design autore, panoramicissimo. Tel. 011.504.333 - www.arcase.it

ATTICO corso Francia / corso Montegrappa recentissimo salone 2 camere cucina biservizi ampio terrazzo attrezzato. Casapoint 011 581.7770.

ATTICO corso Peschiera signorile su 2 livelli salone soggiorno 4 camere cucina tripli servizi ampio terrazzo mq 100. Box auto. Solocasebelle 011.596.060.

BERTELLI 011.568.3392 A (corso Massimo d'Azeglio) in stabile signorile appartamento con vista Valentino doppi ingressi, ampio salone, sala pranzo, tre camere, cucina abitabile, tripli servizi. Portineria. Possibilità box auto. Trattative riservate.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Brunelleschi) signorile panoramico saloncino una camera, tinello, cucinino servizio box auto € 186.000,00.

BERTELLI 011.568.3392 (corso d'Azeglio - Valentino) signorile finemente ristrutturato salone 3 camere ampia cucina biservizi lavanderia mq 200. Portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Montecucco) signorile luminoso salone due camere, cucina biservizi, mq 140, volendo box portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Racconigi / corso Rosselli) ristrutturato luminoso, saloncino due camere, cucina doppi servizi, box.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Racconigi / corso Vittorio Emanuele) signorile ristrutturato salone, tre camere, cucina biservizi, mq 155, portineria € 290.000,00.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Tassoni - Maria Vittoria) signorile soggiorno tre camere, cucina biservizi ottimo stato € 235.000,00.

011.568.3392 (via Pietro Cossa) costruzione recente ultimo piano su due livelli mq con mansarda mq 75. Box € 300.

(continua)

Tiene in ostaggio tre persone per nove ore
Forse un motivo passionale dietro il sequestro

Una notte da incubo a Maranello, dove per nove lunghe ore [illegible] persone [illegible] rimaste sequestrate in un magazzino. Si è [illegible] [illegible] epilogo drammatico. Invece [illegible] finito tutto bene, alle quattro del mattino, grazie soprattutto [illegible] lavoro psicologico dei carabinieri. Potrebbe essere stato [illegible] movente personale [illegible] spingere il 34enne Walter Ferrari [illegible] sequestrare [illegible] titolare dell'attività termoidraulica Maura Pini [illegible] fratello Vasco e l'operaio Fabio Fontana. [illegible] sono convinti i carabinieri che stanno cercando di trovare ulteriori elementi [illegible] supporto di questa tesi [illegible] che proprio perché [illegible] hanno il quadro chiaro, al momento preferiscono non fornire ulteriori spiegazioni. Ferrari si [illegible] consegnato [illegible] carabinieri rilasciando l'ultimo ostaggio e lasciandosi arrestare con l'accusa [illegible] sequestro [illegible] persona e porto abusivo di armi



Walter Ferrari

ZURIGO

Disordini alla manifestazione per Camenisch
Settanta anarchici arrestati dalla polizia

Arrestati dalla polizia 70 degli ottanta autonomi che ieri a Zurigo [illegible] organizzato una manifestazione non autorizzata di solidarietà per Marco Camenisch, il leader anarchico che comparirà domani davanti [illegible] giudici d[illegible] corte [illegible] Assise di Zurigo per rispondere dell'accusa dell'omicidio [illegible] un doganiere che nel marzo del 1989 lo [illegible] fermato [illegible] frontiera italosvizzera di Brusio, per un controllo. I dimostranti hanno attraversato la città (tra loro c'erano anche membri del movimento «Black Bloc» e alcuni no global provenienti dall'Italia, dove Camenisch, oggi 52enne, ha scontato una pena di 12 anni di prigione per attentati dinamitardi), reclamando la liberazione dell'anarchico svizzero. Poi hanno lanciato pietre [illegible] bottiglie e tentato [illegible] entrare nel museo Kunsthaus

REGGIO EMILIA, IL NONNO NON SOPPORTAVA L'HANDICAP DELLA RAGAZZA

Strangola la nipote disabile

Telefona e scompare: «Vado a suicidarmi»

REGGIO EMILIA

C'è un gran vento, di quelli che portano via tutto, che fanno volare i berretti dalla testa. Però, ci sono cose che nulla può portare via. Nel vasto parcheggio quasi tutto vuoto, c'è [illegible] una macchina blu, una Seat Ibiza, dietro a due camion con i teloni. Elisa, che aveva 18 anni, è morta lì dentro, nell'auto del nonno. Il medico legale ha detto che [illegible] stata soffocata da due dita infilate in gola, più o meno alle 10 e 30 di ieri mattina. Suo nonno, Francesco Bertozzi, a mezzogiorno ha chiamato la mamma e le ha detto: «Elisa è morta. Adesso vado a morire anch'io». Poi è sparito. Lo stanno cercando fra i campanili, fra le cascine [illegible] i campi che vanno [illegible] Montecchio a Sant'Ilario, provincia di Reggio Emilia, questi filari di pioppi e le pianure, dietro al vento che alza la terra. Pensano che l'abbia uccisa lui, il nonno, che l'abbia soffocata, per volontà [illegible] per sbaglio. Pensano che le abbia tolto la vita per troppo amore - o per troppo stress: qualche volta sono la stessa cosa -, perché non riusciva vederla così debole e perché s'era convinto che i suoi genitori soffrissero ancora di più.

Elisa aveva un handicap. Poco tempo fa aveva avuto un brutto incidente stradale [illegible] i suoi problemi erano peggiorati. Era rimasta in coma, poi s'era ripresa, solo che le sue condizioni erano diventate irreversibili, [illegible] [illegible] suo handicap psicomotorio si era fatto più grave. «Il nonno [illegible] pativa da matti - racconta adesso Emilio Bertozzi, suo fratello - [illegible] [illegible] piangeva in continuazione [illegible] diceva sempre poverina, poverina, non è giusto, [illegible] [illegible] lo merita, [illegible] diceva anche che non se lo meritavano neppure i suoi».

Però Elisa viveva, anche se, a guardare la tv e a leggere i giornali e ad ascoltare il mondo, la sua magari era un'altra vita, [illegible] il piacere, la luce, la corsa e la follia di quella che conosciamo noi. Però, viveva e andava [illegible] scuola, [illegible] faceva la quarta ragioneria, e dicono i suoi compagni di classe che «era allegra», dicono che era una ragazza vivace, «molto volenterosa, con [illegible] gran voglia di andare avanti, di tener duro, di stare [illegible] [illegible] a tutti». Viveva, anche se abbiamo fatto un mondo che considera la vita in base a quello che vogliamo noi, non in base [illegible] quello che è.

Adesso ci sono i nastri attorno che svolazzano e ci [illegible] i carabinieri che [illegible] tengono le mani sulla testa per trattenere i berretti che il vento vorrebbe prendersi. Ci sono le amiche e gli amici che piangono. Il parcheggio è quello della Coop, uno spiazzo con i cespugli, a due passi dalla scuola Silvio D'Arzo, dove andava Elisa, a Montecchio, sulla strada di Sant'Ilario d'Enza. Ieri mattina, a scuola, l'aveva accompagnata la mamma, la signora [illegible] Giuliana, alle [illegible]. Il preside, Costantino Coppola, racconta che alle 9 [illegible] 30, «lei era venuta da me a chiedere di uscire prima perché non stava bene». Diceva che aveva mal di pancia, che le girava la testa. «Mi ha detto che veniva il nonno a prenderla, che l'aveva già avvisato. Ogni tanto succedeva, non [illegible] una cosa straordinaria».

Coppola ha pure spiegato ai giornalisti [illegible] la ragazza «era seguita da un docente di appoggio della scuola, oltre che dal personale che i servizi sociali del comune le avevano messo a disposizione». Il sindaco di Montecchio, Iris Giglioli, ha detto invece che Elisa non soffriva di handicap fisici gravi, «ma di una fragilità psichica e per questo [illegible] stata seguita fin dalla scuola dell'obbligo da un insegnante di sostegno». Ha aggiunto che conosceva la famiglia di vista, Elisa, la madre e i suoi due fratelli. «Persone tranquille, molto perbene, normali. Anche il [illegible] conoscevo e anche lui mi è sempre sembrato [illegible] persona seria, elegante, calma». E' una famiglia di agricoltori, abbastanza benestante, ma non ricca. La ragazza conduceva una vita autonoma: «camminava, si muoveva, parlava e scriveva, la vedevo anche andare a fare la spesa».

Così alle dieci è venuto il nonno a prenderla alla scuola Silvio D'Arzo. Prima che arrivasse, qualcuno ha detto che Elisa piangeva. La Seat Ibizia è ferma [illegible] sotto, nel grande parcheggio, vicino alla scuola. Secondo gli inquirenti, Elisa dev'essere morta poco dopo che era uscita dalla scuola. Francesco Bertozzi, il nonno, qualcuno deve averlo visto nei campi attorno a Sant'Ilario. Poi, poco dopo, altri testimoni [illegible] l'hanno visto in un locale pubblico, il «Val d'Enza», dove aveva lavorato qualche anno fa alla cassa, come bigliettaio.

A mezzogiorno ha chiamato casa, una telefonata molto confusa, in cui avvertiva sua figlia che Elisa era morta [illegible] che si sarebbe ammazzato anche lui. Giuliana, [illegible] figlia, gli ha chiesto invano dov'era. Sono arrivati i carabinieri al parcheggio e hanno trovato Elisa senza vita nella macchina del nonno. C'era un gran vento che si porta via tutto. [p. s.]



I carabinieri di Reggio Emilia intorno all'auto in cui Elisa Freschi è stata uccisa

LO AVEVA SORPRESO A RUBARE

Uccide la madre a coltellate

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] madre che lo [illegible] scoperto a rovistare tra i [illegible] dopo aver sottratto due telefoni cellulari e [illegible] orologio. Con [illegible] coltello da cucina le [illegible] sferrato due colpi all'addome, poi si è cambiato e in motorino è andato a gettare l'arma e gli indumenti sporchi di sangue in un cassonetto per l'immondizia a poca distanza [illegible] [illegible] [illegible] una rapina di balordi [illegible] tentare inutilmente di sviare le indagini. L'ipotesi dell'assalto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delinquenti non ha, però, retto a lungo, in [illegible] casa [illegible] campagna isolata ma dove [illegible] denaro [illegible] [illegible] preziosi [illegible] giravano tanti, così come è franato in fretta [illegible] suo alibi durante un lungo interrogatorio davanti ai carabinieri, al Procuratore Italo Materia e al pm Luciano Padula, ai quali ha poi confessato l'omicidio: «Sono stato in giro con amici per locali a Parma», ha detto. [illegible] non [illegible] vero. Christian Schiavi, vent'anni il p[illegible] ottobre, fratellastro degli altri figli della donna, qualche piccolo precedente per [illegible] e porto abusivo di coltello, ora deve rispondere [illegible] omicidio volontario.

ARRESTATI I GENITORI, RICERCATA UNA PROSTITUTA NIGERIANA

Sei anni, venduto al pedofilo per 50 euro

> Il bambino adesso è in una comunità insieme con la sorella La ragazza ha 15 anni non avrebbe subito alcuna violenza

[illegible]

Costava [illegible]quanta euro. E [illegible] quei soldi si poteva fargli [illegible] tutto. A leggere le carte dell'ennesima inchiesta di pedofilia, a Milano, c'è da inorridire. La vittima è un bambino di otto anni che ne aveva compiuti sei da poco quando sono iniziate le sevizie. L'«orco» [illegible] un uomo di 71 anni, la fedina penale sporcata da un anno di carcere e uno di [illegible] domiciliari sempre per pedofilia. Gli altri protagonisti [illegible] il padre e la madre del piccolo, lei casalinga di 49 anni, lui operatore ecologico di 51 anni, che per cinquanta euro ogni volta vendevano il figlio per un pomeriggio. A completare il quadro familiare è una prostituta, forse nigeriana, non ancora identificata, che su richiesta dell'uomo si accompagnava al bambino.

«Sembra [illegible] storia dell'altro mondo. Siamo di fronte ad una vicenda di grande degrado umana [illegible] e familiare», dice il tenente dei carabinieri Alessandro Crosato che ha effettuato i tre arresti. «Una vicenda abietta, [illegible] male che i controlli [illegible]ali hanno funzionato consentendo di tutelare i minori», aggiunge il comandante provinciale dei carabinieri, Cosimo Piccinno, che ha supervisionato l'ope[illegible] sfociata negli arresti [illegible] finita nel fascicolo ora sul tavolo del magistrato Pietro Forno.

I contorni della storia [illegible] volutamente sfocati. Niente nomi. Niente indicazioni geografiche per tutelare il bambino adesso ospite di una comunità protetta, insieme con la sorella di 15 anni che sembra non aver subito alcuna violenza. Si sa solo che la vicenda è avvenuta nell'hinterland milanese, che è andata avanti per un [illegible] e mezzo fino all'agosto scorso e che [illegible] stati gli psicologi e gli assistenti sociali ad aver raccolto la confessione del bambino, vittima del pedofilo e dei genitori sin da quando aveva sei [illegible]. E si sa che le tre persone finite in carcere dopo mesi di indagini sono tutte originarie della provincia di Crotone.

[illegible] genitori del bambino [illegible] ranno sottoposti [illegible] [illegible] psichiatrica, [illegible] mi stupirei che emerg[illegible] una loro malattia», dice il tenente Crosato, [illegible] primo a raccogliere le segnalazioni degli assistenti sociali che si erano accorti che il bambino, vittima degli abusi, aveva notevoli problemi. Un bambino difficile, effetto da ritardo fisico e mentale, aggravato dall'odis[illegible] durata oltre un anno. Nessuno sa a quanti abusi sia stato sottoposto. All'anziano bastava pagare cinquanta euro e ogni volta andavano in scena le stesse sevizie. E ancora da accertare [illegible] l'[illegible] si accontentasse di guardare il bambino [illegible] mentre si accompagnava [illegible] la prostituta nigeriana, [illegible] [illegible] andasse oltre. Gli psicologi [illegible] il magistrato sono al lavoro anche per questo, e la posizione dell'imputato si potrebbe aggravare.

Per l'uomo e per i genitori del bambino che non hanno saputo giustificare il comportamento sul figlio più piccolo, le accuse vanno dall'abuso sessuale allo sfruttamento della prostituzione minorile, fino alla corruzione di minori. Tutti e tre [illegible] rinchiusi nel carcere [illegible] San Vittore al sesto raggio, per preservarli dalle ritorsioni degli altri detenuti. [r. m.]

(segue da pagina 14)

E' mancata

Nella Argentero ved. De Ambroggio

Lo annunciano i figli: Marco con Antonella, Luca con Roberta; i nipoti: Vittorio, [illegible]berto, Vittoria e Carlo; [illegible] cara Lisetta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure prestate al professor Giorgio Gagna e alla dottoressa Laura Montagne. Fu[illegible] martedì, [illegible] 10 Parrocchia Madonna [illegible] Pompei. S. Rosario lunedì, [illegible] 18 in Parrocchia.
— Torino, 9 maggio 2004.

[illegible] sorella Elsa [illegible] Michele, i cugini Marco e Paolo e famig[illegible] [illegible] vicini a Marco e Luca in questo triste momento.

Dino, Marialuisa, Sergio, Giuliana e Clara Speranza sono affettuosamente vicini a Marco e Luca nel ricordo della loro [illegible] MAMMA.

Alberto, Franco, Tina ed Alessandra sono affettuosamente vicini a Marco.

Silvia Ruscalla [illegible] famiglia partecipano con affetto al dolore di Marco per la perdita della cara NELLA.

Edoardo ed Annabella Prati con [illegible] ed Annamaria Marchisio sono affettuosamente vicini a Marco e Luca per la scomparsa della cara MAMMA.

Nel ricordo della cara MAMMA si stringono affettuosamente a Marco gli [illegible] [illegible] sempre Sergio e Cristiana, Beppe e Roberta, Luigi e Mariella, Roberto e Renata.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del piccolo

Andrea Pierro

sentitamente ringrazia per [illegible] [illegible] partecipazione.
— Torino, 7 maggio 2004.

I familiari del compianto

Tommaso Torta

ringraziano in particolare il dott. Paglierani per la solerte premura, la dottoressa Torta medico curante, il dott. Gribaudo, dott. Dongiovanni, dott. Mossetti e tutto il personale altamente specializzato della Casa di Cura Villa Maria Pia. Messa trigesima domenica [illegible] maggio [illegible] 9,30 Parrocchia del Duomo.
— Chieri, 9 maggio 2004.

I famigliari tutti di

Stefano Dalmasso

profondamente riconoscenti per la grande manifestazione di affetto dimostrata ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti con la presenza ed altro al loro infinito dolore. Un grazie particolare a tutti gli amici della Toro Assicurazioni che lo hanno apprezzato nella sua vita lavorativa e ricordato in questo momento.
— Castiglione Torinese, 8 maggio 2004.

La moglie Desi, il figlio Luca commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Franco Gilmozzi

— Torino, 9 maggio 2004.

[illegible]

2002 2004

avv. Giorgio Poesio

Vive nel cuore di Lidia.

10 MAGGIO 2003 10 MAGGIO 2004

Dino Baraggioli

rappresentante

Indimenticabile sempre nella [illegible] mente e nel mio cuore.

2003 2004

Eleonora Garrone

Ora nuoti in mari azzurri e passeggi su spiagge dorate, scii su montagne innevate e giochi in una grande squadra di basket. Conosco il giorno che ti raggiungeremo, il tuo tempo non è il nostro, ma tu donaci la forza di aspettare, amore. Papà, mamma e Paolo. S. Messa [illegible] ore 17,00 - Villarbasse.

Il giorno 13 maggio ricorre il primo [illegible]versario della scomparsa di

Giuliano Procopio

Gli amici e i colleghi dell'editoria lo ricordano con affetto e rimpianto
— Reggio Emilia, 9 maggio 2004.

2002 2004

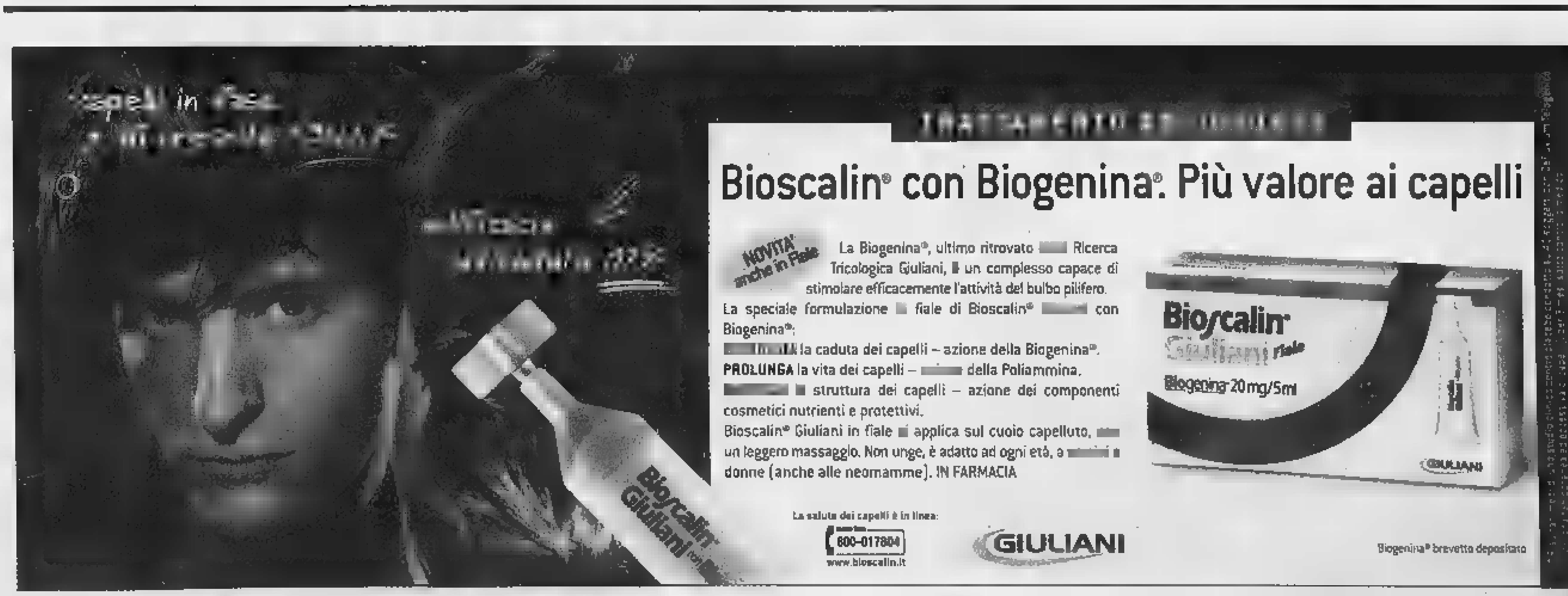
Pino Ruga

Con me ovunque io sia. Laura

1971 2004

Domenico Pia

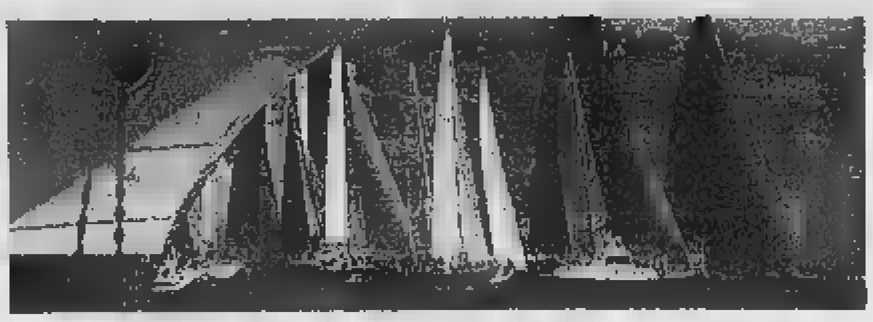
Ti ricordiamo sempre.



[illegible] PRIME REGATE [illegible] LIGURE

Cento imbarcazioni iscritte alla Pirelli Cup Tommaso Chieffi batte il rivale Lorenzo Bressani

■ Sono avversari, ma in banchina siedono allo stesso tavolo. Lorenzo Bressani, il fuoriclasse triestino, [illegible] appena battuto Tommaso Chieffi, tattico in Coppa America di Oracle, precedendolo [illegible] traguardo. Ma il calcolo dei tempi compensati ha ribaltato il risultato finale. Siamo a Santa margherita Ligure, [illegible] scena [illegible] regate Pirelli-Coppa Carlo Negri, una delle manifestazioni più glamour della stagione velica 2004. [illegible] oltre [illegible] imbarcazioni iscritte. In prima fila il maxi yacht Idea dell'imprenditore napoletano Raffaele Raiola con Bressani al timone, [illegible] Edimetra del patron di Artemide, Ernesto Gismondi, e ancora My Song del re [illegible] cachemire Pigi Loro Piana e poi naturalmente Kauris III di Marco Tronchetti Provera, [illegible] presidente [illegible] Pirelli



Le regate della Pirelli-Coppa Carlo Negri

TRA [illegible] E [illegible]

San Giuliano: il parco cittadino più grande d'Europa Settecento ettari di verde sulle sponde della laguna

■ Ieri ha aperto il parco San Giuliano, 700 ettari [illegible] Mestre e Venezia, sulle sponde della Laguna. Un ampio polmone verde progettato dall'architetto Antonio Di Mambro che cambia il volto alla città. L'inaugurazione di ieri chiude un progetto (iniziato nel 1990) che ha avuto [illegible] storia difficile. L'area [illegible] gigantesca discarica che più volte il [illegible] Venezia ha tentato di riqualificare senza successo. Ora ci [illegible] percorsi pedonali per oltre 14 chilometri, un campo sportivo, [illegible] pista di pattinaggio [illegible] 900 metri, [illegible] percorso vita con aree di sosta attrezzate, parchi giochi con 14 mila piante di specie diverse. Oggi e per i prossimi [illegible] weekend (fino [illegible] 6 giugno) [illegible] previsti spettacoli e intrattenimenti per festeggiare l'apertura

IL BILANCIO DELL'ULTIMA STAGIONE INVERNALE

Meno incidenti sulle piste da sci

Il nuovo codice di comportamento ha aumentato la sicurezza
Poche collisioni: nove cadute su dieci avvengono per distrazione
Il maggior numero degli infortuni all'ora di pranzo o nel pomeriggio

Alessandro Rosa

Una stagione, quella sciistica del 2003-04, iniziata male tra polemiche e accuse di pericolosità [illegible] finita meglio. Dati alla mano. A [illegible] da quelli della Polizia [illegible] Stato relativi agli infortuni sulle piste, [illegible]colti ed elaborati dal Centro di Addestramento Alpino.

Il trend positivo [illegible] confermato da tutta una serie di numeri elaborati da istituzioni e operatori del settore turistico legato allo sci. Un enorme, utile lavoro per [illegible] statistiche al fine di organizzare la sicurezza dei comprensori sciistici, centrandola sulla prevenzione.

Purtroppo manca omogeneità nelle metodiche di rilevazione. Sarebbe auspicabile l'adozione di un protocollo comune per tutto l'arco alpino-appenninico.

Un lavoro importante, attento ma indipendente, lo svolgono da anni le regioni autonome Trentino e Val d'Aosta. In entrambe le realtà coincide [illegible] tendenza positiva [illegible] calo di incidenti, oltretutto a fronte di un incremento del 7-8 per cento dei passaggi registrati agli impianti. «Merito anche di un'annata eccezionale per la [illegible] – sottolineano all'Avif, Associazione valdostana degli impianti [illegible] fune – unitamente ad una migliore preparazione della piste e alla modernizzazione degli impianti».

Nettamente in positivo le cifre del Trentino. Se nella stagione 2001-2002 su oltre 39 milioni di passaggi [illegible] erano registrati [illegible] incidenti, nel 2002-2003 su oltre 48 milioni [illegible] stati 3823, nel 2003-2004 su 53 milioni [illegible] passaggi [illegible] stati soltanto 3881. La differenza in positivo risulta evidente [illegible] la sempli[illegible] divisione tra passaggi e incidenti: [illegible] incidente ogni 11.600 discese due anni fa, uno ogni 12.736 l'anno scorso, [illegible] ogni 13.656 quest'anno.

Carlo Guardini, dell'Ufficio stampa del Trentino, sciorina altri dati: «Uno sciatore oggi compie una media di quindici discese al giorno, a fronte delle 8-9 [illegible] cinque anni fa. Ciò che [illegible] costante è la responsabilità, dell'individuo per il 90 per cento dei casi. Non solo: il [illegible] per [illegible] delle cadute avvengono [illegible] tratti più facili dalle piste, per una minore concentrazione dello sciatore. Altra cifra su cui riflettere: nella tipologia degli incidenti meno [illegible] 10 per cento è dovuto a collisioni». Risulta poi che gli infortuni agli snowboarder [illegible] il 16 per cento del totale. Per cui la legge, anche la migliore, può agire sulle condizioni di sicurezza, [illegible] restano decisivi il senso di responsabilità e l'autocontrollo dell'individuo. Sciatore o snowboarder che sia.

Curiosa per i dati che fornisce, e meritoria per il vasto impegno profuso in tutta autonomia, l'esperienza realizzata in questa stagione a Bardonecchia. Società degli impianti, la Colomion, agenti di Polizia e Guardia di Finanza, volontari della Croce Verde, hanno catalogato ogni incidente avvenuto in pista. Ne sono risultate indicazioni inedite, utili per ulteriori studi, come le fasce orarie più «pericolose»: [illegible] maggior numero degli incidenti [illegible]ene intorno all'ora [illegible] pranzo e in prossimità della chiusura delle piste. Sempre nelle valli olimpiche, mentre la Regione Piemonte sta completando la sua legge a integrazione di quella nazionale, ci si orienta d[illegible] sulla prevenzione.

Quindi era eccessivo l'allarmismo creatosi ad inizio inverno sulla pericolosità dello sci? Erano speciose le polemiche sull'incompatibilità in pista [illegible] sciatori e snowboarder? In parte sì, perché accentuate [illegible] toni, amplificati dall'eco creato nei mass media, dalle rituali schermaglie politiche [illegible]te dalla discussione sulla legge per la [illegible]za sulle piste da sci», approvata a stagione abbondantemente già in corso.

E in parte no, perché c'è chi, come Alvaro De Palma comandante del Centro [illegible] Polizia [illegible] Moena, auspica «che continui l'insistenza dei media nel trattare temi [illegible] sicurezza nella pratica dello sci, azione che comunque ha avuto il merito di risvegliare un'attenzione per [illegible] problema». Forse i toni possono [illegible] tragici e più informativi.

Certo il trend positivo [illegible] può avere risentito degli effetti diretti [illegible] nuove norme, essendo quella dello Stato [illegible] legge quadro che demanda alle singole regioni il potere di legiferare regolamenti nei singoli aspetti pratici, non ultimo l'entità delle multe. E sarebbe auspicabile [illegible] realizzasse [illegible] normative [illegible] più possibile omogenea, [illegible] tutto [illegible] territorio. Come minimo. Perché dovremmo oggi già parlare di uniformità per tutta Europa.

[illegible] SOCCORSO [illegible] NELLA [illegible]..

...2002/20[illegible]		...2003/2004
[illegible]		11.364
	di cui	
[illegible]		[illegible]
240	Violazioni amministrative	[illegible]
282	Denunce	73

INTERVENTI [illegible] PER [illegible]

ETA'	
Maggiorenni	[illegible]
Minorenni	[illegible]
SESSO	
Maschi	53,89%
Femmine	[illegible]
ORARI	
09,00/11,00	[illegible]
11,00/14,30	[illegible]64%
14,30/CHIUSURA	[illegible]



*Dati del comprensorio di Bardonecchia

WB

LA LEGGE

1 [illegible] CASCO
La legge entrata in vigore quest'inverno [illegible] obbligatorio l'uso del casco protettivo per i minori di quattordici anni che praticano sci alpino e snowboard.

2 LA VELOCITÀ
Gli sciatori che devono «comportarsi con prudenza, perizia e diligenza» e adottare una velocità congrua rispetto alle proprie capacità, alla difficoltà del tracciato, alle condi[illegible] del terreno [illegible] quelle meteorologiche. La velocità deve essere particolarmente moderata nei tratti a visuale non libera, in prossimità di fabbricati e ostacoli, negli incroci, [illegible] biforcazioni e in caso di nebbia, foschia, scarsa visibilità o di affollamento, nelle strettoie e dove ci sono sciatori principianti.

3 [illegible]SORPASS[illegible]
Lo sciatore a monte deve mantenere una direzione che gli consenta di evitare collisioni con lo sciatore a valle. Lo sciatore che intende sorpassare un altro si deve assicurare di avere a disposizione uno spazio sufficiente per la manovra e, al tempo stesso, deve avere sufficiente visibilità. Gli sciatori che sostano si devono obbligatoriamente portare [illegible] bordi della pista.

4 L'ASSICURAZIONE
La nuova legge indica le «aree sciabili protette» e le aree destinate alle slitte o a eventuali altri sport della neve. I gestori delle aree protette, con esclusione di quelle destinate allo sci di fondo sono obbligati a stipulare una apposita polizza assicurativa ai fini della responsabilità civile.


ASTA SVUOTA!
MOBILI al costo
fino a
termine
lavori
Rinnovo
locali
€550,00
€148,00
€22,00
NUOVO
PUNTO VENDITA
VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000
INTERESSI
STOP
Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL MERCATO NAZIONALE UNA SCELTA DEL GRUPPO ASTA DEL [illegible]

Asta del Mobile: perchè arredamento italiano?

Un raggio di sole fra le tempeste di offerte.

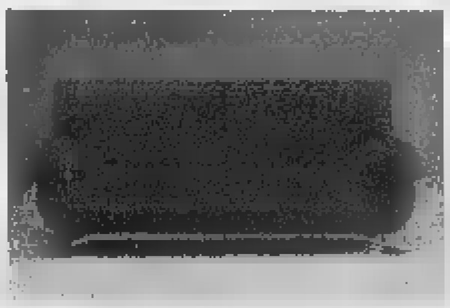
La globalizzazione, si sa, ha portato vantaggi "calcolati" ma anche svantaggi "incalcolabili" quando si parla di mobili, il consumatore italiano è tra i più esigenti.
Originalità, estetica, qualità e prezzo [illegible] le sue richieste.
Non è il solito discorso all'antica, è solo [illegible] profonda riflessione per iniziare a *distinguere il business dal lavoro, due aspetti del mercato apparentemente uguali, ma profondamente diversi.*

Sogni d'Oriente

I prodotti troppo economici che arrivano dall'estero, nascondono quasi sempre spiacevoli sorprese:

- sovente il semilavorato risulta sconosciuto anche agli addetti ai lavori
- le materie prime e i semilavorati [illegible]no di scarsa qualità o non idonei alla costruzione di un mobile
- la manifattura di paesi [illegible] Indonesia e Cina che hanno costi [illegible] produzione molto bassi non hanno la nostra cultura sull' arredamento







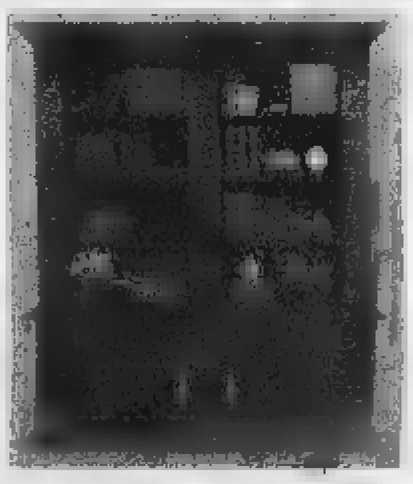
Non basta una foto per giudicare un prodotto

Ci sono cinesi in grado di copiare qualsiasi oggetto e venderlo sotto-costo, [illegible] provate a vedere la qualità delle lavorazioni e dei materiali utilizzati. Senza parlare dell'assistenza!
Sono prodotti che, sul mercato, potrebbero vincere la prima battaglia, quella del prezzo, ma perderebbero sicuramente " la guerra del tempo".



Con l'Italia [illegible] vince

Nessun produttore può conoscere meglio le esigenze del cliente italiano di un italiano, *ecco perchè da anni nel gruppo Asta del Mobile, c'è chi seleziona tra i più grandi produttori nazionali i mobili migliori nel giusto rapporto tra qualità, gusto estetico, funzionalità e prezzo.*
Sul tema "arredamento" abbiamo una cultura millenaria e siamo molto esigenti.
Nessuna donna riuscirebbe a stare in un soggiorno senza poterlo lucidare con serenità e con la sicurezza di avere acquistato il mobile che [illegible] aspettava.
Nessun italiano acquisterebbe un mobile se sapesse che dopo un paio d'anni, sarà costretto a chiamare un falegname per sostituire degli elementi.





Asta del Mobile dice [illegible] alle importazioni

Sapete cos'è [illegible] mobile [illegible] legno massello?
È un pezzo unico, verniciato a mano con straccio a stoppino.
Il suo legno (ciliegio, [illegible]ce, rovere....) è stato [illegible]rvato, sperimentato e scelto (ormai da parecchi secoli) dai maestri mobilieri d'italia per vincere gli effetti negativi del tempo.
È garantito nella verniciatura e nelle finiture, è robusto e soffre molto meno il male peggiore del legno: l'assestamento.

L'artigianato non può [illegible]

Il gruppo Asta del Mobile è riuscito a rendere competitivo un settore quasi in via di estinzione, continuando a dare qualità a prezzi contenuti.
La grande mole di lavoro [illegible] ha spinto gli imprenditori del gruppo ad acquistare o ancor peggio a produrre all'estero per moltiplicare gli utili.
Anzi, li ha stimolati a formare nuove leve per tenere in vita le antiche tradizioni: *maestri mobilieri che lavorano come una volta.*
Un'arte che ci invidia tutto il mondo.

All'Asta del Mobile anche gli elettrodomestici parlano itali[illegible]

Quando Asta del Mobile incassa degli elettrodomestici in cucina, vuole p[r]lare direttamente con i costruttori e non con gli importatori.
Vuole sapere tutto: sistemi, caratteristiche, possibilità, ricambi.



Nessuno parla [illegible] assistenza post-vendita.

Oltre alle garanzie delle case produttrici di arredi ed elettrodomestici, i clienti Asta del Mobile hanno due anni di assistenza post-vendita [illegible] tutti gli acquisti.
Ecco il grande valore di un arredamento italiano!
Se si rompe un'anta, un cassetto o il frigorifero, non dovrete telefonare in "Indonesia" o aspettare i tempi lunghi della c[illegible] produttrice e poi i ricambi... *Asta del Mobile manderà direttamente un tecnico a casa vostra che riuscirà in tempi brevissimi a risolvere qualsiasi problema. Pensateci.*



Primo quadrimestre [illegible] ripresa per Antonveneta

Il forte utile [illegible] primo trimestre (82,8 milioni) e una raccolta in crescita del 5,7% hanno fatto abbassare la temperatura dell'assemblea dei soci della Banca Antonveneta, che ieri rischiava d'esse[illegible] rovente, essendo chiamata ad approvare [illegible] terribile bilancio 2003, chiuso [illegible] perdite [illegible] per quasi 843 milioni. È questo il primo esercizio di Antonveneta che non distribuisce dividendi. [illegible] la cura affidata all'ad Piero Montani ha mostrato già i primi frutti. «La banca è solida - ha spiegato il presidente Giuseppe Cart[illegible]ne - [illegible] non ha bisogno di ciambelle di salvataggio».

LE BORSE		
MILANO Mibtel	20740	-270
NEW YORK Dow Jones	10117.34	-100.23
LONDRA F. Times	4436.4	+0.70
TOKYO Nikkei. D.	11438.82	-322.97

LE MONETE		
DOLLARO/EURO	0.8283	[illegible]
YEN/EURO	0.7488	-0.0095
EURO/DOLLARO	1.2073	+0.0126
EURO/YEN	[illegible].54	+2.67

Il governo [illegible] un'[illegible] per le [illegible] Fs

Domani si apre [illegible] settimana importante, ma forse non decisiva, per il nodo delle nomine alle Fs. La necessità di trovare un'intesa politica sembra infatti accreditare l'ipotesi di [illegible] slittamento per la soluzione [illegible] rebus aperto con la nomina di Cimoli alla guida di Alitalia. [illegible] un punto di vista formale, per altro, il termine dell'assemblea delle Fs di domani non è ultimativo. In pole position ancora il ticket Marco Staderini- Pietro Ciucci, anche [illegible] [illegible] sono da [illegible] le chance di Giuseppe Smeriglio (ad di Tnt) e di Roberto Renon, ad di Trenitalia.

IL CONFRONTO IERI SI E' SPOSTATO A ROMA NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA

Vertenza Melfi, trattativa no stop Fiat-sindacati

I metalmeccanici: il clima è migliorato. Il confronto decisivo è tutto sui salari

Federico Monga

Il quadro, come da tradizione, è [illegible] in tarda serata. Per [illegible] la giornata [illegible] ieri la vertenza-Melfi, spostata a Roma nella sede della Confindustria, sembrava [illegible] in un vicolo cieco. Poi, [illegible] [illegible] 22 all'inizio dell'ennesimo faccia [illegible] faccia andato avanti [illegible] [illegible], si è aperto [illegible] nuovo spiraglio. Si è, per dirla con le parole del responsabile auto della Fim Bruno Vitali, «cominciato a trattare per davvero». Fino a quell'ora si era assistito a manovre più tattiche che di sostanza. E quando tutto sembrava lasciar pensare ad una nuova giornata interlocutoria, si [illegible] poste le basi per portare il confronto, in «un clima molto migliorato» verso la fase decisiva con l'inizio della trattativa ad oltranza.

Con le parti vicine all'intesa sui turni [illegible] sull'abolizione della doppia battuta, lo scoglio, ormai da due giorni, resta sempre l'adeguamento salariale. Le aperture di ieri sono ancora tutte da concretizzare, ma secondo i sindacati c'è la possibilità di modificare i tempi degli aumenti e di trovare spazi per renderli più [illegible]ziosi rispetto ai 92 euro proposti. L'azienda aveva proposto l'erogazione [illegible] un 6% subito, [illegible] un 5% a gennaio 2006, e il [illegible] a gennaio 2007, legato all'andamento del gruppo. [illegible] gradendo l'ipotesi di vincolare l'ultima rata [illegible] performance aziendali, il sindacato ha controproposto un [illegible] subito e un 5,5% a febbraio 2005. Per quanto riguarda il premio di competitività, fatto salvo l'acquisito indice di maternità facoltativa, la Fiat si è detta disponibile [illegible] introdurre [illegible] secondo indice, mentre il sindacato ha controproposto di inserire un terzo a scelta dell'azienda. Fra le ipotesi formulate dai sindacati ci [illegible] ad esempio la legge 53 (congedi parentali) e la legge 104 (assistenza ai abili). [illegible] premio, inoltre, secondo i sindacati, dovrebbe essere suddiviso tra la quota mensile [illegible] una quota accorpata a luglio di ogni anno.

Dopo un lungo periodo di apparente stallo, la volata decisiva dunque è stata lanciata proprio nel giorno in [illegible] i sindacati metalmeccanici [illegible]bravano di nuovo impegnati [illegible] disperdere le energie giocando su due tavoli: da [illegible] lato il confronto [illegible] la Fiat, dall'altro una partita a scacchi inter[illegible]. Verso l'ora di cena però, dopo [illegible] lunga serie di riunioni prima separate e poi tutti assieme, è tornata l'unità. Verificata la disponibilità della Fiat, [illegible] è deciso allora di andare avanti ad oltranza [illegible] Roma, anche [illegible] la [illegible] ha insistito per riportare il tavolo in Basilicata. In ogni caso - e sul punto concordano davvero tutti i sindacati - qualsiasi proposta e successiva intesa dovrà avere il via libera dell'assem[illegible] di Melfi.

La prima offerta del Lingotto viene giudicata insufficiente
In serata però si sono aperti spiragli positivi per far avanzare il dialogo
Fismic soddisfatta delle proposte fatte, più critiche Uilm e Fiom
Il ministro Maroni: «Sono ottimista»

La giornata era iniziata in [illegible] clima disteso. Nell'arrivare a Roma per il primo incontro con l'azienda ma senza le Rsu, si notavano però auspici e valutazioni differenti. All'ottimismo del ministro del Welfare Roberto Maroni, «mi pare [illegible] ci siano le condizioni per arrivare ad un accordo», si affiancava quello della Cisl, «il negoziato - sono parole del segretario confederale Giorgio Santini - tra azienda e Rsu a Melfi ha fatto registrare un deciso miglioramento». Il Fismic addirittura sembrava disposto a chiudere, almeno così lasciava intendere il [illegible]gretario Roberto Di Maulo: «Considero la proposta fatta da Fiat un pun[illegible] di equilibrio che soddisfa pienamente le richieste dei l[illegible]atori». Sentiva aria di intesa anche il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani. Si annunciava pessimista invece il segretario generale della Uilm Antonino Regazzi: «Non vedo finora alcuna novità. Se la Fiat ce le presenterà, le valuteremo. L'attuale offerta sui salari non va bene per come è costruita. Non vogliamo sentir parlare [illegible] premi, ma di maggiorazioni». Ancora più chiaro Giorgio Cremaschi della Fiom: «Sul documento presentato già a Melfi, per noi, l'accordo non si fa».

Il primo incontro con la delegazione della Fiat Auto, Paolo Rebaudengo e Giorgio Giva, responsabili delle relazioni industriali, e Pierluigi Fattori, responsabile del personale, non ha prodotto grossi frutti. A quel punto ogni sindacato si è riunito [illegible] le proprie rappresentanze di base. «Ora - spiegava [illegible] responsabile auto della Fim, Bruno Vitali, - si tratta di capire quanto è lo scostamento delle posizioni fra le varie organizzazioni. Per questo ci accingiamo a riunioni separate con le rispettive Rsu». [illegible] conferma del rischio di un nuovo ordine sparso tra i si[illegible] [illegible] poi anche dalla Cisl: «Ci apprestiamo - ha confermato il [illegible]gretario confederale della Cisl, Giorgio Santini - ad un censimento [illegible] differenze prima in un confronto [illegible] le [illegible] Rsu, poi con [illegible] nuova [illegible] tra tutti i sindacati [illegible] infine [illegible] la ripresa del tavolo con l'azienda». Ore e ore che sono servite a scongiurare una spaccatura tra i sindacati, ad individuare con precisione i punti della trattativa [illegible] dare il via alla trattativa finale.

Domani, salvo imprevisti dell'ultima ora dovute alle trattative in corso per lo stabilimento di Melfi (Potenza), lo stabilimento Fiat di Termoli riprenderà la produzione a pieno regime. Lo ha comunicato l'azienda ai sindacati, reintegrando anche i 170 lavoratori del reparto motori 16 valvole che si trovavano in [illegible] integrazione guadagni.

IERI VISITA LAMPO DEL PREMIER DI PECHINO AGLI STABILIMENTI DI PONTEDERA

Il piano di Piaggio: fra due anni i primi scooter «made in China»

Colaninno: per crescere dobbiamo avere la voglia di aprirci
Wen Jabao: accordo simbolo della cooperazione con l'Italia



Il Premier cinese Wen Jabao con Colaninno durante la sua visita a Pontedera

PONTEDERA

Il primo scooter Piaggio made-in-China potrebbe uscire dalla fabbrica entro due anni. Parola dei vertici dell'azienda (il presidente Roberto Colaninno e l'ad Rocco Sabelli) che ieri hanno confermato la fiducia [illegible] l'ottimismo [illegible] cui guardano agli sviluppi del grandissimo mercato della Repubblica popolare. [illegible] non poteva che essere così vista la visita a Pontedera del premier cine[illegible] Wen Jabao che per [illegible] minuti, tra applausi e strette di [illegible] ha dispensato apprezzamenti e buoni auspici sul futuro della joint-venture tra Piaggio e il gruppo Zongshen nel campo dei motocicli, scooter e relativi componenti e tecnologie. «Un accordo simbolo - lo ha definito il primi ministro - della cooperazione commerciale e industriale tra Cina e Italia».

Colaninno ha osservato che «non è sufficiente andare in Europa» [illegible] ha aggiunto che «dobbiamo essere presenti sui mercati dove certi prodotti h[illegible] una grande capacità di sviluppo e di domanda. Non possiamo pensare di stare solo [illegible] Italia, solo [illegible] Pontedera, ma dobbiamo avere voglia di aprirci. L'obiettivo è di produrre fatturato e portarlo in Italia, solo così possiamo crescere». «La Piaggio in Cina - ha osservato [illegible] sua volta Sabelli - è un'opportunità che l'indotto di Pontedera deve cogliere». Un invito a guardare avanti [illegible] paura in quanto, ha sottolineato Colaninno, «tutta questa la produzione sarà per il mercato cines[illegible] [illegible] [illegible] Piaggio non sposterà niente».

Il presidente ha colto l'occasione anche per parlare di altri progetti e, rispondendo alle domande dei giornalisti sul tema del salvataggio dell'Aprilia, ha assicurato che non parteciperà [illegible] gare all'asta [illegible] a spezzatino» ed ha aggiunto che [illegible] ci chiameranno per sentire quali sono i nostri piani o le nostre idee sul tema del salvataggio dell'Aprilia noi [illegible] ben lieti [illegible] dare il nostro pensiero».

Tornando alla Cina, il gruppo guidato da Colaninno guarda anche oltre gli scooter. La Immsi, la holding che raggruppa al suo interno anche la Piaggio, potrebbe infatti sviluppare altri business industriali in collaborazione del gruppo Zongshen. E in questo caso di parla di aliscafi e navi per il trasporto merci e passeggeri e imbarcazioni di carattere paramilitare.

L'interesse di Immsi nasce dalla conclusione della joint-venture, assieme a Banca Intesa [illegible] General Electric, [illegible] gli azionisti della Rodriquez, azienda di Sarzana leader nel settore della nautica e dei traghetti veloci, che da poco ha confermato l'amministratore delegato, l'ingegner Giovanni Morace. «Contiamo di realizzare cantieri per la produzione e la vendita di questo tipo di imbarcazi[illegible] - ha detto Roberto Colaninno - è un settore che ci interessa nel quadro di un accordo più ampio con il gruppo Zongshen. Il piano di sviluppo della Rodriquez, che ha una tecnologia quasi unica [illegible] mondo [illegible] progettazione [illegible] produzione di aliscafi e cacciamine, costituisce un punto di partenza fondamentale per aumentare le dimensioni delle barche [illegible] diversificare l'offerta».

La visita lampo di ieri a Pontede[illegible] non ha impedito al primo ministro di cinese, che ama essere descritto «uomo del popolo», pronto al dialogo e vicino alla «gente comune», di fermarsi un attimo a saluta[illegible] un operaio, visitando la linea di assemblaggio ZR. Pochi attimi per [illegible] sorriso, un ringraziamento ed una stretta di mano con uno degli uomini alla catena di assemblaggio dello Zip, ma sufficie[illegible]ti a far vedere il [illegible] stile della gerarchia della Repubblica popolare. Già in precedenza, nel suo intervento davanti ai vertici dell'azienda, il premier aveva spiegato di essere venuto a Pontedera per prendere contatto con gli imprenditori e gli operai italiani per sviluppare la cooperazione.

Un altro passo concreto di questa collaborazione l'ha ipotizzato Colaninno che, nel porgere il benvenuto, ha detto che, «per effetto dell'accordo tra Piaggio e il gruppo Zongshen, potremmo verificare, in collaborazione con le strutture accademiche pisane ed il concorso di importanti istituzioni finanziarie quali Banca Intesa, la possibilità [illegible] fondare nel distretto industriale [illegible] Chongqing una sede distaccata della Scuola superiore di studi Sant'An[illegible] di Pisa», partner [illegible] Piaggio in progetti di ricerca. [r. e. s.]

IL NUMERO UNO IN SEDE DA LUNEDÌ MATTINA

Cimoli prepara l'esordio Giovedì il cda di Alitalia

ROMA

Un weekend di full immersion per Giancarlo Cimoli, chiuso nella sua [illegible] alle [illegible] [illegible] carte [illegible] numeri [illegible] Alitalia. Il nuovo presidente della compagnia di bandiera - secondo quanto riferiscono fonti del suo entourage - trascorrerà il fine-settimana a studiare. In vista di una settimana densa [illegible] appuntamenti che lo vedrà domani dividersi tra la Magliana, sede della compagnia di bandiera, e le Fs dalle quali potrebbe dare le dimissioni, dopo [illegible] anni trascorsi alle prese con treni e binari, nell'assemblea convocata per le 18.30. E, ancora, che potrebbe vederlo anche definire [illegible] passaggio di consegne con la squadra uscente Bonomi-Zanichelli.

Il primo appuntamento ufficiale per Cimoli è invece per giovedì 13 maggio quando sarà chiamato a presiedere il cda: un incontro sul quale c'è molta attesa. In quell'occasione il supermanager dei trasporti potrebbe infatti iniziare a svelare qualche indizio sulla sua strategia. «Aspettiamo il piano di Cimoli», ha ricordato così ieri [illegible] [illegible] ministro del Welfare Maroni limitandosi a commentare qualsiasi ipotesi di piano con un rinvio «al documento firmato con il sindacato».

I pal[illegible] che Cimoli dovrà seguire per il suo piano salva-Alitalia partono sicuramente dall'accordo sottoscritto tra governo e parti sociali che ha portato allo sblocco della vicenda giovedì scorso. Ma i mezzi e gli strumenti per raggiungere gli obiettivi prefissati sono [illegible] tutti da mettere a punto. E calare sul tavolo. Soprattutto con i sindacati che sembrano attendere con ottimismo le mosse del [illegible] uomo-Alitalia: «Cimoli è un manager molto serio, [illegible] questo non è affatto scontato visto che non ce ne sono molti in giro», ha detto ieri il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, ribadendo che «adesso si può guardare con un pò più di fiducia al futuro. Ma il percorso resta difficile, perchè Alitalia è un'azienda che ha accumulato negli anni tantissimi problemi, ed è vero quello che è stato detto: occorreva intervenire prima».

ECONOMIAFLASH

US AIRWAYS RISCHIA L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA
Nuovo allarme bancarotta per Us Airways. La settima compagnia aerea americana - secondo il New York Times online - ha avvertito in un documento depositato alla Sec che [illegible] non otterrà tagli sul costo del lavoro potrebbe ricorrere nuovamente all'amministrazione controllata, o vendere alcuni dei suoi asset.

ANAS, IN LIG[illegible] 1,[illegible] DI NUOVE OPERE NEL 2003
«Nel 2003 sono state progettate in Liguria, e in parte approvate e finanziate, opere per un importo complessivo di 1.632 milioni [illegible] euro». Lo ha detto il presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi durante la cerimonia di apertura al traffico della variante tra Villanova e Albenga. Pozzi ha ricordato anche che il cda dell'Anas ha approvato progetti nella regione «per [illegible] importo complessivo di 1277 milioni di euro». Il presidente dell'Anas ha presenziato all'apertura [illegible] traffico della nuova variante tra Villanova e Albenga, nel savonese, assieme al ministro per l' attuazione del programma Claudio Scajola. L'arteria inaugurata ieri ha [illegible] lunghezza di oltre 5 chilometri e una carreggiata di 10,50 metri.

IL GRUPPO COLUSSI ACQUISIRÀ IL MARCHIO «SAPORI»
È [illegible] siglato ieri un accordo tra [illegible] Colussi e Irps, la spa titolare del marchio senese. Il gruppo di Petrignano di Assisi sottolinea che la progressiva acquisizione del marchio «Sapori» costituisce [illegible] ulteriore pa[illegible] avanti verso l'obiettivo di raggiungere un fatturato di 500 milioni di euro entro il 2005».

[illegible] E IL [illegible] DELLA PLASTICA ALLA BOCCONI
La case-history [illegible] successo della comunicazione Corepla, il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica, sarà oggetto dell'analisi di Silvio Saffirio nel corso di una lezione che avrà luogo domani presso l'Università Bocconi. L'intervento [illegible] Saffirio, già presidente [illegible] fondatore dell'Agenzia Bgs, si inserisce nel quadro delle problematiche Comunicazione-Ambiente appalto di studio del Mema, Master universitario in Economia e Management Ambientale dell'Università Bocconi.

[illegible]

Un nuovo certificato per investire sulle materie prime



Ho visto su un sito web che ora si può investire attraverso un certificato che rappresenta [illegible] paniere di materie prime, dal caffè [illegible] petrolio, il Goldman Sachs Commodity Tracker (GSCT), quotato a piazza Affari. Qual è il rischio? Quanto rende?

E.G. (Internet)

Glauco Maggi

A parte l'oro, che ha anzi fama di bene rifugio, le materie prime sono sempre state associate, come investimento, all'azzardo. Il famo[illegible] film «Una poltrona per due», anni fa, fu efficace nel dimostrare come gli agenti di cambio che sbagliano una scommessa sulla direzione che prenderà una [illegible] possono fallire in una sola seduta, soprattutto se aggiungono l'effetto-leva tipico [illegible] certi futures. [illegible] in quel caso la commodity era [illegible] sola, il succo d'arancia. La novità consiste nel fatto che, per la prima volta, gli investitori italiani possono puntare sul trend di un certo numero di commodities acquistando un certificato che le contiene Dow Jones, così i membri del comitato istituito dalla Goldman provvedono annualmente ad aggiornare il portafoglio delle merci del GSCI. Un ETF sul Dow Jones ha azioni denominate in dollari, e così i derivati del Tracker: signifi[illegible] che l'investitore in certificati pagati in euro deve mettere in conto il rischio legato al cambio, quando li venderà, o quando saranno rimborsati alla scadenza [illegible] 5 anni, nel gennaio 2009.

A differenza degli ETF, il GSCT creato per il pubblico italiano dalla banca Usa ha infatti una durata prefissata. Durante il periodo di vita del certificato, il possessore lo può comprare o vendere [illegible] Borsa, come un'azione o un ETF e tramite tutti gli intermediari autorizzati, al prezzo [illegible] quotazione, pagando la commissione di mercato (nella fase di lancio, in accordo con l'emittente, i trader online Fineco, Intesa e Sella non [illegible] fanno pagare). La Goldman Sachs, per regolamento [illegible] Borsa, è tenuta a garantire [illegible] liquidità necessaria a far prezzo per chi vuol acquistare o vendere. Con il Commodity Tracker l'esposizione viene suddivisa su [illegible] paniere articolato di merci, spesso non correlate tra loro.

Arriva anche in Italia il «Commodity tracker» di Goldman Sachs
Il primo prodotto legato alle quotazioni delle merci più disparate
E' denominato in dollari, e questo è un rischio [illegible] più da calcolare

tutte, come un ETF contiene [illegible] mix di azioni o di obbligazioni. Usiamo il paragone degli ETF, perchè anche il GSCT è riferito a un indice, come [illegible] quelli replicati [illegible] gestori passivi degli ETF. Invece delle 30 blue chips di un ETF collegato [illegible] Dow Jones [illegible] Wall Street, il Goldman Sachs Commodity Index (GSCI), che è stato creato dalla Goldman Sachs nel '91 e di cui è disponibile una serie di valori dal '70, contiene un [illegible] [illegible] di titoli derivati, ognuno avente per sottostante una materia prima. Quando le 30 blue chips [illegible] bene, chi ha un ETF legato ad esse godrà della [illegible] buona performance (e viceversa, [illegible] vanno male). Quando i derivati sui componenti del GSCI vanno bene, chi ha il GSCT vedrà la sua quotazione salire (e viceversa).

In pratica, anziché sui prezzi di Ibm, Citicorp e delle altre 28 azioni, l'investitore avrà speculato su petrolio, oro, argento, rame, meta[illegible] cacao, zucchero, caffè, grano, bestiame: più in dettaglio, il 64,6% è in derivati legati alla componente dell'energia, e p[illegible] il rimanente 35,34% in metalli, industriali [illegible] preziosi, merci e bestiame.

Come nel Dow Jones sono possibili, di tanto in tanto, uscite ed entrate [illegible] azioni su base soggettiva, [illegible] per decisione della [illegible] La non correlazione tra comparti è la base del concetto di diversificazione: sotto questo aspetto, la p[illegible] di una piccola percentuale di commodities avrebbe aggiunto una dose reale di diversificazione ai portafogli negli ultimi tempi, quando l'anomalia è stata il trend parallelo [illegible] correlato di bond [illegible] azioni. Quanto al rendimento dell'indice di riferimento (base 1/2/2001), ecco come [illegible] è comportato (in dollari) l'Index delle merci della Goldman in rapporto allo S&P delle 500 azioni Usa e al Nasdaq. A fine 2001 il GSCI era a -28%, lo S&P a -16% e il Nasdaq a -39,18%. A fine 2002, le tre performance sui due [illegible] erano del -5,1%, del -35,6% e del -62,04%. A tre anni, a fine 2003, il GSCI è passato in territorio positivo con +14,6%, mentre lo S&P era ancora a -18,6% e il Nasdaq a -43,39%. A fine febbraio 2004, sui 4 anni il GSCI [illegible] sempre in testa con +23,6%, con lo S&P(-16,2%) e il Nasdaq (-43,29%) ancora negativi.

Gli andamenti sul passato dell'indice sottostante non devono far ritenere che i certificati sulle commodities siano, di per sé e sempre, più sicuri o più convenienti delle azioni: le vecchie performance possono essere un infido consigliere.

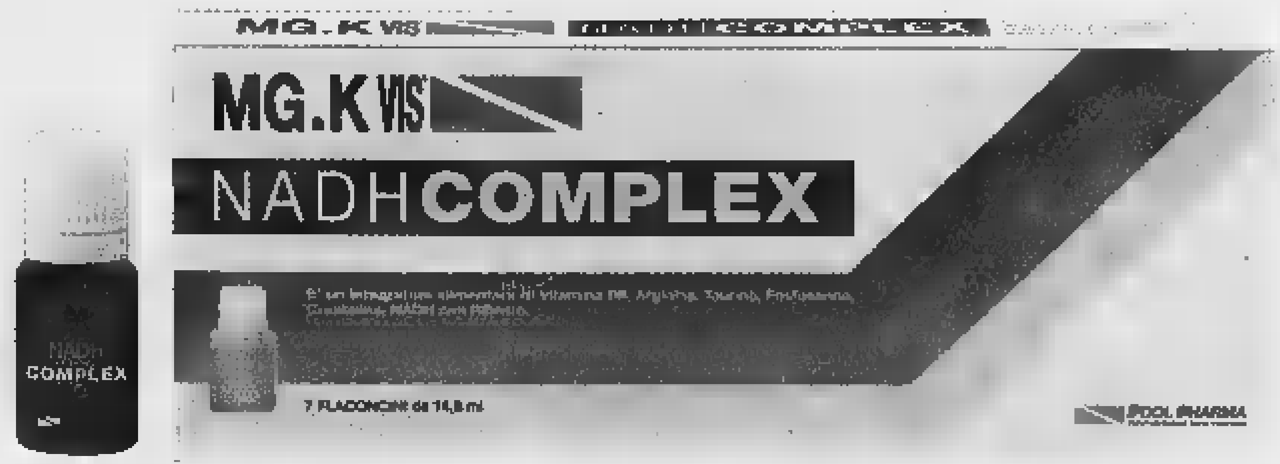
glauco.maggi@lastampa.it

PUBBLICITARIA

Quando ti senti stressato, debole, giù di tono...

MG.K VIS

IN COMODI FLACONCINI PRONTI DA BERE AL GUSTO FRAGOLA





NADH COMPLEX

Contro lo stress psico-fisico.

MG.K Vis NADH COMPLEX è a base di **NADH**, importante coenzima in grado di riattivare l'energia cellulare, arricchito con **Creatina**, **Taurina**, **Fosforesina** e **Arginina** per un effetto ancora più rapido.
Una vera e propria "esplosione di energia" che rigenera l'organismo quando ci sentiamo sotto pressione, stressati e di cattivo umore.
Un aiuto quotidiano per ridurre la stanchezza fisica e mentale, ritrovare il sorriso e favorire le capacità di apprendimento e concentrazione.

IN PRATICHE BUSTE MONODOSE AL GUSTO ARANCIA ROSSA





RICARICA PLUS

Contro la debolezza generale e l'inappetenza.

MG.K Vis RICARICA PLUS grazie alla sinergia di **Creatina**, **Aminoacidi**, **Sali Minerali** e **Vitamine** ricarica l'organismo ogni volta che ci sentiamo deboli e giù di tono, in particolare quando persiste una stanchezza generale, inappetenza durante e dopo periodi di convalescenza.
Aiuta a recuperare il tono muscolare e la voglia di fare, favorendo le bio-difese dell'organismo.

IN FARMACIA

MG.K Vis, una fonte di energia una risorsa per l'organismo.

POOL PHARMA DIVISIONE DIETETICI
www.poolpharma.it

Welcare

STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio** non è un lassativo ma un **regolatore-depurante** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla *ricerca* dietetica un preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama **DIMALOSIO**, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.



In caso di stitichezza, **DIMALOSIO** svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

MAGGIORANZA [illegible] FRONTE AD UNA SCELTA DIFFICILE, L'OPPOSIZIONE ACCUSA IL PREMIER DI DEMAGOGIA

Fisco, i tagli iniziano con l'Irap

Martedì vertice di governo per trovare un'intesa

Roberto Giovannini

ROMA

È irta [illegible] ostacoli la strada che porterà [illegible] varo del taglio delle tasse voluto da Silvio Berlusconi. Ci sono le difficoltà contabili-finanziarie, e [illegible] complesse le soluzioni tecniche, sia sul dove tagliare le spese che sul chi premiare con lo sgravio fiscale. [illegible] dunque, mentre l'opposizione spara a zero accusando premier e coalizione di demagogia, si comprende come non sarà una passeggiata [illegible]re d'accordo tutta la maggioranza di centrodestra. Tutti concordano sulla necessità di compiere la [illegible] fiscale, an[illegible] anticipandone una parte per decreto; ma sulle ricette da applicare per tramutarla molte sono le cautele e [illegible] preoccupazioni. Se [illegible] parlerà probabilmente martedì, nella riunione collegiale del Consiglio di Gabinetto.

Intanto, ieri il sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri ha anticipato alcune linee guida dei progetti allo studio di Giulio Tremonti. In sostanza, potrebbe scattare già da quest'anno (insieme ad altre misure di rilancio dell'economia) anche un primo taglio dell'Irap, l'imposta che gr[illegible] sulle imprese grandi e piccole con cui si finanzia la sanità. Dal 2005, invece, scatterebbe la riduzione dell'Irpef: si pensa a un elevamento della «[illegible] tax area» (la fascia di reddito [illegible] il quale [illegible] si pagano [illegible] imposte dirette) da 7.500 (7.000 per i pensionati) a 9.500 euro (9.000). Si continua a puntare [illegible] ridisegno delle detrazioni per carichi familiari, [illegible] una filosofia che dovrebbe premiare i nuclei che hanno person[illegible] carico, come figli o anziani. Molto [illegible] chiare sono per ora le idee su un possibile ridisegno degli scaglioni e delle aliquote, che nello schema del «Contratto con gli italiani» dovrebbero essere solo due, al 23 e 33%. Pare inevitabile che nel 2005 non si possa approdare a questa soluzione, e [illegible] tavolo ci sono molte ipotesi: quella sponsorizzata dal sottosegretario prevede una aliquota del 23% per redditi fino a 60.000 euro [illegible] imponibile, ma Magri ammette che sarà difficile riuscire oltre quella soglia di reddito a passare già a un'aliquota del 33%. Poi, come detto, l'Irap: l'idea sarebbe quella di abolirla progressivamente entro la fine del 2005, ma questa sembra un'operazione difficilmente compatibile con le [illegible]sponibilità di finanza pubblica, visto che l'Irap fa entrare nelle [illegible] dello Stato diversi miliardi di [illegible]. Probabilmente l'Irap sarà solo alleggerita, anche per compensare in parte il giro di vite sui finanziamenti al sistema delle imprese, che [illegible] ha detto Magri vedrà [illegible] passaggio dai contributi a [illegible]ndo perduto a «incentivi più mirati» basati [illegible] mutui.

> L'intervento sull'Irpef rinviato al 2005
> Si punta ad ampliare la «no tax area» e su nuove detrazioni

Sul fronte politico, tutti i partiti del centrodestra difendono la scelta di tagliare l'Irpef, e i più concordano anche sull'opportunità di anticipare «qualcosa» con un decreto legge urgente, finalizzato a dare la f[illegible] [illegible] all'economia italiana. Per farcela, però, come spiega il ministro del Welfare Roberto Maroni servono soldi: «se riusciremo a mobilizzare subito delle risorse - afferma Maroni - si interverrà con [illegible] decreto legge e i tagli si vedranno già da quest'anno, altrimenti decideremo per un provvedimento non immediato». La Lega fissa però tre condizioni: la riduzione dell'Irap a partire dalle piccole imprese, il calo delle [illegible] per [illegible] famiglie attraverso il [illegible] del «quoziente familiare» e [illegible] trasformazione dei trasferimenti alle aziende in mutui a basso [illegible] d'interesse. Gianfranco Fini, [illegible] un'intervista, ribadisce che a beneficiare della manovra dovranno [illegible] «i ceti medi e [illegible] famiglie monoreddito», e chiede una discussione collegiale nella maggioranza e un confronto col mondo delle imprese per concordare il giro di vite sui finanziamenti alla produzione. «La vera partita deve ancora cominciare. [illegible] non sarà sulle tasse, [illegible] sui tagli», avverte il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. Il segretario dell'Udc Marco Follini ammonisce che «in politica e tan[illegible] più nella politica economica non esiste la bacchetta magica». E il presidente della Commissione Finanze di Montecitorio Giorgio La Malfa (Pri) boccia il contestuale taglio di [illegible] e spese: «Il presidente Berlusconi deve [illegible] il coraggio di tagliare l'1% delle tasse in deficit, senza toccare le spese: così ci sarebbe [illegible] [illegible] per l'economia».

Dall'opposizione arrivano bordate. «Gli italiani - dice Francesco Rutelli - [illegible] credono che il governo taglierà le tasse perché nei tre anni in cui è stato al potere la pressione fiscale è cresciuta, sono aumentate le imposte locali ed è calato drammaticamente il potere d'acquisto». Insomma, le promes[illegible] [illegible] Berlusconi [illegible] solo «propaganda e chiacchiere», che [illegible] potranno certo dare (nel 2005) la «scossa» che serve invece [illegible] all'economia. «Siamo tutti favorevoli alla riduzione delle tasse, [illegible] non accettiamo che questo venga fatto a discapito [illegible] sanità e dell'istruzione», dichiara il leader dei Ds Piero Fassino. [illegible] fronte a una situazione dei conti pubblici come quella italiana, commenta il numero uno Cgil Guglielmo Epifani, il governo [illegible] dovrebbe avventurarsi in una politica di riduzione generalizzata delle tasse».



Il ministro dell'Economia Tremonti

AUMENTI DA RECORD NEL CORSO DEL 2003, TARIFFE ITALIANE AI VERTICI EUROPEI

Gas e luce più veloci dell'inflazione

ROMA

Le bollette della luce e del gas continuano ad aumentare. Ad un ritmo ben superiore a quello dell'inflazione visto che nel 2003 hanno messo a segno - secondo gli ultimi dati del Governo - un incremento, rispettivamente, del 2,9% e del 4,8% contro un rialzo del costo della vita al 2,7%. E la tendenza non sembra destinata ad invertire rotta. Anzi: il caro greggio - [illegible] le quotazioni dell'oro nero sopra 40 dollari - ed i rialzi del 14% dei prezzi all'ingrosso legati all'avvio della Borsa elettrica rischiano infatti [illegible] spingere ulteriormente la fiammata nei prossimi mesi. Già [illegible] prossimo trimestre che partirà a luglio. Le tariffe elettriche italiane, che restano [illegible] le più alte d'Europa, l'anno scorso hanno evidenziato - si legge nella Relazione Generale sulla situazione economica del paese nel [illegible] - un «aumento del 2,8% ricollegabile al forte rialzo registrato nel primo trimestre rispetto al trimestre precedente, cui si è aggiunto ancora [illegible] leggero rialzo nel secondo, compensati in parte dalle riduzioni del terzo e quarto trimestre». Sul fronte del gas, invece, i dati [illegible] Relazione, riferiti a quelli Istat, mostrano un «aumento, in media 2003, del 4,8%, ricollegabile ad un andamento in crescita che ha caratterizzato buona parte dell'anno». Nonostante un primo semestre «tranquillo», per i prossimi [illegible] la situazione si preannuncia difficile. Nel prossimo aggiornamento [illegible] trimestrale - a valere dalle bollette [illegible] luglio - potrebbe infatti scaricarsi [illegible] solo la fiammata del petrolio, ma anche l'effetto borsa elettrica. Un allarme in questa direzione è arrivato infatti proprio nei giorni scorsi dal presidente dell'Acquirente Unico, l'organo cioè che tutela negli scambi di Borsa i clienti vincolati (famiglie, commercianti e artigiani in prima linea). I prezzi dell'elettricità all'ingrosso, determinati ora dalla Borsa elettrica, sono infatti cresciuti [illegible] circa il 14% nell'ultimo mese, [illegible] quando cioè è partito il mercato elettrico.

IL PRESIDENTE FIAT SARÀ MARTEDÌ ALL'ASSEMBLEA

Agnelli sotto cura Il Ft: ha un linfoma

TORINO

Umberto Agnelli, presidente della Fiat, «ha un cancro». La notizia è apparsa in questi termini ieri mattina sulla prima pagina del «Financial Times», che nel servizio all'in[illegible] riferiva di aver raccolto indiscrezioni «da fonti vicine» all'interessato. Secondo queste informazioni al presidente Fiat sarebbe stato diagnosticato «un linfoma considerato curabile, e per questo Agnelli non è dovuto mancare molto tempo dal lavoro».

Da parte della Fiat, nessun commento ufficiale, solo la conferma che Agnelli sarà presente all'assemblea del gruppo, prevista per martedì 11. «Abbiamo piena fiducia nelle cure che il dottor Agnelli [illegible] intraprendendo - ha spiegato il presidente dell'Ifil Gianluigi Gabetti, avvicinato da un giornalista alla Fiera del Libro di Torino -. E' [illegible] motivo di tristezza per tutti quelli che stimano il dottore, anche al di fuori della famiglia», ha aggiunto Gabetti, confermando che il presidente della Fiat prevede di partecipare all'assemblea. Ad Agnelli sono giunti anche gli auguri del presidente del San Paolo, Enrico Salza: «Se queste notizie pubblicate sono vere, poiché da queste malattie si può guarire, auguriamo a Umberto Agnelli che tutto si risolva per il meglio».

Il silenzio mantenuto dalla Fiat sulla malattia del presidente si spiega anche con l'abituale riservatezza della famiglia Agnelli. Le cure a cui è sottoposto, infatti, non gli hanno impedito di rispettare tutti gli impegni, [illegible]llando solo qualche appuntamento pubblico, negli ultimi giorni, e lavorando insieme [illegible] l'amministratore delegato Giuseppe Morchio e con gli altri dirigenti del gruppo alla preparazione dell'assemblea di martedì.

Agnelli ha assunto la presidenza della Fiat il 28 febbraio 2003, succedendo al fratello Giovanni. In questi mesi la casa torinese ha affrontato la crisi del settore auto, avviando una profonda riorganizzazione sia dal punto di vista aziendale che da quello operativo. La nuova squadra guidata da Morchio si è concentrata nel settore automotive cedendo le attività [illegible] direttamente strategiche, come l'Avio e le assicurazioni Toro. E' stato varato [illegible] piano che punta al [illegible] operativo per il gruppo già nel 2004, e per il comparto delle quattro ruote nel 2005. Contestualmente, è stato avviato un rapido ringiovanimento della gamma di prodotto [illegible] il lancio di modelli quali la nuova Lancia Ypsilon, la Panda e l'Idea. I risultati, pur in [illegible] contesto congiunturale e di mercato difficile, hanno cominciato a vedersi con il bilancio 2003: gli obiettivi di risanamento sono stati confermati.

L'assemblea offrirà l'occasione per fare il punto sul primo trimestre. I segnali [illegible] [illegible] definiti «confortanti», ad aprile le immatricolazioni del Lingotto sono cresciute del 14,5% su base annua, anche se la dura vertenza sindacale sullo stabilimento di [illegible] ha frenato la tendenza positiva. I conti che gli azionisti sono chiamati ad approva[illegible] propongono un consuntivo con perdite dimezzate rispetto al 2002 (1,948 miliardi di euro contro i 4,26 bruciati 12 mesi prima). La situazione finanziaria è stata corretta, portando in cassa 10 miliardi di euro di denaro fresco. «[illegible] posso dire di essere contento, perché la perdita è ancora importante, ma sono soddisfatto di quanto è stato fatto in questi ultimi mesi dal team manageriale» ha [illegible] Agnelli in febbraio. «Siamo coscienti che il cammino sia ancora lungo e che quindi dovremo lavorare duramen[illegible] - ha aggiunto il mese [illegible] Morchio -. Questo è un anno importante: ci siamo impegnati a centrare il pareggio a livello operativo per il gruppo e manterremo questa promessa». Martedì, all'incontro coi soci, si riparte da qui. [r. e. s.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Gran Menzioni e Medaglia d'Oro a [illegible] Gancia

Una Medaglia d'Oro e cinque Gran Menzioni assegnate a Casa Gancia nella [illegible] [illegible] del Concorso Enologico Internazionale del Vinitaly 2004.
A pochi mesi dal lancio sul mercato, il Brachetto d'Acqui DOCG, il [illegible] elegante e gradevole tra i vini rossi da dessert, selezione delle migliori uve Brachetto di Acqui, si aggiudica la Medaglia d'Oro tra i Vini Spumanti a Denominazione di Origine. Nella stessa categoria ottiene la Gran Menzione Modonovo Asti Metodo Gancia DOCG, un vino frutto della volontà della V Generazione di famiglia Gancia di rinnovarsi nel segno della qualità e [illegible] buon vino [illegible] perdere di vista la tradizione più [illegible] dello Spumante, nasce così un Asti fuori [illegible] righe, moderatamente dolce e [illegible].
Tra le oltre 3700 etichette presentate dai principali produttori nazionali ed internazionali, le novità Gancia conquistano [illegible] critica e si aggiudicano questi importanti riconoscimenti. A [illegible] l'impegno e [illegible] [illegible] famiglia Gancia in settori diversi della vitivinicoltura, i premi arrivano a [illegible] marchi [illegible] Gruppo, tra [illegible] i rossi delle Tenute dei Vallarino, [illegible] Agricola di famiglia nata [illegible] l'obiettivo di [illegible]re ulteriormente la storia di famiglia al territorio. Nella categoria Vini Rossi Tranquilli a [illegible] [illegible] Origine, ottengono la Gran Menzione due dei vini prodotti nelle [illegible] [illegible] Vallarino: Bricco Asinari Barbera d'Asti DOC 2001, vino purpureo, [illegible] profumo etereo [illegible] inebriante, e Dialogo Monferrato Rosso DOC [illegible], [illegible] dal profumo intenso e importante, [illegible] gusto caldo, [illegible] e particolarmente persistente.
Diploma di Gran Menzione, infine, anche per il Porto Calem VOPRD "10 Years Old" e Porto Calem [illegible] [illegible] Ruby "Old Friends", due prodotti della linea - import commercializzata da Gancia. Nuove strategie, nuovi investimenti, nuovi prodotti: l'arrivo della V Generazione di famiglia, Lamberto, Edoardo e Massimiliano Vallarino Gancia, ha portato nuova linfa alla Casa Vinicola che nel [illegible] DNA ha sempre [illegible] con attenzione la volontà di sperimentare e [illegible] e il rispetto per le tradizioni del territorio piemontese


VERDURE FRESCHE PRONTE DA CUOCERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO
PRENDIMI
così come sono, direttamente dalla busta, sono già pulita e lavata, poi
BUTTAMI
nell'acqua bollente con un po' di sale e aspetta che io sia cotta, quindi
MANGIAMI
come contorno, anche come piatto forte, saprò soddisfare la tua voglia di bontà.
SEMPRE SUBITO COTTE.
LE VERDURE
Centrale del Latte di Torino
Per noi qualità centrale.
E non dimenticare le INSALATE fresche, pulite, lavate e pronte da condire!
www.centralelatte.torino.it


maggio: Festa della
CON 14 VASCHETTE DI PLASTICA SI FA UN CESTINO PORTAFIORI.
POSA PLASTICA, LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, FA GLI AUGURI A TUTTE LE MAMME.
Il 9 maggio è la festa mamma. Ricordatevi di farle bellissimo regalo. E, perché no, fate un regalo anche all'ambiente. Pensate con solo 14 vaschette* plastica contribuisce in significativa alla realizzazione di cestino portafiori in plastica riciclata quello che vedete qui sopra. Ma non solo, con qualche bottiglia fa maglione e vaschette e pluriball una panchina. Questi sono solo alcuni esempi di oggetti utili alla vita di tutti i giorni comunità, possibili grazie all'impegno Corepla nel valorizzare i rifiuti imballaggi plastica. Un risultato che non sarebbe fattibile senza l'aiuto tanti Italiani che ogni giorno si impegnano a dividere raccogliere questi imballaggi. Aiuta anche tu la plastica a rinascere e tenere pulito l'ambiente. Mamma natura ne sarà grata.
CO RE PLA
COREPLA IL CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA, IL RICICLAGGIO IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA. WWW.COREPLA.IT

IL PROGETTO PARTIRÀ A GIUGNO



Le organizzazioni ortofrutticole spingono i prodotti sicuri a prezzi trasparenti

Stanziati 2,8 milioni per promuovere il consumo di frutta e verdura fresche

Parte a giugno il «Progetto triennale per la promozione dell'educazione alimentare attraverso il consumo di ortofrutta fresca» finanziato dalla Commissione europea per circa 2,8 milioni euro, cofinanziato dall'Italia per circa 1,1 milioni e da Unaproa nella misura di 1,6 milioni di euro. L'iniziativa è stata presentata da Unaproa - Unione nazionale di 115 associazioni di produttori ortofrutticoli agrumari e di frutta in guscio - e ha l'obiettivo di comunicare le caratteristiche nutrizionali, qualitative e organolettiche della frutta e degli ortaggi e promuoverne il [illegible] [illegible] i giovani e le famiglie, valorizzando le produzioni nazionali. «Per ritrovare il benessere a tavola - ha detto il presidente di Unaproa - occorre passare dagli attuali [illegible] ortofrutticoli di 420 kg medi [illegible] a tre volte tanto, con una media giornaliera di 400 grammi di frutta e verdura al giorno». Le organizzazioni dei produttori sono sempre più impegnate nel mettere sul mercato un prodotto sicuro e [illegible] prezzi trasparenti. A ciò si aggiunge la promozione dell'informazione sulla qualità specifiche della produzione italiana, che si sta affermando nella vendita dei prodotti della IV gamma, i freschi e naturali preparati, come le macedonie, le cui vendite sono cresciute in valore del 38% nel 2003. I nuovi stili alimentari parlano di consumi veloci e atipici, basti pensare che ben il 30% dei consumi di ortofrutta fresca avviene fuori dalle mura domestiche. «Invece di girare con le bottigliette di [illegible] - osserva Carlo Cannella dell'Istituto di S[illegible] dell'Alimentazione dell'università La Sapienza di Roma - bisognerebbe spezzare i pasti con la frutta che contiene per l'85% acqua di notevole qualità, fibra naturale e gustosa e sostanze nutrienti come gli zuccheri». La frutta è inoltre spesso presente tra i principi attivi delle creme che prevengono l'invecchiamento [illegible] cute. I ricercatori dell'università La Sapienza hanno raccomandato una dose minima giornaliera di frutta per ridurre il rischio di sviluppare tumori, diabete, patologie cardiache e coronariche.

GLI IMPRENDITORI DEL SETTORE CHIEDONO INIZIATIVE PER BLOCCARE LA CONTRAFFAZIONE DEI MARCHI

L'alimentare va controcorrente

Produzione +1,3% nel calo generale dell'industria

Maurizio Tropeano

«In un quadro congiunturale difficile, segnato da una pesante [illegible]gnazione, l'industria alimentare italiana ha chiuso l'anno con una crescita della produzione dell'1,3% a fronte di un calo produttivo dello 0,8% dell'intera industria nazionale [illegible] dunque di fronte a un bilancio solido che conferma le doti anticicliche del settore» Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federalimentare, sintetizza così i risultati del settore nel 2003. Lo fa nel corso dell'assemblea pubblica dell'associazione che si è svolta a Parma durante la rassegna Cibus. A riprova delle sue affermazioni Montelera cita i dati del secondo rapporto Federalimentare-Ismea sugli aspetti strutturali e congiunturali che evidenziano come il settore ha realizzato un fatturato di 103 miliardi nonostante il calo delle esportazioni. «L'industria alimentare italiana, forte di settemila imprese con 270.000 dipendenti, si conferma al secondo posto tra i settori manifatturieri del Paese».

Tra i dati positivi del [illegible] Montelera sottolinea «la spinta marginale all'aumento dell'inflazione le cui cause vanno individuate soprattutto nelle carenze strutturali della catena distributiva che sembra essersi mossa verso un allungamento dei canali, invece che [illegible] un loro accorciamento e razionalizzazione». Ancora i numeri: la media dei prezzi alla produzione dei prodotti dell'industria alimentare ha segnato un aumento del 2,8%, di poco superiore a quello del tasso di inflazione (2,7%) e comunque inferiore alla crescita dei prezzi al consumo che ha raggiunto il 3,1%.

Tutto bene, allora? Non proprio. Rossi di Montelera sottolinea la necessità di affrontare e risolvere la questione legata alla «polverizzazione del settore, caratterizzato da un [illegible] numero di piccolissime imprese». Problemi derivano anche «dalla pesante stagnazione delle economie internazionali e dalla svalutazione del dollaro sull'euro che hanno influito negativamente sulle esportazioni italiane di prodotti alimentari, soprattutto nella seconda metà dell'anno». Nel 2003 l'export si è così fermato a quota 13,8 miliardi con una fl[illegible] dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Per Montelera «l'insufficiente affermazione all'estero del made in Italy alimentare necessita perciò di strategie promozionali nuove e di sforzi speciali aggiuntivi rispetto ad altri comparti».

Senza dimenticare l'urgenza di aumentare «l'impegno nella lotta alla contraffazione». Spiega il presidente: «Il fenomeno sta assumendo dimensioni preoccupanti. Sulla base di una ricerca Federalimentare su dati Incod-Nomisma è stato stimato che, in assenza di interventi, nel [illegible] il fatturato dell'imitazione alimentare italiana potrebbe raggiungere lo [illegible] livello di quello della stessa industria alimentare nazionale, valutabile tra i 110 e 115 [illegible]».

In questo scenario di luci ed ombre Rossi di Montelera punta ad evidenziare come i «bilanci sono in buona salute, la redditività del settore alimentare è in netto recupero e il margine operativo lordo si comporta meglio nell'alimentare rispetto al complesso dell'industria». Secondo il presidente «questo panorama sottolinea la enorme e anomala divergenza di fenomeni come quelli di Cirio e Parmalat rispetto ai soddisfacenti parametri fondamentali del settore alimentare nazionale».

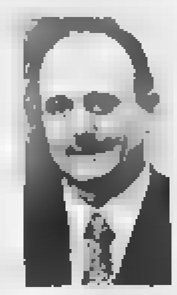


Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federalimentare

Made in Italy vincente per il legame col territorio

Carla Reschia

La Coldiretti in piazza. Non è una protesta, bensì il via della «Campagna Amica nel [illegible] del territorio», che porta in questi giorni nei centri storici, a partire da oggi, in Campo de' Fiori a Roma, il meglio del «made in Italy» alimentare. Un appuntamento con la riscoperta delle peculiarità che rendono così vario e unico il nostro Paese ma anche, e soprattutto, con i suoi protagonisti: imprenditori agricoli e non solo, perché il discorso s'allarga all'industria, all'artigianato, al turismo, sempre nel segno di valori-base come trasparenza, tracciabilità e tipicità. «Per creare [illegible] sviluppo - sottolinea il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, presentando l'iniziativa - occorre partire dal territorio e valorizzarlo, in un sistema integrato che coinvolga tutti gli operatori. L'agroalimentare deve guardare al mercato e rispondere alle domande dei consumatori. Che chiedono cibi fortemente legati alle realtà locali, garantiti per l'assenza di contaminazioni, con informazioni chiare in etichetta. Una domanda di sicurezza alla quale ora si può rispondere al meglio grazie alle scelte d'avanguardia fatte dall'agricoltura nazionale in termini di divieto di coltivazioni biotech, primati qualitativi, tipicità e rispetto ambientale».



Paolo Bedoni

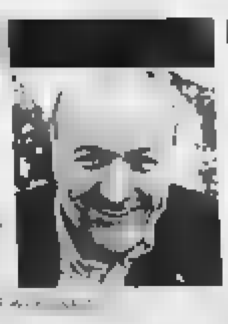
Che il legame con il territorio sia il vero valore aggiunto della produzione alimentare nazionale lo conferma l'indagine Doxa promossa da Federalimentare: cresce il numero degli italiani che si sentono garantiti dall'origine locale di un ingrediente e che identificano nel marchio l'emblema della sua [illegible]. La [illegible] ora è rispondere al meglio alla richiesta. In questo senso si sta muovendo, e non da sola, la Coldiretti. La nuova politica agricola comune, a giudizio di Bedoni, «rappresenta un progresso per l'agricoltura italiana ed è destinata a dare un forte impulso alle risorse imprenditoriali del settore, mettendolo in condizione di orientare la propria produzione [illegible] un mercato nel quale può svolgere, in Europa e nel mondo, un ruolo primario. Per questo va applicata subito».

Prima che, come ha ammonito il 1° maggio il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, «si radichi un falso made in Italy che sfrutti l'immagine così positiva del nostro stile ineguagliabile». Dai pomodori cinesi finiti nelle conserve italiane in giù, la storia recente è piena di esempi dell'urgenza del problema. «Ma non servono - puntualizza Bedoni - misure neoprotezionistiche, dazi e tariffe. Occorrono scelte di trasparenza per con[illegible] acquisti consapevoli. Non siamo i soli in questa battaglia di civiltà: 50 milioni di cittadini americani riuniti in 125 associazioni hanno chiesto formalmente al presidente Bush di rendere obbligatoria in etichetta l'indicazione di provenienza degli alimenti commercializzati negli Stati Uniti».

Ultimo aspetto, ma non meno importante, il legame con il turismo. «La valorizzazione delle produzioni agricole locali sui mercati esteri - conclude Bedoni - induce anche a visitare l'Italia perché [illegible] c'è nulla di più affascinante che consumare un prodotto nel luogo e nel contesto in [illegible] [illegible]. Questo nuovo ruolo, però, esige una diretta assunzione di responsabilità dell'impresa agricola nella definizione delle politiche di sviluppo locale, dalle quali in passato è stata o si è autoemarginata».

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Ancora troppi caduti nel mondo contadino che lavora per noi



Carlo Petrini

QUESTA settimana scrivo in memoria di un contadino buono e generoso. È mancato in un incidente sul lavoro, schiacciato da un mezzo agricolo mentre lavorava in vigna. Si chiamava Marco Brezza e apparteneva a una famiglia di ristoratori e produttori di Barolo: una delle principali istituzioni del piccolo borgo langarolo.

Aveva imparato l'arte della [illegible] da sua madre, Mariuccia, e nei suoi anni giovanili si è cimentato con profitto nel ristorante di famiglia. Ricordo quando, da cuoco, ci accompagnò nella prima uscita pubblica di Arcigola, l'associazione da cui poi è [illegible] Slow Food: era il lontano [illegible] ed eravamo a Mirano, in provincia di Venezia, per promuovere i vini e la [illegible] di Langa. C'erano Marco, con il suo modo [illegible] riservato, la sua discrezione molto piemontese; l'indimenticabile Battista Rinaldi - grande sindaco di Barolo, anch'egli produttore -, Massimo Martinelli, enologo di fama e, dulcis in fundo, ad allietare il convivio con la loro musica le mitiche gemelle Nete. Si trattava di una promozione davvero d'altri tempi, semplice e genuina, per portare in tour i prodotti di questa nobile terra di Langa in anni in cui il Barolo, pur avendo già nobile lignaggio, non riusciva ancora ad ottenere gli adeguati riconoscimenti di mercato in termini monetari. Insomma, era un Barolo che non garantiva certo le remunerazioni che oggi sa dare ai produttori.

Con il passare degli anni Marco Brezza ha orientato il suo lavoro verso quella che era la sua più grande passione: l'agricoltura. Negli ultimi tempi, oltre che nobile contadino, è stato anche amministratore del suo borgo: si è davvero dimostrato generoso, solerte e disinteressato nell'aiutare i suoi concittadini.

Alla tristezza per questa perdita si aggiunge quella che sovviene all'idea di dover assistere a questo stillicidio [illegible] che avviene nei nostri campi: incidenti terribili, ma anche i tanti meno gravi.

I dati ufficiali parlano di un trend in diminuzione, ma comunque impressionante: in agricoltura nel 2002 si sono verificati oltre 73 mila incidenti di cui 158 mortali, mentre nell'anno passato i numeri parlano di [illegible] 70 mila incidenti di cui 106 conclusisi con la massima tragicità. Si tratta soltanto dei casi denunciati all'Inail: non mi sento azzardato a sostenere che secondo me queste cifre possono tranquillamente [illegible] ritoccate verso l'alto.

Credo che sia opportuno ricordare meglio questi caduti, tanto più nel momento in cui un'eccessiva prosa e tanta [illegible] si spendono per esaltare le bellezze dei nostri territori e dei nostri prodotti gastronomici. Non dimentichiamoci mai che se possiamo godere di [illegible] meraviglie è perché dietro c'è il lavoro prezioso di questa ormai esigua minoranza di italiani, che quotidianamente salva e porta avanti un pezzetto - tra i migliori - del nostro paese. Ovviamente gli stessi discorsi valgono per tutti gli altri settori del lavoro, dove spesso le cifre relative agli incidenti risultano più alte, ma analoghe se le si proporziona con la forza lavoro esistente nei diversi comparti. Addirittura le statistiche parlano di un rischio di infortuni da macchine molto maggiore per l'agricoltura rispetto all'industria: 17% contro il 7%. Questo rischio si è triplicato dal 1950 a oggi e non è difficile giungere alla conclusione che il dato è dovuto alla crescente e continua meccanizzazione in agricoltura. Non è certo il caso di rinunciare alle macchine, per carità, ma l'impressione realistica è che tanta tecnologia in campo agricolo non riesca ad offrire standard di sicurezza così elevati di fronte a certe cifre.

Con il ritorno della primavera e quindi con i campi che si ripopolano di gente che lavora, penso che [illegible] sia inutile e irrispettoso sottolineare queste cose, anche di fronte alla drammaticità di ciò che è successo a Marco Brezza e alla sua famiglia. Pensiamoci, prima che i rischi si traducano in un aumento di questa [illegible] contabilità che in fondo, ricordiamocelo ancora, parla di gente semplice che semplicemente fa il suo lavoro.

> La morte di Marco Brezza fa ricordare che il rischio degli incidenti è triplicato dal 1950 ad oggi. L'anno scorso sono stati 70.000 di cui ben 106 letali, ma si tratta solo dei casi denunciati all'Inail

IL FAMOSO CHEF HA UN'AZIENDA AGRICOLA DI 7 ETTARI PER APPROVVIGIONARE IL SUO RISTORANTE

«La grande cucina comincia dai campi»

Alfonso Iaccarino: costruire una filiera di qualità è essenziale

intervista

Vanni Cornero

LA grande cucina è come la «Formula Uno»: un momento di ricerca da cui possono nascere idee da applicare al prodotto destinato al consumo più allargato. Questa ricerca può anticipare linee di per[illegible] come la filiera della qualità, passaggio ormai codificato dal campo alla tavola. Alfonso Iaccarino è uno dei [illegible] «guru» della cucina italiana (il suo ristorante «Don Alfonso 1890» di Sant'Agata sui due Golfi è l'unico locale del nostro Meridione ad aver conquistato le Tre stelle della Guida Michelin) e per lui questa logica di filiera rappresenta una tradizione di famiglia. [illegible] è stato l'artefice di una serata storica della quarta edizione de «Le grandi tavole del mondo», la rassegna organizzata da Carlo Borchino, nella splendida [illegible] dell'Enoteca Contratto, a Canelli.



Alfonso Iaccarino

Don Alfonso, [illegible] una [illegible] di anni fa ha messo in piedi un'azienda agricola di 7 ettari per per approvvigionare il suo ristorante. Perché ha sentito questa necessità?

«Certe cose si hanno nel Dna: mio nonno, il fondatore della nostra dinastia di ristoratori, faceva già così. Ha sempre avuto terreni per produrre direttamente tutte le cose che gli servivano: c'era il giardino delle fragole, delle pesche, dell'uva, delle mele. Io non ho fatto altro che seguire il suo esempio, in parte per avere l'assoluta sicurezza della qualità e in parte per cercare di recuperare i sapori di una volta».

Un'operazione sentimentale e commerciale insieme?

«Sicuramente. Ma più sentimentale, perché certe operazioni partono solo dal cuore. Io coltivo olivi, limoni, verdure, frutta. Allevo maiali, mucche, polli, galline per le uova. [illegible] se dovessi ragionare in termini puramente economici addio. Con i costi di manodopera che ci sono se andassi a fare acquisti in qualsiasi supermercato pagherei un terzo di quello spendo».

Allora tutto è mirato a questa filiera di qualità fatta in casa?

«Sì, perché la natura è un laboratorio, ti porta a vivere quello che cambia dentro la natura stessa, con le stagioni ed i loro diversi prodotti che ti suggeriscono, quasi ti impongono, come impostare un menu».

Secondo lei, l'esempio di questa filiera può essere seguito anche da altri? Magari a livello di gruppo, visto che non è economico avere un'azienda agricola da gestire da soli?

«Lo spero e in qualche modo ne [illegible] certo, se penso a che cos'era la Campania quando io ho iniziato negli Anni '80 e che cosa è diventata oggi i risultati si vedono. Poi [illegible] dire: nella vita tutto è possibile, però ci vuole l'impegno e ci vuole il [illegible]. Certo che se uno vuole [illegible] la barca o la macchina ultimo modello allora l'azienda agricola non te la puoi permettere»

Oggi, in generale, com'è la qualità delle materie prime disponibili sul mercato?

«Credo che la qualità disponibile dovunque oggi non abbia alcun paragone con il recente passato, anche nella grande distribuzione. Le grandi catene facendo i corner delle specialità, gli angoli del biologico...»

Eppure lei la filiera preferisce farsela in casa.

«Gliel'ho detto è un concetto mio, voglio far rivivere ai miei clienti sensazioni del passato e, almeno nel 90 per cento dei [illegible] credo di riuscirci. Poi c'è un'altra cosa: l'unico modo per combattere la povertà è la qualità. Se noi aiutiamo anche quelli che [illegible] l'hanno a costruire i loro prodotti nel massimo della qualità, sicuramente daremo loro la chiave per un'esistenza migliore».

L'OBIETTIVO E' STATO RAGGIUNTO GRAZIE AD UN PROGETTO INTERNAZIONALE

La ricerca ha salvato l'antico pioppo

Una banca genetica rilancerà le varietà naturali non ibridate

Gianni Stornello

Il pioppo è una delle specie arboree più conosciute e apprezzate soprattutto per il [illegible] [illegible] industriale. Al genere «Populus» appartengono una quarantina di specie originarie delle zone temperate dell'emisfero settentrionale. Ma vi è diversità tra il pioppo coltivato e quello naturale, che da tempo è sotto minaccia di estinzione, mentre costituisce un'importante risorsa naturale in tutta Europa. Ora questa minaccia sembra scomparsa, grazie soprattutto a ricercatori italiani.

La salvezza del pioppo naturale è conseguenza d'una importante ricerca scientifica sulla «Biodiversità del pioppo naturale e del pioppo coltivato», promossa e finanziata dalla Fondazione Bussolera Branca, in collaborazione con l'Università di Milano e di Pavia. La ricerca - com'è stato annunciato in un workshop svoltosi presso l'Università Statale di Milano, l'Istituto Sperimentale di Pioppicoltura di Casale Monferrato e l'Università di Pavia - è stata condotta tra il [illegible] e il 2004 da un team di ricercatori e scienziati italiani e stranieri. Questi ultimi provenivano dalla California e dall'Oregon, tutti coordinati dai professori Francesco Sala e Stefano Castiglione dell'Università di Milano.

Gli scienziati, attraverso metodi di analisi molecolare, hanno potuto determinare il [illegible]mento del vero pioppo naturale, la sua discriminazione dal pioppo ibrido commerciale e quindi la costituzione di una vera e propria «banca» di germoplasma. Hanno così posto le basi per importanti opere di ripristino ambientale.

«L'importanza della salvaguardia di questa specie è di grande rilevanza non solo per la produzione di carta e legname, per cui è noto l'uso del pioppo - sottolinea Stefano Bisoffi, direttore dell'Istituto Sperimentale di Pioppicoltura di Casale Monferrato - [illegible] anche per impieghi ambientali, quali la produzione di biomasse come fonte di energia e per il risanamento di aree inquinate».

Il lavoro di ricerca, attraverso interventi di biogenetica molecolare del Dna, ricorda Sala, ha inoltre consentito di introdurre nel pioppo coltivato geni in grado di inibire la produzione e la diffusione di polline e seme, elementi che favoriscono la riduzione della biodiversità delle specie, oltreché la diffusione di fenomeni allergologici tra la popolazione.

«Durante il convegno sugli Ogm tenutosi in Vaticano alla fine dell'anno [illegible] - conclude Sala - persino l'esponente americano di Greenpeace ha approvato pubblicamente il lavoro che abbiamo fatto, proprio per le sue caratteristiche di rispetto dell'ambiente e difesa dall'attacco alle biodiversità, oltreché della salute umana».

IMPEGNO STATO-REGIONI

Enoteca d'Italia compie un anno tutto in crescita

ROMA. Compie il primo anno di vita l'«Enoteca d'Italia», la società di Buonitalia [illegible] voluta dal Ministero per le [illegible] Agricole e Forestali, Regioni ed Ismea, istituita il 29 aprile 2003. L'enoteca, presieduta da Pierdomenico Garrone, rappresenta la volontà di innovare il sistema di promozione e valorizzazione del patrimonio vitivinicolo nazionale ed incrementare il numero delle Enoteche istituzionali, realizzandole in quelle Regioni che [illegible] ne sono prive. «Elemento vincente del "vigneto Italia" - [illegible] il sottosegretario alle Politiche Agricole con delega al settore vitivinicolo, Teresio Delfino - è sicuramente la qualità che non teme confronti sui mercati mondiali. Una qualità che va difesa, rilanciata e valorizzata con azioni e strumenti capaci di concentrare energie ed intenti che Stato e Regioni, sono in grado di portare avanti questo impegno».


Oggi da Legnocasa
c'è una rosa
che ti aspetta !
E' un omaggio
per tutte le gentili Visitatrici.
Oggi vieni a trovarci a Borgaro:
potrai visitare la
nuova, vastissima esposizione
di soluzioni per la casa e toccare con mano
senza alcun impegno la convenienza, la
ricchezza e la gamma delle nostre proposte!
Porte per interni in tutti gli stili, le soluzioni, le varietà di legno e tonalità di colore.
Scale per interni.
Serramenti esterni, finestre e portefinestre per ogni ambientazione.
Portoncini in massello e blindati. Il massimo della sicurezza per la tua casa nella raffinata eleganza del "made in Italy".
PORTE APERTE
Legnocasa
Anticipo minimo
saldo in
12
a
interessi
0% - TAEG 0%
Domenica 9 maggio
in occasione della FESTA DELLE ROSE a Borgaro
orario: 9.30-12.30 / 15-19
Legnocasa
articoli sempre pronti a magazzino.
• Produzione di porte personalizzate • Porte in legno • Porte tagliafuoco
• Portoncini blindati • Portoncini in legno massiccio • Finestre in legno
• Finestre legno+alluminio • Finestre PVC
• Portoni basculanti in lamiera e in legno per garage
• Rivestimenti per parete in vero legno dogato e in fotografato dogato
• Scale in ferro e in legno • Caminetti • Barbecues • Complementi d'arredo.
BORGARO TORINESE Via Lanzo 179 - Tel.
AOSTA - SAINT CHRISTOPHE
www.legnocasa.it E-mail: info@legnocasa.it



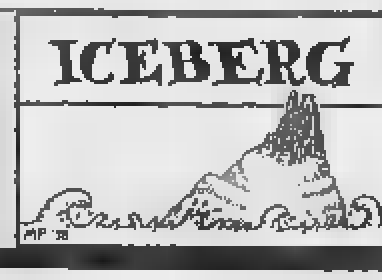
Polanski, laurea [illegible] Roma

Domani l'università di Roma «La Sapienza» conferisce la laurea honoris [illegible] al regista Roman Polanski (foto). Il riconoscimento della facoltà di Lettere [illegible] Filosofia e [illegible] Dipartimento di Studi Slavi [illegible] un «artista ebreo-polacco per il fondamentale apporto dato ai valori della cultura europea nella sua unità».



Il [illegible] postumo [illegible] Baj

Un muro lungo 100 metri ed alto due, con un mosaico ispirato ai suoi «meccani», ricorderà l'arte [illegible] Enrico Baj (nella foto) nella stazione ferroviaria [illegible] Pontedera. [illegible] muro fu l'ultima ideazione dell'artista milanese morto l'anno scorso e verrà realizzato postumo sulla base di bozzetti originali.



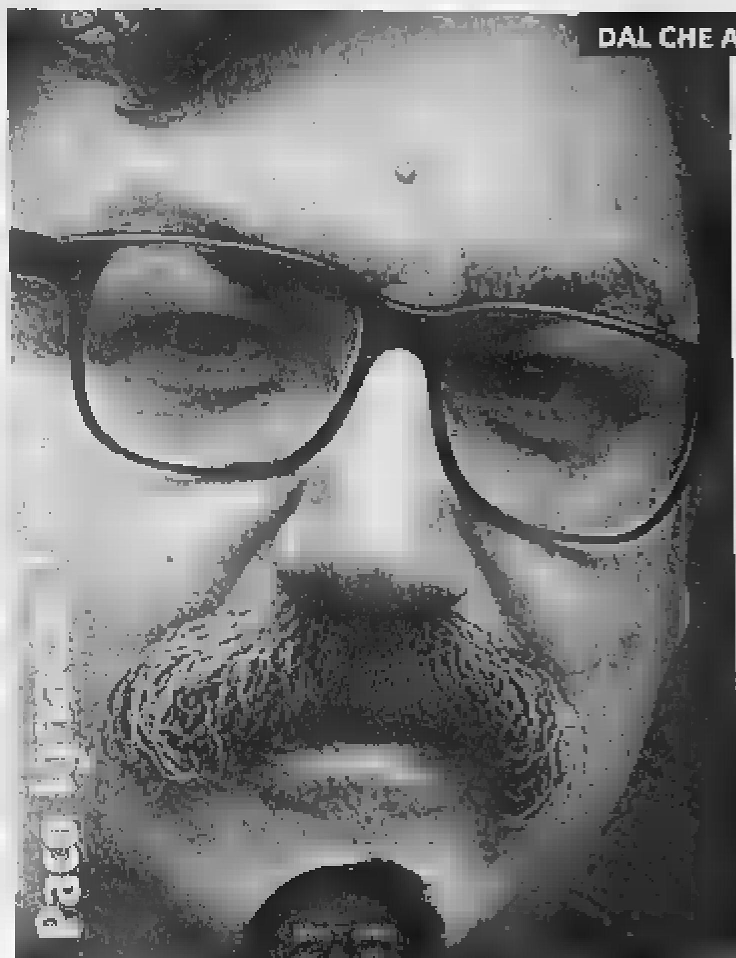
FIERA del libro, educatamente gli intervenuti si presentavano: [illegible] un professore», «sono uno studente», «sono un poeta». E poi «sono un [illegible]ttore». Che è una bella notizia: leggere è diventato così importante da produrre una nuova categoria sociale.

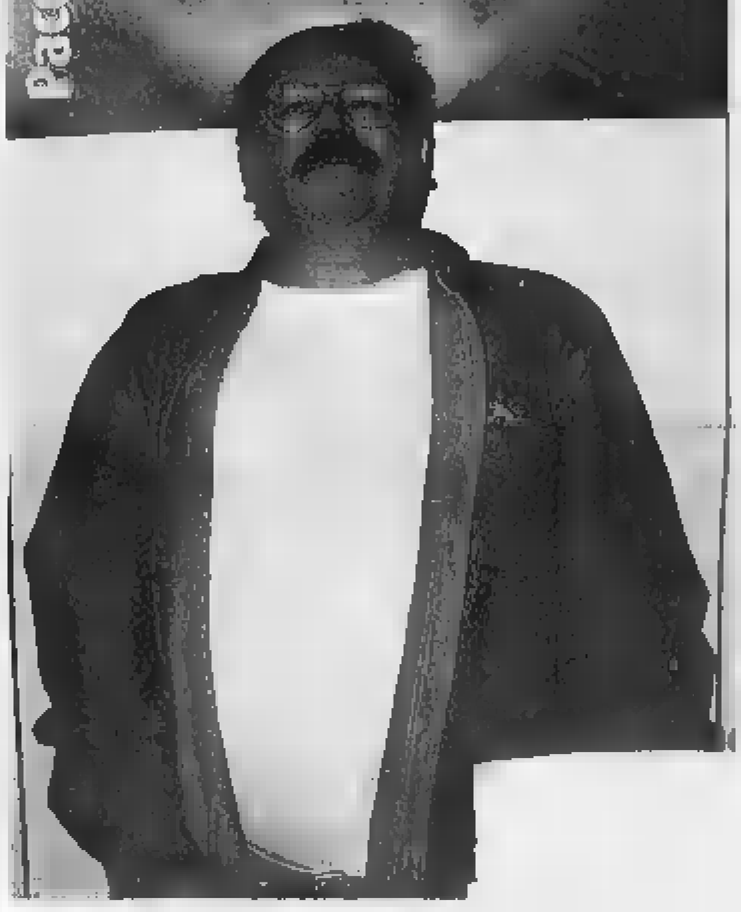
LA GIUSTIZIA, LA LIBERTÀ, LA LOTTA CONTRO TUTTI GLI IMPERI DEL MALE: PACO IGNACIO TAIBO II SPIEGA LA GRANDE «RIVOLUZIONE» DI EMILIO SALGARI





FIERA INTERNAZIONALE [illegible] LIBRO





Lo scrittore Paco Ignacio Taibo II, oggi al Lingotto per parlare di Sandokan e dei suoi tigrotti. A sinistra, alcune illustrazioni tratte dai romanzi di Salgari che l'editore Viglongo sta ripubblicando

DAL CHE ALLE TIGRI DELLA MALESIA

Paco Ignacio Taibo II è nato in Spagna, a Gijón, nel 1949. Dal [illegible] vive a Città del Messico. Scrittore, giornalista, ex docente universitario. Tra le sue opere uscite in Italia, *Te li do [illegible] Tropici*, *Rivoluzionario di passaggio*, *Ombre nell'ombra*, *Sentendo che il campo di battaglia*, *Ma tu lo sai che è impossibile*, *Ritornano le ombre* (Marco Tropea Editore); la fortunata biografia di Che Guevara *Senza perdere la tenerezza* e *Arcangeli* (Il Saggiatore). Paco Ignacio Taibo II, al momento, sta scrivendo la biografia di Pancho Villa. Alla fine si dedicherà alla [illegible] versione delle *Tigri della Malesia*. Il suo Sandokan è un eroe. «Gli passano per la testa nuvole nere. E' irascibile, mostra i denti quando s'arrabbia, è capace di grande violenza spontanea». Yanez, invece, «ha il senso dell'umorismo, della distanza. E' pervaso dalla tipica tristezza portoghese. C'è [illegible] fado che gli canta nella testa».

M LENIN W SANDOKAN

Bruno Ventavoli

TORINO

ALTRO che impero del male. [illegible] al posto di Lenin e dei suoi bolscevichi fossero arrivati i tigrotti della Malesia la rivoluzione non sarebbe fallita. [illegible] mondo sarebbe andato diversamente, e i kriss pirateschi avrebbero raddrizzato molti torti. Paco Ignacio Taibo [illegible] è [illegible] vulcano [illegible] ironia. Fuma nuvole di sigarette Habanos, si disseta [illegible] cocacole, vola con i ricordi agli amati [illegible] d'avventura. Oggi, alle ore 12 con Pietro Cheli, nella Sala Rossa, proverà [illegible] spiegare perché Salgari gli ha cambiato la vita e perché la città [illegible] Ventimiglia dovrebbe innalzare [illegible] statua al Corsaro Nero. Come il suo detective malconcio, Héctor Belascoarán, Taibo II ha un debole per le [illegible] perse. Non rinuncerebbe mai a sognare, perché vive in Messico, nell'America Latina, [illegible] quel continente che pullula ancora di passioni vere, e non rinuncerebbe mai a scrivere perché [illegible] che se hai letto *Il diario di Anna Frank* non puoi essere razzista, se reciti le poesie di Neruda rimorchi meglio le ragazze, e se conosci il Conte di Montecristo [illegible] qual è la giusta vendetta.

Dov'è nato il suo [illegible] per Salgari?

«Vivevo in un mondo senza tv, in una famiglia di lettori compul[illegible]. [illegible] [illegible] sempre malato. Ho fatto tutte le malattie infantili, [illegible] saltarne una. Salgari entrò nella mia vita come un torrente, tra i 5 anni e gli 8 me lo sono divorato. Ottanta-novanta romanzi. Insieme a Verne, May, Dumas. Fingevo addirittura [illegible] essere malato per continuare a leggere. Mio padre, che era straordinariamente intelligente, è arrivato un giorno con il Visconte di Bragelonne in quattro volumi e mi ha detto "se non [illegible] ammali più te lo regalo". Leggevo di notte con la pila, nel letto, dentro una caverna di lenzuola e coperte».

Che cosa significava leggere avventure?

«Vivevamo in una società strangolata. Censura, falso puritanesimo, residui del franchismo. In casa si parlava di politica molto sottovoce. Tutta la mia famiglia è passata per il carcere, nonni, prozii, zii... La letteratura d'avventura era l'ossigeno».

Era anche salutare utopia.

«Salgari mi ha aiutato a capire il se[illegible] della giustizia sociale, che mi ha accompagnato per il resto della vita. Sono quel che sono grazie [illegible] Sandokan e [illegible] Robin Hood, "macchiati" con Brecht. Il mio antimperialismo è figlio di Salgari, non di Lenin».

La letteratura giovanile non disdegna la rivoluzione: ribellarsi è giusto, bello, importante.

«Salgari ha il [illegible] dell'eroismo [illegible] degli eroi. Fantomas, I Tre [illegible]chettieri, il Conte di Montecristo, [illegible]gnano che chi subisce ingiustizie ha il sacrosanto diritto di vendicarsi. Per quanto mi riguarda ho sempre cercato di scappare [illegible] tutte le navi, [illegible] stracciare gli assegni di chi mi voleva comprare. Negli anni 60 ho [illegible] dibattiti animati con i marxisti neanderthaliani della mia generazione. "Voi non vi salverete l'anima", dicevo. "Siete troppo pragmatici. [illegible]ggi leggete il *Capitale*, domani lavorerete per la Banca Mondiale. Noi, invece, lettori di Sandokan siamo indistruttibili. Non smetteremo mai di lottare. Combatteremo sempre contro le ingiustizie". Era un dibattito surreale in quell'epoca del Marx-business. I marxisti diventavano professori universitari e guadagnavano lauti stipendi. Noi salgariani restavamo la feccia della terra».

Qual è il personaggio di Salgari che preferisce?

«Capitan Tormento, [illegible] donna protagonista di quattro romanzi. Sa combattere [illegible] sa amare. All'inizio è travestita da uomo, poi si toglie l'armatura, il cappello, e si scopre la sua meraviglio[illegible] chioma. E' un personaggio straordinario. Capace di scelte estreme: nonostante sia una nobildonna ispano-veneziana decide di amare un capitano arabo».

Dietro gli eroi di carta c'era un uomo tormentato, chiuso nella sua casa in riva al Po... Salgari immaginava mondi [illegible] ogni genere, senza mai spostarsi. La sua grandezza è anche questa.

«Mi piace molto la condizione personale, extraletteraria di Salgari. Era un maniaco depressivo, figlio [illegible] suicidi, padre di un suicida, suicida esso stesso. Mi piace la sua fantasia, che nasceva [illegible] una stanza, da editori vampiri che pretendevano 35 pagine al giorno. Si difendeva da tutto, dai suoi fantasmi, dalla vita, dai torti, con l'arma della fantasia».

La letteratura del feuilleton è ancora proponibile?

Per un giovane, oggi, [illegible] [illegible] lettura difficile. Si basa su troppi dialoghi, troppe digressioni. Salgari, come Hugo, come gli scrittori di feuilleton, per ragioni [illegible]nomiche, doveva riempire tante pagine per guadagnarsi [illegible] vive[illegible]. Scriveva un sacco di dialoghi inutili, ripeteva le [illegible].. È una letteratura che [illegible] i ragazzi sentono un po' vecchia».

Finita, dunque?

«Tutt'altro. Ho infatti deciso di [illegible]rivere una nuova versione delle *Tigri della Malesia*. Mi diverto come un pazzo. Il prossimo anno la finirò. In trecento pagine metto di tutto... battaglie, coccodrilli giganti, scimmie verdi, un carteggio tra Yanez e Engels... Ho inventato una donna straordinaria. Una specie di femminista che ha partecipato alla Comune di Parigi ed è stata mandata in esilio. [illegible] tigrotti la trovano dopo un naufragio, mezza morta, seminuda. E perdono la testa. La loro libido impazzisce. Nel "mio Salgari" arriva anche il sesso».

Finalmente Sandokan potrà godersi la sua Marianna?

«Il mio Sandokan ha sessant'anni... deve accontentarsi di fare il voyeur. Insieme a Yanez frequenta tutti i postriboli del sudest asiatico, oltre ai misteri della giungla nera scopre il kamasutra completo».

E che [illegible] succederà alle sue tigri no global?

«So come iniziano i miei libri, non come vanno a finire. Questo è un omaggio alle letture d'infanzia, agli eroi, alla sete di libertà. Mi diverto a giocare con la fantasia ma costruisco anche un chiaro discorso antimperialista. I riferimenti politici [illegible] espliciti, i parallelismi tra i conflitti antimperialistici del XIX secolo e quelli di oggi sono molto chiari».

L'America di Bush al posto della Compagnia delle Indie di James Brooke?

«Sì, anche. Le tigri della Malesia rappresentano una terza via possibile. Né con l'imperialismo americano, [illegible] con quello cinese, né con l'integralismo islamico.

Chi è oggi il vero Sandokan?

«Non saprei. [illegible] invece chi è l'"impero" da combattere, perché le forze [illegible] male si definiscono più facilmente delle forze del bene. L'ideologia allo stato puro mi fa schifo. [illegible] piace l'ideologia che si converte in utopia, [illegible] sogno, azione immediata. Sandokan, nel mio romanzo, dice a Yanez "siamo padroni di un'isola che non [illegible]. È assurdo". E Y[illegible] lo tranquillizza "Noi siamo padroni di [illegible] mito. Mompracem non è solo [illegible] scoglio di merda con qualche tigrotto [illegible] quattrocento cannoni... siamo il sogno [illegible] tutti i paria del mondo". Sto riscrivendo il *Manifesto* del partito comunista in versione salgariana. C'è uno spettro che si aggira nel Mar della Sonda... Se la letteratura non alimenta i sogni, l'ironia, [illegible] serve a niente».

In un mondo [illegible] globale, meno misterioso, dove tutto si vede e raggiunge in poche ore di aereo, che spazio c'è per un'avventura di parole?

«Scrivendo la biografia di Che Guevara ho scoperto che la vocazione del vagabondo è ancora potente. La globalizzazione pretende di rendere il mondo più piccolo attraverso i mercati. Se vivo in un quartiere schifoso a Torino mi "globalizzo" entrando in un supermercato. Ma non è così semplice. Il mondo è difficile, lontano, sconosciuto, devi andartelo a cercare. Hollywood lo rimpicciolisce. La letteratura lo allarga, aprendo le porte della fantasia».

IL DETECTIVE ORBO E INNAMORATO

L'eroe più amato di Paco Ignacio Taibo II, protagonista di una fortunata serie, è lo sgangheratissimo detective Héctor Belascoarán Shayne. Brutto, orbo, vittima di delusioni d'amore, non sempre ortodosso nei metodi. Una volta è persino morto. E ha dovuto immediatamente risorgere, perché i fan scrissero [illegible] muri di Città del Messico, «Perfavore ritorna». Le sue avventure sono state pubblicate in Italia [illegible] Marco Tropea Editore, *Giorni di battaglia*, *Qualche nuvola*, *Il fantasma di Zapata* e *Niente lieto fine*. Gli ultimi due titoli usciti sono *Sogni di frontiera*, ambientato lungo [illegible] confine [illegible] Messico e Stati Uniti, all'inseguimento di una star del cinema scomparsa tra [illegible], fantasmi, prostitute, bizzarri poliziotti, e *Fantasmi d'amore* che contiene due casi a metà tra gli [illegible]ri del Dipartimeno di polizia di Città [illegible] Messico e il romanzo rosa.

IL PAPÀ DI «LASCIA O RADDOPPIA?» A COLLOQUIO CON ALDO GRASSO, FERRUCCIO DE BORTOLI E PIERLUIGI BATTISTA

Mike: «Sono il futuro della tv»

Rocco Moliterni

TORINO

«E allora diciamolo: allegria!»: inizia autocitandosi l'intervento acclamatissimo di Mike Bongiorno, panciotto a scacchi e cravatta gialla, alla Fiera del Libro. «Dovremmo parlare della storia del quiz, ma con Mike è impossibile limitare l'argomento, lui è la televisione», spiega Aldo Grasso che conduce l'incontro con il papà di *Lascia [illegible] raddoppia?*, cui partecipano Ferruccio De Bortoli [illegible] Pierluigi Batti[illegible] Ed è l'ex direttore del *Corriere della Sera* a chiedere a Mike la [illegible] opinione sui reality show di oggi. «Questi programmi - risponde, tra la calorosa approvazione del pubblico - non ci insegnano niente. La prima edizione del *Grande Fratello* è stata una novità, allora i ragazzi erano ingenui e non sapevano [illegible] essere sempre ripresi, adesso è tutto falso e i partecipanti cercano di diventare famosi bestemmiando o facendosi riprendere mentre fanno l'amore. Dobbiamo tornare a una tv sana [illegible] onesta, come quella che ho sempre cercato di fare io». «Le ha dato fastidio essere snobbato per decenni dagli intellettuali che vede[illegible] nel nozionismo dei suoi programmi la negazione della "vera" cultura?» chiede Battista. «Certo mi dava fastidio, ma credo che questi intellettuali in realtà non capivano l'importanza della [illegible]. [illegible] criticavano ma avevano anche invidia perché sapevano che in tv non se la sarebbero cavata facilmente. Adesso mi vogliono tutti bene. Anche Umberto Eco che rifiuta però sempre di incontrarmi».

[illegible] [illegible] come confessa lui stesso, ne sta per compiere 80. «Ma ho un fatto un test da cui ho capito che la mia vera età si aggira intorno ai 60, quindi mi avrete con voi ancora a lungo, perché non ho intenzione di appendere il microfono al chiodo» annuncia tra gli applausi. «Sta per arrivare una vera rivoluzione che cambierà il modo [illegible] vedere la tv: col digitale terrestre e satellitare [illegible] centinaia di canali [illegible] scegliere e la pubblicità si spalmerà secondo le loro specializzazioni. In questa rivoluzione [illegible] [illegible] sarò, con programmi come il mio *Genius*». Perché ha lasciato la Rai per Berlusconi? «Lui mi ha sempre stimato, quando era ancora sconosciuto e aveva un complessino con Confalonieri mi ha anche sostituito in una serata. Mi è piaciuto subito, ho intuito che avrebbe fatto grandi [illegible] è stato [illegible] primo a capire davvero cosa poteva diventare la tv commerciale e io, avendo lavorato in America, ero l'unico in Italia che poteva costruirla con lui». Il pubblico resta freddo. «Poi in Rai guadagnavo 20 milioni l'anno e mi dovevo [illegible] il [illegible]zzo con le serate per racimolare qualche lira. Lui mi ha offerto 600 milioni ed è stata la svolta». «Chi considera il suo erede?» chiede Battista. [illegible] è molto simpatico Garry Scotti, che [illegible] me piace a tutti. Bonolis è bravo ma è troppo aggr[illegible]. [illegible] uno, e l'ha dimostrato con la recente intervista a Bilancia, che calpesterebbe il cadavere della madre pur di avere suc[illegible]. Fazio è bravo ma sbaglia perché è troppo politicizzato. Noi dobbiamo avere le nostre idee, ma non possiamo essere di parte».



Mike Bongiorno ieri alla Fiera del Libro per i cinquant'anni [illegible] televisione italiana

Americani a Roma la felicità del 1944 l'imbarazzo del 2004



Lorenzo Mondo

IL 4 giugno Bush sarà in Italia per commemorare [illegible] 60° anniversario della liberazione di Roma da parte delle truppe alleate. Sembrerebbe un'occasione, se [illegible] di fare festa, data la scontata ritualità dell'evento, di manifestare almeno sentimenti pacificamente condivisi nel ricordo del duro colpo inferto allora al nazifascismo. Invece crea imbarazzi e polemiche tra i partiti e all'interno dei partiti, forse lo [illegible] Berlusconi avrebbe fatto a meno, con i tempi che corrono, di [illegible] che rappresenta un'esibizione di amicizia del Presidente [illegible] confronti. Le nubi tempestose che avvolgono la Casa Bianca, nelle prossime settimane potrebbero infittirsi, con inevitabili ricadute sulla nostra campagna elettorale. Non credo siano utili nel caso le forzature propagandistiche, che disconoscano [illegible] contributo di sangue versato dagli Stati Uniti per la liberazione dell'Italia e pretendano all'opposto di estenderne acriticamente la portata nel tempo. Le bandiere della pace, meno che mai gli scontri di piazza, o gli appelli alla solidarietà occidentale non devono [illegible] a offesa del popolo americano o farsene arbitrariamente scudo.

Una riflessione, per quanto pacata, tuttavia si impone. In quelle giornate del 1944 i romani si riversavano nelle strade per accogliere i liberatori, la loro gioia dava fiducia alla parte del Paese sottoposta alla Repubblica di Salò, ai partigiani che combattevano sulle montagne e nelle catacombe delle città. Oggi l'America si trova a combattere [illegible] guerra che, anziché unire, divide profondamente [illegible] nazioni democratiche. E i suoi uomini sono costretti a presidiare le città dell'Iraq che si vorrebbero liberate, [illegible] esposti a crudeli attentati, agli attacchi di un'insidiosa guerriglia. Al peccato originale di [illegible] guerra preventiva, scatenata con motivazioni menzognere, si è aggiunta l'insipienza nella preparazione e nella condotta delle operazioni. La superpotenza annaspa nel caos da lei stessa provocato, così grande che non lascia intravedere un'indolore via d'uscita. E sugli ideali fatti a brandelli [illegible] affaccia la cancrena della tortura praticata contro prigionieri iracheni.

Non c'è da rallegrarsene, tutt'altro, perché quella è la parte dalla quale dobbiamo stare, per comunanza di civili ordinamenti e principi fondativi, per le minacce stesse del terrorismo planetario. Il che non significa consentire agli errori di chi è nostro vicino e alleato. Dovremmo piuttosto tenere ben fermo, in vista di una disturbata commemorazione, che la libertà e la democrazia [illegible] si difendono soltanto contro i nemici esterni, ma a partire da noi [illegible]. Non sono [illegible] dato immutabile, una conquista [illegible] ottenuta una volta per sempre. I principi solennemente proclamati, le regole che dovrebbero garantirli vanno commisurati alla debolezza degli uomini e al mutare delle circostanze storiche. Esigono una continua vigilanza da parte della ragione e della coscienza, per evitare che si corrompano, per correggerne i travisamenti. Non dimentichiamo certo che dobbiamo all'America [illegible] secolo di libertà e prosperità. Sappiamo che dal cuore stesso dell'America è scattata la denuncia contro le torture nel [illegible] di Abu Ghraib, le stesse inflitte ogni giorno e nel silenzio in tanti Paesi, non solo arabi. Ma questo [illegible] può rappresentare un salvacondotto, negarsi il diritto e il dovere di dire no. Un no che vale beninteso per noi stessi, se vogliamo salvare la nostra anima.

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Il virus non è un gioco

EGREGIO direttore, [illegible] stato a lungo indeciso se mandarle questa mail, perchè con i tempi che [illegible] magari rischio anch'io. Sono un normale internet user cinquantenne, ho imparato a usare [illegible] rete grazie a mio figlio, che, lo sospetto, se non [illegible] un hacker poco ci manca. Per p[illegible] divertimento mi ha mostrato come [illegible] può decodifi[illegible] un [illegible] elettronico, riprodurlo, modificarlo e rimetterlo in rete. Naturalmente ho cercato [illegible] convincerlo che quel che a lui e ai suoi amici può sembrare uno scherzo è invece in grado di provocare danni e problemi gravi, ed è per questo punito dalla legge. Quando oggi però ho sentito che [illegible] creatore del virus «Sasser» [illegible] stato individuato, [illegible] un ragazzo [illegible] diciott'anni tedesco e rischia fino a cinque anni [illegible] carcere, d'impeto m'è venuto di schierarmi con mio figlio. Prima di rovinare [illegible] ragazzo per uno scherzo, magari dannoso, magari di cattivo gusto, credo ci si dovrebbe riflettere di più.

Lettera firmata

GENTILE lettore, se il ragazzo tedesco creatore del virus «Sasser» rischia [illegible] condanna fino a cinque anni, una ragione ci deve pur essere. E d'altra parte, [illegible] capisco perchè un gioco irresponsabile, che verrebbe comunque sanzionato se [illegible] fosse sul web (pensi, che so, a un giovane che corre troppo e ferisce [illegible] altro con un motorino truccato, o a un incidente di sci provocato da troppa spericolatezza), per il solo fatto che avviene sulla rete, invece, secondo lei, dovrebbe richiedere maggiore comprensione. Se è un reato, è un reato. E se provoca danni, chi li ha provocati dovrà pure risponderne. È poi chiaro che anche allo «hacker» si debbano applicare le normali garanzie processuali, le attenuanti (o le aggravanti, secondo i casi), e che insomma se il tedesco fermato, che tra l'altro è già stato rilasciato, è uno alle prime armi, se davvero non s'è reso conto dei guai che può provocare [illegible] scherzo cretino, la prima volta, nei suoi confronti ci può essere comprensione. A patto che la velocità [illegible] cui è stato individuato serva di lezione ad altri «hacker», che magari come lui si sentivano introvabili, invincibili, inarrivabili, e invece si fanno beccare con il mouse nel sacco.

Marcello Sorgi

[illegible]lo.sorgi@lastampa.it

LE INIZIATIVE PER NORBERTO BOBBIO

Parole contro il frastuono della politica

Il volume della Stampa, un ciclo di lezioni la nuova edizione del Dizionario di Politica

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO



Norberto Bobbio, nel suo studio. Il filosofo è scomparso quattro mesi fa

Marco Neirotti

TORINO

NIENTE retorica, anzi una lettura lucida e profonda dell'uomo e del filosofo Norberto Bobbio, ieri alla Fiera, quattro mesi dopo la morte. La mattina [illegible] presentato [illegible] libro a lui dedicato, edito da La Stampa, *Il dubbio e la ragione*. In apertura il figlio Andrea ha letto i [illegible] delle autorità, ma della gente comune, di chi scrive: «Se non [illegible] per lui [illegible] abbandonato gli studi».

Il direttore della *Stampa*, Marcello Sorgi, ha spiegato che il libro nasce come «segno di gratitudine e affetto», ha ricordato la sua ultima partecipazione alla riunione dove si decide il giornale dell'indomani, e ha tratteggiato momenti apparente[illegible] lontani: «Lo incontrai nell'86 a un convegno politico a Roma. Si era in piena primavera craxiana, dopo il compromesso storico, e si parlava delle diverse anime della sinistra. Tutti si aspettavano un'intemerata contro Craxi. Fece una lettura scientifica, lucida, minuziosa della sinistra e [illegible] perché non poteva governare il paese». Ha ricordato quando lo si voleva presidente della Repubblica e lui ripeteva «Mettetevi in testa che io non lo posso fare». E subito dopo l'uomo che, a casa, dopo aver parlato di temi profondi per il giornale, quand'era stanco diceva: «Ora mi faccia divertire». Dice Sorgi: «Gli raccontavo qualcosa su Montecitorio».

Pietro Marcenaro, segretario piemontese dei Ds, ha spiegato l'iniziativa delle «Lezioni Norberto Bobbio», che s[illegible] inaugurate il 31 maggio a Torino [illegible] una lezione di Michael Walzer, «I diritti dell'uomo», e si svolgeranno da settembre a novembre con lezioni aperte a tutti, torinesi e non, giovani e non, di Eco, Sartori, Sen, Rodotà, Zagrebelsky, Scalfaro e Pontara. «Queste lezioni nascono dalla [illegible] - ha detto - che non abbiamo soltanto il diritto di lamentarci, [illegible] anche quello di discutere e apprendere. La città, [illegible] paese hanno un'esigenza, [illegible] domanda in questa direzione. E io mi auguro che queste lezioni non finiscano [illegible] episodio, ma diventino un'istituzione che si ripete ogni anno, un appunta[illegible] culturale in più, in onore a Bobbio, [illegible] per tutti».

Nel pomeriggio un altro incontro, questa volta per salutare l'uscita della nuova edizione del *Dizionario di Politica* curato da Bobbio stesso, da Nicola Matteucci e Gianfranco Pasquino. La prima edizione era del 1976 (si incominciò a lavorarci nel '69). Parteciparono personalità [illegible] Domenico Fisichella (ora vicepresidente del Senato) e Giuliano Urbani (ministro per i Beni culturali), ieri presenti [illegible] dibattito - coordinato dall'editorialista della *Stampa* Luigi La Spina - con Michelangelo Bovero («erede legittimo di Bobbio, fra tanti illegittimi», ha detto Pasquino). Dizionario aggiornato perché la politica è cambiata. Perciò qual[illegible] termine viene corretto, qualcuno sparisce, altri entrano, da «globalizzazione» a «multiculturalismo», «da geopolitica» a «terrorismo politico». Dice Pasquino: «E' un'operazione scientifica. Si tratta di chiarire l'origine del termine, [illegible] è stato utilizzato e che significato ha ora».

A La Spina che provocatoria[illegible] domandava: «Ce n'è bisogno? A che serve», Bovero ha risposto: «L'analfabetismo politico è cresciuto, soprattutto [illegible] gli ultimi dieci anni». Alla sup[illegible]ficialità, all'ignoranza, all'incomprensione la risposta è la conoscenza, in un mondo politico, sosteneva alla mattina Pietro Marcenaro, «dove il volume del [illegible] impedisce di sentire le parole».

La missione di Bush unisce gli storici

Salvadori: «Interessato al petrolio» Romano: «Smantella la legalità»



Maurizio Molinari un libro su Bush

BUSH demonio oppure Bush poliziotto buono del mondo. E' stato tanto intenso, tanto affollatissimo, quanto ricco di contradditori [illegible] anche di punti di convergenza, il dibattito nato ieri intorno al libro *Bush e la missione americana* di Maurizio Molinari, corrispondente [illegible] New York [illegible] *Stampa*. Al tavolo c'erano il direttore del giornale Marcello Sorgi, lo storico Massimo L. Salvadori, l'ambasciatore Sergio Romano con l'editore Alessandro Laterza.

Sorgi ha insistito su corrispondenze di nuova generazione: «Una [illegible]lta si scriveva ragionando con la nostra cultura. Maurizio racconta l'America come la vede e [illegible] l'America ragiona». Proprio su questa ottica [illegible] il dibattito. Salvadori elogia il lavoro del giornalista, ma legge il personaggio in chiave di ambigui[illegible] fra etica e politica. E' molto severo: «Si è accreditato [illegible] portatore di tre valori: i principi etici, la sicurezza interna e internazionale, la crociata per la democrazia nel mondo. Sull'Iraq poneva le basi [illegible] successo di portata storica, col rischio di un verdetto opposto». E aggiunge: «Ora il verdetto l'abbiamo. La missione si è ridotta in cenere. Anche i giornali americani spiegano che si trattava di stabilizzare l'area del petrolio».

L'ambasciatore Romano - che in que[illegible] libro vede [illegible] importante per orientarsi - spiega [illegible] precisione chiara e affascinante le varie componenti dell'amministrazione Bush: l'ideologia [illegible]ligiosa del presidente, la filosofia aziendalista della sua corte «che considera lo stato sociale qualcosa da abbattere», [illegible] fondamentalismo democratico che rende un paese convinto di dover controllare tutto. E ricorda l'11 settembre, in cui gli americani si scoprono vulnerabili, vogliono reagire e incontrano l'ideologia di Bush che non solo parla di Dio, ma [illegible] un disegno di Dio in questa missione. E l'ambasciatore aggiunge: «Il presidente americano talora ha dimostrato capacità di misura, [illegible] nell'aprile 2001, quando i cinesi bloccarono l'aereo spia. Sapeva [illegible] avere torto e trovò una mediazione mentre molti premevano per opporsi al primo vero loro nemico». [illegible] ora deve fare i conti con i problemi sollevati dall'intervento in Iraq, «che finisce per smantellare la legalità nel mondo». E anche con le torture.

Quindi, alla fine, anche inattese convergenze di valutazioni. Per cui Molinari mostra come, al di [illegible] di lobby e poteri, sia importante un viaggetto nella storia di George W Bush. [m. nei.]

Italia, la partita truccata

Il pessimismo di Sartori, le metafore di Riotta

Alberto Papuzzi

TORINO



Giovanni Sartori, autore di *Mala tempora*

«MALA tempora» attendono gli italiani, secondo il pessimista Giovanni Sartori, che così ha intitolato il suo (fortunato) ultimo libro, discusso ieri alla Fiera di Torino, con Gianni Riotta, del *Corriere della Sera*. Presentati dall'editore Giuseppe Laterza, il politologo e il giornalista hanno duellato da vecchi [illegible] (e vicini di casa a New York). Sala rossa piena, gente anche in piedi, molti giovani (e spazio anche per le domande del pubblico). [illegible] perché incombono tempi cattivi? «Perché l'Italia è un paese torbido», ha risposto Sartori, prigioniero com'è di «una eccessiva polarizzazione», fra berlusconiani e antiberlusconiani, nel [illegible] di un pa[illegible] che è diventato oggetto «di una sfacciata colonizzazione da parte dei partiti», dove ci si schiera su un fronte o sull'altro, [illegible] su quello della difesa delle regole della democrazia.

«Mancano gli anticorpi», hanno affermato sia Sartori [illegible] Riotta. Per dire che di fronte alla violazione delle regole non scatta una reazione dell'opinione pubblica, non c'è immediatamente il fischio dell'arbitro. In questo senso il paese appare fragile e malato. Così [illegible] possibile, nel campo decisivo del controllo delle televisioni, parlare di duopolio Rai-Mediaset «soltanto perché c'è un monopolista - ha detto Sartori - che cambia cappello». Invece Riotta, di cui è nota la passione per il pallone, ha fotografato la situazione con una metafora calcistica: «E' come se [illegible] campionato ci fosse [illegible] squadra che parte sempre dall'uno a zero».

Il merito di Sartori, secondo Riotta, [illegible] proprio di fischiare a prescindere dal giocatore che commetta il fallo. «La passione per la democrazia lo porta a sanzionare sia il premier Berlusconi, sia il no-global Agnoletto, sia il cardinal Silvestrini... Chiunque violi le regole del gioco». D'altra parte Sartori non ha nascosto anche le contraddizioni della sinistra, «che può vincere le elezioni solo con Bertinotti, [illegible] che non può governare [illegible] con Bertinotti». C'è [illegible] crisi d'identità della sinistra, che in realtà appartiene alla sua storia: «E' sempre stata divisa tra massimalisti, intermedi e riformisti».

Comunque quali possibilità ci sono - si è chiesto dal pubblico - che la sinistra vinca le prossime elezioni? «Vedo due possibilità perché Berlusconi non vinca - ha risposto Sartori -. La prima è che anche lui può commettere degli errori. La seconda è la variabile del voto pacifista».

L'Europa con Città del Vaticano e Israele

La guerra in Iraq tra terrorismo e torture

UNA UNIONE PIÙ GRANDE PER TUTTI

Ho letto con notevole interes[illegible] l'articolo a pagina 6 della *Stampa* di venerdì 7 maggio, «Il Vaticano apprezza l'appello di Pera»: riporto [illegible] frase del suddetto articolo: «La stessa Chiesa che chiede a ragione l'inserimento delle radici cristiane nella Costituzione Europea - aveva detto Marcello Pera - dovrebbe farsi più interprete del bisogno di difendere la civilità europea». Perché lo Stato della Città del Vaticano non aderisce all'Unione Europea, per poter meglio far sentire la propria voce? Di più: dato che nell'Unione Europea non siamo soli, perché [illegible] agevoliamo l'adesione della Turchia e di Israele (territori Palestinesi compresi ovviamente)? Non lo dico con ironia: sarebbe una buona solu[illegible] per evidenziare che [illegible] solo possiamo godere delle radici cristiane, bensì potremmo definirci tutti «discendenti [illegible] Abramo», una «famiglia allargata» dunque; potremmo trovare [illegible] collocazione europea e mediterranea anche alla crisi tra israeliani e palestinesi, perché i loro problemi, sono anche nostri, che ci piaccia o no.

Christian Costamagna, Bra (Cuneo)

CANNOLI E CARAMELLE CONTRO IL TERRORISMO

Le guerre pacioccone. [illegible] tor[illegible] alla mente quando ero bambino, negli anni 40, e a Roma usciva un giornale satirico *Il Marc'Aurelio*, che pubblicava una [illegible]ie [illegible] vignette dove erano ritratti generaloni dal cuore tenero e vari signori, che chiedevano [illegible] corrispettivi nemici a che [illegible] preferissero darsi battaglia, preferibilmente dopo la pennichella, e quali armi usare, [illegible] cannoni che sparavano cannoli alla siciliana o caramelle al miele, quando ho visto un manifesto ulivista che recitava: «Il terrorismo si combatte non con le guerre». Vorrei suggerire ai sinistri pacifisti [illegible] unico di utilizzare le stesse armi dei generaloni di buona memoria.

Franco Scriattoli, Roma

LA DEMOCRAZIA NON CELA I PROPRI ORRORI

Le fotografie delle torture ai prigionieri iracheni hanno, paradossalmente, un pregio. Ci fanno capire che cosa fanno, sistematicamente e lontano da macchine fotografiche e telecamere, le dittature. Infatti, se in democrazia ciò che è accaduto nelle prigioni irachene è un'eccezione, in dittatura, invece, è la [illegible]rma.

Lucia Marincovic

LE IPOCRISIE DEL PRESIDENTE USA

Lawrence De Rita, portavoce del ministro della «difesa» Rumsfeld, ha dichiarato che le torture nel [illegible] di Abu Ghraib avvennero tra ottobre e dicembre 2003. Il Pentagono venne informato il 13 gennaio e uno o due giorni dopo il capo di Stato Maggiore riferì al ministro Rumsfeld, che alla prima [illegible] ne parlò con Bush. Dobbiamo ringraziare coraggiosi giornalisti e militari che hanno rotto l'omertà, e hanno reso pubbliche le schifose «pratiche» dietro le quinte della guerra irachena. Adesso Bush è costretto ipocritamen[illegible] a cadere dalle nuvole, e promettere che i colpevoli saranno puniti. Peccato che sia lui, [illegible] massimo colpevole. Co[illegible] suprema beffa, la gestione del carcere di Abu Ghraib passa [illegible] generale Miller, già direttore d[illegible] lager di Guantanamo, un'altra vergogna denunciata anche dalla Croce Rossa.

Alessandro Paganini, Genova

LE TECNICHE PER ILLUMINARE

In relazione all'articolo apparso il 24 aprile scorso su *La Stampa* a riguardo del «cambio di illuminazione» a Torino. Le Linee Guida della provincia di Torino, presentate al pubblico [illegible] grande novità, non si può non rilevare come esse siano un atto dovuto richiesto dalla Legge Regionale Piemonte 31 del 24 marzo 2000: viene piuttosto da chiedersi come mai ci [illegible] voluti quattro anni per scriverle. E [illegible] fossero identiche alle bozze presenti sul sito internet della provincia di Torino, fanno rabbrividire: non è concepibile che si consiglino corpi illuminanti quali i lampioni a coppa quasi scomparsi dal mercato e come si conceda ancora una volta di sparare in cielo e dentro le case il 23% della luce prodotta. A titolo di paragone, i nostri vicini lombardi ed emiliani richiedono che il [illegible] della luce vada in strada, non verso l'alto, oltre a disciplinare in maniera rigorosa l'illuminazione dei monumenti. Il vero risparmio energetico e la lotta all'inquinamento luminoso si fanno in ben altra maniera.

Giancarlo Gotta, Alessandria

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, [illegible] Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel [illegible]111

STAMPA IN FACSIMILE
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
● Litosud srl, via Carlo Pesenti [illegible] Roma
● STS spa, Quinta Strada 35, Catania
● Nuova SAME spa, via della Cerchia 11, Milano
● L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
● S.I.A. printing, Mazzeiras 11, Medeleto (L)

La tiratura di sabato 8 maggio 2004 è stata di 560.862 copie

L'umorismo yiddish e il sogno di Moni Ovadia «La forza della ragione» per il vicepremier

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

L'esistenza disordinata di Dino Risi Stragi nazifasciste nell'armadio della vergogna

L'ETICA DELLA FINANZA. Due firme del giornalismo, Ferruccio de Bortoli e Carlo Bastasin, e due banchieri, Pierluigi Celli ed Enrico Salza, hanno discusso ieri di scandali finanziari alla presentazione di *Uccideranno il capitalismo* di Philippe Manière e Claude Bébéar (Bompiani). Per Bastasin, «tra vent'anni i redditi finanziari supereranno quelli da lavoro: la fiducia nel capitalismo finanziario sarà cruciale come è stato per quello industriale. Per questo è importante punire gli abusi». Salza ha difeso le banche, «indicate come responsabili di crack da imputare alle imprese».
[illegible] DEGLI EBREI. Moni Ovadia sogna di portare uno spettacolo in Palestina, con spettatori ebrei e arabi. Spiegato da lui, l'umorismo yiddish è un antidoto contro l'odio e la violenza. Tra i molti esempi, una storiella con duplice finale. «Perche gli ebrei hanno il naso grosso?». Risposta anti-ebraica: «Perché l'aria è gratis». L'umorista yiddish corregge: «Perché Mosè li ha menati per il naso nel deserto per 40 anni».
GLI SPACCIATORI DI FINI. Bagno di folla in Fiera per Gianfranco Fini, che per più di due ore ha curiosato tra i padiglioni da cui è ripartito carico di libri: Ferruccio de Bortoli gli ha donato *La forza della ragione* di Oriana Fallaci, Ernesto Ferrero il suo *Elisa*. Ha apprezzato, allo stand di Araba Fenice, le t-shirt con la scritta «Io spaccio libri»: «Bisognerebbe portarle nelle scuole».
I MAESTRI DELLA SCRITTURA. Giuseppe Culicchia ha invitato a ricopiarli per impararne lo stile, presentando con Daria Bignardi l'esito del concorso letterario promosso da *Donna* con la Fiera. Un maestro è stato, per Riccardo Barenghi, Luigi Pintor, che ha voluto ricordare ieri con Gianni Vattimo e Antonio Tabucchi. Occasione il volume *Punto e a capo*, con gli articoli che firmò sul *Manifesto* nel 2001-2003.
COITO ERGO [illegible] È' uno degli aforismi contenuti in *I miei mostri*, che Dino Risi firma per Mondadori. «Ho ripercorso la mia disordinata esistenza - ha spiegato ieri - scegliendo gli episodi più divertenti e indecenti». Nell'autobiografia svela che dietro al *Sorpasso* ci fu «uno strampalato viaggio [illegible] italiano-tipo, cialtrone e bugiardo. Era un avvocato milanese che mi portò [illegible] Milano a Varese per comprare le sigarette. Poi mi domandò: sei mai stato in Lichtenstein? Andiamo a prendere un caffè dal principe. Arrivati alla maestosa residenza, estrasse la tessera del tram, e disse "siamo giornalisti". Fummo ricevuti con tutti gli [illegible]».
LE STRAGI DIMENTICATE. Marcello Sorgi ha elogiato ieri il volume di Franco Giustolisi *L'armadio della vergogna* (Nutrimenti) di cui ha discusso ieri con Giancarlo Caselli, Franco Peradotto e Nicola Tranfaglia. Si tratta dell'armadio della procura militare in cui [illegible] rimasti sepolti per 50 anni i fascicoli giudiziari su 2273 stragi compiute da nazisti e fascisti, rispolverati solo negli ultimi anni.
LA MONTAGNA DI VIOLANTE. Luciano Violante approda in libreria con *Il prato dei quarzi*, racconti e appunti di viaggio ispirati al suo amore la Valle d'Aosta. Ieri ha spiegato come è nata l'idea del volume in un incontro con l'editore Nicola Alessi.
SALVIAMO LA SCUOLA PUBBLICA. È l'appello implicito di *La scuola di via Pasquale Scura* (Filema): Nando Dalla Chiesa racconta la disperata battaglia di alcuni insegnanti che tentano d'arginare l'evasione dell'obbligo scolastico dalla trincea di una scuola media dei quartieri spagnoli di Napoli.

Giovanna Favro

SCRITTORI E LETTORI: IL SUCCESSO DEL FINLANDESE PAASILINNA

L'inchino al pubblico della renna sapiente

Un vero assalto per il bel Richard Mason, Tabucchi dimenticato e lo strano caso del greco Markaris, bestseller ignorato in patria

Mario Baudino
TORINO

C'È una poetica favola di Arto Paasilinna che descrive la vita dei taglialboschi nel grande Nord finlandese: condannati a un lavoro durissimo, precario, sempre ai margini della società, quando muoiono [illegible] li vuole nessuno, né il cielo né l'inferno. E allora si trasformano in renne: ecco perché questi animali sono così numerosi nella sua Lapponia. Anche lui ha dovuto fare quel mestiere durissimo, però alla fine si è trasformato in uno scrittore. Inoltre [illegible] scrittore di successo, definizione il [illegible] significato resta sempre un poco incerto, perché successo non significa solo un posto nei primi dieci titoli più venduti. Per uno scrittore di qualità, successo è il rapporto con il suo pubblico. O quando davanti a lui si siedono due o trecento persone, lo ascoltano con deferenza e non hanno altro da chiedergli [illegible] non di essere quel che è.

Il passaggio dalle parole scritte in [illegible] libro a quelle pronunciate in un incontro non è automatico, e a volte neppure necessario: lo si vede bene alla Fiera, soprattutto in una giornata [illegible] quella [illegible] ieri, quando gli appuntamenti con autori che hanno trasformato la qualità in successo erano assai fitti. Grande pubblico per Paasilinna, il cui *Anno della lepre* ha venduto molto anche in Italia, ma che in genere, anche [illegible] gli altri titoli tutti editi da Iperborea, è diventato un autore di culto. E grande pubblico per Petros Markaris, che [illegible] suo detective Kostas Charitos (tre gialli fin'ora, tradotti da Bompiani) sta imponendosi da noi dopo aver conquistato fama e numeri in Germania. Meno gente [illegible] previsto per Antonio Tabucchi (ma il [illegible] incontro, [illegible] all'ultimo momento, [illegible] era annunciato nel programma [illegible] stampa); quasi [illegible] assalto per il giovanissimo Richard Mason (autore di *Noi*, pubblicato da Einaudi dopo il fortunatissimo esordio di *Anime alla deriva*), che dopo un assaggio alla «Terrazza Piemonte», dove l'accesso è ristretto a poche decine di persone, si è abbandonato al bagno di folla in una più vasta sala della Fiera.

Grande pubblico e, a ben guardare, poco dialogo. Lo stesso discorso vale per tutte le «stelle» del libro, da Stefano Benni a Umberto Eco, caso a parte di cui si parla nell'articolo qui sotto. Non che le domande scarseggino: è che non sempre hanno un riferimento puntuale [illegible] libri pur molto amati. Ne parlo con Markaris, che in quanto scrittore ha una storia particolare. Ha affrontato un genere, il giallo d'ambiente piccolo borghese, impastato di ironia e di dialetto, di forti colori locali, che in Grecia [illegible] ignoto. [illegible] Greci non sono mai stati lettori di gialli», [illegible]. È stato scoperto in Germania, e di lì in mezzo mondo, Italia compresa. «Il [illegible] è comunque una pressione negativa. Io cerco [illegible] non pensarci». Per certi versi potrebbe [illegible] avvicinato al nostro Camilleri, ma anche a Montalban. Sa che la detective-story è un buon modo di raccontare il mondo contemporaneo, «perché il crimine è nella nostra vita sociale, ne siamo impastati, spesso senza neppure sospettarlo». [illegible] inoltre che tutto questo corrisponde a un bisogno della gente, ovvero [illegible] suoi lettori. [illegible] proprio il genere da lui scelto, il giallo sociale, non incrocerà in loro [illegible] altro bisogno profondo di autoassolversi, di chiamarsi fuori?

Valga l'esempio di Paasilinna, che miete i più caldi applausi quando, interrogato sui rapporti tra Finlandia e Russia, nazioni perennemente in guerra, risponde che però «le guerre dipendono dai cattivi politici più che dall'odio fra i popoli». Sarà anche vero, in parte, ma come semplificazione suona consolatoria. E Tabucchi, a proposito del suo *Tristano* [illegible] (Feltrinelli), invita a riflettere sull'innegabile realtà che bene e male non [illegible] mai radicalmente separati, mentre i «grandi» semplificano drammaticamente il mondo. Poi punta il dito contro il presidente del Senato accusandolo di un'affermazione «feroce e insostenibile», ossia che la resistenza è un mito. Marcello Pera aveva parlato in un'intervista con *La Stampa*, in dicembre, della necessità di riportare la resistenza dal mito alla storia, suscitando polemiche: le parole di Tabucchi suonano un po' semplificatorie al proposito.

Ma è inutile cercare contraddizioni negli scrittori. Quel che conta è la complicità, non necessariamente ideologica, con il loro pubblico. Quando l'uno e gli altri sono presenti in carne e ossa, questa corrente intima e profonda diventa fisica, istintiva. Chissà che non sia questa il nocciolo di [illegible] che chiamiamo successo, al di là dei dati di vendita: quello che [illegible] tocca, palpabile, quando Diego Marani (autore di un delizioso romanzo dal titolo *Nuova grammatica finlandese*, e ora di *L'interprete*, editi da Bompiani) chiede a Paasilinna [illegible] da taglialboschi fosse più o meno felice di adesso.

Lo scrittore risponde che sta molto meglio oggi, per di più [illegible] platea come quella che ha di fronte: e non è soltanto [illegible] forma di cortesia l'inchino galante. [illegible] qualcosa emerge dalle giornate concluse di Fiera, è che il successo per un autore «di qualità» (ma alla fine per tutti) è soprattutto un pubblico che vede in lui, [illegible] riconoscenza e partecipazione, una misteriosa, inquietante eppur famigliare [illegible] sapiente.



Un momento di riposo accanto a uno stand: la Fiera è stata presa d'assalto anche da ragazzi e bambini

Quanto ride Dio? Poco, visti i tempi

Ironia, memoria e dottrina tra Enzo Bianchi e Elena Loewenthal

Giorgia Garberoglio
TORINO

IL sorriso di Dio compare solo nel Salmo 104, rivolto al mostro Leviatano. Oppure nel *secondo*, verso i suoi nemici, e in pochissimi passi ancora. Ergo, la domanda sorge spontanea: capita da qualche parte che Dio rida? Due testimoni di religioni diverse hanno provato a rispondere, chiacchierandone al Caffè Letterario della Fiera. Enzo Bianchi, priore del Monastero di Bose, rappresenta la tradizione cristiana, mentre per quella ebraica la palla (o la parola) passa alla studiosa e giornalista Elena Loewenthal.

«Il mio Dio sicuramente se la ride - attacca la Loewenthal - soprattutto di fronte ai tanti progetti dell'uomo. O almeno: questo è quello che si deduce seguendo [illegible] vecchio proverbio della mia tradizione. Nella Bibbia esistono due verbi che indicano la risata divina: [illegible] ha [illegible] sfumatura di sarcasmo; l'altro, [illegible] biando alcune lettere, significa anche triturare, ridurre in polvere». La dimensione - forse troppo seria - non sembra essere diversa quando il priore di Bose dice la sua: «Oltre ai salmi e ai passi da cercare col lanternino, non c'è sorriso. E quelli che ci sono sembrerebbero indecifrabili. Ricordo, però: è l'autunno del 1963, in [illegible] terrazza di Assisi conversavo con Pier Paolo Pasolini che stava preparando il suo *Vangelo secondo Matteo*. Mi chiese se, nel film, poteva far sorridere il Cristo. Leggendo il Vangelo quel [illegible] che lui voleva rappresentare non risultava. Eppure Pasolini lo vide e lo interpretò nell'episodio di Gesù nel Tempio, dove i bambini fanno rumore e per il chiasso dei piccoli si lamentano i suoi nemici. Cristo risponde sorridendo: non fossero loro a gridare, griderebbero le pietre». Antropomorfizzare Dio è un errore; ma nell'uomo, fatto a sua immagine e somiglianza, la risata sembra un passaggio fondamentale: «Non si può certo fare un'equazione - dice Enzo Bianchi - ma rispecchia l'equilibrio delle [illegible] e della religione, perché saper ridere di se stessi è l'unica arma contro fanatismi e intolleranze».

Sul potere della risata la Loewenthal non può che essere d'accordo. Aggiungendo che «l'ironia è stata una grande ricchezza, nei momenti difficili, del popolo ebraico». In una Fiera sull'ironia, i due interlocutori sentono la necessità di trovare quel sorriso, malgrado non sia scritto e quindi codificato. Se la risposta di entrambi alla domanda iniziale («Dio ride?») [illegible] lascia spazio a troppi dubbi («Dio ride poco, visti i tempi di oggi»), Enzo Bianchi cita l'amore per il creato di San Francesco e la Loewenthal prova a sdrammatizzare con un aneddoto: «Tre maestri si sfidano animatamente su un passo del Talmud. Una voce dal cielo li interrompe: "Basta chiacchiere, l'interpretazione è questa". I tre, concentrati nella disputa teologica, zittiscono Dio. Pregandolo di poter discutere in pace su di lui».

Eco e gli affanni di Averroè

Auditorium esaurito per la lectio sui problemi del tradurre

Monica Perosino
TORINO

TUTTI in coda per capire Averroè, Aristotele, Borges, le grandezze e le miserie della traduzione. Chi, se non un relatore d'eccezione come Umberto Eco, avrebbe potuto riempire, come è accaduto ieri sera, gli oltre mille posti della platea dell'Auditorium Agnelli?

Eppure, già un'ora prima dell'inizio della conferenza, una fila interminabile pre[illegible] per entrare nel mondo del significato, della metafora, del fraintendimento linguistico e nell'affascinante labirinto della traduzione.

«Molti ricorderanno la novella di Borges, *L'Aleph* - inizia Eco -, in cui lo scrittore argentino [illegible]na Averroè mentre cerca di commentare la *Poetica* di Aristotele: ciò che lo affanna è che egli non conosce il significato delle parole tragedia e commedia, perché forme artistiche ignote alla cultura araba». Qualche pagina dell'*Aleph* e il gioco è fatto: il dito è puntato contro il «nostro povero Averroè» che, con la sua traduzione di Aristotele, è l'esempio del più vistoso fraintendimento culturale, su cui si è innestata una catena di fraintendimenti linguistici: «Averroè non conosceva il greco, a mala pena conosceva il siriaco, leggeva Aristotele in una traduzione araba che proveniva a sua volta da una versione siriaca di qualche originale greco».

Umberto [illegible] apre, una dopo l'altra, metaforiche scatole storiche e linguistiche, [illegible] ancora Borges che «inventando una storia ha raccontato qualcosa di storicamente vero», prosegue a passi rapidi verso il punto [illegible]trale di tutta la discussione mentre, tra il pubblico, un'ombra di impazienza tradisce la fatica di seguire acrobatiche incursioni [illegible] testi antichi e moderni, in un gioco di rimandi che, nonostante tutto, incolla tutti alle sedie: «Si p[illegible] che una traduzione equivalga a sostituire parole di una lingua con le parole di un'altra lingua - spiega Eco -, [illegible] qualsiasi traduttore [illegible] esistono sinonimi equivalenti, non basta capire quale termine sostituisce un altro: una traduzione [illegible] non ha a che fare soltanto con il rapporto [illegible] due lingue, ma [illegible] il rapporto [illegible] due culture». Basta pensare, suggerisce Eco (autore l'anno scorso del fortunato *Dire quasi la stessa cosa*, Bompiani), ai potenziali fraintendimenti di significato fra termini di uso contemporaneo: «In Italia possiamo bere un caffè in un caffè, negli Stati Uniti beviamo un *coffee* in un *Coffee Shop*».

La traduzione dunque, sembra dovere essere [illegible] passaggio da culture a cultura e un traduttore non può tener conto solo di regole strettamente linguistiche, ma [illegible] che di elementi culturali, nel senso più ampio del termine. Altrimenti potrebbe succedere come al medico arabo, che consacrò la [illegible] al pensiero di [illegible] filosofo greco da cui lo separavano quattordici secoli e centinaia di chilometri di differenze culturali: «Un uomo chiuso nella tradizione islamica che si tormentava sul significato di quei termini oscuri - tragedia e commedia - mentre, sotto le [illegible] finestre, alcuni bambini giocavano a impersonare [illegible] muezzin, un minareto e i fedeli. Si trattava di un'azione teatrale, ma né loro né Averroè lo sapevano».

Detienne e l'abbaglio di Braudel

Il mito omicida dell'identità nazionale, le colpe degli storici

Maurizio Assalto
[illegible]

UN fantasma si aggira per l'Europa, per il mondo. Da 25 secoli, almeno, l'ossessione delle radici, dell'identità nazionale impegna le menti migliori e riproduce i suoi danni. Dalla Fiera del Libro un duro atto di accusa contro il «mito-ideologia» identitario è pronunciato da un appassionato esploratore di miti greci [illegible] Marcel Detienne, fondatore (con Jean-Pierre Vernant) dell'antropologia storica del mondo antico, che proprio in questi giorni pubblica da Sansoni *Essere autoctoni* (pp 117, € 17) e sui temi sollevati nel suo pamphlet si è confrontato ieri con Walter Barberis, Maurizio Bettini e Marcello Flores.

Dalla leggenda ateniese di Cecrope - primo re locale, [illegible] metà serpente, generato direttamente dalla sacra terra attica - ai vaneggiamenti leghisti sulla razza padana uscita dai fondali limacciosi del dio Po, Detienne scorge un filo rosso sangue. I miti possono [illegible] pericolosi. Possono arrivare a uccidere (*Il mito che uccide* si intitola il recente libro di Mario Baudino, di cui pure si è parlato in Fiera, sull'avventura [illegible] Otto Rahn che inseguendo il Graal trovò il Führer, e la morte). Le mitologie identitarie [illegible] state, e sono, omicide. Il grande comparatista cita una tragedia di 10 anni fa: «In Ruanda si insegnava in [illegible] scuole una storia, scritta dai missionari belgi, secondo la quale il paese appartiene agli hutu, mentre i tutsi sono invasori venuti da fuori. Risultato: 800 mila [illegible] in pochi [illegible]. E poi si può richiamare il mito della Grande Serbia, [illegible] nella prima parte del '900, quello induista e nazionalista dell'India eterna, inventato [illegible] anni fa, e ovviamente la mitologia nazista della razza ariana.

Il sottinteso di questi racconti è comune: dice che «noi siamo gli autoctoni, dotati di uno statuto eccezionale, [illegible] unici, sempre gli stessi, qui da sempre» e costruisce l'identità in opposizione (in ostilità) a tutti gli altri. E una parte non piccola di responsabilità, nell'operazione, va agli storici, alleati agli etnologi, ai letterati, ai politici. Con ironia sferzante e accenti visionari Detienne mette [illegible] sbarre [illegible] della storiografia francese come Fernand Braudel: nella sua ultima opera, *Identité de la France*, apparsa nell'86 e a cui non a caso oggi attingono a piene mani gli intellettuali nell'orbita di Le Pen, il caposcuola del secondo periodo delle *Annales* giungeva a ravvisare addirittura una Francia paleolitica. «Invece la Francia non esiste prima di Luigi XIV, era un piccolo paese. Non c'è un Medioevo francese, come non c'è un Medioevo tedesco o inglese, ma soltanto un Medioevo europeo con esperienze diverse che si incrociano e si sovrappongono».

Menzogne. Falsificazioni. «È [illegible] accademici, i notabili, a fare questo lavoro.. La storia è un mestiere pericoloso. La mitologia è un affare serio». [illegible] maneggiare con prudenza, suggerisce Detienne. Le razze pure sono un'astrazione, non esistono, non sono [illegible] esistite, neppure nell'alba dei tempi. E il futuro è dei *métèques*. Nel momento in cui l'Europa si allarga (e l'Europa «è soprattutto apertura, un vasto spazio di differenze culturali»), il grande compito è quello di «denazionalizzare le storie nazionali», incrociare le prospettive, moltiplicare gli scambi dei punti di osservazione. «Il comparatismo è importante anche sul piano politico: per vedere come sono davvero gli altri, come si vedono[illegible] vedono noi e gli altri».

[illegible]

OGGI
Ore 10.30, Sala Gialla
Cinquant'anni di società italiana nello specchio della tv (7). La divulgazione. «Quark». Con Piero Bianucci, Valerio Massimo Manfredi
Ore 10.30, Sala Azzurra
Novecento primo, secondo e terzo. Presentazione del volume di Alberto Asor Rosa. Con Giorgio Ficara e Nico Orengo
Ore 10.30, Sala Rossa
La Montagna oltre la montagna. Con Enrico Camanni, Carlo Grande, Luca Mercalli, Alessandro Perissinotto, Mirella Tenderini e Roberto Mantovani
Ore 11, Spazio Autori B
Sanguineti legge Shakespeare. Con Barbara Lanati
Ore 11.30, Sala Azzurra
Democrazia o libertà?
Enrico Deaglio con Luciano Canfora. Coordina Alessandro Laterza
Ore 12, Sala [illegible]
Una tv da ridere. Ridere in televisione e della televisione. Con Dino Aloi, Gian Paolo Caprettini, Bruno Gambarotta, Alberto Gedda, Gino & Michele
Ore 12.30, Terrazza Piemonte
Presentazione di «La matematica in cucina» di Enrico Giusti
Con Alberto Conte, Gabriele Lolli, Piergiorgio Odifreddi e Davide Scabin
Ore 13, Sala Azzurra
Presentazione di «Il libraio di Selinunte» di Roberto Vecchioni
Con l'autore, Gabriele Ferraris, Dalia Oggero
Ore 13, Sala Rossa
Presentazione del volume di Giovanni Fasanella e Alberto Franceschini «Che cosa sono le BR».
Con gli autori Sergio Chiamparino, Rosario Priore, Vincenzo Tessandori
Ore 13.30, Sala Gialla
I maestri della satira politica
Con Silvano Giannelli, Gavino Sanna, Sergio Staino, Vincino, Michele Serra Cossiga
Ore 13.30, Sala Blu
Humour di punta. L'arte dell'epigramma
Con Giorgio Calcagno, Giuseppe Conte, Gino Ruozzi, Edoardo Sanguineti
Ore 14, Caffè Letterario
Storie per ragazzi del terzo millennio
Con Piero Bianucci e Tullio Regge
Ore 14.30, Sala Rossa
La città per i libri. Libri per la città
Con Gianni Borgna, Salvatore Carruba, Sergio Chiamparino, Rolando Picchioni
Ore 15, Sala Azzurra
Alessandra Comazzi intervista Arturo Brachetti. Intervengono Agostino Re Rebaudengo, Rolando Picchioni
Ore 15, Sala Gialla



Cultura e passione civile
Paolo Flores d'Arcais, Pancho Pardi, Nicola Tranfaglia, Marco Travaglio, Gianni Vattimo. Conduce Alessandro Bergonzoni
Ore 15, Spazio Autori A
Ricordo di Alfredo Cattabiani
Con Giorgio Calcagno, Marina Cepeda Fuentes, Ernesto Ferrero, Elena Loewenthal
Ore 16.30, Sala Blu
Guido Ceronetti legge Kavafis
Ore 17, Sala Gialla
La società italiana nello specchio della tv (8). Il reality show. «Il Grande Fratello».
Con Maria Luisa Agnese, Daria Bignardi, Fabrizio Rondolino, Aldo Grasso
Ore 17.30, Sala Rossa
Il futuro dei classici. Lectio magistralis di Salvatore Settis
Ore 17.30, Sala [illegible]
Raccontare la battaglia. L'uso politico delle cronache di guerra.
Con Alessandro Barbero, Luciano Canfora, Mimmo Candito
Ore 17.30, Caffè Letterario
Incontro con Vladimir Kaminer, giallista dj
Ore 18, Auditorium Agnelli
Incontro con Ligabue
Ore 18, Spazio Autori A
Presentazione di «Attese» di Elena Loewenthal
Ore 18,30, Sala Azzurra
L'elemento comico nell'arte. Lectio magistralis di Vittorio Sgarbi
Ore 19, Caffè Letterario
Come va? La città e i sentimenti. Con Gianni Farinetti, Carlo Fruttero, Stefania Miretti, Marcello Sorgi
Ore 20, Sala Gialla
Presentazione di «Per Passione» di Piero Fassino. Con l'autore Ferruccio de Bortoli e Marcello Sorgi
Ore 20, Sala Azzurra
Presentazione dell'agenda di Magistratura Democratica
Con Giancarlo Caselli, Livio Pepino, Sergio Staino, Massimo Gramellini
Ore 20, Caffè Letterario
Presentazione di «Senza Regole - Gli imperi televisivi all'assalto dell'Europa» di Ennio Remondino
Con l'autore Michele Santoro
Ore 20.30, Sala Rossa
Incontro con Vinicio Capossela
Ore 21, Sala Azzurra
Dentro i Misteri d'Italia
Giorgio [illegible] incontra Carlo Lucarelli

A cura di Monica Perosino

[Logicamente] [Dario De Toffoli]

1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
			GIOTTO	
	CUNEO			

5 ragazzi delle scuole superiori piemontesi aderiscono ad un campo ■ lavoro estivo; questi hanno tutti nomi ■ cognomi diversi. Di questi ragazzi inoltre ■ diversi il nome e la città della scuola, la classe ■ la sezione d'appartenenza.
1. Turchesi è di Alessandria ed è nella classe successiva a Ruggero, il quale non è di Torino.
2. Lo studente ■ Biella è nella classe successiva a Bernardo, ■ cui scuola è la Donatello.
3. ■ studente di 2ª è ■ Cuneo, le studente di 4ª frequenta la scuola Giotto.
4. Ruggero ■ nella sezione B; la classe di Bianchi è la successiva rispetto a quella di Rossi.
5. Lo studente della Leonardo ■ Vinci, che non ■ ■ 1ª, ■ nella classe precedente ■ ragazzo della ■ D.
6. Antonio è nella sezione E e non ■ ■ 5ª, Gialli è nella sezione C e non è di Torino.
7. Lo studente della Michelangelo è ■ Novara ■ frequenta la classe successiva a quella di Giuseppe.
8. Uno tra lo studente della Botticelli e Massimiliano Verdi è nella sezione A, l'altro è in una delle prime tre classi e la sua sezione non è la D.
Qual ■ la classe di Bernardo? Qual è la sezione ■ Bianchi? Di che città è il ragazzo della scuola Botticelli?

NUOVO PAROLIERE [Izzo & D.D.T.]

	a	b	c	d
1	Z	I	E	D
2	L	A	E	N
3	P	R	U	A
4	I	T	A	C

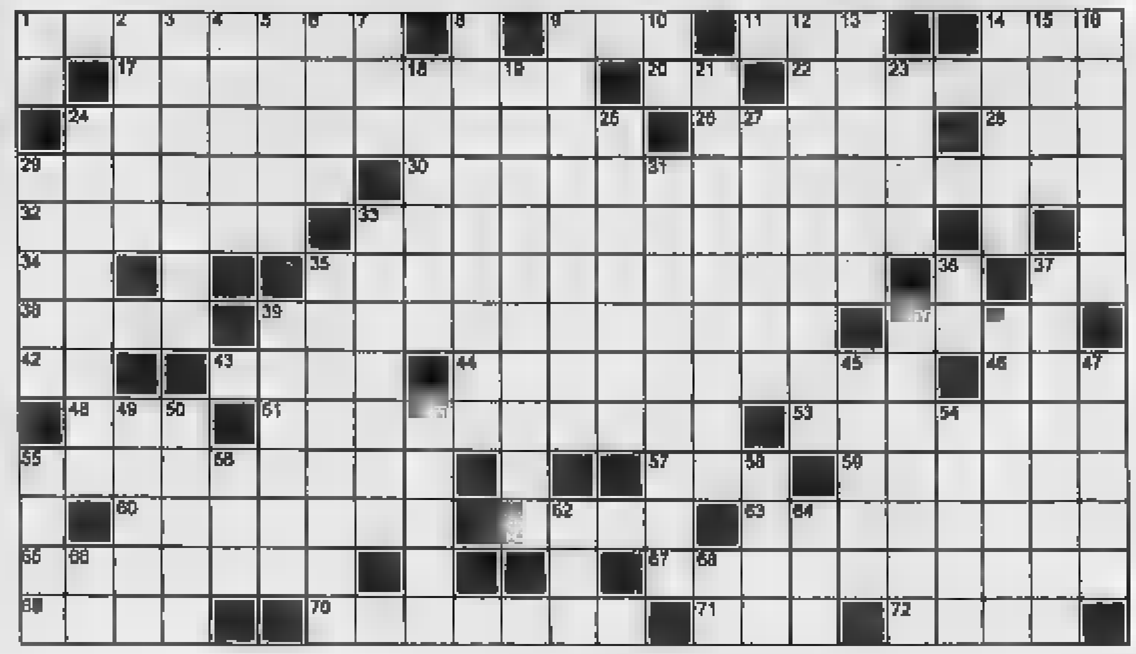
	a	b	c	d
1	R	Z	N	R
2	O	I	A	E
3	N	T	M	T
4	E	A	N	U

In ciascuno schema dovete trovare ■ maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In ■ parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da c3 ■ legge MANUTENZIONE: noi abbiamo trovato altre 110 parole ■ almeno ■ lettere (11 la più lunga). E voi? La griglia a sinistra è tematica e vi si possono ■ alcune catene montuose di tutto ■ mondo. Esempio: da d3 ANDE. Noi ne abbiamo trovate in tutto 6 (da 4 a 7 lettere). E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [SD2]

Lo scorso venerdì passeggiavo con Monica lungo la battigia di Grado: «L'ultima volta venni qui — ricordò Monica — avevo 16 anni; ■ ■ mia madre, poi ■ raggiunse Sarah, ■ ■a ■ inglese. Costei ebbe l'infelice idea ■ fare il bagno con una collana di preziosissime perle: il monile si aprì e 10 perle caddero in acqua. Gliene recuperai un certo numero e come ricompensa Sarah mi promise un certo numero intero di sterline (ma non ricordo se 7, 8 ■ 9) per ogni perla recuperata più una gratifica extra: 11 sterline se recuperavo 7 o 8 perle, che diventavano 19 ■ ne recuperavo 9 o 10. Ricordo infine che Sarah mi diede 83 sterline».
Quante perle recuperò Monica?

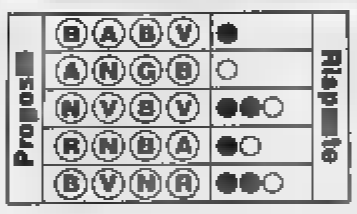
PAROLE INCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI: 1. Locale in cui ■ beve e si ascolta musica - 9. Il rilancio minimo del poker - 11. Un modo di scrivere eccetera - 14. Secolo... breve - 17. Un prodotto dell'orto - 20. Congiunzione - 22. Il centro... coi vogatori - 24. Accerta i requisiti per compiere il servizio militare - 26. Era maomettana - 28. Il ■ di Howard - 29. Visibilmente allegri - 30. Offre il pernottamento e la prima colazione - 32. Discorso religioso - 33. Scultore italiano ■ predilesse la cera (1858-1928) 34. Segue il re - 35. Realizzò il ritratto ■ Andrea Odoni - 37. Simbolo del calcio - 38. Periodo di tempo anche sabbatico - 39. Attori che impersonano tipi umani esemplari - 40. Una proibizione... all'ONU - 42. Il centro di Monaco - 43. Grasso animale - 44. Così ■ detta la Palestina - 46. Fine inglese - 48. Il Besson regista ■ «Nikita» - 51. Asiatiche di Seul - 53. Scrisse «La cantatrice calva» - 55. Membrana che riveste ■ pareti ■ cavità addominale - 57. Sgradito al moralista - 59. Il nome del ■ Keaton - 60. Segnare con righe di colore - 61. Il mare di Rostov - ■ Disputano lo slalom - 65. Scrisse «Capitan Fracassa» - 67. Locale per ricoveri provvisori - 69. Manico d'anfora - 70. Mettere in quarantena per impedire il contagio - 71. Il nome del commediografo Benelli - 72. Uccello marino.

VERTICALI. 1. ■ chiamò Eridano - 2. Agre ■ corrosive - 3. E' simile ■ merluzzo - ■. Animali come le pecore - 5. Colpo... prima della risposta - 6. Altopiano asiatico - 7. Il ■ di Steiger - 8. Dannato e funesto - 9. In provincia di Venezia - 10. Vi nacque D'Annunzio (sigla) - 12. I concittadini di Saba - 13. ■ lauro delle Rosacee - 14. Scrisse «Il paese ■ cuccagna» - 15. Dio dell'amore - 16. Territorio inglese - 18. Vi nacque Francesco Crispi - 19. Cavillosità, sofisticaggine - 21. Charles letterato (1709-77) - 23. Cotone pregiato - 24. Il colle del ministero dell'Interno - 25. Stato pirenaico - 27. La esplora lo speleologo - 29. Il nome di Polanski - 31. In provincia di Cagliari - 33. Giorgio autore delle musiche di «Top Gun» - 35. Militari ■ ■ anfibi - 36. Si offre in tazza - 37. Stabilimento in cui si usa il tannino - 39. Grosse forbici - 40. Le isole dell'Oceania con Port Vila - 41. Lo scrittore di «Macbetto» - 45. Economista che ispirò la politica kennediana - 47. Famiglia nobile genovese - ■. Il buon gigante del «Quo vadis?» - 50. Un centro abitato - 52. Contemporaneo - 54. Eroina ebrea - 55. Ricompensa - 56. La metà di... esa - 58. Furono signori di Ferrara - 62. Il titolo ■ Nicola II Romanov - 64. Un figlio di Noè - 66. Sigla di Ancona - 68. Iniz. di Spielberg.

MASTER MIND [Gigi]



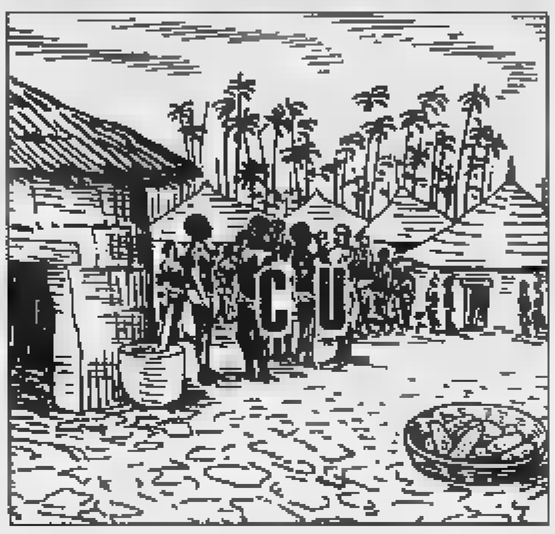
Proposte:
A=azzurro;
B=bianco;
G=giallo;
N=nero;
R=rosso;
V=verde.

Risposte:
nero=colore giusto al posto giusto.
bianco=colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

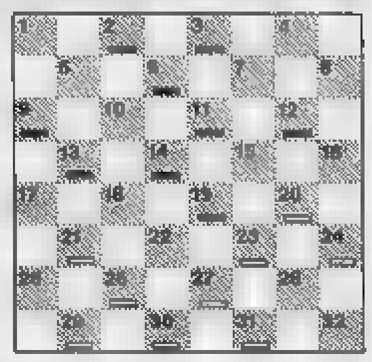
A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 11 maggio 2004

■ [frase: 4,5]



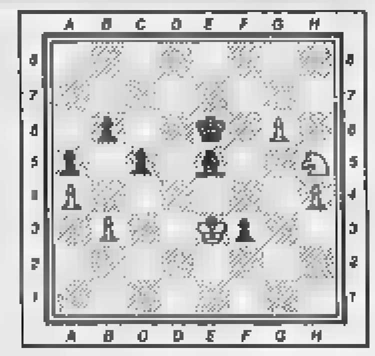
DAMA [Fatter]



Tra i protagonisti del Mondiale Juniores disputato a Trieste lo scorso dicembre 2003, ci sono stati, come abbiamo ricordato dando il resoconto dell'even■, anche quattro italiani. Il risultato migliore di classifica ■ ha ottenuto Roberto Colomboni, che con 9 punti ■ è piazzato diciassettesimo su 30; Daniele Favale e Luca Lorusso, con un punto in meno, ■ giunti rispettivamente in 23ª e ■ª posizione, mentre Abinav Tondo, al suo esordio in azzurro, ha comunque dignitosamente chiuso la classifica. Sono nomi che tra qualche te■po riempiranno le nostre cronache e fa pi■ ■ loro notare ■ presenza di ■ romano, Daniele Favale, che, tra l'altro, sembra più abile sulle 64 caselle, che non nella dama «internazionale». Era tempo che a Roma ■ qualche ■ giocatore ■ valore e chissà che Daniele non riesca finalmente a rinverdire i successi di un tempo dei damisti della Capitale.

Diagramma: Carlo Massoni. Il Bianco muove e ■

SCACCHI [Alai]



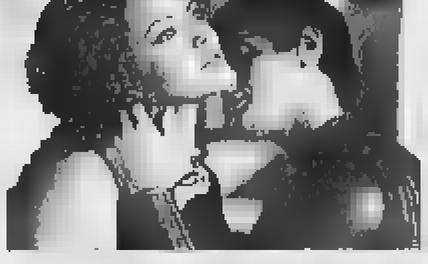
Per chi non ■ impegnato nel torneo all'isola d'Elba (che si conclude domenica prossima) e non ■ ■ giocare ■ Salsomaggiore (14-16 maggio), l'appuntamento è per il pomeriggio di sabato prossimo, 15 maggio, a Bologna, nella sede della libreria «Le Due Torri» in ■ della Grada ■ (tel. 051 522.433). Ci sarà nientemeno che Garry Kasparov, il quale firmerà le copie della ■one italiana del suo secondo libro della collana «I miei grandi predecessori». La presenza in Italia del numero 1 al mondo ■ un evento importante, che sicuramente richiamerà l'attenzione anche dei non scacchisti. Del resto un paio di mesi fa a Dresda (Germania) la libreria dove Kasparov si è recato per autografare il volume ■ ■ presa d'assalto da oltre duemila persone, creando anche qualche problema di «ordine pubblico». Succedesse qualcosa di simile anche a Bologna, sarebbe davvero una bella pubblicità per il nostro gioco!

Diagramma: Bjornsson-Gretarsson. Il Nero muove ■.

GLI ALTRI «PEPLUM» CELEBRI

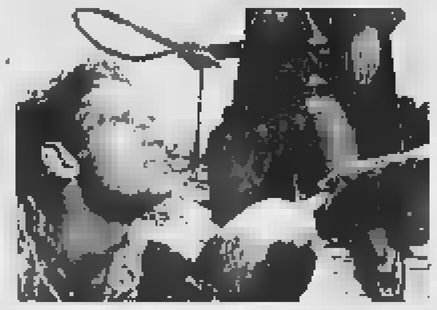
AUGUSTO

Il primo episodio della serie voluta dai fratelli Luca Matilde Bernabei della LuxVide dedicata agli imperatori romani è andato in onda nel dicembre scorso. Per «Augusto» ottimi ascol-, ma le critiche non furono favorevoli specie per il composto da parecchi attori italiani tra cui Martina Stella, Anna Valle e Vittoria Belvedere. Nel ruolo di Ottaviano Augusto c'era invece il grande Peter O' Toole. I set, anche allora, furono allestiti in Tunisia


Vittoria Belvedere è Giulia, la figlia di Ottaviano

BEN HUR

Kolossal storicoepico diretto nel William Wyler interpretato Charlton Heston. E' l'odissea del giudeo Ben Hur che deve sopravvivere alle persecuzioni dei romani. Celebre la corsa delle bighe nel colosseo. Il film vinse 11 Oscar. Anche in questa pellicola si contano due presenze italiane. Giuliano Gemma che fa un soldato romano e Lando Buzzanca, uno schiavo ebreo che compare per un attimo durante una deportazione


Heston, lo schiavo perseguitato dai romani

IL GLADIATORE

Un trionfo di incassi, di critica e premi per storia dell'ex generale Massimo Decimo fedele all'imperatore di Roma e costretto a fuggire a salvarsi la vita esibendosi come gladiatore nelle arene. L'attore Russell Crowe riceve l'Oscar per la sua interpretazione nel film diretto da Ridley Scott nel 2000. Nelle vesti di Marco Aurelio Richard Harris, che scomparirà pochi anni dopo. In quelle del traditore Commodo il bravissimo Phoenix


Russell Crowe è «Il Gladiatore»

SU RAIUNO IL SECONDO CAPITOLO DI «IMPERIUM» DEI FRATELLI BERNABEI

L'altra faccia di Nerone amante di due donne

Dopo «Augusto», la storia dell'imperatore che diede Roma alle fiamme e fece uccidere la madre Agrippina qui interpretata da Laura Morante
Molti attori inglesi shakespeariani. Ottavia, la moglie, è la Puccini di Elisa

Simonetta Robiony
ROMA

Mentre il cinema aspetta la pacifica invasione di «Troia», il film diretto da Wolfgan Petersen con Brad Pitt che fa Achille, in televisione alla fine di maggio, domenica 23 e lunedì 24, arriva su Raiuno «Nerone», secondo capitolo della serie «Imperium», volu- dai due fratelli Bernabei, Matilde e Luca, per la Lux. Girato come sempre negli Empire Studios di Hammamet, cinquemila metri quadrati dove è stato ricostruito il Foro, il Pantheon, la Suburra, gli Archi di trionfo, i templi di Vesta e dei Dioscuri, le «insulae» e le «domus» dell'epoca, «Nerone» ha l'ambizione di raccontare un pezzo di storia romana che parte dalla congiura contro Caligola considerato preda della follia, passa per Claudio, salito al trono perché ultimo erede della g Giulio-Claudia, e arriva finalmente Lucio Domizio che diventerà imperatore col nome di Nerone grazie agli intrighi di sua madre Agrippina, donna ambiziosissima che vorrebbe governare attraver- di lui che da lui verrà invece fatta uccidere. Storia ricca di colpi di scena, tradimenti, delitti, congiure, suicidi, attraversata anche da megalomanie inquietanti come la costruzione della Domus Aurea dopo l'incendio di Roma, esibizionismi infantili come il piacere di mostrarsi al pubblico adorante in veste di poeta e cantore, tentativi accorti ma falliti di riequilibrio il potere del senato quello dei militari, la vicenda di Nerone non avrebbe bisogno di sceneggiatori tanto hanno scritto di lui, facendone un ritratto sulfureo, storici come Tacito e Svetonio. Anzi, il compito della storiografia contemporanea è proprio quello di restituire alla sua immagine le qualità che i contemporanei gli avevano negato tracciandone un ritratto in nero.

A interpretare questo film-tv un gruppo foltissimo di attori, in prevalenza inglesi italiani, anche il prodotto, come l'intera serie, è destinato al mercato internazionale. A dirigerlo un regista inglese, Paul Marcus, per gusto educazione più vicino a noi europei quanto non fosse l'americano Roger Young, as- criticato per il «Augusto». Nerone è Hans Matheson. Sua madre Agrippina è Laura Morante. L'imperatore Claudio, costretto dagli intrighi materni a nominarlo erede, è Massimo Dapporto. Seneca, il filosofo cui fu affidata la formazione, è Matthias Habich. Burro, il generale che lo affianca nei primi anni di governo, è Maurizio Donadoni. Britannico, l'erede fatto fuori, Francesco Venditti. Tigellino, il capo dei pretoriani, Mario Opinato. Messalina, la dissoluta prima consorte di Claudio che Agrippina farà condannare a morte, è Sonia Aquino. Paolo di Tarso, l'apostolo che a Roma predica la dottrina del Cristo, è Pierre Vanek. Caligola è John Simm. E poi ci sono le sue donne. La schiava Atte, la sola che l'abbia veramente amato, è Rike Schmid. Ottavia, la moglie, sposata perchè figlia di Claudio, è Vittoria Puccini. Poppea, la seconda moglie che lo porterà alla perdizione, è Elisa Trovati.

Pochi, a detta di Luca Bernabei, i travisamenti storici compiuti. Il più importante riguarda il rapporto tra Atte e Nerone tra Atte e Paolo di Tarso, «licenza» che la cattolicissima Lux di Ettore Bernabei non poteva non prendersi. «Per f comprendere meglio come il cristianesimo si stesse diffondendo nella Roma imperiale, abbiamo immaginato che Atte, la schiava Nerone amato in gioventù durante il soggiorno in Grecia, conosca Paolo, ne resti conquistata e abbracci la cristiana. Del resto, scrivono gli storici, l'unica a occuparsi dei funerali di Nerone fu lei: perché non pensare che al sentimento umano si fosse unita anche la pietà religiosa?». Il rischio di cadere nel ridicolo, come a volte accuduto per «Augusto» che pure avendo raggiunto l'ottimo share del 27% ha suscitato battute polemiche, stavolta dovrebbe esser stato evitato puntando soprattutto sulle vicende private che sono densissime su una più folta presenza di attori inglesi, abituati Shakespeare e a indossare la toga.

La serie, spiega Luca Bernabei, com'è ovvio subisce continui aggiustamenti. Il prossimo film-tv che si comincerà a girare ottobre e che avrebbe dovuto intitolarsi «Tito» si chiamerà invece «Pompei» perché incentrato proprio questa città distrutta dal Vesuvio e su come viva, qualche prima della fine, l'eco evento di cui tuttora si avvertono le conseguenze: la distruzione nel 70 del Tempio di Gerusalemme da parte dei romani e l'inizio della diaspora degli ebrei, un dramma storico all'origine, oggi, del conflitto israelo-palestinese.


Un momento dello sceneggiato «Nerone» in onda su Raiuno il 23 24 maggio in prima serata

MASSIMO DAPPORTO

«Il mio Claudio non balbetta zoppica solo»

ROMA

Massimo Dapporto, interprete di molta fiction televisiva, protagonista a teatro, in questi giorni a Catania, di «La coscienza di Zeno» ma già pronto a debuttare l'anno prossimo ne «Il malato immaginario», che la cosa che più lo ha inorgoglito è recitare inglese. Laura Morante l'inglese lo parla benissimo: per lei è stato facile fare Agrippina in una lingua che non è la sua e per di più con pochissime tracce di invecchiamento sul viso, anche sono passati quindici anni da quando viene mandata in esilio per aver partecipato a congiura contro Caligola a quando tornerà a Roma e sposerà suo zio, l'imperatore Claudio. Ma Massimo Dapporto l'inglese non lo conosce: per recitare Claudio ha dovuto imparare la parte tutta a memoria. «Il complimento più bello l'ha fatto inglese. "Si vede", mi ha detto, "che sei abituato a in teatro: sbagli una battuta. Meglio di chi parla la nostra lingua"».


Dapporto

L'altra difficoltà che ha avuto Dapporto è stata rendere la complessità di quest'uomo diventato imperatore quando era già anziano, debole di salute, lontano dalla politica, autore di testi storici, rovinato da due mogli, la dissoluta Messalina e l'ambiziosa Agrippina, proiettato sul trono imperiale di Roma senza nessuna preparazione né interesse, solo perchè ultimo discedente della sua famiglia. «Prima di cominciare a girare ho cercato di rileggermi alcuni testi. Claudio, com'è noto, era zoppo e balbettava: dargli uno spessore imperiale sembrava difficile, quindi la balbuzie l'abbiamo eliminata. E' rimasta una certa fragilità fisica e un carattere incerto, non confortato successi militari in Germania e Mauritania nonché dall'annessione all'impero della Britannia. Soprattutto è rimasto il dramma psicologico procuratogli dall'aver nominato suo erede Lucio Domizio Nerone, figlio di moglie Agrippina, ai danni del figlio legittimo Britannico forse più degno di succedergli».

Facile o difficile recitare con la toga? «Quale toga? Ho costumi meravigliosi, degni di una sfilata di moda». I bellissimi ambienti ricostruiti negli Empire Studios l'hanno aiutata a calarsi nel ruolo? «Purtroppo si vedono poco. C'è solo una s grandiosa: Caligola che torna a Roma e sale le scale del senato a cavallo». Cosa l'ha impressionata di più nel rivivere questa vicenda? «La tragedia del potere costellata di morti. Il potere genera disastri, ma quello era un periodo tremendo. Anche l'imperatore Claudio muore di morte violenta: istigazione di Agrippina gli servono un piatto di funghi avvelenati». [si. ro.]

PRIME CINEMA

Commedia allegra per riposarsi un po'

NEW York è radiosa, energica, colorata, benevola, allegra, popolata di stravaganti come nei musical, nelle cartoline, nei film di Woody Allen o nei sogni americani. Una ragazza francese ci arriva, ben decisa diventare attrice (lo ha promesso alla mamma), una star: è carina, bruna, svelta, squattrinata. Mangia quel che trova, si veste come può. Di notte dorme all'aperto nel sacco a pelo; di giorno alterna lavori di pulizie domestiche (per non trovarsi impreparata, gira sempre con una scopa sotto il braccio) e provini o audizioni in cui si esibisce anche come gobbo di Notre-Dame, recita anche di Dylan Thomas o testi di Victor Hugo. ottimista, ha forza volontà, non dubita di riuscire. Conosce infatti (litigando) uno scrittore sceneggiatore divenuto afasico per il dolore d'essere stato abbandonato dalla moglie, che s'innamora di lei, scrive un film per lei: lei ottiene d'interpretarlo, va a Hollywood, vince l'Oscar, diventa una diva (gli occhiali da sole sono l'unica variante rispetto al suo look precedente). Si mettono insieme. «Non Aspettarti troppo», dice lui; «Io mi aspetto tutto», dice lei fiduciosa, «Non può che andare sempre meglio»

Lo scherzo sui sogni perenni delle ragazze, interpretato da Audrey Tautou del «Favoloso mondo Amélie», è a volte troppo brioso o birichino, però piacevole. Amos Kolldek, il regista israeliano che abita New York, amatissi- dai cinefili anche per i suoi film («Fast Food, Fast Woman») su donne desolate e sole vaganti nella metropoli quasi sempre interpretati dalla sua attrice Anna Thompson, una bellissima bionda struggente, stavolta si è concesso una vacanza. Dirige una commedia allegra, brillante, irrealistica: non ne poteva più, spiega, dello smarrimento e della mancanza di speranza, ha voluto rendere omaggio al successo, alla felicità, al sogno. [l. t.]

TU MI AMI
(Happy End)
di Amos Kollek
con Audrey Tautou,
Justin Teroux, Hennifer Tilly
Commedia
Usa\Francia
2003
TORINO, cinema
MILANO, Gloria
ROMA, Eurcine, Fiamma
Giulio Cesare, Odeon

Nel futuro la libertà vorrà dire ribellione

Lietta Tornabuoni

IL futuro è il presente (appena dilatato, alterato) per quei film che, come «Codice 46» di Michael Winterbottom, usano la fantascienza metafora di contemporaneità. In un avveni- indefinito, Tim Robbins muove in una Shangai di vetro, accaio, grattacieli e mi: indaga su una truf- compiuta ai danni della società d'assicurazioni Sphinx per la quale lavora, potente e autoritaria come un g . La burocrazia è dominante: chi è stato assicurato sulla vita, sulla salute, sui furti, sull'identità, sul lavoro, sul viaggio, tutto, può vivere (male, ma vivere); chi per qualche motivo è escluso da questa copertura viene messo al bando, perseguitato. All'investigatore, per facilitargli il compito, è stato iniettato un virus empatico che gli di leggere i pensieri nella mente altrui.

Tim Robbins scopre che la truffa (vendita cessione di falsi documenti di garanzia a chi non è riuscito a ottenerli oppure li ha perduti) è opera di una giovane donna, pure lei dipendente della società d'assicurazioni. Si innamora di lei, vuole salvarla evitandole la cruda punizione prevista, vuole fuggire con lei: ma libertà autonomia sono considerate forme di sovversione, di rivolta; e l'unico luogo dove si possa scappare sono i miseri accampamenti di baracche, tende, mpe abitati dai nomadi, «fuori» dalla società protetta.

Come nel nostro presente, si fronteggiano un mondo di benes- reso schiavo dalla superprotezione e dalla necessità di sicurezza, e un mondo extra-comunità, emarginato, poverissimo e libero. Circola naturalmente un'aria tesa, enigmatica. Ma il tema è troppo facile, l'intrigo troppo semplice, la metafora troppo trasparente, gli interpreti troppo buoni: il ricalco della realtà non è significativo né aggunge granché. Il regista Winterbottom, inglese, 43 anni, in alcuni suoi film precedenti («Butterfly Kiss», «Benvenuti a Sarajevo») aveva abituato gli spettatori e una maggiore efficacia e complessità.

CODICE 46
di Michael Winterbottom
con Tim Robbins,
Samantha Morton
Fantascienza
Usa,
TORINO, cinema Ambrosio, Capitol, Pathé Lingotto
MILANO, Odeon
ROMA, Adriano, Doria
Holiday Jolly, Metropolitan, Trianon
Warner Village

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

POTEVA essere una commedia sofisticata come se ne facevano a Hollywood anche negli Anni 60: un film brillante in cui i casi sentimentali si stemperavano in una serie di situazioni e di dialoghi divertenti e divertiti, con una sottile ironia e un gusto, a volte, per il paradosso. E non v'è dubbio che «Colazione da Tiffany», tratto dal bel [illegible] di Truman Capote, potrebbe essere considerato un film di quel genere, [illegible] fosse che Blake Edwards ne accentua, da un lato, la dimensione satirica, e dall'altro i risvolti romantici. Così l'amore che nasce a poco a poco fra l'irrequieta Holly, che all'ora di colazione si aggira nei saloni di Tiffany, sulla Quinta strada, ad ammirarne i gioielli, e Paul, scrittore sconosciuto, mantenuto da una ricca signora, che abita nello stesso palazzo in cui abita Holly, è soltanto, all'inizio, un pretesto per contrapporre due personaggi complementari, con tutte le variazioni umoristiche del caso, ma poi diventa il filo conduttore di una vicenda che rischia di cadere nel sentimentalismo più banale. D'altronde l'aspetto favolistico che aleggia fra le pagine del romanzo di Capote sorregge la struttura stessa del film, con i suoi limiti e [illegible] sue suggestioni. Merito di Edwards (e di Audrey Hepburn e George Peppard, che compongono una coppia affascinante) non è soltanto quello di averli diretti con maestria, secondo la migliore tradizione di Hollywood, ma anche e soprattutto di averli fatti agire, a tratti, entro una dimensione spettacolare che possiamo definire grottesca, nel senso di una forte accentuazione di quegli elementi caratteristici che [illegible] determinano la natura ludica. Forse [illegible] fascino che [illegible] nasceva da questi personaggi e [illegible] loro storia d'amore si [illegible] andato esaurendo nel [illegible] degli anni. Ma potrebbe essere anche il contrario, perché il cinema classico ha questo di particolare, che ciclicamente si ripresenta allo spettatore nella sua sfolgorante bellezza.

[illegible] DA TIFFANY
domani
alle 16,00
su Rete 4
Film americano
del 1961
diretto da Blake Edwards
con Audrey Hepburn
George Peppard, Patricia Neal Martin
Balsam, Mickey Rooney

ALLA CAVALLERIZZA DI TORINO 5 ORE E MEZZO «ALLA RONCONI» SENZA RONCONI

«Peste» rischiosa per tutti anche per gli attori bravi

Masolino d'Amico

TORINO

Quando il romanzo borghese nacque, agli [illegible] del diciottesimo secolo, imitò le strategie del teatro: in «Pamela» [illegible] «Clarissa» di Richardson, per esempio, ci sono poche descrizioni e molti dialoghi - l'autore tenta di farci vedere quello che accade, proprio come se stesse descrivendo una rappresentazione. [illegible] il romanzo maturò un proprio linguaggio, e alla lunga le parti si ribaltarono, infiniti romanzi venendo adattati al teatro secondo le regole di quest'ultimo - compressione della vicenda in [illegible] atti, intervento dell'autore sostituito dagli scambi tra i personaggi. Di recente [illegible] regole della commedia tradizionale sono sembrate superate, e il nostro geniale Luca Ronconi ha tentato una strada nuova, proponendo a teatro romanzi non attraverso [illegible] adattamento, ma mediante l'affidamento agli attori anche [illegible] parte didascalica. La signorina taldeitali, che Henry James ci fa immaginare dicendo[illegible] che era alta tanto e vestita nel [illegible] modo, entra [illegible] appunto alta tanto e vestita in quel modo, ma oltre a farsi vedere, ce lo dice: l'interprete annuncia, «la signorina taldeitali era alta tanto e vestita così» - [illegible] a questo punto pronuncia la battuta. L'attore insomma si sdoppia, diventa narratore e personaggio. Questo metodo risultò fruttuoso col «Pasticciaccio» di Gadda, dove in effetti la prosa del narratore era affascinante. Ma ha ovvi inconvenienti, [illegible] primo dei quali è la lunghezza. I romanzi [illegible] molto più lunghi dei testi teatrali, proprio perché lo scrittore, non può ricorrere all'immagine. L'educatore moravo Comenio sedusse Rossellini facendogli notare [illegible] chi non abbia mai visto un elefante troverà più utile un'immagine dipinta del medesimo [illegible] qualunque descrizione dettagliata.

In altre parole, la prassi ronconiana è rischiosa, e applicandola [illegible] a «La peste», Alberto Longhi lo mostra in modo madornale. Anche nel suo adattamento [illegible] del romanzo di Albert Camus gli attori si sdoppiano e dicono quello che accade mentre accade: «suonò [illegible] campanello», «incontrò lo sguardo del giudice», ecc.; e aggiungo che lo fanno con impeccabile naturalezza. Lo spettacolo è di qualità. Il pubblico, [illegible] centoventi persone, siede lungo i due lati di un ambiente rettangolare ricavato alla Cavallerizza, una specie di ampio corridoio dove [illegible] vengono portati elementi su rotelle - tavoli, sofà, letti e lettini, tutta roba vecchia e molto autentica - trasformando l'ambiente; gli interpreti, più di cinquanta, [illegible] vestiti Anni Trenta, e agiscono con [illegible] concertazione, spesso anche solo passando o passeggiando. Il lavoro della sce[illegible] Daniela Alberti [illegible] dei costumisti Gianluca Sbicca e Si[illegible] Valsecchi è pregevolissimo, come lo sono le luci di Giancarlo Salvatori e la colonna sonora con carezzevoli musiche d'epoca, talvolta ballabili e dolcemente ballate. Il colpo d'occhio [illegible] dunque assai soddisfacentemente, e in semplicità, una comunità - la Orano del libro - con le sue strade, i suoi luoghi pubblici, anche la [illegible] chiesa (organo, qui, e odore d'incenso).

La storia [illegible] nota: in un posto così esplode [illegible] pestilenza (metafora di un male [illegible] il nazi[illegible] latente nell'individuo e bisognoso [illegible] anticorpi), muoiono pri[illegible] i topi, quindi gli uomini, in numero sempre maggiore. L'emergenza fatica ad essere riconosciuta per tale, poi è combattuta alla meglio (dai preti, con le preghiere), qualcuno [illegible] eroico, qualcun altro, vile, il gesuita, stupidamente apocalittico. Alla fine il male se ne va, e la gente ha imparato [illegible] volersi [illegible] po' più bene.

Senonché. Senonché il metodo suddescritto invece di essere accessorio, risulta protagonista. Dato lo spietato livellamento della prassi seguita - descrizione, azione, commento -, [illegible] fatichiamo, quindi rinunciamo del tutto a sintonizzarci su caratteri [illegible] situazioni; una vera storia non prende mai corpo. Malgrado l'impegno generale - e la bravura dei principali, Franco Branciaroli, Massimo Popolizio, Warner Bentivegna, Lino Guanciale... - il tutto risulta [illegible] [illegible] senza [illegible]sione atrocemente, insopportabilmente noioso. Sono cinque ore e venti, [illegible] due intervalli, tutte sullo stesso tono: un tour [illegible] force che si replicherà fino al 30 e che non andrà sprecato se scoraggerà [illegible] continuare ciecamente l'applicazione di questo modo di costringerci ad ascoltare pagine concepite solo per la lettura.



Franco Branciaroli e Massimo Popolizio, i protagonisti della «Peste»

«EUGENIO ONEGIN» DI CIAIKOVSKIJ A SAN PIETROBURGO

Mirabile sintesi di anima e vita

Giorgio Pestelli

In repertorio da alcuni anni, e spettacolo [illegible] punta nei festeggiamenti del [illegible] per il doppio centenario della città, questo nuovo allestimento di «Eugenio Onegin» di Ciaikovskij continua a fare il [illegible] al Teatro Mariinsky; e la ragi[illegible] diventa evidente ogni volta che s'incontra quest'opera, sintesi geniale dell'immortale poema di Puskin, almeno nei [illegible] punti salienti: il pubblico russo, infatti, continua [illegible] leggervi come in un proverbio la propria vita e la propria anima, [illegible] i ritratti musicali dell'«uomo superfluo» [illegible] della fanciulla sentimentale, [illegible] poeta sognatore e della vecchia [illegible] fra [illegible] campagne patriarcale [illegible] i nuovi palazzi [illegible] Pietroburgo, le complicazioni della vita borghese e la semplicità popolare [illegible] canti contadini; anche Ciaikovskij, come Wagner, aveva toccato quell'«eternamente umano» che trascende tempi, usanze e regimi politici.

Teatro di repertorio dunque, come nei paesi di lingua tedesca, con un'opera ogni sera, e talvolta due con una recita al pomeriggio, corroborato dal sistema moderno di coproduzioni e sponsorizzazioni; per i turisti c'è pure la proiezione della traduzione inglese sull'arco scenico («sopratitoli»). La direzione musicale, dalle mani di Valery Gergiev, vero nume del Mariinsky, è passata [illegible] in quelle di Tugan Sokhiev che tende a impostare [illegible] tempo calmo, [illegible] attentissimo a quelle sottolineature psicologiche che Ciaikovskij ha disseminato nella partitura; le [illegible]ne, moderatamente innovative, di Christian Fenouillat (lo spettacolo è in coproduzione con il parigino Théâtre du Châtelet) alludono [illegible] tocchi sobri all'ambiente naturale per dare la massima attenzione ai singoli personaggi; si potrà [illegible] certo squallore nella camera di Tatiana durante la celebre «scena della lettera», [illegible] tutto [illegible] beneficio della concentrazione [illegible] quel vero psicodramma in miniatura. La regia di Moshe Leiser e Patrice Caurier segue passo passo la vicenda [illegible] immancabile chiarezza; voci senza punte eccelse, ma tutte in parte e a [illegible] eguale livello di sicurezza; ma poi quello che in questi spettacoli e in queste compagnie sempre sorprende e desta invidia è la naturalezza della reci[illegible]e, la disinvoltura con cui canto, gesto e movimento formano una cosa sola, snodata e raffinata fino all'ultima comparsa.

Così Olga, la ragazza superficiale e capricciosa, di[illegible] adorabile nella persona di Caterina Semenchuk, con le subitanee vanità [illegible] [illegible] gioia di vivere che comunica; da cui il contrasto con il polo malinconico di Tatiana, Irina Mataeva, tutta raggomitolata sui suoi libri: di grande sensibilità nella [illegible] della lettera il ritegno all'enfasi, così comune in questo momento, insistendo piuttosto sui sogni inquieti dell'adolescente. Anche la coppia maschile, Vladimir Moroz (Onegin) e Yvgeny Akimov (Lensky), è d'inconfutabile verità: momento indimenticabile quando, schiena contro schiena, prima di spararsi addosso nel più assurdo dei duelli, ricordano la loro amicizia di prima e il loro canto dolcissimo, tutto interiore, li porta a un passo da gettare via il revolver per buttarsi nelle braccia uno dell'altro; [illegible] fanno nulla, secon[illegible] la legge di quest'opera tutta intessuta di disguidi temporali: nessuno è capace di cogliere l'occasione a tempo, tutti arrivano o troppo presto o troppo tardi all'appuntamento con il destino; condizione che inserisce una nota di sorprendente modernità in questo testo supremo della decadenza europea: donde la sua immancabile e imperitura fortuna.


CHIUDETE IN BELLEZZA
TARGET
LA SICUREZZA MULTIFIANCIO
FIRMA Design & Communication
ICIM
ISO 9001
VISION 2000
TESIOPORTE
BLINDATI CON CERTIFICATO DI PRODOTTO
TESIO PORTE srl Torino • Italy • www.tesio.com
800-092738
L'installazione di una porta blindata usufruisce dell'agevolazione IRPEF del 36%

SPAZIO AFFARI

5

TORINO CITTA'

borgo Vittoria ingresso camera cucinino bagno ristrutturato di recente € 90.000,00. Tel. 011.43.591.

corso Brunelleschi adiacente splendido recentissimo ingresso soggiorno 3 camere cucina biservizi posto auto. Tel. 011.43.591.

Montecucco in stabile ingresso 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno € 143.000,00. Tel. 011.43.591

VITTORIA presso Coppino appartamento di 2 camere tinello bagno più magazzino interrato. Gabetti 011.256.969

bifamiliare mq 270 complessivi tavernetta giardino mq 600 tre box, zona Barca. Tel. 011.273.5361.

CASAFFITTI vende corso Sebastopoli ampio ingresso tinello cucinino 2 camere servizi volendo box. Tel 011.560.901.

> **via Lancia, 57. Fronte parco Vendiamo luminosi, razionali locati da € 50.000,00. Ottimo investimento. Gabetti 011.57.572.**

CENTRALE presso via Garibaldi appartamento mq 127 anche stabile d'epoca signorile Tabatabai 011.669.2962.

CENTRO STORICO prestigioso palazzo d'epoca rinnovato mq 110 Tel. 011.660.

CHIUSANO & C. via della stabile d'epoca signorile. appartamento di ingresso. 4 camere. doppi servizi, posto pregio. Tel 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Con su due livelli, luminoso, mq 180 circa. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C adiacenze Valentino, palazzina d'epoca, ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina. Tel 011 568 2858

CHIUSANO & C affascinante villa '800, immersa nel verde, mq 350 circa, con rifiniture di estremo pregio: stucchi, affreschi e boiserie. Parco mq 3.500 circa. custode indipendente. Tel. 011 568 2858

CHIUSANO & C centro. d'epoca, appartamento luminoso di ingresso, salone, pranzo, 2 camere. doppi servizi, lavanderia, cantina Mq 170 circa. Rifiniture di pregio. Tel 011 568 2858.

CHIUSANO & C Turin, appartamento luminoso, di ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Tel 011 568.2858

& C. Ca Turin, signorile appartamento di ingresso, salone, soggiorno, 4 cucina. e altro appartamento di ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi. Box. Volendo abbinabili Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C. collina torinese, villa indipendente. Ingresso, salone con camino, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, annesso alloggio di servizio. Garage. Terreno mq 3.500 circa. Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C corso Massimo adiacenze, interessante appartamento ottimamente ristrutturato, ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina 011 568 2858

CHIUSANO & C. Crocetta, signorile, ingresso living, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina. Tel 011.568.2858

CHIUSANO Gran luminoso. Ingresso, salone, 2 camere, pranzo, cucina, doppi servizi, lavanderia, monolocale con servizio e locale uso tavernetta. Cantina, box. Tel. 011.568.2858

CHIUSANO & C. pressi via Guido signorile, panoramico, ingresso, salone, 2 camere, cucina, servizi, mq 125 circa, annessa mansarda mq 125 circa. box 011.568.2858

CHIUSANO & C. Sassi, palazzina signorile, doppi ingressi, ampio salone, pranzo, 2 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina, box. Giardino condominiale. Tel. 011 568.2858

CHIUSANO & C. strada del Fioccardo, palazzina signorile, confortevole appartamento di ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina. Volendo box auto. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Vanchiglia ultimo piano, appartamento di ingresso, salone, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box e mansarda di 2 vani e 011.568.2858.

COLLINA Cavoretto, pressi piazzetta, appartamento speciale mq 260, tre livelli con giardino, mansarda, terrazzi, box. Furbatto 011.544.566.

contesto prestigioso, ampio appartamento in villa plurifamiliare giardino privato, parco condominiale, portineria. MBM 011.596.483.

COLLINA Reaglie in borgo seicentesco, immersa nel verde villa padronale con affreschi, perfettamente ristrutturata, mq 600; foresteria, alloggio custodi, chiesetta. Immobiliare 011 596 169

COLLINA zona strada del Nobile in recente complesso residenziale di particolare architettura. originale appartamento mq 280. Giardino privato. Box multiplo. Luciana Vola 011 815.9079.

CORSO BELGIO appartamento 75, luminosissimo, ingresso, 2 camere, cucina, 3 balconi, cantina, 4° piano, no ascensore € 118.000,00 trattabili Avip 011.839.5535

CORSO BRUNELLESCHI ultimo piano terrazzo, sottotetto mq posti auto. Enrici 011 687.7747

CORSO 3 cucina casa d'epoca ascensore € 120 volendo Sig 335.661.4116 - 011.817.6000

CASALE libero in palazzina, soggiorno 2 camere cucinotto biservizi cantina. Eurocase 011.580.6023.

> **75**
> **vicino corso Massimo d'Azeglio, nuovi, subito abitabili, ingresso salone 2 camere letto 2 bagni ampia cucina - materiali pregiati mansarda 120 mq - box auto. Ufficio sul posto. Tel. 011.803.313.**

CORSO D'AZEGLIO pressi in stabile liberty splendidi monolocali, bilocali, trilocali nuova costruzione. Consegna dicembre 2005. Trattative riservate. Di Massa 011.

CORSO FERRUCCI in stabile di costruzione signorile, soggiorno, camera cucina bagno ampi balconi Termoautonomo Gabetti 011.433.0766.

CORSO FERRUCCI costruzione signorile con giardino condominiale ingresso living su salone cucina disimpegno camera bagno 2 terrazzini. Rifiniture di pregio. Casaviva 011 248 9500

CORSO FRANCIA piazza Massaua salone 2 camere cucina servizi 3° ultimo piano posto auto € 145.000,00. San Carlo 011.542.762.

CORSO adiacenze, panoramico, ingresso living, camera, cucinino, bagno, ascensore. Completamente ristrutturato, arredato. Rora 011.885.317.

D'AZEGLIO via Canova panoramico: salone 4 camere, cucina, doppi servizi, biingressi portineria Gabetti 011 668.0345.

CORSO D'AZEGLIO prestigioso attico con superattico, mq 275 circa più ampi terrazzi, raffinata ristrutturazione, due posti auto. Informazioni su appuntamento. Studio Cereser 011 812.8108.

CORSO MATTEOTTI prestigioso mq 200 salone 3 camere cucina tripli servizi terrazza. Bozzo Mazzenz 011.812.4144

ultimi alloggi nuova costruzione, mq 47 soggiorno, angolo cottura, camera singola bagno, cantina posto auto € 84.300,00 - mq 102 soggiorno, cucina, 2 camere, biservizi terrazzi, cantina, posto auto € 164.300,00. BFB 011.543.004 - 348.120.7586.

CORSO SEBASTOPOLI alloggio signorile, panoramico di ingresso, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi Nicola Pugliese Sas 011 323 041.

CORSO SOMMEILLER pressi recente signorile saloncino 2 camere cucina biservizi piano alto mq 130 box auto. 011.505.691

CORSO SVIZZERA stabile signorile luminoso doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi ottime condizioni. Gabetti 011 433.2558.

CORSO TRAIANO adiacenze, 5° piano ampio ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, pertinenziale. Gabetti 011.619.9670.

CORSO TRAPANI libero subito, piano alto panoramico, ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno. Ampia metratura. Gabetti 011.433.0766.

CORSO VITTORIO appartamento mq 220 da ristrutturare in stabile epoca posto auto. Tabatabai

CORSO VITTORIO fronte Valentino prestigiosa casa d'epoca rifinitissimo luminoso mq 011.660.3858.

CORSO VITTORIO EMANUELE appartamento ristrutturato mq 350 soppalco stabile d'epoca. 011.669.2962.

pressi Fiume. In palazzina, appartamento soggiorno/pranzo, cucina, office, 3 camere, 2 bagni, ampio terrazzo Gabetti 011.560.4240

CROCETTA Umberto ingresso-soggiorno, cucinetta. bagno, balcone, cantina, box. Sabatelli Immobili 011.655.359.

CROCETTA impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso Tel 011.565.9411 - 347.451.2859

€ 198.000,00 Santa Rita 6° piano ingresso 2 tinello bagno box. "La Borsa" 011.321.495

ELIO CODONI 011.660.2264 corso Matteotti piano alto salone triplo 4 camere cucina office doppi servizi.

ELIO CODONI 011.660.2264 via del Carmine 11, mq 310, divisibile 165 / 145 mq, bella casa.

ESIM precollina ponte Isabella prestigiosa villa recente costruzione inserita in parco mq 6000 salone 5 / 6 camere, cucina, servizi, ottima posizione e vista. Trattativa riservata. Tel. 011.480.135.

ESIM precollina Reaglie villa d'epoca indipendente luminosa ampio giardino con piante secolari, salone, 2 / 3 camere, cucina, triservizi, dependance. Tel. 011.480.135

EUROFID 011.581.8777 corso Ferrucci/piazza Adriano arredato ottimo da investimento soggiorno camera cucina bagno, box.

EUROFID 011.581.8777 corso Vittorio Emanuele/corso ingresso 2 camera tinello cucinino bagno, cantina, soffitta.

011.581.8777 Sassi precollina appartamento in costruenda villa trifamiliare box, giardino privato

011.581.8777 via Monginevro/via Serrano nuova costruzione salone 3 camere cucina biservizi box.

011.741.2674 libero signorile adiacenze corso Montecucco panoramicissimo ultimo piano mq 120 biservizi, terrazzini, più mansarda sovrastante.

FAILLA 011.437.2356 pressi corso Montecucco (via Oulx) libero in palazzina rialzato camera soggiorno cucina bagno € 129.000,00.

FAILLA 011.437.2356 zona ospedali attico recentissimo signorile mq 98, doppi servizi, terrazzo mq 71, box doppio, € 295.000,00.

Valsalice porzione di casa rurale d'epoca totalmente ristrutturata composta da soggiorno con camino e soffitti a cassettoni 3 camere cucina biservizi lavanderia giardino di 800 mq. Tel.

FIMINTER IMMOBILI Roma attico prestigioso composto da 120 mq di terrazzi e 350 mq di appartamento totalmente ristrutturato su 2 livelli, palazzo signorile condizionata portineria. Tel. 011 517.0021

Po, libero, cucinotto, 2 camere, biservizi, box doppio, termoautonomo Eurocase 011.580.6023

8.4368 collinare strada Val Pattonera in villa bifamiliare, luminoso appartamento mq 140, terrazzo, giardino esclusivo, box auto

INVESTITALIA 011.518.4368 collinare Superga elegante villa d'epoca mq 500 ampio giardino, piscina, frutteto. Vista panoramica su Torino.

011.518.4368 piazza Rivoli/corso Trapani, attico mq 135, più terrazzo sovrastante. Piano 8°. Vista panoramica. Buona manutenzione.

Precollina strada Cunioli Alti, porzione di elegante villa bifamiliare, mq 340 più ampio interrato, giardino privato, posti auto. Posizione panoramica.

INVESTITALIA 011.518.4368 Precollina strada Santa Margherita, in elegante villa, luminoso e signorile appartamento mq 170, giardino esclusivo, 2 posti auto.

INVESTITALIA 011.518.4368 via Medici pressi corso Svizzera, in palazzo moderno, elegante appartamento mq 145, finemente ristrutturato, piano 1°.

011.518.4368 Pastrengo pressi corso Galileo Ferraris, in signorile palazzo d'epoca, 2 alloggi confinanti mq 162 e mq 223. Piano nobile. Posto auto.

via Assarotti in palazzo centesco appartamento mq 250. Grande terrazzo.

VOLA 011.813.8288 via San Secondo/via Valeggio in elegante palazzo fine '800, splendido appartamento mq 250. Soffitti affrescati, camino. Box.

LUCIANA via Stampace/giardini Lamarmora in casa signorile, nuda proprietà di appartamento mq 100.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 Gran Madre - adiacente corso Picco, appartamento in villa mq 100. Parco condominiale, piscina.

MADONNA DI largo Borgaro, anni '60, 4° piano ascensore ingresso camera angolo cottura bagno balcone. Ristrutturato. Gabetti 011.253.747.

MIRAFIORI via Vigliani proponiamo appartamento panoramico di ingresso, camera, cucinino, bagno, ripostiglio. Piano € 93.000,00. Gabetti 011 619.9670

PARCO RUFFINI adiacenze, appartamento panoramico di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box ampia metratura. Gabetti 011.335.6703.

PARELLA pressi via Pietro Cossa, prestigioso ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, biservizi, ripostiglio, cantina, box. Gabetti 011.756.668

BENEFICA via Susa, prestigioso appartamento doppi ingressi salone 3 camere cucina biservizi. Dora 011 745 010

pressi epoca particolare bellissimo saloncino 2 camere cucina bagno totalmente ristrutturato. Finci 011.505.691.

PIAZZA OMERO in palazzina recentissima mq 220 su 2 livelli, saloncino living, 5 camere, cucina, 3 bagni, ripostigli, ottime condizioni, box doppio, posto auto. Tel. 011.596.195

PIAZZA SOLFERINO pressi ultimo piano doppi ingressi 7 vani servizi possibilità terrazzo. Studio Enrici 011.687.7747

PIAZZA VILLARI pressi ristrutturato ingresso living cucinino bagno ampio € 78.000,00. Orlelli 011 597.575.

PRECOLLINA Madonna del Pilone vendo, di mq 137 - garage, soffitta. Tel. 335 849 8497 orario ufficio.

PRECOLLINA via Lomellina in palazzina proponiamo bilocale elegantemente ristrutturato con riscaldamento autonomo. Gabetti Crimea 011 660 4240.

PRESSI Marconi via Baiilore stabile d'epoca. In ordine: 2 camere, bagno. Cantina. Gabetti 011.836.116

Tortona via Pralungo appartamento, soggiorno con camino, 3 camere, 2 bagni, cantina. Riscaldamento Gabetti 011 835.116

QUADRILATERO ROMANO vendesi stabile del '700 prestigioso alloggio mq 220 circa completamente ristrutturato. Finiture di pregio. Particolari Professionecasa 011

011.660.0090 corso Moncalieri presso Ronchi verdi 145 su 2 livelli oltre a giardino privato mq 150 e box grande

RIALTO IMMOBILIARE piazza piano alto mq 180 soffitta e termoautonomo possibilità posto auto ottimo stato.

RIALTO IMMOBILIARE 011.660.0090 presso Bassan Contrario perfette condizioni mq 300 oltre a 2 piani interrati con palestra e stanze domestiche giardino mq 1000. www.immorialto.it

libero tinello cucinino servizi signorile Bignamini 011.434.2377.

RITA piazza Montanari attico ingresso 2 camere cucinino servizi. MCasa Sas 011.506.3030

SANTA RITA via Gorizia pressi via Buenos Aires spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.

SANTA RITA via San occupato panoramico ingresso 2 camere cucina bagno cantina ottimo investimento. Gabetti 011.359.393.

RITA via San 56 ultimo alloggio occupato ingresso camera tinello cucinino bagno. MCasa Sas 011.506.3030.

SERVAIS VIA prospettante su parco pubblico in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi di varie metrature Tel. 011.565.9411 - Cell. 347.451.2859.

011.531.910 www.sintedil.it corso Montegrappa libero 6° piano ascensore completamente ristrutturato ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

SINTEDIL 011.531.910 www.sintedil.it corso Regina Margherita libero all'atto. 2° piano ascensore, ottimo stato ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina € 85.000,00.

SINTEDIL 011.531.910 www.sintedil.it via Balbo (piazza Santa Giulia) libero all'atto 2° piano ingresso, 2 camere, cucina, bagno € 105.000,00

011.531.910 www.sintedil.it (Parella) libero all'atto, ottimo stato ingresso, cucina, bagno, cantina.

011.531.910 Maddalene (via Cimarosa) libero all'atto, dell'85, termoautonomo, 3° ascensore saloncino, 2 camere, biservizi, € 140.000,00.

VENDE zona centro in palazzo d'epoca alloggi signorili completamente ristrutturati mq 74 - 88 - 88 - 150 con posti auto di pertinenza. Telefonare Zoppoli & Pulcher 011.88.171.

VIA BOLOGNA (largo in palazzo recente appartamento, soggiorno, 2 cucina biservizi. Box. Luciana 011 815.9079

CASALIS angolo via Clemente (zona Francia) salone, 3 camere, studio, cucina, pranzo, biservizi. € 395.000,00 Volendo Furbatto 011 544 566

VIA CASSINI bellissimo appartamento ristrutturato salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, soffitta, box. Tabatabai 011 669.2962.

signorile ristrutturato salone 2 biservizi, terrazzo 100 mq, box. MBM 011.596.483.

> **VIA**
> **signorile in casa con finiture altissimo livello, ingresso, 4 camere, salone, cucina tripli servizi. Portineria. Trattative riservate. Bertelli 011.568.2392.**

VIA MOMBASIGLIO luminoso completamente ristrutturato doppi ingressi soggiorno living cucina abitabile 2 camere 2 bagni disimpegno 2 cantine. Volendo divisibile. Gabetti 011.320.575.

VIA stabile anni ampio ingresso camera, tinello, cucinino, bagno, 2 balconi. Ristrutturato. € . Gabetti 011.756.668

VILLA padronale panoramicissima su Torino e arco alpino con alloggio indipendente ex custode e splendido parco. Tel 011.562.3931.

Ospedali corso Spezia alloggio di ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno € 80.000,00 Possibilità mutuo totale. Gabetti Nizza 011.668.0345.

A. GRUPPO GALILEO Moncalieri strada Vallestellone/via Ada Negri si prenotano appartamenti di diverse metrature in complesso residenziale di prossima costruzione. Tel. 011.696.0956 - 335.719.5186.

Rivarolo Canavese villetta unifamiliare di nuova costruzione di circa mq 250 ampio giardino finiture di pregio. Tel. 011.696.0956 - 335.719.5186

A. GRUPPO GALILEO Vinovo complesso "Le Tonette" appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box € 165.000,00 Tel. 011.696.0956 - 335.719.5186.

A. L'IMPRESA e Roata prestigiose ville monofamiliari ed appartamenti in villa. Finiture di altissimo livello. Visite in loco su appuntamento. Tel. 011.566.6311 - rosa 4

A Baldissero (Superga) villetta recente panoramica 3 livelli ottime rifiniture box doppio giardino € 326.000,00. Consulcase 011.771.0228.

nuova costruzione Nichelino via Stupinigi - via San Matteo in prestigioso stabile varie metrature da € 149.000,00. soggiorno cucinotta disimpegno 2 camere servizio giardino Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due servizi, box, giardino di proprietà Tel. 011.680.9560.

CARIGNANO centro paese in elegante villa d'epoca, signorili alloggi mq 105 e mq 80, giardino esclusivo e condominiale. Posti auto. Investitalia 011.518.4366

CASELETTE casa unifamiliare indipendente con 900 mq giardino e frutteto. Ottimo prezzo. LBA 011.998.2041.

CASTAGNETO prenota direttamente ville singole da 200 a 250 mq con ampie porzioni di giardino. Splendida posizione. Bimar 011.43.591.

CHIERI due unità abitative libere centro storico (San Giorgio) annesso giardino in parte ristrutturate Tar 011 562.3931.

CHIUSANO & C. Moncalieri, strada Revigliasco, porzione di villa, molto luminosa, su due livelli, mq 300 circa, ampio terrazzo, giardino privato mq 1.000 circa, box auto e posti auto. Tel. 011.568.2858.

FIANO casa indipendente volendo bifamiliare termoautonomo mq 2.000 giardino € 232.000,00 interamente mutuabili. Commercialimmobiliare 0123.417.859.

GPA Moncalieri In stabile del 1980. ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balconi, cantina, panoramico € 149.000,00. Tel. 011.642.563

GIAVENO centro di 2 unità totalmente da ristrutturare mq 130 e 100 più terreno € 65.000,00 Serim 011.562.9801.

GIAVENO villa mq 150, mq 66 palestra, garage, cantina. parco mq 4.000 con piscina, splendida posizione. Elio Codoni 011.660.2264.

GIVOLETTO ville bifamiliari in finiture di pregio, consegna 2005, ampi giardini. Valutiamo permute. Tel. 348.440.3490 - www.italodegiovanni.com

MONCA basse loft stessa casa panoramicissimi terrazzi giardino. Studio Enrici 011.687.4941.

MONCALIERI corso Savona Einaudi 98) vendiamo direttamente attici, appartamenti, loft, uffici, box e posti auto in signorile e integrale ristrutturazione ex maglificio AGT Permute, dilazioni e mutui. Visite in cantiere dalle 15,30 alle 19,00 Agenzia - 333.227.4732.

MONCALIERI (complesso La Serra) vista Torino mq 300 su 2 piani, box. Eurofid 011.581.8777.

MONCALIERI strada Santa Brigida complesso "La Serra" soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Eurofid 011.581.8777.

via Collegio appartamento possibilità uso ufficio 100 mq ristrutturato posto auto. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560

MONCALIERI villaggio Durando prestigiosa villa indipendente mq 390 su due livelli terrazzi mq 100, parco. Trattative riservate. Tel. 011.596.195.

villa panoramica, in costruzione, materiali pregiati, consegna fine anno 004, giardino 3.000 mq. Valutiamo permute. Tel 348 440.3490 www.italodegiovanni.com

PINO centro in splendida posizione di mq 240 incantevole terrazzo e ampio garage. Tel 011.562.3931.

PINO TORINESE adiacenze uffici Ferrero, signorile villa panoramica, soleggiata, giardino e box. G&V Immobiliare 011.660.4261.

PI libero in palazzina recente soggiorno 2 camere cucina biservizi box doppio € 175.000,00. Failla 011.437.2356.

POIRINO bella villa a schiera angolare. Salotto, cucina arredata vista giardino. 3 bagni, 2 camere, mansarda, tavernetta, 2 box, filodiffusione € 220.000,00. Casa 011.940.5701 - 339.596.0158.

RIVOLI Cascine comodo ai servizi stabile anni '70 ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.956.6022

RIVOLI centro palazzina liberty bifamiliare parzialmente ristrutturata mq 215 su due piani ampio giardino. Serim 011.562.9801

RIVOLI residenza Parc Musiné appartamento di doppi ingressi salone 3 camere cucina triservizi 2 posti auto Gabetti 011.956.6022.

MAURO via Ronchi appartamento panoramico su 2 piani living soggiorno cucina/pranzo, 2 camere, studio, biservizi. Terrazzi. Box. € 248.000,00. Furbatto 011.544.566.

villetta mq su due recente box giardino. Tel. 011.27.

VENARIA REALE fronte Mandria, splendida inserita in parco di 30.000 mq. Superficie complessiva mq 650, volendo divisibile. .61

LLARBASSE impresa prenota ville tissime salone cucina 3 camere tripli servizi garage tavernetta.

MONFERRATO Canelli. Dove ... zanzare.., rustico molto panoramico a 500 metri s.l.m. sulle colline tra Langhe e Monferrato. Buon equilibrio qualità / prezzo. Tel. 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

PROPRIETA' vitivinicola. proponiamo, terra dei grandi vini, l'acquisto di un cru per produrre Barbera, Nebbiolo per Barolo, Gavi, Moscato,..... 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

D'AOSTA

panoramico appartamento ultimo piano ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio box auto. € 168.000,00. GMimmobiliare 338.720.9400.

THUILE fronte sky, introvabile appartamento nuovissimo in tipico. Giardino privato. Euro 129.900,00. Tel. 030.914.0277.

VINCENT piacevole collinare soleggiata villetta composta da doppio ingresso soggiorno cucina terrazza camere biservizi giardino box. 175.000,00. GMimmobiliare 338.720.9400.

AFFACCIATA sul mare della riviera di Ponente magnifica villa perfetta peraltro articolabile in 2 appartamenti con grande giardino mediterraneo Internau Monferrato 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

AFFARE! A soli € 137.000,00 vendiamo a Borghetto Santo Spirito sul confine con Loano a 100 metri dalla spiaggia, piano alto ampio minialloggio, balcone soleggiato Tel. 335.120.5145

Ceriale alla spiaggia vendiamo ampio minialloggio ultimo piano con , posto . Soli 335.120.5144.

ALASSIO centralissimo corso Dante vendesi spazioso bilocale biservizi 2° piano con ascensore. Studio Dietelano 011.583.925.

MARINA ultimo piano fronte mare appartamento ampia metratura. Affiliato Fondocasa 019.400

BERGEGGI quadrilocale balconata. Vista mare. Ristrutturato e termoautonomo. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

BORGHETTO SANTO SPIRITO in palazzina centro storico metri vendo da impresa appartamenti con grandi terrazzi o giardino, box. Pagamenti agevolati Tel. 019.674.064 - 339.613.1106

NOVA

BUSSANA MARE - Sanremo, in stabile fronte mare di nuova costruzione, appartamento di soggiorno con angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo splendida vista. Finiture di pregio Tel. 011.340.2811

CERVO (Im) vendesi mare ampi bilocali e trilocali nuovi, con giardino e posto auto. A partire da € 260.000,00. www.everestimmobili.com - tel. 0183 400.154.

€ 103.000,00 Ceriale in complesso residenziale ingresso, soggiorno, angolo cottura, bagno, giardino. Arredato. Cantina. Tel. 0182.982.181.

(continua)

& DIO

Bruno Gambarotta

«Quali parole» servono per raccontare una realtà in gran parte sommersa e per toccare le coscienze?

Il volontariato e le sue energie

QUALI parole?» si domanda Francesco Pascarito 14 14,30 sulle frequenze Radio 3 Rai, dal lunedì al venerdì. Quali parole servono per raccontare in gran parte sommersa, per parlare del terzo settore, del volontariato, per sollecitare le coscienze, toccare sensibilità sopite dal benessere? È giusto parlarne perché i numeri sono impressionanti: in Italia ci quasi mila associazioni di volontariato, oltre mila fondazioni e 6 mila cooperative sociali, coinvolgendo 6 milioni di cittadini. Come dice Riccardo Bonacina, ospite della puntata d'esordio, «Non profit vuol dire non distribuire gli utili ma non vuole dire fare danni, produrre perdite». Per quello, aggiungo io, ci sono già la Parmalat e l'Alitalia. Riccardo Bonacina, che ha fornito cifre che ho citato, è direttore del settimanale «Vita» vende mila copie; ma pressoché tutte le associazioni, grandi o piccole che siano, non resistono alla tentazione di produrre un loro bollettino, una news letter o come la si vuole chiamare. Un diluvio di parole mentre i grandi media non dedica a questi temi lo spazio che meritano; in questo «La Stampa» fa eccezione, si veda l'inchiesta di Renato Rizzo giunta alla terza puntata. Poco per volta però alcune idee forza si stanno facendo strada, il «commercio equo e solidale», il «turismo sostenibile», anche se molti pensano che il turismo sia sempre e comunque intrusivo e devastante, «finanza etica», anche può sembrare un ossimoro. A questo proposito dice Riccardo Bonacina che «per le banche già bel risultato incominciassero a rispettare il codice civile». Per la verità Marco Reggi, racconta che la Federcasse ha organizzato in Equador un'efficace rete di microcrediti ai campesinos, far correre rischi ai risparmiatori perché i poveri restituiscono sempre». Sono i ricchi che danno qualche problema.

diritto alla salute e alle cure mediche l'altra grande area intervento; lo sapevate che nei conflitti armati le vittime civili - morti o invalidi - il 97%? Ce lo dice Marco Rossi, responsabile della do romana di Emergency, l'associazione nata or sono per iniziativa di Gino Strada, che finora salvato più di un milione di vite in sei paesi dell'Asia e dell'Africa. L'ascolto di «Quali parole?» ci ma nell'idea che siano maturi i tempi per ensare radicalmente la funzione e il ruolo del volontariato che ha ormai sostituito i partiti politici, nella costruzione dei percorsi di crescita civile delle persone, nel dare loro coscienza della dignità e dei diritti, nello stabilire forti legami di appartenenza alla comunità, nella lotta contro le forze disgregatrici del consumo dissennato. È il momento forse di disegnare un nuovo contratto sociale che ne tenga conto.

D

eXistenZ

Un inquietante ma anche ironico fantafilm del geniale David Cronenberg (anche sceneggiatore) incentrato su un gioco virtuale. Allegra Geller ha inventato «eXistenZ», il gi definitivo, e lo vuole proporre a un gruppo di appassionati pronti a far da cavia. Ma in pericolo... ■ 1.50 CANALE 5

Mississippi Blues

Un reportage musicale sul profondo Sud americano firmato da un vecchio regista che in quel luogo è nato, Robert Parrish, con l'ammiratore Bertrand Tavernier. La nera nata nelle chiese, nelle e nei bar dove oggi viene registrata in un veramente anticonvenzionale. ■ 1.55 RAITRE



Gérard Depardieu in una scena del film «Vidocq - La maschera senza volto» di Pitof

Vidocq - La maschera volto **

21.00 RETE 4 FRANCIA 2001. REGIA: PITOF. CON GÉRARD DEPARDIEU, INÈS SASTRE, GUILLAUME CANET, ANDRÉ DUSS, EDITH SCOB E ISABELLE RENAULD. DUR. 1H40'

Bello soltanto visivamente. Ritorna sullo schermo Vidocq, il celeberrimo detective, ex ladro, della Parigi del 1830 alle prese con un'indagine. Infatti, dopo misteriosa morte di due famosi borghesi, inceneriti due fulmini, scopre che si tratta invece di un sofisticato omicidio. Ma...

li eroi di Telemark ***

20.45 LA7. GB 1965. REGIA: ANTHONY MANN. CON , RICHARD HARRIS, ULLA JACOBSSON, PORTER E MICHAEL REDGRAVE. 2H11'

Film bellico, spettacolare e insolito del grande Mann con un no cast. I nazisti hanno impiantato a Telemark (Norvegia) uno stabilimento di acqua pesante, usata per la costruzione della bomba atomica. i partigiani progettano e portano a termine rischiosa opera di sabotaggio.

Psycho **

22.50 RETE USA 1999. REGIA: GUS VAN SANT. CON VINCE VAUGHN, ANNE HECHE, JULIANNE MOORE, MORTENSEN, WILLIAM H. MACY E ROBERT FORSTER.

Remake dell'inquietante thriller-capolavoro di Hitchcock firmato dall'autore di «Belli e dannati». Una «copia carbone» a colori che però perde fascino e smorza la suspense. L'impiegata Marion Crane decide di tenersi i mila dollari da portare in banca e fuggire. in un motel fuori .

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
A *Tg2 Dossier* inchiesta sulla realtà dell'adozione (Raidue, 18,05), l'alcolismo il tema di *Racconti di vita* (Raitre, 12,30, Franca Leosini di *Storie maledette* incontra Filippo Addamo, dannato per aver ucciso sua madre (Raitre, 23,25), Biaggi e Pelù a *Quelli che... il calcio* (Raidue, 14,55), Lenny Kravitz ospite a *Domenica in* (Raiuno, 16,35), *Speciale Tg1* dedicato ai mercatini d'Italia (Raiuno, 22,50), *Mai storie d'amore in cucina* con Proietti e Sandrelli (Raiuno, 20,45).

OST
La 20th Century Fox Studio ha deciso di lanciare unità di produzione low dedicata alla creazione di serial e show televisivi a basso costo ma apprezzabili da un pubblico vasto. Per risparmiare la Fox 21 (questo il nome dell'unità) utilizzerà attori sconosciuti e girerà pellicole 16 millimetri contro i tradizionali 35 (per un risparmio di 35 mila dollari a episodio). In questo modo le spese per produrre show televisivi dovrebbero essere comprese tra gli mila doll e 1,6 milioni, contro la media di 1,9 - 2,6 milioni utilizzati di .



Franca Leosini

SUPERFICIE
Gli studi televisivi di Telenorba si estendono superficie di 2.500 metri quadrati circa.

SIGARETTE
Brad Pitt, che per imposi della produzione ha dovuto smettere di fumare durante le riprese di *Troy*, ha rivelato che iga mi sentivo pronto a uccidere».

Il libro sul comodino di Costantino Vitagliano, *Io uccido* di Giorgio Faletti; film preferito, *Braveheart* di Mel Gibson.

CATTIVO
«Appartengo a quella categoria di persone che per il gusto della verità e della battuta spesso fanno ca . Come Magalli, ma lui ancora più cattivo perché piccolo. Io gioco al cattivo, lui cattivo» (Giampiero Galeazzi).

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
16.30, 20.00, 22.45, 0.25, 5.45	13.00, 18.00, 20.30, 0.45	14.00, 14.15, 19.00, 19.30, 23.05, 23.15 - 0.25	13.00, 0.35, 5.30	12.25, 18.30	11.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Ricominciare Soap Opera Di Martino, Nina Soldano, Michele D'Anca. Protagonista la famiglia Vallesi scandali, passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia, a Perugia
6.45 Unomattina Sabato & Domenica
Linea Verde di Carlo Raspollini e Aldo Tirone
10.30 A Immagine Rubrica religiosa Lorena chetti
10.55 Santa Messa
12.00 Recita Regina Coeli
12.20 Linea verde - In diretta dalla natura Varietà
13.10 Automobilismo: Gran Premio Spagna di Formula 1
16.25 Che tempo fa
16.35 Domenica in Varietà

RAIDUE
6.00 Zibaldone... Cose a caso
6.20 L'avvocato risponde studio Marazzita. Regia di Roberta Maggi
6.30 Gli occhi dell'Anima di Gabriele La Porta
6.45 In Famiglia - Mattina 2 Varietà
10.05 ApriRai Varietà
10.10 Domenica Disney
11.00 Numero Uno Rubrica sportiva
11.30 In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà
13.25 Tg2 Motori
13.40 Meteo2
13.45 Quelli e...aspettano Varietà
14.55 Quelli che... il calcio Varietà
17.10 Stadio Sprint
18.05 Tg2 Dossier
18.50 Tg2 Eat Parade
19.00 Nuoto: Campionati Europei

RAITRE
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica
7.00 Aspettando "È domenica papà" L'isola - Amico Fetch - Mumble Bumble - Polie Olie
8.00 È domenica papà
9.40 Signori si nasce Film
11.15 Tgr Europa
11.45 Tgr RegionEuropa
12.00 TeleCamere di e con A. La Rosa
12.30 Racconti vita
13.20 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
13.55 Appuntamento al cinema
14.30 Nati senza camicia: I Pooh
15.25 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
18.00 Per un pugno libri Gioco
18.55 Meteo3

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
Le frontiere dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi programma cultura e attualità religiosa
9.20 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma comunicazione politica
10.00 Una bionda per i Wild Film
12.30 Doppia coppia Telefilm "Come (non) si bambino"
13.35 Buona Domenica Varietà con Maurizio Costanzo
18.15 Il mammo Telefilm
18.45 Buona Domenica sera Varietà

ITALIA 1
7.00 Usa High "Ritorno di fiamma"
7.30 Cartoni
11.25 Power Rangers - Wild force Telefilm "Il lupo solitario"
11.55 Grand Prix Rubrica sportiva conduce Andrea Adamich, con Giorgio Terruzzi. Rubrica dedicata al mondo quattro e delle ruote
13.00 Guida al Campionato Rubrica sportiva
13.50 ultime campi Rubrica sportiva Aggiornamenti dai campi di calcio
14.00 Tennis Foro 04
La fattoria - Il meglio di Reality show Daniele Bossari
Wrestling Smackdown!
19.50 3, 2, 1 Baila Varietà

RETE 4
6.00 La grande vallata Telefilm "A ley" Stanwyck, Richard Long
6.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
7.10 Murder call Telefilm
8.10 Tg4 Rassegna stampa
8.30 Domenica in concerto
9.30 Anteprima la domenica del villaggio Varietà
10.00 Santa Messa
10.45 La domenica villaggio Varietà
11.40 La domenica del villaggio Varietà
12.30 Melaverde
14.00 Il corsaro Film
16.30 Il grande giorno di Jim Flagg Film
18.15 Colombo Telefilm Appuntamento con l'investigatore l'impermeabile
19.35 Colombo Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie
20.45 Mai storie d'amore in cucina Serie con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli. Regia di Giorgio Capitani, Fabio Jephcott
22.50 Speciale Tg1 Attualità a cura della redazione Tg1
23.50 Oltremoda Varietà Virginia Sanjust
0.40 Che tempo fa
0.45 Così è la mia vita... Sottovoce Attualità con Gigi Marzullo
1.50 Sistemo l'America e torno Film (comm., 1974) con Paolo Villaggio, Sterling St. Jacques, Aldo Rizzo, Rita Salvagnone, Christa Linder. Regia di Nanny loy
3.40 Overland Documentari "Da Pechino a Roma"
4.20 Dead Man's Gun Telefilm "Lo squartatore"
5.00 Zorro Telefilm
5.25

RAIDUE
20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva Il programma che si occupa non solo di calcio, di tutti gli altri avvenimenti della giornata sportiva
21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie "Sabotaggio" - "Semir e la rockstar" con Erdogan Atalay, Christian Oliver
22.35 La Domenica Sportiva Rubrica sportiva con Giampiero Galeazzi, Franco Lauro
1.05 Protestantesimo
1.35 Meteo
1.40 Nuoto: Campionati Europei
2.10 Bilie e biliardi
2.40 Come stanno bene insieme Serie
3.20 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
3.35 Cercando cercando
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
5.45 Tg2 Costume e società

RAITRE
20.00 Blob Videoframmenti
20.05 Ciclismo: 87° Giro d'Italia - TG
20.20 Che tempo che fa
21.00 Alle falde del Kilimangiaro Varietà
23.25 Storie maledette
0.35 TeleCamere di e An La - Meteo
1.15 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica antidipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.25 Ciclismo: 87° Giro d'Italia - Giro notte
1.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Blues implosion" con il film: Le origini del Blues/Mississippi Blues (1948). Regia di Robert e Bertrand Tavernier Rassegna di film italiani e stranieri poco conosciuti grande pubblico

CANALE 5
20.40 Amici di Maria De Filippi Varietà conduce Maria De Filippi
0.05 Nonsolomoda - È... contemporaneamente Condotto da Silvia Toffa . A cura Pasquero. Vero e proprio programma-cult, da sempre punta i riflettori sulle ultime tendenze in campo di design, architettura, arte, e, naturalmente, moda. Seguirà, inoltre, i grandi avvenimenti di moda attraverso le collezioni di prêt-a-porter e alla moda Milano, Parigi e New York
1.05 Parlamento in c
1.50 eXistenZ Film (fant., 1999). All'interno: TgCom - Meteo
3.45 Shopping by night
4.15 Troppi in famiglia Telefilm "Il compleanno del sindaco"

ITALIA 1
20.25 3, 2, 1 Baila - La finale Varietà conduce Enrico Papi, con la partecipazione di Julia Smith
20.30 Le Iene Show Varietà satirico
22.35 Controcampo Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari, Giampiero Mughini. Regia di Giancarlo Giovalli
0.50 Studio Sport
1.15 Mediashopping speciale calcio Televendita
1.20 Fuori campo
1.45 Shopping by night - Speciale Grande Fratello
2.10 Delta Force 4 - Missione esplosiva Film (azione, 1999) con Joe Lara, Greg Collins. All'interno: TgCom - Meteo
3.55 Talk radio Varietà
4.10 Colletti bianchi "Vivere con separato"
Studio Sport

RETE 4
21.00 Vidocq - La maschera volto Film (thriller, 2001) Gérard Depardieu, Inès Sastre, Guillaume Canet. Regia di Pitof. All'interno : TgCom - Meteo
22.50 Psycho (thriller, 1998) con Vince Vaughn, Anne Heche. Regia di Gus Van Sant
0.55 Tg4 Rassegna stampa
1.20 Domenica in (Replica)
2.20 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.35 L'accusa è violenza carnale e omicidio Film (drammatico, 1974) con Sophia Loren, Jean Gabin, Julien Bertheau. Regia di André Cayatte
4.05 La coppia Film (commedia, 1968) con Anita Sanders
5.25 Tg4 Rassegna stampa

La 7

6.00 TG La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.30 La7 del mattino - Rassegna stampa
8.00 Hill Street Telefilm "La giustizia trionfa dopo tutto"
9.05 La miliardaria Film (comm., 1960)
10.55 Police Telefilm
12.00 Motori
12.30 Tg La7 Notiziario
12.50 settimana
13.00 Cartoon Cartoon Cartoni animati
14.00 Dogs with jobs cumentari
14.30 La mia geisha Film
16.45 Una donna, Film
18.50 Cartoon
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7
20.45 Gli eroi di Telemark
23.30 History Channel Presenta "Hitler" Documentari
0.25 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
1.00 Moda con Cinzia Malvini
1.40 Segreto mortale Film (thriller, 1997) Thomas Kretschmann, Katharina Thalbach, Bojana Golenac. Regia di Christoph Schrewe
3.30 Cnn

MTV

15.00 Contdown to Tiziano Ferro live@Supersonic
16.00 Tiziano Ferro live@Supersonic
17.00 Music non stop
The girls' chart
18.55 Flash
19.00 Wade n Project
19.30 Do It a Superstar Dating
20.00 Room Raiders Varietà
20.30 Top selection
22.30 Flash
22.35 Comedy Lab Varietà con Marco Maccarini
23.30 g the movie: Kill Bill the complete volume
24.00 Yo!

RETEA/ALLMUSIC

14.00 All moda con Lucilla (R)
15.00 Free Music
16.00 All Music Chart
16.55 TgA 7 giorni
17.00 All chart 2ª parte
Azzurro Solo italiana con Lucilla
18.55 TgA 7 giorni Notiziario
19.00 Speciale "Sprite pirate attack revenge!"
19.30 All the best
20.00 The Club week end
21.00 All the best
23.00 One shot I successi del passato in rotazione per un'ora
24.00 All the best

SKY

8.10 Cuore scatenato Film (comm., 2003)
9.40 dal paradiso Film
11.30 Mr. Accident Film
12.55 Sky Cine News
13.30 L'appartamento spagnolo Film
15.30 Derailed Film
17.00 La città incantata Film
19.10 Dillo con parole mie
21.00 Red Siren Film
23.00 Personal Velocity - Il momento giusto Film
0.25 Sky Cine
0.55 L'anima gemella (comm., 2002)
2.40 Il re scorpione
4.10 Lilja 4-ever Film

3

10.05 L'era glaciale Film
11.25 Extra
11.35 Confessioni di una mente pericolosa Film
13.30 Sky Cine News
14.00 Da ladro a poliziotto Film
15.35 Salton Sea - Incubi e menzogne Film
17.20 Bronx Film
19.25 Codice 51 Film
21.00 La cosa più dolce... Film
22.30 Confessioni una mente pericolosa
0.25 Settimo senso
2.10 Duets - Malinconici (R. Williams, W. Goldberg)
2.35 L'impero del sole Film

SPORT SKY 1

13.30 Sky Calcio Show (Diretta)
14.55 Calcio: Inter-Parma Serie A (Diretta)
17.00 Sky Calcio Show 2ª parte (Diretta)
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Volley: Prepartita
20.00 Volley: Piacenza-Treviso Serie A1 - Finale (Diretta)
22.00 Wrestling WWE: Velocity (R)
22.45 Sport Time (Diretta)
23.00 Sport Time Speciale F1
23.30 Basket NBA: Los Angeles Lakers-San Antonio (Differita)
1.15 Sky 2ª parte (R)

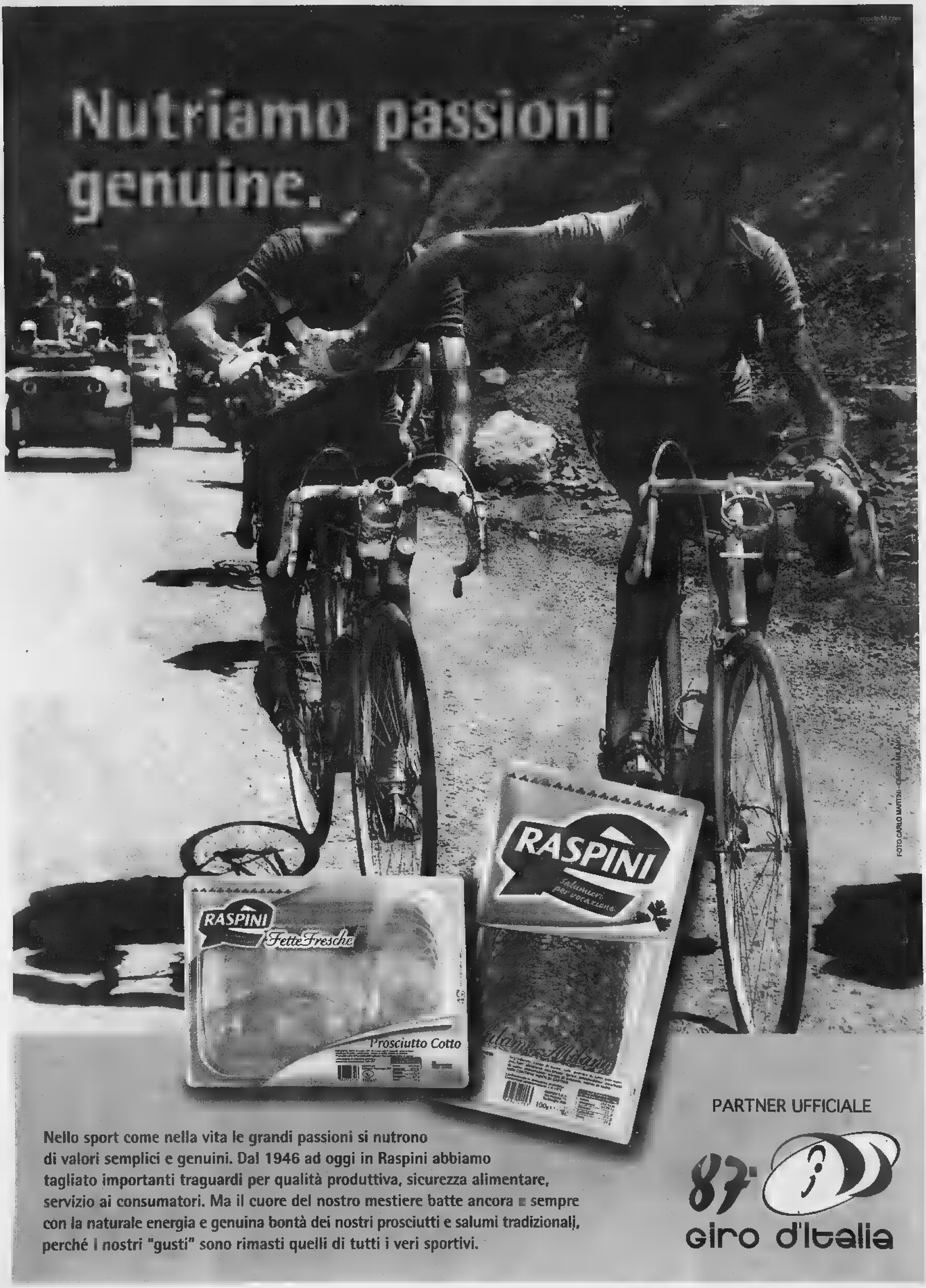
ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; ; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 8.30 Sport; 8.37 Capitan Cook; 9.06 ; 9.15 Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da chi?; 10.15 Con parole mie; 11.03 I Nuovi italiani; 11.08 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Radiogames; 13.58 Domenica sport; 13.59 Speciale : Gran Premio Spagna; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Tutto Basket; 20.05 Ascolta, si fa ; 20.25 Calcio: Piacenza-Ternana; 23.33 Radioscrigno; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notte; 2.05 Incredibile ma falso.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 10.00 3131; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante: Comici sulla corda; 14.50 Catersport; 17.38 Strada Facendo; 19.52 Sport; 22.35 Fans Club; 24.00 Lupo solitario; 1.00 Due notte; 3.00 Solo Musica.

: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 9.30 Uomini e profeti - Monografie; 10.15 Il Anello Musica. Mondo in fuga; 10.52 Speciale Radio3 Scienza; 11.50 I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10 Di tanti palpiti; 14.00 Speciale Il Terzo Anello; Speciale Fahrenheit; La in Giallo; 19.05 Il Terzo Anello . Mondo in fuga; 19.30 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite; 21.00 Il Cartellone; 23.30 marini e celesti; Esercizi di memoria; Notte Classica.

RTL 102.5: Gr 7.00 Non stop news con Di Scienza; 8.00 Qui Firenze a noi la linea con Alessandro Masti e Conte Galé (R); Indignato speciale con A. Pamparana; 11.00 W l'Italia con Alex Peroni; 13.00 Power Hits con V. Incontrada (R); 14.00 Mai visto alla radio; 17.00 S.V.F. la Alan Palmieri; 18.00 Tv Sorrisi & Canzoni - Classifica Album; 19.00 Shaker con A. Cattelan; 21.00 Da grande voglio fare il D.J.; 22.00 Totem con G. Medail; 24.00 Week end revolution Sara Ventura.


Nutriamo passioni genuine.
RASPINI
Salumieri per vocazione
RASPINI
FetteFresche
Prosciutto Cotto
PARTNER UFFICIALE
Nello sport come nella vita le grandi passioni si nutrono di valori semplici e genuini. Dal 1946 ad oggi in Raspini abbiamo tagliato importanti traguardi per qualità produttiva, sicurezza alimentare, servizio ai consumatori. Ma il cuore del nostro mestiere batte ancora e sempre con la naturale energia e genuina bontà dei nostri prosciutti e salumi tradizionali, perché i nostri "gusti" sono rimasti quelli di tutti i veri sportivi.
87° giro d'Italia

OGGI

8,00. Pallavolo. Italia-Nigeria qual. Olimpiade Sky Sport 1
14,00 F. 1. Gp [illegible] Spagna da Barcellona Rai Uno
14,00 Tennis. Master Series Roma, finale Italia 1
15,25 Ciclismo. Giro d'Italia 1ª tappa Rai Tre
18,00 90° minuto Rai Uno
18,30 Basket. Roma-Siena. Raisportsat
19,00 Nuoto. Europei da Madrid Rai Due
19,30 Pallavolo. Coprasystel-Sisley gara 2 Sky Sport 1
22,35 La Domenica Sportiva Rai Due
22,35 Controcampo Italia 1

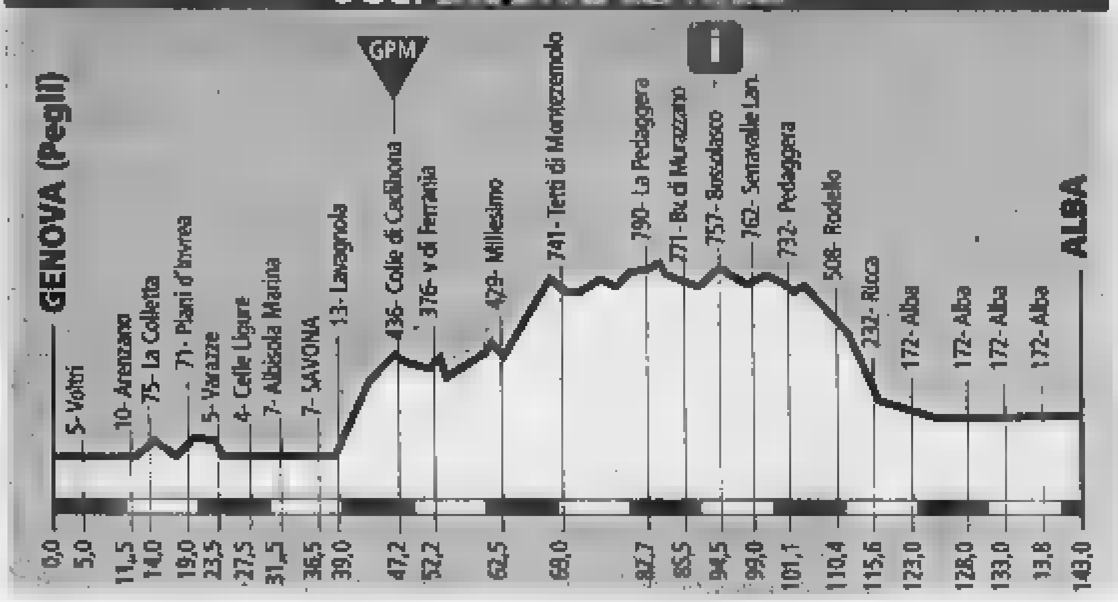


Nuoto sincronizzato, è bronzo

MADRID. Medaglia [illegible] bronzo per la squadra azzurra di nuoto sincronizzato agli Europei di Madrid. Le ragazze [illegible] Laura [illegible] Renzis hanno totalizzato 96,400 punti [illegible] spalle di Russia (99,300) e Spagna (97,900). Le azzurre: Monica Cirulli, Costanza Fiorentini, Joey Paccagnella, Elisa Plaisant, Beatrice Spaziani, Federica Stefanelli, Lorena Zaffalon e Laura Zanazza. Per la Zaffalon anche un quarto posto nel Solo.

IL PROLOGO DEL GIRO D'ITALIA ALL'AUSTRALIANO CHE DAL SUO SITO ATTACCÒ IL VELENO NELLO SPORT: «ORA LA GENTE SA CHE SI PUÒ VINCERE RESTANDO PULITI»

OGGI [illegible]



DOMANI DA NOVI A PONTREMOLI



Lo show di McGee, lampo contro il doping

Popovych guadagna su Simoni, Cunego brucia capitan Garzelli

Giorgio Viberti
inviato a GENOVA

Tra Simoni e Garzelli vince... Popovych. Il breve cronoprologo dell'87° Giro d'Italia, a[illegible] 6,9 [illegible] nel centro storico di Genova, è andato al favorito australiano Bradley McGee, davanti al tedesco Olaf Pollack e, appunto, Yaroslav Popovych, il giovane ucraino che quest'anno vorrebbe migliorare il terzo posto finale del 2003 (alle spalle proprio di Simoni e Garzelli). Nel confronto indiretto fra i favoriti di questo Giro, il primo verdetto parla dunque in fa[illegible] dell'ucraino, che ha rifilato 15" a Simoni, 25" a Cunego e 26" a Garzelli. Una bella dote per affrontare senza patemi il primo arrivo in salita di martedì a Corno alle Scale (3ª tappa). «L'anno scorso pagai l'errore di quella fuga solitaria nella tappa di Chianale sotto pioggia e grandine - ha ricordato Popovych -. [illegible] imparato la lezione, certi errori non li farò più». La promessa dell'ucraino suona come una dichiarazione di guerra. E tornano alla mente i timori [illegible] Simoni alla vigilia: «Se Popovych è cresciuto ancora rispetto al 2003, [illegible] dolori». Proprio il trentino, dominatore [illegible] Giro 2003, è [illegible] l'uomo di classifica che ha risposto meglio alla sfida dell'ucraino. Partito con la maglia rosa in spalle, Simoni è [illegible] subito fluido e sciolto, assai più del suo alter ego Garzelli che ha forse esagerato con il rapportone sui brevi strappi di via San Lorenzo e via Fieschi.

«Ma il mio favorito resta sempre Garzelli - ha detto [illegible] traguardo un Simoni soddisfatto -. Mi sentivo bene e le gambe hanno cominciato subito a girare. Sulla salitella di via Fieschi sembrava di essere in una tappa di montagna, con tanti tifosi in festa che [illegible] aprivano davanti [illegible] te. Mi hanno spronato, ho preso un paio di curve anche troppo forte, rischiando qualcosa. La maglia rosa ti dà davvero una spinta in più». Ma questo Popovych [illegible] paura... «Mi ha sorpreso, è andato molto forte. L'avevo detto che dovremo stare attenti. Ma è presto per dare giudizi». Simoni [illegible] sente sicuro anche perché il suo giovane scudiero Damiano Cunego - che proprio ieri mattina aveva prolungato fino al 2006 il suo contratto con la Saeco - ha fatto meglio di Garzelli, seppur di 1". «Sapevo che Simoni non è in ritardo di forma [illegible] diceva qual[illegible] - ha detto invece Garzelli -. Quanto a [illegible] sono partito troppo teso e ho subito sbagliato alcune curve. Lo ammetto, pensavo di fare meglio. Il Giro per me comincia adesso».

Di sicuro chi ieri non ha sbagliato nulla [illegible] Bradley McGee, 28 anni, di Blacktown, due anni passati in Toscana, secondo australiano a ve[illegible] di [illegible] due stagioni dopo Cadel Evans. Il canguro della Française des Jeux (arrivato al professionismo grazie a Marc Madiot) non è nuovo a simili exploit nei cronoprologhi: quest'anno aveva già conquistato la leadership al Giro di Romandia, nel [illegible] era stato addirittura la prima maglia gialla al Tour de France, tenendola per 3 giorni. E nella sua bacheca ci sono anche 4 maglie iridate nell'inseguimento (2 [illegible] juniores, una da dilettante, una da professionista), oltre a due bronzi olimpici (Atlanta '96 e Sydney 2000). La sua vittoria è un manifesto contro il doping. [illegible] mesi fa scrisse sul suo sito personale [illegible] pagina durissima contro il veleno nello sport. Ieri insieme alla sua faccia pulita con due meravigliosi occhi azzurri ha portato sul podio la figlia Tahlia: «A chi pensa che non si possa praticare ciclismo senza doping io dico: quello che ho fatto oggi è la dimostrazione che si può vincere in modo spettacolare. E penso che senza il doping [illegible] ciclismo ci guadagnerebbe: i corridori avrebbero più salute e ci sarebbe maggiore professionalità in giro, perché per vincere si dovrebbe fare tutto alla perfezione. E la gente sarebbe sicura di vedere una prestazione umana. Chi mi è vicino [illegible] come affronto lo sport».

Al cospetto di un simile specialista delle prove brevi contro il tempo non hanno comunque sfigurato Rebellin (5° a 27"), Cipollini (11° a 35") e anche Petacchi (21° a 38"), tre fra i corridori più attesi che dunque possono guardare con fiducia alle prossime tappe «mangia e bevi» (il primo) e [illegible] quelle per velocisti (gli altri due). Un plauso particolare, infine, merita Marco Pertonani, unico genovese in gara [illegible] vero gentleman della bici: pur appartenendo a una facoltosa famiglia del capoluogo ligure (che tra l'altro sta [illegible]do di riportare il grande basket sotto la Lanterna rilevando i diritti sportivi di qualche club [illegible] serie A in crisi economica), il ventisettenne della Phonak ama sudare e rischiare sui pedali. Ieri [illegible] al debutto nel Giro: ha concluso appena 114° a un minuto da McGee, ma era il più [illegible] di tutti.



SuperMario a 37 [illegible] ha dimostrato di non essere [illegible] campione in pensione



Bradley McGee sul podio dopo i 6900 metri percorsi alla [illegible] di 48,705 km/h

NUOVO BODY CON IDEOGRAMMI GIAPPONESI PER SUPERMARIO CHE STACCA DI 3" PETACCHI

Re Leone affila gli artigli per lo sprint di Alba

Gianni Romeo

CIPOLLINI ha distanziato Petacchi di 3 secondi, nel prologo a cronometro che ha buca[illegible] il suggestivo centro di Genova. Non significa niente, in assoluto, perché le volate sono tutt'altro affare. Sono audacia, frenesia, magari anche legge della jungla in quella terra di nessuno che è il rettilineo finale, dove non si può andare per il sottile o chiedere permesso al rivale [illegible] davanti. Non significa niente, eppure un piccolo segnale va colto nell'orgogliosa prova del [illegible] Leone. Cipollini [illegible] bene, è psicologicamente forte, voleva ottenere il massimo dal prologo pensando che un distacco lieve dai primi gli avrebbe forse consentito di conquistare oggi la Maglia Rosa, con una volata vincente ad Alba. In realtà [illegible] sarà così, né per lui né per Petacchi, perché McGee è andato troppo veloce e gli abbuoni non basteranno a colmare il margine. Ma la sensazione è che il duello possa stare in piedi, [illegible] i limiti di [illegible] (37 anni) non abbiano ancora messo in fuorigioco SuperMario di fronte all'avversario adottato soltanto [illegible] stagione scorsa dal grande ciclismo, pur già trentenne.



I tifosi che amano le emozioni forti si divertiranno oggi con gli sprinter

Alessandro Petacchi: oggi per lui il primo testa a testa con Cipollini

La vigilia, Cipollini si era autodefinito [illegible] corridore in attesa della pensione. Oggi darà filo da torcere a Petacchi, nella prima sfida fra velocisti che si concluderà ad Alba, terra cuneese sempre disponibile ad abbracciare il Giro. Nemmeno lo spirito sembra quello del pensionato. Cipollini ancora una volta ha indossato un body originale, seppure [illegible] stravagante di un tempo. Tutina bianca con [illegible]mi color oro, figure stilizzate tipo ideogrammi giapponesi. Che cosa volesse dire [illegible] l'ha spiegato, forse si è richiamato ai samurai, gli sprinter in fondo hanno lo spirito dei kamikaze.

Da oggi i tifosi che amano [illegible] emozioni forti avranno da divertirsi. Anzi soprattutto oggi, perché ci vengono descritti i chilometri finali come abbastanza difficili da domare, curve [illegible] rotonde. I famosi «treni» costruiti dalla Domina Vacanze [illegible] dalla Fassa Bortolo per far da catapulta ai loro eroi potrebbe[illegible] non governare la volata. [illegible] allora succederebbe (succederà?) di tutto, anche sbandamenti o incertezze, per la gioia dei killer [illegible] la din[illegible] negli ultimi 100 metri, [illegible] McEwen o Quaranta.

Il Giro decolla. Cipollini aveva fatto un bagno nel pessimismo venerdì, quando aveva detto che gli organizzatori non sanno promuovere la sfida in [illegible]. In realtà Genova ha scaldato [illegible] prologo [illegible] un abbraccio sorprendente. E Alba, la città del vino [illegible] dei tartufi ma anche della nutella, oggi sarà altrettanto dolce, si spalmerà festosa sulla corsa.

OGGI ARRIVO NEL CUNEESE

ORDINE D'ARRIVO: cronoprologo di Genova 1. Bradley Mc Gee (Aus, Fdjeux), km 6,9 in 8'30" media 48,705; 2. Olaf Pollack (Ger) a 10"; 3. Yaroslav Popovych (Ukr) a 20"; 4. Trampusch (Aut) a 24"; 5. Rebellin a 27"; 6. Bruseghin a 30"; 7. Velo a 32"; 8. Backstedt (Sve) a 32"; 9. Cioni a 33"; 10. Dominguez (Spa) a 34"; 11. Cipollini a 35"; 15. Simoni a 35"; 21. Petacchi a 38"; 54. Cunego a 45"; 57. Garzelli a 46"; 64. Noè a 48".

LA TAPPA DI OGGI: oggi si disputa [illegible] prima tappa in linea, da Genova ad Alba, [illegible] 143 km. Ritrovo in piazza della Vittoria, via volante al Lungomare di Pegli alle 13,40, arrivo previsto ad Alba in via Ognissanti-Ferrero intorno alle 17,15. La frazione presenta alcune difficoltà, ma il Colle di Cadibona e il Montezemolo nella prima parte della corsa non dovrebbero impedire alle squadre dei velocisti di mantenere la vigilanza sul gruppo. Dopo 120 km si arriverà ad Alba, dove si svilupperanno quattro giri del circuito cittadino. InterGiro a Bossolasco, dopo 94 km.

I FAVORITI: sono naturalmente favoriti i velocisti, da Petacchi a Cipollini, [illegible] McEwen a Quaranta, o Svorada, Stazzer, Zanotti. In tutte le tappe in linea vengono assegnati abbuoni di 20" al primo, 12" al secondo, 8" al terzo; inoltre all'Intergiro 6" al primo, 4" al secondo, 2" al terzo.

IL PUNTO

Dall'Europa due lezioni al nostro calcio

Roberto Beccantini

SONO due i messaggi che l'Europa ci ha inviato attraverso l'ultimo giro di coppe. Il primo riguarda la credibilità stessa del calcio. Una finale di Champions League fra Porto e Monaco equivale a uno spareggio-scudetto fra Parma e Lazio. D'accordo, la formula dell'eliminazione diretta [illegible] al campionato come la Milano-Sanremo al Giro [illegible] al Tour, la casualità tocca indici decisamente più alti: resta il fatto che sbarazzarsi di Bayern, Manchester United, Juventus, Real Madrid, Arsenal e Milan non era né facile né vantaggioso: eppure è successo. In Italia, viceversa, la lotta è ristretta sempre e comunque alle solite: con, al massimo, il «salto» di una. Probabile che già dalla prossima edizione si torni all'antico regime anche sul fronte continentale: e allora godiamoci questa «una tantum» dal profumo di carnevale.

Il secondo avviso è, [illegible] realtà, una non-notizia. Arbitri e [illegible]stenti sbagliano ovunque, non solo sui nostri campi. Negli ottavi, la qualificazione del Porto a Manchester fu propiziata dall'abbaglio [illegible] uno dei guardalinee del [illegible] Ivanov (gol di Scholes annullato per fuorigioco inesistente). Nelle semifinali, a [illegible] Coruña, Collina e i suoi collaboratori non hanno colto una gomitata di Nuno Valente a Scaloni: l'avessero vista, il Deportivo avrebbe fruito di [illegible] rigore [illegible] dell'espulsione [illegible] un rivale. A Londra, in compenso, Chelsea-Monaco è stata condizionata da un gol, e che gol: quello del 2-1, palesemente irregolare: Ibarra ci aveva [illegible] il braccio, all'insaputa di Frisk.



Errori pesanti: hanno orientato il raccolto [illegible] stagione, mica il semplice risultato di una partita. Il guaio, per noi, è che nessuno ha perso la testa e gridato allo scandalo. Ci sono state proteste, sì, ma educate (Javier Irureta, allenatore del Deportivo) o, alla peggio, sarcastiche: i tabloid inglesi hanno aggiornato [illegible] «mani [illegible] Dios», molto perché la birichinata di Maradona brucia dal [illegible] e un po' perché Ibarra è argentino come Diego. Beati i popoli, e le competizioni, che possono permettersi simili topiche e sanno accettarne le conseguenze: significa che la loro civiltà sportiva ha superato l'esame del sospetto, non considera i direttori di gara dei sicari al soldo della Spectre e colloca i designatori, per discutibili che siano, al di sopra di ogni teorema.

Milan-Roma di domenica scorsa è la riprova di quanto il [illegible] pianeta sia [illegible] lontano dall'Europa. Lo «stupore» dovuto al rigore non concesso da Messina è figlio di una deriva arbitrale che ha raggiunto picchi imbarazzanti: truppe scorte, truppa paura di dare fastidio alle Grandi. I petardi degli ultras giallorossi, legati nello sconcio tribale alla [illegible] derby spezzato, sono il diretto [illegible] malvagio termometro di un Paese le cui componenti si disprezzano. A Stamford Bridge, nonostante l'avverso episodio che aveva contribuito a marchiare l'epilogo, i tifosi del Chelsea hanno applaudito la squadra del cuore e gli usurpatori francesi. Più o meno quello che è capitato ieri [illegible] a Monaco di Baviera, [illegible] corso [illegible] alla fine dell'ordalia che ha assegnato il titolo tedesco al Werder Brema. Spettatori, 65 mila. Petardi, zero. Fumogeni, non pervenuti. Qualche fischio, certo, [illegible] curvaiolo del Bayern che abbia lasciato lo stadio dopo il primo tempo, irritato dal mortificante parziale (0-3): tutti lì, sino all'ultimo rantolo di Kahn, co[illegible] suggeriva lo spirito di bandiera e, se non proprio l'affetto, l'educazione. Ecco la differenza: e questo non è un messaggio, è una lezione.

A S. SIRO [illegible] VIRTUALE [illegible] IL QUARTO [illegible]

Adriano inizia dalla panchina Vieri [illegible] Recoba contro il Parma



Zaccheroni e Vieri: oggi una breve tregua

■ APPIANO GENTILE. «Per [illegible] bene della squadra ritengo che si debba scendere in campo con un solo giocatore con quelle caratteristiche», ha dichiarato Zaccheroni pungolato sull'attacco dell'Inter di [illegible] il Parma. O Vieri o Adriano, insomma: il brasiliano, a causa di un fastidio muscolare alla gamba destra, si è allenato con il gruppo solamente due giorni. Accanto a Bobone giocherà così Recoba.

[illegible] 2-3

Real sconfitto al Bernabeu Valencia [illegible] un passo dal titolo

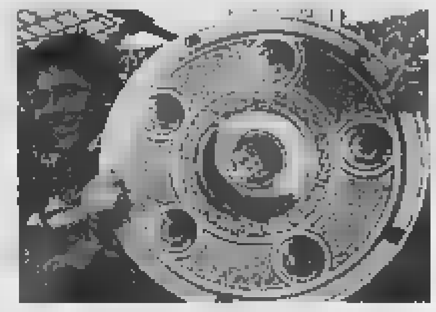


Samuel Etoo beffa Raul Bravo e Casillas

■ MADRID. Terzo stop di fila per il Real Madrid. I galattici hanno perso 3-2 la gara interna con il Maiorca e restano così a quota 70, staccati di 4 punti dal Valencia che vincendo oggi a Siviglia conquisterebbe lo scudetto con 2 giornate d'anticipo. Battuto anche il Barcellona. Dopo 18 giornate senza sconfitte i catalani hanno ceduto 1-0 a Vigo contro il Celta, squadra in lotta per [illegible] retrocedere.

BUNDESLIGA, BREMA TORNA [illegible] DOPO 11 [illegible]

Werder campione tedesco Bayern umiliato in casa: 1-3



Ivan Klasnic con il trofeo della Bundesliga

■ MONACO. Il Werder Brema batte 3-1 il Bayern [illegible] torna campione di Germania dopo 11 [illegible] Tutti nel primo tempo le [illegible] neocampioni: Klasnic (19', con mega-papera di Kahn), Micoud (26') e Ailton (35'). Di Makaay il gol della bandiera del Bayern (11' st). [illegible] due giornate dalla conclusione il Werder ha 9 punti di vantaggio sul Bayern (74 punti contro 69) e non può più [illegible] raggiunto.

LA TRIESTINA RINGRAZIA E TORNA IN CORSA PER LA PROMOZIONE

Il Toro si fa male da solo Balzaretti firma l'autogol

Tutto nella ripresa: al 28' carambola maligna di Godeas, tacco di Moscardelli che trova la sfortunata deviazione del difensore Al 44' incornata di Marchese fermata con un braccio: niente rigore

Roberto Condio
inviato a TRIESTE

La Triestina vince grazie [illegible] un autogollonzo e, a 5 turni dallo stop, resta in corsa per la promozione: quasi un miracolo per una squadra imbottita di giovani (ieri, come quasi sempre, [illegible] 5 campioni d'Europa Under 19) e di ex carneadi in arrivo dalla C. Il Torino perde ancora, questa volta [illegible] far pena come [illegible] altre circostanze, ma continua la sua caduta libera: una vergogna per chi avrebbe dovuto essere lassù, a lottare con Palermo, Atalanta, [illegible]gliari e compagnia. S[illegible] 10, adesso [illegible] le partite consecutive senza vittoria dei granata: ennesimo record della peggior annata di una società e di una squadra che abbisogna [illegible] una rifondazione. Ieri, almeno, lo scarso Toro di questi tempi ha schiumato rabbia fino in fondo. Mai visto commettere così tanti falli. Segno di debolezza, ma anche di rabbia, di voglia di non soccombere. Segno soprattutto che la minaccia del ritiro ad oltranza, in caso di assenza di reazione, qualcosa ha partorito.

Troppo poco, però, per fare risultato. Il fatto è che anche ieri sera sono emersi in modo lampante i limiti tecnici di tanti granata [illegible] la seconda presenza del non ancora ventenne Marchese è l'unico motivo di conforto di un'ennesima trasferta deludente. Quantomeno, Trieste ha regalato a Ezio Rossi qualche [illegible] di serenità, una dolce parentesi dopo troppe figuracce, quasi in fondo a una stagione da cancellare. Prima del match il tifo alabardato ha invocato [illegible] gran [illegible] l'uomo che nel giro [illegible] tre stagioni aveva riportato la gloriosa Unione dall'anonimato della C2 ai confini del paradiso calcistico. Rossi ha risposto a cori e applausi correndo sotto la curva più calda e ricevendo una targa-ricordo. Poi, è tornato al grigiore della sua annata da cancellare.

Nel primo tempo, il suo Toro ha impensierito una [illegible] volta il portiere Campagnolo, al 23', su punizione di Tiribocchi deviata due volte lungo la traiettoria. In altre circostanze ha provato a offendere ma, arrivati sulla trequarti, i lanci sballatissimi di Adami, Marchese e Tiribocchi o l'insostenibile leggerezza di Pinga hanno vanificato tutto. Ben diverso il piglio triestino: vivace ed elegante circolazione di palla, buone idee di Aquilani e Rigoni, guizzi di [illegible]aù. Ma nessun [illegible] dalla porta: tiri da lontano nettamente f[illegible] bersaglio e, nell'unica vera occasione, il fatale tentennamento di Baù, a tu per tu al 44' [illegible] Sorrentino e due volte rimbalza[illegible] dall'attento portiere granata. Sbilanciatissimi a sinistra, i padroni di casa non sono però riusciti a capitalizzare la disastrosa serata di un impresentabile Adami, perennemente saltato da Baù e sempre fuori tempo al punto da arrivare già al 20' a quota 5 falli, con corredo di meritata ammonizione.

Con Baù e Aquilani in calo, il Toro ha giocato con [illegible] affanno la ripresa, sfiorando addirittura il vantaggio al 14' [illegible] Conticchio, ben imbeccato a rimorchio da Fabbrini. Campagnolo, però, ha salvato [illegible] due tempi. Il punto decisivo è così arrivato nel momento meno brillante dei giuliani. Al 28', uno spunto sulla destra di Godeas ha innescato una carambola maligna: di rimbalzo in rimbalzo, a centro area, il pallone mancato da Sorrentino e colpito di [illegible] da Moscardelli [illegible] finito sulla coscia destra di Balzaretti che ha così firmato il suo primo gol da professionista... nella porta sbagliata.

La reazione granata [illegible] stata tutta in una bella volée di Fabbrini [illegible] 30', ancora preda [illegible] Campagnolo. Poi, nemmeno il ritorno di Ferrante dopo 3 [illegible]si ha dato frutti. Anche perché al 44' l'arbitro Cruciani ha detto che qu[illegible] braccio teso e alto di Godeas che devia in area un'incornata ravvicinata di Marchese non era degno [illegible] rigore. E così è finita con Rossi, furibondo, a inseguire l'arbitro fino dentro il tunnel dello spogliatoio. Gli applausi dei suoi ex tifosi di due [illegible] prima erano già un pallido ricordo. Questo Toro fa soltanto disperare.

TRIESTINA (4-2-3-1)	1	[illegible] (3-4-1-2)	[illegible]
Campagnolo 6,5; Ferronetti 6, Pecorari 6, Bega 6, Man[illegible]ani 6 (28' st Federici sv); Parola 6, Aquilani 6,5; Ma[illegible] 6, Rigoni 6,5 (39' st Boscolo sv), Baù 6,5 (21' st Moscardelli sv); Godeas 6.		Sorrentino 6; Mandelli 6 (34' st Galante sv), Fernandez 5,5, Marchese 6; Adami 4,5 (30' [illegible] Ferrante sv), Conticchio 6, De Ascentis 6,5, Balzaretti 6; Pinga 5; Tiribocchi 5,5 (42' st Rubino sv), Fabbrini 6.	
All. Tesser 6,5		All. Rossi 5,5	

Arbitro: Cruciani 5,5

Reti: st [illegible]' autogol Balzaretti
Ammoniti: Parola, Adami, Rigoni, Fernandez, Balzaretti
Spettatori: 10 mila circa



Federico Balzaretti contrasta Francesco Marianini

Romero: arbitro indecente

Rossi: incapace e anche maleducato Scontri a Catania, evacuati i bambini

TRIESTE

Sprofondo Toro. La sconfitta con gli alabardati non fa che spargere ulteriore sale sulle tante ferite, mai sanate, di questa stagione. Per una volta la società granata però ha molto da ridire sulla conduzione arbitrale. Romero è [illegible] fiume in piena. «Era una gara da pareggio - dice il presidente -, penalizzata solo dall'arbitro. Una conduzione [illegible]decente la sua, assecondato pure da [illegible] macchiette di guardali[illegible]. [illegible] rigore di Godeas era macroscopico, impossibile non vederlo». [illegible] aggiunge sostenuto dall'allenatore Rossi, infuriato: «Non soltanto l'arbitro è stato incompetente [illegible] anche molto maleducato nei nostri confronti. Ha insultato dall'inizio alla fine molti dei nostri giocatori e li ha anche provocati dicendogli "vediamo [illegible] avete il coraggio [illegible] andarlo a dire [illegible] sala stampa". Non lo dicono i giocatori ma lo riferisco io». Il dirigente granata annuncia anche che non proseguirà il ritiro punitivo. «Volevamo una [illegible] dalla squadra e la prestazione è stata decorosa a prescindere dal risultato».

«Nauseati però qui». I tifosi granata pur [illegible] rappresentanza ridotta sugli spalti del «Nereo Rocco» (una ventina quelli contati) non hanno fatto mancare la loro [illegible] e il loro pensiero, codificato in ben 10 striscioni fra cui i nuovi «Tutti in miniera» e «Roma-Lazio-Parma società in crisi [illegible]a giocatori valorosi». Giornata di apparente calma piatta, intanto sul fronte della cessione della società, dopo una settimana che di acqua invece ne ha smossa parecchio per la visita «pastorale» di mister Basarins in città e soprattutto a Cimminelli. Un profilo piuttosto basso la cordata lèttone è prevedibile lo manterrà anche [illegible] prossimi giorni.

La serata di B registra anche, purtroppo, scene di violenza. A Catania si [illegible] verificati numerosi incidenti fuori dallo stadio fra i supporter isolani e quelli del Livorno. Una giovane [illegible] stata colta da malore, tutti i bambini presenti nello stadio con i genitori sono stati fatti evacuare.

OGGI C'E' LA SAMP MA SI PENSA GIA' ALLA LAZIO

Lippi: «Una prova d'orgoglio che ci lanci verso la Coppa»

E' l'ultimo tentativo di rivitalizzare una Juve sgonfia Mercato, più vicino l'acquisto del francese Mexes

Fabio Vergnano
TORINO

Ha ragione Marcello Lippi: [illegible] oggi la Juventus sbaglia la prova generale in campionato, rischia di fallire anche mercoledì in Coppa Italia con la Lazio. Una squadra che affrontasse la Sampdoria con lo stesso spirito dimesso e rassegnato delle ultime due partite perse malamente, non potrebbe risorgere nel giro di tre giorni e infliggere [illegible] reti, [illegible] subirne, alla squadra di Mancini che si presenterà in campo [illegible] Delle Alpi forte del 2-0 dell'andata. Il problema è che Lippi ha ormai perso ogni certezza, quindi non è in grado di dire che tipo di partita sarà quella [illegible] oggi. Una volta aveva sensazioni precise che quasi sempre si tramutavano in realtà. Ora vive di speranze, la più intensa [illegible] quella di accomiatarsi nella maniera più dignitosa possibile da tifosi che l'hanno sempre appoggiato.



Marcello Lippi

Il momento [illegible] saluti finali è rinviato a mercoledì, [illegible] già oggi Marcello proverà emozioni particolari perché si chiuderà il campionato casalingo della Juve. Un torneo deludente, dopo due scudetti vinti alla grande. E proprio questo può attenuare il rammarico al [illegible] dell'addio. In fondo c'è chi protagonista non lo è mai, mentre la Juve lo è spesso e può concedersi una stagione di pausa. Peccato che abbia scelto il modo peggiore per dimettersi da tutto. L'importante è che la società abbia la forza e [illegible] idee per ripartire subito. E sotto que[illegible] aspetto [illegible] è chiarissimo il progetto societario, anche [illegible] fra breve Moggi dirà che non ci sono mai stati problemi. Quanto [illegible] mercato, [illegible] indiscrezioni di ieri [illegible] più vicino l'ingaggio del difensore francese Mexes.

Lippi, uno che non si arrende mai, è rimasto deluso dal crollo psicologico della squadra. Persi i due obiettivi più importanti, Del Piero [illegible] compagni hanno cominciato un singolare sciopero del gioco cui il tecnico non ha potuto opporsi. «Questa non [illegible] la mia Juventus», ha detto con tristezza dopo Perugia. Un cedimento i cui motivi sono chiarissimi a Lippi, che almeno adesso non li rende noti neppure sotto tortura: «Non è il momento di parlarne, mi porto via tutto con me» ha detto ieri. Ma prima o poi, magari [illegible] fronte al mare di Viareggio, racconterà la sua verità sull'ultima annata.

Intanto contro la sua Samp vorrebbe vedere segnali di reazione. In settimana la società ha convocato i giocatori a gruppi di tre cercando di toccare tutte le corde giuste. Non quelle [illegible]miche, perché da tempo è stato stabilito che la Coppa Italia vale [illegible] mila [illegible] a testa [illegible] in ogni [illegible] i giocatori non meriterebbero nessun riconoscimento. Il clima è pesante all'interno del gruppo, Lippi prova a dare l'ultima scossa: «Oggi i giocatori dovranno dimostrarmi cosa hanno dentro, trovando le motivazioni anche se ormai la nostra classifica non ne dà. In vista di mercoledì ci vorrà una Juve capace di fare una grande partita contro la Samp perché le due [illegible] sono concatenate».

Per avere [illegible] squadra [illegible]tiva contro la Lazio, Lippi avrebbe voluto abbondare nel turn over in campionato. In realtà dei big riposeranno soltanto Nedved [illegible] Trezeguet. La stagione [illegible] chiude con l'ennesimo carico di infortunati, Marcello ha le mani legate [illegible] spesso nel [illegible] dell'annata segnata [illegible] problemi fisici nei momenti cruciali. Sono indisponibili Camoranesi, Conte, Tacchinardi e Montero, più Ferrara squalificato. [illegible] problemi anche la Samp che deve rinunciare agli attaccanti titolari, Bazzani [illegible] Flachi, entrambi fermati dal giudice sportivo. In attacco il giovane Cipriani, sempre nell'orbita Juve. Sarebbe tutto più facile, oggi come mercoledì, se Del Piero riuscisse [illegible] incidere [illegible] maniera decisiva. Trascinando la Juve aiuterebbe se stesso in chiave Nazionale.

[illegible] DELLA SERIE A [illegible] 33ª GIORNATA ORE 15

ANCONA (4-4-2) – EMPOLI (4-2-3-1) — Sky calcio 9 (0-2)

	ANCONA	EMPOLI	
31	Marcon	Balli	23
42	Sogliano	Belleri	7
14	Esposito M.	Cribari	3
32	Giacobbo	Vargas	31
6	Milanese	Cupi	2
16	Goretti	Ficini	27
4	Andersson	Grella	13
37	De Falco	Busce	35
11	Helguera	Vannucchi	77
23	Ganz	Di Natale	9
27	Bucchi	Rocchi	22
	Arbitro Saccani		
1	[illegible]	Ca[illegible]	12
16	Rossi M.	Pratali	5
17	Lenci	Lucchini	[illegible]
19	Pandev	Giampieretti	[illegible]
25	Dangelo	Cappellini	[illegible]
28	Dambolo	[illegible]	11
29	Sommese	Tavano	[illegible]

BOLOGNA (4-4-2) – LECCE (4-4-2) — Sky calcio 6 (2-1)

	BOLOGNA	LECCE	
1	Pagliuca	Sicignano	1
2	Zaccardo	Siviglia	20
25	Gamberini	Silvestri	13
5	Moretti	Stovini	21
23	Sussi	Tonetto	14
7	Nervo	Cassetti	77
16	[illegible]	Giacomazzi	10
35	Pecchia	Ledesma	24
31	Meghni	Franceschini	8
18	Signori	Chevanton	19
17	Tare	Konan	25
	Arbitro De Marco		
12	Manninger	Polelac	23
4	Troise	Abruzzese	81
8	Dalla Bona	Bovo	11
[illegible]	Guly	Marniello	8
21	Colucci L.	Bolano	6
[illegible]	Loviso	Bojinov	7
11	Bellucci	Dalmat	17

BRESCIA (3-4-1-2) – LAZIO (4-4-2) — Sky calcio 4 (1-0)

	BRESCIA	LAZIO	
1	Castellazzi	Peruzzi	1
4	Petruzzi	Oddo	22
32	Di Biagio	Stam	31
3	Dainelli	Couto	24
5	Martinez G.	Zauri	8
6	Mauri	[illegible]	18
17	Guana	Albertini	4
20	Castellini P.	Dabo	6
10	Baggio R.	Lopez	7
26	Bachini	Corradi	9
29	Caracciolo	Inzaghi S.	21
	Arbitro Racalbuto		
22	Agliardi	Sereni	32
2	Stankevicius	Negro	23
9	Maniero	Mihajlovic	11
14	Correa	Cesar	3
7	Jadid	Liverani	[illegible]
16	Mareco	Giannichedda	16
19	Schopp	Muzzi	18

[illegible] (4-3-3) – PARMA (4-2-3-1) — Sky Sport 1 (0-1)

	[illegible]	PARMA	
1	Toldo	Frey	1
4	Zanetti J.	Castellini M.	14
2	Cordoba	Bonera	8
23	Materazzi	Ferrari	21
[illegible]	Cannavaro	Potenza	19
6	Zanetti C.	Barone	8
14	Farinos	Blasi	30
5	Emre	Marchionni	32
11	Stankovic	Carbone B.	18
32	Vieri	Bresciano	23
20	Recoba	Gilardino	11
	Arbitro Rosetti		
12	Fontana	Amelia	34
24	Gamarra	Benarrivo	3
[illegible]	Helveg	Seric	4
18	Kily Gonzalez	Donadel	15
22	Okan	Zicu	7
3	Kallon	Morfeo	10
10	[illegible]	Cammarata	[illegible]

JUVENTUS (4-4-2) – SAMPDORIA (4-4-2) — Sky calcio 1 (2-1)

	JUVENTUS	SAMPDORIA	
1	Buffon	Antonioli	21
15	Birindelli	Zenoni C.	14
21	Thuram	[illegible]	5
23	Legrottaglie	[illegible]	19
7	Pessotto	Bettarini	3
19	Zambrotta	Diana	24
5	Tudor	Volpi	8
14	Maresca	Palombo	17
18	Appiah	Pagano	[illegible]
10	Del Piero	Cipriani	7
20	Di Vaio	Flores	24
	Arbitro Morganti		
12	Chimenti	Turci	1
13	Iuliano	[illegible]	[illegible]
8	Miccoli	Pedone	[illegible]
11	Nedved	Donati	[illegible]
[illegible]	Trezeguet	Zivkovic	18
[illegible]	Bartolucci	Valtolina	97
32	Boudianski	Yanagisawa	[illegible]

MODENA (3-4-1-2) – [illegible] (4-4-2) — Sky calcio 8 (0-4)

	MODENA	[illegible]	
13	Zancopè	Fortin	14
5	Mayer	Cirillo	5
99	Grandoni	Argilli	8
23	Pavan	Mignani	4
42	Mensah	Cufre	8
7	Milanetto	Taddei	21
5	Domizzi	Ciacciari	30
3	Balestri	Vergassola	8
20	Vignaroli	Guigou	[illegible]
15	Kamara	Flo	9
18	Malonna	Chiesa	10
	Arbitro Rodomonti		
11	Ballotta	Farelli	83
6	Ungari	[illegible]	[illegible]
29	Cevoli	Lorupoulis	3
4	[illegible]	Innocenti	88
25	Campedelli	Ardito	[illegible]
21	Amoruso	Menegazzo	33
22	Marazzina	Ventola	25

[illegible] (3-4-1-2) – MILAN (4-3-1-2) — Sky calcio 3 (1-3)

	[illegible]	MILAN	
1	Belardi	Abbiati	77
14	Franceschini I.	[illegible]	2
21	[illegible]	Nesta	13
18	Sottil	Maldini	3
[illegible]	Mesto	Kaladze	4
22	Mozart	Ambrosini	23
19	Tedesco G.	Redondo	5
3	Falsini	Seedorf	20
35	Cozza	[illegible]	22
7	Stellone	Shevchenko	7
17	Di Michele	Tomasson	15
	Arbitro Ayroldi		
23	Coppola	Fiori	1
2	Comotto	Simic	14
25	Jiranek	Costacurta	19
5	Paredes	Brocchi	[illegible]
8	Baiocco	Gattuso	8
22	[illegible]	Serginho	27
8	Dall'Acqua	Borriello	[illegible]

CLASSIFICA

MILAN	79	BOLOGNA	[illegible]
ROMA	70	BRESCIA	[illegible]
JUVENTUS	63	LECCE	37
[illegible]	55	[illegible]	31
INTER	[illegible]	REGGINA	31
[illegible]	[illegible]	[illegible]	30
UDINESE	49	[illegible]	30
SAMPDORIA	45	PERUGIA	26
CHIEVO	40	ANCONA	10

17ª DI RITORNO 16/05 - ORE 15,00

Chievo	Bologna
Empoli	Inter
Lazio	Modena
Lecce	Reggina
Milan	Brescia
Parma	Udinese
Perugia	Ancona
Sampdoria	Roma
Siena	Juventus

ROMA (4-4-2) – [illegible] (4-4-1-1) — Sky calcio 5 (1-0)

	ROMA	[illegible]	
22	Pelizzoli	Kalac	1
2	Panucci	Coly	30
[illegible]	Dellas	Nastos	[illegible]
19	[illegible]	Fresi	18
8	Lima	Fabiano	29
30	Mancini	Ze Maria	2
11	Emerson	Codrea	11
27	De Rossi	[illegible]	19
21	D'Agostino	De Francesco	3
[illegible]	Totti	Zalayeta	26
[illegible]	Cassano	Ravanelli	15
	Arbitro Bolognino		
8	Lupatelli	Pardini	12
5	Zebina	Di Loreto	22
17	Tommasi	Manfredini C.	16
15	Dacourt	Gatti	44
[illegible]	Delvecchio	Fusani	20
29	Wahab	[illegible]	19
[illegible]	Carew	Bothroyd	[illegible]

UDINESE (3-5-1-1) – CHIEVO (4-4-2) — Sky calcio 7 (0-0)

	UDINESE	CHIEVO	
1	De Sanctis	Marchegiani	1
4	Bertotto	Moro	27
20	Sensini	Barzagli	43
2	Kroldrup	Sala	14
22	Alberto	[illegible]	23
13	Pinzi	Santana	81
8	Pizarro	Marrone	4
32	Muntari	Baronio	4
6	Jankulovski	[illegible]	7
10	Jorgensen	Cossato	24
79	Iaquinta	Pellissier	31
	Arbitro Rizzoli		
90	Renard	Frezzolini	76
23	Pieri	Cesar V.	25
19	Felipe	Malagò	33
21	[illegible]	[illegible]	[illegible]
7	Castroman	D'Agostino A.	18
8	Jancker	Amauri	11
11	Fava	Scullì	3

[illegible] TIM [illegible]

SERIE B — [illegible]° TURNO

Albinoleffe-Palermo	1-1
Bari-Atalanta	2-1
Catania-Livorno	0-3
Como-Avellino	0-3
Fiorentina-Ascoli	0-0
Genoa-Messina (giocata venerdì)	2-2
Napoli-Venezia	1-1
Piacenza-Ternana	oggi ore 20,30
Treviso-Salernitana	4-0
Triestina-T[illegible]	1-0
Verona-Cagliari	1-2
Vicenza-Pescara	1-1

CLASSIFICA

Palermo 72; Cagliari 71; Livorno 70; Messina e Atalanta 69; Piacenza 64; Fiorentina 63; Triestina 62; Ternana 59; Catania 56; Torino, Vicenza e Napoli 53; Ascoli 51; Treviso 50; Albinoleffe 49; Venezia 48, Genoa e Salernitana 47; [illegible] 43; Pescara 42; Verona 41; Como 33; Avellino 31

[illegible] — 13° TURNO

Arezzo-Lumezzane	Tommasi
Cesena-Novara	Barletta
[illegible]	Balsamo
Pavia-Spal	Carlesta
Pistoiese-Rimini	Crugliano
Prato-Padova	Fiori
Pro Patria-Lucchese	Squillace
Spezia-Reggiana	Pantana
Torres-Varese	Damato

CLASSIFICA

Arezzo 67; Lumezzane 56; Cesena 55; Rimini e Lucchese 50; Spal e Spezia 47; Padova 45; Pisa* 44; Cittadella e Pistoiese 41; Novara 40; Reggiana 36; Torres e [illegible] Patria 34; Varese 32; Prato 28; Pavia 26
* 1 punto di penalità

C1B — 33° TURNO

Benevento-Martina	Gava
Catanzaro-Teramo	[illegible]
Fermana-Chieti	Orsato
Foggia-Crotone	Mazzoleni
Giulianova-Acireale	Giglione
Sambenedet.-Paternò	Pierpaoli
Sora-Vis Pesaro	Banti
Taranto-Lanciano	Zanzi
Viterbese-L'Aquila	Fugante

CLASSIFICA

Crotone e Catanzaro 61; Aci[illegible] 56; Viterbese 55; Benevento 53; Lanciano 50; Sambenedet. 49; Chieti 48; Foggia e Teramo 85; Martina* 41; Giulianova 40; Sora 35; Fermana 34; Vis Pesaro 33; Paternò 29; Taranto 27; L'Aquila 13
* 1 punto di penalità

[illegible] — 34° [illegible]

Alto Adige-Pizzighettone	Passeri
Biellese-Sassuolo	Landolfo
Cremonese-Olbia	Prato
Ivrea-Montichiari	Saven
Legnano-Savona	Rubino
Meda-Belluno	Finazzi
[illegible]sto	De Fiore
Palazzolo-Pro Vercelli	Marzaloni
Valenzana-Mantova	Cavarretta

[illegible]

Mantova 63; Cremonese 57, Alto Adige 55; Valenzana 53; Pizzighettone 50; Meda e Ivrea 45; Monza 44; Pro Sesto, Biellese e Olbia 43; Belluno 41; Montichiari 40; Savona, Legnano e Pro Vercelli 38; Sassuolo 26, Palazzolo 21

C2B — 34° TURNO

Aglianese-Sansovino	Guerriero
Carrarese-Castelnuovo	Sacco
Cuoiopelli-Tolentino	[illegible]
Gualdo-Fano	[illegible]
Imolese-Bellaria I.	Zanardo
Ravenna-Gubbio	De[illegible]
Rosetana-Montevarchi	Lops
San Marino-Grosseto	Rodomonti
Sangiovannese-Forlì	Benedetti

[illegible]

Grosseto 63; Sangiovannese 59; Gualdo 54; San Marino 52; Gubbio 49; Forlì 44; Ravenna e Tolentino 43; Cuoiopelli e Fano 42; Cast[illegible] e Sansovino 40; Aglianese 36; Imolese e Rosetana 35; Bellaria I., Montevarchi e Carrarese 34

C2C — 34° TURNO

F. Andria-Isernia	Vichnanza
Igea-Brindisi	Marelli
Latina-Giugliano	Didato
Lodigiani-Palmese	Ciancaleoni
Melfi-Frosinone	Stefanini
Nocerina-C. Sangro	Scodito
Ragusa-Tivoli	Stallone
Rutigliano-Cavese	Giachero
Vittoria-Gela	Brunialti

CLASSIFICA

Brindisi 62; Frosinone 61, Melfi, Vittoria e F. Andria 52; Igea 50; Giugliano 49; Palmese 48; Nocerina 42; Latina 40; Gela 39; Isernia 38; Cavese e Lodigiani 37; Ragusa [illegible]; Tivoli e C. Sangro 33; Rutigliano 30


perSempre arredamenti
DA NOI
Veneta Cucine
COSTA MENO!
* La LAVASTOVIGLIE te la regaliamo noi.
PAGHI IN 24 MESI SENZA INTERESSI
CONFRONTATECI
perSempre arredamenti
TORINO
TORINO
Corso Traiano, 147
DOMIZIA NAPOLI TORINO


PUBBLICITÀ COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.
SODIO 0,0001%
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 2,2 Sì
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SANT'ANNA TI FA VINCERE CON SCOOBY-DOO.
Scade il 10.5.2004
SCOOBY-DOO 2
MOSTRI SCATENATI
Acqua Minerale Naturale - Sgorga a 1503 metri
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

FORMULA 1 A BARCELLONA

Schumi-Montoya: la sfida si decide alla prima curva

Il ferrarista in pole precede il colombiano che è ancora arrabbiato per quanto successo a Imola: «Non prevedo scintille al via, vedremo chi passa per primo»

Stefano Mancini
Inviato a BARCELLONA

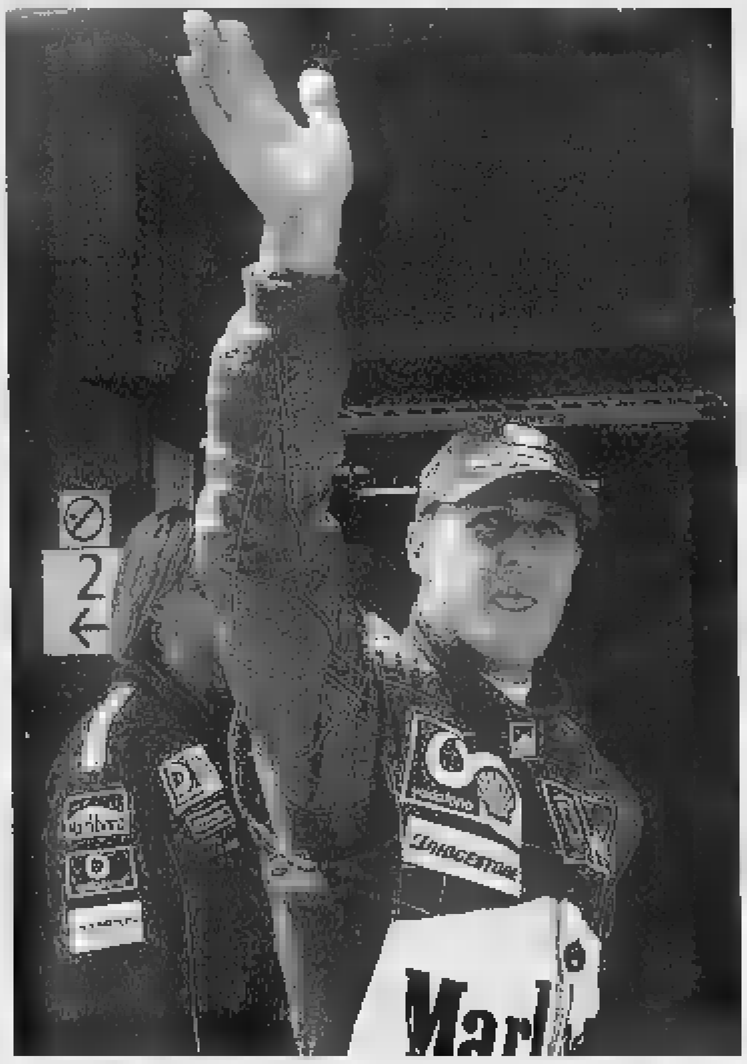
L'immagine è da libro cuore: il bravo scolaro (Michael Schumacher) e il Franti di turno (Montoya). Il quale non conosce De Amicis, ma si è fatto una personalissima idea di come funzionino le [illegible] in F1: «Schumi è un ragazzo perfetto, fa i giri perfetti e le gare perfette. Se poi mi butta fuori pista [illegible] a Imola la maestra non gli dice niente. A me basta starnutire per finire in castigo». Per non smentirsi, il tedescone ieri è stato impeccabile: giro a razzo, pole position [illegible] 59 [illegible] carriera (le 65 di Senna sono sempre più vicine) e quarta della stagione. I distacchi equivalgono a bastonate: con la [illegible] Ferrari F2004, Rubens Barrichello paga 1"250 ed è quinto; Jenson Button comincia a sentire la pressione delle aspettative e commette [illegible] errore che lo retrocede in 14ª posizione; Alonso, idolo del Montmelò, ha solamente l'ottavo tempo.

Schumacher festeggerebbe in pace le 200 gare in Formula 1, se oggi il suo «vicino di banco» [illegible]lla prima fila del Gran Premio non fosse proprio quel monello di Montoya. Il colombiano è su di giri: ride e scherza, però non dimentica né perdona. Ricorda il contatto con Barrichello [illegible] anno fa a Indianapolis che gli costò una penalità. «Avrei potu[illegible] vincere il Mondiale, invece fui ingiustamente punito. Alon[illegible] ha tentato la stessa [illegible] a Imola su Ralf e nessuno gli ha rimproverato nulla. Anzi, hanno sgridato Ralf». Non è una promessa di vendetta, ma poco ci manca: l'appuntamento è alla prima curva. Juan Pablo ha domandato chiarimenti sulle regole al delegato alla sicurezza Charlie Whiting e ha chiesto alla Federazione la nomina di [illegible] missari di gara permanenti, «altrimenti [illegible] volta che sorpassi ti giudicano un eroe e un'altra un idiota».

Si corre sul circuito di Montmelò (il via alle 14), una trentina di chilometri a Nord di Barcellona. E' il quinto Gp della stagione. La Ferrari ne ha vinti quattro e ha prenotato questo. Ma la partenza rimane un'incognita: durante il primo giro le g[illegible] Michelin della Williams e degli altri principali avversari del Cavallino funzionano meglio delle Bridgestone. E in quel primo giro a Imola Schumi è stato costretto alle maniere forti per [illegible] farsi passare da Montoya. Da lì l'origine della querelle. Il campione del mondo stempera i toni: «Ricordo molti duelli con Juan Pablo. Due volte sole ci sono stati problemi. Ciò significa che nella maggior parte dei casi è filato tutto liscio». Matematico. «Guidiamo entrambi al limite. A volte valutiamo il limite in maniera diversa. Tutto qui». Prevede scintille al via? «No, nulla di speciale. Saremo vicini, ognuno giocherà le proprie carte. Vedremo chi passa per primo».

L'errore di Button ha tolto alla Ferrari le residue preoccupazioni: «Qui lo consideravo l'avversario più pericoloso - conferma Schumacher -. Sorpassa[illegible] è difficile, mi spiace per lui. Temo che non abbia grosse possibilità di recuperare, anche se non si può [illegible] prevedere l'esito di una corsa. [illegible] ha [illegible] po' sorpreso la Williams, perché nei test non [illegible] andata granché bene».

I pronostici, tempo permettendo (c'è il rischio pioggia): [illegible] Schumacher passa in testa le prime tre curve lo fermano soltanto sparandogli. Un bookmaker inglese non accetta più [illegible] su di lui e le statistiche lo promuovono a pieni voti: negli ultimi tre anni a Barcellona ha conquistato pole e successo. Vincesse di nuovo toccherebbe quota 75 ed eguaglierebbe il primato di Mansell di cinque vittorie consecutive a inizio stagione. Non solo: dal '92 chi ottiene il miglior tempo in qualifica sul circuito spagnolo poi diventa campione del mondo. «E' un buon momento per diventare superstiziosi - commenta il pilota tedesco -. Spero di mantenere la tradizione». Montoya è l'alternativa, ma attenzione a [illegible] e Trulli in seconda fila. Sono specialisti in partenze (grande merito è degli ingegneri di Bar e Renault) e [illegible] hanno nulla da perdere. Senza voce per un colpo di freddo, l'italiano mima un eloquente «me ne frego dei due là davanti» facendo scivolare le dita su gola e mento e promette una gara d'attacco: a costo di rovinare la festa spagnola del suo compagno Alonso.



Il tedesco Michael Schumacher felice dopo la conquista [illegible] 59ª pole della sua carriera



La linea tratteggiata indica [illegible] era il circuito fino al 2003

[illegible] AL VIA DIRETTA TV RAI1 ORE 14

Gran Premio di Spagna, 5ª prova del Mondiale di Formula 1. 66 giri del [illegible] di 4.627 metri (km 305,256). Griglia di partenza:

Fila	Pilota	Tempo	Fila	Pilota	Tempo
1ª FILA:	M. SCHUMACHER [FERRARI 1]	1'15"022	6ª FILA:	DA MATTA [TOYOTA 16]	1'17"038
	[illegible] [WILLIAMS 3]	1'15"639		FISICHELLA [SAUBER 11]	1'17"444
2ª FILA:	[illegible] [BAR 10]	1'15"809	7ª FILA:	[illegible] [MCLAREN [illegible]]	1'17"445
	TRULLI [RENAULT 7]	1'16"144		BUTTON [illegible]	1'17"575
[illegible] FILA:	[illegible] [FERRARI 2]	1'16"272	[illegible] FILA:	HEIDFELD [JORDAN 18]	1'17"802
	R. SCHUMACHER [WILLIAMS 4]	1'16"293		KLIEN [JAGUAR 15]	1'17"812
[illegible] FILA:	PANIS [TOYOTA 17]	1'16"313	9ª FILA:	[illegible] [SAUBER 12]	1'17"866
	[illegible] [RENAULT 8]	1'16"422		BRUNI [MINARDI 20]	1'19"817
5ª FILA:	WEBBER [JAGUAR 14]	1'16"514	10ª FILA:	[illegible] [JORDAN 19]	1'20"607
	COULTHARD [MCLAREN 5]	1'16"636		BAUMGARTNER [MINARDI 21]	1'21"470

Mondiale piloti: M. Schumacher 40; Barrichello 24; Button 23; Montoya 18; Alonso 16; Trulli 15; R. Schumacher 9; Sato e Coulthard 4; Raikkonen, Massa e Webber 1. Costruttori: Ferrari 64, Renault 31, Bar-Honda e Williams-Bmw 27, McLaren-Mercedes 5; Sauber-Ferrari e Jaguar-Cosworth 1.

Barrichello è 5° «Potrei vincere»

BARCELLONA

Sarà anche una Formula noiosa, ma le cifre dimostrano il contrario. Il Gp di Spagna alla fine della fiera conterà più di 280 mila spettatori paganti, record assoluto per il circuito catalano. E' bastato un pilota iberico, l'asturiano Fernando Alonso, per far impennare le presenze dei tifosi. In questi giorni intere scolaresche hanno frequentato il paddock, stordendo i presenti con interminabili cori inneggianti al driver della Renault. Una festa incredibile. Più contenuta quella della Ferrari per celebrare i 200 Gp di Michael Schumacher. Una enorme torta di frutta e panna con il numero e gli auguri, [illegible]mata all'interno dei box solo per il campione, Barrichello e la squadra al completo.

Rubinho non è sembrato nell'occasione molto infelice, anche se ha buscato, in rapporto al compagno di squadra, un distacco di 1"250: «Tutto sommato il 5° posto non è da buttare. Soprattutto se si considera che ho adottato soluzioni un po' diverse da quelle di Michael. Resto ottimista. L'importante è fare una buona partenza». Anche per non ripetere l'opaca prestazione di Imola. «Non ci penso neppure - ha aggiunto Barrichello -. A conti fatti potrei anche vincere». L'ottimismo al brasiliano non manca. [c.ch.]

LA SORPRESA DI GIORNATA: IL GIAPPONESE SATO PARTE IN SECONDA FILA

Takuma-san, il più veloce dei samurai

Cristiano Chiavegato
BARCELLONA

TAKU, ho puntato sulla tua vittoria, vai...», firmato Yusze Tong. Non si erano ancora concluse le qualificazioni del GP di Spagna, che sul sito ufficiale Internet di Takuma Sato [illegible] già arrivati centinaia di messaggi. Il primo, quello della scommessa. L'impresa del pilota BAR, terzo sulla griglia di partenza, non è passata inosservata.

Questo giovanotto di Tokyo, 27 anni, di buona famiglia, figlio di un avvocato, è diventato il giapponese più veloce nella storia della F1. Nessu[illegible] dei suoi 14 conterranei che sinora avevano preso parte al Mondiale era mai salito così in alto.

Appoggiato dalla Honda che fornisce motori e [illegible]gia al team inglese, Sato aveva debuttato nel 2002 alla guida della Jordan e già si [illegible] in evidenza per grinta e velocità, ottenendo un 5° posto a Suzuka nell'anno dell'esordio e un sesto nella passata stagione con la squadra attuale. Nel primo anno era anche stato protagonista di quattro clamorosi incidenti, dovuti all'inesperienza e all'eccessiva aggressività. Ma ora Sato ha imparato la lezione. «E' forte - ha spiegato Geoff Willis, progettista della BAR - deve soltanto avere il giusto livello di pressione. Sono convinto che lo vedremo fra i primi tre alla fine della gara, [illegible] Button nei punti. Per noi sarebbe il risultato ideale».

Lui, Takuma-san [illegible] lo chiamano i media giapponesi, è apparso felicissimo. «Da ragazzo volevo soltanto correre in bici, che resta una delle [illegible] grandi passioni - ha raccontato - poi ho avuto i soldi per comperarmi un kart e ho iniziato con i motori. Quello di Barcellona è uno dei miei circuiti preferiti. Qui ho provato per migliaia di chilometri e detengo dal 6 aprile scorso anche il record ufficioso della pista con 1'13"797. Faceva più freddo e onestamente non c'era molta benzina nel serbatoio. Resta comunque [illegible] gran soddisfazione».

Non sarà il pilota più alto (dichiara 163 cm, ma forse bara per eccesso) però è certamente un tipo assai veloce. Tutti aspettavano Button ma l'inglese ha sbagliato di brutto e Takuma lo ha sostituito come portabandiera del team. «Il miglior risultato di un giapponese in gara [illegible] quello del mio amico Aguri Suzuki che nel [illegible] nel Gp di casa si piazzò terzo. Il mio obiettivo è quello di eguagliarlo». Ma in cuor suo, nascondendo le intenzioni con un inchino e [illegible] sorriso, forse [illegible] qualcosa [illegible] meglio, magari una vittoria che lo renderebbe famoso come un samurai.

TENNIS, FINALE AI MASTERS

[illegible] contro Moya e il pubblico

ROMA

E' una questione di lingua spagnola, la finale degli Internazionali d'Italia, Telecom Italia Masters, torneo del circuito ATP: Argentina contro Spagna, David Nalbandian contro Carlos Moya. Nato sul cemento ma a suo agio [illegible] qualsiasi superficie, Naldandian, 22 anni di Cordoba, è numero 8 del mondo, e in semifinale si è sbarazzato in tre set di Albert Costa (6-7, 6-1, 6-4). Lo spagnolo Moya, numero 9 del mondo, gli darà battaglia per centrare la sua prima vittoria al Foro Italico. Moya si è qualificato per la finale battendo l'argentino Mariano Zabaleta con il punteggio di 6-3 6-4 in un'ora e diciassette minuti.

Finale scontata, dopo le eliminazioni illustri, a ribadire la supremazia di Argentina e Spagna sulla terra [illegible] E così [illegible]: sul centrale [illegible] Foro Italico oggi (alle 14, Italia 1) si affrontano i due giocatori di maggior classe e qualità, dotati del colpo in più, quello in grado di fare il punto mettendo ko l'avversario. I precedenti danno favorito Naldandian (2 successi a 1) ma risalgono a due anni fa. Moya, il bandolero con i muscoli, avrà dalla [illegible] il pubblico romano.

Finale anche per il torneo Wta di Berlino (1,3 milioni di dollari): oggi si affronteranno la francese Amelie Mauresmo e Venus Williams anche se l'americana ha fatto sapere di non [illegible] di giocare per problemi ad un ginocchio: «Provo, ma non rischio».

VOLLEY: [illegible] GIOCA PER ATENE

L'Italrosa [illegible] tie-break [illegible] Giappone

[illegible]

Non è il caso di drammatizzare, [illegible] l'esordio dell'Italrosa nell'ultimo torneo di qualificazione per l'Olimpiade non è stato quello auspicato dal ct Marco Bonitta: le azzurre [illegible] state infatti sconfitte per 3-2 (25-18, 23-25, 25-18, 20-25, 15-13) dal Giappone in una partita che le nipponiche hanno giocato con grande determinazione, sfruttando la scarsa continuità della squadra italiana.

La prova delle azzurre (inizialmente in campo con Lo Bianco in regia, Centoni opposto, Gioli e Paggi centrali, Rinieri e Piccinini di banda, Cardullo libero) è risultata per tre set poco convincente a muro e in ricezione e poco efficace in attacco. Perso il primo set Bonitta ha cercato nuove soluzioni, con l'inserimento di Del Core per Centoni e questo ha portato qualche progresso almeno in difesa contribuendo a far vincere il secondo, ma poi nella terza frazione sono riemerse le lacune iniziali e solo l'ingresso di Mifkova (per una spenta Piccinini) e Leggeri, e il rientro di una più convincente Centoni, hanno rilanciato la squadra.

Nel tie-break, avanti per 3-1, le azzurre si sono fatte rimontare: sotto di due lunghezze sino al 10-12, si sono riportate in parità prima di cedere di misura. Ottima per continuità la prova di Rinieri (19 punti) e buona quella di Paggi (14).

Oggi [illegible] ore [illegible] italiane) c'è la sfida con la Nigeria, in cui l'Italrosa può ottenere il successo del rilancio verso i primi quattro posti che danno la qualificazione per Atene.

Altri risultati della 1ª giornata: Portorico-Taipei 3-1; Corea del Sud-Thailandia 3-1; Russia-Nigeria 3-0.

■ **VOLLEY, SECONDA FINALE.** Stasera alle 20 si gioca a Monza la gara-2 di finale per lo scudetto maschile [illegible] Coprasystel Pc e Sisley Tv, vittoriosa nella prima partita per 3-1.

■ **BASKET, ULTIMA GIORNATA.** Oggi ultimo turno della regular season di [illegible] A (ore 18.30): Lottomatica Rm-Mps Siena; Teramo-Roseto; Coop Ts-Pompea Na; Mabo Li-Messina; Air Av-Oregon Cantù; Tris Rc-Snaidero Ud 76-72; Benetton Tv-Lauretana Biella; Scavolini Ps-Me[illegible] Varese; Breil Mi-Skipper Bo. Classifica: Mps 52; Skipper 50; Benetton [illegible]; Scavolini, Pompea 44; Oregon 38; Lottomatica, Metis 36; Tris 32; Lauretana, Snaidero 30; Breil 28; Teramo, Roseto 26; Air 22; Mabo 20; Coop 18, [illegible]ina 16.

■ **RALLY COSTA [illegible]** Successo di Navarra davanti a Longhi (Subaru) nella quarta prova del campionato italiano. Andreucci (Fiat) primo nel Super 1600, Travaglia (Peugeot) 2°. In campionato 1° Navarra, 2° Andreucci.

■ **[illegible]UTICA A VIAREGGIO.** Dal 28 al 30 maggio prossimi, prima edizione del Raid Viareggio-Montecarlo-Viareggio», gara di motonautica nata dalle ceneri della Viareggio-Bastia. Al via 25 scafi; la gara di regolarità è aperta agli scafi [illegible] con lunghezza fino a 24 metri.

■ **GOLF, [illegible] TRICOLORE.** Si [illegible] conclusi [illegible] doppio trionfo del Circolo Golf Torino i campionati nazionali di golf a squadre che si sono disputati sull'impegnativo percorso del Golf Club Le Querce. Nel torneo maschile i piemontesi hanno superato per 5,5 a 1,5 la formazione di Modena, in quello femminile le ragazze hanno bissato il successo dello scorso anno superando per 4-1 il team della Montecchia.

■ **CORSA TRIS.** Bernard di Già ha vinto la corsa Tris disputata ieri a Montecatini (trotto). Combinazione: 8-2-1. Quota: 544,25 euro.

SPAZIO AFFARI

5

LIGURIA

DIANO MARINA, impresa vende in villaggio negli ulivi, ville, appartamenti, terrazze e giardini, completa vista mare. Tel. 347.412.0177, www.borgoavecchio.it

FINALE LIGURE graziose villette costruzione, giardini, terrazzi, spiaggiate. Finiture di pregio Global 0182.542.423.

IMPERIA Arega metri 300 mare, nuove ville, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 295.000,00 Tel 328.324.7575

LOANO (Savona) impresa vende appartamenti in villa nuova costruzione, vista mare, ampi box. Ottimo investimento. Telefonare 333.679.7776 - 335.804.6065.

MEDIEM 800.199.223 Sanremo, 100 metri dal mare, in palazzo d'epoca centrale e pianeggiante, appartamento di mq soppalcabile, con posto auto. Possibilità box. Rif. 22s.

PIETRA LIGURE vicinissimo alle spiagge bilocale con balcone, completo di arredo. € Affaldo Fondocasa 019.615.951

COSTA AZZURRA

A. LES PINS magnifico trilocale, nel verde, metri mare, luminoso, comodo ai servizi, terrazza vista mare, parcheggio. € 219.000,00. 800.777.510.

A. NIZZA novità 50 metri dal mare, comodi a tutti i servizi, Rue des Congres, in prestigioso stabile d'epoca, magnifici bi/trilocali completamente ristrutturati da € 160.000,00 Ial 800.777.510

A. SAINT YAR novità, metri dal mare inizio prenotazioni, in prestigiosa palazzina nel verde con piscina, mono/bilocali da € 98.000,00 Ial 800.777.510 - www.ial-immo.it

A. VILLENEUVE LOUBET eccezionale occasione alloggio bilocale con vista mare costruzione in stile provenzale € 148.000,00 Ial 800.777.510 - www.ial-immo.it

AFFARE Costa Azzurra, fra Nizza e Cannes a pochi metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi quasi ultimati, terrazze, piscina, parco, € 77.800,00. Redditività ottenibile 7%. Italgest

vendesi immobile, centralissimo, vicinanze Alberi 1er, composto da 5 bilocali e due Tel 335.280.081

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les vicinissimo mare, nuovi splendidi appartamenti, terrazze vivibili € 118.000,00

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, a pochi minuti Casinò e dal centro, appartamenti da € 132.800,00

AREA CASA 0182.555.627 Nizza quartiere musicali grande monolocale con terrazzo. Ottimo per investimento € 118.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 mare, nuova costruzione, ultime disponibilità di bilocali Parking' € 125.000,00.

INVESTIMENTO. Straordinario nuovo immobile vicino Nizza. Cucina e arredi compresi. Affitto garantito 9 anni. Mono-bilocali da € 61.000,00. Interim 011.599.782 - www.ini-immo.com

223 Cap Martin nuove realizzazione di un piccolo complesso con piscina, appartamenti con terrazzo vista mare. Bilocali da € 150.000,00, trilocali da € 240.000,00. Rif. 205.

MEDIEM 800.199.223 Mentone, pronta consegna, a pochi minuti dal mare, in stabile recente di tutti i comforts. Bilocale arredato € 125.000,00, Rif. 206.

NIZZA opportunità unica per le vostre prossime vacanze nel verde appartamenti vista mare panoramica grandi terrazze piscina B&B 011.501.538 - www.bebimmo.it

splendidi appartamenti nuovi, arredati, da € 65.133,00! Paghi solo € 25.133,00 più rata € 247,00 autofinanziata con affitto garantito dal costruttore Italgest 848.842.842

Cap Martin novità! Lancio nuovo lussuosi appartamenti, vista mare, piscina. Prezzi lancio sulle prime prenotazioni da € 101.000,00! Italgest 848.842.842

ESTERO

HURGHADA Mar Rosso, ultimi appartamenti arredati piena proprietà, accesso diretto spiaggia, resa garantita € 28.000,00 Area Casa 0182.555.627

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ALLAMANO CORSO locali commerciali - uffici direzionali da mq 600 a mq 6.500 vende Postiglione 011.504.040.

A.A.A. AUGUI autostrada Torino-Milano capannoni da 1.000 a 20.000 mq vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO metropolitana Collegno corso Francia uffici e laboratori in costruzione mq 1000 - 6000 vendesi. Postiglione 011.504.040

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Unione Sovietica vendesi capannoni mq 400 - 4.000 circa. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO tangenziale via Pianezza prestigiosissimo 30 mq 600 piano terra più mq 900 di magazzino vendesi Postiglione 011.504.040.

negozio mq 80 corso Agnelli doppia vetrina, retro, grande cantina sottostante. Simoncini 011.543.870.

CAPANNONE adiacenze corso Grosseto, di mq più elegante palazzina uffici di mq 600. La Ginevra 011.447.5651

Collegno, mq 3.000 - 6.000, con 27 porte di ribalta, in costruzione fronte tangenziale, indipendente da 4 lati. La Ginevra 011.447.5651

CAPANNONE Rivalta, mq 6.500 più palazzina uffici mq 1500 ampio piazzale di mq Libero subito. Vendesi, affittasi Ginevra 011.447.5651

Settimo Torinese, costruzione, mq 300 - 400 - 475 - 600 - 700 - 950 - 856 - 1.700. Cortili privati recintati. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONI Volpiano, in fine costruzione, mq 200 - 400 - 800 - 1.000 - 2.000. Con cortili recintati La Ginevra 011.447.5651

CAPANNONI zona via Reiss Romoli, mq 1.700 - 2.300 più uffici, con ampio cortile. Anche in affitto. La Ginevra 011.447.5651.

CENTRO adiacente piazza Carignano, locali a reddito mq 140 Luciana Vola 011.815.9079.

CORSO FRANCIA palazzo uffici mq 1.000 - 500 - 350 - 280 - 135 pavimenti galleggianti condizionamento, posti auto vendesi/affittasi. Bozzo Massenz 011.812.4144

CORSO ORBASSANO lotti opificio, per vendita all'ingrosso metrature. La Ginevra 011.447.5651

...TA in signorile palazzo moderno, elegante ufficio mq 360 anche divisibile. Piano terreno, ingresso indipendente più piano seminterrato mq anche uso autorimessa e magazzino Investitalia 518.4366

EUROPIO 011.581.8777 Tassoni adiacente via Cibrario epoca signorile ufficio 4 vani più servizio. Ristrutturato

EUROPIO 011.581.8777 via Onorato Vigliani 202 ufficio rialzato 110 bagno, box

GABETTI IMPRESA corso Unione Sovietica stesso stabile uffici di mq 90 e mq 1.. quattro vani e servizi. Tel 011.539.007

GABETTI IMPRESA Grugliasco di un comprensorio artigianale vendiamo capannone mq altezza 5 passo carraio Tel 011.539.007

GABETTI IMPRESA Bel Drosso capannone mq 2.400 altezze 4 - 6 metri palazzina uffici mq 500 posti Tel 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Venaria ingresso tangenziale capannone industriale mq 3.200 palazzina uffici mq 900 ampia area esterna Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA via Perugia ufficio primo piano mq 325 locale open space, 3 vani, bagni servizi, riscaldamento autonomo.

GABETTI IMPRESA Vinovo complesso industriale mq 6.400 altezze 5 - 7 metri, palazzina uffici. Possibilità vendita frazionata. Tel. 011.539.007.

zona centrale vendesi locale commerciale di mq 1.300 locato. Ottimo come investimento. LBA 011.998.2041.

ristrutturato largo Brescia indipendente carraio 245 mq luminosissimo, adatto ufficio/negozio € più mutuo Tel. 011.502.432

LOFT uso opificio, lungo mq 360. Elegantemente ristrutturati, per attività di rappresentanza, studi, agenzie pubblicitarie La Ginevra 011.447.5651

MALTO 011.660.0... piazza Castello muri negozio mq 150 oltre a cantinato collegato termoautonomo buon reddito

RIVALTA zona terziario, immobile recente costruzione 900 mq circa, 3 piani con cortile, due passi carrai. Tel. 348.712.0721.

NOVA — **SCALENGHE** prossimità futuro svincolo autostradale, vendesi/affittasi locali artigianali commerciali di nuova costruzione a partire da mq 500. Nova spa 011.340.2811

STRADA ALTESSANO laboratorio artigianale mq 340 più locale commerciale collegato mq più uffici. Ottima posizione su strada di forte La Ginevra 011.447.5651

TORINO vendesi / affittasi locale commerciale artigianale 450 mq fronte strada via Porpora Tel 333.466.1190

UNICA PER L'IMPRESA corso Orbassano palazzina uffici a reddito di 3650 mq con 32 posti auto. Locata primari inquilini. Ottimo investimento Heston&Aston 011.582.2525 - int 212

UNICA PER L'IMPRESA Moncalieri capannone di 3.500 mq con palazzina uffici di 1200 mq ed ampia area esterna Heston&Aston 011.582.2525 - int 212

UNICA PER L'IMPRESA Torino Nord pressi tangenziale capannone nuova costruzione di mq 820 con uffici. Completo di tutti gli impianti. Heston&Aston 011.582.2525 - int 212.

UNICA PER L'IMPRESA torino via Messari vendiamo palazzina uffici e laboratorio di complessivi 1.400 mq oltre ad archivio di 300 mq impianti a norma e cablaggio. Fimmer Immobili 011.517.0021

UNICA PER L'IMPRESA Torino via Reiss Romoli in ottima posizione proponiamo in vendita locale espositivo di 650 mq e laboratorio collegato di mq 900. Ottime finiture. Fimmer Immobili 011.517.0021.

UNICA PER L'IMPRESA Venaria pressi strada vendiamo ottimo capannone industriale indipendente di mq 1.200 oltre ad uffici di mq 250 impianti a norma Fimmer Immobili 011.517...

VIA SCHINA (zona corso Francia/ piazza Statuto) casa d'epoca signorile piano rialzato ingresso 4 vani bagno cantina. Mongiovi 011.433.6751 - 347.036.0...

BOX AUTO

BOX SINGOLI E DOPPI
per investire in azioni sicure da € 18.000,00 vendonsi in zona Crocetta: corso Rosselli/ corso Lione Tel 011.590.9560

6

TORINO CITTA'

FURBATTO cerca per conto primario cliente appartamento centrale, mq 250, prestigioso, fronte corso o piazza, spesa adeguata. Tel 011.544.566.

GIOVANE medico uso investimento appartamento da 60 a 100 mq possibilmente comodo zona ospedali. Definizione immediata. Sig. Facchini 011.480.135

IMPRESA costruzioni unifamiliare, stabili o terreno edificabile. Pagamento contanti. Tel. 338.262.3805

INTERI STABILI
In acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Signor Giovanni Paderano 011.876.7188.

trasferimento Torino acquisto appartamento 50 / 70 mq, primi piani o stabile con ascensore, comodo mezzi pubblici. Definizione immediata. Sig. Musolino 011.480.135

SOLOCASEBELLE esamina appartamenti prestigiosi e signorili su richiesta della nostra selezionata clientela. Rapide definizioni. Tel. 011.566.060

STABILI IN BLOCCO
Interimmobili ricerca in acquisto in Torino e prima cintura. Trattative riservate. Tel. 011.505.6081.

TORINO PROVINCIA

RICERCO rustico, villetta o cascina con terreno in cintura torinese, astigiano, Roero "La Borsa" 011.321.495

SABATELLI IMMOBILI ricerca in acquisto rustico - casa - villa anche da ristrutturare. Pagamento contanti Tel 011.669.2669

TERRENI

IMPRESA acquista in Torino, prima cintura, terreno edificabile o palazzina anche reddito o da ristrutturare. Bima 011.43.591

impresa acquista terreno edificabile o stabile da ristrutturare in Torino o primissima cintura. Tel. 011.740.634

7

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI appartamento in villa precollinare salone 3 camere cucina 2 servizi box auto giardino. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI prestigiosa villa precollinare salone 5 camere cucina 4 servizi posti auto parco Tel. 0...

A. CROCETTA pedonale in villa epoca affittasi appartamenti ristrutturati mq 300 box, giardino, termoautonomo. Interpelli 011.568.3629.

A. GRUPPO GALILEO Pozzo Strada stabile medio signorile piano alto panoramico appartamento non ammobiliato di ingresso 2 camere tinello Tel. 011.896.0956 - 335.719.5166.

A. GRUPPO GALILEO San Paolo due appartamenti non ammobiliati ristrutturati di ampio ingresso 2 - 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. 011.896.0956 - 335.719.5166.

A. GRUPPO GALILEO zona Tommaso Grossi stabile signorile appartamento pari al nuovo non ammobiliato di cucina bagno mq 42 più terrazzo coperto circa mq 27 libero estate Tel. 011.896.0956 - 335.719.5166

ADIACENZE corso Principe Oddone nuovo centro residenziale affittiamo a referenziati signorili appartamento saloncino 2 camere cucina biservizi cantina box auto € 840,00/mese, contratto 4 più 4. Simedil 011.531.910

ALBERTO PARNI 011.812.2699 Crocetta (isola pedonale) villa padronale d'epoca alloggio mq 400, box, posto auto.

APPARTAMENTI signorili Santa Rita recenti, stessa casa, panoramici, finiture, posti auto, termoautonomo Eurocasa 011.580.8023

APPARTAMENTO particolare di grande prestigio, salone, 3 camere, cucina, servizi, box auto e portineria Heston & Aston 011.582.2525

BIMAR collinare panoramico ingresso salone sala 3 camere, cucina biservizi € 1.600,00 comprese Tel. 011.43.591.

BIMAR lungo Firenze panoramico nuovo ampio salone due camere, cucina biservizi, possibilità box € 700,00. Tel. 011.43.591.

CORSO MATTEOTTI pressi attico signorile salone 3 camere cucina biservizi 2 terrazzi parzialmente arredato referenziati. Finci 011.505.691

CORSO condizioni, ingresso, tinello. e servizi Tel 011.771...

CORSO RE UMBERTO ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, box, splendidamente arredato. Awip 011.839.5535

ELIO CODONI 011.660.2264 Azeglio 26, 4° piano prestigioso 170 mq € 1.400,00 più spese

GEA corso Re Umberto affittasi signorile portineria alloggio di salone studio cucina 5 camere tripli servizi Uso abitazione/ufficio Tel 011.562.5939

ISOLA PEDONALE in torre d'epoca mq 150 bilivelli salone pranzo cucina biservizi camera arredato Enrico 011.867.7772.

MOLE ANTONELLIANA antiche scuderie reali alloggio arredato bilivelli splendido terrazzo, soggiorno angolo cottura, camera biservizi Box € 750,00 Furbatto 011.544.566

PRECOLLINA prestigioso, perfette condizioni salone, 3 camere, biservizi, cucina arredata, terrazzi panoramici, referenziati. Domus 011.304.0979

VIA CERNAIA affittasi alloggio arredato 4 posti letto, per studenti o famiglie. Tel. 011.541.487 - 347.244.3853

VIA DI NANNI uso abitazione / ufficio completamente ristrutturato salone, due / tre camere, cucina, servizi € 750,00 Furbatto 011.544.566.

SAN SECONDO uso abitazione/ufficio signorile ingresso salone 3 camere cucina biservizi. Iulacasa 011.434.7825

affitto alloggi giugno € 410,00 luglio € 640,00 agosto € 980,00. Agenzia Edilriviera - www.agenziaedilriviera.com (chiuso mercoledì). Tel. 0182.970.386

PIETRA LIGURE Residence dei Fiori, piscina, parcheggio, giochi bimbi, bar, appartamenti tranquilli, terrazzi, giardino. Tel 019.624.735 residencedeifiori@libero.it

COSTA AZZURRA

ANTIBES JUAN LES PINS affittasi estate monolocali spiaggia/piscina 2 / 3 / 4 letti Tel 335.528.8032

LOCALI UFFICI

A.A.A. ATTIGUI tangenziale Pescarito uffici direzionali mq 250 - 600 affittasi Postiglione 011.504.040

A.A.A. ATTIGUO piazza Rivoli prestigioso negozio angolare 8 vetrine mq affittasi Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ROBASSOMERO ottima posizione capannone mq 900, uffici mq 200, tutto a norma, affittasi. Postiglione 011.504.040

A.A.A. VIA ROMOLI / via Verona al attigui uffici finanziari mq 600 uffici affittasi. Postiglione 011.504.040.

A € 2,40 mq/mese capannoni 2200 mq palazzina uffici 400 mq area industriale Bruino-Rivalta. Consulcasa 011.771.0226

AFFITTASI uso ufficio locali da 150 a 800 mq moderno stabile zona Mirafiori Tel. 011.347.2287.

A Venaria Piazzale Auchan locale industriale commerciale mq. 1000 più' mq. 200 , servizi, affittasi. 011.739.6243 ore ufficio.

Orbassano capannoni recenti mq 500 - 1000 - 3000 uffici, ampio piazzale, uscita tangenziale Emmebi 011.349.9693

BIMAR corso Inghilterra uso ufficio mq 400 ampio salone, 5 vani, biservizi, più seminterrato € 2.500,00 Tel. 011.43.591

CAPANNONE Collegno libero mq 3.000, più palazzina uffici. Con ampio piazzale, con riscaldamento illuminazione blindo sbarra, con carriponte montati. Affittasi/vendesi. La Ginevra 011.447.5651

di indipendente, ampio piazzale. Fronte passaggio Ginevra 011.447.5651

Leinì, mq 1.000 più indipendente, con ampio cortile recintato. Ottima posizione su strada di forte passaggio. La Ginevra 011.447.5651

CAPANNONE Rivoli, mq 4.000 più palazzina uffici sul fronte indipendente con ampio cortile. La Ginevra 011.447.5651.

CAPANNONE Settimo Torinese, di nuova fronte strada di forte passaggio. mq 850 con ampio cortile sul fronte. La Ginevra 011.447.5651.

CENTRALE su piazza ufficio signorile affreschi parchetti mq 300 ingresso indipendente 8 vani servizi. Bozzo Massenz 011.812.4144.

CHIUSANO & C. Valentino, ufficio di rappresentanza, su 2 livelli, ampio locale archivio, mq totali 350 circa. Cortile privato, area parcheggio. Tel 011.568.2656.

CORSO RE UMBERTO epoca signorile ufficio salone, 6 vani biservizi, mq 220, in ottime condizioni. Box auto. Referenziati. Finci 011...

ELIO CODONI 011.660.2264 Pomba, in centro uffici 2 vani servizio € 380,00 mensili comprese spese

GABETTI IMPRESA via Paolo Veronese immobile artigianale mq 1.000 su due livelli comunicanti con rampa carraia. Tel 011.539.007

GRUGLIASCO locale industriale pluripiano di mq 2.400, a norma, ottime condizioni. Comodissimo a corso Allamano La Ginevra 011.447.5651.

PIAZZA ADRIANO (Nuovo Tribunale) ufficio mq 100, casa signorile con portineria. La Ginevra 011.447.5651.

PIAZZA SOLFERINO prestigioso negozio 300 mq angolare, 7 grandi vetrine, su 2 livelli. Furbatto 011.544.566.

PRECOLLINA pressi piazza Zara, palazzina uffici indipendente mq 600 su 3 piani più interrato mq 270. Investitalia 011.518.4366.

TESORIERA ufficio mq 130 libero subito 8° piano, con impianto di raffrescamento. La Ginevra 011.447.5651.

TORINO nord comodo e tangenziali affittasi capannone mq uffici Casapoint 011.561.7770.

nuovo tribunale ingresso, 5 camere, archivio, servizi € 1.000,00 possibilità posti auto. Furbatto 011.544.566.

via Sacchi mq più soppalco composto da grandi saloni open space, riscaldamento, condizionamento autonomo. Impianti tecnici a norma € 2.000,00 mese. Furbatto 011.544.566

PER L'IMPRESA Beinasco via San Giacomo ufficio 550 mq su 2 livelli con ingresso indipendente al piano e scala che collega a locali open space e servizi Heston&Aston 011.582.2525 - int. 213.

UNICA PER L'IMPRESA centro storico ufficio in prestigioso palazzo d'epoca di 300 mq composto da ingresso, salone, 7 vani, 2 bagni. Heston&Aston 2525 - int. 213.

UNICA PER L'IMPRESA piazza Solferino immobile commerciale 400 mq in posizione unica su 2 piani con carraio. Interni Heston&Aston 011.582.2525 - int. 213.

a disposizione in bell'ufficio 1 - 2 vani bagno privato arredato. Studio Enrici 011.867.7747

VIA ACCADEMIA ALBERTINA affittasi elegante negozio mq in zona di forte passaggio. Sweet Home 011.568.4238 - 333.400.7184.

ZONA BARCA basso fabbricato mq con uffici, uso magazzino, autonomo, € 1.250,00 Tel 011.273.5361

Vadò capannone mq super altezza 750 mq affitta. 335.890.9214.

ZONA Vadò capannone 750 mq ampio piazzale uffici NPL affitta. Tel. 335.890.9214

8

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914

A.A. CASAFFITTI ricerchiamo per multinazionale ville e appartamenti vuoti/arredati in centro e collina adatti dirigenti stranieri. Definizioni rapide. Tel. 011.593.901 - 392.305.8813

gruppo bancario ricerca urgentemente per trasferiti single, arredati bene/vuoti zona centro 011.568.3876.

ABBIAMO urgenza alloggi vuoti arredati solo clienti referenziati, assistenza contratti, nessuna spesa proprietà. Oriti 011.597.573

ALLOGGI varie metrature ricerchiamo crocetta, centro, precollina, per nata clientela. Senza vostre spese. Sommacampagna .573.

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela con reddito dimostrabile mono/bilocali arredati. Massime referenze. Bimar 011.43.591

cagliaritano, 2° anno ingegneria, cerca fra colleghi presso referenziata famiglia, buona/ottima sistemazione da settembre 2004. Chiedesi immediato contatto. Telefono ore ufficio Cagliari.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con volture. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria** ambiente confortevole, menù a scelta, camere con servizi, parcheggio. Maggio € 30,00. Tel. 019.692.680

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. www.ferrerasehotels.com - tel 0183.400.739 - fax 0183.403.636

DIANO Villa Arancì *** 0183.497.304 speciale Maggio € 35,00 comfort parking specialità marinare.

LOANO Albergo Solemare 019.669.677, centrale, tv, vicino mare, cucina curata, familiare Maggio 33,00 - Giugno 38,00 - Luglio 43,00

LIGURE hotel Villa Torinese camere, tv, servizi, balconi. Pensione completa maggio € 31,50 giugno € 37,00. Tel./Fax 019.616.132.

RIMINI - Hotel *** tel. 0541.380.762. Fronte mare, camere bagno, balcone, telefono, TV. Cucina casalinga. Offertissima pensione completa: giugno € 24,00 - 27,00; luglio € 31,00 - 33,00; agosto interpellateci.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare. Visitate promozioni www.hoteleuropa-riviera.com - tel. 0183.408.063

VARAZZE Hotel Marengo * * * cucina casalinga, pensione completa € 210,00 Tel. 019.953.06.

11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal la certezza del giusto incontro nell'assoluta Amicizie - matrimoni Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055

CORRADO 57enne ingegnere informatico Celibe sensibile accomodante, cerca compagna graziosa estroversa per apprezzare irrazionalità della vita, scopo Eliana Monti 011.839.4771.

LUANA 37enne, separata infermiera, gentile dolcissima passionale frequenterebbe lui speciale che sia capace di amare. Scopo matrimonio. L'altra Metà 011.516.0019.

LUCIO 50enni separato, dirigente, distinto piacevole capelli brizzolati frequenterebbe donna sincera dolce scopo matrimonio. L'altra Metà 011.516.0019.

splendida espressivi occhi verdi, viso angelico, molto sensuale frequenterebbe lui maturo galante scopo matrimonio L'altra Metà 011.516.0019

40 fisico atletico brizzolato occhi chiari ottimista altruista amante cerca donna da coccolare, scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771.

SUSY 49enne divorziata. Tipica ironica cerca uomo sincero gioviale, per condividere cene con amici. matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

VITTORIA 42 anni Attrice teatro. Dotata dolcezza cerca uomo che apprezzi semplice e romantica, scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra argento preziosi francobolli numismatica. valutazione. Via Tripoli 85

TORINO

VIA MARENCO [illegible], TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

PERSONAL CASE
Gruppo Immobiliare Torino

va bene

■ La Fiera del libro sta battendo tutti i record. Crescono i visitatori, soprattutto le case editrici confermano un aumento delle vendite vicino al 30 per cento. Forse [illegible] moriremo davanti a un reality show.

va male

■ Minacce di morte ai sindacalisti della Sanità [illegible] comparse in due diversi ospedali. Si dirà: i soliti cretini. Ma non c'è nulla di più pericoloso di un cretino, se pensa di risolvere i conflitti intimorendo chi non la pensa come lui

da

Oggi è il giorno dedicato alla prevenzione dell'ictus. In piazza Vittorio Veneto, dalle 9 alle 13, l'associazione Alice Piemonte (presieduta dal dottor Dario Globbe, primario della Neurologia d'urgenza alle Molinette) offre a tutti un esame gratuito. Sarà distribuito materiale informativo, medici specialisti forniranno preziosi consigli.

tempo

■ L'ingresso dell'alta pressione sull'Europa Settentrionale favorisce le condizioni del tempo mentre correnti fresche orientali apportano ancora nuvolosità lungo la displuviale alpina. Previsto pertanto tempo soleggiato su Piemonte e Liguria [illegible] qualche annuvolamento pomeridiano e temperature nelle norma. Sereno ieri a Torino con 20.1 di massima, 4.7 [illegible] minima e 32% di umidità alle ore 15. Sempre più caldo l'anno scorso con 30.3 di massima, 13.9 di minima e 27% di umidità.

Torino 2006 -642

GLI OCCHI ELETTRONICI SONO SETTE, NEL GIRO DI UN ANNO DOVREBBERO SALIRE AI DEFINITIVI TRENTANOVE

Telecamere nella Ztl, scocca l'ora delle multe

Dopo la falsa partenza da domani le sanzioni a chi trasgredisce

Stavolta non si scherza. [illegible] domani nel set della Ztl scatterà il primo ciak: via libera alle multe assegnate dalle telecamere e stop a ogni illusione [illegible] farla franca «perché tanto non c'è il vigile in carne e ossa».

Ancora 24 ore, dunque, e i primi sei occhi elettronici (dei [illegible] che in futuro copriranno tutti gli ingressi della «Ztl allargata») accenderanno la loro lucetta rossa. E così, dopo due mesi di sperimentazione, 30 giorni di preservizio, imposti dal governo, e una bella dose di polemiche legate alla «falsa partenza» del sistema, il medesimo entrerà ufficialmente in funzione nelle seguenti strade: via Rossini angolo [illegible] San Maurizio, piazza Carlo Felice angolo via Roma, via XX Settembre angolo via Gramsci, via Pietro Micca angolo piazza Solferino, piazza della Repubblica all'inizio di via Milano, piazza IV Marzo, viale dei Partigiani. Sette telecamere, sei delle quali sistemate in [illegible] riservate a Gtt, ed una (quella di via IV Marzo) all'imbocco della Ztl. In quei punti, vale la pena ribadirlo, per gli automobilisti non ci saranno santi: coloro che fra le 7,30 e le 10,30 di tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica, [illegible] nella zona a traffico limitato saranno ripresi, fotografati ed entro [illegible] giorni riceveranno a casa la multa di 68,5 euro, con tanto di documenti per dimostrare l'avvenuta infrazione.

Lunedì 10 maggio sarà quindi [illegible] data storica per il traffico torinese perché d'ora in poi gli automobilisti privi di permesso che verranno ripresi all'interno della Ztl negli orari di divieto (o nelle vie riservate ai mezzi pubblici) incorreranno nella [illegible] sicura. Multa che tuttavia scatterà soltanto venti giorni dopo «per dar tempo ai trasgressori [illegible] presentare eventuali permessi ottenuti successivamente».

La sperimentazione di questo nuovo sistema di controllo, salvo nella prima fase quando tutti pensavano che le telecamere fossero operative ai fini dei verbali, [illegible] ha avuto successo. Se infatti nelle prime settimane il numero delle infrazioni era sceso del [illegible] per cento, appena si è saputo che l'uso delle telecamere era «inoffensivo» la percentuale di trasgressori ha subito una [illegible] impennata. [illegible] questo dato dimostra - fa notare Sestero - che la prospettiva della multa connessa alla telecamera [illegible] l'unico sistema per far rispettare sul serio sia la Ztl sia le [illegible] riservate ai [illegible] pubblici. Regole che, pur essendo in vigore da anni, molti hanno dimenticato». Per rinfrescare la memoria collettiva, in questi giorni è scattata [illegible] pubblicitaria scandita da 3 mila locandine e mille manifesti che illustrano nei dettagli i meccanismi della zona a traffico limitato. Una Ztl che alle porte d'ingresso è stata resa superriconoscibile [illegible] all'impiego di asfalto rosso e striscioni sorvegliati dal Castorino fotografo.

Nel frattempo a Palazzo Civico si continua a discutere sull'allargamento dei confini di questa zona centrale. Dichiara Sestero: «Dovremmo deliberare le [illegible] trata in vigore [illegible] l'autunno». [illegible] tal [illegible] le porte d'ingresso diventeranno 39, e saranno tutte sorvegliate dal «grande fratello». Stesso sistema nel quadrilatero romano, dove la Ztl vale soltanto di sera, fino alle 10,30 del mattino successivo. [illegible] dovrebbero trovar spazio le annunciate colonne a scomparsa, che si ritraggono grazie agli impulsi del telecomando di chi ha il permesso di [illegible]

[e. min.]

CHIUSO DALLA POLIZIA IN VIA POLONGHERA

Il centro massaggi era a «luci rosse»

La pubblicità sui giornali di annunci lasciava pochi dubbi: «Rilassatevi al Fashion Point: eleganza e riservatezza per la totale soddisfazione del cliente». Via Polonghera 15, era qui, in [illegible] appartamento affittato per diventare studio fotografico e trasformato in corso d'opera in un centro benessere, l'ultima casa per massaggi hard scoperta a Torino. La gestivano un italiano quarantenne e la sua compagna, una ragazza di origini romene, appena più vecchia di lui. Ora il centro è chiuso, gli investigatori della Squadra Mobile hanno fatto irruzione [illegible] locali mentre le due «massaggiatrici» si davano [illegible] fare [illegible] altrettanti clienti: due architetti, soci in affari, che si erano [illegible] un'ora di relax. Costo dell'operazione 100 euro a testa: «Ma noi [illegible] venuti qui per farci fare dei massaggi veri. Poi, quando abbiamo capito [illegible] andava...».

La titolare [illegible] «Fashion point» è stata indagata per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Il suo amico e compagno, invece, per usurpazione di titolo. Si spacciava, infatti, per maresciallo dei carabinieri e faceva di tutto per far sapere alla gente che lui era uomo dell'Arma, anche con le [illegible] che lavoravano nel locale. Mostrava la sua placchetta metallica con la Fiamma, e un tesserino, che visto di sfuggita poteva essere scambiato davvero per quello della Benemerita. In realtà [illegible] di un'associazione di volontari antincendio. All'ingresso del centro massaggio, invece, aveva piazzato anche un berretto blu con la scritta «Carabinieri, nucleo radiomobile» e su un muro [illegible]va appeso un foglio con i gradi dei militari dell'Arma da carabiniere semplice a Generale di Divisione.

GIOVANI AL PALASPORT [illegible] STOCCARDA



Insieme per l'Europa Era dedicato all'Europa l'incontro che il Movimento dei Focolari ha organizzato ieri al Palasport di Parco Ruffini. Centinaia di «focolarini» si sono incontrati per confrontarsi, riflettere e assistere ad alcuni momenti artistici dedicati allo stesso tema: l'Unione europea. In collegamento da Stoccarda è stata trasmessa l'intervista-dialogo con il cardinale Kasper e il vescovo Friedrich dal titolo [illegible] contributo dei carismi all'unità spirituale dell'Europa». Sempre [illegible] Stoccarda, a inizio giornata, monsignor Rylko ha letto il messaggio d'augurio del Papa.

all'interno

«Orgogliosi dell'aeroporto Pertini»

Silvio Viale

CARLO Gorlier e Livio Berruti, sei anni dopo, si chiedono perché l'aeroporto di Torino sia stato intitolato a Sandro Pertini. Prima di tutto, perché non sarebbe un piemontese. Secondo, perché un nome sbagliato finisce per [illegible] le sofferenze del tragitto [illegible] per lo scalo torinese. Per fortuna solo una decina di chilometri.

Emerge così l'eterna questione del «provincialismo» dei torinesi, un misto di orgoglio europeo e di frustrazione locale, che in patria ci trasforma negli eredi di Cavour, ma che nel mondo si associa alla Fiat ed alla Juventus. Così [illegible] volta che si ritorna a Torino, il disagio fisico e psicologico sembra cominciare già nell'aeroporto e prosegue nel percorso verso casa. Nella lamentela finiscono accomunati il [illegible] dell'aeroporto, lo spazio per le sigarette, l'allergia torinese [illegible] metropolitane ed il costo del taxi (manca il caro parcheggio). Dico subito che lascio ai taxisti spiegare perché nella corsa per l'aeroporto si utilizzi la «seconda tariffa», quella riservata alla collina, una via di mezzo tra quella urbana ed extraurbana.

Evito poi di fare confronti con altri scali più o meno illustri, dal JFK di New York al Catullo di Verona, limitandomi però a sottolineare l'ora che occorre per raggiungere Roma dal terminal del Leonardo da Vinci, nonostante il treno e la metropolitana.

Voglio [illegible] scandalizzarmi per il fatto che nessuno, con più meriti di me, abbia voluto difendere la scelta di Sandro Pertini. Berruti chiede addirittura [illegible] lo abbia «proposto» e chi [illegible] abbia «votato», sorvolando sul perché. Io [illegible] uno di quelli che la ha [illegible]. Fu Domenico Carpanini a proporlo per primo in occasione del 50° anniversario della Repubblica, fu accettato praticamente all'unanimità [illegible] Commissione per la Toponomastica e fu Valentino Castellani a firmare la deliberazione finale, dopo avere [illegible] il previsto consenso del ministero.

L'intitolazione ufficiale avvenne nel 1998 e risentiva soprattutto della felice popolarità che il «Presidente partigiano», scomparso [illegible] 1990, aveva lasciato. Forse il Presidente più amato dagli italiani. Sono tuttora convinto che si trattò di [illegible] scelta giusta, di alto profilo e di profondo significato storico, non provinciale, ma nazionale. Del resto i piemontesi non hanno mai avuto alcuna sudditanza psicologica con i liguri e [illegible] toponomastica di Torino rende onore alla propria storia.

Berruti e Gorlier hanno invece ragione su Giuseppe Saragat, [illegible] Presidente piemontese, con lo stesso curriculum di Pertini, morto nel 1988, ingiustamente dimenticato. Ingiustamente meno ricordato, anche nei nomi delle scuole e delle vie. Credo che Torino e il Piemonte, non solo la toponomastica, abbiano un debito da saldare con lui. Comunque la scelta di intitolare l'aeroporto piemontese ad un Presidente della Repubblica, «partigiano», è tuttora da difendere con orgoglio piemontese ed europeo.

presidente del Circolo Adelaide Aglietta



Claudio Piretto di professione fa il commercialista

A Rivoli il candidato del Polo «Sto per realizzare due sogni»

«Sto per realizzare un doppio sogno: [illegible] il candidato sindaco della mia città e diventare padre». Claudio Piretto, 39 anni, commercialista rivolese, [illegible] più nella pelle. In questi giorni, mentre si trovava in Brasile con sua moglie Cinzia per adottare la piccola Julia di 3 anni e mezzo, ha avuto la conferma della sua candidatura per la Cdl. «Speriamo vada tutto bene - dice al telefono -, ma soprattutto viene la mia famiglia. Anche se questa nomina mi riempie di gioia». Per il momento, comunque, dovrà ancora restare in Brasile, almeno fino [illegible] venerdì 14. «La legge brasiliana prevede almeno un [illegible] di [illegible] qui prima di poter tornare a casa» spiega.
A sostenere il consigliere comunale [illegible] Alleanza Nazionale nella sua corsa alla carica di primo cittadino ci sono Forza Italia, An [illegible] Udc. «Poi mi sto costruendo [illegible] lista civica che si chiamerà «Io amo Rivoli» - ammette Piretto -, e mi sto impegnando per [illegible] noi anche [illegible] Psi di Gianni De Michelis». Inoltre [illegible] finiti gli incontri per trovare un accordo con quello che per lungo tempo è [illegible] il suo rivale nella candidatura: Silvano Siviero. «Siviero? Temo non entri, [illegible] saranno le segreterie regionali [illegible] decidere - afferma Massimo Tesio di Forza Italia -. Piretto rappresenta la continuità con la mia candidatura di 5 anni fa [illegible] da un lungo lavoro di opposizione al governo [illegible] centrosinistra». «E' il nostro primo candidato con l'uninominale - sostiene Valerio Calosso [illegible] An -, ed è [illegible] conquista importante, visto che Rivoli è la città più grande della provincia [illegible] Torino».
Nuovo Piano regolatore, per riutilizzare spazi esistenti e mal gestiti e lotti interclusi, allargamento della zona industriale e riqualificazione di quella attuale, avvio dei lavori per [illegible] metrò, un Palazzetto dello sport e costituzione di un centro commerciale naturale e riqualificazione del cuore della città. «Questi [illegible] alcuni punti del nostro programma - conclude Piretto -, ma il progetto a cui tengo è l'ambulatorio veterinario per gli animali di persone anziane o indigenti, che non possono permettersi cure mediche ai loro amici».

IL SEGRETARIO DS INCONTRA A SETTIMO GLI ABITANTI DI BORGO NUOVO

Fassino: «Vinceremo solo se restiamo uniti»

«L'Italia è sempre un grande Paese ma oggi è piccolo chi lo guida» Oggi sarà tra i partigiani a Forno di Coazze, poi alla Fiera del libro



Un momento del comizio di Piero Fassino, eletto deputato nel collegio di Venaria e Settimo

Maurizio Tropeano

«Il presidente Ciampi ha ragione: l'Italia è un grande Paese ma ha un problema, chi [illegible] lo [illegible]da è piccolo perché non [illegible] in grado di mettere in campo politiche e strumenti che permettano di valorizzare le tante opportunità presenti sul territorio. Gli italiani [illegible] stufi di prome[illegible]. Serve una svolta radicale e per farlo dobbiamo restare uniti perché questa è la condizione per vincere». Piero Fassino, segretario nazionale dei Ds, lancia il suo messaggio di unità da Settimo Torinese, città alla periferia Nord-Est del capoluogo d[illegible] il 12 e 13 giugn[illegible] vota per il sindaco. [illegible] leader della Quercia scende tra gli abitanti del quartiere Borgo Nuovo per appoggiare il diessino Aldo Corgiat nella corsa alla poltrona di primo cittadino e spiega: «A giugno si vota per le [illegible] per le Europee ma [illegible] evidente che il risultato delle urne avrà [illegible] forte valore politico perché arriva dopo tre anni che Berlusconi governa il Paese. Fra [illegible] giorni gli italiani daranno anche un giudizio sull'operato del centrodestra».

Fassino sottolinea la necessità di mantenere distinti [illegible] piani della campagna elettorale anche se la ricetta per vincere è una: «L'unità e la coesione del centrosinistra». E così spiega che per le amministrative è necessario «scegliere uomini e donne credibili [illegible] candidati e [illegible] Settimo con Corgiat e in Provincia con Saitta lo abbiamo fatto» ma soprattutto «è necessario puntare su programmi che rispondano alle richieste quotidiane dei cittadini».

Per quanto riguarda l'Europa Fassino sottolinea la necessità di «cambiare rotta». Spiega: «In questi tre anni Berlusconi in Europa ha giocato a bordo campo portando l'Italia ad esercitare un'azione di freno nei confronti delle politiche comunitarie. Il risultato di questo boicottaggio è sotto gli occhi di tutti; l'Italia [illegible] ha mai contato così poco in Europa come da quando Berlusconi è al governo».

E se Berlusconi ha «giocato a bordo campo in Europa» il «bilancio della sua azione di governo in Italia è particolarmente deludente», spiega F[illegible] gli applausi di qualche centinaio di persone. Il leader diessino lancia un affondo [illegible] Berlusconi: «E' facile confezionare uno spot che dura [illegible] giorni, difficile invece è governare e onorare le pro[illegible] Tre anni fa vinse le elezioni promettendo meno tasse per tutti. Da allora non [illegible] successo niente. Adesso Berlusconi rigioca quella carta ma [illegible] è più credibile perché tutti gli italiani hanno potuto misurare la distanza [illegible] promesse e politiche reali». Fassino conclude: «Rispetto [illegible] fa gli italiani sono più insicuri [illegible] hanno [illegible]eno opportunità. Una cosa è chiara: non accetteremo riduzioni delle spese per quanto riguarda la scuola, la sanità, l'assistenza e il welfare».

Fassino questa mattina salirà a Forno di Coazze per commemorare il 60° anniversario della battaglia che nel maggio del 1944 contrappose i partigiani della Val Sangone, guidati dal padre Eugenio, a ingenti forze nazifasciste. [illegible] pomeriggio il leader Ds, insieme all'ex ministro Bersani, sarà alla Fiera del Libro.

«Più poteri alla Provincia»

Saitta presenta il suo kit e attacca il rivale Botta



Antonio Saitta

[illegible] ripercorso [illegible] punti salienti del suo programma per la Provincia, [illegible] lesinare qualche stoccata all'avversario nella corsa verso [illegible] prima poltrona di Palazzo Cisterna.

Nuova performance di Antonio Saitta, ieri mattina, davanti ai candidati della coalizione di centrosinistra alle elezioni provinciali confluiti per l'occasione sotto le [illegible] dei Murazzi. Oggetto [illegible]l'incontro sulle [illegible] del Po, i punti del programma di governo per l'amministrazione provinciale: territorio e ambiente; infrastrutture e trasporti; sviluppo economico e attività produttive; lavoro, formazione professionale, istruzione; politiche sociali e cul[illegible]li; agricoltura; turismo; pari opportunità. Temi diversi, articolati negli otto punti dell'opuscolo distribuito ai candidati con il «kit elettorale» comprensivo di block-notes recante l'effigie [illegible] candidato. Al [illegible] fianco Gianni Oliva, già assessore all'Istruzione nella giunta Bresso, l'uomo sul quale il centrosinistra punta per la vicepresidenza di Palazzo Cisterna.

Numerosi gli applausi, specie quando Saitta ha lanciato qualche colpo di fioretto a Franco Maria Botta, sfidante per il centrodestra: un duello a distanza, almeno per [illegible]. Dopo aver sottolineato come l'avversario abbia finora rifiutato il confronto diretto, contestandogli di aver condiviso «in silenzio» [illegible] assessore regionale all'Urbanistica tutte le scelte della giunta Ghigo, Saitta ha riassunto quella che [illegible] la sua idea della Provincia: un ente istituzionale dal ruolo centrale, che [illegible] deve limitarsi a gestire i poteri esistenti ma [illegible] la statura per rivendicarne di nuovi in un territorio caratterizzato da una rapida evoluzione. [ale. mon.]

CONVEGNO CON IL VICEPREMIER

Fini: i magistrati devono garantire una pena certa

Giuseppe Sangiorgio

«Va garantita la certezza della pena. [illegible] questo non è un problema del governo, ma della magistratura». Lo dice il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, parlando di una sicurezza che, precisa, «non ha prezzo, tant'è che investiremo circa 7 miliardi di euro (13 mila miliardi di lire) per ammodernare strutture e offrire salari migliori».

Un sabato intenso quello trascorso sotto la Mole da Gianfranco Fini, nella veste «alternata» [illegible] vicepremier e [illegible] presidente di An: al mattino - per due ore e mezzo - al Salone del Libro, «in mezzo a tanti giovani», dice compiaciuto. Nel pomeriggio al Mazda Palace per [illegible] conveg[illegible] Sicurezza, appunto. Con lui, il viceministro Ugo Martinat, il sottosegretario Maria Grazia Siliquini, il segretario provinciale Agostino Ghiglia, il presidente delle Vittime del terrorismo, Maurizio Puddu, e la signora Mariella Dionisi, presidente dell'Associazione per la Memoria, ai quali, in sintonia con l'onorevole Ascierto, Fini assicura che la legge per «caduti e colpiti» negli Anni di Piombo procede.

Dopo il saluto del governatore del Piemonte, Enzo [illegible]go, gli interventi del presidente degli Istituti di vigilanza, Pier Giulio Petrone, di Lucio Carluccio direttore generale del servizio Criminalità organizzata. Quindi le conclusioni di Fini. «In certe circostante - afferma - il cittadino ha l'impressione che i tanti sforzi [illegible] polizia e carabinieri [illegible] vanificati dalla "generosità" di alcuni magistrati. Per noi, comunque, certezza della pena vuol dire chi chi sbaglia deve pagare, senza sconti». Precisa: «I giudici hanno molti margini d'interpretazione. In alcuni casi un po' troppo politicizzata, come dimostra l'inchiesta genovese [illegible] G8, in cui sono stati rinviati a giudizio più esponenti delle forze dell'ordine che black blockers».

Fini, con a fianco l'eurodeputato Antonio Mussa, parla anche di Europa. Chiarisce che per garantire la sicurezza del Vecchio Continente serve qualcosa di più della collaborazione tra le forze di polizia: «Serve che l'Europa divenga protagonista politico. Non è vero che nel mondo c'è troppa America, [illegible] contrario che c'è poca Europa. E non [illegible] l'ignavia o facendo dietrofront che si può diventare attori e portatori di pace in Iraq o altrove. E ogni riferimento al governo spagnolo è puramente voluto».

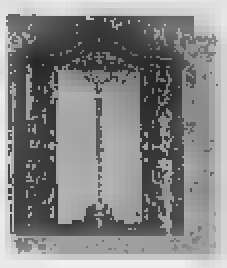
LA REGGIA VIOLATA

19 febbraio

IL COLPO

Nella notte una banda di ladri entra nella palazzina passando da un'ingresso sul retro e fa [illegible] di opere d'arte rarissime

20 febbraio



LA [illegible]

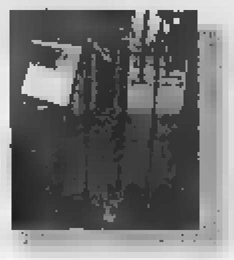
Gli esperti assicurano che il bottino ha un valore inestimabile ma, sul mercato clandestino, potrebbe fruttare circa venti milioni di euro

21 febbraio

I MOBILI

Finalmente [illegible] completo l'elenco dei mobili rubati: sono ventitré i pezzi che i ladri hanno portato via caricandoli [illegible] due grossi furgoni

21 febbraio



I SOSPETTI

Potrebbe trattarsi di un furto [illegible] commissione, ma le difficoltà della commercializzazione fanno pensare al lavoro di ladri meno esperti

[illegible] marzo

LA MOSTRA

Nella palazzina saccheggiata s'inaugura la mostra internazionale di antiquariato: in esposizione ci sono anche pezzi del Piffetti

GLI INQUIRENTI SEGUONO LA PISTA DI UN COLPO IDEATO A TORINO: I CAPOLAVORI DELL'ANTIQUARIATO SPARITI POTREBBERO NON AVERE MAI LASCIATO LA REGIONE

Il custode [illegible] Stupinigi «Potevo fermare i ladri»

Il guardiano cambia versione dopo un interrogatorio in Procura «Non è vero che abbia fatto il giro completo della Palazzina Sono arrivato a cento passi dagli autori e sono tornato a letto»

Lodovico Poletto

Cento passi. Ecco, sarebbero bastati quelli, la notte del furto alla palazzina di caccia di Stupinigi, per mandare all'aria i piani dei ladri che si sono portati via [illegible] esemplari della miglior [illegible] ebanistica [illegible] [illegible] Savoia. Cento passi che il custode Paolo Trevisani avrebbe potuto fare, ma che non ha fatto, fermandosi in un punto che nasconde alla vista [illegible] parte del palazzo, saccheggiato e dietro la quale, forse, erano nascosti i furgoni adoperati dai ladri.

Quei cen[illegible] passi lì adesso hanno messo [illegible] difficoltà Trevisani che, l'altro giorno, è stato di nuovo interrogato dal pm Arnaldi di Balme, che coordina l'indagine, e [illegible] tenente Colazzo, il comandante del nucleo tutela patrimonio dell'Arma. Lo hanno sentito [illegible] testimone per verificare come andarono le cose ottanta notti fa, il 19 febbraio, quando venne messo a segno il mega furto. E lui, stavolta, ha parzialmente modificato le [illegible] dichiarazioni precedenti. Ha confermato che andò due volte nella sala di regia a «resettare» l'allarme. E ha ribadito che non andò più, quando la sirena si mise a suonare una terza volta, poco più tardi. Di diverso c'è quel particolare dei controlli che lui avrebbe fatto, ma [illegible] in modo approfondito.

«Fino a qui; [illegible] sono [illegible]to fin qui. [illegible] i furgoni, [illegible] c'era[illegible] proprio non li potevo vedere...» ripete adesso Paolo Trevisani. Il «qui» è, più o meno, 100 passi dal punto in cui sarebbero stati lasciati i [illegible] [illegible] quali i ladri caricarono i mobili. [illegible] sono passi importanti, perché dal punto in cui lui si fermò [illegible] [illegible] può vedere nulla, [illegible] non [illegible] ingresso [illegible] adoperato dalla banda di saccheggiatori.

Perché si sia fermato lì, Trevisani non lo dice, neanche se si insiste. Si trincera dietro ad un: «Avrì potuto anche essere ucciso...». E non spiega neanche perché, dopo 80 giorni, ha modi[illegible] la [illegible] deposizione.

Intanto è stata consegnata al magistrato la consulenza tecnica sull'allarme, eseguita dall'ingegner Perotti. Il documento racconta che, quella notte, i sensori interni della palazzina rilevarono [illegible] [illegible] rotti segnali d'allarme. Ma la sirena [illegible] entrò più [illegible] funzione perché nessuno era più intervenuto sulla centrale di controllo. «Io che ne sapevo che sarebbe andata così? Ho imparato a smanettare sul sistema d'allarme tutto da solo. Nessuno mi ha mai insegnato nulla. Sono un autodidatta io...» ripete Trevisani che [illegible] sempre più preoccupato e confuso. [illegible] devo sposarmi: questa storia [illegible] furto [illegible] sta rovinando l'esistenza. Io [illegible] innocente, volete capirlo? Gliel'ho detto ai carabinieri e al magistrato, ma quelli [illegible] [illegible] credono. Anzi, mi contestano anche che avrei dovuto sentire i furgoni rientrare nel piazzale, perché la [illegible] fidanzata, [illegible] quel momento, era [illegible] cortile a giocare [illegible] [illegible] il cane. Ma come fanno a dire queste cose? E' troppo lontano e il traffico che c'è sulla strada copre ogni altro rumore». Il suo legale, l'avvocato Claudio Papotti, [illegible] le mani avanti: «Io di questa vicenda non posso confermare nulla. L'unica cosa certa è che [illegible] mio cliente non [illegible] indagato e che, allo stato, non [illegible] sono elementi [illegible] accusa nei [illegible] confronti». Insomma: è e rimane un testimone. Il più importante per i carabinieri, ma sempre e soltanto [illegible] testimone che, forse, ha taciuto qualcosa ma che [illegible] ha nulla che vedere [illegible] [illegible] colpo.

Le indagini dei carabinieri del nucleo tutela patrimonio, però, puntano anche in altre direzioni e si cercano gli autori e i ricattatori, ed è [illegible] lavoro certosino. Gli inquirenti hanno [illegible] convinzione: che i 23 pezzi trafugati dalla palazzina [illegible] ancora in Italia, forse addirittura in Piemonte. E questo perché «piazzare» mobili come quelli, così delicati, conosciuti, fotografati e descritti [illegible] libri e su cataloghi d'arte, è complicato. Molto più complicato del previsto.



I carabinieri davanti alla Palazzina di Stupinigi il giorno dopo il clamoroso furto, commesso il 23 febbraio



LA SOVRINTENDENTE. Carlenrica Spantigati, responsabile dei Beni Artistici del Piemonte, aveva detto subito dopo il colpo che i mobili trafugati erano «incommerciabili, tanto sono noti in tutto il mondo. Sono pezzi che qualunque esperto ed amante d'arte conosce».



SOTTO ACCUSA. Paolo Trevisani è il custode che, la notte del colpo, intervenne due volte per «resettare» l'allarme scattato senza rag[illegible] apparente. E' stato interrogato più volte dal magistrato e dai carabinieri. Dice: «Se sono vivo [illegible] un miracolo: quelli avrebbero potuto uccidermi»



[illegible] Claudio Papotti è l'avvocato di fiducia del custode della Palazzina di caccia di Stupinigi e smentisce che il suo assistito sia indagato: «E', e rimane, soltanto un testimone. Non ci sono elementi di ac[illegible] nei suoi confronti; ha agito al meglio».

L'APS SOTTO INCHIESTA PER MALVERSAZIONE E TRUFFA. LA DIFESA: EVENTUALI IRREGOLARITÀ COMMESSE SOLO PER FINI BENEFICI

Bufera sull'associazione [illegible] aiuti al Terzo Mondo

[illegible] Balme

Il sito Internet dell'Associazione per la partecipazione allo sviluppo (Aps) documenta 19 anni di aiuti umanitari e di attività di sostegno agli ultimi del Terzo e Quarto mondo. Da alcune setti[illegible] la sede di corso Regina Margherita 163 [illegible] [illegible] sequestro e anche i conti bancari dell'organizzazione [illegible] governativa (ong) sono bloccati, dopo un analogo provvedimento che [illegible] anno or sono colpì i quattro principali ex amministratori, finiti sotto inchiesta per reati piuttosto pesanti per dei «cooperatori sociali»: malversazione [illegible] danno dello Stato o dell'Unione europea e truffa aggravata nei confronti di enti pubblici.

Non è la fotocopia dello [illegible]dalo torinese dell'Unicef che, vent'anni fa, provocò scalpore con la scoperta che 500 milioni di lire del tempo (inizio anni '80) versati da privati all'organizzazione Onu erano spariti nelle tasche del vicepresidente nazionale e responsabile del comitato piemontese. [illegible] Sebastiano (detto Franco) Tropini, Renato Forte, Paolo Lubrano e Francesco Rosa [illegible] state sequestrate ingenti [illegible] (circa un milione di euro) [illegible] conti bancari [illegible] in cassette di sicurezza personali. Ma lo stesso pm, Vincenzo Pacileo, [illegible] che gli indagati forniscono una versione difensiva con [illegible] l'accusa deve [illegible]. Il magistrato non dice altro delle indagini condotte dal mar[illegible] [illegible] con grande riserbo e prudenza. La svolta negli ultimi due mesi, quando nuovi amministratori, impiegati e volontari in contatto con l'ong torinese denunciano il protrarsi delle interferenze di Tropini, Forte e Lubrano nell'ultima gestione di Aps. Da qui il sequestro d'urgenza del pm (in attesa del vaglio del gip Flavia Nasi) di sede e conti bancari dell'associazione c[illegible] centinaia di migliaia di euro in deposito. Liquidazione definitiva della ong.



Il pm Vincenzo Pacileo

Il decreto di sequestro dà conto di una contabilità piuttosto disordinata che [illegible] consulente dal pm, Leonardo Marta, [illegible] tentando di ricostruire. Le apparenze [illegible] contro gli indagati: è certo che i costi sostenuti per realizzare progetti di sviluppo in decine di paesi - dall'Argentina alla Cambogia, dal Bangladesh all'Ucraina - sono stati gonfiati. L'hanno rivelato alcuni collaboratori che per primi avevano denunciato l'opacità [illegible] vecchia gestione Aps: gli acquisti di tecnologie e quant'altro occorre[illegible] per gli interventi di sostegno venivano effettuati attraverso una società di [illegible], [illegible] le fatture lievitavano. Sembra che si usasse anche farsi restituire in [illegible] parte dello stipendio dai collaboratori. In più modi si creavano «riserve». La questione è se le ingenti [illegible] ricavate venivano reinvestite in nuovi progetti oppure no. Se, [illegible]ma, si operava a fin di bene o per tutt'altro scopo.

Gli argomenti difensivi affida[illegible] agli avvocati Carlo Rossa, Giuseppe Della Rossa, Nicola [illegible] e Francesca Violante scava[illegible] [illegible] un limite oggettivo per tante [illegible] [illegible] [illegible] forte sostegno popolare: la necessità, per ottenere sovvenzioni pubbliche, di autofinanziare parzialmente i progetti di sviluppo.

Di fatto Aps si reggeva su aiuti del Ministero degli Esteri e dell'Unione europea (ora parti lese) che si aggiravano intorno ai 4-5 milioni di euro l'anno. Non disponendo di [illegible] proprie, alimentate da contributi privati, i vecchi amministratori dell'ong torinese - [illegible] 10 sedi periferiche sparse per il mondo e 33 progetti internazionali in [illegible] a fine [illegible] - avrebbero gonfiato sistematicamente le spese per truccare la differenza da «autofinanzia[illegible]». Le riserve ottenute di[illegible] i «fondi di resistenza» per continuare a portare speranza dove non c'è nulla. In questo caso fare chiarezza è particolarmente importante.

SAPER SPENDERE

Balconi in muratura «Eliminiamo il mosaico»

Simonetta

ORMAI li chiamiamo «i balconi della discordia». Sono oggetto di buona parte dei dubbi espressi dai nostri lettori, anche al telefono 011-6568226, in funzione lunedì e venerdì, [illegible] 10,30 - 14,30. Ricordiamo però che al telefono [illegible] ci [illegible] i nostri esperti, ma risponde direttamente Simonetta, quindi non [illegible] [illegible] che si possa dare soddisfazione [illegible] tutti i quesiti; per quelli più complessi, da sottoporre al legale, occorre scrivere [illegible] lettera accludendo copia del regolamento di condominio a Saper spendere, La Stampa, [illegible] Marenco 32, 10126 Torino.

Torniamo dunque a parlare di balconi con la lettera inviata da Francesco Am. di Torino: «Il regolamento del mio condomi[illegible] riporta che sono comuni le facciate, esclusi [illegible] balconi che sono tutti in muratura con all'esterno mosaici con figure decorative centrali. E' ovvio che la parte interna è proprietà esclusiva, pertanto la proprietà individuale si riferisce proprio all'esterno. Ogni condomino dovrebbe avere cura a proprie spese anche della parte esterna. Se si volesse eliminare il mosaico e sostituirlo con intonaco tinteggiato quale maggioranza sarebbe legittima? Inoltre C'é alterazione del decoro architettonico?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta: «Nessuno [illegible] che, salvo titolo contrario, i balconi in tutte le loro parti siano di proprietà esclusiva dei proprietaro degli alloggi dai quali si accede ai balconi. Ciò non toglie che il decoro architettonico della facciata riguardi tutta la comunione condominiale, quindi anche la muratura e i mosaici esterni [illegible] balconi, visto che il decoro [illegible] un quid unitario inscindibile. [illegible] il lettore pen[illegible] a un mutamento estetico consistente [illegible] la eliminazione del mosaico e la sua sostituzione con intonaco tinteggiato. In questo caso (come in altri [illegible]li, proposti da altri lettori, n.d.r.) si tratta di fare valutare da tecnici se tale mutamento comporti innovazione vietata, perché - se di innovazione vietata si trattasse - non sarebbe legittima alcuna delibera adottata da una maggioranza per quanto qualificata: occorrerebbe un'approvazione all'unanimità tra tutti i condomini.

«Per stabilire se [illegible] tratti di innovazione e d'innovazione vietata occorre considerare che 'Costituisce innovazione qualunque opera [illegible]va che implichi una modificazione notevole della [illegible] [illegible] alterandone l'entità sostanziale [illegible] la destinazione originaria': lo dice la Cassazione, sentenza [illegible] 10602 del 1990. Nel caso si concludesse che si tratta di 'innovazione' in questo senso tecnico, occorre ancora vedere [illegible] sia applicabile o meno il secondo comma dell'articolo 1120 del codice civile che dice: 'Sono vietate le innovazioni che possano recare pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza del fabbricato, che ne alterino il decoro architettonico o che rendano talune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso [illegible] al godimento anche di [illegible] solo condomino'».

★ In breve per Vanda [illegible]. di Torino che cita lo stesso articolo del codice e domanda: «Le verande lato cortile alterano il decoro architettonico dell'edificio? Se sì, vale anche per quelle condonate?».

«Non è il legale - spiega l'avv. Profeta - il soggetto che meglio può dire se quella veranda alteri [illegible] [illegible] il decoro della facciata; [illegible] più qualificato un architetto per poter sostenere che 'una veranda compromette l'esteti[illegible] [illegible] dall'insieme [illegible] linee [illegible] strutture ornamentali che costituiscono la nota dominante e imprimono all'edificio [illegible] [illegible] determinata armonica fisionomia..'. Ma se si tratta di andare in giudizio, magari capita che il consulente nominato dal giudice esprima un parere totalmente diverso. Il consiglio? Vedere se il regolamento [illegible] condominio vieta opere [illegible] la veranda [illegible] se [illegible] fu l'autorizzazione condominiale alla sua [illegible] e da quanti anni [illegible] costruita.Un eventuale condono nulla sposta se [illegible] veranda è illegittima nel condominio. Il provvedimento amministrativo è dato 'salvo il diritto dei terzi'».

simonetta.conti@lastampa.it

FESTA DELLA MAMMA

Oggi [illegible] piazza le azalee contro il [illegible]

Anche quest'anno le piazze italia[illegible] ospiteranno l'Azalea della Ricerca, in occasione della Festa della Mamma: in cambio di una quota associativa di 14 [illegible] destinati alla ricerca sul cancro, oggi sarà possibile acquistare una pianta. Slogan dell'iniziativa: «La ricerca è come l'amore: fa bene a tutti».

A Torino l'azalea sarà in vendita in piazza San Carlo, davanti [illegible] Mauriziano, alle Molinette, [illegible] Sant'Anna [illegible] [illegible] San Giovanni Bosco, in viale dei Mughetti, sul piazzale della chiesa Don Orione, [illegible] piazzale Chiesa della Salute, sul sagrato della Chiesa di Santa Rita, in corso Potenza all'angolo con la chiesa San Giuseppe Cottolengo, sul sagrato della Gran Madre, in piazza Castello, alla Pellerina (ingresso via Appio Claudio), al Valentino (ingresso di corso Vittorio), in piazza d'Ar[illegible] [illegible] al parco Ruffini (ingresso corso Trapani). Banchetti anche nei Comuni della provincia.

CAMBIAMENTI SOCIALI IN PRIMO PIANO



L'assistenza agli anziani è uno dei grandi temi sociali di questi ■

Assegno a chi assiste un malato in casa

■ Dopo l'approvazione dei Lea, i Livelli Essenziali di Assistenza, il Comune riconoscerà ■ assegno mensile da 200 ■ 400 ■ alle famiglie disposte ad assistere in casa un parente ■ autosufficiente. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri, a margine del convegno «A misura ■ famiglia» in programma nell'oratorio della parrocchia di Santa Rita. «Laddove c'è una famiglia in grado di prendersi cura dei propri ■ - spiega Lepri - questa va valorizzata attraverso un riconoscimento ■, specie nei casi in cui questa scelta comporti il ricorso a un part-time o alla rinuncia di un'attività lavorativa vera e propria». Il Comune non pensa a una remunerazione ■ ■ propria, «ma piuttosto ■ una forma di rimborso spese forfettario». L'iniziativa ■ in applicazione di una mozione del Consiglio Comunale del gennaio 2002. «Proporrò al consiglio comunale - ha detto ieri l'assessore Lepri - di prevedere quote di 200, 300 o 400 euro mensili, a seconda della gravità della persona seguita». A questa cifra potranno essere aggiunti altri ■izi riconosciuti da Comune e Asl, come ad esempio l'intervento di assistenti specializzati, il telesoccorso e i cosiddetti «servizi ■ tregua», cioè il ricovero in un istituto del malato per un periodo di circa un mese, in modo da consentire ai familiari di riposarsi per un breve periodo dalla fatica dell'assistenza continuata. L'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri, incontrerà a giorni quello regionale ■ Sanità, Valter Galante, con il quale discuterà i dettagli dell'iniziativa e le procedure per la collaborazione ■ le Asl. Teoricamente, qualsiasi comune - dopo l'approvazione dei Lei - può decidere ■ adottare la ■ delibera, e destinare ■ aiuto concreto mensile ■ tutte ■ mogli, ai mariti, ai figli, che rinunciano al ricovero di ■ familiare in condizioni gravi, per seguirlo ■ casa, in ■ ambiente certamente più «umano» di una ■ ■ ospedale o di una casa di riposo.

LUCI E OMBRE NEL NUOVO RAPPORTO SUL FUTURO DELLA CITTÀ

«Torino troppo timida con le sue Olimpiadi»

Il comitato Rota: i Giochi poco sfruttati

Marina Cassi

Torino e il suo futuro: forse in nessuna altra città al mondo tanto si discute - e da così tanto tempo - su che cosa accadrà domani. E anche questo, forse, è ■ segno di un qualche problema o di una qualche incertezza sociale di prospettiva. Ora il sempre nutrito rapporto annuale promosso ■ Eau Vive e dal Comitato Giorgio Rota e realizzato con il contributo della Compagnia San Paolo mette nuova legna nel mai sopito dibattito.

In 266 pagine fotografa limiti e opportunità, ritardi e ■ di una città che il ■ domani - secondo i ricercatori Silvia Crivello, Luca Davico, Luisa Debernardi, Anna Maria Gonella, Elisa Rosso - se lo giocherà ancora in gran parte intorno alla ripresa della produzione industriale, alla ■ capacità ■ diversificazione, alla crescita e integrazione dei settori avanzati dell'Ict.

Nel breve ed efficace filmato che correda il rapporto c'è una frase emblematica: «Il tempo è una ■ cruciale per recuperare il ritardo accumulato agli ■ degli Anni Ottanta quando si iniziò la deindustrializzazione. Solo alla svolta del millennio Torino ha ricominciato a correre».

E buona parte della ■ è stata sospinta - funzionando anche da ammortizzatore di una nuova crisi dell'industria - dalle Olimpiadi del 2006 che hanno portato ■ Torino ■ nella sua area milioni di euro ■ investimenti che si sono sommati a quelli per le grandi opere.

> «Il tempo è una risorsa cruciale per recuperare il ritardo accumulato agli inizi degli Anni Ottanta quando si avviò la deindustrializzazione»

Ma adesso, secondo Luca Davico, «le Olimpiadi devono smettere di essere viste e trattate ■ se fossero i giochi della gioventù del Piemonte». La provocazione prosegue: «Dell'evento si parla per lo più nelle pagine locali dei quotidiani come se non si trattasse delle Olimpiadi delle neve italiane».

■ ■ c'è una riflessione di carattere, si potrebbe dire, più strategico: «Che ■ accadrà dopo il ■ quando finiranno le grandi opere? Come si userà l'eredità olimpica che avrà aperto a Torino ■ finestra sul mondo? Chi gestirà gli impianti? Dove andranno gli occupati? Non si può dire "ci penseremo dopo" perchè il dopo è quasi arrivato».

Davico rileva che i ritardi nelle realizzazioni sono stati colmati e questo ha sicuramente assorbito molte energie opacizzando un poco il tema del dopo 2006.

> Tra gli aspetti positivi sottolineati dagli studiosi c'è la frenata nella perdita di abitanti «Merito della nuova immigrazione»

Il rapporto - che analizza anche le non splendide performance del sistema economico - quest'anno, giunto alla sua quinta edizione, ha deciso di uscire dal coro che dipinge ■ alcune eccellenze torinesi come elementi ■ attrattività. Ad ■pio Università e Politecnico si rivelano «ben poco competitivi rispetto alle altre grandi città del Ventro Nord».

Gli studenti provenienti da fuori regione sono il 20% ■ Poli ■ il 9 all'Università, ma sono il 12 nell'ateneo milanese e il 21 al Poli lombardo, il 49 a Bologna, il 15 a Genova, il 26 alla Sapienza di Roma. Gli studenti stranieri sono l'1,5% a Torino, il 3,3 ■ Bologna, il 2,3 a Firenze, il 2,1 ■ Roma, l',19 a Genova, l'1,7 a Venezia.

Qualche problema c'è anche per la sanità dove «nuovi investimenti e ■ di crisi si susseguono, partono nuovi progetti, ma si moltiplicano le difficoltà strutturali e di gestione ■ sistema». Il Piemonte è l'unica tra le grandi regioni ■ Centro-Nord a perdere più pazienti (che vanno a curarsi altrove) di quanti ne attragga da altre regioni.

Davico spiega: «L'analisi di queste due realtà, sp■ indicate come due eccellenze torinesi, serve a dimostare che a volte si ■ avanti per frasi fatte».

Ma il rapporto, ovviamente, non intende dare e non dà una immagine negativa della situazione del Piemonte. Non nasconde che è in corso una leggera ripresa della natalità ■ che soprattutto ■ migliorato il saldo migratorio, essenzialmente per l'arrivo di immigrati stranieri.

E si tratta di «un'immigrazione sempre più normale, caratterizzata da ricongiungimenti, dalla crescente presenza di nuclei familiari, di persone inserite nel ■ ■ lavoro regolare, spesso in possesso di titoli di studio medio-alti, insediate in diverse parti della città».

Dal punto di vista economico, ■ studio fa emergere che ■ indicazioni degli ultimi quattro-cinque anni sono in parte contrastanti, ma nel complesso non esaltanti». ■ città ha risalito qualche posizione nella graduatoria per pil delle provincie italiane passando dal 21° posto del '99 al 15° del 2002, ma la produzione industriale, ad esempio, pur con cicliche oscillazioni presenta ■ recente andamenti complessivamente negativi.

Anche i livelli occupazionali risultano stabili, ■ l'edilizia che compensa la crisi industriale mentre cresce la ■ integrazione.

I MAGGIORI PROGETTI ■ ■ L'AREA TORINESE PER ENTITA' DEGLI INVESTIMENTI

(Dati in milioni di euro)

Progetto	Milioni di euro
Alta velocità Torino-Lione	15.300
Alta velocità Torino-Milano	6600
Opere olimpiche Torino 2006 (Tot)	1174
Metrò Collegno-Lingotto	1050
Passante (opere ferroviarie)	1050
Potenziamento sedi Università (Tot)	950
Terza e quarta corsia Autostrada per Milano	850
Area ex industrie (Michelin ecc.) Spina 3	800
Recupero residenze sabaude (Tot)	770
PRU, Urban ecc. (Tot fino al 2003)	450
Area ■ industrie (OGR, Nebiolo ecc.) Spina 2	400
Opere connesse Torino 2006 (Tot)	350
Reggia Venaria + La Mandria	250
Passante (sistemazione superficiale)	250
Raddoppio Politecnico	230
Nuova Biblioteca Civica + Teatro	222
Investimenti ICT area torinese (2002-2006)	130
Quarta ■ Autostrada ■ Frejus	119
Villaggio olimpico (ex MOI)	118
Autostrada Torino-Pinerolo	113
PRU 2004-2006 (Tot investim. Comune To)	108
Nuovi parcheggi torinesi 2004-2006	108
Potenziamento Caselle per 2006	91
Torino città d'acque	[illegible]
Palahockey 1, corso Sebastopoli	65
Nuova sede Museo Egizio	57
Pista bob Cesana	55
Villaggio olimpico Sestriere	50



IL FUTURO DELLE PIÙ PRESTIGIOSE ISTITUZIONI CULTURALI



Presto sarà firmata la convenzione che trasformerà l'Egizio in fondazione: un passaggio atteso da anni



Il ministro Giuliano Urbani

Il sindaco non esclude di sdoppiare la sede
Un concorso di idee per il futuro di Venaria

Nuove collezioni per l'«Egizio due»

Annuncio del ministro Urbani: arriveranno reperti inediti

Emanuela Minucci

«La collezione del Museo Egizio sarà arricchita da reperti inediti. Da dove arriveranno? Per ora non posso anticiparlo, ma presto, quando ci recheremo dal notaio per la nascita della Fondazione, vi fornirò tutti i dettagli. Un [illegible] così meraviglioso merita un ampliamento». Ecco la prima buona [illegible] sbocciolata dal ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani, ieri pomeriggio, sulla soglia della Fiera del Libro. Puntualissimo, alle 16,30 viene ricevuto da Rolando Picchioni e dal sindaco Chiamparino all'ingresso del «padiglione 1». Il tempo della rituale pioggia [illegible] flash e gli organizzatori della kermesse gli fanno notare la lunga coda che si sta formando di fronte alla biglietteria. Urbani sorride: «Queste sono immagini che fanno bene al cuore».

Si parte per la visita. I cronisti insistono sull'Egizio interrogando prima il ministro e poi a ruota Chiamparino e gli assessori alla Cultura Alfieri [illegible] Leo che seguono a ruota l'ospite d'onore. «Sì, intendiamo modificare gli allestimenti - dice Urbani - del museo e addirittura arricchire una collezione già stupenda. Naturalmente prevediamo anche un ampliamento degli spazi espositivi». Ed ecco che, sfilando fra gli stand, comincia la «toto-destinazione». Alfieri, Leo e il sindaco, ma anche i sovrintendenti Malara e Spantigati (nonché i direttori di Regione e Comune, Vanelli e Cigliuti) vengono tormentati dai cronisti: «Le destinazioni possono essere tante, dal Palazzo del Lavoro a Porta Nuova - dice il sindaco -, ipotesi quest'ultima caldeggiata [illegible] suo tempo da Saverio Vertone».

[illegible] le domande [illegible] tante. Che ne sarà del futuro di Venaria? Il ministro sorride, quando arriva a Torino, il copione è sempre lo stesso: Egizio-Venaria-Olimpiadi della Cultura. Ma anche sulla Reggia dà una notizia: «Finito il restauro lanceremo un concorso di idee per verifi[illegible] tutte le possibilità di utilizzo della struttura. Si [illegible] [illegible] una realtà talmente complessa che richieda risposte multiple».

[illegible] mentre Urbani ribadisce che a Venaria partirà una scuola [illegible] restau[illegible] (e [illegible] addetti ai lavori parlano già di una Fondazione) l'assessore alla Cultura Alfieri, orgoglioso del succes[illegible] riscosso dallo stand del Comune progettato dal francese Confino (l'autore dell'allestimento del Museo del Cinema), commenta a voce alta: «Chissà che miracoli farebbe [illegible] Venaria [illegible] signore chiamato Confino». I cronisti provano a chiedere a Urbani se sia dello stesso avviso, ma lui, dopo aver concordato con l'assessore sul suo «indiscusso talento» dichiara: «Sarebbe certamente adatto, ma co[illegible] molti altri, non scriva che lo indico come una scelta anche [illegible] la sua genialità resta indiscussa». Come è indiscussa quella di Ronconi che arriverà sotto la Mole per le Olimpia[illegible] della Cultura. Urbani apprende la novità dai cronisti: [illegible] lo sapevo. [illegible] tratta comunque di un'ottima idea, personaggi del suo calibro non possono che dare una marcia in più a qualsiasi evento». Il ministro cammi[illegible] lesto, ma si ferma spesso: fra [illegible] prime tappe c'è lo stand dove lavora la figlia Maria Valeria, alla casa editrice «White Star»: «Scusate, questa è una scenetta familiare» scherza con i fotografi. Poi passa «a casa sua», al ministero per i Beni Culturali, quindi alla Rizzoli, allo stand della Regione [illegible] a quello del Comune. «E' davvero bellissimo - commenta osservando il totem [illegible] volumi concepito da Confino - e poi accentua la sua meraviglia quando assiste alla multiproiezione che incastona [illegible] pubblico in una coloratissima biblioteca virtuale». Chiamparino e Alfieri gongola[illegible] (anche perché sono in [illegible] a ritenere questo stand il più bello [illegible] tutta la fiera, non ultimo Eric Everard, il responsabile internazionale delle fiere europee), [illegible] [illegible] tempo del ministro stringe. E incombono altre domande, come quella sui fondi destinati a Palazzo Carignano: «Ci sono, ci sono - rassicura Urbani - non chiedetemi la data precisa in cui arriveranno, [illegible] sicuramente [illegible] palazzo sarà debitamente restaurato entro le Olimpiadi». Insieme con questa buona [illegible] se ne profila un'altra: «Forse diventerò presidente di Euromed - annuncia Chiamparino - entro fine [illegible] lo sapremo, si tratterebbe indubbiamente di un incarico strategico per il futuro della nostra città».

SBARCA ANCHE A TORINO LA SCUOLA PER «PERSONAL COACH» RIVOLTA SOPRATTUTTO AI MANAGER

L'allenatore che aiuta il capitano d'industria

Giovanna Favro

Popolare negli Usa in Italia è attiva [illegible] Milano Sotto la Mole è gestita da una azienda privata

Il «trainer» supporta l'azione del capo appena nominato e in parte inesperto

PERSONAL coach, ovvero l'allenatore del [illegible]. Importata dagli Usa, sbarcata in prima battuta [illegible] Milano [illegible] a Roma, arriva anche a Torino la moda del «mister» personale per il top manager, che l'aiuta ad imporsi come leader in scenari sempre più complessi. Ad assoldare il «coach» sono le aziende, che affiancano l'allenatore al capitano d'industria specie nel momento in cui decidono, per un dipendente, la promozione-clou [illegible] uno spostamento cruciale: direttori generali [illegible] amministratori delegati, ma anche capi del personale, a volte tecnici preparatissimi sul piano della produzione ma non sempre abituati [illegible] gestire i conflitti interpersonali, [illegible] dirigere riunioni decisive, ad apparire in pubblico, ad affronta[illegible] lo [illegible] dei momenti decisivi [illegible] a relazionarsi al meglio con collaboratori [illegible] dipendenti.

A proporre per la prima volta a Torino corsi di formazione per «coach» di top-manager [illegible] una scuola privata, la «Scoa», «The school of coaching», che ha sede [illegible] Milano e avvia corsi anche sotto la Mole nei locali della Scuola d'amministrazione aziendale. Guido Faraggiana, docente a contratto al Politecnico e responsabile della formazione «Scoa» in Piemonte, spiega che negli Stati Uniti «usano personal coaching tutti i grandi gruppi, dalla General Electric alla General Motors alla Walt Disney. Si tratta di un supporto one-to-one nei momenti in cui la conquista della leadership richiede al manager lo sviluppo di [illegible] potenzialità e competenze, come la capacità di gestire colloqui spinosi e affrontare gestioni complesse.

Mediata dallo sport, la figura del «coach» prevede allenamenti e «ginnastica» continua, che non si svolge ovviamente in palestra e che mira [illegible] migliorare la performance del capo: l'allenatore, assoldato dall'azienda, gli dedica da [illegible] mesi [illegible] un anno e mezzo, incontrandolo una volta alla settimana o ogni due settimane, «soprattutto nelle fasi in cui un'azienda si trasforma, ad esempio mutando proprietà, [illegible] affiancandolo in [illegible] di un cambiamento di carriera». Il mestiere di capo, insomma, si impara, e il nuovo sistema è anche l'ennesima spia di [illegible] mercato del lavoro sempre più mobile, in cui il percorso professionale difficilmente avviene, per tutta la vita lavorativa, in una sola impresa. Quanto ai corsi, sono aperti solo [illegible] laureati ultra-trentenni, già inseriti nel mondo del lavoro, e costano da circa [illegible] euro per un week-end a circa [illegible] mila [illegible] 500 per 5 moduli da due giorni.

Specchio [illegible] tempi

«L'esempio di Vienna con un megainceneritore nel centro della città» - «Si può campare con 300 euro al mese?» - «Chi vive in colli[illegible] deve [illegible] l'auto?» - «Addio sconti senza la carta "Amicotreno"»

L'assessore provinciale all'ambiente ci scrive:

«Il lettore Manganelli ha raccontato che Vienna dispone in piena città di un impianto di combustione [illegible] rifiuti e chiesto come mai [illegible] Torino non si riesca [illegible] fare altrettanto. Aggiungo io che Vienna fa anche un'ottima raccolta differenziata e che molte città italiane hanno realizzato [illegible] simili. La domanda è legittima e attuale perché Torino è a rischio di [illegible]enza e altre aree della Provincia "esportano" [illegible] oggi i loro rifiuti.

«Siamo convinti che mentre la raccolta differenziata deve migliorare, raddoppiando il tas[illegible] attuale, è [illegible] necessario realizzare [illegible] impianti per [illegible] restante rifiuto. Purtroppo i rifiuti sono prodotti da tutti, ma gli impianti stanno in luoghi precisi. Per accettarli occorre un forte [illegible] dell'interesse generale e fiducia nelle autorità preposte, fiducia che si può creare solo grazie a gestioni e controlli trasparenti e processi decisionali aperti alla partecipazione di tutti. Non a caso Vienna rende disponibili a tutti i dati sull'inceneritore, che è divenuto meta di assidue visite [illegible] controlli.

«Nella nostra Provincia abbiamo cercato di rendere trasparente il percorso di decisione con la famosa Commissione "Non Rifiutarti [illegible] Scegliere", nei cui accordi c'era anche la garanzia dell'informazione e la partecipazione dei cittadini al controllo degli impianti. Purtroppo molti ostacoli hanno poi rallentato la decisione ma [illegible]mo giunti alla fase finale.

«Si stanno realizzando gli studi che porteranno a scegliere il progetto migliore tra Orbassano e Gerbido. Auspico che la campagna elettorale che si sta avviando non costituisca occasione per ulteriori ritardi e ripensamenti. Occorre infatti te[illegible] presente che chi [illegible] le elezioni deve offrire, già il giorno dopo la vittoria, risposte convincenti a domande semplici ma imbarazzanti [illegible] quella del lettore Manganelli».

Giuseppe Gamba

L'Associazione per la promozione sociale [illegible] scrive:

«Giustamente un lettore sostiene che "non [illegible] può pensare che [illegible] famiglia monoreddito [illegible] 12 mila euro di entrate annue sia ricca". Tuttavia, non bisognerebbe dimenticare che le persone colpite da invalidità permanenti in modo così grave da impedire ogni possibilità di inserimento lavorativo ricevono [illegible] pensione mensile di 299 euro.

«Inoltre, a coloro che [illegible]tano di essere seguiti 24 ore al giorno (ad esempio, i soggetti con handicap intellettivo tale da determinare [illegible] autonomia [illegible] limitata [illegible] nulla) viene versata un'indennità (detta di accompagnamento) di euro 436,77 al mese, nemmeno sufficiente per due giorni [illegible] assistenza continua. La questione è estremamente grave [illegible] urgente, [illegible] [illegible] istituzioni non si preoccupano di assicurare il minimo indispensabile per vivere alle decine di migliaia [illegible] invalidi privi [illegible] altre risorse economiche.

«Segnalare questa situazione può essere il primo passo per risolverla».

Francesco Santanera

Un lettore ci scrive:

«Baldissero Torinese è un paese collinare con insediamenti sparsi su forti dislivelli poco adatti per il disbrigo di commissioni a piedi.

«Tralasciando il trasporto locale che, credo, sia un problema comunale, il collegamento con la pianura della confinante Torino è realizzato, semplificando, dalla Atm e dalla Vigo con un buco mattutino tra le [illegible] [illegible] le 14 ed una sola [illegible] pomeridiana intorno alle 18.

«Chi [illegible] a lavorare [illegible] Torino oggi non può dunque contare [illegible] mezzo pubblico. E la stessa situazione si ripete per molti altri Comuni collinari. Ma perché deve essere obbligatoria l'auto per vivere nel verde?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo le mie reiterate lettere di protesta, da Trenitalia mi hanno esposto i motivi validi (secondo loro) per aver abolito la carta Amicotreno: le differen[illegible] tariffarie regionali, le innovazioni, le variazioni... Tutte balle (con rispetto parlando).

«Resta il fatto che prima [illegible] viaggiatore intelligente poteva andare da Torino Porta Susa a Milano Centrale, a quasi tutte le ore del giorno e della notte, con tre euro e quarantuno centesimi. Ora, abolita la carta Amicotreno, lo stesso viaggiatore spenderà il doppio, sei euro e ottantadue centesimi. A [illegible] che, per risparmiare un quarto d'ora scarso, non voglia addirittura prendere uno splendido Eurostar, per "soli" quindici euro. Trovo ingiusta questa mancanza di attenzione verso chi non ha soldi da buttar via».

Carlo Molinaro

specchiotempi@lastampa.it

LA LIBERA PROFESSIONE DI DOTTORE COMMERCIALISTA

Troppe volte il termine "Commercialista" viene impropriamente utilizzato dai mass-media. L'Ordine [illegible] Dottori Commercialisti di Ivrea-Pinerolo-Torino ricorda che l'esercizio delle Libere Professioni riconosciute avviene sotto il controllo dello Stato ed [illegible] regolato dalla Legge per la tutela della buona fede del cliente [illegible] della qualità della prestazione.

In particolare, l'esercizio della Libera Professione di Dottore Commercialista [illegible] ammesso soltanto [illegible] chi - dopo avere conseguito [illegible] laurea universitaria [illegible] svol[illegible] il periodo di tirocinio prescritto dalle Leggi in vigore - ha superato lo specifico Esame di Stato, prevedendo, altresì, il costante aggiornamento nelle materie di competenza attraverso la formazione professionale continua degli Iscritti.

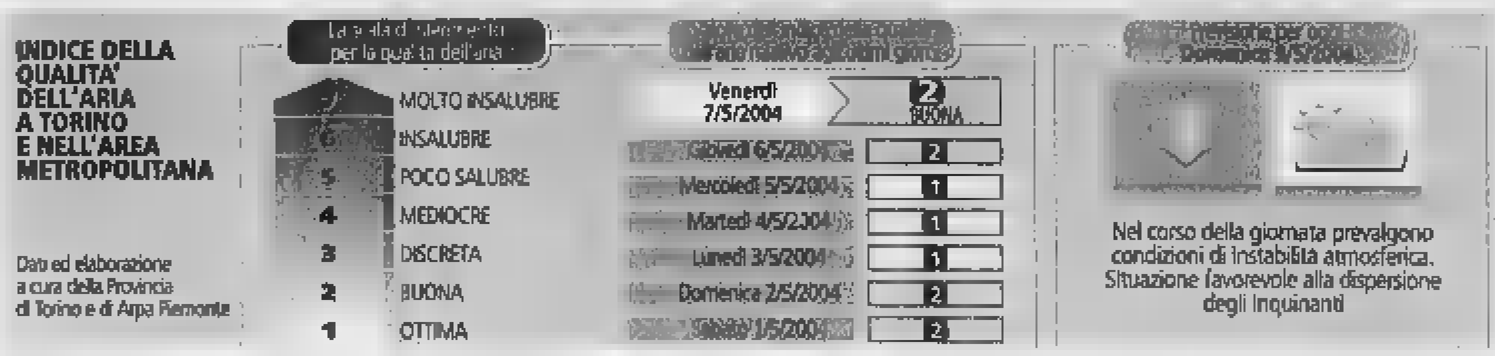
L'ISCRIZIONE ALL'ALBO PUÒ [illegible] VERIFICATA DA CHIUNQUE, IN OGNI MOMENTO, CON UNA SEMPLICE TELEFONATA ALLA SEGRETERIA DELL'ORDINE (TEL. 011 812.18.73) OPPURE CONSULTANDO IL [illegible] SITO INTERNET WWW.ODC.TORINO.IT.

GLI ISCRITTI NELL'ALBO, ALLA DATA ATTUALE, ELENCATI IN ORDINE ALFABETICO, SONO I SEGUENTI:

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Per domani, [illegible] previsti rallentamenti per lavori dell'Aem all'angolo tra corso Orbassano e via Baltimora e per i lavori [illegible] realizzazione di una rotonda all'incrocio tra corso Unità d'Italia e corso Maroncelli. Altri problemi potrebbero essere causati dal cantiere della Gtt nella carreggiata centrale di corso Duca d[illegible] Abruzzi, nel tratto fra corso Vittorio Emanuele e corso Stati Uniti. Saranno chiusi i controviali di corso Lecce nei tratti compresi tra corso Trapani [illegible] via Rosalino Pilo in una direzione e tra corso Trapani e via Bardonecchia dall'altra. Sarà spento il semaforo all'incrocio tra corso Trapani e corso Peschiera.



[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Traiano 73; via Gorizia 133; via M. Cristina 37; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; [illegible] Maria Vittoria 3; [illegible] Casale 316. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

LA [illegible] Una disabile è rimasta «legata» alla macchina ferma in mezzo alle scale. Nessuno è entrato o uscito per 2 ore

Prigionieri [illegible] «servo-scale»

Inquilini di un palazzo bloccati da un guasto

Due ore prigioniera del «servo-scale» che avrebbe dovuto portarla dal primo al pian terreno. E con lei sono rimasti bloccati anche tutti quelli che volevano entrare oppure uscire dal palazzo al numero 55 di corso Turati. Lei, Daniela Del Lungo, 55 anni, costretta sulla sedia a rotelle da una malattia, [illegible] mortificata. Quasi fosse sua la responsabilità di quel guasto. «Accade abbastanza sovente» si limita a dire. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti alle 9,40. Poco dopo le 11 [illegible] arrivati anche gli agenti del commissariato San Secondo. Alle 11,20 si [illegible] affacciati [illegible] portone del palazzo anche le tute blu della manutenzione. Una ventina di minuti [illegible] tentativi, poi le maniere forti hanno consentito di sbloccare le barriere di sicurezza che tenevano «prigioniera» Daniela Del Lungo.

«E se ci fosse stato un incendio? Che cosa avremmo fatto? Saremmo stati costretti a passare sul corpo [illegible] quella povera donna per fuggire dal pal[illegible]zo...» dice Andrea Giambelli, 57 anni. «Quell'arnese si è guastato anche il giorno [illegible] Pasqua. Per fortuna [illegible] è bloccato al pian terreno, lasciando libero l'accesso alle scale» ricorda Giacomo Di Lupo, 70 anni, vicino di casa di Daniela Del Lungo.

«Abbiamo chiesto alla Regione [illegible] installare un ascensore, c'è [illegible] persino il sopralluogo [illegible] un tecnico, [illegible] non abbiamo saputo più nulla» incalza Maria Laurino, 60 anni, inquilina del terzo piano. La casa è gestita dall'Atc, ma l'impianto di «servo-scale» è stato installato con un finanziamento della Regione mirato all'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili. «Anche mia figlia ha qualche problema e mi ero interessata per un ascensore» aggiunge Rosa Arona, [illegible] anni.

Per l'Atc «è abbastanza normale attendere due ore per l'intervento degli addetti alla manutenzione. Da parte nostra c'è sempre la volontà di risolvere i problemi, come testimonia l'impianto installato sulle scale di quel palazzo. Certo, ci possono [illegible] guasti, ma questo vale per qualsiasi macchinario».

La scalinata del palazzo al 55 di corso Turati, però, [illegible] larga quanto il «servo-scale». «La legge prevede la possibilità di passaggio accanto all'impianto» dicono i vigili del fuoco, ma in quell'edificio non era possibile. La ripetuta segnalazione di guasti al macchinario non ha sortito effetti. Ieri, poi, la rottura del «servo-scale» ha anche causato una situazione di pericolo: qualsiasi emergenza che avesse comportato lo sgombero dell'edificio avrebbe anche significato rischi per tutti gli inquilini del palazzo. Ieri Daniela Del Lungo, imprigionata nella macchina che avrebbe dovuto aiutarla a scendere le scale, [illegible] è trasformata in «ostacolo uma[illegible]» un'umiliazione per lei, un rischio per tutti. [c. l.]



I vigili del fuoco al lavoro per liberare la donna [illegible] bloccata sul «servo-scale»

LE TELEFONATE

MUSICA SUI TRAM. Sui tram a volte salgono impunemente dei ragazzi con strumenti musicali e si mettono a suonare. Il [illegible]trollore non dice nulla. Se [illegible] non pago il biglietto ricevo lo [illegible] trattamento?

DEGRADO. Vivo in centro [illegible] vado spesso in corso Belgio. Sono rimasta colpita nel vedere lo stato di degrado di alcune vie laterali come [illegible] Mongrando. E' tutto uno sventolare di vecchie tende. Spiace vedere un simile degrado.

GIARDINO PER BAMBINI. Nell'area dove una volta c'era la Capamianto, han fatto [illegible] giardino che dovrebbe [illegible] per i bambini. Ma è pieno di cani [illegible] alla sera di vandali che distruggono tutto.

[illegible] CICLABILI. Corso Maroncelli, via Nizza, via Ventimiglia sono diventate piste ciclabili. I pedoni dove possono camminare con [illegible] po' di sicurezza?

BARACCHE IN [illegible] STURA. Contrariamente a quanto è stato scritto sul giornale, in Lungo Stura [illegible] entrate in azione le ruspe. Anzi, [illegible] numero delle baracche continua ad aumentare. Impossibile fare una passeggiata.

AMIANTO IN VIA CHIOMONTE. [illegible] piacerebbe conoscere come si pensa di risolvere il problema dell'amianto in via Chiomonte all'incrocio con via Braccini. E' facile interrompere i lavori; sarebbe però il caso [illegible] trovare delle soluzioni e terminarli.

CORSO UNIONE SOVIETICA. Gli automobilisti continuano a svoltare dal centro degli incroci creando ingorghi. Un controllo da parte dei vigili urbani avrebbe un duplice effetto: beccare i maleducati e dare fiducia agli automobilisti che per rispettare le regole, insistono a svoltare dal controviale.

L[illegible]TTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO



La Peugeot rossa sotto sequestro dal febbraio scorso è ferma in via Ormea

E' LI' DAL 10 FEBBRAIO SCORSO DOPO UN INCIDENTE, ALL'INTERNO CI SONO LENZUOLA [illegible] BOTTIGLIE VUOTE

[illegible] Ormea, l'auto [illegible] sequestro di[illegible] [illegible]

I residenti: non ne possiamo più di vederla, perché non la portano al deposito?

Marco Accossato

Coinvolta in un incidente stradale, il 10 febbraio scorso è stata posta sotto sequestro dai vigili urbani e «posteggiata» in uno «spazio blu» di via Ormea angolo via Tiziano. Dopo tre mesi, la Peugeot 106 rossa targata TO56470S è diventata la «casa» dei senzatetto. Ogni giorno più distrutta, offre riparo a chi non sa dove andare a dormire: al posto dei vetri posteriori sono comparsi grossi cartoni che fanno da tapparelle, poi lenzuola bianche, sui sedili reclinati chi dorme in quest'auto lascia bottiglie d'acqua o di bibite [illegible] vuote, abiti, un giaccone imbottito e una coperta di lana.

«Nessuno, dal giorno dell'incidente, ha ancora portato via quella vettura, che fra l'altro occupa un posteggio», protestano i residenti [illegible] zona. Sul parabrezza i vigili urbani hanno appeso l'avvi[illegible] «Veicolo sottoposto ad accertamenti di polizia», poi sembra si siano dimenticati del mezzo.

E' passato troppo tempo perché qualcuno ricordi [illegible] quale incidente è stata coinvolta. Sicuramente uno scontro [illegible] feriti, [illegible] la vettura è sequestrata. Inizialmente l'unico danno era un'evidente ammaccatura alla fiancata sinistra: probabilmente la Peugeot procedeva in via Ormea direzione [illegible] Dante quando [illegible] stata colpita da un'altra vettura proveniente da corso Massimo d'Azeglio verso via Nizza, che [illegible] quell'incrocio ha la precedenza, provenendo da destra. Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mesi dopo mesi, alla Peugeot sono stati prima rotti i vetri, poi praticamente distrutto l'interno, sottratti alcuni pezzi. Franco Tabascio, [illegible] Gallo Elettrodomestici, [illegible] chiede «quando la porteranno via?». Vicino al punto in cui la vettura è «posteggiata» c'è la mensa poveri. «E' probabile che chi ha vissuto finora dentro l'auto sia uno dei frequentatori della mensa. Una persona che non avendo [illegible] posto dove andare [illegible] dormire ha notato quell'auto abbandonata e l'ha trasformata nella sua casa durante le notti fredde e piovose di questa primavera».

Gli abitanti che s'affacciano sul quel posteggio occupato da mesi [illegible] chiedono perché i vigili, dopo tutto questo tempo, non provvedano a far rimuovere quella Peugeot [illegible]sa con un carro attrezzi. «Ci risulta esistano depositi dove le vetture sequestrate possono essere custodite», di[illegible] «Il problema non [illegible] chi dorme dentro - precisano -. E' quell'auto a pezzi che non sopportiamo più di vedere in strada». La Peugeot è ferma proprio di fronte alla vetrina del negozio di arredamento Gallo.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 7 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 45 minuti

Si leva alle ore 1 e 39 minuti; cala alle ore 9 e 52 minuti

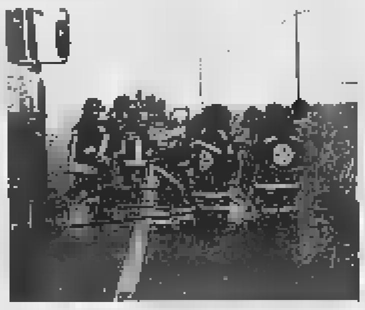
OGGI Al mattino nuvoloso sull'alta Val d'Aosta, il Piemonte occidentale e la Liguria [illegible] qualche pioggia sulla Riviera di Levante e nevicate sui crinali alpini di confine oltre i 1300m. Ampie schiarite sulle rimanenti zone. [illegible] pomeriggio ed in serata, sviluppo di nubi cumuliformi [illegible] i settori con brevi rovesci [illegible] Verbano e Spezzino. Più soleggiato su Riviera di Ponente e Cuneese. Temperature in lieve [illegible].

DOMANI Mattinata soleggiata quasi ovunque, [illegible] addensamenti e brevi rovesci solamente sullo Spezzino. Durante le ore più calde [illegible] giorno, aumento [illegible] nuvolosità sulle Alpi occidentali e l'Appennino ligure con possibili acquazzoni, in estensione in serata alle [illegible] pedemontane del Piemonte e alla Riviera [illegible] Levante. Tempo asciutto e prevalentemente [illegible] su Val d'Aosta, [illegible] Piemonte e Ponente ligure. Temperature in rialzo.

ALLE PORTE DI CARMAGNOLA

Muore sul colpo schiantandosi contro due pali della luce

■ Ha sorpassato in velocità [illegible] colonna di auto in coda, sulla statale 20, alle porte di Carmagnola, in direzione Racconigi. Poi, all'improvviso, ha perso il controllo dell'Audi 80, che si è schiantata contro due pali della luce, travolgendo nella carambola anche la recinzione [illegible] una casa, in frazione Bossola di Carmagnola. Alcuni testimoni, tra cui [illegible] vigile urbano [illegible] Racconigi, hanno raccontato di aver visto l'auto capovolgersi più volte, prima [illegible] fermarsi di nuovo sulla corsia. Nell'urto, violentissimo, Umberto Zaccaria, 44 anni, residente [illegible] Manta [illegible] Saluzzo, nel Cuneese, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, finendo poi sull'asfalto. Inutili i soccorsi della Croce Rossa e dei vigili del fuoco di Carmagnola: l'uomo è morto su colpo.



Inutili tutti i soccorsi

NELLE [illegible] NOTTURNE

Chiusa per frana la «provinciale» nel Comune di San Raffaele Cimena

■ La strada provinciale 99 è stata chiusa al transito, nelle ore notturne, [illegible] chilometro [illegible] nel territorio [illegible] Comune di S[illegible] Raffaele Cimena. Ieri mattina, infatti, si è verificata una piccola frana a monte della strada; dopo una verifica da parte dei tecnici della Provincia di Torino il traffico stradale è proseguito [illegible] alternata. «In considerazione dell'instabilità meteorologica per le prossime ore, il tratto è stato chiuso nella notte in via precauzionale», spieg[illegible] i tecnici dell'assessorato alla viabilità della Provincia. La zona è [illegible] costantemente sotto controllo per evitare che il movimento franoso si estenda.



La strada 99 «osservata speciale»

[illegible]ICALIERI TENSIONE IN MAGGIORANZA SU DELIBERE LEGATE A LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Ds e socialisti ai ferri corti

E Forza Italia chiede le dimissioni della giunta

Massimiliano Peggio

Non bastano i sorrisi e le frasi di comodo per nascondere i dissapori che tormentano la maggioranza di centrosinistra di Moncalieri, facendo vacillare [illegible] giunta del sindaco Lorenzo Bonardi. Prova [illegible] sono le recenti assemblee comunali, «roulette russe» spinte al limite della dialettica politica. Due punti all'ordine del giorno, in un Consiglio comunale di routine, hanno scatenato l'altra sera un duro braccio di ferro tra Sdi e Ds, con un [illegible] incrociato [illegible] lavori pubblici [illegible] urbanistica: [illegible] in pugno ai socialisti, l'altro alla Quercia. «E' inutile nasconderlo i problemi ci sono - afferma Francesco Fiumara, capogruppo d[illegible] [illegible], già fautore di una verifica di maggioranza - ma sono superabili, [illegible] siamo certi». Parole che non convincono i «colleghi» di coalizione, sempre più critici nei confronti dell'anima socialista.

A portare questa volta la giunta [illegible] sui binari della crisi, è stata una delibera tecnica, di [illegible] [illegible] al programma triennale dei lavori pubblici. Prima della discussione [illegible] aula, di fronte [illegible] tutti i consiglieri, era [illegible] indetta una riunione d'urgenza tra gli assessori per garantire al documento un passaggio formale, indispensabile per la sua legittimità. Ma questo tassello procedurale è sfumato all'ultimo momento per [illegible] del numero legale degli assessori, [illegible] la delibera è approdata in consiglio incompleta: metterla in votazione avrebbe portato a galla il conflitto interno. «Non si è trovato l'accordo in giunta perché abbiamo chiesto tempo per approfondire la delibera, inerente lavori nel centro storico: dopo le polemiche che hanno suscitato gli ultimi interventi di riqualificazione, la nostra cautela è giustificata. [illegible] fa parte del dialogo politico», spiegano in casa [illegible]. Così è scattata la sospensione di ripiego, seguita dalla riunione plenaria terminata [illegible] un compromesso: oltre alla delibera della discordia [illegible] è deciso di ritirare anche un altro punto all'ordine del giorno, relativo alla variazione urbanistica di [illegible] terreno agricolo collinare per permettere la costruzione [illegible] un centro di accoglienza per disabili. Tasto dolente per il Comune, perché la mancata approvazione della delibera, in sospeso ormai [illegible] troppi mesi, potrebbe aprire un contenzioso legale con l'associazione Onlus-Collegino Milena, di strada San Michele 9: e[illegible] che accoglie [illegible] quarantina di persone disabili, con [illegible] dipendenti. «Da tempo aspettiamo una risposta, per poter continuare le nostre attività: [illegible] perdurare di questa incertezza rischia [illegible] farci perdere i finanziamenti regionali» dicono agguerriti i responsabili dell'associazione. Ma da più parti, maggioranza e opposizione, sono [illegible] chieste sul punto maggiori garanzie, per impedire all'ente di sfruttare una legge [illegible] carattere sociale per [illegible] i vincoli contro la speculazione edilizia in collina. Tutto rimandato, dunque. L'opposizione, cogliendo al volo il clima di incertezza, ha lasciato l'aula. «Questo non è più un Consiglio comunale, ma [illegible] farsa», afferma Marco Molineri, capogruppo di Forza Italia, invocando [illegible] dimissioni della giunta.



Francesco Fiumara, esponente dello Sdi: «E' necessaria una verifica»

■ **CHIERI,** [illegible] Oggi, alle 10,30, verrà dedicata una via per ricordare la tragica alluvione del Polesine nel 1951. Un breve tratto di strada tra via Padana e via Montù sarà intitolato appunto [illegible] «Polesine» a memoria di quell'evento che portò le popolazioni travolte dall'alluvione a migrare altrove verso le città del Nord.

■ **TROFARELLO,** [illegible]**O.** Tre auto distrutte dalle fiamme, la notte [illegible] in [illegible] deposito di vetture usate, della società Auto Store, al confine [illegible]ra Trofarello e Cambiano. Per i vigili del fuoco nessun dubbio: si è trattato di un incendio doloso. Nei pressi del deposito sono state rinvenute delle bottiglie contenenti liquido infiammabile.

■ [illegible] **FIERA.** Appuntamento oggi [illegible] Carignano, nel parco dell'ex municipio, in via Monte di Pietà, con la mostra mercato, dedicato quest'anno alle etichette della Val Susa. Oggi alle 16, degustazione guidata a [illegible] dell'Enoteca regionale della Ser[illegible]. Ingresso libero.

■ **POIRINO,** [illegible] **E MUSICA.** Un'esibizione motociclistica, in occasione della fiera di maggio, avrà luogo oggi pomeriggio alle 15 in piazza Reggimenti Alpini. In contemporanea Piazza Europa ospiterà la terza edizione del «Poirino rock festival». Per tutta la giornata sono stati programmati tour in carrozza lungo le vie del centro.

■ **GRUGLIASCO, RUGBY.** Un torneo per festeggiare l'inaugurazio[illegible] del nuovo campo da rugby [illegible] corso Allamano. Alle 9,30 [illegible] inizio il 5° Memorial Luca Ponzetto e alle 16,30, dopo le premiazio[illegible], l'assessore provinciale Silvana Accossato e il sindaco Marcello Mazzù inaugureranno l'impianto, che è il secondo in provincia dopo quello al Motovelodromo di Torino.

CERIMONIA A RIVOLI



La vedova [illegible] [illegible] eroe [illegible] Nassiriya madrina della caserma

Grande festa ieri alla caserma dei carabinieri della [illegible]gnia [illegible] Rivoli. Presenti il generale Angelo Desideri, il prefetto Achille Catalani, il questore Rodolfo Poli, il procuratore generale Giancarlo Caselli, il presidente della Regione Enzo Ghigo, i sindaci dei 23 Comuni sotto la giurisdizione del comando di compagnia [illegible] folta delegazione delle associazioni combattentistiche con i loro gonfaloni [illegible] stata inaugurata la nuova caserma di corso Torino. Madrina dell'evento Sabrina Brancato, vedova del sottotenente Giovanni Cavallaro morto a Nassiriya.

IERI LA PRIMA VISITA GUIDATA ALLA CITTÀ, L'APPUNTAMENTO E' OGNI SABATO FINO AL 10 LUGLIO

Turisti, non per caso, a Moncalieri

Molti residenti: «Abitiamo qui ma non la conosciamo»

Giuseppe Legato

«Le tracce degli ordini religiosi e cavallereschi che hanno scandito la storia della città, sono disseminate in tutto il centro [illegible] dice una guida turistica ai piedi di porta Navina. Dai Templari ai Savoia, passando per i padri barnabiti, la storia di Moncalieri si è aperta ufficialmente ai turisti ieri con il primo viaggio all'inter[illegible] del centro storico alla scoper[illegible] dei tesori lasciati [illegible] eredità dalle dinastie che l'hanno gover[illegible]ta nei secoli. C'è chi arriva da Asti, [illegible] Giovanna Ardito, [illegible] c'è anche qualcuno di Moncalieri come Marilena Massaza che dice «ci abitiamo da sempre [illegible] molti di [illegible] non sanno nulla della nostra città. Ben vengano [illegible] come queste!». Ogni sabato del mese fino al [illegible] luglio, gruppi di guide turistiche professioniste e locali accompagneranno gratuitamente i turisti alla scoperta della città del Proclama. Due ore, dalle 16 [illegible] 18, per [illegible] tour organizzato dall'assessorato al Turismo della città, l'agenzia di accoglienza "Turismo Torino", la Pro Loco di Moncalieri e la Famija moncalereisa.



L'iniziativa organizzata dall'assessorato al Turismo della città, l'agenzia di accoglienza «Turismo Torino», la Pro Loco di Moncalieri e la Famija moncalereisa

Obiettivo? «Far conoscere più a fondo [illegible] architettoniche [illegible] artistiche del nostro centro - dice Fulvio Musso, assessore al Turismo - offrendo al visitatore un quadro d'insieme della nostra città nell'intento di svilupparne le potenzialità turistiche, culturali e commerciali».

L'iniziativa, battezzata col no[illegible] [illegible] «Visite a Moncalieri» segue un percorso articolato che parte da Porta Navina, il cui arco è stato recentemente restituito al pubblico dopo i lavori di restauro e prosegue per l'antica contrada del Grano di via San Martino. La tappa successiva [illegible] il Real Collegio voluto dal Re Carlo Alberto per istruire i figli delle famiglie nobili [illegible] dal Monastero delle Carmelitane Scalze con i [illegible] affreschi floreali, insieme con la chiesa di santa Croce e la chiesa di San Giuseppe. Il tour, poi, si sposta [illegible] la trecentesca Collegiata di Santa Maria della Scala, una delle chiese più antiche del Piemonte [illegible] le [illegible] opere di arte fiamminga del '400, per giungere, subito dopo, al gotico campanile della Chiesa di San Francesco. La tappa conclusiva condurrà i turisti al maestoso Castello di piazza Baden Baden, storica residenza di [illegible] Savoia che si affaccia sulla città e che ha permesso a Moncalieri di essere inserita nel circuito delle residenze reali dichiarate patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Per iscriversi alle visite guidate è necessaria una prenotazione telefonando al Punto informativo di Moncalieri 011/6401410, oppure [illegible] Famija moncalereisa 011/6411601.

GIORNO E NOTTE

[illegible] e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



TEATRO E HUMOUR FELINO

Un po' [illegible] teatro in mezzo [illegible] tanta televisione. Stamattina alle 12 nello Spazio Autori A, [illegible] presenta il [illegible] «Psiche e Afrodite» di Eleonora Fani [illegible]. ECIG). Intervengono Graziella Corio e Giulio Gasca. A corredo, esibizione della Compagnia Teatrale Anna Bolens. In [illegible] pure il titolato chef del «Combal», Davide Scabin (foto), chiamato a commentare il volume di Enrico Giusti «La matematica in cucina» (Terrazza Piemonte, alle 12,30). Sul fronte delle curiosità, «Anche i gatti ridono»: Giorgio Celli [illegible] l'umorismo nel mondo animale (alle 11, Spazio Giovani).



COME VA? AL CAFFÈ LETTERARIO

Appuntamento questa sera alle 19 al Caffè Letterario, per i frequentatori del forum della Stampa, «Come va?». Il libro ispirato al forum e firmato da Stefania Miretti sarà presentato dall'autrice e da Carlo Fruttero (foto) e Gianni Farinetti. Sempre oggi, i fans dello scrittore [illegible] Giuseppe Culicchia potranno incontrarlo [illegible] 15 alla Terrazza Piemonte, dove [illegible] parlerà de «Il Paese delle meraviglie». Ancora [illegible] torinese, lo psicanalista Giacomo Dacquino, parlerà di «Seduzione. L'arte di farsi [illegible]»; interviene Silvia Rosa-Brusin (alle 17 in Terrazza Piemonte).

LA FIERA AL LINGOTTO

A nostro agio tra i LIBRI

FRANCESCA PACI

Gli habitué lo mettono in conto, i neofiti [illegible] spiazzati sul momento, ma si adeguano di buon grado. La Fiera del Libro significa anche saper attendere il proprio turno. Un quarto d'ora per un trancio di pizza e una Coca-Cola da Spizzico, dieci minuti in coda davanti alla toilette, almeno il doppio per prelevare qualche decina di euro al Bancomat dato che gli stand accettano soprattutto contanti. Pazienti, preparati, determinati. Il popolo del Lingotto cresce ogni anno. La Borsa delle presenze segnava venerdì quota 45.322 unità, [illegible] in più dell'edizione precedente.

Il visitatore tipo torna puntuale. Come l'impiegata Elena Giovaninni che arriva dal Lussemburgo: «E' [illegible] appuntamento fisso, una giornata tutta per [illegible] Seguo un paio di conferenze, acquisto delle fiabe per mia figlia, ritaglio un paio d'ore per leggere qualcosa seduta dove posso, anche in terra». Tra il dibattito di Greenpeace sulla carta riciclata e la performance di Moni Ovadia, sfoglia il romanzo di Wu Ming 2, «Guerra agli umani». Il termometro della manifestazione dipende da quelli che [illegible] mancano mai [illegible] tengono d'occhio lo standard medio di qualità. Lo spazio, per esempio. Sarà la leggerezza celata dietro l'umorismo del titolo, ma l'impressione diffusa è che si cammini meglio, che la gimcana tra le cataste [illegible] libri sia meno impervia, che la tradizionale folla del sabato scivoli senza intoppi nei corridoi contrassegnati dalle lettere dell'alfabeto.

«Mi pare di orientarmi meglio, non saprei dire perché». Lia Mazzetti, 50 anni, insegnante di biologia, frequentatrice abituale della Fiera, naviga [illegible] il programma alla mano. Alle 16 si parla [illegible] «Post-blog, l'evoluzione del diario online [illegible] i nuovi format del web». Mezz'ora dopo c'è «Intorno al mito: racconto, identità, radici». Alle 18 Michele Serra esplora la tradizione dei giornali umoristici italiani. Una maratona nel tempo. Dal presente in divenire degli studenti all'attualità dei classici, passando attraverso quel riso liberatorio che incornicia questa edizione 2004 e suggerisce alla letteratura l'emancipazione dalla Storia.

La turnazione non risparmia le panchine disseminate nei padiglioni. Si alza Cristina Arrò raccogliendo le buste zeppe di cataloghi e il best seller di Mark Haddon «Lo strano caso del cane [illegible] mezzanotte», siedono i fidanzati Antonia Buizza e Stefano Scapapazzoni costretti [illegible] consultare sovente la mappa, labirintica agli occhi [illegible] due pionieri del Lingotto. Massimo Vaccariello li guarda riposare con un pizzico d'invidia: ogni anno porta i due figli [illegible] curiosare tra gli stand accettando la [illegible]sueta prova della proverbiale resistenza dei bambini. Chi viene e chi [illegible]: la casalinga Fil[illegible]na [illegible] il passaggio spaparanzata su una poltroncina dopo aver seguito [illegible] lunga conferenza sui castelli della Regione Puglia. Il Salone non è solo grandi firme da alta classifica letteraria. Sconosciuti autori e piccolissime case editrici trova[illegible] la loro chance nell'offerta a prezzo scontato, mentre gli argomenti più diversi, [illegible] «I minatori della Maremma» alle «Antiche Camelie del Lago Maggiore», raccolgono proporzionate fette di pubblico attento al pari di Tolkien e della guerra globale. I neofiti come l'operaio di Novara Davide Letino bevono avidamente la confusione creativa: «Tornerò [illegible] il prossimo anno». Con buona pace dei disfattisti [illegible] sempre.



Odio, argento e agnolotti allo zabajone

SILVIA FRANCIA

FINI. «Ingovernabile [illegible] ingestibile». Così il segretario generale della Fiera ha definito il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, ieri in visita frenetica. In difficoltà, gli uomini della vigilanza, che hanno seguito «l'ingovernabile» nel suo forsennato tour.
ISLAM. Effetto shock, per il pubblico nel padiglione 1, davanti allo stand A33, Edizioni Alethes, dove sono esposti volumi dai titoli espliciti, «Iddio maledica l'America» o «Il dovere di odiare Israele», con foto di bimbo massacrato dalle pallottole. I libri sono di Adel Smith, che voleva parlare al salone. [illegible] non lo abbiamo accettato» spiega Picchioni.
ISLAM 2: «Odiare Israele?» «Odiare, sì. Non gli ebrei, ma lo stato terrorista di Israele» risponde Massimo Zucchi, italiano convertito all'Islam che è allo stand con la moglie, italiana, ex cattolica insegnante di catechismo, ora musulmana. I passanti si fermano a fissare il velo di lei. Qualcuno mugugna.
LEGGERE: QUANDO? Non ha dubbi, Simona Ventura, che in collegamento telefonico, per la presentazione del libro «RicordeRAI», ha invitato a leggere, almeno «quando i palinsesti siano noiosi».
KULTURA. Sapete qual è «l'unica trasmissione culturale della Rai e quindi della televisione italiana»? «Passepartout» di Philippe Daverio. Parola di Aldo Grasso.
ORO, [illegible]TO&[illegible] E' quasi emblematica della doppia anima della Fiera, un po' cenacolo intellettuale un po' festival del gadget. Elena Camilla Bertellotti da Forte dei Marmi, al Lingotto vende bijoux da lei realizzati e confezionati [illegible] alle sue poesie. Se la spesa supera i 95 euro, nel pacchetto con il gioiello ci finisce pure il romanzo «Il lago e le libellule». Firmato dalla stessa Bertellotti.
[illegible] Come ogni anno, tra un libro e l'altro, si mangia e si beve. Non solo nei punti ristoro canonici, straripanti. Nel padiglione 1, allo stand «Pagine da assaggiare», si acquista un libretto con ricette piemontesi e si gusta il piatto relativo. Costo: da 1 a [illegible] euro, a seconda [illegible] si scelgono agnolotti del plin dolci con zabajone [illegible] giardiniera di verdure [illegible] bicchiere di Dolcetto.

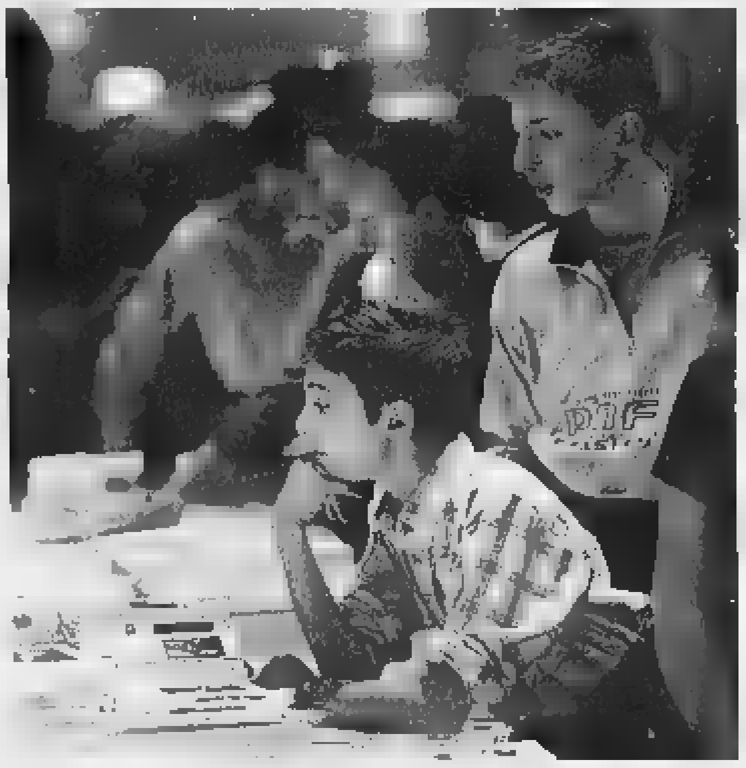
Il Sesto Padiglione è a Borgo San Paolo

Via Di Nanni è libreria a cielo aperto con gli autori torinesi

MONICA PEROSINO

Un padiglione immaginario, che non compare sulla planimetria della Fiera del Libro. Senza stand, muri, perimetri, percorsi colorati.

Un non-luogo che raccoglie più luoghi: cinema, piazze, strade, [illegible]di, scuole. E' il Sesto Padiglione del Lingotto: per la prima volta la Fiera del Libro si estende alla città animando le vie [illegible] un quartiere, Borgo San Paolo, cuore storico della III Circoscrizione. Saranno i libri a «muoversi», dunque, nelle vie [illegible] nei giardini, ad incontrare lettori e curiosi, in [illegible] percorso [illegible] ritroso che dal Lingotto porta nella città la cultura, l'editoria, gli autori in [illegible] serie di eventi legati [illegible] temi [illegible] Fiera: i libri invadono la III Circoscrizione, diventano protagonisti della vita cittadina e si fanno guardare in tutte le vetrine dei negozi che saranno allestite dai commercianti - in collaborazione con le Associazioni di Via - con i titoli degli scrittori che partecipano alla iniziativa.



Incremento di visitatori alla Fiera del Libro. Gli editori sono soddisfatti anche per l'andamento delle vendite

Fra le bancarelle sono attesi Riotta, Serra, Tawfik
Al parco Ruffini la sfida calcistica tra le nazionali degli scrittori [illegible] degli editori

All'Eliseo si proietta il film «Route 181»
E per i bambini laboratori d'arte di poesia e graffiti

Dopo gli incontri con Bergonzoni e Culicchia, Oddifreddi e Igor Man e Khaled Allam, le proiezioni e gli aperitivi [illegible] gli autori, [illegible]ggi [illegible] entra nel clou della manifestazione con altri incontri, momenti di spettacolo, letture, dibattiti.

S'inizia già dalla mattina (ore 10, Cinema Eliseo) con la proiezione del film dell'israeliano Eyal Sivan e del palestinese Michel Khleifi «Route 181» a cura di Bollati Boringhieri, con la partecipazione dei registi e di Khaled Fouad Allam.

Dalle 9 alle 21, in via Di Nanni, tra piazza Sabotino [illegible] la chiesa di San Bernardino, sarà allestita una libreria a cielo aperto, [illegible] bancarelle tematiche di libri, stand gastronomici ed attrazioni folcloristiche. Per i bambini laboratori di poesia (a cura della Scuola Toscanini) di serigrafia [illegible] costruzione libri, (a cura dalla Sezione didattica Fondazione Sandretto) [illegible] «Torino graffiti metropolitani» a cura dell'Associazione Terra [illegible] Fuoco.

Ad animare la giornata l'intervento di alcuni tra i più noti [illegible] della letteratura torinese: gli scrittori Gianna Baltaro, Claudio Cerasuolo, Giovanni Del Ponte, Georg Maag, Franco Mondini, Margherita Oggero, Alessandro Perissinotto, Renato Priulla, Renzo Rossotti coordinati da Bruno Gambarotta.

Alle 10, dallo Stadio Primo Nebiolo (Parco Ruffini) parte la Turin Marathon, mentre alle 11,30 [illegible] gioca l'attesa partita della Nazionale Calcio Scrittori contro Nazionale Editori: a scendere in campo, tra gli altri, Gianluca Favetto, Alessandro Baricco, Carlo Lucarelli, Paolo Verri e un esordiente Luciano Ligabue.

Lo scorso anno fu la Nazionale Scrittori ad aggiudicarsi la vittoria (su gol di Baricco): oggi le speranze si concentrano sulle parate di Favetto - «Urlatore, ha migliorato [illegible] rinvio. Teme più i compagni che gli attaccanti avversari», dice il coach - e sulla presenza del «nero» Lucarelli - «Una punta di riferimento. Fermo, motore immobile, è il primo dei nostri tifosi [illegible] tiene palla quando siamo a corto di idee». L'ingresso [illegible] gratuito (offerte lib[illegible] verranno devolute p[illegible] l'acquisto di libri a favore della biblioteca delle Carceri).

Si prosegue [illegible] partire dalle 17 [illegible] tre aperitivi in compagnia di Gianni Riotta (in via Di Nanni 112), Michele Serra (ore 17,30, piazza Sabotino 3/b) e Younis Tawfik (ore 18, via Di Nanni 105).

La giornata [illegible] concluderà al Teatro Araldo alle 21: in scena [illegible] lo spettacolo di Arturo Brachetti.

"Dalla fiera alla città" prosegue lunedì [illegible] l'ultimo appuntamento in programma: all'Istituto Santorre di Santarosa, gli scrittori Arto Paasilinna e Carlo Grande incontreranno gli studenti.

[illegible]

[illegible] **Comunicazione**
Domani incontro aperto al pubblico con Carlo Freccero, esperto di televisione e comunicazione, direttore di Rai2 dal 1996 al 2002.
■ Domani, Palazzo Lionello Venturi, v. Verdi 25, ore 14

Torino capitale
Cultura, economia, arte [illegible] vita quotidiana tra '700 e '900, domani si parla di «Una grande cucina [illegible] tradizioni». Con Barbara Ronchi Della Rocca, esperta di usi [illegible] costumi, e Giuseppe Sicheri, studioso [illegible] chimica della vite [illegible] del vino.
■ Domani, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

[illegible] **Criminalità**
Domani si parla di «Criminalità in ambito familiare: cause, prevenzione, risvolti sociali [illegible] psicologici». Con Anselmo Zanalda, Antonio Mencobello, Pietro Endrizzi, Giovanni Leonardi e Giorgio Ballario. Modera Angelo Maria Cignatta.
■ Domani, Atrium, piazza Solferino, [illegible] 20

Giustizia
Domani, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino Gian Carlo Caselli, il Consigliere [illegible] Corte d'Appello di Milano Piercamillo Davigo, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino Antonio Rossomando, il Sottosegretario [illegible] Ministero della Giustizia Michele Vietti e il giornalista-scrittore Marco Travaglio, partecipano alla serata-dibattito su «La questione morale: la giustizia».
■ Domani, Teatro Carignano, p. Carignano, ore 20,45

Sudan dimenticato
L'associazione Amici di Lazzaro propone una serata di sensibilizzazione alla catastrofe umanitaria del Sudan. L'ingresso è libero.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

Astrologia
Marco Gambassi: «I segni e le stelle della maternità». A cura del Cidas.
■ Domani, Paglia & Fieno Bistrot, c. Fiume 11/c, ore 21

LIBRI **Caffè letterari**
Domani la scrittrice Paola Mastrocola presenta il suo ultimo libro «Una barca nel bosco» (Guanda). Interviene Sergio Pent.
■ Domani, Unione Industriale, via Fanti 17, [illegible] 15

Pane [illegible]
Gigi Padovani, giornalista La Stampa, e Orlando Perera, giornalista Rai, presentano i loro due libri, rispettivamente «Nutella, un mito italiano» e «Pane Nostrum».
■ Vineria Sapordivino, [illegible] Borgo Dora 25, [illegible] 16

Gulag [illegible]
Francesca Pici [illegible] Joanna Spendel presentano domani «Il [illegible] cammino. 1936-1956», di Olga Adamova-Sliozberg (Ed Le Lettere).
■ Domani, La Città del Sole, via Po 59/d, ore 18

[illegible] **L'azalea [illegible] ric[illegible]**
Oggi scendono in campo i volontari dell'Airc - un esercito di 40 mila persone - per portare sulle piazze italiane [illegible] mila azalee per finanziare le ricerche sui tumori femminili. L'Azalea viene offerta



per un contributo di 14 euro..
■ Piazza S. Carlo, piazza Castello, Parco della Tesoriera, ospedale Sant'Anna, ospedale Molinette, corso Re Umberto angolo c. Turati, p.a d'Armi, dalle [illegible] 9

Serata Yellowstone
Prenotazioni aperte per la serata del 12 maggio (ore 21,30) condotta dalla guida Aldo Cereser che presenterà «Al ritorno dal viaggio [illegible] a Yellowstone in motoslitta», al Cross Car Club, presso la famija Moncalierese in via Alfieri 40 Moncalieri.
■ Prenotazioni, tel. 011/437.65.19 ■ acereser@libero.it; sito http://spazioinwind.libero.it/motoslitta

Visite gratis
Oggi, visite guidate gratuite alle mostre permanenti del Museo Valsalice.
■ Museo Valsalice, viale Thovez 37, ore 15 e [illegible] 16,30

Festa genitori e bimbi
Festa conclusiva dei laboratori pedagogici e di gioco rivolti. Per informazioni: tel. 011/770.70.36.
■ Casa della genitorialità, corso Allamano 141, Grugliasco, ore 15,30

Degustazioni
Domani alla Palazzina di Caccia di Stupinigi presentazione del Barolo [illegible] e del Barbaresco 2001 con assaggio libero [illegible] 100 Grandi Terroir Piemontesi.
■ Domani, Palazzina di Caccia di Stupinigi, 16-20

Progetto solidale
Domani la cerimonia di consegna del ricavato (15 mila euro) dell'iniziativa solidale della Società Mutua Parrucchieri di Torino, a favore dei bimbi del Regina Margherita.
■ Domani, Regina Margherita, p. Polonia 94, ore 11,30

[illegible] seduzione
Domani, sfilata [illegible] moda femminile e maschile organizzata dall'Unitre, con siparietti di cabaret e magia di Marco Aimone, Elena Cocchetti, Giovanni Montana e Gigi Rogola, [illegible] intervento [illegible] Giacomo Dacquino sul tema: «Moda e seduzione». Ingresso libero.
■ Domani, Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, ore 15

[illegible] **[illegible] leggera**
Gli Amici con la Musica dell'Unitre propongono lo spettacolo «Cantando l'Amore», con brani di musica leggera, anni '60, classica, operetta [illegible] intermezzi di cabaret. Dirige Carlo De Marco.
■ Circolo Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, ore 15,30

MOSTRE **Circolo degli Artisti**
La 143ª mostra sociale presenta sculture e dipinti di Appendino, Borgarelli, Barra, Brunetto, Caruso, Ceriana-Mayneri, Corato, Fassio, Francisetti, Fregonara, Gasparin, Maccagno, Marcchiorlatti Vignat, Masiello, Messina, Mogavero, Negro, Reggiani Bellini, Sesia della Merla, Sicbaldi, Unia, Vannella e Viglione. Sino al 14 maggio.
■ Circolo degli Artisti, via Bogino 9, orario: 16-19.

Pierflavio [illegible]
Terrecotte, grafiche, dipinti [illegible] piombo di Pierflavio Gallina, presentati in catalogo da Giorgio Calcagno, [illegible] esposti sino al [illegible] maggio.
■ Galleria Fogola, piazza Carlo Felice 15, orario: 10,30-19,30, domenica 10,30-13, tel.011541512.

A Cavagnolo
Oggi, alle 18, s'inaugura la mostra «Fanciulli, pensare innocente». Sino al 6 giugno.
■ Cavagnolo, Asilo Martini, via Don Bosco 18, [illegible]: sabato 10,30 - 12,30 e 15,30 - 18,30; d[illegible]ica 14,30 - 18,30.

MUSEI E MOSTRI

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **E COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello, tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BI** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or.: aperto il 5-16-19 maggio dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800 329.329.

■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641 303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «143ª Mostra soci». Or.: tutti i giorni ore 16-19.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198 31600). Mostre: «Carol Rama», fino al. «Katrin Sigurdardottir». Fino al 16/5. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7; «... case della fotografia - 1966-2003», di Mario Cresci. Fino al 25/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Or.: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente. «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostre: «Colori e forme emergenti da superfici di acciaio», di Marzio Arra, fino al; «Magnum 4x4» fino al 23/5. Or.: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avvento alla scienza», fino al 30/6. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole pren. Archeodidattica 011 54.21.76.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Chiuso per lavori. Riapre il 4 giugno.

■ (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 24/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

■ **STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Animali del - Ritratti da Aldo Cocco» fino al 30/5. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14, entrata libera. Dom. 14,30-18,30

■ **DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436 9565 / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» lun. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: «Depero futurista». Fino al 30/5 e «Aqua, vita e mors». Fino al 27/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/6. Or.: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Dom. ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **DELLE** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669 2545). Mostra in allestimento.

■ **SOMMERGIBILE - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE DI

ATPC AL BARRUMBA. Rula e Sly, il duo hip hop ATPC, stasera al Barrumba (via San Massimo 1, ore 22, ingresso 8 euro) per presentare il nuovo album «Idem»: li affiancano gli amici musicisti che hanno collaborato al disco, Bunna degli Africa Unite, Boris dei Tribà, Bassi Maestro e altri.

AMALIA GRE'. Il teatro della Concordia, nuova struttura di Venaria Reale da poco inaugurata, comincia a macinare concerti: dopo Morgan, giovedì scorso, domani sera è la volta di Amalia Grè, stella nascente di una musica italiana sospesa tra pop di classe e raffinatezze jazz. Lo show della Grè al teatro della Concordia (corso Puccini, Venaria Reale, ore 21) costa euro.


GRE'

NUOVE BAND. Stasera e domani il Soundfactory di corso Vigevano 33/u ospita due prove eliminatorie del concorso per gruppi emergenti «Orfeofest 2004». Oggi suonano Madbox, Ametis, Circus of Damnation, Drone, mentre i Motorcity Brags sono la band ospite. Domani il confronto è tra Barriera XXI, O.T.W., Crew, My Craving, Piero Tenaglia & Gli Eukanubas, e gli ospiti sono i Blaugrana.

GASISTI ROCK. Il Circolo Ricreativo dell'Italgas ha chiamato a raccolta le forze rock dell'azienda o a vicine: sono infatti i gruppi formati da dipendenti o loro famigliari che partecipano oggi a «Gasconcerto», la manifestazione che si tiene dalle 15,30 fino a mezzanotte (ingresso libero) alla tensostruttura dello Sporting club Ch4 in via Trofarello 10. Tra i gruppi coinvolti, citiamo Goin'Gospel, Monster R'n'B, Psy Kronic, Bandaradan, Masquerade, About 2 Break, Musici Vagantes, Venti A Contatto, Lettera 22, Jurassic Band, Andrea Biondi, Echoone.

SOUTHERN ROCK. Stasera all'Indian Pub di Piossasco (via Torino 100, ore 22) è di scena il southern rock eseguito dalla band torinese Voodoo Lake.

MUSICA CLASSICA

«Missa Mexicana», xácaras e negrillas

Domani The Harp Consort al Conservatorio per l'Unione

LEONARDO OSELLA

Collegare il Messico al barocco non è difficile se si pensa all'architettura, di cui restano stupende testimonianze soprattutto negli edifici religiosi. Meno immediato è il legame con la musica. Eppure esiste e si riconduce in particolare allo spagnolo Juan Gutiérrez de Padilla, maestro di cappella dal 1629, a Puebla. Anzi nella cattedrale di quella città si concretò una mirabile contaminazione fra la tradizione iberica e la freschezza sorgiva del Messico, derivante dalla vivace ritmica locale e dal materiale melodico-ritmico degli schiavi africani.

Di questa realtà si ha uno spaccato domani alle 21 in Conservatorio con l'Unione Musicale che per L'Altro Suono ha invitato The Harp Consort. Il gruppo è formato da Clara Sanabras e Santina Tomasello soprani e chitarre, Jennie Cassidy e Veera Railio contralti, Ian Honeyman e David Munderloh tenori, Alfredo Grandini e Paul Willenbrock bassi, Steve Player danzatore e chitarra barocca, David Yacus trombone rinascimentale, Annamaria Polho organo, Riccardo Padilla percussioni e chitarre. Ad essi si aggiunge, in doppia veste di direttore e arpa spagnola barocca, un artista straordinario come Andrew Lawrence-King. Il titolo della serata, «Missa Mexicana», non lascia spazio al dubbio sul carattere del programma: difatti la serata ruota attorno alla «Missa "Ego flos campi"» di de Padilla, cui faranno da corona più popolari villancicos, romances, xácaras, guarachas, negrillas.

La serata di domani propone anche altro. L'Associazione Orpheus invita alle 20,45 all'Educatorio della Provvidenza di via Generale Govone 16/a per un concerto di violino e pianoforte. Ne sono protagonisti Guido Rimonda e Cristina Canziani, saluzzese lui e triestina lei, compagni sia nell'arte e sia nella vita. Compiranno un variegato itinerario stilistico a partire da Händel e Mozart. Si ascolteranno poi i «Quattro pezzi romantici op. 75» di Dvorak. La seconda parte della serata si articolerà attorno a due autori che furono essi stessi violinisti virtuosi, il polacco Henryk Wieniawski e lo spagnolo Pablo de Sarasate.

Domani alle 21 (Circolo della Stampa, corso S. Uniti 27) per Amici del Regio suona la pianista Sabrina Lanzi in Schumann (Carnaval op. 9) e Chopin (Ballate op. 23, 38, 47, 52). Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) ancora il pianoforte sarà oggetto di una conferenza-audizione di Enzo Restagno con riferimento al «dopo-Debussy, dalla musica francese del primo '900 a Bartók».

Oggi alle 18 in Conservatorio con l'Orchestra Filarmonica di Torino che tiene prova generale in vista del concerto in abbonamento di martedì sera. Con Sergio Lamberto maestro concertatore, Alfredo Giarbella violoncello e Bruno Oddenino oboe si eseguono belle pagine di Vivaldi, Albinoni, Carl Philipp Emanuel Bach e Dvorak.


RIMONDA

LA GOLA
ROCCO MOLITERNI

Un cameriere sorridente migliora la cena

Non basta a volte curarsi del look di un nuovo ristorante, chiamare magari architetti di grido e inventarsi un ambiente elegante e raffinato. Mangiare bene è una strana alchimia, conta il cibo ma conta anche il clima che si respira. Se entrate in un locale e percepite tensioni fra chi vi serve o organizza i tavoli, sentite discussioni in cucina, vi avvedete dell'affanno che vi circonda, il mangiare non diciamo che vi andrà di traverso, ma certo non lo gusterete come avreste fatto in un ambiente rilassato.

A me è capitato di recente di andare in un nuovo locale del centro (ovviamente il fatto che sia aperto da pochi mesi è un'attenuante), che punta molto sul look e sui vini. Ci sono volte a mattoni e una cantina mozzafiato. Però la sera che ci siamo andati qualcosa girava storto nella squadra del servizio, per cui c'era una palpabile inquietudine nell'aria, che l'orzotto ai frutti di mare e un filetto di branzino in sfoglia non sono riusciti a dissipare.

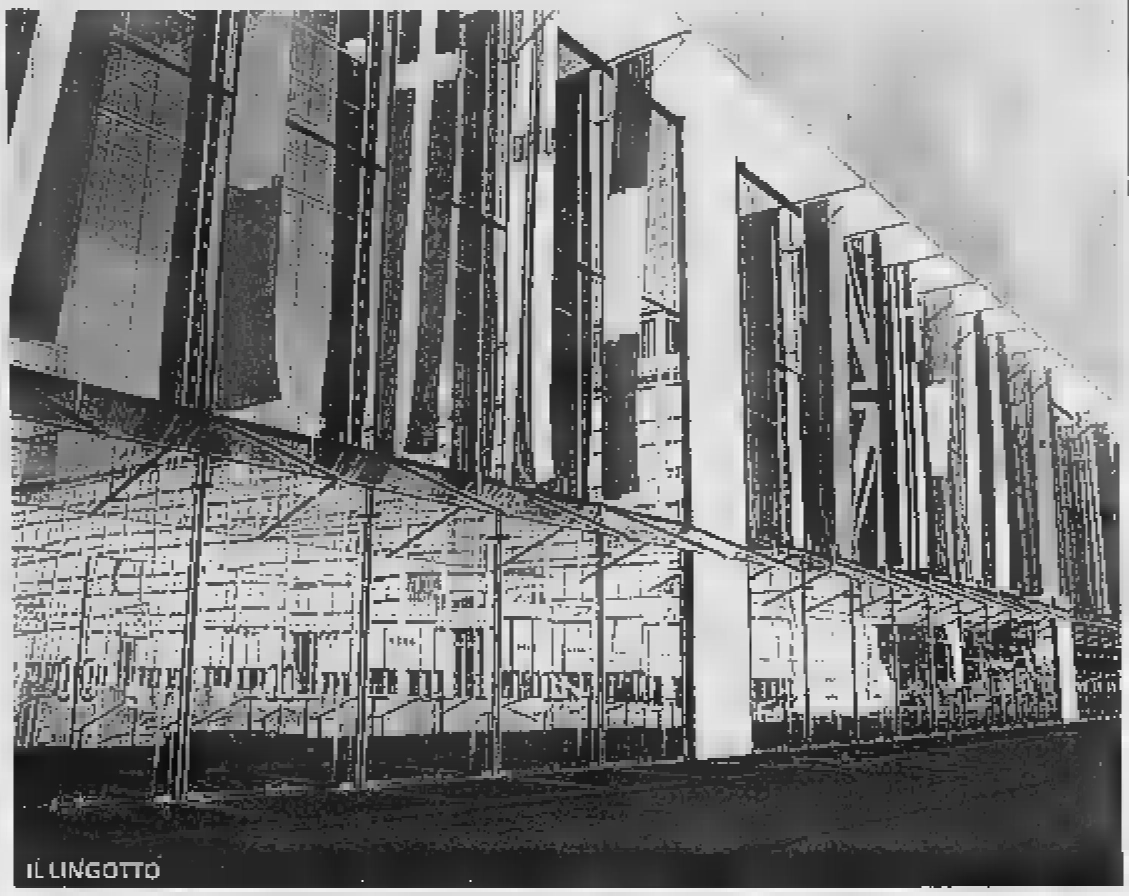
Anni fa, quando ancora esisteva un celebre locale stellato dalle parti di Ivrea, ne intuimmo l'ormai imminente decadenza non solo dalla bizzarra scelta di centrare da un giorno all'altro buona parte del menù sulla carne di struzzo ma anche dalle urla quasi belluine che si lanciavano i camerieri entrando o uscendo dalla cucina. E d'altronde invece ricordiamo ancora, a distanza di quindici anni, il sorriso di una giovane cameriera in un locale tex-mex dalle parti di Central Park a New York: dava l'idea che in quel momento portarci una patata cotta al forno fosse per lei la cosa più importante e piacevole del mondo.

IL : La città in

Al Lingotto, i libri alla catena

Attenti al «dibbbattito», può dare tachicardia

GIUSEPPE CULICCHIA


IL LINGOTTO

COMPOSIZIONE. Il Lingotto è posto da una serie di padiglioni simili a scatole per scarpe però in cemento armato anziché di cartone. Dentro il Lingotto una volta c'era fabbrica. Dentro la fabbrica volta c'era una catena di montaggio. Dentro la catena di montaggio una volta c'erano i pezzi delle auto che si producevano al Lingotto. Dentro i pezzi delle auto che una volta si producevano al Lingotto c'erano degli omini con il cronometro che in incognito controllavano i tempi degli operai addetti alla catena di montaggio. Dentro gli operai una volta addetti alla catena di montaggio sorvegliati dagli omini nascosti dentro i pezzi delle auto c'era una vocina che diceva che ci faccio qui attaccato alla catena di montaggio a fare gli stessi gesti centoventi volte al minuto sessanta minuti l'ora dieci al giorno sei giorni la settimana quarantanove settimane l'anno?». Dentro la vocina c'erano il dialetto e i profumi e i sapori e i colori del paese d'origine di quegli operai che una volta venivano al Lingotto dal Sud e lasciavano i loro famigliari e le loro case per guadagnarsi un salario alla catena di montaggio. Adesso al Lingotto gli operai ci sono più. Della grande fabbrica di automobili è rimasta la Direzione. E al posto della catena montaggio ci sono, almeno in questi giorni, tanti «stand». Ogni «stand» contiene un editore. Ogni editore contiene un certo numero di libri. Ogni contiene o più autori. Ogni autore contiene una vocina che finisce in un libro che finisce a un editore che finisce uno «stand». Il che in fondo conferma la perdurante vocazione per la catena di montaggio propria del Lingotto.

CATEGORIA. Il Lingotto appartiene alla categoria «vestigia archeologiche epoca striale», ma in questi giorni anche alla categoria «fiere», dove per «fiere» si intende plurale di bestia feroci bensì quello manifestazioni o kermesse che dir si voglia. Esso inoltre appartiene anche alle categorie «alberghi», «cinema multisala», «centri li», «auditorium», «bolle di vetro», «scale elicoidali», «piste sul tetto», «parcheggi sotterra e «pinacoteche», perché contiene tutte queste in futuro ne conterrà altre

> Appartiene alla categoria «vestigia archeologiche di epoca industriale» ma in questi giorni anche alla categoria «fiere» (e «alberghi» «cinema», auditorium centri commerciali...)

Lingotto è indicato, almeno questi giorni, per farsi un giro in libreria pagando un biglietto d'ingresso, biglietto d'ing che normalmente per f giro in libreria non si paga. In libreria però di solito non girano tutti gli tutte le standiste che girano in questi giorni al Lingotto, dunque tutto sommato è giusto pagare un biglietto d'ingresso.

CONTROINDICAZIONI. Il Lingotto controindicato soprattutto per tenerci i Festival del Cinema, che agli occhi dei «cinéphiles» e del normale pubblico pagante dei Festival del Cinema mal si accompagnano ai centri commerciali. Sia i «cinéphiles» i normali spettatori preferiscono i Festival Cinema quando si tengono nelle sale del centro, poca distanza dai caffè storici ben lontano dagli annunci «compri tre paghi due». Come dargli torto?

PRECAUZIONI E AVVERTENZE. Non crediate, almeno in questi giorni, di gustare al Lingotto prelibatezze promosse da Slow Food: perché in questi giorni al Lingotto non c'è il Salone del Gusto ma la Fiera del Libro, e alla Fiera del Libro se va bene ti mangi trancio di pizza o un wurstel accompagnati birra sgasata, altro che le tome d'alpeggio o gli agnolotti del «plin» accompagnati da un Nebbiolo doc.

POSOLOGIA E MODALITA' D'USO. Il Lingotto va preso entro le ore 23, perché poi chiude.

EFFETTI INDESIDERATI. Confusione, ansia, claustrofobia, tachicardia, nausea. Si consiglia di scegliere con cura i «dibbbattiti» cui assistere. In caso di eccesso di «dibbbattiti» consultare proprio medico di fiducia.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Se la scuola non aiuta ad essere felici

... «ogni volta che si commenta il suicidio di una ragazzina dicendo - ma come, era giovane, bella, andava bene a scuola - si allontana dalla possibilità di dare senso a quel gesto»... Sono d'accordo con te Stefania, e sono anche arrabbiatissima, perché conosco bene il liceo frequentato da quella ragazza e in un commento del genere io riuscirei solo a leggere la volontà di scrollarsi di dosso ogni eventuale responsabilità. Questa ragazza, che ho conosciuto solo vista, aveva evidentemente tanti motivi (extrascolastici) per essere felice, convinta che nemmeno la scuola l'abbia aiutata: non basta avere in latino e greco dire che va tutto bene e non basta meno avere cattedra in un prestigioso liceo per dirsi «professori». Ci vuole rispetto, sensibilità e umanità; ho passato cinque anni dentro e, tranne uno, i professori sapevano tutto mio rendimento scolastico ma assolutamente nulla di come persona, quando invece qualcosa da sapere sarebbe stato. Ha sempre retto la regola del più forte che resiste del più fragile che soccombe, e l'emotività è sempre stata fatta pesare come un handicap. E' vero, ci si fanno le ossa, ma a che prezzo? Ho visto persone soccombere e anche se questa scuola mi ha dato tantissimo in termini di cultura, allenamento alla vita e alle botte sui denti, per i miei gusti ha tolto troppo. Alla luce di tutto ciò ho trovato imbarazzante la finta ingenuità cui ci si è chiesti «come mai?», visto che la ragazza che si è tolta la vita «era una prima della classe». A 2 anni dal diploma ho capito che là dentro non è cambiato niente. Per favore, se decidi di pubblicare la lettera, ometti la firma.

Una ex studentessa

NON è compito degli insegnanti aiutare i propri allievi ad essere felici; e tuttavia, un luogo dove la capacità d'ascolto non dovrebbe mancare i, è proprio la scuola. Io credo che chi lavora ragazzi abbia ben presente il «paradosso» per cui, non di rado, ad eccellenti prestazioni scolastiche corrispondono personalità più emotive, fragili, e, a rischio. Trovare misura - una «sensibilità» - dev'essere tutt'altro che semplice. Sarebbe interessante se qualche professore voglia di intervenire.

Mio fratello

C'erano cui io, te, non parlavo. Ci sono cose, fratello, che non ti dicevo. Di come vederti tornare e saperti felice ciò che tu sei. Avrei voluto aiutarti ad uscire da quello steccato che tu neanche vedevi, ed insieme imparare a volare, mentre tu mi guardavi gestire la vita nel modo che poi biasimavi. Avrei voluto spiegarti chi ero e che cosa provavo nel dovermene andare, tu restavi guardare con occhi di chi non vuol più vedere. Vorrei potermi scoprire gabbiano con ali spiegate raggiungere te, per portarti il profumo prati il Sole che scalda la terra, lontano da lì.

Amanda

Bene

Il bene esiste eccome!! fare del bene, volere bene, lavorare bene, ballare bene, mangiare bene, comportarsi bene, augurare il bene, dormire bene, insegnare bene, lavarsi bene... insomma potremmo continuare all'infinito. Certo che tutte queste cose si possono anche fare male.

Nina

[illegible]

Non sempre vale il proverbio: «Donne e buoi dei paesi tuoi!». I genitori appartenevano a due mondi che, salvo per religione, completamente diversi per tradizioni, lingua, cultura, cucina ecc. Avrebbero potuto incontrare ogni giorno mille occasioni per scontrarsi e invece, salvo qualche occasionale divergenza presto chiarita, non mi ricordo averli visti litigare! Hanno saputo conservare ciascuno le proprie radici convivere pacificamente reciproco rispetto quasi anni. Si volevano «veramente» un gran bene! E allora, perché oggi, coniugi dello stesso paese, con le stesse abitudini, con la stessa lingua, lo stesso dialetto, che amano la stessa musica, che tifano per stessa squadra, dopo poco e pre più frequentemente, per motivi a volte banali, si separano? Non hanno saputo significhi volersi VERAMENTE gran bene? O hanno semplicemente saputo vivere assieme PAZIENTEMENTE, giorno dopo giorno, IMPARARLO?

Maritza

NEPPURE il matrimonio ha come scopo principale la felicità di chi lo contrae. Volersi «bene veramente» pare un traguardo più verosimile, e forse persino più interessante: ma poi, quel «bene» è un dono o un impegno, un talento naturale o qualcosa che si impara? Il Domandone, praticamente. Periodicamente ritorna, in questa rubrica, ed è bello che sia così.

P.S. Questa sera alle 19, alla Fiera del Libro al Lingotto (Caffè Letterari) si presenta il libro «Come va? La città in confidenza». Vi aspetto!

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32. 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL LIBRO NELLE EDICOLE

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.



UNICO FILM ITALIANO IN CONCORSO AL
NEW YORK TRIBECA FILM FESTIVAL DI ROBERT DE NIRO
DUE GIARDINI

"La spettatrice" di Paolo Franchi eccelle per la sua sofisticata inquietudine e per la straordinaria interpretazione degli attori. (New York Times)
Un film diverso dagli altri, delicato, intelligentemente elaborato... (Lietta Tornabuoni-La Stampa)



IL CASO ITALIANO DELL'ANNO. PUBBLICO E CRITICA UNANIMI:
Applausi e risate, un'ora e mezzo di raro divertimento intelligente Maria Pia Fusco - (La Repubblica)
"Intelligente e vivacissimo" Tullio Kezich - (Corriere della Sera)
"Risate ed emozione: Ferrario, un grande ritorno" Fabio Ferzetti - (Il Messaggero)
"Originale ed incantevole, ironico ed elegante" Lietta Tornabuoni - (La Stampa)
"Delizioso" Alberto Crespi - (L'Unità)



MASSIMO E MEDUSA

CIÒ CHE PIÙ DESIDERI È GIÀ

ROMANO



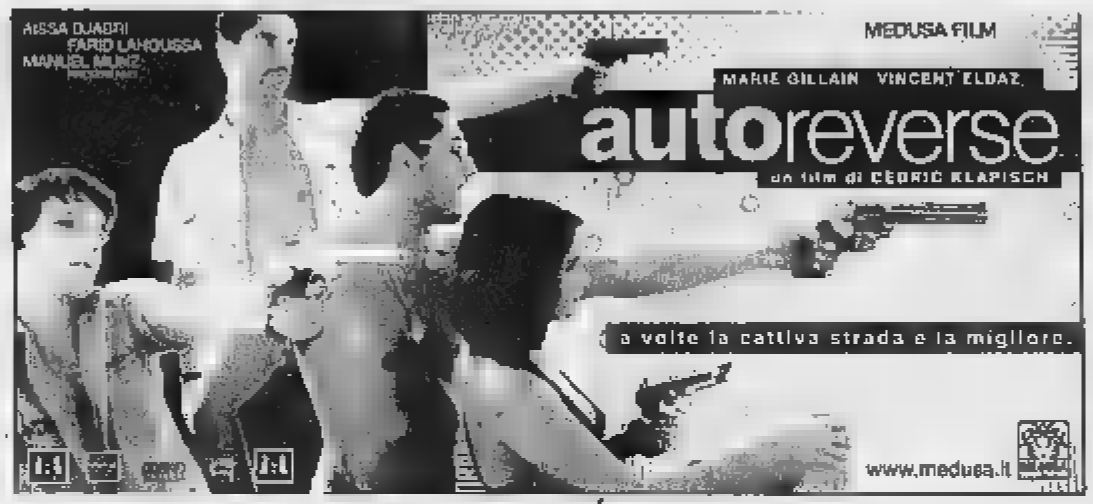


DORIA

IL CORAGGIO DI LOTTARE PER LA LIBERTÀ, IL NUOVO WESTERN DI KEVIN COSTNER



NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA



MASSIMO E PATHÉ LINGOTTO

«Bravissimo sempre, JOHNNY DEPP qui è addirittura sublime...» *(Corriere della Sera)*



AI CINEMA
- PATHÉ LINGOTTO
STUDIO

«Racconta la vita, la ricerca dell'armonia, della bellezza e della disciplina.» (R. Altman)



NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA



MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



AL CINEMA
PATHÉ LINGOTTO

«Forte, bello, contemporaneo» L. Tornabuoni - *La Stampa*
«Scava nei sentimenti coi silenzi, i sussurri, i gesti eleganti.» N. Aspesi - *La Repubblica*
«Uno dei film più belli che si possano vedere... Tutto palpitante e verosimile.» T. Kezich - *Corriere della Sera*



ERBA



ALFIERI E MASSAUA





PATHÉ LINGOTTO

"Il film di Tarantino è un furioso, lirico, struggente capolavoro postmoderno." (La Repubblica)



ADUA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CENTRALE - 2 Giardini - MARX

Un'intensa storia d'amore, di lotta, di perdono. Emozionante!





ALFIERI IN ESCLUSIVA

PATTINI IN LINEA MA ANCHE UN'AMICHEVOLE A SCOPO BENEFICO E RUGBY A PARTIRE DALLE ORE 10

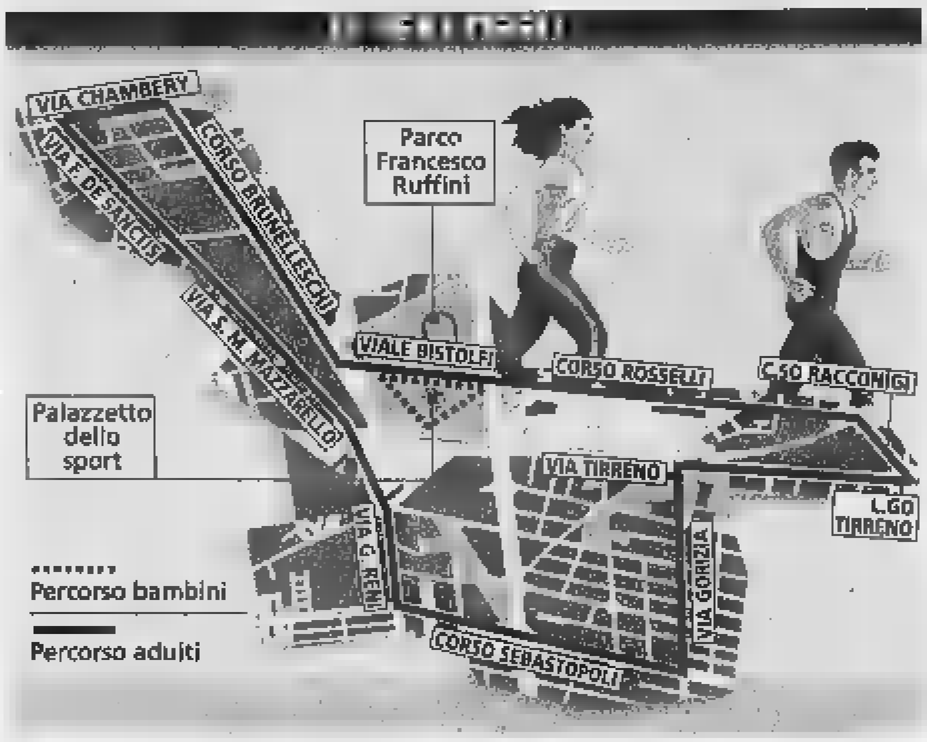
Largo alla Roller Marathon

La gara sarà affiancata da altre manifestazioni

Domenico Latagliata

Pattini in linea, calcio e rugby. Tre sport in una giornata: accade oggi, grazie alla 7ª Roller Marathon che va in scena a partire dalle 10 al Parco Ruffini e che, uscita da viale Bistolfi, toccherà alcune vie del quartiere San Paolo. Non sarà una maratona vera e propria: niente 42 km, [illegible] basteranno 10 per vivere una giornata diversa e si spera simpatica. Rispetto alle ultime edizioni, la gara non ha trovato spazio nel calendario internazionale: sarà pertanto l'occasione per scoprire una disciplina giovane, avvicinarvisi e magari innamorarsene. Le iscrizioni (5 euro) saranno possibili fino a pochi minuti prima del via direttamente in loco. Assieme alla Roller, andrà in scena anche la 2ª edizione di «Ruote & Muscoli», riservata a qualsiasi (strambo) mezzo di locomozione purché dotato di ruote: escluse quindi le classiche biciclette.

La Roller però è anche altro: [illegible] 11,30 di oggi (stadio Primo Nebiolo, all'interno del Ruffini) si affronteranno in un'amichevole di calcio [illegible] Nazionale Scrittori [illegible] la Nazionale Editori. In campo, tra gli altri, Alessandro Baricco e Luciano Ligabue. Ingresso gratuito e offerta libera: i soldi raccolti serviranno per istituire biblioteche all'interno di carceri e ospedali. Qualche chilometro più in là, il Torneo Internazionale di Mini Rugby - Memorial Amici nel Rugby inaugurerà [illegible] nuovo impianto di [illegible] Allamano (zona Barocchio): oltre 300 giovani rugbisti delle categorie Under 7, 9, 11 e 13 si sfideranno a partire dalle 10 e fino alle 16. Al torneo parteciperanno squadre italiane e francesi.



TROTTO: OTTIMI QUATTRO ANNI NEL POMERIGGIO A VINOVO

Da seguire la prova di Diorz dopo l'exploit a Montecatini

Trotto a Vinovo con ottimi quattro anni. Su tutti spicca Diorz, alfiere del team Guzzinati che a Montecatini ha stupito tutti con un ragguaglio al chilometro di 1.12.3. Impossibile fare altrettanto sulla difficile pista di Torino ma il cavallo della Scuderia Blue Light è favorito. Un franco successo lo riproporrebbe con autorevolezza nei quartieri alti di una generazione dominata dall'oriundo Daguet Rapide. Come alternativa da seguire Day By Day (Mauro Baroncini), Dupont Zac (Marco Smorgon) e Donatella Zac (Santo Mollo). Fra i tre anni c'è il promesso campione El Mundo, falloso all'ultima uscita ma certo in grado di vincere, nonostante la penalità di 20 metri. Occhio ad Egon Vita ed anche agli avvantaggiati Etrurio e Echomar.

L'ippodromo propone giochi gonfiabili per i bambini, campo da calcetto e sala da ballo per adulti. In diretta sarà trasmessa la partita Juve-Samp e per tutti, dalle ore 17, ci sarà una degustazione gratuita di dolci presso il bar della tribuna.

I favoriti (ore 15; ingresso gratuito): I. Epsio Vol, Eccelso del Giar, Emisfero di Mar. II. Diorz, Day By Day, Dupont Zac. III. [illegible] Mundo, Etrurio, Echomar. IV. A Wise Bol, Alien Bi, Cleri degli Ulivi. V. Calipsovi, Arsenal [illegible] Mar, Vailucio. VI. Coccinella, Chimento Again, Crine di Celle. VII. Caracas River, Bolgheri, Comare di Re. [illegible]. Dr Morgando Jet, Dance Speed, Dry Clean Bar. IX. Daewoo, Dolle of Wedi, Dragone.

SPORT FLASH

■ [illegible]. Masch., C2 (playout): Settimo-Castelnuovo (17; v. S. Benigno). D (playoff): Eporedia Ivrea-Agnelli (18; v. Liberazione); Plastitalia S. Mauro-Verbania (18,30; v. Speranza); Kappadue To-Borgosesia (19,30; v. Carcano).

■ **PALLANUOTO.** Nella 15ª giornata di A2 femminile, l'Esl Torino ospita (ore 13; piscina Pellerina, corso Appio Cl[illegible]dio) la capolista Ol[illegible] Varese.

■ **NUOTO.** Le migliori squadre torinesi sono impegnate oggi nel tradizionale meeting «Città di Novara», manifestazione per tutte le categorie.

■ **BASEBALL.** In serie A2 (5ª andata) l'Avigliana ospita il Sala Baganza (ore 10 e 15,30). I Grizzlies Torino vanno invece a Messina.

■ **FOOTBALL AMERICANO.** In serie A (6ª giornata) i Giaguari Torino, ultimi in classifica, giocano a Bergamo contro la capolista Lions.

■ **HOCKEY SU [illegible].** Oggi (ore 15) il Cus Torino di A1 femminile ospita il Cus Catania per la 6ª giornata di ritorno.

■ **TRIATHLON.** Vladimir Polikarpenko (Pepe[illegible] Team) punta alla vittoria nel Mondiale di Madeira, in Portogallo. Intanto De Marchis e Cibin (Torino 3) sono impegnati a Viareggio nel Triathlon Olimpico.

■ **PODISMO.** Cinque le corse in programma: a Beinasco «G.P. Le Fornaci» di 10 km (ore 9; parco commerciale), a Torino [illegible] con l'Esercito» di 6 km (ore 9,30; Padiglione 5 del Valentino), a Settimo Rottaro «Insieme correndo» di 10,2 km (ore 9; piazza Municipio), a Caselette «Di corsa al Musiné» per 7,5 km (ore 9,30; piazza Cays) e a Trofarello «Quattro passi in collina», non competitiva a favore dell'Ugi (ore 9; piazza I Maggio).

CALCIO PRIMAVERA: SUCCESSO BIANCONERO PER 3-2

La Juve a Salerno ipoteca i quarti

Aurelio Benigno

Il «grande slam» è sempre più vicino. Negli ottavi parte benissimo la Juventus Primavera che ipoteca il pass[illegible] alla fase finale di Fano: vince 3-2 all'Arechi contro la Salernitana grazie a un gol in rimonta di Luci e a una doppietta dello scatenato Benjamin. E così nel ritorno di mercoledì prossimo (il campo [illegible] ancora da decidere) ai bianconeri basterà gestire questo vantaggio per accedere alla fase finale di Fano (3-5 giugno), dove si disputeranno in un'unica sede quarti, semifinali e finale per l'assegnazione del titolo di categoria.

Aveva ragione il tecnico Chiarenza a temere il fattore ambientale e l'esuberanza della Salernitana: infatti l'inizio della partita vede la Juventus in difficoltà, frenata nella corsa, impacciata nel gioco e confusa nelle idee. Ne approfitta la Salernitana che colpisce alla prima occasione: al 7' [illegible] di Improta dalla destra e gran sinistro al volo di Liberti che supera Mirante. I bianconeri subiscono psicologicamente il vantaggio dei granata e stentano a reagire, Boudianski fatica a cucire il gioco, Scicchitano deve proteggere la difesa e Luci va in difficoltà nella zona cent[illegible] del campo. Per fortuna Mirante evita il raddoppio con un doppio intervento di piede prima su Schettino e poi su Improta.

Nell'intervallo Chiarenza si fa sentire e i suoi ragazzi si trasformano nella ripresa. La rimonta comincia al 6': punizione calibratissima di Chiumiento per il colpo di testa di Luci che insacca nell'angolo opposto. Non passa 1' ed arriva il raddoppio: splendida combinazione tra Palladino e Chiumiento che verticalizza per il taglio [illegible] Benjamin che supera Prisco in uscita. Insiste la Juventus e lo scatenato Benjamin trova [illegible] coordinazione giusta per il diagonale vincente che porta sul 3-1 la Juventus.

A questo punto un po' per orgoglio, un po' per il cambio tra lo spento De Crescenzo e il talentuoso brasiliano Aragao, la Salernitana trova la forza per reagire e accorcia[illegible] le distanze. Ci riesce Liberti al 23' con un tiro di prima intenzione che supera Mirante sul palo più lontano. Chiarenza cerca di gestire [illegible] vantaggio: sostituisce Palladino con Zeytulaev così da equilibrare maggiormente l'assetto tattico per non rischiare e soprattutto per portare a casa una vittoria molto importante ai fini della qualificazione alla fase finale.

Questi i risultati delle altre partite d'andata degli ottavi di finale: Brescia-Cesena 0-0, Como-Inter 0-3, Livorno-Roma 0-1, Parma-Ascoli 2-2, Bari-Atalanta 2-1, Venezia-Lecce 2-1, Pescara-Milan 0-2.



Benjamin ha realizzato una doppietta

Ivrea, ingresso gratis per i tifosi

Cnd: il Canavese per evitare i playout deve vincere in casa del Valle d'Aosta

L'Ivrea saluta la stagione con una bella sorpresa per i suoi tifosi. Oggi (ore 16) infatti al Pistoni per l'ultima giornata di campionato con il Montichiari la società eporediese ha deciso di far entrare gratis tutti i supporters arancioni per avere una degna coreografia di pubblico al termine dell'ottima annata in serie C2.

Il match per i torinesi ha poco o nulla da dire in quanto i playoff sono ormai irraggiungibili e il pomeriggio diventerà l'occasione per salutare un gruppo capace al suo primo anno tra i professionisti, dopo quasi quarant'anni, di ottenere ben 45 punti. In caso di successo l'Ivrea agguanterebbe comunque un sesto posto in graduatoria di grande prestigio.

Saluta la stagione anche l'Orbassano che nel Campionato Nazionale Dilettanti (ore 16) [illegible] ospite del Trino. I vercellesi [illegible] Bortolas e i torinesi di Scola lottano per il platonico 7º posto. Ben diversa la situazione per il Canavese che [illegible] trasferta contro il Valle d'Aosta si gioca la possibilità di evitare i playout. I torinesi hanno un punto [illegible] più di Robbio e Castellettese [illegible] il Valle d'Aosta deve assolutamente vincere per non retrocedere direttamente in Eccellenza [illegible] quindi la partita si preannuncia tiratissima. [p. acc.]

ECCELLENZA E PROMOZIONE

Oggi [illegible] gioca con 15' di ritardo

■ Nei campionati [illegible] Eccellenza e di Promozione oggi le partite inizieranno [illegible] quarto d'ora di ritardo (ore 16,45) per la protesta degli arbitri contro le violenze subite negli ultimi [illegible] dai fischietti piemontesi. Nel girone A dell'Eccellenza il Rivoli annuncia l'entrata in società di Giuseppe Gibin e Roberto Pica. Eccellenza, girone A: Chieri-Verbania (c.so Buozzi); Cinevauda-Cerano (v. Massa); Lascaris-Rivoli (v. Claviere); Rivarolese-Valdengo (v. Trieste); Settimo-Giaveno Coazze (v. Levi). Girone B: Pinerolo-Saluzzo (v. Piazza d'Armi). Promozione, girone B: Borgaro-Alpignano (v. S. Cristina); Caselle-Gassino (v. alle Fabbriche); Castellamonte-Issogne (v. Braggio); Mathi-Real Canavese (v. Selva); Pr[illegible] Settimo-Olympic (v. Cascina Nuova); Quincinetto-S.Christophe (v. Ger); Sanmaurese-Favria (v. Conteisa). Girone C: Bassa Val Susa-Airasche[illegible] (v. Granaglie); Luserna-Benese (v. Airali); Pancalieri-Cornellano (v. Circonvallazione); Rivalta-Duebivalsusa (v. Piossasco). Girone D: Trofarello-Favari (v. Torricelli); Lucento-Aquanera (c.so Lombardia); Santenese-Felizzano (v. Tetti Agostino).

RITROVI

AMERICA - Serata ▇▇▇ con buffet.

▇▇▇ HILLS SANTHIÀ - Il salotto del liscio - 0161.935243-987103. Oggi ore ▇ "Orchestra la dolce vita", Pullman ▇ Torino inf. 347.7188503. Ore 19 cena con ballo omaggio. Ore 21 solo ballo con "Orchestra grande evento - Mauri Ferrara - Moreno - Tassinari".

CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9. T. 011.6698560 - Ore 15,30 e 21,00 ▇▇ con Tropicalia.

DANCING MITHO - Ore 15,00 Orchestra Valentina Band, alla sera Gigi Chiappin e la Banda del Cuore. Piobesi Torinese per prenotazioni Tel. 011.965.76.92.

DU PARC - Giardinireali - 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 "Rex" e Gruppo. Mercoledì, apertura terrazza, inaugurazione estate. H 21,15 Grande rinfresco.

▇▇▇ - H. 15-21 Gribaudo Erina.

▇ **LUCCIOLA** - 011.200097 - 10-12 Colaperti 15,30-21.

LE ROI - Ore 15,15 e 21 Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600.

▇**NGO SALA DANZE** - Ore 15-18,30 pomeriggio splendido Orch. Anita.

TROCADERO NIGHT CLUB - via A. ▇▇▇, E▇▇ Show. Tel. 01▇▇▇.

GALLERIE

ACCADEMIA - Piero Dorazio.
DAVICO - Francesco Tabusso.
PIRRA - 9,30 - 12,30 Paesaggi Urbani.
SANT'AGOSTINO - Prestileo.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

GALLERIA TESORIERA - T. 011.7792147 A. Volpo "Acqua e magia della natura".



ELISEO - EMPIRE
REPOSI

VIENI A ▇▇▇ IL CINEMA CHE FA LA ▇▇▇

dal 7 al 13 ▇▇▇

HONEY
14.10² - 16.30 - 19.10
21.50 - 0.20¹

VAN HELSING
14.00² - 15.30 - 16.40 - 18.15
19.20 - 21.00 - 22.00 - 23.45¹
0.40¹

SCOOBY-DOO 2 - MOSTRI ▇▇▇
14.20²

SECRET WINDOW
20.30 - 22.50 - 0.55¹

PETER PAN
12.55² - 15.25 - 17.50

L'ALBA DEI MORTI VIVENTI
13.20² - 15.40 - 18.00
20.20 - 22.40 - 1.10¹

KILL BILL VOL.2
13.30² - 16.20 - 19.15 - 22.10
1.00¹

▇▇▇
14.50 - 17.20 - 19.50
22.30 - 1.15¹

IDENTITÀ VIOLATE
13.00² - 15.20 - 17.40 - 20.00
22.20 - 0.45¹

LA PASSIONE DI CRISTO
19.00 - 21.40 - 0.30¹

¹ venerdì e sabato - ² sabato e domenica

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

PREZZO INTERO

Serial-Killer da Oscar" (La Repubblica)



AI CINEMA REPOSI - MEDUSA MULTICINEMA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE (BEINASCO)

AMBROSIO e MARX

«Epico, elegante, avvincente. Un cast eccezionale e superbo con una magnifica performance di USTINOV.» (N.Y. Daily News)



ROMANO

«Nel film avvincente, svelto, essenziale, l'intrigo regna sovrano.» (L'Espresso)
«Documento e fiction in una miscela insolita, infiammabile, affascinante.» (L'Unità)



LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 S▇▇pensieri; 22.30 Tg4 settegiorni; 23.30 Yachting live; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film**.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Stellina, Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tutto sposi; 23.30 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna ▇; ▇▇ Coming soon; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.30 **Remy**; 12.30 **Un marito per Tillie** Film; 22.30 **Dark bar, Film**.

QUINTA RETE
20.00 Explorer, Documentario; 20.30 F.B.I., TF; 22.30 Speciale contrade del Piemonte; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Copertina; 20.30 Motown Trend; 21.00 Barba e capelli; 23.30 Made in volley; 24.00 Itinerari d'autore.

RETE CANAVESE
19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifi▇ Italiana (R); 2.00 Disco Italia.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 19.30 Shopping; 21.00 Cuore di calcio.

RETE 7
19.30 Technology; 20.00 Qui studio a voi stadio - Meteo - 23.00 Telegiornale - Meteo - Oroscopo.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 T▇ ▇.30 Programmi di Telepace.

▇▇▇
15.00 **Maigret e l'uomo della Lettonia**, Film; 17.30 Marcovaldo (R); 19.30 Antichità e restauri; 20.00 Cartoni animali; 20.45 Il grande Talk; 22.30 InPiemonte.

TAI 9
16.05 La buona notizia; 16.20 Viaggio al termine; 16.40 Puzzle; 17.30 Marcovaldo; 19.30 Antichità e restauri; 20.05 Cartoni; 20.45 Il grande Talk; 22.30 InPiemonte.

TELESTUDIO
18.30 Tele news; 18.40 Hidden City, Telefilm; 20.05 Buonanotte bambini; 21.00 Na sera con noi; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
19.15 Shopping - Redazionali; 20.00 Meteo - Copertina - Cartoni animati - Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videoone; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.▇ Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

▇▇▇

ASS. CULTURALE ▇▇▇ (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni ▇lo 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonteatro.com. Sabato 15 Arianna Scommegna in "La molli". Regia di Gabriele Vacis. Ore 20.45

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Presso il teatro Carignano: La Francia si muove "Corps et graphique" di M. Merzouki. Ore 21. Lunedì 10 presso ▇ Fiera Internazionale del libro, Lingotto fiere - salone giallo "Indiana" di G. Sand. Ore 16.00-18.00. Inoltre presso il teatro Juvarra "100% Polyester" di C. Rizzo. Ore 18.00 e 21.00

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA AS- ▇▇▇ ▇ CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 25, mercoledì 26 e giovedì 27 maggio presso L'Espace (via Mantova, 36bis) andrà in scena la prima dello spettacolo teatrale "Innocenti - Czarodziejе" con Wanda Koczeska. Regia di Michal Znaniecki. Ore 21. Produzione Il Mutamento Zona Castalia 2004

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti, 10, tel. 011643038).

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Stalker Teatro presenta dal 10 al 21 maggio 2004 dalle ore 9 alle 22 la rassegna **"Il gioco del gesto e della parola"** con i ragazzi delle scuole presso l'Officina Caos - Teatro Sociale di innovazione don Orione in piazza Montale 14 bis/a a Torino. Per informazioni Officina Caos telefono: 011.7399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Per informazioni www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

▇ ▇▇ ▇▇RGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30 - ▇▇ (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30 **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì) **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

▇INEMA ▇ ▇ ROSSE

▇ **PUSSICAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
▇ **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
▇ **MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
▇ **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. ▇▇ 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
▇ **ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
▇ **SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
▇ **ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario ▇. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

L'AVVENTURA VIVE PER SEMPRE



ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

La protagonista di "AMELIE" sbarca a New York per una nuova e divertente commedia romantica.

eliseo

«Una piacevole commedia sentimentale, ottimistica e allegra, a lieto fine.» (La Stampa)



CRESCERE SIGNIFICA IMPARARE A MANTENERE UN SEGRETO -

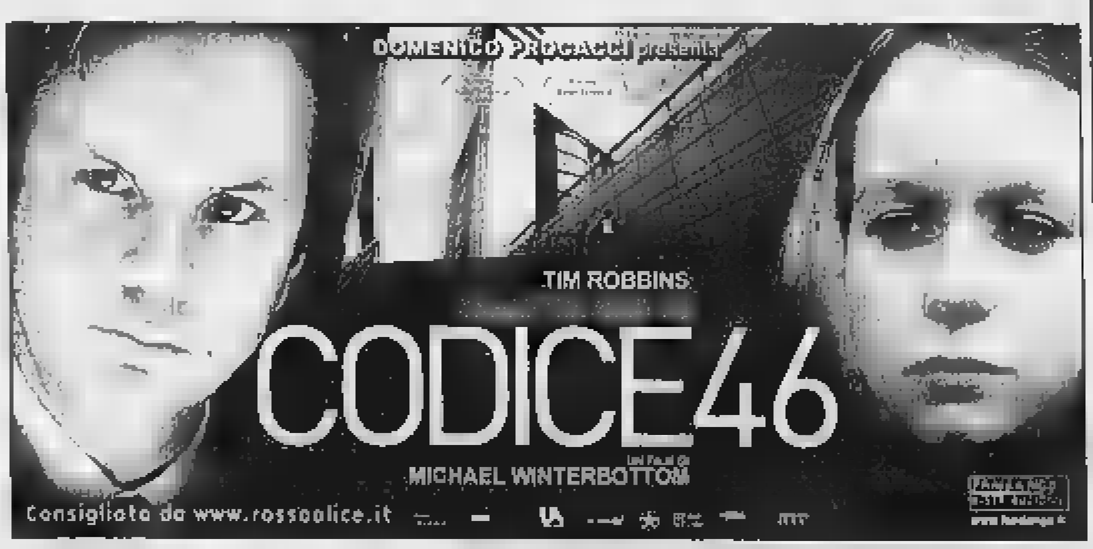
NAZIONALE



PER PROIEZIONI SCOLASTICHE ▇▇▇
AL NUMERO VERDE ▇▇▇

I CODICI GENETICI DECIDERANNO TUTTO

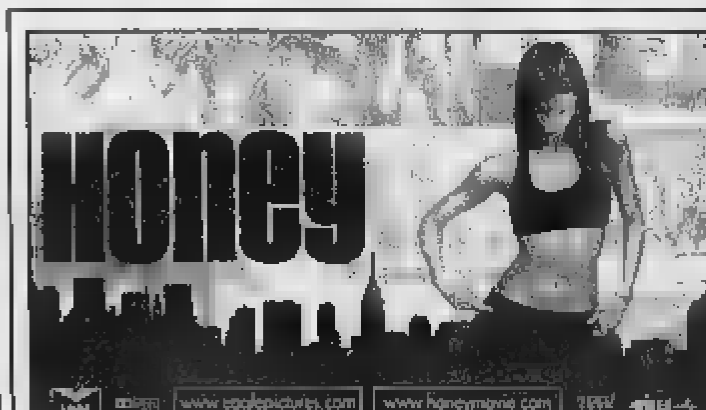
AMBROSIO - CAPITOL - PATHÉ LINGOTTO



adua

Un film forte e bello. (Lietta Tornabuoni-La Stampa)
Ben scritto e diretto e interpretato con tante e sensibili sfumature... (Giovanna Grassi-Corriere della Sera)
Squisitamente femminile il tocco della regista... Maya Sansa bella e vulnerabile, Andrea di Stefano ambiguo e minaccioso... (Michele Anselmi-Ciak)





IDEAL - LUX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



OLIMPIA

IL FILM CHE È GIÀ STORIA DEL CINEMA



ARLECCHINO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

film

LUIGI TE... ... IERI HA ...

Piccoli festival crescono
Così il «Beinasco Blues Jazz»

Piccoli festival [illegible]. Potrebbe essere questo lo slogan per salutare la edizione del Beinasco Blues Jazz Festival che si è inaugurato ieri e che prevede appuntamenti con cadenza settimanale fino al 1° giugno. Il progetto musicale organizzato dal Circolo Violeta Parra, con il contributo [illegible] Comune di Beinasco Assessorato Servizi alla Persona e la collaborazione del Centro Commerciale Le Fornaci, è diretto da Luigi Tempera, musicista conosciuto nel circuito del jazz torinese. A differenza degli anni scorsi la manifestazione ha carattere itinerante e ogni concerto [illegible] svolgerà in [illegible] piazza diversa. Il primo live si svolgeva nell'area [illegible] Malinteso Pub, in borgata Melano, protagonista proprio Tempera affiancato dalla formazione [illegible] T-James Blues Band. A seguire, c'è stata l'esibizione di Ronnie Jones, il primo dj straniero per la radio e tv italiane. Sul palco con lui i Soul Syndicate. In frazione Le Fornaci, sabato 15, tocca al trio di Eugenio Miru che propone composizioni originali e rivisitazioni in chiave contemporanea [illegible] standard entrati nella storia della musica. Subito dopo Louis Cash e il suo quartetto, un percussionista che ha suonato pure con Gloria Gaynor e Jilson Silve[illegible]. Andrea Scagliarini, armonicista importante, è protagonista il 22 con [illegible] sua Downtown Blues Band in piazza Vittorio Veneto a Borgaretto e precede la formazione Cross Road [illegible] Harp con Amedeo Zittano e Gianni Vescovi. Nella serata è previsto il dibattito «Il Blues italiano». Unico concerto pomeridiano (gli altri iniziano alle 21,30), domenica [illegible] maggio nell'anfiteatro del Centro Commerciale Le Fornaci di Beinasco [illegible] The Swinger Montecarlo Night Special Edition, il gruppo nato da un'idea di Nick The Nightfly, il dj di Radio Montecarlo. Si chiude il 1° giugno in piazza Alfieri nell'ex chiesa S. Croce con la band di Gigi Ciferelli. Tra le iniziative collaterali si segnala la mostra fotografica di Mariangela Palmisano «La luna e altre storie» con 31 immagini inedite in bianco [illegible] allestita nella galleria [illegible] Centro Commerciale. Tutti i concerti [illegible] ad ingresso gratuito. Info 011/398.92.08. (b. m.)

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

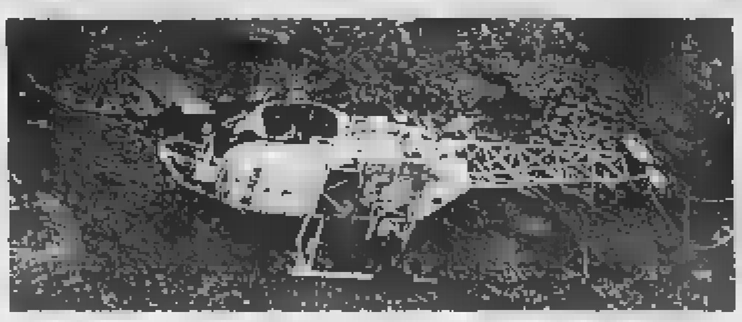
CINEMA ■ IN PROVINCIA

TEATRI ■ TORINO

TRAME A CURA DI Daniela Cavallo


ANCHE TU MERITI UN SECTOR.
SECTOR 250
SECTOR
www.sectorgroup.it

ELICOTTERO



Sull'incidente aereo indaga il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

Domani il sopralluogo dei periti sul luogo dell'incidente in Valsusa

■ Potrebbe stato provocato da manovra consentita dalle procedure operative del velivolo l'incidente aereo di venerdì mattina Salbertrand, dove un elicottero è precipitato provocando il ferimento di tre persone. E' questa pista imboccata dalle indagini della procura di Torino che sull'incidente ha aperto un'inchiesta. Il velivolo, un SA 315 «Lama» utilizzato dalla Elisusa, società di Gravere che effettuava lavori in montagna quell'unico mezzo, al momento dell'incidente aveva a bordo soltanto il pilota, Roberto Maggiora, anni. Mentre fermo, ma con le pale in movimento, è rovesciato su un lato, precipitando lungo una pietraia per alcune decine metri. investigatori, coordinati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, ritengono che sia st seguita manovra vietata dal manuale di utilizzo quel particolare tipo di elicottero, durante situazioni «overing». Ovvero: con il velivolo sospeso a circa centimetri terra, non è possibile far salire o scendere passeggeri o materiali, perché ciò potrebbe far crescere le possibilità di un incidente. In questo sembra che colpo di vento abbia portato un'ala a colpire roccia, facendo perdere al pilota del Il fascicolo processuale aperto per lesioni e disastro colposo. Per il momento non ci sono indagati. Domani i consulenti della Procura effettueranno un sopralluogo; poi, i vigili del fuoco, agganceranno i resti del Lama e lo porteranno a valle per un controllo più approfondito.

SA IL PM PARODI CONTESTA L'ACCUSA DI ABUSO IN ATTI D'UFFICIO: «CHIARIREMO OGNI COSA»

Illeciti edilizi, in 20 finiscono sotto inchiesta

Nel mirino le giunte Balma e Canova

Gianni Giacomino

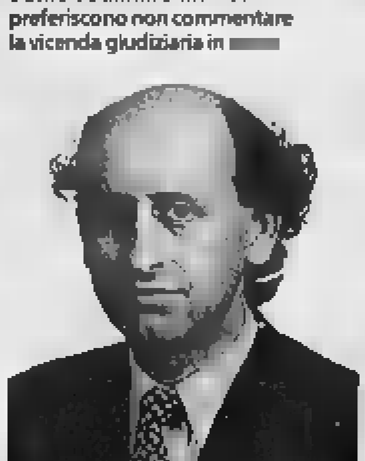
Abuso in atti d'ufficio: è questa l'ipotesi di accusa che adesso sta sconvolgendo la vita amministrativa San Maurizio Canavese. Sotto inchiesta sono finiti i politici che hanno governato il paese nelle ultime due legislature.

Sono una ventina gli di garanzia recapitati al vecchio sindaco Daniele Balma, bri della sua giunta e all'attuale primo cittadino Roberto Canova con la sua maggioranza, più qualche tecnico. «Anche se errori commettono tutti, abbiamo nulla da nascondere e collaboreremo con la magistratura» anticipa subito Canova che ai suoi assessori ha ordinato il silenzio assoluto.

L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Cesare Parodi, è partita all'inizio quest'an dopo che una serie esposti anonimi avevano turbato il clima politico di San Maurizio Canavese sfociando in seduta consiliare arroventata la sera del 14 novembre. Quelle che no state chiamate le «lettere del inviate nei di luglio, settembre e ottobre del 2003, apparivano, però, come denunce molto precise e circostanziate, vergate sanmauriziese che ha subito delle ingiustizie». Poche righe per descrivere favori della giunta agli «amici» irregolarità in campo edilizio e urbanistico. Le missive senza nome e cognome, giudicate dal Consiglio «una vigliaccata», state infilate nella cassetta per la raccolta della posta di diversi politici sanmauriziesi, ma vennero anche spedite agli uffici della Procura, dove non sono state cestinate. Anzi, qualcuno ha deciso di trollare tutto l'operato della macchina comunale degli ultimi anni, a partire da una delibera del 2002 che tratta di «varianti parziali al piano regolatore»: sarebbe questo documento che ha convinto il pm a spiccare gli avvisi garanzia. In queste due settimane sindaci, assessori e membri delle vecchie e opposizioni saranno interrogati dai militari della Guardia di finanza di Lanzo. Sull'inchiesta, giudi dagli inquirenti «delicata imbarazzante», nessuno scuce il minimo indizio.

pratica, però, i finanzieri comandati dal maresciallo Piero Accardi stanno cercando di verifi la regolarità di diversi atti burocratici decisi e approvati dalle due amministrazioni. Spazi industriali che si sarebbero trasformati in commerciali oppure terreni agricoli diventati improvvisamente fabbricabili con un'impennata del valore davvero molto consistente. Poi alcuni abusi edilizi e anche tutto l'iter che sta accompagnando la area Remmert. «Sinceramente so quale direzione stia indagando Finanza, ma purtroppo queste inchieste colpiscono chi lavora, am e prende delle decisioni - dice Canova, sindaco eletto nella primavera del ed assessore all'Istruzione del Comune di San Maurizio -. Questo è il risultato di un'azione irresponsabile della minoranza e di qualcun altro che non possiedono argomenti politici per sostenere un confronto corretto e costruttivo». Canova più che infastidito si dice amareggiato. «Noi abbiamo operato seguendo sempre le norme di legge e i responsabili che hanno innescato le indagini devono sapere che stanno facendo perdere un sacco di tempo e di soldi a tutta la comunità - primo cittadino -. Per me tutto si concluderà grande bluff».





A fianco il sindaco attuale Roberto Canova, sotto il suo predecessore Daniele Balma: entrambi preferiscono non commentare la vicenda giudiziaria in



L'inchiesta sul Comune di San Maurizio è partita una serie di esposti anonimi giunti in procura

«Case costruite vicino al torrente»

Locana, fra i 13 indagati segretario e tecnico comunale

I reati ipotizzati vanno dall'abuso in atti d'ufficio al favoreggiamento, dalla falsità ideologica alla lottizzazione abusiva di ter, fino alla costruzione di edifici in zona sottoposta a vincolo ambientale e nella fa di rispetto fluviale.

Un vero proprio terremoto sta per abbattersi su Locana a poco più di un mese dalle elezioni. Sembra di essere tornati indietro di una decina d'anni, anche se le proporzioni sono ben diverse, quando mezzo paese finito nel mirino della magistratura per illeciti edilizi. Tredici persone, tra cui il tecnico comunale Nadia Vallino, 29 anni, di Pont e l'allora segretario comunale, Carlo Consolandi, 48 anni, Aosta, sono finite nel registro degli indagati. Abusi atto d'ufficio l'ipotesi di reato per la prima, rilascio illegittimo delle concessioni edilizie in sanatoria (quindi favoreggiamento) oltre che violazione dei doveri di pubblica funzione, pe secondo. Insieme a Consolandi, sono finiti sotto inchiesta anche Sandro Airale, 23 anni, Locana Vincenzo Pugliese, 31 anni, di Fiano Torinese, ufficiali di polizia giudiziaria, in concorso con Consolandi per aver denunciato il compimento un reato.

L'inchiesta partita a seguito di una denuncia-esposto da alcuni abitanti di Locana ai magistrati eporediesi. Al centro della vicenda ci sono alcuni terreni di via Sert, vicino al torrente Orco: una variante al piano regolatore, nel 2001, trasformò da agricoli ad edificabili aumentandone di dieci volte il valore economico. L'anno successivo il Comu le autorizzazioni costruire e poco dopo, le ruspe si misero al lavoro. Da qui partiro le denunce, poi l'inchiesta e quindi avvisi di garanzia. Nel mirino dei magistrati, così, ci sono finiti anche Bruna, Gianfranco e Maria Conterio, di 58, 62 e 64 anni, tutti di Locana e comproprietari dei fondi terrieri. con loro anche i titolari delle concessioni edilizie, Ulisse Nemour, 46 anni, Giuseppina Bolatto, 44 anni, Umberto Balagna, 61 anni e Margherita Coello, anni, oltre al progettista dei lavori, Lorenzo Boetto, anni, il titolare dell'impresa Edilnardi che effettuò le opere Danilo Nardi, 46 anni ed il tecnico comunale. Finiti sotto inchiesta dopo che le indagini effettua dai periti incaricati dai magistrati avrebbero dimostrato che quella zona si trova all'interno della fascia di rispetto del torrente Orco. Le costruzioni, realizzate senza l'autorizzazione della sovrintendenza ai Beni ambientali, sono state poste sequestro.

Il sindaco Albino Bellino getta acqua sul fuoco: «Finirà tutto in una bolla di sapone». Eppure una delle contestazioni sollevate dai magistrati è il fatto d'aver rilasciato concessioni a costruire in una zona a rischio. Vicino ad un fiume che quattro anni fa, durante l'alluvione, trascinò con sé case e aziende costruite a ridosso delle sponde. Si puntò il dito sulle facili ioni edilizie rilasciate in passato, per questo furono stabilite le fasce di rispetto. «Ma la zona incriminata - protesta il primo cittadino - si trova al di fuori di queste fasce». [gp. mag.]

IN BREVE

■ **GIAVENO, BALCONE.** Una ragazzina di 14 anni, abitante a Giaveno è stata ricoverata ieri pomeriggio al Regina Margherita della caduta dal balcone di casa. A.B. stava giocando sul balcone del secondo piano, quando caduta nel vuoto. Al momento della disgrazia non c'era e alcuni vicini sono alle grida della bimba. Con l'eliambulanza è stata trasportata in ospedale in prognosi riservata, non sarebbe in pericolo di vita.

■ **CHIVASSO, AUTOSTRADA.** Ancora modifiche alla viabilità sull'autostrada A4 Torino-Milano, seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 6 alle 20 di domani sarà chiusa l'uscita Chivasso Ovest Nord, per i veicoli provenienti da Milano. Dalle di domani alle 6 martedì, direzione Milano, obbligo di uscita Rondissone con possibilità di rientro alla interconnessione A5-Santhià; chiuse le entrate di Rondissone, Cigliano e Borgo d'Ale. Direzione Torino, uscita obbligatoria all'interconnessione A5-Santhià con poss di rientro a Rondissone: chiuse le di rgo d'Ale e Cigliano.

■ **MINERALI.** Il Foro ario di Chivasso ospiterà oggi, dalle 9,30 alle 19, trentina espositori per la V edizione di «Pietre Senza Tempo», con borsa scambio di minerali.

■ **CASTELROSSO, SCONTRO.** Proveniente dal raccordo autostradale Chivasso Est, Carmen Rosso, anni, di Torino, al volante di una BMW 318 nell'immettersi sulla statale 11 a Castelrosso ha travolto una Fiat Seicento. Alla guida Luisa Cappellari, anni, Crescentino. Le due donne sono state soccorse dal 118 trasportate all'Ospedale Chivasso.

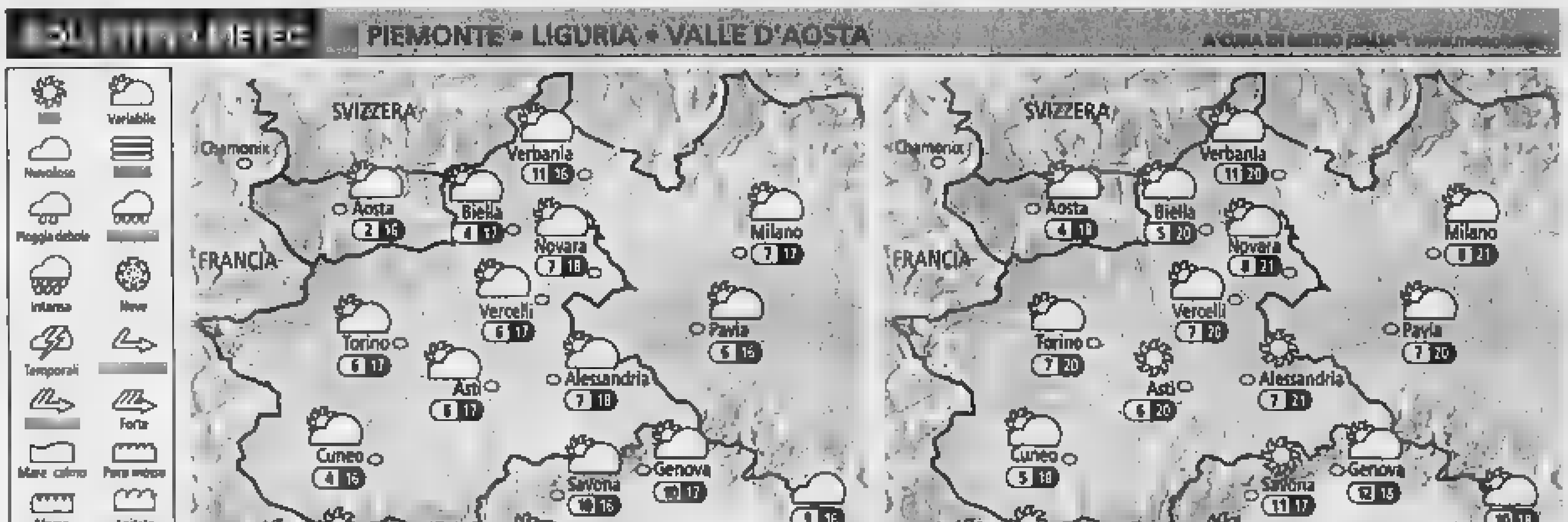
■ **GASSINO, SERVIZI.** Si parlerà di «infrastrutture e servizi: ve per lo sviluppo del rio» nell'incontro di domani, 21, presso Centro «Primo Levi» di Gassino. Interverranno William Casoni, Luigi Sodano, Andrea Fluttero, e Davide Rosso.

■ **VEROLENGO,** Ritorna la «Fiera di Primavera» nel centro storico Verolengo. Dalle 9 alle 19, mercatino dell'antiquariato, dell'agricoltura dei piccoli, tutto allietato musica Brusca Matarass.

■ **«BUSSOLEGNO».** Si svolge oggi tra le vie storico di Bussoleno manifestazione «Bussolegno» che vedrà i tornitori ed tagliatori dell'Eccellenza Artigiana Piemontese in gara con gli artigiani di, Spagna, Francia, Belgio, Germania, Lussemburgo Inghilterra, nel 3° Concorso Europeo di Tornitura. Ci sarà inoltre un'esibizione dei Boscaioli Piemontesi della Valle di Lanzo nell'uso della motosega e dell'accetta.

■ Gli alpini festeggiano oggi il 75° Anniversario di Fondazione del gruppo Ana. ritrovo è per le sul piazzale delle scuole dove ci sarà l'alzabandiera e da dove partirà la sfilata per le vie del paese. Ore 10,30 S. Messa al campo davanti alla sede sul piazzale delle scuole.

PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore e 7 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 45 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 1 e 39 minuti; cala alle ore 9 e 52

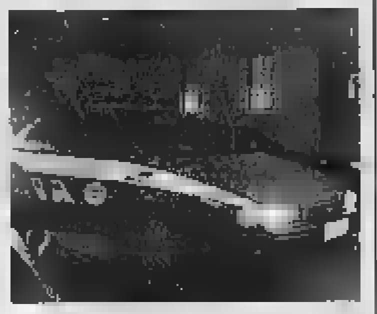
OGGI Al mattino nuvoloso sull'alta Val d'Aosta, il Piemonte occidentale e la Liguria con qualche pioggia sulla Riviera Levante e nevicate sui crinali alpini di confine oltre i 1300m. Ampie schiarite sulle rimanenti zone. pomeriggio in serata, sviluppo di nubi cumuliformi su tutti i settori con brevi rovesci su Verbano e Spezzino. Più soleggiato su Riviera Ponente e Cuneese. Temperature in lieve aumento.

DOMANI soleggiata quasi ovunque, con addensamenti e brevi rovesci solamente sullo Spezzino. Durante le ore più calde del giorno, aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali e l'Appennino ligure con possibili acquazzoni, in estensione in serata alle zone pedemontane Piemonte e alla Riviera di Levante. Tempo asciutto e prevalentemente sereno su d'Aosta, basso Piemonte e Ponente ligure. Temperature in rialzo.

EPISODIO A

Commerciante picchiata sangue durante la rapina alla tabaccheria

Ieri sera, poco dopo le 19,45, due uomini, volto coperto, armati di punteruolo, probabilmente extraUe, romeni o slavi, sono entrati in una tabaccheria del quartiere Borghetto di Ivrea e hanno aggredito titolare, Antonella D'Amico, 42 anni, per tentare di rubare l'incasso. Nella cassa però c'erano pochi euro. Solo a questo punto i due extracomunitari, credendo che nel negozio ci fosse una cassaforte o un nascondiglio segreto, l'hanno picchiata a sangue, massacrandola di calci e pugni. Alla fine l'hanno trascinata l retro del negozio, costringendola a sedersi su una sedia l'hanno immobilizzata co del nastro adesivo: i due sono poi fuggiti, facendo perdere le tracce. Dopo circa un'ora, la donna s'è trascinata sino telefono ed è riuscita chiamare il 113. La polizia l'ha liberata e infine la commerciante, rapinata già più volte, è stata medicata al pronto soccorso. E' l'ennesimo colpo danni delle tabaccherie della città.

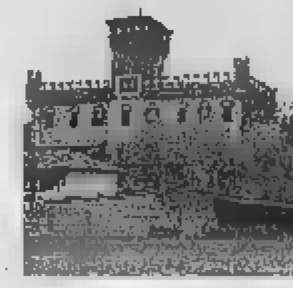


La polizia indaga sulla rapina

OGGI E MAZZE'

Torna «Città d'arte» fra visite guidate intrattenimenti musicali e passeggiate in calesse

«Città d'Arte a Porte Aperte» Maglione dove, dalle 10,30 alle 15,30, si effettuano visite guidate Museo d'arte contemporanea all'aperto, mentre in piazza San Sebastiano realizzato affresco secondo l'antica tecnica. Inoltre si svolgono mostre di antiquariato e pittura e, dalle 14 18, visite al lago morenico, con servizio navetta su calessi. Cena intrattenimento musicale, 19,30, al padiglione. A Mazzè, invece, da vedere il castello (ingresso a pagamento), la parrocchiale, il sito archeologico Resia, n strada romana, molo e guado sulla Dora, la stele funeraria del VI secolo avanti Cristo. Nel piazzale del castello c'è mercatino di antiquariato, arte e prodotti tipici; in municipio esposizione di foto, reperti archeologici e attrezzi; nella sede degli Alpini mostra di copertine dellA "Domenica del corriere". Nel pomeriggio concerti della banda e coro La Genzianella.



Il castello di Mazzè

DA DOMANI INIZIA LA VISITA PASTORALE DI MONSIGNOR MIGLIO

Per il vescovo di Ivrea porte aperte nelle scuole

Alessandro

Avrà il suo bel fare, il vescovo, per accontentare tutti: i gruppi di chiesa, gli studenti e i bambini in attesa prima comunione e della cresima, i fidanzati che si preparano al matrimonio e perfino gli amministratori che l'hanno invitato al consiglio comunale. Il programma della visita pastorale di monsignor Arrigo Miglio a Rivarolo, infatti, è denso di impegni: da domani, fino alla fine del mese, avrà davvero poco tempo per riposare. tant'è: si tratta della sua "prima volta" ufficiale a Rivarolo da quando, cinque anni fa, stato nominato alla guida della diocesi Ivrea. E la città da tempo aspetta impazienza di incontrarlo. Anche perché l'ultima visita pastorale risale almeno vent'anni fa: allora il vescovo era Luigi Bettazzi. «Per noi tutti sarà una grande occasione festa e di riflessione», sorride don Luigi Mabrito, arciprete di una delle due parrocchie, quella di San Giacomo. E per lui l'arrivo di monsignor Miglio ha un significato davvero particolare, perché proprio quest'anno si appresa a festeggiare i anni di sacerdozio: «Questa sarà l'occasione per ricevere l'augurio più speciale», dicono i suoi parrocchiani.

Domani ci tutti ad attendere il vescovo, a partire dai fedeli sacerdoti delle due parrocchie: don Mabrito e i giovani "vice", don Raffaele Roffino e don Davide Smiderla per San Giacomo e don Lorен Santa per San Michele. Il "tour de force" inizierà alle 8.30 alla comunità delle suore di San Giuseppe, poi sarà volta dell' istituto Santissima Annunziata, della scuola materna Consiglio pastorale di Giacomo.

bel programma, per il primo giorno. Ma è solo l'inizio: perché da martedì a domenica, se vorrà essere presente a tutti gli appuntamenti, monsignor Miglio dovrà rispettare rigidamente la tabella di marcia: lo aspettano tutte le altre scuole della città, dalle materne all'istituto superiore Aldo Moro, due comunità di suore, i componenti del gruppo anziani e la di so, le cantorie, i chierichetti, i bambini della prima comunione e i cresimandi, i fidanzati le famiglie che celebrano gli anniversari di matrimonio. Domenica prossima, poi, sarà chiamato a celebrare ben sei funzioni. Monsignor Miglio riprenderà il "tour" sabato 22: il venerdì successivo il sindaco l'ha invitato Consiglio comunale.

A giugno, infine, farà visita a tutte le frazioni.



Il vescovo Arrigo Miglio, da cinque anni alla guida della diocesi Ivrea

ALL'USCITA DAL SUPERMERCATO: HA PERSO CONOSCENZA, RICOVERATA ALL'OSPEDALE

Bimba di nove mesi cade dal carrello della spesa

La è entrata di corsa nel supermercato con la piccola di nove mesi fra le braccia, priva di sensi: «Aiutatemi, è caduta dal carrello, non si muove più».

Allora il responsabile del Lidl di via Bicocca ha chiamato subito il 118: «Sono stati attimi terribili, abbiamo temuto il peggio», ha Antonio Vitagliano, che gestisce il market situato alla periferia di Rivarolo.

E' atterrato l'elisoccorso, gli infermieri hanno prestato le prime cure alla bambina, poi l'hanno trasferita all'ospedale di Ciriè. Intanto lei già ripreso i sensi, ma è stata ricoverata p accertamenti perché ha rimediato un trauma cranico. Quella di ieri pomeriggio poteva tragedia: chi ha assistito alla scena dice «che è un miracolo che quella piccola si sia salvata, il carrello l'ha travolta, poteva ucciderla».

Tutto è nato da un'imprudenza. La mamma, una donna origine marocchina che abita Rivarolo, aveva appena finito fare la spesa all'interno del supermercato: la bambina era seduta nel piccolo contenitore del carrello carico di borse, si fa tante volte con i figli hanno pochi anni. La donna è uscita nel piazzale per aspettare che il marito le venisse prendere dopo il lavoro: è allora che urtato un gradino il carrello si è ribaltato in un . La figlioletta ha battuto violenza il capo, svenuta. La donna, disperata, l'ha afferrata per portarla dentro al supermercato. «Abbiamo sentito che urlava quella bambina in braccio, pensavamo che l'avesse investita macchina», dice cliente che stava uscendo piazzale. I soccorritori ci hanno pochi minuti per capire che le condizioni della piccola gravi, volta in ospedale è stata sottoposta a tutti gli mi del caso.

&

IDI DI MAGGIO. A Oglianico, a partire dalle 10,30, scene di vita medievale, attività contadine e artigianali, rievocazioni dell'arte del commercio nel XIV secolo con il mercatino erbe delle piante officinali, spettacoli strada giochi offerti da sbandieratori, musici, giullari; poi ancora cartomanti, cantori e avventurieri. A notte fonda, alla luce delle torce, conclusione della festa.

A STRAMBINO. centro rassegna "Strambino fiorita", abbinata all'esposizione dell'associazione Arteinsieme. Inoltre mercato del libro usato e del disco vinile. Nella scuola media allestite le mostre della scuola del legno "Demaria" e delle collezioni ragazzi del laboratorio filatelico. Dalle 11, allo stand Pro loco, "mega maxi torta primavera". Alle 18, in piazza del Municipio, Concerto di Primavera del gruppo Andromeda.

. Sotto i portici, festa per il battesimo dell'associazione "Nuov'Agliè", con labaro; corteo con la banda, pranzo e musica del gruppo "Accordeon" e merenda sinoira.

MUSICA CLASSICA. Secondo "Concerto vesperale", alle 16 nella chiesa della comunità monastica di Bose a Magnano: protagonista è l'Orchestra d'Archi Italiana, diretta dal violoncellista Mario Brunello e con l'accompagnamento del solista Giovanni Sollima. Informazioni allo 015/679185.

. Nell'ambito della manifestazione "Pasport", a Montanaro, "Rodeo: cowboy, indiani, cavalli", nizzata il circolo ippico di Pogliani nell'area campo sportivo strada Vallo.

Ultimo giorno esposizione, nelle sale del castello Malgrà di Rivarolo, di "Qualcuno era... Giorgio Gaber", mostra fotografica curata da Gianni Borgna e allestita con la collaborazione d Rai e del Comune di Roma. Apertura dalle alle 12,30 e dalle 16 alle 20. Intanto al parco le comunità montane canavesane espongono i propri prodotti tipici.



Giorgio Gaber

IN SCENA. Al teatro comunale di Rivara, alle 16, la compagnia Le Irriconoscibili presenta "E da li pasè...".

SOLIDARIETA'. "Una per gli amici di Francesco" progetto in favore di ragazzi canavesani affetti da autismo, nato dall'iniziativa di Lino Giacoma Rosa e dell'Association Internationale Reine Hélène. Per sostenere l'iniziativa alle 17, al teatro dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, spettacolo delle allieve del centro danza La Fenice, dei ballerini della scuola Tecchio e del quintetto di ottoni Color Brass. Quanto raccolto andrà all'Angsa Piemonte (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici).

SAGRE E FESTE. A Castelnuovo Nigra "Sagra del Narciso": sfilata di gruppi folcloristici, mostra mercato e punti di ristoro. Nel rione Trusignè Valperga, alle 21, concerto della Filarmonica Valperghese, del coro Monte Soglio e del coro La Genzianella; domani alle 17 giochi piazza, alle 21 danze con gli Only Stars ed elezione della Miss.

TRATTORI. L'associazione Amici Allevatori di Tavagnasco organizza alle 14, nell'area attigua alla chiesa, una gimcana trattoristica. In serata i concorrenti potranno partecipare alla grigliata preparata sul posto.

A CURA DI Mauro Saroglia

E

FARMACIE. Oggi sono di turno: Cimadamore (Montalto Dora, via Ivrea 49), Fiscella (Chiaverano, corso Centrale 6), Valle Sacra (Castelnuovo Nigra, Cicolelio 2), Bertotti (Cuorgnè, Garibaldi 20), Rivelli (Bosconero, via Nigra) Vietti (Caluso, via Roma 2), Sandretto (Foglizzo, via Umberto I 64).

POLITICA. Michele Santoro, giornalista televisivo e candidato al Parlamento europeo, è alle 17 in sala Santa Marta a Ivrea per incontro con la cittadinanza, insieme ai suoi colleghi, nella lista Uniti nell'Ulivo, Andrea Benedino Aldo Gandolfi. Al salone pluriuso di Lugn per la festa dell'Unità alle 17.30 ha luogo un dibattito con Mercedes Bresso (presidente Provincia e candidata all'Europarlamento), Franca Giuseppina Orso (candidata al Consiglio provinciale) e Franco Giorgio (segretario federazione Ds Canavese).

CALUSO, Il gruppo Finmek in amministrazione straordinaria: commercialista veneziano Gian Luca Vidal è stato nominato commissario. Il 12 maggio a Roma riprenderanno le trattative, ma a rendere grave la situazione ancora la degli stipendi per i dipendenti.

Dopo anni di vanno in appalto i lavori per la realizzazione della rotonda di fronte all'ospedale, all'incrocio provinciali 58 di Cuorgnè e 59 di Castelnuovo Nigra.

iniziato il restyling monumento dei caduti, che mesi fa spostato dal centro di piazza Castello all'ingresso del viale alberato dedicato a don Feliciano Notario, scatenando le proteste di parte popolazione. Per la patina nera che era formata sulla statua stato utilizzato un particolare solvente che ha restituito al «milite» il colore originario bronzo. un secondo tempo il verrà circondato da una cinta.



Ampia possibilità di scelta per soddisfare tutti i gusti e vantaggiose condizioni di pagamento

Mobili e lampade per una casa da sogno

Da Interni e Punto Luce la soluzione per ogni problema

Arredare la propria è diventato un impegno molto importante per chiunque, in particolare per le giovani coppie che si avvicinano al matrimonio, vuoi per la difficoltà legate alla scelta dei prodotti vuoi per l'onere finanziario che questo passo comporta. Per interpretare realizzare al meglio tutte le loro esigenze, ecco «Interni», una solida realtà imprenditoriale che, grazie all'esperienza trentennale, personale giovane e preparato alla collaborazione n aziende leader nel settore, affianca gli sposi in questo percorso, offrendo un servizio a 360 gradi. showroom di corso Torino 222, a Rivarolo Canavese, si sviluppa su metri quadrati un'esposizio- di ambienti tradizionali moderni, nuove linee di design italiano e un vasto centro cucine Snaidero e Varenna.

Questa grande scelta aiuta il cliente a individuare lo stile ed il giusto prodotto funzio- alle caratteristiche e alle dimensioni dell'ambiente. La camera da letto è il luogo più intimo di tutta la casa. Secondo i principi del Feng Shui, questo ambiente ha bisogno di un'atmosfera calda e protettiva. E' il posto in cui riposa e ci si ricarica dopo un'intera giornata, quindi de- essere confortevole, avvolge comunicare di sicurezza e di benessere. «Interni» non trascura questi elementi nelle fasi di progettazione della zona notte, offren- una vasta gamma di armadiature realizzate a misura, letti e cabine armadio.

Da «Interni» il letto non dorme e si presente un'ampio ventaglio di soluzioni differenti modelli. Dal letto di matrice orientale, che ricorda il fascino del tatami, al letto tessile in tutte le sue varianti, dal letto rivestito in cuoio con lavorazioni da sella- ai letti in ferro legno che richiamano il fascino dell'Ottocento.

L'obiettivo finale di «Interni», nella notte in tutti gli altri ambienti della casa, quello di ottenere perfetta sinergia tra l'arredamento ideato e l'ambiente in cui viene inserito.

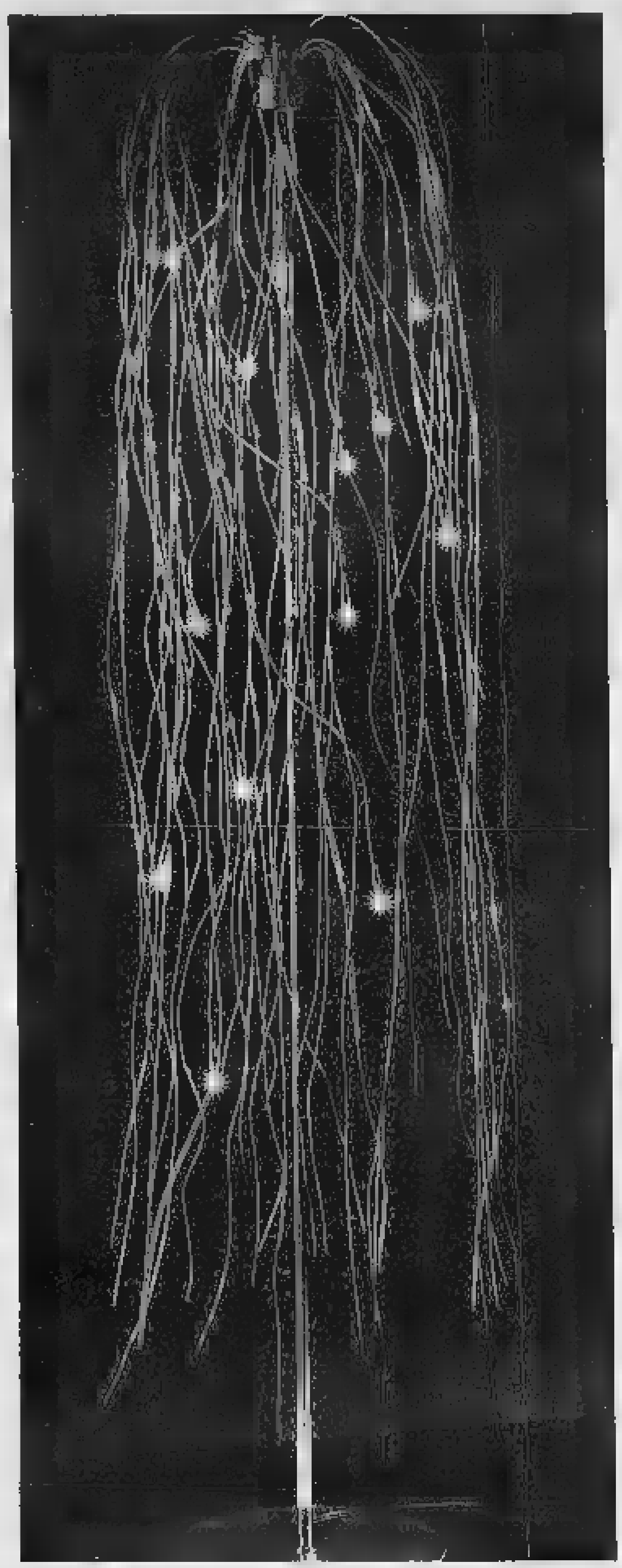
L'aspetto finanziario non viene trascurato e «Interni» riserva un'attenzione particolare agli sposi che realizzano arredamento completo con sconti speciali e possibilità di pagamento agevolato anche con finanziamenti a tasso 0. Per conoscere meglio la realtà e i prodotti trattati da «Interni», la clientela è invitata a visitare il sito istituzionale all'indirizzo www.interni-design.it.

per completare l'arredamento occorre dare la giusta importanza all'illuminazione che deve essere regolata al meglio in ogni amgolo della casa. Per questo luogo idea- «Punto Luce», il splendido show-room Aosta 9, Ivrea. «Punto Luce» infatti opera da anni successo e competenza nel settore dell'illuminazione, proponendo una vasta gamma di prodotti in grado di soddisfare qualsiasi tipo d'esigenza.

La costante crescita dell'azienda le condizioni mercato, oggi più di ieri, consentono «Punto Luce» offrire prodotti e servizi non soltanto ai privati ma anche ad più esigente clientela di tipo professionale. Per questo, «Punto Luce» ha investito nella formazione del personale e ha potenziato il sistema informativo, acquisendo le più moderne tecnologie per garantire studio preciso e mirato per risolvere qualsiasi tipo di richiesta. E appunto lo show-room di Ivrea è disposizione per una migliore visione delle più espressive firme del settore.

«Punto Luce» è in grado di fornire alla clientela tutta la documentazione illuminotecnica commerciale delle più prestigiose aziende sul mercato, presenti nello show-room; inoltre gli esperti di «Punto Luce» disposizione per consulenze rilevamenti sul luogo illu- per preparare una progettazione illuminotecnica. Inoltre «Punto Luce» offre alla propria clientela condizioni di acquisto sconti particolari e condizioni di pagamento personalizzate.





LA CASA BIANCA TENTA DI ARGINARE UNO SCANDALO CHE OGNI GIORNO SI ALLARGA


Il ministro degli Esteri del Kuwait Mohammad al Sabah

Il Kuwait: «Quegli abusi ci ricordano le azioni brutali del regime di Saddam Hussein»

■ Le sevizie inflitte ai prigionieri dai soldati americani nel carcere iracheno di Abu Ghraib ricordano le brutalità del regime di Saddam Hussein. È quanto ha affermato il ministro degli Esteri del Kuwait Mohammad al Sabah. «In Kuwait lo scandalo degli abusi ci tocca molto. Ci ricorda le azioni brutali del regime di Saddam Hussein, perpetrate in particolare in questo carcere», ha detto il ministro in dichiarazioni pubblicate sul quotidiano «Al Rai Al Aam». «Centinaia di kuwaitiani sono stati imprigionati in quel carcere», ha ricordato il ministro aggiungendo che il comportamento dei soldati americani equivale a «crimini contro l'umanità».

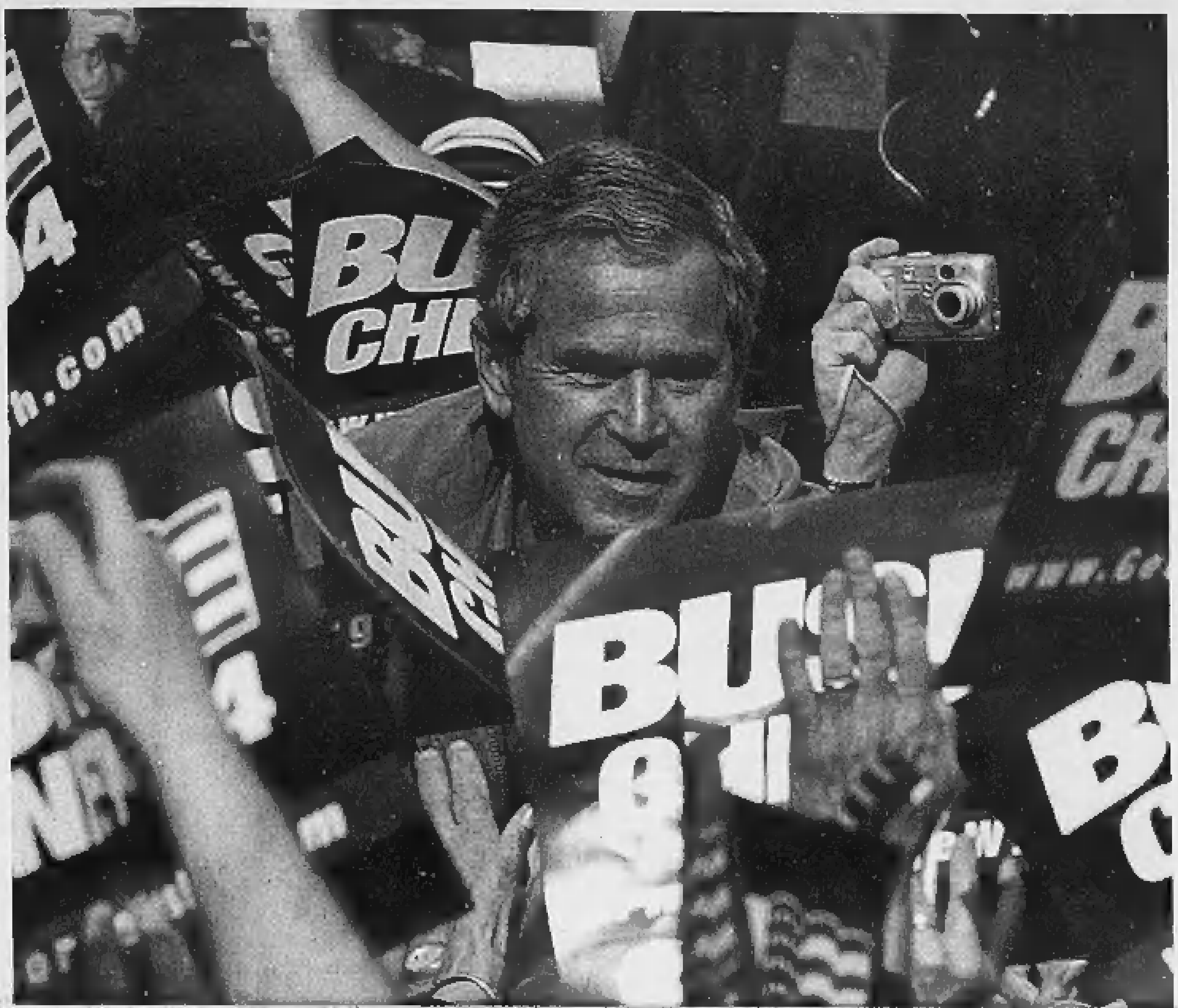

Un carabiniere di pattuglia nella zona «calda» di Nassiriya

Blitz dei carabinieri in una casa di Nassiriya Tre arresti, sequestrato materiale sospetto

■ Blitz dei Carabinieri, ieri all'alba, in un'abitazione del centro di Nassiriya. Fermati tre presunti terroristi. Sequestrate armi, apparecchiature radio e, soprattutto, documenti che il comando della task force italiana in Iraq definisce di «particolare interesse» per potere risalire agli autori dei più recenti attacchi contro le forze della coalizione a Nassiriya. L'abitazione, sospettano gli organismi di intelligence del contingente italiano, potrebbe essere servita come base per organizzare gli attentati, considerato soprattutto il fatto che si trova in una posizione strategica. L'operazione è stata compiuta da carabinieri del Gis, dai parà del reggimento Tuscania e da uomini della Msu

INTERVISTA DEL PRESIDENTE AL MAGGIOR QUOTIDIANO EGIZIANO

Bush: «In quelle foto orribili, rivoltanti non c'è l'America»


Bush accolto dai sostenitori a una manifestazione elettorale nel Wisconsin: lo scandalo delle torture rischia di avere pesanti conseguenze sulla campagna

«Mi fa male che la verità sui nostri militari sia oscurata dagli abusi
Sono ragazzi fantastici, che hanno a cuore la sorte degli iracheni
e ogni giorno compiono migliaia di atti di gentilezza verso di loro»

intervista

Ibrahim Nafie

PRESIDENTE Bush, lei ha detto di aver saputo inizialmente degli abusi nel carcere di Abu Ghraib e in altre prigioni irachene in modo molto generico. Perché c'è voluto tanto tempo per adottare misure serie contro i diretti responsabili e i loro comandanti?

«Io sapevo che c'era un'indagine in corso. Non conoscevo l'ampiezza degli abusi. E c'era un rapporto su quelle indagini. In America ci si chiede perché io non abbia visto quel rapporto ed è una buona domanda. Lo chiedo anch'io, perché ho visto per la prima volta le immagini delle torture guardando la tv. Una cosa che voi dovete capire del nostro Paese è che noi respingiamo quel modo di trattare la gente. E' orribile. Quella non è l'America. Noi indagheremo a fondo, ma c'è una differenza tra indagare a fondo ed esprimere subito un giudizio. Noi indagheremo. E nell'esercito c'è una procedura per essere certi che i colpevoli siano davvero colpevoli. E' molto importante per il comandante in capo non avere pregiudizi. Il processo ai colpevoli sarà trasparente. Dovete sapere che qui in America, nel nostro sistema, il processo giudiziario sarà assolutamente trasparente. Già avete cominciato a vedere che cosa sia la trasparenza. La stampa vuole risposte a diverse domande, e le avrà. Il nostro Segretario alla Difesa, nel quale ho completa fiducia, ha testimoniato davanti al Senato degli Stati Uniti. Vedrete evolvere le cose e venir fuori la verità. Lo ripeto: sono dispiaciuto per le umiliazioni sofferte da quegli individui. Mi fa male allo stomaco vedere quello che è successo. C'è anche un'altra cosa che mi fa male: il fatto che la verità sui nostri soldati in Iraq sia oscurata da questi fatti. Abbiamo in Iraq cittadini fantastici, bravi ragazzi, buoni soldati - uomini e donne - che lavorano ogni giorno per rendere migliore la vita dei cittadini iracheni. Migliaia di atti di gentilezza vengono compiuti ogni giorno da questi grandi americani che davvero hanno a cuore i cittadini iracheni. E' orribile per gli americani, esattamente come per gli iracheni, vedere quelle immagini tv».

> Capisco la frustrazione del Paese per la nostra presenza, neppure io vorrei essere governato da altri. Trasferiremo la sovranità perché è giusto che i popoli si amministrino da sé

Presidente, le chiedo ancora una volta: lei ritiene di doversi scusare con gli iracheni e con il mondo arabo, ora che ha detto che le dispiace?

«Sono dispiaciuto per i prigionieri, davvero. Ritengo orribile e umiliante quello che hanno subito. Ma gli arabi devono capire un paio di cose. Primo: sotto una dittatura, non ci sarebbe questa trasparenza. In altre parole, se sotto una dittatura c'è tortura, non sapremmo mai la verità. In una democrazia, invece, la verità viene a galla. Secondo: giustizia sarà fatta. Questo è ciò che la gente deve sapere».

Quali sono i pilastri su cui si fonda la prossima risoluzione del Consiglio di Sicurezza per l'Iraq? Quanto controllo lei è pronto a cedere all'Onu e al futuro governo iracheno?

«Io penso che il governo iracheno voglia sovranità. E penso che sia corretto passare la sovranità al governo iracheno con l'aiuto della coalizione e delle Nazioni Unite. Le dirò che un eccellente ruolo per l'Onu sarebbe quello di aiutare a organizzare le elezioni del gennaio 2005. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza è importante perché dice ai Paesi del mondo: per favore, partecipate e aiutate con noi questo governo a crescere. Gli iracheni vogliono governarsi da sé. Questo non vuol dire che non vogliano aiuto. Ovviamente vogliono aiuto. Ma vogliono gestirsi da soli. Francamente, si sente molta frustrazione per la presenza americana in Iraq. E io posso capirlo, perché nessuno vuole essere amministrato da altri. Gli iracheni vogliono fare da soli, e questo è ciò che accadrà».

Quanto tempo pensa che gli Stati Uniti resteranno in Iraq?

«Il tempo necessario, non un giorno di più».

Un recente sondaggio Gallup ha mostrato che il 71 per cento degli iracheni considera gli Stati una potenza occupante. Questo la delude?

«No, capisco benissimo. Voglio dire: se io fossi un iracheno e mi si chiedesse se sono contento che qualcuno governi il mio Paese in mio nome, la mia risposta sarebbe no, vogliamo governarci da soli. E questo è il motivo per cui stiamo trasferendo la sovranità. Le dirò però che gli iracheni capiscono che l'America deve restare ancora un po' per essere certi che i killer - quei combattenti stranieri che sono lì, insieme agli ex fedelissimi di Saddam scontenti - non portino la distruzione. Migliaia di iracheni perdono la vita per mano di quei killer. E hanno bisogno di aiuto proprio adesso, finché le forze irachene di sicurezza non saranno state addestrate a rispondere a questi pericoli. Ci dev'essere un ambiente sicuro, quando l'Iraq emergerà da questo periodo di tirannia. Gli iracheni vogliono il nostro aiuto. Anche per la ricostruzione».

Questa sta subendo forti ritardi rispetto ai piani, vero?

«Sì, e c'è una ragione. All'inizio dell'inverno i progetti di ricostruzione avanzano celermente. E sono successe alcune cose bellissime, che ovviamente non vengono menzionate molto spesso. Per esempio, la vecchia moneta è stata sostituita con una nuova nel giro di sei-sette mesi. Il cambio di moneta è una cosa molto difficile da fare, eppure in Iraq è stata fatta. E senza arbitraggi, falsificazioni, furti. La nuova moneta è stabile, il che è un fatto rimarchevole. All'inizio dell'inverno anche la produzione di elettricità cresceva, così come quella di greggio - che è iracheno, non americano: il Paese è padrone del suo petrolio - che è arrivata a due milioni e mezzo di barili al giorno. In altre parole, c'erano segnali positivi. Poi abbiamo avuto questi mesi di scontri, provocati da alcuni elementi della società che hanno deciso di combattere, perché hanno visto avanzare la libertà e hanno provato a bloccarla. Ecco che cosa stanno cercando di fare. Ma noi li abbiamo sfidati e vinti. Quello che sta succedendo ora è che i grandi progetti stanno ripartendo, perché la situazione della sicurezza è un po' migliorata e le grandi società stanno tornando con i loro progetti di ricostruzione. Tutto si rimetterà in moto e l'Iraq sarà un posto migliore».

Al Sadr scatena la guerra di Bassora

I miliziani sciiti attaccano i soldati inglesi nelle città del Sud


Un mezzo militare americano in fiamme: la rivolta contro l'occupazione si fa sempre più violenta e si allarga anche al Sud del Paese

> Assalto al palazzo del governo e alla sede dell'ente petrolifero
> I reparti britannici hanno cercato di evitare i metodi duri

> La guerriglia sta tentando di approfittare delle emozioni sollevate dallo choc delle torture e vuole dimostrare di poter controllare i centri urbani

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La rivolta delle milizie sciite si sta allargando nel sud dell'Iraq. Ieri gli uomini fedeli al leader religioso ribelle Muqtada al Sadr hanno attaccato le truppe britanniche a Bassora e Amara, rispondendo alle incitazioni lanciate durante la preghiera del venerdì. I militari di Londra hanno contenuto l'insurrezione, evitando un'escalation che potrebbe far esplodere la più grande città meridionale. Ma il segnale evidente è che la guerriglia sta cercando di approfittare delle emozioni suscitate dallo scandalo degli abusi contro i prigionieri di Abu Ghraib, per provocare combattimenti più ampi.

Gli scontri sono cominciati di prima mattina, con i militanti della milizia al Mahdi che hanno trasformato in un attacco le proteste in corso davanti al palazzo governativo e alla sede della principale compagnia petrolifera di Bassora. I soldati inglesi hanno risposto al fuoco e hanno aumentato le truppe sul terreno, a protezione degli edifici strategici, ma hanno evitato di farsi coinvolgere in una battaglia aperta. I ribelli intanto avevano creato posti di blocco lungo le strade d'ingresso nella città, per impedire agli abitanti di uscire. Una pattuglia britannica è stata aggredita verso le dieci, e i militari di Londra hanno risposto attaccando gli uffici di al Sadr a Bassora. Scontri sporadici, poi, sono continuati per tutta la giornata in varie zone della citta'. Il bilancio è ancora incerto, ma secondo alcuni testimoni citati dall'agenzia France Presse, nove soldati inglesi sono rimasti feriti e cinque membri della milizia al Mahdi sono morti.

Nelle stesse ore, violenze simili sono cominciate anche ad Amara, una città poco a nord di Bassora, dove la settimana scorsa erano stati uccisi due soldati americani. Anche qui tutto è cominciato con l'assalto contro un convoglio britannico, in cui tre militari sono rimasti feriti. I soldati di Londra hanno risposto attaccando gli uffici del movimento di al Sadr.

Jon Arnold, portavoce delle forze inglesi, ha descritto così la giornata di combattimenti: «Ci sono stati diversi gruppi di persone armate con lanciarazzi e armi leggere, che hanno causato disordini sparando sulle pattuglie britanniche e sulla polizia irachena nella città». Il portavoce, però, ha sminuito il valore strategico di queste azioni: «La polizia irachena e le forze della coalizione hanno il controllo completo di Bassora. I sostenitori di al Sadr sono solo un gruppo disorganizzato di criminali e miliziani».

A questi guerriglieri si era rivolto venerdì lo stesso Muqtada, sollecitandoli a cacciare gli americani dopo lo scandalo delle torture ad Abu Ghraib. Il religioso sciita ribelle aveva anche promesso di allargare il conflitto oltre le città sacre di Najaf e Karbala, perché le forze di occupazione le avevano violate pattugliando le loro strade. Sempre venerdì lo sceicco Abdul-Sattar al-Bahadli, braccio destro di al Sadr a Bassora, aveva promesso ricompense a chiunque uccida o catturi un militare inglese, aggiungendo che chi rapirà una soldatessa potrà tenerla come schiava sessuale. La milizia al Mahdi forse ha mostrato di non poter sconfiggere in campo aperto le forze di occupazione, come hanno detto i portavoce britannici, ma ha dato prova di avere la determinazione necessaria per rispondere all'ordine di creare disordini e destabilizzare anche il sud.

Al centro, nella zona di Najaf, Karbala e Kufa, in serata sono ricominciati gli scontri, dopo una giornata di relativa calma. Un soldato polacco ha perso la vita in un incidente stradale, quando un mezzo civile si è schiantato contro il camion su cui viaggiava. Le truppe americane restano appostate intorno alla città sacra dove vive al Sadr, in attesa dell'ordine di andarlo a prendere, se il Pentagono deciderà di cercare la resa dei conti.

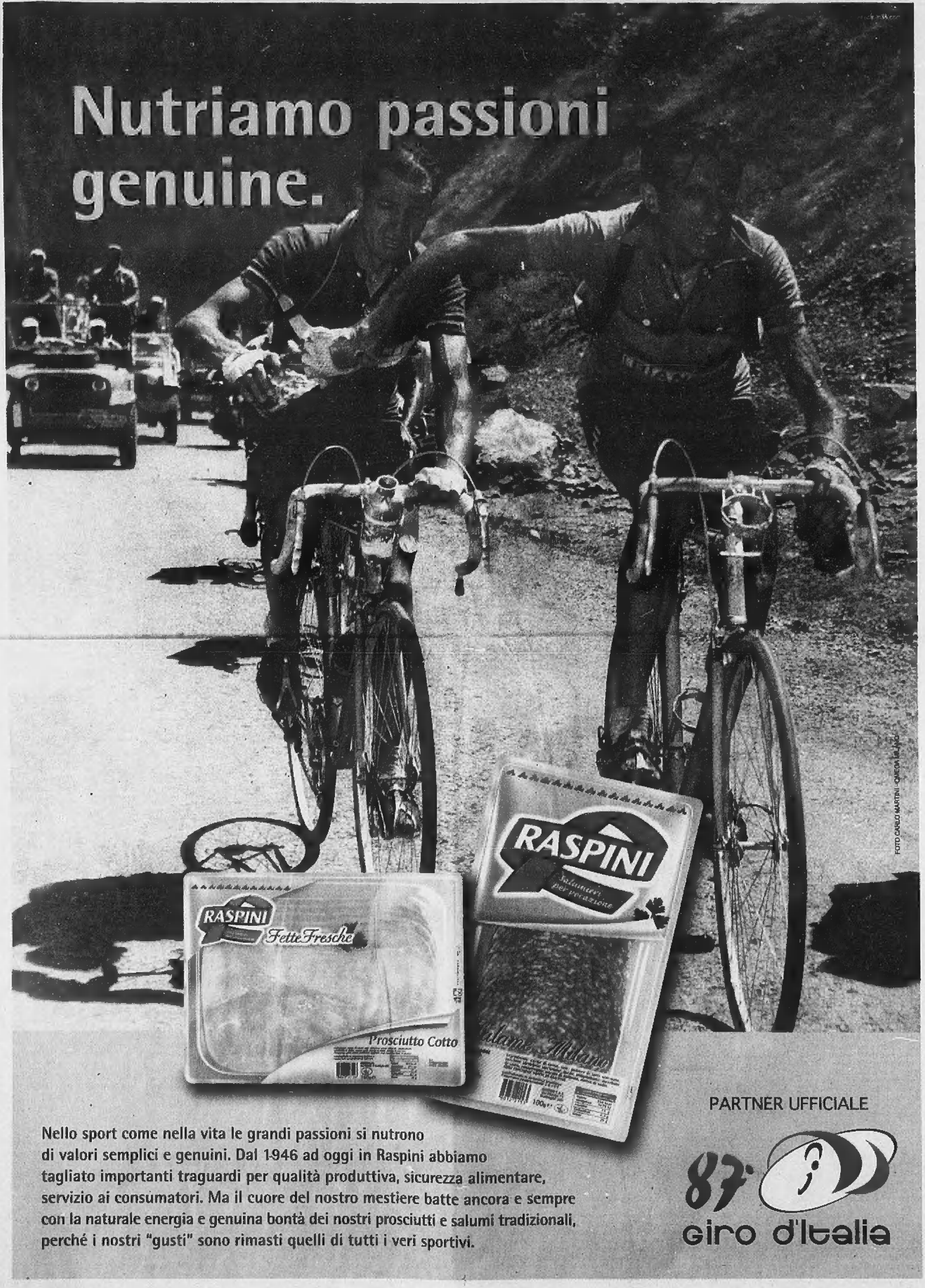
In questo clima di tensione, ieri l'inviato dell'Onu Lakhdar Brahimi ha cominciato i suoi incontri con i membri del Consiglio governativo provvisorio, per definire l'esecutivo a cui gli americani vorrebbero passare i poteri il 30 giugno. Brahimi intende creare un gabinetto di tecnocrati, spingendo i leader dei vari partiti a candidarsi alle elezioni dell'anno prossimo, da cui dovrebbe nascere il governo politico sancito dal voto. Gli americani e i membri del Consiglio, invece, vorrebbero subito nomine politiche.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

[*sed nemo annales nostros*]

... ma nessuno vorrà paragonare i miei annali con le opere di coloro che composero la storia antica del popolo romano. Essi descrivevano con libero e largo andamento grandi guerre, espugnazioni di città, re vinti e presi o, se all'interno si volgevano, discordie dei consoli e dei tribuni, leggi agrarie e frumentarie, lotte fra plebe e patrizi: ma stretto è il mio campo e senza gloria; ferma pace o lievemente turbata; tristi cose in Roma; il principe incurante di estendere l'impero. Non sarà tuttavia inutile considerare cose a primo aspetto di scarso peso, dalle quali muovono spesso i grandi avvenimenti.

CORNELIO TACITO
Annales, lib. IV, 32
(traduz. di Enzio Cetrangolo Sansoni 1979)


Nutriamo passioni genuine.
RASPINI
Salumieri per vocazione
RASPINI
Fette Fresche
Prosciutto Cotto
Salame Milano
PARTNER UFFICIALE
87° Giro d'Italia
Nello sport come nella vita le grandi passioni si nutrono di valori semplici e genuini. Dal 1946 ad oggi in Raspini abbiamo tagliato importanti traguardi per qualità produttiva, sicurezza alimentare, servizio ai consumatori. Ma il cuore del nostro mestiere batte ancora e sempre con la naturale energia e genuina bontà dei nostri prosciutti e salumi tradizionali, perché i nostri "gusti" sono rimasti quelli di tutti i veri sportivi.

MARANELLO

Tiene in ostaggio tre persone per nove ore
Forse un motivo passionale dietro il sequestro

■ Una notte da incubo a Maranello, dove per nove lunghe ore tre persone sono rimaste sequestrate in un magazzino. Si è temuto un epilogo drammatico. Invece è finito tutto bene, alle quattro del mattino, grazie soprattutto al lavoro psicologico dei carabinieri. Potrebbe essere stato un movente personale a spingere il 34enne Walter Ferrari a sequestrare la titolare dell'attività termoidraulica Maura Pini suo fratello Vasco e l'operaio Fabio Fontana. Ne sono convinti i carabinieri che stanno cercando di trovare ulteriori elementi a supporto di questa tesi e che proprio perchè non hanno il quadro chiaro, al momento preferiscono non fornire ulteriori spiegazioni. Ferrari si è consegnato ai carabinieri rilasciando l'ultimo ostaggio e lasciandosi arrestare con l'accusa di sequestro di persona e porto abusivo di armi



Walter Ferrari

ZURIGO

Disordini alla manifestazione per Camenisch
Settanta anarchici arrestati dalla polizia

■ Arrestati dalla polizia 70 degli ottanta autonomi che ieri a Zurigo avevano organizzato una manifestazione non autorizzata di solidarietà per Marco Camenisch, il leader anarchico che comparirà domani davanti ai giudici della corte di Assise di Zurigo per rispondere dell'accusa dell'omicidio di un doganiere che nel marzo del 1989 lo aveva fermato alla frontiera italosvizzera di Brusio per un controllo. I dimostranti hanno attraversato la città (tra loro c'erano anche membri del movimento «Black Bloc» e alcuni no global provenienti dall'Italia, dove Camenisch, oggi 52enne, ha scontato una pena di 12 anni di prigione per attentati dinamitardi), reclamando la liberazione dell'anarchico svizzero. Poi hanno lanciato pietre e bottiglie e tentato di entrare nel museo Kunsthaus

REGGIO EMILIA, IL NONNO NON SOPPORTAVA L'HANDICAP DELLA RAGAZZA

Strangola la nipote disabile

Telefona e scompare: «Vado a suicidarmi»



I carabinieri di Reggio Emilia intorno all'auto in cui Elisa Freschi è stata uccisa

REGGIO EMILIA

C'è un gran vento, di quelli che portano via tutto, che fanno volare i berretti dalla testa. Però, ci sono cose che nulla può portare via. Nel vasto parcheggio quasi tutto vuoto, c'è solo una macchina blu, una Seat Ibiza, dietro a due camion con i teloni. Elisa, che aveva 18 anni, è morta lì dentro, nell'auto del nonno. Il medico legale ha detto che è stata soffocata da due dita infilate in gola, più o meno alle 10 e 30 di ieri mattina. Suo nonno, Francesco Bertozzi, a mezzogiorno ha chiamato la mamma e le ha detto: «Elisa è morta. Adesso vado a morire anch'io». Poi è sparito. Lo stanno cercando fra i campanili, fra le cascine e i campi che vanno da Montecchio a Sant'Ilario, provincia di Reggio Emilia, questi filari di pioppi e le pianure, dietro al vento che alza la terra. Pensano che l'abbia uccisa lui, il nonno, che l'abbia soffocata, per volontà o per sbaglio. Pensano che le abbia tolto la vita per troppo amore - o per troppo stress: qualche volta sono la stessa cosa -, perché non riusciva vederla così debole e perché s'era convinto che i suoi genitori soffrissero ancora di più.

Elisa aveva un handicap. Poco tempo fa aveva avuto un brutto incidente stradale e i suoi problemi erano peggiorati. Era rimasta in coma, poi s'era ripresa, solo che le sue condizioni erano diventate irreversibili, e il suo handicap psicomotorio si era fatto più grave. «Il nonno ne pativa da matti - racconta adesso Emilio Bertozzi, suo fratello - e ci piangeva in continuazione e diceva sempre poverina, poverina, non è giusto, non se lo merita, e diceva anche che non se lo meritavano neppure i suoi».

Però Elisa viveva, anche se, a guardare la tv e a leggere i giornali e ad ascoltare il mondo, la sua magari era un'altra vita, senza il piacere, la luce, la corsa e la follia di quella che conosciamo noi. Però, viveva e andava a scuola, e faceva la quarta ragioneria, e dicono i suoi compagni di classe che «era allegra», dicono che era una ragazza vivace, «molto volenterosa, con una gran voglia di andare avanti, di tener duro, di stare in mezzo a tutti». Viveva, anche se abbiamo fatto un mondo che considera la vita in base a quello che vogliamo noi, non in base a quello che è.

Adesso ci sono i nastri attorno che svolazzano e ci sono i carabinieri che si tengono le mani sulla testa per trattenere i berretti che il vento vorrebbe prendersi. Ci sono le amiche e gli amici che piangono. Il parcheggio è quello della Coop, uno spiazzo con i cespugli, a due passi dalla scuola Silvio D'Arzo, dove andava Elisa, a Montecchio, sulla strada di Sant'Ilario d'Enza. Ieri mattina, a scuola, l'aveva accompagnata la mamma, la signora Giuliana, alle otto. Il preside, Costantino Coppola, racconta che alle 9 e 30, «lei era venuta da me a chiedere di uscire prima perché non stava bene». Diceva che aveva mal di pancia, che le girava la testa. «Mi ha detto che veniva il nonno a prenderla, che l'aveva già avvisato. Ogni tanto succedeva, non era una cosa straordinaria».

Coppola ha pure spiegato ai giornalisti che la ragazza «era seguita da un docente di appoggio della scuola, oltre che dal personale che i servizi sociali del comune le avevano messo a disposizione». Il sindaco di Montecchio, Iris Giglioli, ha detto invece che Elisa non soffriva di handicap fisici gravi, «ma di una fragilità psichica e per questo era stata seguita fin dalla scuola dell'obbligo da un insegnante di sostegno». Ha aggiunto che conosceva la famiglia di vista, Elisa, la madre e i suoi due fratelli. «Persone tranquille, molto perbene, normali. Anche il nonno conoscevo e anche lui mi è sempre sembrato una persona seria, elegante, calma». E' una famiglia di agricoltori, abbastanza benestante, ma non ricca. La ragazza conduceva una vita autonoma: «camminava, si muoveva, parlava e scriveva, la vedevo anche andare a fare la spesa».

Così alle dieci è venuto il nonno a prenderla alla scuola Silvio D'Arzo. Prima che arrivasse, qualcuno ha detto che Elisa piangeva. La Seat Ibizia è ferma lì sotto, nel grande parcheggio, vicino alla scuola. Secondo gli inquirenti, Elisa dev'essere morta poco dopo che era uscita dalla scuola. Francesco Bertozzi, il nonno, qualcuno deve averlo visto nei campi attorno a Sant'Ilario. Poi, poco dopo, altri testimoni l'hanno visto in un locale pubblico, il «Val d'Enza», dove aveva lavorato qualche anno fa alla cassa, come bigliettaio.

A mezzogiorno ha chiamato casa, una telefonata molto confusa, in cui avvertiva sua figlia che Elisa era morta e che si sarebbe ammazzato anche lui. Giuliana, sua figlia, gli ha chiesto invano dov'era. Sono arrivati i carabinieri al parcheggio e hanno trovato Elisa senza vita nella macchina del nonno. C'era un gran vento che si porta via tutto. [p. s.]

LO AVEVA SORPRESO A RUBARE

Uccide la madre a coltellate

■ Ha ucciso la madre che lo aveva scoperto a rovistare tra i cassetti dopo aver sottratto due telefoni cellulari e un orologio. Con un coltello da cucina le ha sferrato due colpi all'addome, poi si è cambiato e in motorino è andato a gettare l'arma e gli indumenti sporchi di sangue in un cassonetto per l'immondizia a poca distanza e ha inscenato una rapina di balordi per tentare inutilmente di sviare le indagini. L'ipotesi dell'assalto di uno o più delinquenti non ha, però, retto a lungo, in una casa di campagna isolata ma dove di denaro o di preziosi non ne giravano tanti, così come è franato in fretta il suo alibi durante un lungo interrogatorio davanti ai carabinieri, al Procuratore Italo Materia e al pm Luciano Padula, ai quali ha poi confessato l'omicidio: «Sono stato in giro con amici per locali a Parma», ha detto. Ma non era vero. Christian Schiavi, vent'anni il prossimo ottobre, fratellastro degli altri figli della donna, qualche piccolo precedente per rissa e porto abusivo di coltello, ora deve rispondere di omicidio volontario.

ARRESTATI I GENITORI, RICERCATA UNA PROSTITUTA NIGERIANA

Sei anni, venduto al pedofilo per 50 euro

MILANO

Costava cinquanta euro. E con quei soldi si poteva fargli di tutto. A leggere le carte dell'ennesima inchiesta di pedofilia, a Milano, c'è da inorridire. La vittima è un bambino di otto anni che ne aveva compiuti sei da poco quando sono iniziate le sevizie. L'«orco» è un uomo di 71 anni, la fedina penale sporcata da un anno di carcere e uno di arresti domiciliari sempre per pedofilia. Gli altri protagonisti sono il padre e la madre del piccolo, lei casalinga di 49 anni, lui operatore ecologico di 51 anni, che per cinquanta euro ogni volta vendevano il figlio per un pomeriggio. A completare il quadro familiare è una

> Il bambino adesso è in una comunità insieme con la sorella La ragazza ha 15 anni non avrebbe subito alcuna violenza

prostituta, forse nigeriana, non ancora identificata, che su richiesta dell'uomo si accompagnava al bambino.

«Sembra una storia dell'altro mondo. Siamo di fronte ad una vicenda di grande degrado umano e familiare», dice il tenente dei carabinieri Alessandro Crosato che ha effettuato i tre arresti. «Una vicenda abietta, meno male che i controlli sociali hanno funzionato consentendo di tutelare i minori», aggiunge il comandante provinciale dei carabinieri, Cosimo Piccinno, che ha supervisionato l'operazione sfociata negli arresti e finita nel fascicolo ora sul tavolo del magistrato Pietro Forno.

I contorni della storia sono volutamente sfocati. Niente nomi. Niente indicazioni geografiche per tutelare il bambino adesso ospite di una comunità protetta, insieme con la sorella di 15 anni che sembra non aver subito alcuna violenza. Si sa solo che la vicenda è avvenuta nell'hinterland milanese, che è andata avanti per un anno e mezzo fino all'agosto scorso e che sono stati gli psicologi e gli assistenti sociali ad aver raccolto la confessione del bambino, vittima del pedofilo e dei genitori sin da quando aveva sei anni. E si sa che le tre persone finite in carcere dopo mesi di indagini sono tutte originarie della provincia di Crotone.

«I genitori del bambino saranno sottoposti a visita psichiatrica, non mi stupirei che emergesse una loro malattia», dice il tenente Crosato, il primo a raccogliere le segnalazioni degli assistenti sociali che si erano accorti che il bambino, vittima degli abusi, aveva notevoli problemi. Un bambino difficile, affetto da ritardo fisico e mentale, aggravato dall'odissea durata oltre un anno. Nessuno sa a quanti abusi sia stato sottoposto. All'anziano bastava pagare cinquanta euro e ogni volta andavano in scena le stesse sevizie. È ancora da accertare se l'uomo si accontentasse di guardare il bambino mentre si accompagnava con la prostituta nigeriana, o se andasse oltre. Gli psicologi e il magistrato sono al lavoro anche per questo, e la posizione dell'imputato si potrebbe aggravare.

Per l'uomo e per i genitori del bambino che non hanno saputo giustificare il comportamento sul figlio più piccolo, le accuse vanno dall'abuso sessuale allo sfruttamento della prostituzione minorile, fino alla corruzione di minori. Tutti e tre sono rinchiusi nel carcere di San Vittore al sesto raggio, per preservarli dalle ritorsioni degli altri detenuti. [r. m.]

(segue da pagina 14)

E' mancata

Nella Argentero ved. De Ambroggio

Lo annunciano i figli: Marco con Antonella, Luca con Roberta; i nipoti: Vittorio, Umberto, Vittoria e Carlo; la cara Lisetta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure prestate al professor Giorgio Gagna e alla dottoressa Laura Montagna. Funerali martedì, ore 10 Parrocchia Madonna di Pompei. S. Rosario lunedì, ore 18 in Parrocchia.

— Torino, 9 maggio 2004.

La sorella Elsa con Michele, i cugini Marco e Paolo e famiglie sono vicini a Marco e Luca in questo triste momento.

Dino, Marialuisa, Sergio, Giuliana e Clara Speranza sono affettuosamente vicini a Marco e Luca nel ricordo della loro cara MAMMA.

Alberto, Franco, Tina ed Alessandra sono affettuosamente vicini a Marco.

Silvia Ruscalla e famiglia partecipano con affetto al dolore di Marco per la perdita della cara NELLA.

Edoardo ed Annabella Prati con Luciana ed Annamaria Marchisio sono affettuosamente vicini a Marco e Luca per la scomparsa della cara MAMMA.

Nel ricordo della cara MAMMA si stringono affettuosamente a Marco gli amici di sempre Sergio e Cristiana, Beppe e Roberta, Luigi e Marinella, Roberto e Renata.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del piccolo

Andrea Pierro

sentitamente ringrazia per la commossa partecipazione.

— Torino, 1 maggio 2004.

I familiari del compianto

Tommaso Torta

ringraziano in particolare il dott. Paglierani per la solerte premura, la dottoressa Torta medico curante, il dott. Gribaudo, dott. Dongiovanni, dott. Mossetti e tutto il personale altamente specializzato della Casa di Cura Villa Maria Pia. Messa trigesima domenica 30 maggio ore 9,30 Parrocchia del Duomo.

— Chieri, 9 maggio 2004.

I famigliari tutti di

Stefano Dalmasso

profondamente riconoscenti per la grande manifestazione di affetto dimostrata ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti con la presenza ed altro al loro infinito dolore. Un grazie particolare a tutti gli amici della Toro Assicurazioni che lo hanno apprezzato nella sua vita lavorativa e ricordato in questo momento.

— Castiglione Torinese, 8 maggio 2004.

La moglie Desi, il figlio Luca commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Franco Gilmozzi

— Torino, 9 maggio 2004.

ANNIVERSARI

2002 2004

avv. Giorgio Poesio

Vive nel cuore di Lidia.

10 MAGGIO 2003 10 MAGGIO 2004

Dino Baraggioli

rappresentante

Indimenticabile sempre nella mia mente e nel mio cuore.

2003 2004

Eleonora Garrone

Ora nuoti in mari azzurri e passeggi su spiagge dorate, scii su montagne innevate e giochi in una grande squadra di basket. Conosci il giorno che ti raggiungeremo, il tuo tempo non è il nostro, ma tu donaci la forza di aspettare, amore. Papà, mamma e Paolo. S. Messa oggi ore 17,00 - Villarbasse.

Il giorno 13 maggio ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Giuliano Procopio

Gli amici e i colleghi dell'editoria lo ricordano con affetto e rimpianto

— Reggio Emilia, 9 maggio 2004.

2002 2004

Pino Ruga

Con me ovunque io sia. Laura

1971 2004

Domenico Pia

Ti ricordiamo sempre.

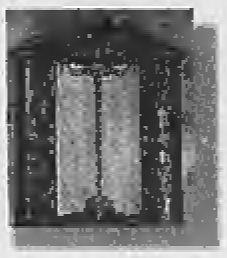
LA REGGIA VIOLATA

19 febbraio

IL COLPO

Nella notte una banda di ladri entra nella palazzina passando da un ingresso sul retro e fa razzia di opere d'arte rarissime

20 febbraio



LA STIMA

Gli esperti assicurano che il bottino ha un valore inestimabile ma, sul mercato clandestino, potrebbe fruttare circa venti milioni di euro

21 febbraio

I MOBILI

Finalmente è completo l'elenco dei mobili rubati: sono ventitré i pezzi che i ladri hanno portato via caricandoli su due grossi furgoni

21 febbraio



I SOSPETTI

Potrebbe trattarsi di un furto su commissione, ma le difficoltà della commercializzazione fanno pensare al lavoro di ladri meno esperti

6 marzo

LA MOSTRA

Nella palazzina saccheggiata s'inaugura la mostra internazionale di antiquariato: in esposizione ci sono anche pezzi del Piffetti

GLI INQUIRENTI SEGUONO LA PISTA DI UN COLPO IDEATO A TORINO: I CAPOLAVORI DELL'ANTIQUARIATO SPARITI POTREBBERO NON AVERE MAI LASCIATO LA REGIONE

Il custode di Stupinigi «Potevo fermare i ladri»

Il guardiano cambia versione dopo un interrogatorio in Procura
«Non è vero che abbia fatto il giro completo della Palazzina
Sono arrivato a cento passi dagli autori e sono tornato a letto»



I carabinieri davanti alla Palazzina di Stupinigi il giorno dopo il clamoroso furto, commesso il 23 febbraio

Lodovico Poletto

Cento passi. Ecco, sarebbero bastati quelli, la notte del furto alla palazzina di caccia di Stupinigi, per mandare all'aria i piani dei ladri che si sono portati via 23 esemplari della miglior arte ebanistica di casa Savoia. Cento passi che il custode Paolo Trevisani avrebbe potuto fare, ma che non ha fatto, fermandosi in un punto che nasconde alla vista una parte del palazzo, saccheggiato e dietro la quale, forse, erano nascosti i furgoni adoperati dai ladri.

Quei cento passi lì adesso hanno messo in difficoltà Trevisani che, l'altro giorno, è stato di nuovo interrogato dal pm Arnaldi di Balme, che coordina l'indagine, e dal tenente Colazzo, il comandante del nucleo tutela patrimonio dell'Arma. Lo hanno sentito come testimone per verificare come andarono le cose ottanta notti fa, il 19 febbraio, quando venne messo a segno il mega furto. E lui, stavolta, ha parzialmente modificato le sue dichiarazioni precedenti. Ha confermato che andò due volte nella sala di regia a «resettare» l'allarme. E ha ribadito che non andò più, quando la sirena si mise a suonare una terza volta, poco più tardi. Di diverso c'è quel particolare dei controlli che lui avrebbe fatto, ma non in modo approfondito.

«Fino a qui; ecco sono arrivato fin qui. E i furgoni, se c'erano, proprio non li potevo vedere...» ripete adesso Paolo Trevisani. Il «qui» è, più o meno, 100 passi dal punto in cui sarebbero stati lasciati i van sui quali i ladri caricarono i mobili. Ma sono passi importanti, perché dal punto in cui lui si fermò non si può vedere nulla, se non un ingresso non adoperato dalla banda di saccheggiatori.

Perché si sia fermato lì, Trevisani non lo dice, neanche se si insiste. Si trincera dietro ad un: «Avrei potuto anche essere ucciso...». E non spiega neanche perché, dopo 80 giorni, ha modificato la sua deposizione.

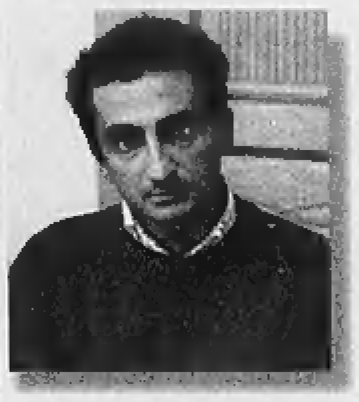
Intanto è stata consegnata al magistrato la consulenza tecnica sull'allarme, eseguita dall'ingegner Perotti. Il documento racconta che, quella notte, i sensori interni della palazzina rilevarono 800 e rotti segnali d'allarme. Ma la sirena non entrò più in funzione perché nessuno era più intervenuto sulla centrale di controllo. «Io che ne sapevo che sarebbe andata così? Ho imparato a smanettare sul sistema d'allarme tutto da solo. Nessuno mi ha mai insegnato nulla. Sono un autodidatta io...» ripete Trevisani che è sempre più preoccupato e confuso. «Io devo sposarmi: questa storia del furto mi sta rovinando l'esistenza. Io sono innocente, volete capirlo? Gliel'ho detto ai carabinieri e al magistrato, ma quelli non mi credono. Anzi, mi contestano anche che avrei dovuto sentire i furgoni rientrare nel piazzale, perché la mia fidanzata, in quel momento, era in cortile a giocare con il cane. Ma come fanno a dire queste cose? E' troppo lontano e il traffico che c'è sulla strada copre ogni altro rumore». Il suo legale, l'avvocato Claudio Papotti, mette le mani avanti: «Io di questa vicenda non posso confermare nulla. L'unica cosa certa è che il mio cliente non è indagato e che, allo stato, non ci sono elementi di accusa nei suoi confronti». Insomma: è e rimane un testimone. Il più importante per i carabinieri, ma sempre e soltanto un testimone che, forse, ha taciuto qualcosa ma che non ha nulla che vedere con il colpo.

Le indagini dei carabinieri del nucleo tutela patrimonio, però, puntano anche in altre direzioni e si cercano gli autori e i ricettatori, ed è un lavoro certosino. Gli inquirenti hanno una convinzione: che i 23 pezzi trafugati dalla palazzina siano ancora in Italia, forse addirittura in Piemonte. E questo perché «piazzare» mobili come quelli, così delicati, conosciuti, fotografati e descritti su libri e su cataloghi d'arte, è complicato. Molto più complicato del previsto.

PROTAGONISTI



LA SOVRINTENDENTE. Carlenrica Spantigati, responsabile dei Beni Artistici del Piemonte, aveva detto subito dopo il colpo che i mobili trafugati erano «incommerciabili, tanto sono noti in tutto il mondo. Sono pezzi che qualunque esperto ed amante d'arte conosce».



SOTTO ACCUSA. Paolo Trevisani è il custode che, la notte del colpo, intervenne due volte per «resettare» l'allarme scattato senza ragione apparente. E' stato interrogato più volte dal magistrato e dai carabinieri. Dice: «Se sono vivo è un miracolo: quelli avrebbero potuto uccidermi»



IL DIFENSORE. Claudio Papotti è l'avvocato di fiducia del custode della Palazzina di caccia di Stupinigi e smentisce che il suo assistito sia indagato: «E', e rimane, soltanto un testimone. Non ci sono elementi di accusa nei suoi confronti; ha agito al meglio».

L'APS SOTTO INCHIESTA PER MALVERSAZIONE E TRUFFA. LA DIFESA: EVENTUALI IRREGOLARITÀ COMMESSE SOLO PER FINI BENEFICI

Bufera sull'associazione di aiuti al Terzo Mondo

Alberto Gaino

Il sito Internet dell'Associazione per la partecipazione allo sviluppo (Aps) documenta 19 anni di aiuti umanitari e di attività di sostegno agli ultimi del Terzo e Quarto mondo. Da alcune settimane la sede di corso Regina Margherita 163 è sotto sequestro e anche i conti bancari dell'organizzazione non governativa (ong) sono bloccati, dopo un analogo provvedimento che un anno or sono colpì i quattro principali ex amministratori, finiti sotto inchiesta per reati piuttosto pesanti per dei «cooperatori sociali»: malversazione a danno dello Stato o dell'Unione europea e truffa aggravata nei confronti di enti pubblici.

Non è la fotocopia dello scandalo torinese dell'Unicef che, vent'anni fa, provocò scalpore con la scoperta che 500 milioni di lire del tempo (inizio anni '80) versati da privati all'organizzazione Onu erano spariti nelle tasche del vicepresidente nazionale e responsabile del comitato piemontese. A Sebastiano (detto Franco) Tropini, Renato Forte, Paolo Lubrano e Francesco Rosa sono state sequestrate ingenti somme (circa un milione di euro) su conti bancari e in cassette di sicurezza personali. Ma lo stesso pm, Vincenzo Pacileo, ammette che gli indagati forniscono una versione difensiva con cui l'accusa deve misurarsi. Il magistrato non dice altro delle indagini condotte dal marzo 2003 con grande riserbo e prudenza. La svolta negli ultimi due mesi, quando nuovi amministratori, impiegati e volontari in contatto con l'ong torinese denunciano il protrarsi delle interferenze di Tropini, Forte e Lubrano nell'ultima gestione di Aps. Da qui il sequestro d'urgenza del pm (in attesa del vaglio del gip Flavia Nasi) di sede e conti bancari dell'associazione



Il pm Vincenzo Pacileo

con centinaia di migliaia di euro in deposito. Liquidazione definitiva della ong.

Il decreto di sequestro dà conto di una contabilità piuttosto disordinata che il consulente del pm, Leonardo Marta, sta tentando di ricostruire. Le apparenze sono contro gli indagati: è certo che i costi sostenuti per realizzare progetti di sviluppo in decine di paesi - dall'Argentina alla Cambogia, dal Bangladesh all'Ucraina - sono stati gonfiati. L'hanno rivelato alcuni collaboratori che per primi avevano denunciato l'opacità della vecchia gestione Aps: gli acquisti di tecnologie e quant'altro occorreva per gli interventi di sostegno venivano effettuati attraverso una società di servizi, così le fatture lievitavano. Sembra che si usasse anche farsi restituire in «nero» parte dello stipendio dai collaboratori. In più modi si creavano «riserve». La questione è se le ingenti somme ricavate venivano reinvestite in nuovi progetti oppure no. Se, insomma, si operava a fin di bene o per tutt'altro scopo.

Gli argomenti difensivi affidati agli avvocati Carlo Rossa, Giuseppe Della Rossa, Nicola Feo e Francesca Violante scavano in un limite oggettivo per tante ong senza un forte sostegno popolare: la necessità, per ottenere sovvenzioni pubbliche, di autofinanziare parzialmente i progetti di sviluppo.

Di fatto Aps si reggeva su aiuti del Ministero degli Esteri e dell'Unione europea (ora parti lese) che si aggiravano intorno ai 4-5 milioni di euro l'anno. Non disponendo di risorse proprie, alimentate da contributi privati, i vecchi amministratori dell'ong torinese - con 10 sedi periferiche sparse per il mondo e 33 progetti internazionali in corso a fine 2003 - avrebbero gonfiato sistematicamente le spese per truccare la differenza da «autofinanziamento». Le riserve ottenute diventavano i «fondi di resistenza» per continuare a portare speranza dove non c'è nulla. In questo caso fare chiarezza è particolarmente importante.

Specchio dei tempi

«L'esempio di Vienna con un megainceneritore nel centro della città» - «Si può campare con 300 euro al mese?» - «Chi vive in collina deve avere l'auto?» - «Addio sconti senza la carta "Amicotreno"»

L'assessore provinciale all'ambiente ci scrive:

«Il lettore Manganelli ha raccontato che Vienna dispone in piena città di un impianto di combustione di rifiuti e chiesto come mai a Torino non si riesca a fare altrettanto. Aggiungo io che Vienna fa anche un'ottima raccolta differenziata e che molte città italiane hanno realizzato cose simili. La domanda è legittima e attuale perché Torino è a rischio di emergenza e altre aree della Provincia "esportano" già oggi i loro rifiuti.

«Siamo convinti che mentre la raccolta differenziata deve migliorare, raddoppiando il tasso attuale, è anche necessario realizzare gli impianti per il restante rifiuto. Purtroppo i rifiuti sono prodotti da tutti, ma gli impianti stanno in luoghi precisi. Per accettarli occorre un forte senso dell'interesse generale e fiducia nelle autorità preposte, fiducia che si può creare solo grazie a gestioni e controlli trasparenti e processi decisionali aperti alla partecipazione di tutti. Non a caso Vienna rende disponibili a tutti i dati sull'inceneritore, che è divenuto meta di assidue visite e controlli.

«Nella nostra Provincia abbiamo cercato di rendere trasparente il percorso di decisione con la famosa Commissione "Non Rifiutarti Di Scegliere", nei cui accordi c'era anche la garanzia dell'informazione e la partecipazione dei cittadini al controllo degli impianti. Purtroppo molti ostacoli hanno poi rallentato la decisione ma siamo giunti alla fase finale.

«Si stanno realizzando gli studi che porteranno a scegliere il progetto migliore tra Orbassano e Gerbido. Auspico che la campagna elettorale che si sta avviando non costituisca occasione per ulteriori ritardi e ripensamenti. Occorre infatti tenere presente che chi vince le elezioni deve offrire, già il giorno dopo la vittoria, risposte convincenti a domande semplici ma imbarazzanti come quella del lettore Manganelli».

Giuseppe Gamba

L'Associazione per la promozione sociale ci scrive:

«Giustamente un lettore sostiene che "non si può pensare che una famiglia monoreddito con 12 mila euro di entrate annue sia ricca". Tuttavia, non bisognerebbe dimenticare che le persone colpite da invalidità permanenti in modo così grave da impedire ogni possibilità di inserimento lavorativo ricevono una pensione mensile di 239 euro.

«Inoltre, a coloro che necessitano di essere seguiti 24 ore al giorno (ad esempio, i soggetti con handicap intellettivo tale da determinare una autonomia estremamente limitata o nulla) viene versata un'indennità (detta di accompagnamento) di euro 436,77 al mese, nemmeno sufficiente per due giorni di assistenza continua. La questione è estremamente grave e urgente, ma le istituzioni non si preoccupano di assicurare il minimo indispensabile per vivere alle decine di migliaia di invalidi privi di altre risorse economiche.

«Segnalare questa situazione può essere il primo passo per risolverla».

Francesco Santanera

Un lettore ci scrive:

«Baldissero Torinese è un paese collinare con insediamenti sparsi su forti dislivelli poco adatti per il disbrigo di commissioni a piedi.

«Tralasciando il trasporto locale che, credo, sia un problema comunale, il collegamento con la pianura della confinante Torino è realizzato, semplificando, dalla Atm e dalla Vigo con un buco mattutino tra le 9 e le 14 ed una sola corsa pomeridiana intorno alle 18.

«Chi va a lavorare a Torino oggi non può dunque contare sul mezzo pubblico. E la stessa situazione si ripete per molti altri Comuni collinari. Ma perché deve essere obbligatoria l'auto per vivere nel verde?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo le mie reiterate lettere di protesta, da Trenitalia mi hanno esposto i motivi validi (secondo loro) per aver abolito la carta Amicotreno: le differenziazioni tariffarie regionali, le innovazioni, le variazioni... Tutte balle (con rispetto parlando).

«Resta il fatto che prima un viaggiatore intelligente poteva andare da Torino Porta Susa a Milano Centrale, a quasi tutte le ore del giorno e della notte, con tre euro e quarantuno centesimi. Ora, abolita la carta Amicotreno, lo stesso viaggiatore spenderà il doppio, sei euro e ottantadue centesimi. A meno che, per risparmiare un quarto d'ora scarso, non voglia addirittura prendere uno splendido Eurostar, per "soli" quindici euro. Trovo ingiusta questa mancanza di attenzione verso chi non ha soldi da buttar via».

Carlo Molinaro

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **ZTL, PARTONO LE MULTE.** Stavolta non si scherza. Da domani, nella Ztl, via libera alle multe assegnate dalle telecamere . Ancora 24 ore, dunque, e i primi sette occhi elettronici (dei 39 che entro settembre copriranno tutti gli ingressi della Ztl allargata) accenderanno la loro lucetta rossa. E così, dopo due mesi di sperimentazione e 30 giorni di pre-servizio, imposti dal governo il sistema entrerà ufficialmente in funzione nelle seguenti strade: via Rossini angolo corso San Maurizio, piazza Carlo Felice angolo via Roma, via XX Settembre angolo via Gramsci, via Pietro Micca angolo piazza Solferino, piazza della Repubblica all'inizio di via Milano, piazza IV Marzo, viale dei Partigiani. In quei punti, vale la pena ribadirlo, per gli automobilisti non ci saranno santi: coloro che fra le 7,30 e le 10,30 di tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica, entreranno nella zona a traffico limitato saranno ripresi, fotografati ed entro 150 giorni riceveranno a casa la multa di 68,5 euro, con tanto di documenti per dimostrare l'avvenuta infrazione.

■ **CENTRO MASSAGGI A LUCI ROSSE.** La pubblicità sui giornali di annunci lasciava pochi dubbi: «Rilassatevi al Fashion Point: eleganza e riservatezza per la totale soddisfazione del cliente». Via Polonghera 15, era qui, in un appartamento affittato per diventare studio fotografico e trasformato in un centro benessere, l'ultima casa per massaggi hard scoperta a Torino. La gestivano un italiano quarantenne e la sua compagna, una ragazza di origini romene, appena più vecchia di lui. Ora il centro è chiuso, gli investigatori della Squadra Mobile hanno fatto irruzione nei locali mentre le due «massaggiatrici» si davano da fare con altrettanti clienti: due architetti, soci in affari, che si erano concessi un'ora di relax. Costo dell'operazione, 100 euro a testa.

■ **NUOVI REPERTI ALL'EGIZIO.** «La collezione del Museo Egizio sarà arricchita da reperti inediti. Da dove arriveranno? Per ora non posso anticiparlo, ma presto, quando ci recheremo dal notaio per la nascita della Fondazione, vi fornirò tutti i dettagli». L'ha annunciato ieri pomeriggio il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani, presente alla Fiera del Libro. Novità anche sul futuro della Reggia di Venaria. «Terminato il restauro - ha aggiunto Urbani -, sarà lanciato un concorso di idee per verificare tutte le possibilità di utilizzo della struttura».